



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

*ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 143 DEL 30 NOVEMBRE 2021
RELATIVA A:*

ADOZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (DEFR) 2022-2024. ARTICOLO 36, COMMA 3 E ALLEGATO 4/1, PUNTI 4.1 E 6, DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 118/2011 E SS.MM.II.; ARTICOLO 7 E SEZIONE III DELLA LEGGE REGIONALE N. 35/2001.



NOTA DI AGGIORNAMENTO AL
DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2022-2024

DACR N. 143 DEL 30/11/2021

DEFR 2022 2024



Per la predisposizione della Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2022-2024, la Segreteria Generale della Programmazione - Direzione "Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTRAR", si è avvalsa della collaborazione e delle informazioni fornite dalle Strutture regionali, che hanno operato in accordo con gli Assessorati di riferimento sulla base delle specifiche competenze per materia e che si ringraziano.

Indice

Premessa del Presidente	5
1. Nota metodologica	8
2. Il quadro macroeconomico	13
3. Il contesto di finanza pubblica ed il quadro generale di finanza regionale.....	36
4. Il Programma di Governo	61
5. Il DEFR nel contesto dello Sviluppo Sostenibile	63
6. Gli obiettivi strategici e quelli operativi	91
7. Gli ambiti della programmazione europea e nazionale.....	99
8. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	115
9. Il quadro di riferimento della spesa	122
LE MISSIONI REGIONALI	125
 MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione.....	126
 MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza	132
 MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio.....	133
 MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	135
 MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	138
 MISSIONE 07 Turismo.....	140

	MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	142
	MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	145
	MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	149
	MISSIONE 11	Soccorso civile.....	152
	MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	154
	MISSIONE 13	Tutela della salute.....	156
	MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	159
	MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	165
	MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.....	168
	MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche.....	173
	MISSIONE 18	Relazioni con le altre Autonomie territoriali	175
	MISSIONE 19	Relazioni internazionali.....	177
	ALLEGATO 1 - I PROGRAMMI REGIONALI		179
	ALLEGATO 2 - GLI OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI ATTUATIVI DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI 2022-2024.....		275
	ALLEGATO 3 - INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ ED AGLI ENTI.....		443

Premessa del Presidente

Nel presentare la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale per il triennio 2022-2024, rivolgo, ancora una volta, un sincero ringraziamento a chi, a vario titolo, si è impegnato e sta continuando ad impegnarsi per uscire definitivamente dalla situazione pandemica.

Per la prima volta, siamo in presenza di importanti segnali positivi che si stanno via via consolidando. Grazie alla poderosa campagna vaccinale ed ai corretti comportamenti dei cittadini possiamo dire che si inizia a costruire un percorso nuovo, fatto di ripresa economica e di ritorno ad una nuova normalità.

Le stime di crescita del PIL sono in questo senso incoraggianti, andando addirittura oltre le previsioni iniziali: il Centro studi di Confindustria ha sottolineato, il forte rimbalzo nazionale nel secondo trimestre (+2,7%), dato che viene nella sostanza confermato anche nel terzo trimestre, grazie alla tenuta dei principali indicatori. In termini previsionali il 2021 dovrebbe chiudersi con un recupero vicino al +6,0%, che è anche la stima di crescita presente nella Nota di Aggiornamento al DEF.

Per quanto riguarda il Veneto, il nostro sistema sta reagendo velocemente alla flessione dello scorso anno: secondo stime di Prometeia registra un +5,9% nel 2021, recuperando circa il 60% di quanto perso l'anno scorso. Questo a dimostrazione della grande solidità del nostro tessuto socioeconomico.

Ma questo non significa abbassare l'attenzione, che deve rimanere massima a tutela della salute di tutti, con particolare attenzione ai soggetti più fragili. Dobbiamo continuare sulla strada intrapresa per consolidare i passi in avanti che abbiamo, anche con tanti sacrifici, compiuto in questi due anni.

Ci troviamo senza dubbio dinnanzi ad un bivio: dobbiamo scegliere se continuare ad usare modelli che abbiamo sempre utilizzato oppure se approfittare di questa crisi mondiale e innovare la visione che sta alla base dei nostri sistemi socioeconomici. Lungo questa seconda opzione importanti strumenti di indirizzo e di programmazione sono già in campo, mentre altri sono già stati elaborati e vedranno la piena operatività a breve.

Innanzitutto ricordo la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, approvata dal Consiglio regionale con deliberazione del 20 luglio 2020, attuativa dell'Agenda 2030 dell'ONU e della relativa Strategia Nazionale che, in un'ottica di lungo periodo, declina lo sviluppo sostenibile in termini economici, sociali ed ambientali affrontando i grandi temi sui quali siamo chiamati a dare risposte: lavoro, imprese, innovazione, ambiente, digitalizzazione, sanità, infrastrutture, resilienza, governance multilivello.

Si tratta di un documento fondamentale per la Regione che trova declinazione in termini di programmazione operativa in quanto le 39 linee di intervento costituiscono gli obiettivi strategici dell'Amministrazione regionale di cui si compone la Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale 2022-2024.

Non siamo mai rimasti fermi e continuiamo a programmare con uno sguardo che, oltre al medio-lungo termine, trovi pienezza anche nell'immediato: è fondamentale, infatti, che l'immaginazione del nostro futuro trovi declinazione concreta nelle policies regionali, oltre che nelle azioni attivate dai soggetti pubblici, in primis gli Enti locali, e dai privati.

Molti temi individuati nella Strategia Regionale sono del tutto coerenti con gli ambiti tematici del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, approvato dal Consiglio dell'Unione Europea a metà luglio: si tratta evidentemente di un'occasione irripetibile per promuovere la coesione economica e

sociale, attenuare l'impatto della crisi, sostenere la ripresa creando posti di lavoro e promuovendo una crescita sostenibile.

Il PNRR sta entrando nella fase operativa con una graduale progressione: talune riforme ed investimenti sono già stati avviati, mentre altri stanno riscontrando alcune criticità attuative. Come Regione stiamo procedendo con un monitoraggio attento in modo tale da presentare i nostri progetti ai Ministeri.

Molti di questi progetti sono già stati individuati dalla Regione ancora lo scorso anno, quando, con deliberazione della Giunta regionale n. 1529 del 17 novembre 2020, è stato approvato il Piano Regionale per la Ripresa e la Resilienza del Veneto, frutto dei contributi provenienti dai momenti di confronto con i soggetti istituzionali e gli stakeholders, del valore di 25 miliardi di euro e che rappresenta lo strumento di programmazione e rilancio dell'economia veneta.

Particolarmente significativo, in questo contesto, è stato il lavoro svolto dal Consiglio regionale nell'individuazione dei temi ritenuti strategici attraverso l'approvazione di due importanti Risoluzioni volte ad arricchire e migliorare il lavoro fatto al riguardo.

Fra i progetti che rientrano senz'altro fra gli obiettivi del PNRR si colloca l'iniziativa strategica promossa da importantissimi players con il coordinamento della Regione "Venezia capitale mondiale della sostenibilità": si tratta di un progetto ambizioso che vuole raccogliere una serie di iniziative nei settori della ricerca, dell'energia, della mobilità, dello sviluppo delle competenze e del turismo. Con questo progetto la nostra Regione e Venezia puntano ad avere una leadership mondiale su temi strategici e che ci permetteranno di essere un punto di riferimento capace di trainare l'intero territorio nazionale.

Stiamo costruendo un territorio che vuole essere protagonista anche nel lungo termine: in questo senso si deve vedere il nostro forte impegno nell'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026; anche questo è un progetto che potrà trovare allocazione nel PNRR. Ciò porterà notevoli benefici economici e sociali attraverso la valorizzazione delle nostre eccellenze e la promozione del territorio e della nostra forte identità.

Non posso, peraltro, non registrare l'atteggiamento governativo nella stesura del Piano: nonostante le Regioni abbiano a più riprese chiesto al Governo di partecipare attivamente e con spirito costruttivo al percorso di definizione e di attuazione del PNRR, quali enti di programmazione e nel rispetto di quanto previsto dalla Costituzione, esse non sono state coinvolte. L'aver approvato un documento impostato secondo un'ottica centralistica aumenta il rischio di insuccesso, soprattutto con riferimento alla capacità degli interventi pianificati di cogliere le reali istanze ed esigenze del territorio ed al rispetto delle stringenti tempistiche.

Comunque, faremo, come sempre, il nostro dovere e anche oltre, per portare a termine positivamente il piano più ambizioso di ripresa di cui l'Italia abbia goduto successivamente al boom economico.

L'altro grande scenario che sta arrivando a definizione è relativo alla stesura dei Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi europei per il periodo 2021-2027, con riferimento alla Politica di Coesione e alla Politica Agricola Comune; l'articolato percorso di definizione è iniziato, a livello regionale, da tempo, attraverso un positivo e partecipato confronto partenariale. Anche in questo caso, molti temi individuati nella Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e nel PNRR sono ripresi nei Programmi Operativi, primi fra tutti gli obiettivi del Green Deal, della digitalizzazione e del Pilastro europeo dei diritti sociali.

Occasioni irripetibili per l'Italia e per il Veneto; sono sicuro che insieme, cittadini, imprese, comunità locali, enti pubblici, territori, associazioni, università, centri di ricerca e di eccellenza, sistema scolastico, enti culturali sapremo vincere le sfide per un futuro sostenibile, in cui il reddito produca più qualificato lavoro, siano garantite condizioni di benessere equamente distribuito, e sia mantenuta qualità e riproducibilità delle risorse naturali.

A beneficio non solo del Veneto, ma anche dell'Italia.

Il Presidente della Regione del Veneto
Luca Zaia

1. Nota metodologica

1.1 Il ciclo della pianificazione, programmazione e controllo: un quadro di sintesi

Il ciclo della pianificazione, della programmazione e del controllo rappresenta lo strumento fondamentale del quale ogni organizzazione si deve dotare per verificare che l'attività di gestione, diretta al raggiungimento delle finalità istituzionali, si stia svolgendo in condizioni di efficienza ed efficacia.

Attraverso la pianificazione e la programmazione (che consentono, a diversi gradi di dettaglio e orizzonti temporali, di fissare gli obiettivi) ed il controllo (che consente di verificare se tali obiettivi siano stati raggiunti ed in che misura) un Ente, sia di natura privata che pubblica, può comprendere l'andamento della sua attività di gestione e capire se e in che modo migliorarla.

In estrema sintesi, quale quadro ricognitivo, vengono di seguito individuati gli ambiti, i Documenti e le principali fasi, che caratterizzano la programmazione europea, nazionale e regionale.

L'ambito europeo

- **Semestre europeo:** il semestre europeo segue un preciso calendario (a partire da novembre precedente l'anno di riferimento per arrivare a luglio) in base al quale l'Unione Europea formula orientamenti agli Stati membri i quali, a loro volta, presentano i loro programmi ("programmi nazionali di riforma" e "programmi di stabilità o di convergenza"). Dopo la valutazione di tali programmi, gli Stati membri ricevono raccomandazioni specifiche riguardanti le politiche nazionali di bilancio e di riforma. Gli Stati membri tengono conto di tali raccomandazioni quando definiscono il bilancio dell'esercizio successivo e quando prendono decisioni relative alle politiche da attuare.
- **Country report:** sono le relazioni con cui la Commissione europea esamina la situazione economica e sociale degli Stati membri dell'Unione Europea. Questi documenti, uno per ogni Paese, vengono pubblicati annualmente nel mese di marzo e contengono analisi relative agli indicatori macroeconomici e sociali più rilevanti.

L'ambito italiano

- **Documento di Economia e Finanza (DEF) e la relativa Nota di Aggiornamento:** previsto dalla Legge 7 aprile 2011, n. 39, rappresenta il principale strumento della programmazione economico-finanziaria. Proposto dal governo e approvato dal Parlamento, esso indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. Si compone di tre sezioni: Programma di Stabilità, analisi e tendenze di finanza pubblica, Programma Nazionale di Riforma (PNR).
- **Programma Nazionale di Riforma:** è il documento strategico mediante il quale ogni Stato Membro dell'Unione europea presenta annualmente la portata degli interventi di riforma messi in atto dalle amministrazioni nazionali e regionali, per conseguire gli obiettivi nelle varie annualità. A seguire, la Commissione valuta i Programmi, presenta le Raccomandazioni specifiche per Paese e, dopo l'adozione da parte del Consiglio europeo, gli Stati membri vengono invitati a seguire tali Raccomandazioni. Le Regioni contribuiscono in maniera attiva ad arricchire il Programma Nazionale di Riforma con un documento complessivo che rappresenta le misure da esse adottate.

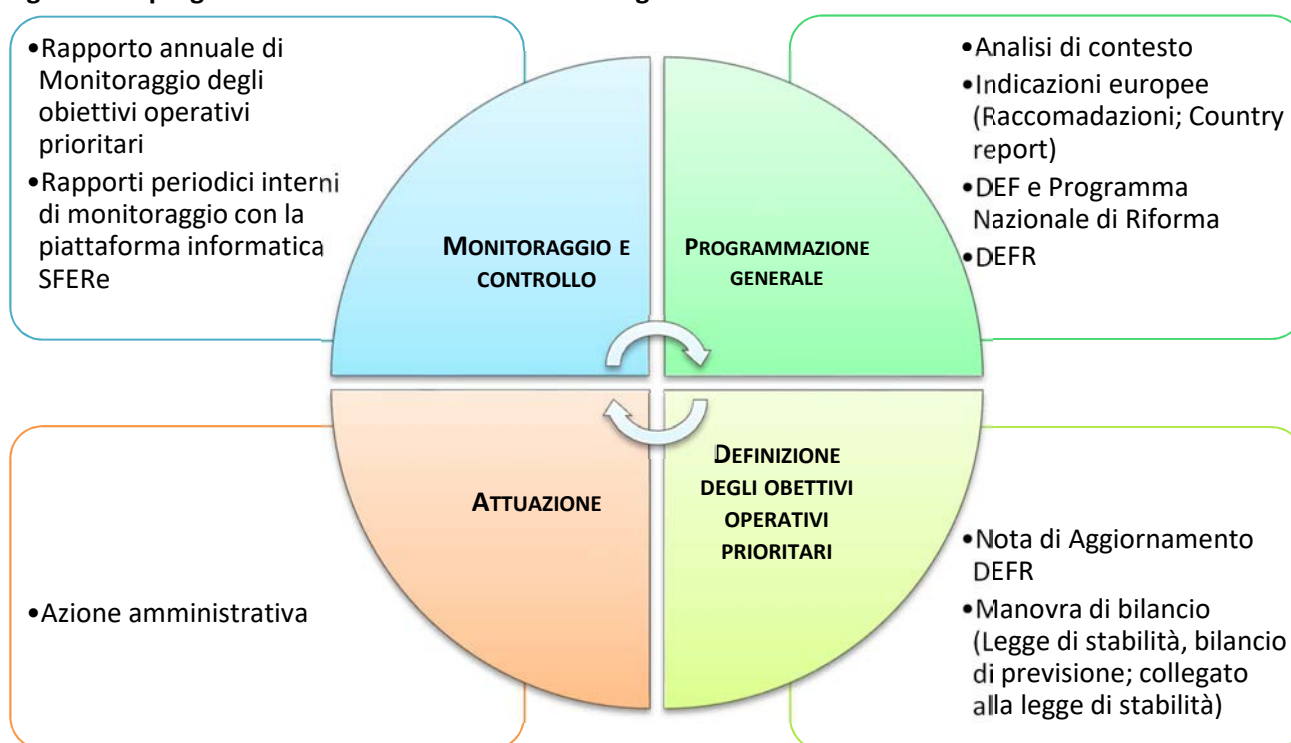
L'ambito regionale

- **Programma di Governo:** previsto all'Art. n. 51 dello Statuto del Veneto (L.R. statutaria n. 1 del 17 aprile 2021, come modificata dalla L.R. statutaria n. 1 del 12 maggio 2020).
- **Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS):** prevista quale strumento di attuazione regionale nell'ambito della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017) e in coordinamento a quanto stabilito nell'Agenda 2030 (Risoluzione n. 70/1, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 25 settembre 2015).
- **Documento di Economia e Finanza Regionale e relativa Nota di aggiornamento:** previsto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, descrive gli scenari macroeconomici e finanziari, la programmazione regionale e le politiche da adottare e gli obiettivi da perseguire; espone, altresì, il quadro delle risorse disponibili per la programmazione unitaria dei programmi cofinanziati da fondi europei. Per la Regione del Veneto, il DEFR individua gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi prioritari, che sono descritti, in maniera puntuale ed esplicativa, nella Nota di Aggiornamento. Esso ha un orizzonte temporale di medio periodo (il triennio) ed è aggiornato annualmente
- **Legge di stabilità:** prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, contiene il quadro di riferimento finanziario e dimostra la copertura finanziaria delle autorizzazioni annuali e pluriennali di spesa.
- **Bilancio di previsione:** previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 rappresenta contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nel DEFR.
- **Collegato alla legge di stabilità:** previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, è la norma legislativa con la quale sono disposte, al fine di attuare contenuti del DEFR, modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative regionali con riflessi sul bilancio.
- **Obiettivi operativi complementari:** costituiscono traiettorie di miglioramento nell'efficienza dell'azione amministrativa, ovvero iniziative complementari a quelle strategiche; essi sono adottati all'inizio di ogni anno con Decreto del Segretario Generale della Programmazione.
- **Piano della performance:** previsto dall'articolo 10 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, è il documento triennale di fissazione di indirizzi, obiettivi e relativi indicatori attribuiti alla dirigenza ed a tutto il personale; esso ha come punto di riferimento il DEFR e gli obiettivi dell'amministrazione.
- **Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza,** in attuazione della Legge n. 190/2012, come novellata dal D.Lgs. n. 97/2016, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Il Piano viene definito in raccordo con gli strumenti della programmazione regionale quali, in particolare, il DEFR e il Piano della performance.
- **Programmazione operativa:** attraverso la piattaforma informatica SFERe, gli obiettivi operativi (prioritari e complementari) vengono declinati in attività ed in fasi; parimenti, vengono ad essi associate le risorse finanziarie e quelle umane.

- **Monitoraggio:** attraverso la piattaforma informatica SFERe vengono monitorati periodicamente la realizzazione degli obiettivi e le attività/fasi connesse e il raggiungimento dei relativi indicatori.
- **Reporting e controllo:** dal monitoraggio, si procede alla formulazione di una reportistica sia a livello aggregato che per singolo obiettivo, evidenziando scostamenti rispetto a quanto programmato. In particolare, l'articolo 27, comma 3, della Legge regionale 29 novembre 2001, n. 35, stabilisce che la Giunta regionale predisponga annualmente un rapporto di monitoraggio. Il rapporto è trasmesso al Consiglio regionale per le conseguenti valutazioni. Dall'attività di controllo scaturiscono informazioni e riflessioni che hanno implicazioni nella formulazione del DEFR e del Piano della Performance del periodo successivo.

Nella seguente Fig. 1.1 viene rappresentato il ciclo della programmazione e del controllo.

Fig. 1.1 - La programmazione ed il controllo nella Regione del Veneto



1.2 Il DEFR e la relativa Nota di aggiornamento: lo strumento della programmazione regionale

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) rappresenta il principale strumento della programmazione regionale, ai sensi del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come integrato e modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

In particolare, l'art. 36, comma 3, del sopracitato Decreto, prevede che le Regioni ispirino la propria gestione al principio della programmazione. In tal modo, il bilancio di previsione finanziario sarà elaborato sulla base delle politiche contenute nel DEFR.

L'Allegato n. 4/1 al citato D.Lgs. n. 118/2011 relativo al "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", inoltre, stabilisce che "il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) definisca gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, che abbia carattere generale, a contenuto programmatico costituisca lo strumento a supporto del processo di previsione", prescrivendo altresì, che il bilancio di previsione esponga "l'andamento delle entrate e delle spese riferito ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'Ente".

Infine, l'Allegato n. 14 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che nel bilancio di previsione le spese siano classificate in Missioni e Programmi.

In ordine ai tempi di adozione del DEFR, definito lo scenario di finanza pubblica delineato nel Documento di Economia e Finanza (DEF) per garantire la necessaria coerenza con gli strumenti della finanza pubblica nazionale, l'Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 prescrive che il DEFR debba essere adottato dalla Giunta regionale e trasmesso al Consiglio entro il 30 giugno dell'anno antecedente a quello cui il documento stesso si riferisce. Il DEFR dovrà, poi, essere aggiornato e trasmesso al Consiglio regionale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale e, comunque, non oltre la presentazione del disegno di legge di bilancio.

Al fine di garantire la giusta relazione con il sistema del bilancio, il DEFR della Regione del Veneto è articolato in Missioni e Programmi e, cioè, ha la medesima struttura/classificazione del bilancio.

Il DEFR, e la relativa Nota di Aggiornamento, costituiscono punto di riferimento per il Piano della Performance e per il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Al fine di verificare che la gestione si svolga in condizioni di efficienza e efficacia, tali da permettere il raggiungimento delle finalità istituzionali, l'Amministrazione provvederà a monitorare e controllare, attraverso l'applicativo informatico di Project management "SFERe", l'andamento delle attività programmate nella Nota di Aggiornamento al DEFR per poter, eventualmente, procedere con gli opportuni interventi correttivi in caso di scostamento rispetto alle previsioni.

Va tenuto presente che, l'aspetto programmatico pur se orientato oltre il breve periodo, non deve prescindere dall'analisi di contesto che può, in modo anche drammatico e repentino, mutare nel tempo; come si è visto chiaramente, nelle conseguenze derivanti dal Covid-19, ancora in fase di osservazione.

La Nota di aggiornamento al DEFR 2022-2024, rappresenta in maniera sintetica il quadro congiunturale internazionale e nazionale, proseguendo la propria attività programmatica in coerenza, come ormai consolidato, con i temi dell'Agenda 2030 e della relativa Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), approvata dal Consiglio regionale con deliberazione del 20 luglio 2020, n. 80.

Il Documento descrive il contesto economico finanziario regionale e individua alcune linee di indirizzo per il confronto con il Governo, volte ad agevolare le condizioni per la realizzazione di un assetto della finanza territoriale ordinato e responsabile, le linee direttive generali di politica

finanziaria regionale, il quadro finanziario generale di riferimento e rappresenta il quadro di riferimento della spesa per il primo anno di programmazione.

Nella Nota di Aggiornamento al DEFR, un capitolo è dedicato al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e al Piano Regionale di Ripresa e Resilienza (PRRR) della Regione del Veneto e alle attività di coordinamento per il monitoraggio circa l'avanzamento a livello nazionale e regionale delle riforme e degli investimenti in essi previsti.

Sempre nella Nota di Aggiornamento, sono descritti gli Obiettivi operativi prioritari che definiscono le azioni operative messe in campo dall'Amministrazione regionale per realizzare le proprie politiche.

In un'ottica di "Sistema Regione", nell'Allegato 3 "Indirizzi alle società ed agli Enti", sono assegnati gli obiettivi alle Società controllate e partecipate e agli Enti strumentali, nonché individuati gli ambiti entro cui agiscono altri Enti e Società collegati all'azione amministrativa regionale del territorio.

2. Il quadro macroeconomico

2.1 Dal quadro congiunturale internazionale alla situazione dell'economia veneta: verso un generale miglioramento

Lo scenario internazionale¹

In linea generale l'economia globale rimarrà al di sotto della maggior parte delle proiezioni fatte a gennaio 2020 per il 2021, ossia prima che scoppiasse la crisi pandemica legata al Covid-19. Oggi la maggior parte delle previsioni afferma che la ripresa è differente per i diversi paesi a seconda della gravità della crisi sanitaria, l'entità dei lockdown e l'efficacia delle politiche nazionali nel fronteggiare le diverse tipologie di ripercussioni negative (solo per menzionare alcune variabili che influenzano la velocità dei sistemi economici di riprendersi dopo gli effetti negativi subiti per effetto della pandemia).

Dopo una contrazione nel 2020, che era stata stimata del -3,5%, il Fondo Monetario Internazionale, ad esempio, prevede che l'economia globale possa crescere del 6% nel 2021 e del 4,4% nel 2022. In verità, il 2020 ha visto una ripresa più veloce del previsto (+0.9 punti percentuali rispetto alle stime fatte dallo stesso FMI). Le stesse previsioni di crescita nel 2021 sono riviste al rialzo di 0,3 punti percentuali (tale rialzo è dovuto, da un lato, alle misure nazionali di sostegno e, dall'altro, al rafforzamento della campagna vaccinale nella seconda parte dell'anno in corso).

Con riferimento alle economie avanzate va registrata una crescita significativa, sempre al 2021, per Stati Uniti d'America (+5.1) e Giappone (+3.1), mentre nell'Eurozona va evidenziata la crescita assolutamente rilevante della Spagna (+5.9, miglior previsione nell'area europea); l'Italia, secondo le stime del Fondo Monetario, dovrebbe crescere del 3%.

Coerentemente con la ripresa dell'attività globale, si prevede che i volumi del commercio globale crescano circa l'8% nel 2021. Per quanto riguarda i servizi essi, si stima, cresceranno meno velocemente rispetto al volume dei beni: questo è dovuto al calo del turismo transfrontaliero e dei viaggi d'affari legati in ogni caso alla crisi pandemica ancora in atto.²

Per quanto riguarda il settore manifatturiero esso ha visto una diminuzione, su scala globale, del 4,4% nel 2020, riflesso di una caduta più intensa nelle economie avanzate (-6,4 per cento) rispetto alle economie emergenti (-2,3%).³ Gli Investimenti Diretti Esteri (IDE) globali sono attesi ridursi fino al 40% nel 2020, rispetto al valore di 1,5 trilioni di dollari del 2019⁴ (ciò porterebbe gli IDE al di sotto del trilione di dollari per la prima volta dal 2005).⁵

Per quanto riguarda il mercato del lavoro l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) ha stimato nel 2020 una riduzione delle ore di lavoro, a livello globale, dell'8,8% rispetto al 2019. Questa perdita è 4 volte maggiore rispetto a quanto attestato durante la crisi economica nel 2009. In ottica globale, le Americhe sono state gravemente impattate del Coronavirus e, pertanto, hanno testimoniato una diminuzione del 13,7% su base annua (si riporta a titolo di esempio: Brasile -15%, Messico -12,5%, USA -9,3%, Canada -9,2%). Sempre nel 2020, Europa e Asia centrale hanno subito un calo dell'orario

¹ Sottoparagrafo a cura della Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SSTAR.

² Per un approfondimento cfr. World Economic Outlook International Monetary Fund, Managing Divergent Recoveries, Apr. 2021.

³ Per un approfondimento cfr. CPB (Economic Policy Analysis), 'World Trade Monitor', 25 marzo 2021.

⁴ La Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo (UNCTAD) prevede una rilevante flessione degli Investimenti Diretti Esteri nelle economie sviluppate (flessione ricompresa tra il 25 e il 40% nel 2020). Per quanto riguarda il quadro europeo gli IDE avranno una anche maggiore diminuzione (dal 30 al 45% rispetto al 2019), a dimostrazione di una certa fragilità economica di alcuni stati. Analoga diminuzione (tra il 30 ed il 45% si prevede si avrà per le economie in via di sviluppo; questo come effetto della loro maggior debolezza strutturale.

⁵ Per un approfondimento cfr. UNCTAD, World Investment Report 2020.

di lavoro del 9,2%. Se si pensa al continente europeo, la zona maggiormente colpita è stata l'Europa meridionale dove le peggiori performance sono state di Italia e Spagna (rispettivamente -13,5% e -13,2%). Nell'Europa orientale e nell'Asia centrale, sono la Russia e la Turchia a registrare perdite rilevanti, rispettivamente -8,5% e -14,7%. Leggermente diverso il quadro per Asia e Pacifico dove la flessione delle ore di lavoro è stata decisamente più contenuta (complessivamente -7,9%), grazie al fatto che l'economia cinese è stata in grado di limitare la diffusione del virus più efficacemente.

Per quanto riguarda le stime dell'anno in corso, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro prevede ancora un forte condizionamento della crisi pandemica sul mercato del lavoro; tuttavia si crede possibile un'accelerazione della ripresa in questo segmento nella seconda parte dell'anno, principalmente dovuta al rafforzamento del piano vaccinale. In tal senso, rispetto al 2020, sono previsti 3 scenari su scala globale: a) scenario base, -3,0%, b) scenario pessimista, -4,6%, c) scenario ottimista, -1,3%.

Come si evince la crisi pandemica legata al Covid-19 avrà ripercussioni importanti anche nell'anno in corso, tuttavia i mesi autunnali dovrebbero agire da *turning point* in tal senso ed avviare un definitivo processo di ripresa in tutti i settori (naturalmente ciò è legato anche alla velocità e all'efficacia del piano globale delle vaccinazioni).⁶

Lo scenario italiano

Nel 2020 l'economia italiana registra la peggior recessione dalla seconda guerra mondiale per gli effetti economici delle misure di contenimento connesse all'emergenza sanitaria. Le limitazioni all'interazione personale e i numerosi lockdown bloccano molte attività economiche da marzo a maggio e durante le festività natalizie producendo una contrazione di entità eccezionale. Nonostante il quadro, ci sono ampi margini di miglioramento: il Centro studi di Confindustria, ad esempio, ha sottolineato, il forte rimbalzo nazionale nel secondo trimestre (+2,7%), dato che viene nella sostanza confermato anche nel terzo trimestre, grazie alla tenuta dei principali indicatori. In termini previsionali il 2021 dovrebbe chiudersi con un recupero vicino al +6,0%, che è anche la stima di crescita presente nella Nota di Aggiornamento al DEF.

In generale, nel 2020 il Prodotto Interno Lordo (PIL) italiano è pari a 1.651.595 milioni di euro correnti, con una caduta in termini reali⁷ dell'8,9% rispetto all'anno precedente. A trascinare la caduta del PIL è soprattutto la domanda interna, mentre la domanda estera e la variazione delle scorte hanno fornito un contributo negativo limitato. Dal lato della domanda interna nel 2020 si registra un calo del 9,1% degli investimenti fissi lordi e del 7,8% dei consumi finali nazionali.

Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni scendono del 9,7% e le importazioni del 12,8%. Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto segna cadute marcate, particolarmente nelle attività manifatturiere e in alcuni comparti del terziario.

Nel primo trimestre del 2021 l'economia italiana ha segnato, dopo la contrazione dell'ultima parte del 2020, un lievissimo recupero, chiudendo con un +0,2% rispetto al trimestre precedente. Il calo tendenziale, inoltre, si riduce notevolmente fino a -0,7% sul corrispondente trimestre del 2020. Nel secondo trimestre 2021 la crescita ha raggiunto un +2,7% rispetto al trimestre precedente e +17,3% rispetto al II° trimestre del 2020. Nel secondo trimestre tutti i principali aggregati della domanda interna registrano un miglioramento, con un aumento congiunturale del 3,4% dei consumi finali nazionali e del 2,4% degli investimenti fissi lordi. La spesa delle famiglie ha registrato un incremento in termini congiunturali del 5,2%. Le importazioni e le esportazioni sono aumentate, rispettivamente, del 2,3% e del 3,2%.

⁶ Per un approfondimento cfr. ILO, World Employment and Social Outlook – Trends 2021.

⁷ Valori a prezzi 2015.

Si registrano andamenti congiunturali positivi per il valore aggiunto di industria e servizi, rispettivamente +1,6% e +2,9%; rimane stabile il valore aggiunto dell'agricoltura.

Nella media del primo trimestre 2021 si osserva un moderato recupero della produzione industriale, sia a livello congiunturale (+1,3% rispetto al trimestre precedente), che a livello tendenziale (+9,9% rispetto al primo trimestre dell'anno precedente). Nel secondo trimestre 2021 osserviamo un forte rimbalzo dell'indice in termini tendenziali, +32,0%, dovuto al confronto con i livelli eccezionalmente bassi del corrispondente periodo dello scorso anno, quando furono adottate diverse misure di chiusura a causa dell'emergenza sanitaria.

Anche il fatturato dell'industria, che nel 2020 aveva chiuso fortemente in negativo (-11,5%), nel 2021 torna a crescere: nel primo trimestre fa registrare un +11,3% rispetto al primo trimestre del 2020 e nel secondo trimestre 2021 addirittura un +50,1% rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente.

A partire dal mese di dicembre 2020 e per i primi 7 mesi del 2021 l'indice di fiducia delle imprese cresce, raggiungendo livelli storicamente elevati che permettono un pieno recupero dei livelli precedenti alla pandemia. L'Istituto di ricerca Prometeia nelle previsioni di luglio vede una ripresa del PIL nazionale pari a +5,3% nel 2021 e del +4,1% nel 2022.⁸

Lo scenario veneto

In Veneto il 2020 si apre con effetti pesanti sul PIL a causa dell'emergenza sanitaria. Nelle stime del 2020 si ipotizza che l'impatto economico degli effetti del Covid-19 nella prima ondata, legata al lockdown, sia lievemente più pesante in Veneto rispetto alla media nazionale, sia perché la nostra regione ha avuto un numero di contagi elevato, sia per il peso del territorio in termini produttivi e di imprese coinvolte. Per il resto dell'anno il Veneto mostra una capacità di reazione superiore alla media, per arrivare a fine anno ad un andamento stimato simile a quello nazionale.

L'istituto Prometeia stima che il PIL veneto decresca complessivamente nell'anno 2020 del -9,0%, per poi risollevarsi nel 2021 con una crescita del +5,9% e del +4,2% nel 2022. Nel 2020 la variazione degli investimenti dovrebbe essere pari a un -9,8%, affiancato da un calo dei consumi delle famiglie del -13,1%. Tutti i settori ne risentono nel 2020 per riprendersi nel 2021. L'industria vede un -10,5% nel 2020 con una previsione di completo recupero nel 2021 (+10,5%), le costruzioni dal -6,4% passano a un +17,5% nel 2021, trainate anche dall'utilizzo dei bonus sull'edilizia, il terziario perde 8,3 punti percentuali nel 2020, soprattutto a causa delle filiere del turismo, ristorazione e tempo libero per arrivare ad un miglioramento previsto di +3,9% nel 2021.

Il PIL pro capite nel 2020 viene stimato pari a 31.408 euro, con una riduzione di oltre 2.400 euro rispetto al 2019, mentre il reddito disponibile pro capite è pari a 20.863 euro, con una riduzione di 500 euro rispetto al 2019. Nel 2021 la previsione è di un PIL pro capite pari a 33.563 euro, con un aumento di oltre 2.000 euro rispetto al 2020, mentre il reddito disponibile pro capite sarà pari a 22.063 euro, con una crescita di 1.200 euro rispetto all'anno precedente.

⁸ Elaborazioni su dati: ISTAT, Prometeia, Infocamere, Veneto Lavoro, Veneto Agricoltura, WTO, ISFORT, Enel x-Yo Urban, ANAS e Asso Aeroporti.

Tab. 2.1.1 – Quadro macroeconomico (variazioni percentuali su valori concatenati con anno di riferimento 2015). Veneto e Italia – Anni 2018:2022 (*)

	2018		2019		2020		2021		2022	
	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto
Prodotto interno lordo	0,9	0,8	0,3	0,4	-8,9	-9,0	5,3	5,9	4,1	4,2
Spesa per consumi finali delle famiglie	1,0	1,1	0,4	0,7	-11,7	-13,1	3,6	4,2	6,4	6,6
Spese per consumi finali AA. PP. e Isp	0,2	1,4	-0,8	-1,0	1,2	1,2	2,7	2,7	-0,3	-0,2
Investimenti fissi lordi	3,1	7,5	1,1	0,8	-9,1	-9,8	15,3	16,0	8,1	8,5
Importazioni (a)	6,1	5,6	-0,4	-1,7	-12,8	-13,4	27,4	29,1	10,8	11,9
Esportazioni (a)	3,6	3,3	3,2	2,4	-9,7	-8,2	15,8	15,2	6,8	7,3

(a) valori correnti

(*) le previsioni potrebbero essere aggiornate al rialzo nei prossimi giorni

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat e stime e previsioni, in rosso, Prometeia a luglio 2021

Si riporta il grafico delle variazioni percentuali dei diversi settori economici del 2020 rispetto all'anno precedente riferito all'Italia, ma si stima che in Veneto la tendenza sia simile. Si rileva come i più colpiti siano i settori oggetto delle sospensioni dell'attività e inerenti ai consumi della persona nel tempo libero: le attività di alloggio e ristorazione vedono ridursi il valore aggiunto del 40% rispetto all'anno precedente, le attività artistiche, di intrattenimento e divertimento di circa il 27%. Altri settori produttivi del terziario interessati da contrazioni marcate sono stati i trasporti (-17,1%), le attività professionali, scientifiche e tecniche (-10,4%), il commercio (-7,3%).

Il settore manifatturiero con il calo più evidente del valore aggiunto è il settore moda (-23,2%); a seguire le contrazioni più importanti all'interno del manifatturiero hanno riguardato la produzione di mezzi di trasporto, meccanica, metallurgia, ognuno con diminuzioni superiori ai dieci punti percentuali.

Il primo semestre dell'anno in corso ha registrato un recupero del Prodotto Interno Lordo (PIL) nettamente superiore alle attese. Ad un lieve incremento nel primo trimestre (0,2 per cento sul periodo precedente) è infatti seguito un aumento del 2,7 per cento nel secondo. Si prevede che il terzo trimestre segnerà un ulteriore recupero del PIL, con un incremento sul periodo precedente pari al 2,2 per cento. Pur ipotizzando una progressione dell'attività economica più contenuta negli ultimi tre mesi dell'anno, la previsione di crescita annuale del PIL sale al 6,0 per cento.⁹

Per approfondimenti, si rinvia al capitolo 3 "Il contesto di finanza pubblica ed il quadro generale di finanza regionale".

⁹ NADEF 2022-2024.

Fig. 2.1.1 - Valore aggiunto: graduatoria dei settori secondo le variazioni % 2020/19 (valori concatenati, anno di riferimento 2015). Italia

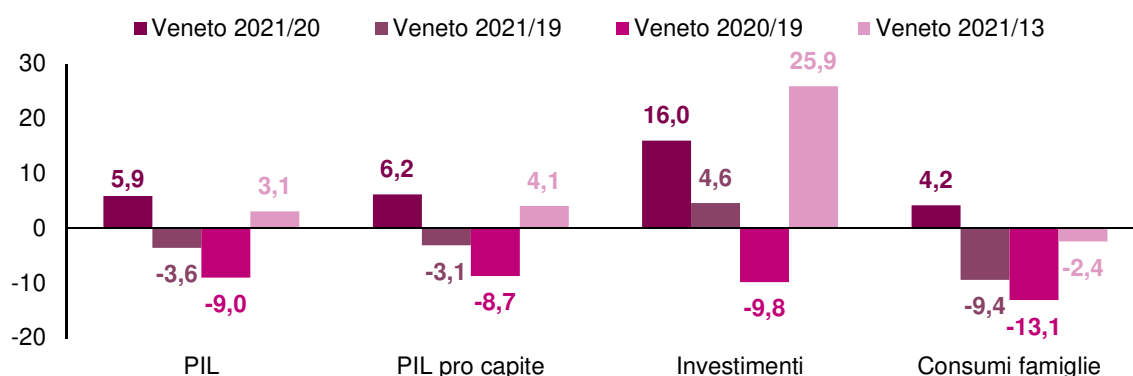


Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

In questo contesto, sono stati persi tutti gli sforzi fatti in questi anni per raggiungere i livelli pre-crisi del 2007, anno in cui l'economia veneta aveva raggiunto il suo picco. Secondo le previsioni Prometeia sarà possibile raggiungere i tutti i livelli pre-pandemia del 2019 soltanto nel 2022, anche se gli investimenti cominceranno già a crescere nel corso di quest'anno.

Le precedenti crisi più vicine in ordine di tempo sono i bienni 2008-2009 e 2012-13. Sono state situazioni sicuramente meno gravi di quella attuale, ma risulta utile studiare il passato per capire la reazione dei territori. In quei bienni si è registrata una caduta del PIL più ampia al Nord e più modesta al Mezzogiorno. Nei due anni seguenti, tuttavia, le regioni settentrionali, e il Veneto in particolare, hanno mostrato un recupero, mentre l'economia del Mezzogiorno ha continuato a ristagnare. Per i prossimi anni è dunque probabile un recupero più rapido in Veneto, rispetto alla media italiana, grazie alla presenza di un sistema produttivo relativamente più forte e internazionalizzato e migliori condizioni economico-sociali delle famiglie. Le previsioni confermano il recupero nel 2022 e confortano nello stimare una situazione già nel 2021 molto più positiva rispetto alla crisi del 2013.

Fig. 2.1.2 - Variazioni % 2021/20, 2021/19, 2020/19 e 2021/13 di alcune grandezze economiche. Veneto



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su stime e previsioni Prometeia

Il rischio di povertà e disuguaglianza sociale

Nel 2019, prima della pandemia, in Veneto l'11,1% della popolazione risultava a rischio povertà o esclusione sociale (10,6% delle famiglie), circa 540mila persone¹⁰. L'emergenza sanitaria acuisce le disuguaglianze, colpendo maggiormente le persone più vulnerabili. Le prime stime pubblicate da Istat relative al 2020 fanno riferimento alla povertà assoluta¹¹, la condizione più grave di disagio socio-economico, e sono disponibili a livello di ripartizione geografica. Le stime indicano una recrudescenza del fenomeno nel 2020: le famiglie in condizione di povertà assoluta nel Nord salgono al 7,6%, rispetto al 5,8% del 2019, allineandosi in senso peggiorativo al valore nazionale, quando negli anni passati il Nord presentava livelli di povertà inferiori. Proprio nelle regioni del Nord si verifica l'aumento più consistente: le famiglie povere crescono del 30%, mentre in Italia del 20%. Si azzerano così i miglioramenti riscontrati nel 2019, raggiungendo il valore peggiore dall'inizio della crisi economica del 2008.

L'aumento della povertà ha investito in misura più rilevante le famiglie con 5 o più componenti (il 20,7% sono povere, +4,5 punti percentuali), le famiglie con stranieri (il 25,7% sono povere, +3,7 punti percentuali), quelle con almeno un figlio minore (+2,5) o dove la persona di riferimento è occupata (+1,8); per quelle con capofamiglia disoccupato, la situazione già grave si mantiene sostanzialmente stabile (19,7% sono povere). Aumentano perciò nel 2020 i beneficiari di misure di contrasto alla povertà come il Reddito e la Pensione di cittadinanza: nel 2020 in Veneto sono 96.114 le persone beneficiarie (45.414 famiglie), +33% rispetto al 2019, il 2,6% dei beneficiari di tutta Italia. La misura emergenziale introdotta ad hoc per far fronte alle difficoltà economiche delle famiglie più colpite dal calo dei redditi dovuto alla pandemia, il Reddito di emergenza, raggiunge 10.470 nuclei familiari tra settembre e dicembre 2020 per un totale di 21.391 persone, il 3% dei beneficiari italiani complessivi.

L'importo medio mensile è di 421,6 euro, meno per i beneficiari di pensione di cittadinanza (213 euro), più alto per le famiglie beneficiarie del reddito di cittadinanza (470 euro). Il reddito/pensione di cittadinanza raggiunge 13.607 famiglie con minori e 9.195 famiglie con disabili. Nel 44% dei casi il reddito va a famiglie monocomponente, per il 19,6% a famiglie di due persone, per il 24,8% a famiglie di 3-4 componenti, per l'11,6% a famiglie di 5 o più persone. Verona è la provincia con più

¹⁰ Si considera a rischio povertà o esclusione sociale chi vive in famiglie con reddito inferiore alla soglia di povertà relativa nazionale, oppure dove si è costretti a privazioni e rinunce, oppure a bassa intensità lavorativa.

¹¹ Quanti non possono permettersi beni e servizi considerati essenziali per uno standard di vita minimamente accettabile.

destinatari (21,2%), seguita da Padova (20,5%) e Venezia (19,6%), ma è Rovigo la capofila se si valutano i destinatari in rapporto alla popolazione residente (2,9%) e Verona è seconda (2,3%).

Tab. 2.1.2 - Nuclei beneficiari che hanno percepito almeno una mensilità di reddito o pensione di cittadinanza. Veneto - Anni 2019 e 2020 (*)

	Reddito di cittadinanza			Pensione di cittadinanza			Totale			
	Nuclei	Persone coinvolte	Importo medio mensile (euro)	Nuclei	Persone coinvolte	Importo medio mensile (euro)	Nuclei	Persone coinvolte	Importo medio mensile (euro)	% Persone coinvolte su popolazione
2019	26.227	64.134	445,7	7.446	8.145	203,6	33.673	72.279	390,8	14,8
2020	37.428	87.376	470,0	7.986	8.738	213,0	45.414	96.114	421,6	19,7

(*) Dati aggiornati al 17/2/2021

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione su dati INPS

2.2 Le imprese

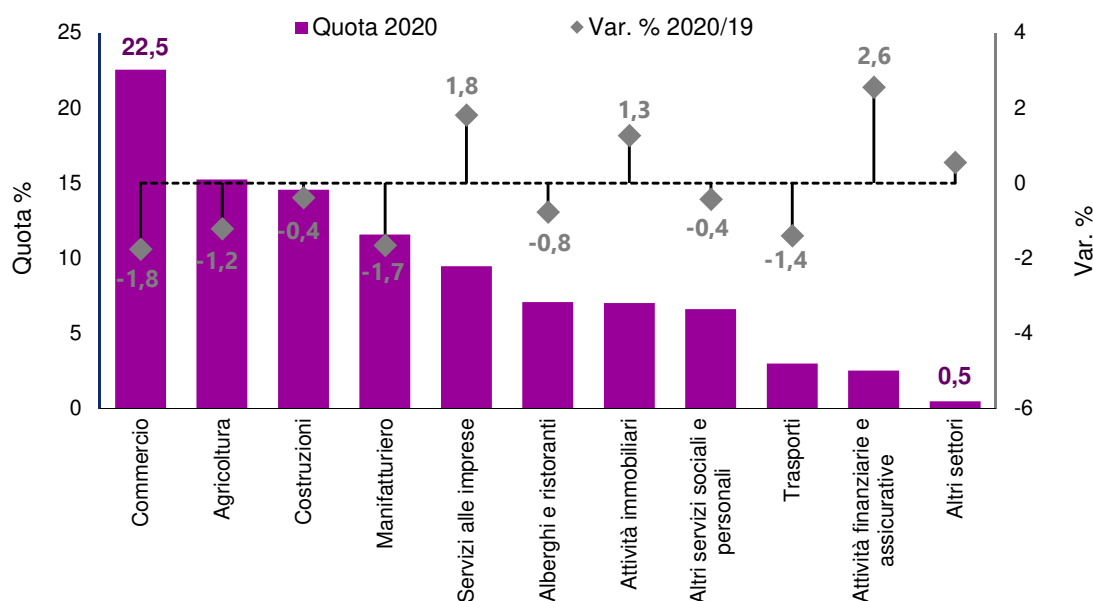
A un anno dall'arrivo del Covid-19, le imprese vivono tempi di forte incertezza. Le dinamiche di demografia d'impresa sembrano mostrare un'estrema cautela davanti alla forte incertezza sulla durata della pandemia e sugli effetti delle politiche di emergenza in supporto alle aziende. Le imprese attive venete iscritte al Registro delle imprese delle Camere di Commercio a fine 2020 sono 427.517, in calo dello 0,6% rispetto a fine 2019; le contrazioni più accentuate del numero di imprese attive si osservano nel comparto commerciale (-1,8%), manifatturiero (-1,7%), trasporti e logistica (-1,4%) e agricoltura¹² (-1,2%). In controtendenza positiva risultano invece il settore dei servizi alle imprese, che registra l'incremento più rilevante in termini numerici (+722 imprese rispetto al 2019), le attività finanziarie e assicurative (+2,6% su base annua) e il comparto immobiliare (+1,3%).

All'interno dell'industria manifatturiera i comparti maggiormente in difficoltà nel 2020 sono l'industria dei mezzi di trasporto (-4,1% rispetto al 2019), il comparto del legno e della fabbricazione di mobili (-3,9%), il comparto moda (-2,7%) e la meccanica (-2,5%). Il comparto chimico-farmaceutico e l'industria alimentare chiudono l'anno con valori prossimi a quelli dell'anno precedente (rispettivamente -0,5% e -0,4%), mentre il settore delle riparazioni, manutenzioni e installazioni di macchine ed apparecchiature è l'unico settore manifatturiero in crescita nell'anno appena concluso (+4,8%).

Per quanto riguarda la dinamica delle imprese attive presenti in Veneto in questa prima parte del 2021, il secondo trimestre dell'anno in corso si chiude con una situazione immutata rispetto ai corrispondenti mesi del 2020: nel periodo aprile-giugno, infatti, le imprese attive venete restano pressoché stabili rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, dove la crescita di imprese attive nei settori delle costruzioni e dei servizi controbilancia i cali registrati nel comparto agricolo e nel ramo industriale. Per quanto riguarda l'ambito nazionale, invece, la base imprenditoriale registra una crescita di quasi un punto percentuale, grazie al contributo positivo delle imprese dell'edilizia, che crescono del +1,9% rispetto allo stesso periodo del 2020, dovuto in buona parte all'entrata in vigore del Superbonus 110% e dagli altri incentivi fiscali per l'efficientamento energetico, e del settore terziario.

¹² Riferito al settore agricoltura, silvicoltura e pesca

Fig. 2.2.1 – Quota e variazione percentuale annua delle imprese attive venete per categoria economica - Anno 2020



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione del Veneto su dati InfoCamere

Gli effetti della crisi legata al Covid-19 risultano molto evidenti sulla natalità imprenditoriale: nel confronto tra il 2020 e il 2019, il numero di iscrizioni è in calo in tutti i trimestri, con un picco negativo nel secondo trimestre (-40,4% rispetto allo stesso trimestre del 2019). Il secondo trimestre vede un forte crollo delle iscrizioni per i trasporti (-71,9%), alloggio e ristorazione (-68,7%), attività artistiche e sportive (-55,9%), ma anche per la manifattura e il commercio (rispettivamente, -53,3% e -46,5%). Le nuove iscrizioni nel settore dello spettacolo e in quello ricettivo e della ristorazione continuano a mostrarsi in contrazione anche a fine anno (rispettivamente -36,6% e -29,5% nel quarto trimestre del 2020).

I dati sulle cessazioni non permettono ancora una completa quantificazione delle conseguenze delle limitazioni imposte a molti settori economici; sarà infatti necessario attendere i dati dei trimestri a venire per leggere correttamente gli effetti della crisi sulle chiusure d'impresa. Per il momento si osserva che le cessazioni in Veneto iniziano a crescere rispetto all'anno precedente soltanto nel quarto trimestre del 2020.

Nel primo trimestre del 2021 le cessazioni crescono in termini congiunturali, 2.205 in più rispetto al trimestre precedente, mentre risultano in calo rispetto a quelle cessate nello stesso trimestre del 2020. Ovviamente le dinamiche settoriali sono estremamente variegata, ma è ancora prematuro un approfondimento mirato ai settori più colpiti dalla crisi pandemica, visto quanto appena detto.

L'introduzione di nuovi dispositivi normativi, la sospensione delle attività economiche, la moratoria straordinaria dei prestiti e l'erogazione di nuovi incentivi, congelano la dinamica delle chiusure provocando un contenimento delle procedure di fallimento anche nella fase successiva al lockdown dei primi mesi del 2020. I fallimenti di imprese venete nel 2020 diminuiscono del 28,6% su base annua e sono quasi in linea col dato medio nazionale (-31,6%): è evidente come l'andamento delle chiusure di impresa non rifletta ancora gli effetti della crisi economica generata dall'emergenza sanitaria, anche per effetto delle misure straordinarie a sostegno delle imprese.

Lo shock generato dall'emergenza sanitaria sembra impattare con maggior vigore sulla componente artigiana del tessuto imprenditoriale regionale e a dirlo sono i numeri del 2020: a fine anno le imprese artigiane venete sono 123.953, il 29% del totale delle imprese regionali, in calo dell'1,3%

rispetto all'anno precedente. I primi due settori dell'imprenditoria artigiana veneta, l'industria manifatturiera e le costruzioni, che insieme coprono oltre il 60% delle attività, registrano una dinamica negativa. Il comparto delle costruzioni, probabilmente grazie ai benefici economici derivanti dalla riqualificazione verde e del risparmio energetico, registra una contrazione leggermente inferiore al punto percentuale, mentre nel manifatturiero la riduzione della base imprenditoriale è più forte e supera abbondantemente i due punti percentuali. Si contraggono anche le imprese artigiane del commercio (-1%), della logistica (-2,9%), dell'alloggio e ristorazione (-1,3%) e delle attività professionali, scientifiche e tecniche (-2,1%), mentre i settori con una dinamica positiva sono i servizi alle imprese (+2%) e quelli dell'ICT (+2,2%).

Le imprese femminili¹³ chiudono l'anno in linea con quanto avvenuto per l'intero tessuto imprenditoriale regionale: al 31 dicembre 2020 le imprese attive femminili in Veneto sono 87.901, in calo dello 0,6% rispetto alla fine del 2019. Rimangono prevalenti come forma giuridica le ditte individuali (66,9% del totale imprese femminili), anche se in calo (-1,3% annuo), così come si contraggono le società di persone (-2,0%). Continuano invece a crescere, come del resto nella tendenza dell'intero sistema produttivo regionale e grazie alla crescente domanda rivolta ai servizi, le società di capitali (+3,2%). I primi due settori per l'imprenditoria femminile, il commercio e l'agricoltura, che insieme coprono il 41% delle attività, subiscono entrambi una contrazione annua prossima ai due punti percentuali. Risultano in flessione, seppur meno marcata, anche alcuni settori ancora legati ad una forte presenza femminile, come le attività di servizi alle famiglie e altri servizi alla persona (-0,3%) e la sanità e l'assistenza sociale (-0,7%). Crescono invece altri settori non a forte presenza femminile, a conferma di una lenta ma costante ricomposizione settoriale dell'imprenditoria femminile: la logistica (+0,6%), le attività professionali, scientifiche e tecniche (+3,2%), i servizi immobiliari (+2,1%), i servizi finanziari (+3,4%), l'ICT (+1,4%) e i servizi alle imprese (+1,4%).

I dati del 2020 evidenziano un'ulteriore contrazione del tessuto imprenditoriale giovanile¹⁴ del Veneto (-3,0%), rispetto ai valori l'anno precedente. L'avvento della pandemia contribuisce a peggiorare una crisi già in atto da alcuni anni, che dal 2015 ad oggi ha portato la chiusura di ben 5.447 attività.

I primi tre settori economici in termini di quota, il commercio, le costruzioni e le attività dei servizi di alloggio e ristorazione, subiscono il calo più accentuato in termini di unità, oltre 200 in meno rispetto l'anno precedente. In diminuzione anche le attività manifatturiere (-4,6%) e tre settori ad alta presenza di imprenditori giovani, il comparto agricolo, i servizi alle imprese e i servizi alla persona (rispettivamente -0,5%, -0,7% e -3,6%). Risulta invece in controtendenza la dinamica delle imprese giovanili dei servizi finanziari (+2,0%) e dei servizi informatici (+0,8%).

L'impatto della prima e seconda ondata

Importanti evidenze statistiche su come le imprese stanno vivendo l'emergenza sanitaria da Covid-19 e in particolar modo il periodo relativo alla "seconda ondata" sono state raccolte attraverso la seconda edizione della rilevazione Istat "Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19", condotta tra il 23 ottobre e il 16 novembre 2020. Tutte le analisi che seguono

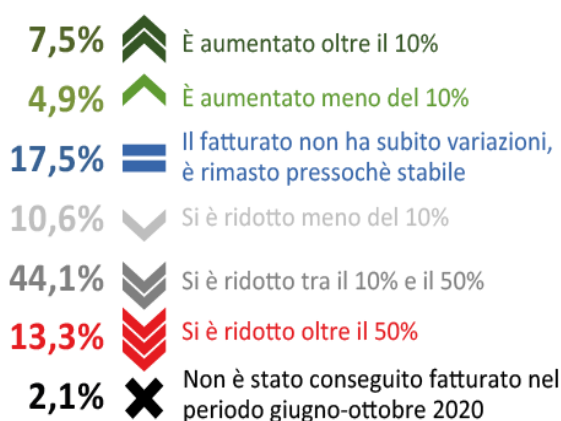
¹³ Si considerano "Imprese femminili" le imprese partecipate in prevalenza da donne. Il grado di partecipazione di genere è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa. In generale si considerano femminili le imprese la cui partecipazione di donne risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da donne.

¹⁴ Si considerano "Imprese giovanili" le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone di età inferiore ai 35 anni. Il grado di partecipazione di genere è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio e dalla percentuale di giovani presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa. In generale si considerano giovani le imprese la cui partecipazione di giovani risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da giovani.

interessano quindi un universo di imprese venete con 3 e più addetti, a cui è ascrivibile circa l'80% degli occupati del settore privato regionale.

Il 72,4% delle imprese venete dichiara di essere in piena attività, il 20,8% di essere parzialmente aperta, svolgendo la propria attività in condizioni limitate in termini di spazi, orari e accesso della clientela. Il 6% delle imprese venete afferma di essere chiusa ma di prevedere la riapertura, mentre lo 0,8% dichiara la chiusura definitiva. A livello nazionale è possibile osservare come i settori con la più alta incidenza di chiusura siano le attività sportive e di intrattenimento, i servizi ricettivi, le case da gioco, le attività di ristorazione e il commercio al dettaglio.

Fig. 2.2.2 – Modifiche del fatturato delle imprese registrato nel periodo giugno-ottobre 2020 rispetto a giugno-ottobre 2019 (% di imprese). Veneto



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Durante la prima ondata legata all'emergenza sanitaria da Covid-19 (marzo-aprile) il 70,9% delle imprese venete è stato coinvolto dal blocco delle attività legato al lockdown ed è stato pesante il risvolto sul fatturato: il 12,6% di imprese venete ha avuto un fatturato azzerato nel bimestre osservato.

Nella seconda ondata, la situazione è migliore: nel periodo giugno-ottobre è il 2,1% di imprese che non registra alcun fatturato. Nel 10,6% dei casi il fatturato diminuisce meno del 10%, nel 44,1% dei casi il fatturato si riduce tra il 10% e il 50% e nel 13,3% si è più che dimezzato. Il 30% delle imprese venete sostiene che il suo fatturato non ha subito variazioni o è addirittura aumentato. Più di un'impresa su due riconosce come motivazione alla riduzione del fatturato il calo della domanda a seguito delle restrizioni legate all'attuazione dei protocolli sanitari (distanziamento, accessi regolamentati).

Nonostante le chiusure nella seconda ondata abbiano gravato meno pesantemente sul fatturato rispetto alla prima ondata, è chiaro come i piani di sviluppo di breve periodo risultino comunque compromessi per oltre tre imprese su quattro. La riduzione della domanda domestica è il primo ambito in cui le imprese venete dichiarano di riscontrare criticità tali da compromettere i piani di sviluppo fino a giugno 2021 (40,4% di imprese); la contrazione delle vendite sui mercati esteri rappresenta una criticità per il 14,2% delle imprese, in una combinazione di riduzione della domanda, aumento dei costi di logistica e trasporto e aumento dei prezzi. La necessità di liquidità compromette i piani di sviluppo di breve periodo per il 27,4% delle imprese venete e, dal punto di vista settoriale, il problema è particolarmente rilevante per le attività interessate dalle chiusure imposte dalle misure di contenimento del Covid-19; l'11,7% delle imprese dichiara inoltre difficoltà legate all'interpretazione e applicazione dei provvedimenti sull'emergenza sanitaria.

La spesa per investimenti nel secondo semestre del 2020 subisce una contrazione rispetto allo stesso periodo del 2019 per il 27,6% delle imprese venete, rimane in linea con l'anno precedente per il 26,4%, aumenta per il 7,4%. L'area di investimento relativa al capitale umano e alla formazione è quella che sembra subire maggiormente questo rallentamento; l'area della tecnologia e della digitalizzazione è invece quella in cui più frequentemente continuano a crescere gli investimenti. Nello specifico si assiste a una netta accelerazione nell'utilizzo delle tecnologie digitali da parte delle imprese. Aumenta la connettività a banda ultra-larga nel panorama imprenditoriale: prima della pandemia il 40,8% delle imprese venete utilizzava connessioni mediante fibra ottica e in seguito all'emergenza sanitaria questa tipologia di connessione risulta potenziata o introdotta da un ulteriore 11,5% di imprese. La connessione a internet in mobilità, invece, era diffusa in periodo pre-Covid nel 36,6% delle imprese regionali e ora risulta migliorata o introdotta, in seguito alla pandemia, da un ulteriore 10% delle imprese venete. Una migliore connettività contribuisce a porre le basi per gli investimenti in servizi digitali per la comunicazione e la commercializzazione di beni e servizi.

Nel periodo precedente alla pandemia era il 41,2% delle imprese venete ad affidare la comunicazione digitale con il pubblico ad un adeguato sito web aziendale; in seguito, l'emergenza sanitaria ha spinto al miglioramento o all'introduzione di un sito web un ulteriore 11,4% di imprese. Raddoppia il ricorso a strumenti di ottimizzazione del sito web e risulta in crescita anche la presenza sui social media: già disponibile per il 20,9% delle imprese venete prima della pandemia, questo aspetto viene introdotto o migliorato da un ulteriore 15,7% di imprese.

L'emergenza sanitaria fa sì, inoltre, che aumentino le imprese che vendono beni o servizi mediante il proprio sito web (e-commerce): questo canale, adottato in precedenza dal 10,2% delle imprese venete, riguarda attualmente il 17,4% delle stesse. La vendita mediante comunicazioni dirette con il cliente (e-mail, moduli online, ecc.) è il primo canale digitale di commercializzazione per le imprese e interessa il 27,7% delle imprese venete; prima dell'emergenza erano il 16,9%. La vendita attraverso piattaforme digitali di intermediazione commerciale, inoltre, interessava il 2,6% delle imprese, ma con l'emergenza la quota sale al 4,4%. L'adozione di canali commerciali digitali resta strettamente legata alle specificità settoriali; gli incrementi emersi durante la crisi interessano in buona misura alcuni settori molto colpiti dall'emergenza che si adattano in corsa e si preparano alla ripartenza. Crescono anche l'utilizzo di servizi di pagamento protetti per gli acquisti via web (passando dal 5,6% al 10,4% di imprese) e l'utilizzo di sistemi di pagamento digitali "cashless" (passa dal 9,3% al 13,2% di imprese). I dati disponibili a livello nazionale permettono di osservare come gli effetti descritti, anche se diversificati, siano evidenti in tutte le classi dimensionali delle imprese, in particolar modo per le imprese di piccole dimensioni, che procedono, quindi, verso l'obiettivo di colmare il gap tecnologico che le accompagna.

2.3 L'export

Il commercio mondiale chiude il 2020 con una perdita di valore di poco superiore ai cinque punti percentuali su base annua a causa della pandemia di coronavirus. Anche in ambito nazionale, malgrado il rapido recupero negli ultimi mesi dell'anno, dopo il crollo di marzo e aprile, il 2020 si chiude con una contrazione complessiva delle esportazioni pari al -9,7%.

Il calo delle esportazioni risulta marcato e diffuso in tutte le ripartizioni territoriali: rispetto alla media nazionale, è più ampia per le Isole (-30,4%) e, in misura minore, per il Nord-ovest (-10,8%), più contenuta per Centro (-8,5%), Nord-est (-8,2%) e Sud (-6,4%).

Tab. 2.3.1 - L'interscambio commerciale. Valori espressi in milioni di euro, quota % e variazione %. Veneto e Italia - Anni 2021:2019(*)

	Esportazioni			
	Var. % I sem. 2021/ I sem. 2020	2020 mln. euro	Quota % 2020	Var. % 2020/2019
Veneto	23,8	59.812	13,8	-8,2
Italia	24,2	433.559	100,0	-9,7

	Importazioni			
	Var. % I sem. 2021/ I sem. 2020	2020 mln. euro	Quota % 2020	Var. % 2020/2019
Veneto	27,0	41.478	11,2	-13,4
Italia	24,1	369.969	100,0	-12,8

(*) I° semestre 2021 e 2020 dati provvisori.

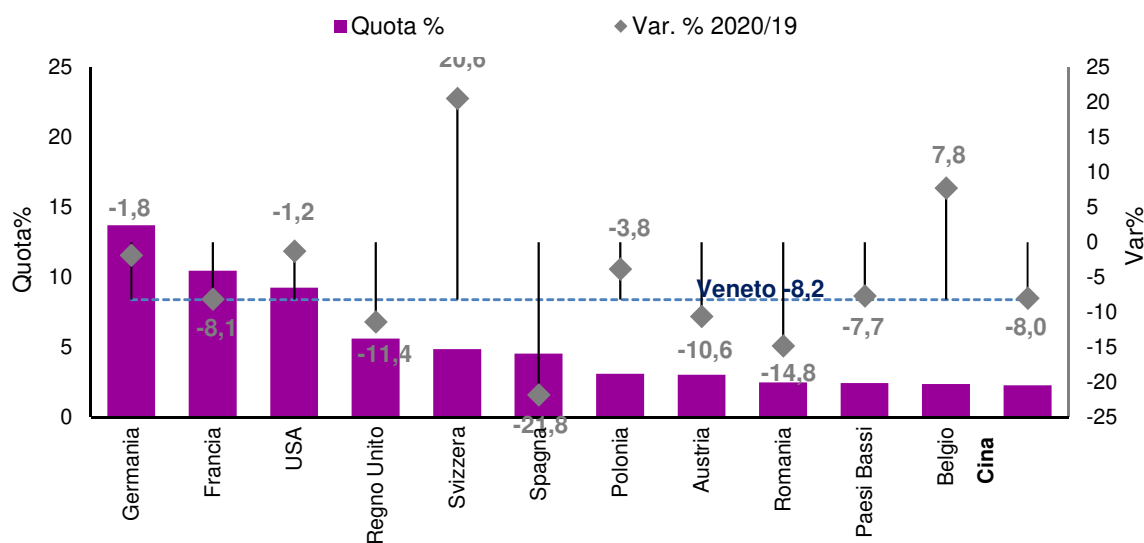
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat.

Segnali incoraggianti per una ripresa delle vendite estere arrivano dalle stime sull'interscambio commerciale relative al primo semestre del 2021. Nei primi sei mesi dell'anno il valore delle esportazioni di beni dal Veneto risulta in crescita di quasi ventiquattro punti percentuali rispetto al dato registrato nello stesso semestre del 2020 e di cinque punti percentuali se confrontato con i primi sei mesi del 2019. L'ottima performance manifestata dalle esportazioni venete risulta in linea con quella riscontrata a livello complessivo nazionale. A trainare l'export veneto sono i settori delle produzioni di metallo, di macchinari e di beni del comparto moda; le vendite estere di queste produzioni contribuiscono a una buona parte della crescita dell'export regionale dei primi sei mesi dell'anno. Quanto ai mercati di destinazione, si segnala il sensibile aumento delle vendite verso tutti i principali mercati di sbocco, con picchi in Francia, Germania e USA.

Per quanto riguarda l'andamento delle vendite estere realizzate nel 2020, gli effetti della pandemia da Covid-19 si fanno sentire sulla domanda internazionale di beni prodotti in Veneto ma sono meno gravi di quanto stimato nei mesi centrali del 2020. Dopo un decennio in cui il trend è stato di crescita, nel 2020 le esportazioni regionali, pari a 59,8 miliardi di euro, calano dell'8,2% su base annua.

La flessione delle vendite estere regionali, risultata leggermente inferiore a quanto avvenuto a livello complessivo nazionale, è condizionata non solo dal crollo della domanda di beni, che nel 2020 penalizza molti mercati internazionali, ma anche dalle restrizioni messe in atto per contrastare l'emergenza sanitaria. A seguito delle significative flessioni dei mesi primaverili del 2020, -26,2% nel secondo trimestre rispetto allo stesso periodo del 2019, il cammino di recupero delle esportazioni venete segna il suo miglior risultato nell'ultimo trimestre dell'anno, quando il valore risulta pari a quello registrato negli ultimi tre mesi del 2019. Il peggioramento del quadro epidemiologico visibile nei primi mesi del 2021 in alcune delle principali aree di riferimento dell'export regionale potrebbe, tuttavia, ridurre la velocità di recupero.

Fig. 2.3.1 - Quota e variazione percentuale annua delle esportazioni dei principali mercati. Veneto - Anno 2020(*)



(*) 2020 dato provvisorio

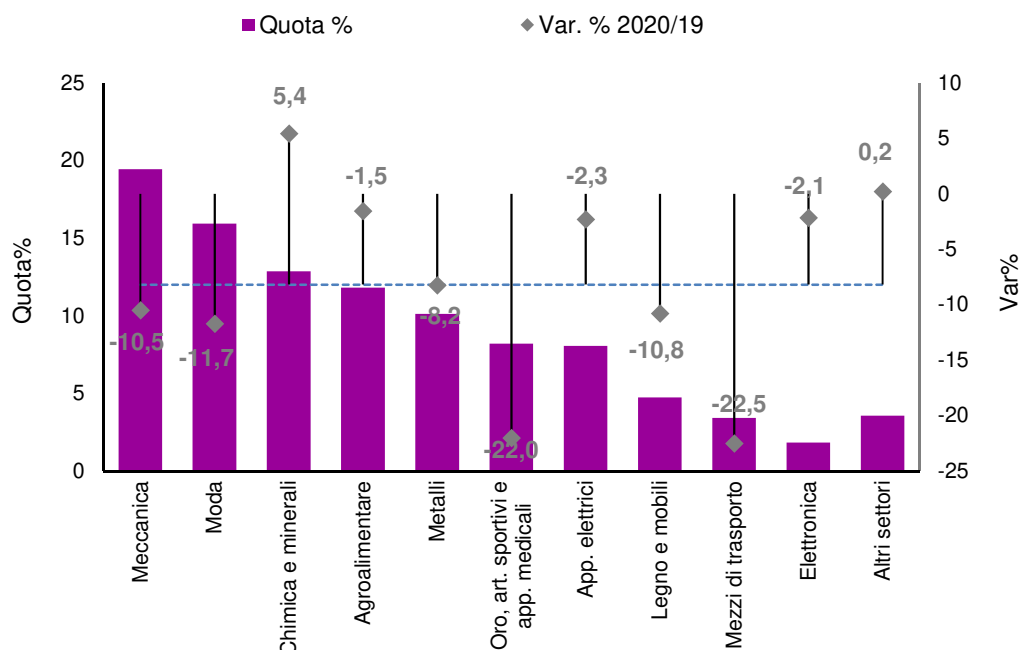
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

La Germania rimane la principale destinazione delle vendite di prodotti veneti. L'export delle imprese venete verso il mercato tedesco pesa per il 13,7% del totale regionale, pari a 8,2 miliardi di euro, e registra una leggera flessione, -1,8%, rispetto al valore registrato nel 2019, ben al di sotto di quanto avvenuto per il totale dei mercati comunitari.

E' il mercato spagnolo a far registrare il più importante risultato negativo per l'export regionale, un arretramento che supera i venti punti percentuali, pari a 755 milioni di euro in meno rispetto al 2019, e che riguarda tutti i settori economici, con punte nei comparti dei mezzi di trasporto e della meccanica. Il fatturato estero delle imprese venete risulta in forte contrazione anche in altri due importanti mercati del Vecchio Continente: Francia e Regno Unito. Per quanto riguarda i flussi di export verso il mercato britannico, calati di oltre undici punti percentuali, la crisi pandemica rende difficile capire il reale impatto della Brexit su questo risultato, che coinvolge gran parte dei principali settori merceologici. Il Regno Unito è uscito dall'Unione europea il 31 gennaio 2020, dopo averne fatto parte per 47 anni, ma con Bruxelles si è tuttavia stabilito un periodo di transizione fino al 31 dicembre del 2020, che posticipa gli eventuali effetti negativi che saranno innescati dal nuovo sistema di regole e controlli doganali. Molte imprese italiane legate all'interscambio commerciale con la Gran Bretagna si stanno organizzando per non perdere competitività in quel mercato.

Quanto ai principali mercati extra Ue, i dati pubblicati dall'Istat confermano che è il mercato svizzero a far registrare il miglior risultato per il fatturato estero delle imprese venete; una crescita che supera i venti punti percentuali (+496 milioni di euro rispetto al 2019) e che porta a far diventare la Svizzera il quinto mercato di riferimento delle imprese regionali.

Fig. 2.3.2 - Quota e variazione percentuale annua delle esportazioni dei principali macrosettori economici. Veneto - Anno 2020(*)



(*) 2020 dato provvisorio

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Le maggiori spinte al ribasso per il fatturato estero delle imprese venete coinvolgono alcuni settori dei beni intermedi, come i metalli e le produzioni meccaniche, che risentono in maggior misura degli effetti causati dall'interruzione delle attività legate alle catene produttive internazionali, mentre sono le produzioni di medicinali e preparati farmaceutici a sostenere la domanda internazionale di beni prodotti in Veneto. Anche i beni di consumo risentono delle criticità legate alla pandemia, in particolare nel settore della moda e delle produzioni ottiche che dovrebbero riprendere la loro corsa nel 2021.

La meccanica strumentale (primo settore dell'export veneto, con 11,6 miliardi di euro nel 2020) è il comparto che registra la flessione più elevata in termini di valore esportato: l'export di queste produzioni cala del -10,5%, pari a 1,4 miliardi di euro in meno di quanto fatturato nel 2019, frenando le vendite in tutte le ripartizioni geografiche. Il trend negativo della meccanica influenza negativamente anche l'export del comparto metallurgico, che registra una contrazione superiore agli otto punti percentuali, quasi del tutto ascrivibile agli scambi con i mercati Ue, e dei mezzi di trasporto (-22,5%), concentrato nella "fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori" (-173 milioni di euro rispetto al 2019) e nella "costruzione di navi e imbarcazioni" (-204 milioni di euro rispetto al 2019).

Il comparto moda resta il secondo settore dell'export veneto nonostante sia stato uno dei settori più colpiti dalla crisi indotta dalla pandemia di coronavirus. Un calo del fatturato estero di quasi dodici punti percentuali, pari a 1,3 miliardi di euro in meno rispetto al 2019. Questi sono i numeri della caduta del fatturato estero di uno dei fiori all'occhiello del tessuto produttivo regionale, capace di fatturare 9,5 miliardi di euro nel 2020, che ora deve rimboccarsi le maniche per ripartire, facendo leva sulla qualità delle produzioni.

Le vendite estere del comparto chimico farmaceutico registrano una crescita annua di poco superiore ai cinque punti percentuali. Protagonisti della crescita risultano gli scambi di medicinali e preparati farmaceutici, + 699 milioni di euro rispetto al 2019, che nel corso della recente crisi

sanitaria si sono dimostrati fondamentali nel consentire la fornitura di questi beni a molte aree non autosufficienti da questo punto di vista.

L'agroalimentare mostra una maggiore tenuta rispetto ad altri settori, così come successe nella crisi finanziaria del 2009. L'export regionale del comparto (7,1 miliardi di euro nel 2020) resiste, nonostante la crisi innescata dalla pandemia, e registra una perdita inferiore ai due punti percentuali; una performance negativa ma ben al di sotto di quanto avvenuto all'export regionale complessivo.

2.4 L'agricoltura¹⁵

Nel 2020 il valore complessivo della produzione lorda agricola veneta viene stimato in quasi 6,1 miliardi di euro, in crescita dell'1,1% rispetto all'anno precedente. Si rileva una buona annata agraria per le coltivazioni legnose (+5% a prezzi correnti) e, ancora di più, per le foraggere (+9%) e le coltivazioni erbacee (+9,7%). Le cause di queste variazioni sono da rinvenire, principalmente, nel miglioramento delle rese di produzione sia delle colture erbacee che di quelle legnose, che nell'anno precedente avevano subito grosse perdite produttive a causa del pessimo andamento climatico.

In calo, invece, il valore della produzione degli allevamenti (-2,4%), influenzati negativamente soprattutto dalla flessione dei prezzi, in particolare del comparto suinicolo e del latte, e solo parzialmente controbilanciati dalla tenuta delle quantità prodotte; in riduzione (-2,8%) anche le attività di supporto all'agricoltura (contoterzismo, attività post-raccolta, agriturismo, ecc.), fortemente penalizzati dal lockdown e dalle chiusure imposte con il contenimento della pandemia da Covid-19.

In linea con la tendenza nazionale, sono in calo dell'1,4% le imprese agricole attive iscritte alle Camere di Commercio del Veneto, il cui numero è sceso a 61.397 unità durante il 2020. La flessione ha riguardato quasi esclusivamente le ditte individuali (-2,3%), che costituiscono comunque ancora l'80% del totale delle imprese agricole regionali. Al contrario, sono in crescita sia le società di persone (10.462 unità, +2,2%) che le società di capitali (1.257 imprese, +5,8%). Durante l'ultimo anno, secondo i dati Istat sulle forze lavoro, si evidenzia un incremento degli occupati agricoli a livello regionale rispetto al 2019, che in media sono stati 73.140 unità (+8,5%). Nel dettaglio, a fronte di una perdita di occupati indipendenti (45.740 unità circa, -8%), si registra una forte crescita degli occupati dipendenti (circa 27.390), in rialzo del +54% sul numero medio annuo rispetto al 2019. L'incremento occupazionale nel settore agricolo a livello regionale è decisamente più significativo di quanto rilevato a livello nazionale, dove gli occupati registrano solo una lieve crescita (+0,4%), mentre è in controtendenza con i dati generali sull'occupazione, che nel territorio veneto presenta un calo (-2,4%); trova quindi ancora una volta conferma l'andamento anti-ciclico dell'occupazione in agricoltura, che costituisce un impiego "rifugio" nei momenti di crisi economica generale. Per quanto riguarda il commercio con l'estero dei prodotti della terra, nel 2020 migliora ulteriormente la bilancia commerciale veneta. Si stima infatti un saldo positivo di circa 370 milioni di euro (+53,5%), conseguenza di un calo delle importazioni (-3,4%) più che proporzionale alla flessione delle esportazioni, che si attestano a 7,06 miliardi di euro (-1,5%).

L'annata agraria 2020 per quanto riguarda i cereali e le colture industriali si è caratterizzata per un andamento climatico che ha favorito le rese produttive ad ettaro, con incrementi generalizzati a due cifre, recuperando così le flessioni registrate nel 2019. L'andamento climatico ha generalmente favorito anche le colture frutticole.

Per quanto concerne il vigneto veneto, l'annata meteorologica è stata discreta e anche le principali avversità fitopatologiche sono state ben contenute. La superficie vitata in produzione è salita a

¹⁵ A cura di Veneto Agricoltura

92.878 ettari, con un rialzo annuo del +4,0%. La produzione di uva aumenta del +6,9% rispetto al 2019 e il vino prodotto nel 2020 si stima essere pari a circa 11 milioni di ettolitri, con un aumento del +7,2% rispetto al precedente anno, mentre restano stabili i prezzi delle uve.

Per quanto riguarda il settore zootecnico, le restrizioni al canale Ho.re.ca. per la pandemia hanno messo in difficoltà il settore delle carni venete, nonostante un aumento dei consumi nel canale domestico. Il comparto più sofferente è stato certamente il suinicolo, con un calo della produzione di quasi il 3%, un po' meglio il comparto bovino, la cui produzione di carne è calata dell'1,3%. Il comparto che ha meglio tenuto sul piano produttivo è l'avicolo che, stimolato dalla domanda della Grande Distribuzione Organizzata (GDO), ha registrato una produzione in crescita dell'1,3%.

Inevitabili ripercussioni della pandemia da Covid-19 sulla pesca marittima: il prodotto ittico locale smistato nei sei mercati ittici veneti (16.331 t) ha registrato un -21,9% complessivo in volume rispetto al 2019. Il fatturato totale dei mercati veneti è pari a circa 38,3 milioni di euro, con una decrescita in valore del -24,5% rispetto al 2019.

L'emergenza Covid-19 ha causato ingenti danni nel comparto agricolo. Tanto nella prima, quanto nella seconda ondata della pandemia il blocco a bar, ristoranti, agriturismi e agli spostamenti si è fatto sentire sulla filiera degli allevamenti e sulle altre aziende che li riforniscono. Particolarmente colpiti, anche in Veneto, gli agriturismi e le attività dei servizi offerti dalle aziende agricole (fattorie didattiche e centri estivi in fattoria), che hanno registrato perdite di fatturato nell'ordine del -50% rispetto al 2019.

I problemi denunciati dal primario sono diversi, tra questi, l'aumento dei costi (che sta mettendo in ginocchio, ad esempio, il settore suinicolo) e, soprattutto durante il lockdown nei mesi primaverili, una riduzione dei prezzi a causa della eccessiva offerta sul mercato interno e la mancanza di manodopera nei campi. La chiusura del canale Ho.Re.Ca. ha creato problemi al settore ittico, a quello lattiero-caseario e al vitivinicolo. Molti pescherecci sono ricorsi al fermo pesca momentaneo, permesso dal decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020 cosiddetto "cura Italia", in quanto buona parte del prodotto rimane invenduto nei mercati alla produzione (la produzione locale di Chioggia ha segnato un -60% in valore a marzo 2020 rispetto lo stesso mese dell'anno precedente, per poi dimezzare le perdite nel corso dell'anno).

La chiusura di bar, ristoranti e mense ha comportato per un importante numero di allevamenti da latte, latterie e caseifici la necessità di rivedere la produzione, l'organizzazione della raccolta e la destinazione produttiva del latte raccolto, dato che al blocco della richiesta di latte fresco e di prodotti trasformati freschi è corrisposto un incremento della domanda di prodotti lattiero-caseari da parte della GDO (es. latte UHT, formaggi freschi e stagionati e mozzarelle quali beni di prima necessità).

Nel comparto del vino le conseguenze della pandemia da Covid-19 si riconducono prevalentemente alle restrizioni del trasporto, alle chiusure delle frontiere e del canale Ho.Re.Ca. Nel 2020 si rileva, infatti, dopo anni di costante crescita, il segno meno nel commercio estero di vino veneto: le esportazioni si sono ridotte in valore del 3,3% rispetto al 2019. Ciò nonostante, nell'anno della pandemia il Veneto ha registrato un valore delle esportazioni di vino di circa 2,24 miliardi di euro, confermandosi al primo posto in Italia, più di Piemonte (1,08 miliardi di euro) e Toscana (0,97) messe assieme, le due regioni che seguono il Veneto nella graduatoria delle esportazioni di vino.

Difficoltà di reperimento della manodopera specializzata e un'elevata variabilità dei prezzi di mercato in taluni momenti hanno disincentivato la raccolta di orticole, costringendo gli agricoltori all'abbandono della coltura e alla perdita del prodotto lasciato in campo.

In difficoltà anche il comparto florovivaistico, che ha subito le chiusure delle attività nel periodo primaverile, dove si concentrano di solito le maggiori vendite durante l'anno: in particolare

sofferenza l'attività di sistemazione di parchi e giardini, per la quale si stima una perdita di valore prodotto nell'ordine del -10/12% circa.

2.5 Il turismo

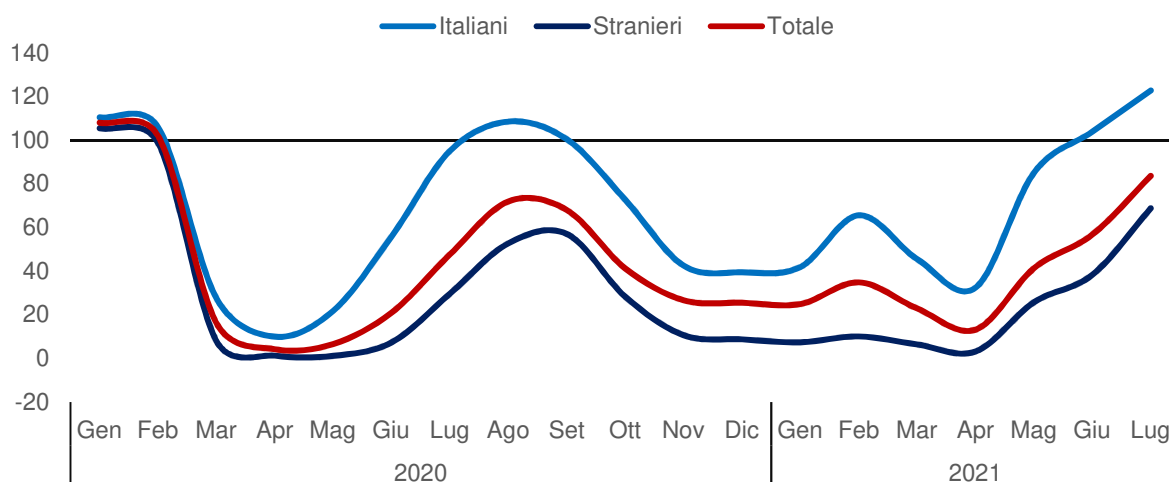
Il turismo in Veneto registra nei primi sette mesi del 2021 forti incrementi rispetto ad un 2020 penalizzato dal periodo di lockdown (+38,4% degli arrivi e +57,5% delle presenze), mentre il confronto con il 2019 è ancora debole (-56% degli arrivi e un -46,3% delle presenze). Il comparto a all'inizio del 2021 risente delle limitazioni ai viaggi, con il Veneto che a febbraio torna in zona gialla, segno di riapertura dei confini comunali. Poi a metà maggio aprono le spiagge e l'estate invita alla vacanza, e in particolare a trascorrere un soggiorno entro i confini nazionali, cosicché gli italiani risultano in crescita anche rispetto al periodo pre-pandemia (le presenze di giugno segnano un +4%, quelle di luglio +22,9% rispetto agli stessi mesi del 2019). E il passaggio alla zona bianca di giugno, assieme alla ripresa dei voli USA-Venezia di luglio, rappresentano un invito anche per gli stranieri, i cui pernottamenti risultano in forte aumento rispetto all'anno scorso (triplicati nel bimestre giugno-luglio), nonostante il confronto con il 2019 non sia favorevole (-44,5%).

I confronti con un 2019 eccezionale dal punto di vista dei flussi turistici, non danno la percezione del volume, comunque buono, di turisti: nel complesso, il bimestre estivo conta quasi 17 milioni di presenze, contro i 23 milioni dello stesso periodo del 2019 (-28%).

Luglio rappresenta un buon avvio per le destinazioni balneari: il +8% degli arrivi rispetto al 2019, deriva dalla forte crescita degli italiani (+46%) che compensa abbondantemente il -9,8% degli stranieri. Anche per le terme si registrano più arrivi di luglio 2019 (+7,6%), mentre al lago il numero di turisti pernottanti torna ai livelli pre-covid. In diversi casi la vacanza è più breve del consueto, cosicché le presenze non sono ancora le stesse di un tempo. Le città d'arte vedono a luglio un flusso raddoppiato rispetto a quello del 2020, ma che rappresenta ancora metà di quello pre-covid.

Le strutture alberghiere nell'intero anno 2020 hanno avuto perdite importanti (circa 20 milioni di presenze in meno, -60,8%), così come le strutture extralberghiere (circa 19 milioni in meno, -48,9%). I primi 7 mesi del 2021, confrontati con lo stesso periodo del 2019, vedono la perdita di altri 10 milioni di presenze per il comparto alberghiero (-56,7%) e di altri 8 per il complementare (-37,3%). Rispetto al 2020, il recupero è del +34,1% per il comparto alberghiero, +75,8% per l'extralberghiero.

Fig. 2.5.1 - Numeri indici delle presenze mensili (anno base=2019). Veneto - Anno 2020:2021



(*) Numero indice mese m e anno t = (presenze mese m e anno t / presenze mese m e anno base) x 100

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat-Regione Veneto

L'anno 2020 si chiude con un -54,4% delle presenze, soprattutto per la forte riduzione di turisti stranieri, che per il Veneto nel 2019 rappresentavano il 65,3% dei visitatori e le cui presenze nel 2020 si contraggono del 68,3%. Le presenze nazionali calano del 25,3%, nonostante i segni positivi di agosto (+8,6%) e di settembre (+0,5%).

Stime della Banca d'Italia per il Veneto indicano un crollo della spesa degli stranieri di circa 4 miliardi di euro: dai 6,3 miliardi di euro nel 2019 ai 2,3 nel 2020 (-63,3%). Nel primo semestre 2021, altri due miliardi in meno, sempre rispetto ad un 2019 che aveva battuto ogni record storico.

Tali stime comprendono le somme spese dagli stranieri (al netto del viaggio a/r) per alloggio, ristorazione, acquisti, trasporto una volta giunti a destinazione, e altri servizi (visita a musei, assistere a spettacoli, escursioni guidate, noleggio veicoli, ecc.).

2.6 Il mercato del lavoro

Se il 2019 fu un anno particolarmente positivo per la partecipazione al mercato del lavoro in Italia e nella nostra regione, secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro, condotta da Istat, nel 2020 le dinamiche del mercato del lavoro sono fortemente influenzate dalle perturbazioni indotte dall'emergenza sanitaria. Dopo la progressiva crescita occupazionale degli ultimi anni e aver raggiunto anche livelli più alti del tasso di occupazione di quelli registrati prima dell'inizio della crisi economica, nel 2020 in Veneto diminuiscono fortemente gli occupati e aumentano disoccupati e inattivi. In un anno gli occupati scendono del 2,4% e le persone in cerca di lavoro aumentano dello 0,2%, valore quest'ultimo che deve essere letto insieme al dato degli inattivi che cresce del 5,3%. In particolare, rispetto al 2019, le donne subiscono una forte contrazione nell'occupazione e un aumento elevato di inattività che può spiegare in parte anche la diminuzione di disoccupate; nel dettaglio l'occupazione femminile cala del 3,8% a fronte del -1,3% registrato fra gli uomini, le disoccupate diminuiscono dell'1,4% rispetto all'aumento del 2,4% degli uomini e contemporaneamente le inattive aumentano del 6,3% e i maschi inattivi segnano un +3,5%.

Nel 2020 il numero di occupati veneti è pari a 2.115.314 e il tasso di occupazione passa dal 67,5% del 2019 al 65,9% del 2020 (comunque un valore poco distante dai dati pre-crisi: nel 2008 era 66,4%). Le donne perdono oltre due punti percentuali registrando un indice del 56,5% contro il 58,8% dell'anno prima; minore la flessione per gli uomini che passano dal 76,1% al 75,3%. Anche i

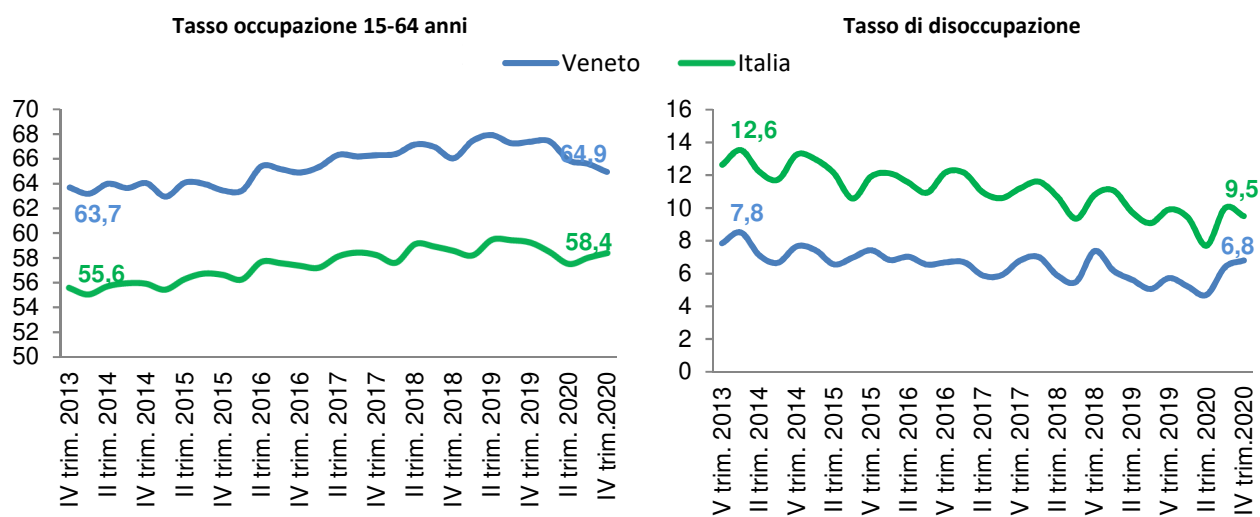
valori italiani e europei scendono: rispettivamente, nel 2020 il tasso di occupazione nazionale si attesta al 58,1% contro il 59% del 2019 e le persone che lavorano nell'UE27 sono il 67,7% della popolazione 15-64 anni a fronte del 68,5% dell'anno prima.

I veneti in cerca di occupazione sono 130mila; il bilancio poteva essere peggiore, ma le misure adottate dal governo hanno contenuto i danni, bisognerà aspettare per vedere se ci saranno effetti rilevanti con lo sblocco dei licenziamenti. Complessivamente il tasso di disoccupazione veneto cresce dal 5,6% del 2019 al 5,8% nel 2020, quinto valore, comunque, più basso d'Italia e inferiore a quello medio europeo. Nel 2020 l'Italia registra una disoccupazione del 9,2%, in calo rispetto all'anno prima che era pari al 10% ma con un aumento del numero di inattivi del +4,3%; il tasso di disoccupazione italiano resta fra i più alti d'Europa che registra in media un valore pari al 7,1% (nel 2019 era 6,7%).

In Veneto la disoccupazione sale al 7,5% fra le donne e al 21,9% fra i giovani. In pochi anni, il tasso di disoccupazione dei 15-24enni veneti è più che raddoppiato (nel 2008 era 10,4%); i segnali positivi registrati negli anni successivi alla crisi sono stati annullati dall'insorgere della crisi sanitaria attuale. E questo andrà a compromettere il futuro dei giovani: la mancanza di lavoro frena i percorsi di autonomia. In Italia, i giovani restano a casa con i genitori fino a 30 anni e la distanza con altri Paesi europei è enorme (21 anni in Danimarca e in Svezia); in Veneto, il 61,2% dei giovani in età 18-34 vive in casa con almeno un genitore, solo l'8% vive da solo. In aumento anche i *Neet*, ovvero giovani dai 15 ai 29 anni che non studiano, non lavorano e non si formano, ragazzi esclusi dal mercato del lavoro ed esclusi dal sistema formativo. In Veneto i *Neet* erano il 12,4% nel 2019 e nel 2020 sono il 14,7%, il secondo valore più basso comunque in Italia.

L'aumento dell'inattività è il tratto distintivo del 2020 e della crisi sanitaria, aumenta in tutte le regioni ad esclusione solo del Friuli Venezia Giulia. Il tasso di inattività veneto passa dal 28,4% del 2019 al 29,9% del 2020. Il 12% di questi inattivi sono lavoratori scoraggiati, ossia persone che vorrebbero lavorare, che sarebbero disponibili ad accettare un lavoro se gli venisse proposto, ma che di fatto non lo stanno cercando.

Fig. 2.6.1 - Tasso di occupazione 15-64 anni e tasso di disoccupazione (*) per trimestre. Veneto e Italia – Anni 2013:2020



(*) Tasso di occupazione = (Occupati/Popolazione di riferimento) X 100

Tasso di disoccupazione = (Persone in cerca di lavoro / Forze Lavoro) X100

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

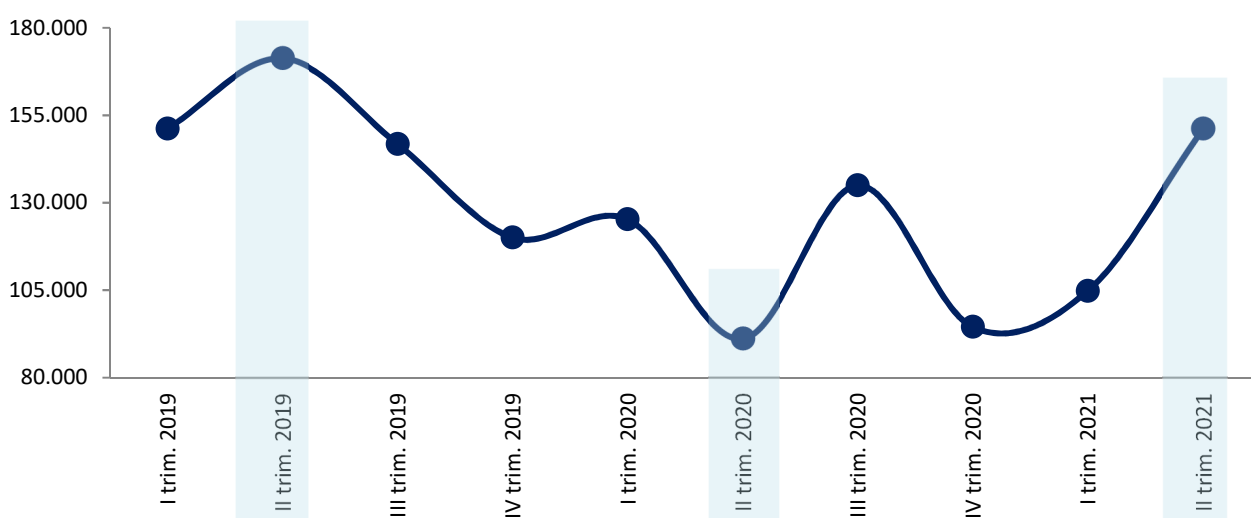
Secondo i dati pubblicati da Veneto Lavoro, poi, che fornisce periodicamente le quantificazioni dell’impatto della pandemia sulla dinamica del lavoro nelle aziende private in Veneto (relativa ai contratti a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato), in Veneto l’effetto della pandemia nel corso dell’anno ha comportato una riduzione del saldo occupazionale (differenza tra assunzioni e cessazioni) pari a -11.400 posizioni di lavoro dipendente, quando il 2019 si era concluso con +26.500. Come sopra detto, il bilancio poteva essere peggiore, ma le misure adottate hanno contenuto i danni soprattutto per quanto concerne l’occupazione stabile. Gran parte degli effetti delle varie fasi di *lockdown* si sono scaricati sull’occupazione stagionale, condizionato dal blocco delle attività turistiche.

Nel II trimestre del 2021 si iniziano a intravedere segnali positivi. In particolare, i contratti a tempo determinato, dopo aver sofferto a lungo, si giovano della ripresa delle attività e vanno a colmare un vuoto preesistente.

Nel mese di agosto continua il trend favorevole iniziato a giugno con il ritorno ad un volume delle assunzioni ai livelli assimilabili a quelli del 2019. Nel complesso, nei primi otto mesi del 2021 (gennaio – agosto) si contano oltre 343mila assunzioni, il 16% in più del valore rilevato nello stesso periodo dell’anno scorso, ma ancora il 15% in meno di quello registrato nel 2019. Il gap con i livelli pre pandemia si sta riducendo, tanto che nel II trimestre la differenza fra le assunzioni del 2021 e quelle del 2019 si ferma al 12%. A partire dal mese di giugno, le assunzioni del 2021 sono maggiori di quelle del 2019: +10% a giugno, +7% a luglio e +5% ad agosto. Le riaperture hanno fatto sì che il reclutamento che era mancato nei mesi precedenti si concentrasse nel periodo estivo.

L’analisi per settore evidenzia che nei primi otto mesi del 2021 i macrosettori dell’industria e dei servizi hanno registrato un aumento delle assunzioni piuttosto significativo rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente (rispettivamente, +23% e +20%), anche se i livelli si confermano inferiori a quelli del 2019. Nel periodo estivo il settore del turismo è stato più dinamico di quanto registrato nel 2019: nell’intervallo maggio–agosto 2021 sono state reclutate 65.600 unità contro le 57.900 del 2019. Proprio in questo settore il ritardo nelle riaperture ha fatto sì che il reclutamento mancato dei mesi precedenti si concentrasse nell’ultimo periodo: per questo motivo, il confronto gennaio-agosto vede il 2021 ancora in deficit rispetto al 2019, nonostante il buon andamento degli ultimi mesi.

Fig. 2.6.2 - Assunzioni a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato. Veneto



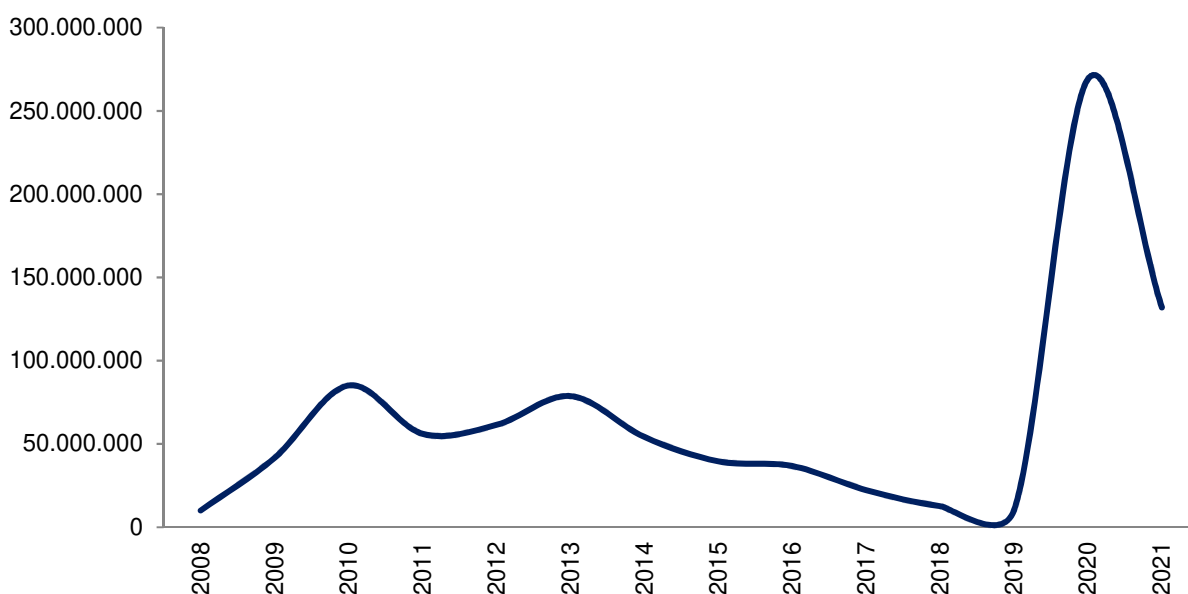
Fonte: Elaborazioni dell’Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Veneto Lavoro – La bussola “Il mercato del lavoro veneto nel secondo trimestre 2021”, Luglio 2021

Tra le misure messe in atto dal Governo per far fronte alla pandemia nel mercato del lavoro, particolare attenzione è data al potenziamento della cassa integrazione guadagni (cig). Nel 2020 in Veneto sono state autorizzate oltre 344milioni di ore, quando in tutto il 2010, anno durante il quale la crisi economica è stata più dura per il mercato del lavoro, ne erano state concesse meno di 125milioni. Solo ad aprile 2020 sono state autorizzate più ore del triennio 2017-2019¹⁶. A queste si aggiungono anche le ore concesse tramite i fondi di solidarietà ai lavoratori dipendenti di aziende appartenenti a settori non coperti dalla normativa in materia d'integrazione salariale: si parla per tutto il 2020 di oltre 135 milioni di ore contro le appena 327mila registrate nel 2019.

Nei mesi successivi ad aprile 2020 il ricorso alla cig non ha più raggiunto tale picco e l'andamento è stato altalenante, seguendo in parte le misure emergenziali disposte dai decreti governativi per limitare gli effetti avversi della pandemia sull'economia nazionale.

L'andamento migliora nel 2021, anche se il ricorso alla cassa integrazione è ancora elevato rispetto al periodo pre covid: nei primi otto mesi dell'anno vengono autorizzate circa 132 milioni di ore di cig, meno della metà di quelle concesse nei primi otto mesi del 2020.

Fig. 2.6.3 - Ore autorizzate in cassa integrazione guadagni. Veneto - Periodo gennaio - agosto 2008:2021



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Inps

2.7 La mobilità e il traffico

La situazione di pandemia e le relative misure di contenimento influenzano anche i volumi e l'andamento del traffico nel 2020. In Italia la diminuzione del valore medio annuale dell'IMR (Indice di Mobilità Rilevata)¹⁷ rispetto al 2019 è del -25% sul totale dei veicoli mentre il segmento dei veicoli pesanti tiene di più con una diminuzione che è andata poco oltre il -10%. I dati di giugno 2021 offrono un quadro in ripresa: +15% e +9% l'IMR rispettivamente sullo stesso mese del 2020 e 2019 con un consistente aumento nel segmento dei veicoli pesanti (+17% su giugno 2020) che ha praticamente raggiunto il valore di giugno 2019.

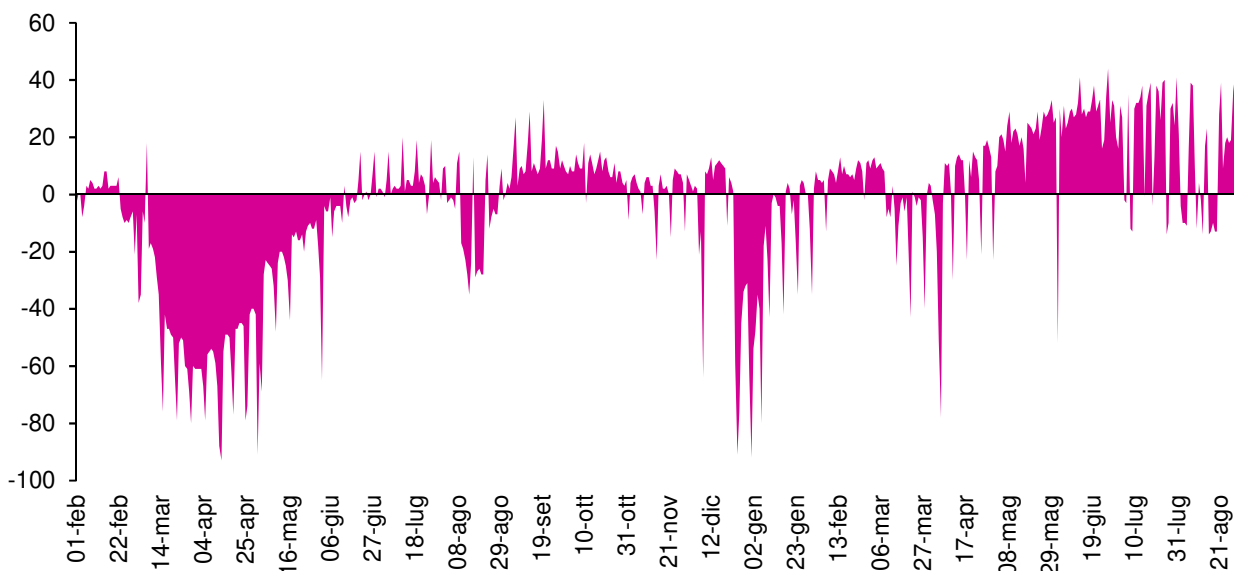
¹⁶ a tal fine si ricorda che il Decreto Cura Italia è del 17 marzo 2020

¹⁷ Anas elabora i dati di traffico a partire dalle informazioni raccolte in corrispondenza di sezioni di conteggio selezionate lungo le infrastrutture principali, spesso in affiancamento alla rete autostradale a pedaggio e prossime ai grandi centri urbani: i dati medi presentati per ciascun territorio sono calcolati come medie aritmetiche dei valori disponibili per le sezioni di conteggio di quel territorio, andando a costituire l'Indice di Mobilità Rilevata (IMR).

Nel 2020 gli spostamenti giornalieri dei veneti, rispetto alla media del periodo di riferimento (calcolata sul periodo 13 gennaio 2020-16 febbraio 2020), cominciano a diminuire sensibilmente a partire da lunedì 9 marzo 2020 (-17%), concentrando nei giorni successivi i cali più vistosi durante i sabati e le domeniche, con un record negativo registrato il fine settimana pasquale e del primo maggio 2020 (-88% il giorno di Pasqua, -93% il giorno del Lunedì dell'Angelo, -91% il primo maggio) a fronte di una tendenza che mostrava una crescita fino al 22 febbraio 2020. Dal mese di giugno 2020 si vede un lento ritorno alla normalizzazione del numero di spostamenti che tornano sui livelli di gennaio-febbraio. Sono inoltre significativi i cali di mobilità nelle settimane centrali di agosto 2020 (-20/30%) durante il consueto periodo di chiusura delle attività per le ferie estive e una nuova ripresa sopra la quota di confronto (+10/20%) a partire da sabato 5 settembre con il picco annuale 2020 di +33% sul periodo di riferimento nella giornata di martedì 20 settembre. Durante lo scorso periodo natalizio la netta diminuzione è una conseguenza osservata delle restrizioni varate: il 90% e oltre del calo di traffico nelle giornate di Natale e Capodanno (periodo rosso, con divieti di spostamenti) è analogo al calo osservato nelle giornate di Pasqua e del I Maggio della scorsa primavera. I valori di traffico dei giorni festivi e dei fine settimana descrivono, se escludiamo il periodo estivo, una mobilità veneta legata alle necessità più che allo svago.

A marzo 2021 a seguito della collocazione in "zona rossa" della regione, nei giorni feriali si può misurare un decremento della mobilità stradale rispetto alla "zona arancione" precedente intorno al -15%; nei giorni festivi e prefestivi il calo è molto più netto. La successiva ricollocazione del Veneto in zona "gialla" del 26 aprile 2021 è evidenziata da una consistente ripresa della mobilità veicolare infrasettimanale e successivamente dalla ritrovata opportunità di movimento non legata ai soli movimenti di necessità. Ciò viene confermato dai picchi che superano il anche il 40% sul periodo di riferimento in alcuni sabati e domeniche di giugno, luglio e agosto.

Fig. 2.7.1 - Variazione % spostamenti giornalieri rispetto alla media pesata giornaliera del periodo 13 gennaio-16 febbraio 2020. Veneto - 01 febbraio-31 agosto 2021



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica della Regione Veneto su dati EnelX-YoUrban

I periodi di forte limitazione della mobilità stradale da marzo a maggio 2020 e nel successivo inverno decretati per contrastare la diffusione del virus SARS-COV-2 hanno inciso in modo eccezionale anche sul fenomeno dell'incidentalità stradale. Mai si erano visti cali di tale entità: nel 2020, rispetto all'anno precedente, gli incidenti con lesioni a persona sono diminuiti del -29% in Veneto e del -31,3% in Italia. Il calo delle vittime e dei feriti è stato rispettivamente del -31,8% e del -31,4% in

Veneto e del -24,5% e del -34,0% in Italia. Negli ultimi vent'anni il rischio di decesso è decisamente diminuito per gli automobilisti, mentre non ha riportato un altrettanto significativo ridimensionamento per gli utenti vulnerabili della strada (ciclisti, pedoni e motociclisti): circa la metà delle vittime della strada del 2020 appartiene a questa categoria, 49,8% dei morti in Veneto, 51,3% in Italia. I costi sociali stimati del fenomeno sfiorano nel solo Veneto il miliardo di euro, circa 450 milioni di euro in meno rispetto al 2019. Con il contributo del lockdown le vittime della strada sono diminuite del -42,2% in Veneto (-41,8% in Italia) nella decade 2011-2020 portandoci quasi a ridosso dell'obiettivo di dimezzamento fissato dalla Commissione Europea. Tuttavia, per i prossimi traguardi previsti anche nel nuovo Piano Nazionale della Sicurezza Stradale in preparazione, l'anno 2020 non potrà essere preso come anno base data l'eccezionalità degli eventi che hanno inciso sul fenomeno. Nel 2020 gli effetti delle misure di emergenza pandemica adottate si sono fatti sentire profondamente anche per il porto di Venezia: i 22,4 milioni di tonnellate di merci transitate risultano in diminuzione rispetto al 2019 di quasi 10 punti percentuali ma sono soprattutto gli spostamenti delle persone ad accusare la diminuzione più importante. I passeggeri dei traghetti diminuiscono del -54,5% rispetto al 2019 e i crocieristi sono sostanzialmente azzerati: meno di 6 mila rispetto agli 1,6 milioni del 2019. Il calo per il trasporto di container si è attestato a -10,8% e i trasporti delle unità Roll-on/Roll-off a -7,1%.

Durante il primo semestre 2021 il porto di Venezia registra segni di ripresa: la movimentazione merci è in aumento del 4,4% rispetto allo stesso periodo del 2020 con il settore commerciale in crescita del 9,6% a trainare la ripartenza andando a compensare, superandoli, i cali registrati nei settori industriale e petrolifero. Esaminando i dati nel periodo di tempo da luglio 2020 a giugno 2021 e confrontandoli con lo stesso periodo dell'anno 2019-2020 si nota una contenuta flessione dei traffici (-2,2%). Come atteso, da gennaio a giugno 2021 è tornato a crescere il numero dei crocieristi pari a 8.984, quasi annullato nello stesso periodo precedente dalla pandemia e dei passeggeri dei traghetti pari a 19.284 anche se siamo ben lontani dai numeri del primo semestre 2019 (oltre 570 mila crocieristi e 43 mila passeggeri dei traghetti).

Il bilancio 2020 del traffico aereo è pesante: dai dati di Assoaeroporti, rispetto al 2019, gli scali italiani perdono oltre 140 milioni di passeggeri (-72,6%), quelli veneti oltre 14 milioni (-76,7%). Il Veneto vede una contrazione inferiore rispetto all'Italia solo sul traffico domestico: -58,0% rispetto al -61,3% nazionale. La diminuzione veneta del traffico internazionale, -81,9% e di quello europeo, -81,4%, vede uno scarto negativo superiore al 3% in confronto all'Italia negli stessi comparti. La riduzione del traffico cargo è più contenuta avendo sostenuto sia la distribuzione di materiale sanitario sia la crescita dell'e-commerce: il dato italiano si attesta al -23,7%, quello veneto al -36,4%. Anche i movimenti degli aeromobili segnano un calo pesantissimo: -57,2% in Italia, -67,0% in Veneto con uno scarto peggiore di quasi 10 punti percentuali rispetto all'Italia.

Gli ultimi dati disponibili del Veneto e relativi al periodo da gennaio a luglio 2021 ci restituiscono un quadro di ripresa anche sul fronte passeggeri. Per quanto in calo di quasi il -30% rispetto allo stesso periodo 2020 (-81,9% sul 2019) dovuto al confronto con i mesi da gennaio a marzo 2020 pre-pandemici, il confronto di maggio, giugno e luglio 2021 con gli stessi mesi del 2020 vede i passeggeri di aeromobili passare da poco più di 470 mila a oltre 1,5 milioni in crescita del 230% sui tre mesi considerati. Secondo le più recenti stime di Eurocontrol il pieno recupero dei volumi di traffico del 2019 si collocherà presumibilmente nel 2026.

3. Il contesto di finanza pubblica ed il quadro generale di finanza regionale

3.1 Le previsioni sul PIL assunte per la redazione dei conti pubblici

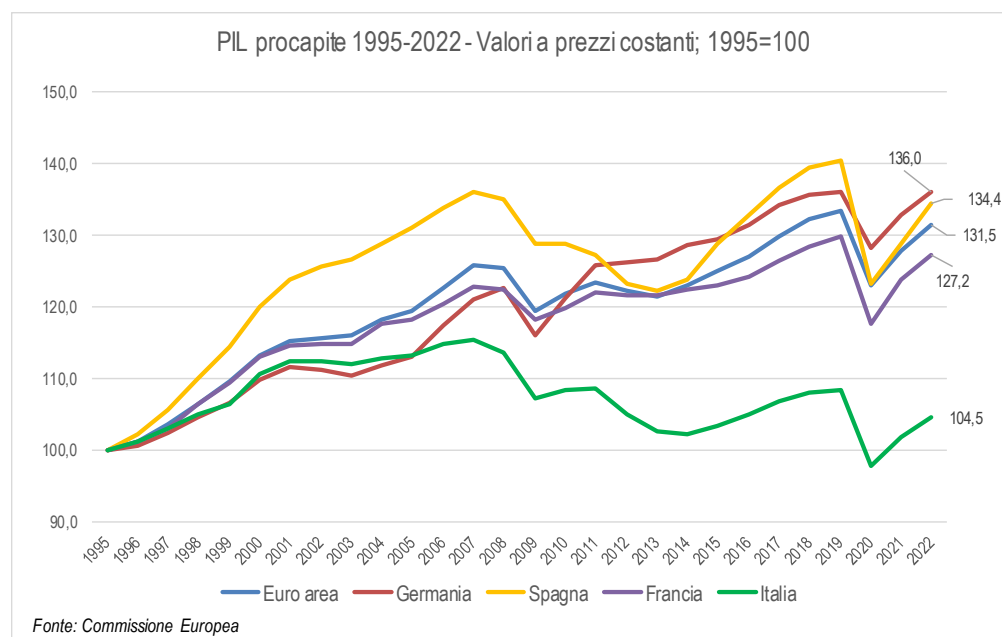
L'economia italiana, a partire dal marzo 2020, è stata fortemente condizionata dall'epidemia causata dal COVID-19: il 2020 si è chiuso con una caduta del PIL pari all'8,9 per cento in termini reali, riduzione mai registrata nella storia repubblicana, e al 7,9 per cento in termini nominali, nonostante nel 2020 siano stati attuati numerosi interventi di politica economica, complessivamente pari a 108 miliardi (6,5 per cento del PIL). Per una lettura del quadro di riferimento, si rinvia alla lettura del Capitolo 2 "Il quadro macroeconomico".

La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (NADEF), presentata dal Governo il 30 settembre, prospetta uno scenario di crescita dell'economia italiana e di graduale riduzione del deficit e del debito pubblico.

Il Governo, dopo la perdita di prodotto di quasi il 9% nel 2020, programma una crescita economica del 6,0% nel 2021 e del 4,7% nel 2022, con un rallentamento nel biennio successivo.

Nella nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (NADEF) 2021, per effetto del deciso miglioramento della situazione sanitaria negli ultimi mesi, si registra una crescita del PIL reale nel primo semestre dell'anno che va oltre le previsioni iniziali; sono buone anche le previsioni per il terzo trimestre, pertanto la previsione annuale di aumento del PIL per il 2021 sale al 6,0 per cento, dal 4,5 per cento ipotizzato nel DEF in aprile.

Nello scenario programmatico, il tasso di crescita del PIL è pari al 4,7 per cento nel 2022 e scende al 2,8 per cento nel 2023 ed all'1,9 per cento nel 2024, anno in cui sono previste le prime misure di rientro del deficit, che ridurrebbero l'impatto espansivo della manovra.



Si auspica che la ripresa porti ad una migliore dinamica del PIL procapite rispetto a quella registrata negli ultimi 25 anni. In Italia il PIL procapite, dopo essersi persino ridotto nel 2020 rispetto al valore del 1995, dovrebbe risalire al +4,5% nel 2022, sempre rispetto al 1995

(previsioni della Commissione europea) contro valori ben più elevati degli altri grandi Paesi europei (dal +36% della Germania, al +34% della Spagna e al +27% della Francia) e della media dell'Area euro (+31%).

3.2 Risultati e obiettivi programmatici di finanza pubblica

Quadro programmatico dei conti di finanza pubblica

La finanza pubblica ha agito da ammortizzatore della crisi: infatti l'**indebitamento netto** della Pubblica amministrazione (cioè il deficit o disavanzo annuale tra entrate e spese comprensive degli interessi passivi) nel 2020 è salito al 9,6 per cento, rispetto all'1,5 per cento del PIL registrato nel 2019, per effetto sia della riduzione di gettito indotta dal blocco delle attività economiche, sia dalle misure straordinarie di spesa adottate dal Governo per mitigare l'impatto della pandemia; il **saldo primario** (cioè il saldo annuale tra entrate e spese senza considerare tra esse gli interessi passivi), dal valore positivo di 1,8 per cento nel 2019, nel 2020 è sceso al -6,1 per cento.

La revisione al rialzo della previsione di crescita per il 2021 comporta un significativo abbassamento delle previsioni di indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, dall'11,8 per cento del PIL stimato nel DEF, al 9,4 della NADEF.

Il più alto livello di PIL ed il minor deficit fanno anche scendere le previsioni per il rapporto tra debito pubblico e PIL, che nel 2021 si attesta al 153,5 per cento, rispetto al 155,6 del 2020.

Nel 2022-23 la politica di bilancio sarà ancora espansiva per sostenere la crescita, soprattutto con gli investimenti pubblici finanziati sia dai fondi PNRR sia da risorse complementari nazionali. Il Governo ritiene necessario accompagnare lo sforzo di bilancio con riforme strutturali rilevanti per la PA. Dal 2024 inizia una fase di rientro del deficit verso la soglia del 3% prevista nel 2025.

AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE-INDICATORI FINANZIARI E PIL: VALORI CONSUNTIVI 2020 E PROGRAMMATICI 2021-2024		(var. annue in % del PIL)					
		2019	2020	2021	2022	2023	2024
INDEBITAMENTO NETTO	Nota agg. DEF	-1,5	-9,6	-9,4	-5,6	-3,9	-3,3
	DEF 2021	-1,6	-9,5	-11,8	-5,9	-4,3	-3,4
INTERESSI PASSIVI	Nota agg. DEF	3,4	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5
	DEF 2021	3,4	3,5	3,3	3,0	2,8	2,6
SALDO PRIMARIO	Nota agg. DEF	1,8	-6,1	-6,0	-2,7	-1,2	-0,8
	DEF 2021	1,8	-6,0	-8,5	-3,0	-1,5	-0,8
DEBITO (lordo sostegni)	Nota agg. DEF	134,3	155,6	153,5	149,4	147,6	146,1
	DEF 2021	134,6	155,8	159,8	156,3	155,0	152,7
PIL reale	Nota agg. DEF		-8,9	6,0	4,7	2,8	1,9
	DEF 2021		-8,9	4,5	4,8	2,6	1,8
PIL nominale programmatico (miliardi di euro)	Nota agg. DEF	1.794,9	1.653,6	1.779,3	1.892,5	1.974,6	2.045,4
	DEF 2021	1.790,9	1.651,6	1.743,8	1.851,6	1.925,2	1.987,4
PIL nominale programmatico (var.annua)	Nota agg. DEF		-7,9	7,6	6,4	4,3	3,6
	DEF 2021		-7,8	5,6	6,2	4,0	3,2

Al fine di sostenere la crisi e accompagnare la ripresa, con la Relazione di presentazione alle Camere del DEF, sentita la Commissione europea, il Governo ha richiesto alla stessa l'autorizzazione a rinviare il percorso di avvicinamento

Nuova richiesta di autorizzazione all'indebitamento – Impatto sull'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (milioni di euro)							
	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Indebitamento delle AP	40.000	6.000	4.500	4.350	5.650	5.300	6.550
	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034
Indebitamento delle AP	7.750	7.950	7.200	7.450	6.200	3.950	2.420

Fonte: Relazione del Governo al Parlamento del 15 aprile 2021

all'obiettivo di finanza pubblica di medio periodo (MTO), programmando il nuovo livello dell'*indebitamento netto* all'11,8 per cento del PIL nel 2021, al 5,9 per cento nel 2022, al 4,3 per cento nel 2023 e al 3,4 per cento nel 2024.

Tuttavia, alla luce dell'andamento migliore dell'economia nel 2021 rispetto alle previsioni contenute nel DEF, la NADEF rivede la previsione di indebitamento netto per il corrente anno in miglioramento, dall'11,8 al 9,4 per cento del PIL.

Negli anni successivi ci sarà una riduzione dell'indebitamento, fino a raggiungere il 3,3 per cento del PIL nel 2024.

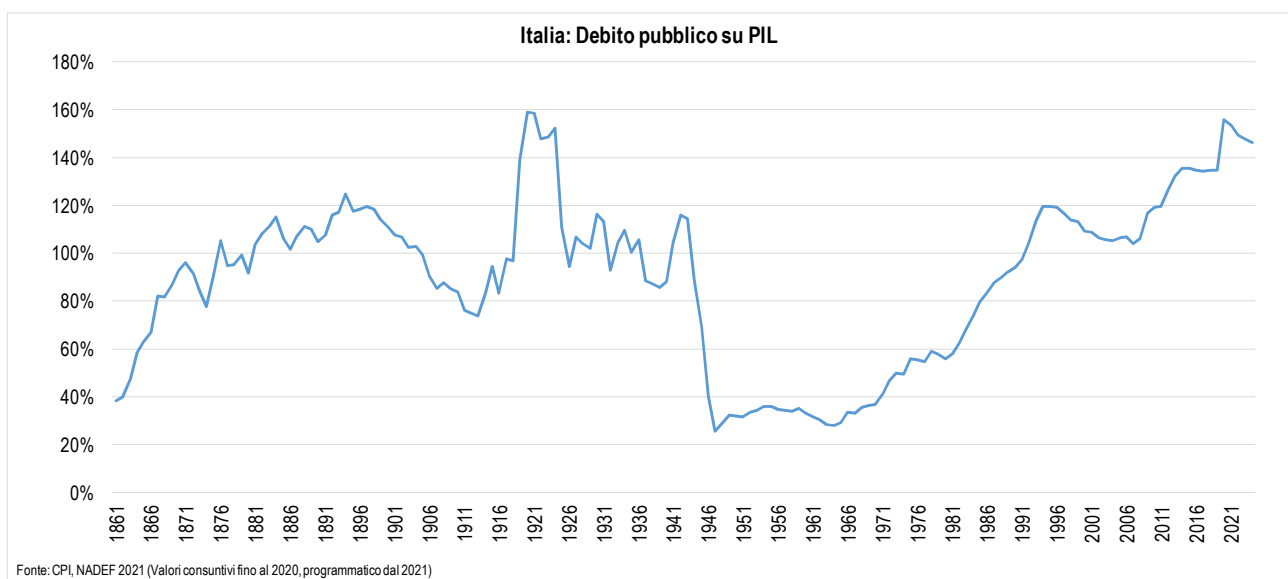
Il *saldo primario* nel 2021 risulta pressoché stabile, al -6,0 per cento, e tornerà anch'esso a migliorare dal 2022, fino a raggiungere un deficit primario del -0,8 per cento del PIL nel 2024.

La spesa per *interessi passivi*, prevista al 3,4 per cento del PIL nel 2021, negli anni successivi è progressivamente in riduzione, fino ad arrivare al 2,5 per cento del PIL nel 2024.

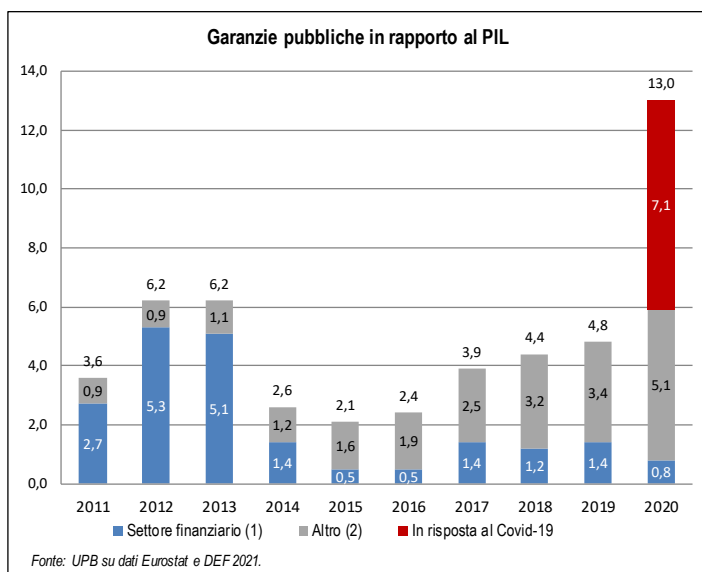
Il **rapporto fra il debito pubblico e il prodotto interno lordo** nel 2020 ha subito un'impennata al 155,6 per cento, rispetto al 134,3 del 2019.

Per effetto della ripresa della crescita economica al di sopra delle attese e delle migliori tendenze di finanza pubblica rispetto a quanto riportato nel DEF, il rapporto debito/PIL è previsto ridursi fin dal 2021 al 153,5.

Obiettivo della politica di bilancio è riportare l'indicatore al livello pre-crisi (134,6 per cento del 2019) per la fine del decennio.



Oltre ad aumentare il debito, per fronteggiare la crisi dovuta alla emergenza sanitaria, l'Italia ha esteso la possibilità di concedere **garanzie pubbliche** a supporto della liquidità delle imprese: lo stock di garanzie concesse dalle Amministrazioni pubbliche è infatti passato da 85,8 miliardi nel 2019 a 215,5 miliardi nel 2020 (dal 4,8 al 13,0 per cento del PIL). L'incremento dovuto agli interventi legati alla emergenza sanitaria è pari al 7,1 per cento del PIL.



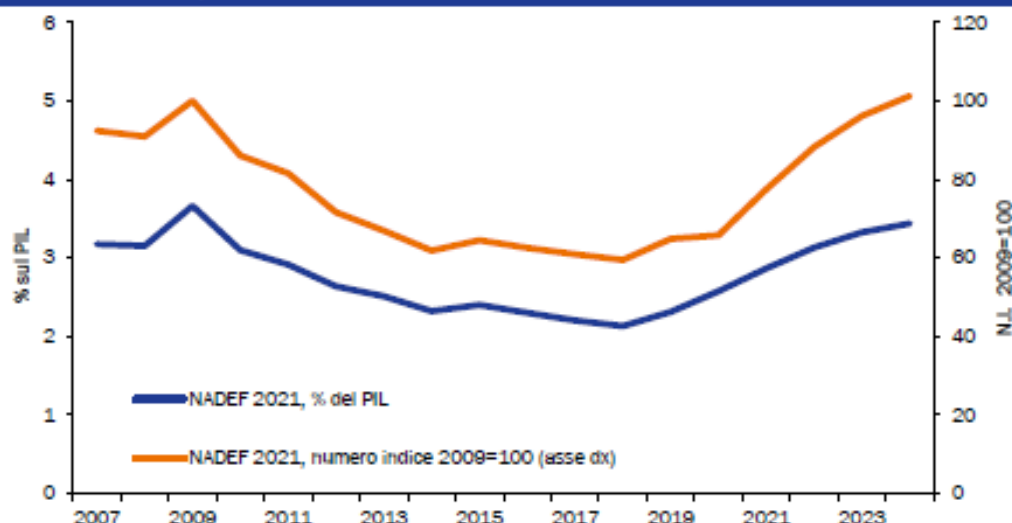
La manovra di finanza pubblica programmata dal Governo

Nella NADEF il Governo conferma la politica di bilancio illustrata nel DEF, volta ad uscire dalla crisi, che si basa sulla crescita economica come fattore abilitante della sostenibilità ambientale, sociale e finanziaria.

La politica di bilancio, pertanto, resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato la caduta e la mancata crescita rispetto al livello del 2019, presumibilmente fino al 2023; dal 2024 in poi sarà orientata alla riduzione del disavanzo ed a ricondurre il rapporto debito/PIL al livello precrisi (134,3 per cento) entro il 2030, attraverso una riduzione della dinamica della spesa pubblica corrente ed un aumento delle entrate fiscali con il contrasto all'evasione.

La crescita del PIL sarà stimolata dagli investimenti e dalle riforme previste nel PNR: gli investimenti pubblici sono previsti salire dal 2,3 per cento del PIL nel 2019 al 3,4 per cento nel 2024; in quest'anno la spesa per investimenti fissi lordi valutati a prezzi costanti è prevista tornare a collocarsi ad un livello superiore a quelli del 2009.

FIGURA III.2: INVESTIMENTI FISSI LORDI DELLA PA (% sul PIL e numeri indice 2009=100 sulla spesa a prezzi costanti 2015)



Fonte: Elaborazioni MEF su dati ISTAT. Dal 2021 previsioni e legislazione vigente NADEF.

Il Governo prevede inoltre di attuare la riforma degli ammortizzatori sociali e un primo stadio della riforma fiscale.

Nel complesso, l'effetto di tali interventi per il 2022 è stimato pari a 0,5 punti di PIL.

TAVOLA III.3 EFFETTI SUL PIL DELLA MANOVRA PROGRAMMATICA RISPETTO ALLO SCENARIO TENDENZIALE (impatto sui tassi di crescita)

	2022	2023	2024
Politiche espansive dal lato della spesa	0,4	0,1	0,0
Minori entrate ed incentivi fiscali	0,1	0,1	0,0
Totale	0,5	0,2	0,0

La manovra 2022-2024 utilizzerà lo scostamento programmato rispetto all'indebitamento tendenziale per la copertura delle cosiddette "politiche invariate", per il rinnovo di alcune misure di sostegno economico e sociale, fra cui quelle sanitarie, per il fondo di garanzia per le PMI, per l'efficientamento energetico degli edifici e gli investimenti innovativi.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)¹⁸

Come detto, la strategia di uscita dalla crisi e di ritorno allo sviluppo si basa su un **forte impulso agli investimenti pubblici**, attraverso il **rafforzamento del PNRR** in senso stretto, come presentato dalla Commissione Europea lo scorso dicembre. Questo si avvale di 191,5 miliardi di cui 68,9 di sovvenzioni e 122,6 di prestiti dallo Strumento per il recupero e la resilienza (RFF), il Recovery fund, finanziati dal *Next Generation EU (NGEU)*.

¹⁸ Vedasi anche il Capitolo 8. "Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza".

I prestiti RRF a loro volta saranno in parte sostitutivi (69,1 miliardi) e saranno destinati a progetti di investimento e altre spese per l'ambiente, la ricerca, la formazione, l'inclusione sociale e la salute, che erano già programmati. I rimanenti fondi, 53,5 miliardi, saranno invece destinati a iniziative totalmente nuove, al pari delle sovvenzioni.

L'incremento di risorse e investimenti finanziati dal PNRR è determinato dall'aggiunta di risorse nazionali attraverso l'utilizzo del **Fondo di Sviluppo e Coesione** e la creazione di un nuovo **Fondo**

DEF 2021, PNRR ALLARGATO: RISORSE PIANO NEXT GENERATION EU (NGEU) + FONDO COMPLEMENTARE + REACT EU (miliardi di euro)	
RRF	191,5
Sovvenzioni (a)	68,9
Prestiti (b)	122,6
di cui: aggiuntivi (b.1)	53,5
di cui: sostitutivi (b.2)	69,1
Risorse nazionali aggiuntive (Fondo investimenti complementare e FSC) (c)	31,5
Risorse RRF + nazionali (aggiuntive + sostitutive) (e)=(a)+(c)	223,0
Altre sovvenzioni NGEU (f)	15,0
di cui: React-EU (f.1)	13,5
di cui: Altro (f.2)	1,5
Totale risorse aggiuntive (g)=(a)+(b1)+(c)+(f)	168,9
Totale risorse sostitutive (h)=(b.2)	69,1
TOTALE (i)=(g)+(h)	238,0

Fonte: elaborazione Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) su dati DEF 2021

complementare decennale, per complessivi 31,5 miliardi, stanziati con il decreto legge 59/2021.

In questo modo le risorse per il **PNRR c.d. "allargato"** per il periodo 2021-2026 raggiungono i 223 miliardi.

Considerando tutte le risorse del NGEU, e principalmente il REACT-EU, che vale 13,5 miliardi, si arriva a 238 miliardi, di cui circa 69 sono sostitutivi rispetto alla programmazione esistente, mentre 169 miliardi sono aggiuntivi.

Per attuare questo piano il Governo prevede di **semplificare** la normativa sulle opere pubbliche e dotare le Amministrazioni coinvolte delle necessarie capacità progettuali e manageriali. Inoltre, intende accompagnarlo con alcune **riforme** di contesto previste dal PNRR, che riguardano, oltre al fisco, la Pubblica amministrazione (PA), la giustizia e la concorrenza.

3.3 Le indicazioni del DEF per le Amministrazioni locali ed il concorso delle regioni agli obiettivi di finanza pubblica

Le indicazioni del DEF per le Amministrazioni locali

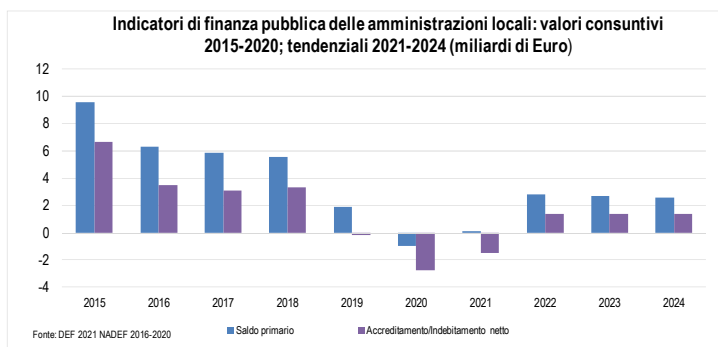
Nel DEF 2021 si ripropone un problema ravvisato anche negli anni precedenti e cioè la **conferma di un ruolo molto riduttivo assegnato alla Conferenza permanente per il Coordinamento della Finanza pubblica**¹⁹ in cui siedono rappresentanti di tutti i livelli di governo, rispetto a quanto stabilito dalle norme vigenti per le seguenti ragioni:

Le indicazioni specifiche che il DEF 2021 dà alle Regioni e in generale alle Amministrazioni locali si limitano alle previsioni tendenziali senza definire gli obiettivi programmatici. Le Regioni e gli Enti locali non sono stati chiamati alla definizione del DEF 2021: eppure le norme lo prescriverebbero. L'importante ruolo in tal senso della Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica è rimasto inattuato. Le Regioni hanno dato e continuano a dare un rilevante contributo agli equilibri di finanza pubblica.

¹⁹ La Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica è stata prevista dall'articolo 5 della legge delega 42/2009 e attuata con gli artt. da 33 a 37 del D.lgs. 68/2011. Oltre alla definizione del citato concorso agli obiettivi di finanza pubblica essa dovrebbe svolgere le seguenti funzioni: 1) verificare l'adeguatezza delle risorse finanziarie di ciascun livello di governo; 2) verificare le relazioni finanziarie fra i livelli di governo; 3) proporre indici di virtuosità; 4) controllare l'applicazione dei meccanismi di premialità e sanzionatori ed il corretto utilizzo fondi perequativi; 5) verificare l'utilizzo dei fondi per interventi speciali; 6) monitorare il funzionamento dell'ordinamento finanziario enti territoriali, la congruità dei dati e basi informative finanziarie e tributarie, il percorso di convergenza ai costi e fabbisogni standard. Si tratta di funzioni qualificanti che potrebbero aiutare a condividere in misura maggiore le scelte fondamentali di finanza pubblica.

- a) la Conferenza ha per legge (art. 36 c. 1 lett. a) del D.Lgs. 68/2011) tra i suoi rilevanti compiti quello di **“concorre(re), alla ripartizione degli obiettivi di finanza pubblica per sottosettore istituzionale**. I sottosectori istituzionali sono quelli delle amministrazioni centrali, amministrazioni locali (tra cui Regioni, Enti locali, Enti sanitari) ed enti di previdenza. Concorrere vuol dire decidere insieme prima che il DEF sia approvato. Nella pratica invece ogni anno le Regioni, gli Enti locali, così come la Conferenza, sono chiamate ad esprimere un parere solo a conti fatti, dopo l’approvazione del DEF;
- b) In realtà la legge delega 42/2009 (art. 5 c. 1 lett. a) prevede che gli obiettivi programmatici siano indicati per comparto della PA. Secondo l’Istat i comparti all’interno della PA del sottosettore Amministrazioni locali sono le Regioni, i Comuni, le Province. Il DEF 2021 indica gli obiettivi programmatici solo per l’aggregato complessivo delle amministrazioni pubbliche. Per i sottosectori della PA indica solo le previsioni tendenziali. In tal modo le amministrazioni locali sono potenzialmente esposte ad una manovra da definire con legge di bilancio. Meglio sarebbe che il DEF, la cui risoluzione parlamentare vincola i saldi decisi poi in concreto dalla legge di bilancio, fornisse una maggiore certezza alle amministrazioni locali (e meglio ancora ai singoli comparti come regioni ed enti locali).

Dal DEF si possono ricavare alcune indicazioni per le Amministrazioni locali, relative ai valori tendenziali, ai saldi di bilancio ed al debito.

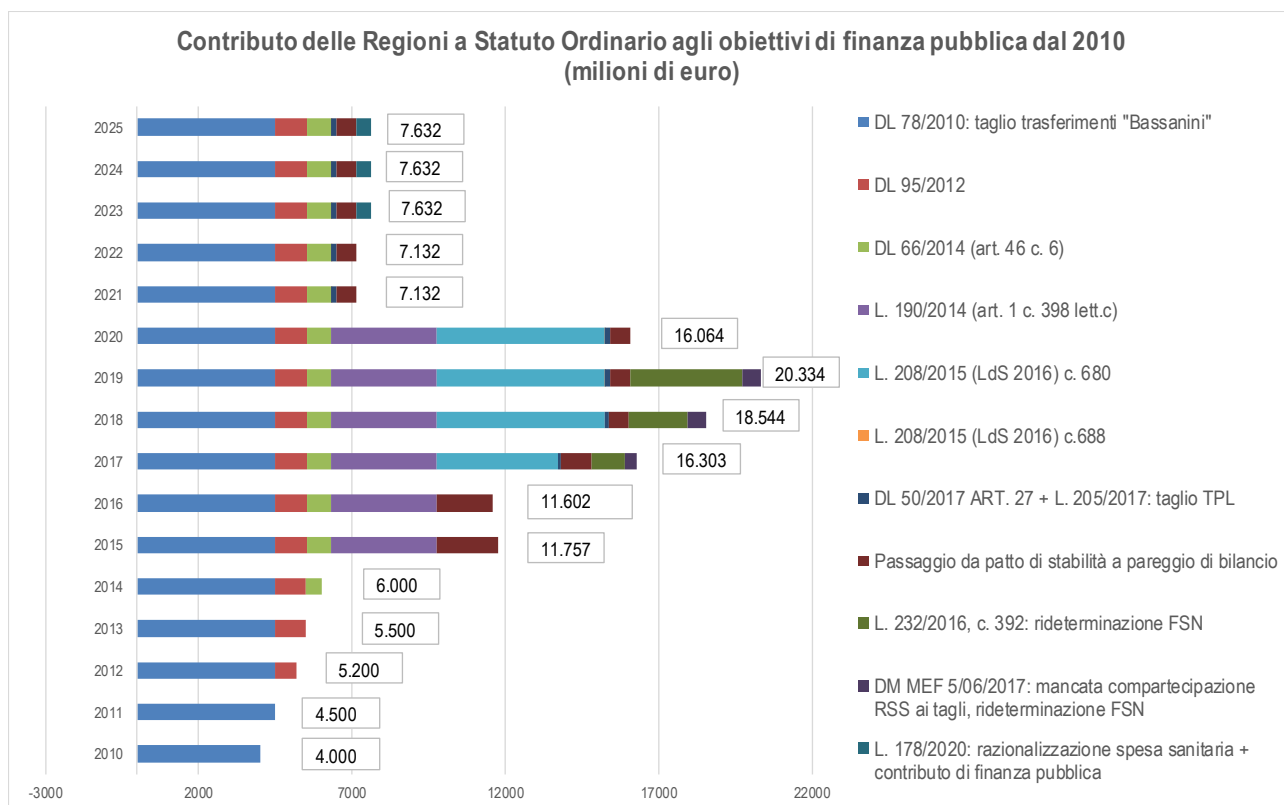


Si nota il ritorno a valori positivi del saldo primario, dal 2022 superiori a quelli del 2019, e la riduzione prevista del rapporto debito/PIL, già presente nei valori storici.

Il concorso delle regioni agli obiettivi di finanza pubblica

A proposito delle manovre, si rileva che è rimasto ancora inattuato quanto previsto dall’art. 24 comma 1 del DL 50/2017, convertito in L. 96/2017²⁰, secondo cui la Conferenza Unificata, segreteria tecnica della Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, avrebbe dovuto aggiornare il rapporto sulla determinazione della effettiva entità e della ripartizione delle misure di consolidamento disposte dalle manovre di finanza pubblica fra i diversi Livelli di governo. Da questa rilevazione potrebbe evidenziarsi il notevole contributo delle Regioni in termini di miglioramento dei saldi di finanza pubblica negli anni dal 2010 ad oggi. L’accumularsi anno dopo anno delle manovre ha condotto a raggiungere il picco nel 2019, con un concorso cumulato delle regioni a statuto ordinario (RSO) di 20,3 miliardi, con la sovrapposizione di tagli e riduzione ai livelli tendenziali di spesa in materia sanitaria ed extrasanitaria.

²⁰ Art. 24 c. 1 DL 50/2017, convertito in L. 96/2017.



Per il 2022 il concorso cumulato è stimato in 7,1 miliardi; dal 2023 la legge di bilancio 2021 ha previsto per le RSO un ulteriore contributo di 200 milioni e una razionalizzazione della spesa sanitaria del valore di 300 milioni.

3.4 Quadro normativo di riferimento per la finanza regionale e temi prioritari nelle relazioni finanziarie Stato-Regioni

La disciplina degli equilibri di bilancio

A decorrere dal 2021, il vincolo generale di finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario coincide con gli equilibri ordinari secondo la disciplina contabile armonizzata del D.Lgs. 118/2011. Le regioni, infatti, si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo, desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione²¹. Anche le regioni a statuto ordinario possono pertanto utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio.

Gli interventi per le minori entrate

I provvedimenti per l'emergenza sanitaria emanati nel corso del 2020²² hanno stanziato un **fondo a compensazione delle minori entrate delle Regioni a Statuto ordinario** con una dotazione di 1.700 milioni di euro (135,1 milioni per il Veneto), a ristoro della perdita di gettito delle entrate tributarie connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

²¹ Articolo 1, comma 821 della L. 145/2018.

²² DL 34/2020, art. 111, successivamente rifinanziato dal successivo DL 104/2020.

Fondo a compensazione riduzione entrate emergenza Covid-19: quota Regioni a statuto ordinario e quota Veneto (milioni di euro)

	Attribuzione risorse nel 2020		Restituzione totale allo Stato a partire dal 2022 per 19 anni		Restituzione minima annua allo Stato a partire dal 2022 per 19 anni	
	Totale regioni a statuto ordinario	Regione Veneto	Totale regioni a statuto ordinario	Regione Veneto	Totale regioni a statuto ordinario	Regione Veneto
Riduzione entrate da Attività ordinaria di gestione	994,9	61,0				
Riduzione entrate da Attività di verifica e controllo	950,7	75,6	950,7	75,6	50,0	3,975
SubTotale a detrarre	1.945,6	136,6				
Compensazione IRAP affettuata da art. 24 DL 34/2020	228,2	0,0				
Risparmi di spesa Regioni durante l'emergenza (stima MEF)	17,5	1,4				
Totale prime detrazioni	245,7	1,4				
SubTotale	1.700,0	135,2				
Risorse ripartite con art. 41 DL 104/2020						
Prima quota	500,0	39,8				
Seconda quota	1.200,0	95,4				

Fonte: Stime MEF, Accordo Stab-Regioni del 15/7/2020 e DL 104/2020 e L 178/2020

La quantificazione delle compensazioni da parte della Ragioneria Generale dello Stato tiene conto sia delle risorse già stanziare dal decreto legge 34/2020 a ristoro della perdita sulle manovre IRAP dovuta alla cancellazione del saldo 2019 e dell'acconto 2020 (228,2 milioni, ripartiti con decreto ministeriale del 24 luglio 2020, a cui il Veneto non ha avuto accesso, avendo applicato la manovra tributaria solo a banche ed assicurazioni, che non ne sono state sgravate), sia delle riduzioni di spesa stimate dal tavolo tecnico istituito dallo stesso articolo 111.

Le risorse sono destinate alla copertura di tutte le funzioni di spesa regionali, in quanto è stata eliminata l'originaria destinazione esclusiva alle funzioni LEP "essenziali" della sanità, assistenza e istruzione. Esse sono state ripartite tra le Regioni dallo stesso decreto in base alle percentuali di concorso alle manovre di finanza pubblica e di accesso ai contributi statali per investimenti, come stabilito nel citato accordo del 20 luglio.

Il minore gettito sulle entrate tributarie da lotta all'evasione è stato quantificato in 950,8 milioni dalla legge di bilancio 2021 (75,5 milioni per il Veneto), mentre la riduzione di gettito sui tributi regionali da gestione ordinaria è quantificabile in circa 995 milioni. Al netto della compensazione Irap richiamata, il gettito ordinario compensato è pari a 749,2 milioni (59,5 milioni per il Veneto).

Tuttavia la quota compensata riferibile alla lotta all'evasione dovrà essere restituita dalle Regioni allo Stato a decorrere dal 2022 e per 19 anni "a valere sulle maggiori entrate derivanti dalla lotta all'evasione incassate annualmente dalla Struttura di gestione dell'Agenzia delle entrate per le regioni a statuto ordinario rispetto alla media delle entrate riscosse da ciascuna regione negli anni 2017-2019 relative all'attività di accertamento e recupero per lotta all'evasione con riferimento all'Irap, all'Addizionale IRPEF e alla Tassa automobilistica", garantendo in ogni caso la restituzione allo Stato di una quota minima annua di 50 milioni (3,9 milioni dal Veneto).

Sia la quota complessiva da restituire, sia l'importo minimo annuo (per il Veneto 3,9 milioni), sono stati ripartiti, in seguito ad accordo tra le Regioni, nella legge di bilancio 2021.

La L. 178/2020, ha vincolato le risorse del fondo al ristoro delle perdite di gettito 2020-2021, stabilendo che “le risorse non utilizzate alla fine di ciascun esercizio confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione”. Le eventuali risorse ricevute in eccesso sono versate all’entrata del bilancio dello Stato.

L’importo degli effettivi minori gettiti delle regioni a statuto ordinario nel 2021, tenendo conto delle maggiori e minori spese e dei ristori connessi all’emergenza epidemiologica, sarà determinato entro il 30 giugno 2022.

Il finanziamento della sanità

Com’è noto la sanità rappresenta circa il 75% della spesa del bilancio regionale e quindi è importante valutarne l’entità assoluta e in rapporto al PIL, messa a disposizione dallo Stato.

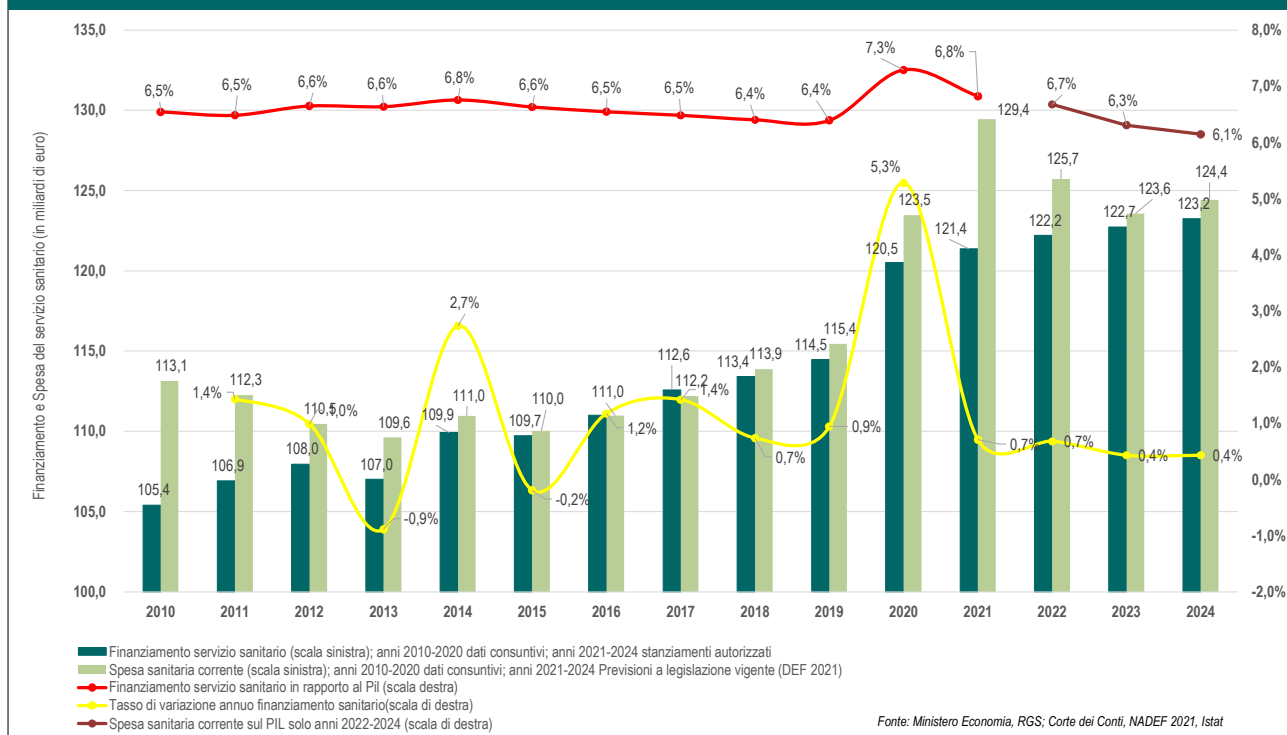
La legge di bilancio statale 2021 ha fissato il livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato nel 2021 a 121,4 miliardi, pari al 7 per cento del PIL. Sempre per il 2021, il decreto legge cd “sostegni”²³ ha stanziato uno specifico fondo con una dotazione di 1.000 milioni di euro, quale concorso a titolo definitivo e finale al rimborso delle spese sostenute dalle Regioni e Province autonome nell’anno 2020 per l’acquisto di dispositivi di protezione individuale (DPI) e altri beni sanitari inerenti l’emergenza.

La spesa sanitaria nel 2021, a seguito delle misure sanitarie introdotte per l’emergenza, è attesa crescere di circa 6 miliardi, da 123,5 a 129,4 miliardi. Tuttavia, per effetto dell’aumento del PIL, dopo aver raggiunto il 7,5 per cento del PIL nel 2020, nel 2021 si registra una lieve riduzione al 7,3 per cento.

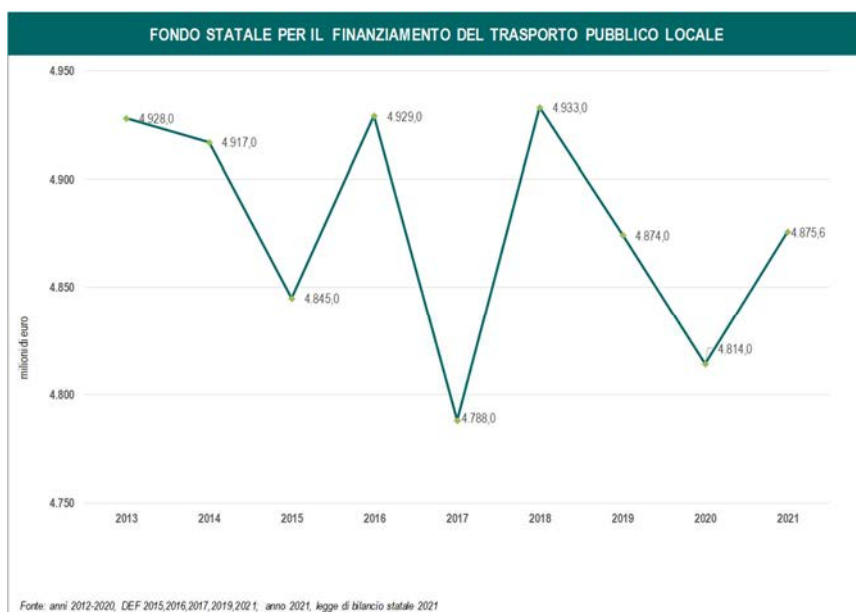
Per gli anni successivi, le previsioni sulla spesa sanitaria di natura corrente evidenziano una flessione dell’incidenza sul PIL negli ultimi anni di previsione: la quota di spesa sul PIL è infatti prevista al 6,7 per cento nel 2022, al 6,3 per cento nel 2023 e al 6,1 per cento nel 2024. Nel 2019 prima della pandemia era stata del 6,5 per cento. E questo nonostante gli aumenti contrattuali del personale da assicurare negli anni prossimi. Questo potrebbe far pensare ad una riproposizione delle politiche di controllo e contenimento della spesa sanitaria registrata ante-Covid. Si ricordi che dal 2011-2019 il finanziamento sanitario ha subito una forte stabilizzazione: è cresciuta infatti con una variazione media annua dello 0,9%, inferiore anche al tasso di inflazione.

²³ DL 41/2021, art. 24.

FINANZIAMENTO E SPESA DEL SERVIZIO SANITARIO-TOTALE REGIONI



Il finanziamento del trasporto pubblico locale



Il trasporto pubblico locale è, dopo la sanità, il settore più rilevante di intervento regionale, anche se dimensionalmente molto più contenuto.

Il finanziamento statale ordinario per il trasporto pubblico locale è tornato ad essere un fondo statale discrezionalmente fissato annualmente dallo Stato: da qui l'assenza di dinamica nell'ammontare (-0,2% il tasso medio annuo nel periodo 2014-2019) e la sottoposizione a

definanziamenti statali.

Il settore del TPL ha risentito particolarmente della riduzione del traffico dovuta all'emergenza sanitaria. A sostegno del settore i decreti per l'emergenza hanno stanziato a partire dal 2020 complessivamente circa 2,3 miliardi.

Da ultimo, per il 2021 è intervenuto il decreto legge 41/2021, che ha stanziato 800 milioni a compensazione della riduzione dei ricavi per il 2021.

FONDI 2020-2021 PER COMPENSAZIONE MINORI RICAVI TPL E PER FINANZIAMENTO SERVIZI AGGIUNTIVI						
					milioni di euro	
NORMA	FINALITA'	ANNUALITA'	FINANZIAMENTO (milioni)	DI CUI riparto (minimo) per riduzione ricavi	DI CUI riparto (massimo) per servizi aggiuntivi	
ANNUALITA' 2020						
DL 34/2020 ART. 200	compensazione riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23/02/2020 al 31/12/2020 (c. 200) e rimborso abbonamenti (c. 215)	2020	500	500	0	
DL 104/2020 ART. 44	integrazione dotazione fondo di cui all'art. 200 DL 44/2020 per il 2020 nel limite di 300 milioni può essere utilizzato per finanziare servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale	2020	400	100	300	
TOTALE ANNUALITA' 2020			900	600	300	
ANNUALITA' 2021						
DL 137/2020 ART. 22	integrazione dotazione fondo di cui all'art. 200 DL 44/2020 per il periodo dall' 1/01/2021 al 31/01/2021 nel limite di 100 milioni può essere utilizzato per finanziare servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale	2021 (fino al 31/01)	390	200	190	
L. 178/2020*	nuovo fondo MIT per finanziamento di servizi aggiuntivi	2021	200	0	200	
DL 41/2021, art. 29	integrazione dotazione fondo di cui all'art. 200 DL 44/2020 per il 2021	2021	800	800		
TOTALE ANNUALITA' 2021			1.390	1.000	390	
TOTALE			2.290	1.600	690	

* I 190 milioni stanziati dalla L. 178/2020 sono destinati completamente a servizi aggiuntivi

Partite finanziarie aperte nel confronto Stato-Regioni

Le Regioni hanno varie partite aperte nei confronti dello Stato. Con l'Accordo Stato-Regioni del 20 maggio 2021 sul cd. "decreto Sostegni", si è data soluzione ad alcune problematiche, ma restano in piedi le seguenti questioni principali:

1. *Concorso alla manovra di finanza pubblica.* Le Regioni e gli enti territoriali saranno interessati da un concorso alla finanza pubblica quantificato in 650 milioni dal 2020, di cui 300 per riorganizzazione dei servizi sanitari e 350 per concorso al piano di rientro del deficit. Le Amministrazioni locali tra cui le Regioni assicurano già per legge il pareggio di bilancio. Appare quindi eccessivo riproporre il concorso alla finanza pubblica dopo anni di gravosi processi di contenimento dei bilanci.
2. *Minori entrate tributarie per la pandemia.* Come detto prima, le previsioni di crescita del PIL e del correlato gettito tributario potrebbero non riportare gli incassi fiscali ai livelli pre-crisi, anche per effetto degli slittamenti dei versamenti d'imposta disposte dai decreti emergenziali. È necessario quindi monitorare gli andamenti del gettito e intervenire tempestivamente con l'istituzione di fondi statali a compensazione.
3. *Gettito IVA da lotta all'evasione.* Il Governo intende supportare le entrate con gli incassi della lotta all'evasione. Le Regioni richiedono di poter ricevere parte del gettito riferibile alle compartecipazioni ai tributi nazionali, in particolare sull'IVA come disposto dall'articolo 9 c. 2 del D.Lgs. 68/2011 e mai attuato fino ad ora. Per questo occorre sbloccare il Decreto MEF di attribuzione del gettito Iva da lotta all'evasione alle Regioni, ormai fermo dal 2013.
4. *Indennizzi emotrasfusi.* Vi è la necessità di garantire alle Regioni il rimborso delle somme anticipate per l'erogazione degli indennizzi ai soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni ed emoderivati²⁴. Con la legge

²⁴ Legge 25 febbraio 1992, n. 210, funzione trasferita alle Regioni in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112.

di bilancio 2021 sono stati rimborsati alle regioni solo 50 milioni di euro (4,3 per il Veneto), ma l'esborso totale ammonta per il periodo 2015-2019 a 841 milioni (72 milioni per il Veneto).

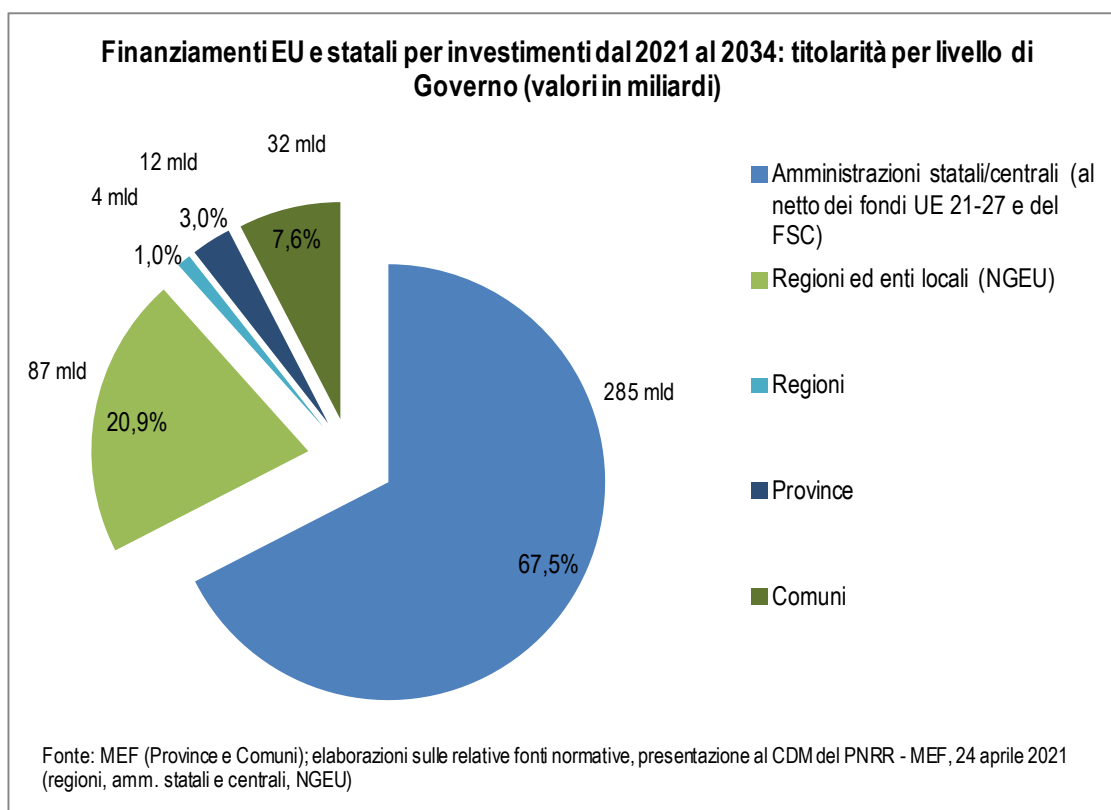
5. *Risorse per l'esercizio delle funzioni fondamentali delle province.* Rimane irrisolto il problema della mancata riassegnazione alle Regioni, subentrate nell'esercizio delle funzioni, delle risorse acquisite dallo Stato per la riallocazione delle funzioni "non fondamentali" di province e città metropolitane, per effetto dell'art. 1, commi 418 e 419 della L. 190/2014. A tal fine è importante applicare le sentenze della Corte costituzionale (sentenze 205/2016 e 137/2018) che hanno sancito tale riassegnazione, e dimostrare gli effetti finanziari decisivi sul bilancio regionale come richiesto dalla sentenza 76/2020 della stessa Corte. Solo con la riassegnazione sarà possibile liberare margini di bilancio per rispondere agli adeguamenti di fabbisogno operativo delle funzioni ex provinciali esercitate dalla regione.
6. *Investimenti qualità dell'aria bacino padano.* È necessario aumentare l'attuale impegno finanziario del Governo per gli interventi volti a migliorare la qualità dell'aria nelle regioni del bacino padano, in risposta alla sentenza della Corte di Giustizia del 10 novembre 2020 che ha accertato che lo Stato italiano è venuto meno agli obblighi imposti di assicurare valori limite all'inquinamento dell'aria. Tutte le amministrazioni dello Stato (Regioni, Enti locali, Enti pubblici) sono tenute al rispetto della normativa comunitaria e ad adottare le misure necessarie per rimediare alle violazioni. Occorre agire con molta sollecitudine assicurando da subito l'entrata in vigore di misure straordinarie.
7. *Rinegoziazione debito.* Occorre avviare i lavori del tavolo Stato-Regioni di cui all'articolo 39, comma 12, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n.162 per cercare di rinegoziare le condizioni dei prestiti assunti dalle Regioni a tassi di mercato ora più bassi rispetto a quelli inizialmente assunti, compreso i mutui stipulati con il MEF per il Fondo anticipazioni liquidità.

3.5 Gli investimenti pubblici per la ripresa e l'ammmodernamento del Paese

Gli investimenti fissi dovrebbero riprendere a crescere in maniera significativa.

All'importante piano di investimenti che, come visto nei paragrafi precedenti, è stato programmato con il PNRR, si sommano gli investimenti che il bilancio dello Stato ha stanziato a favore delle amministrazioni centrali, delle regioni e degli enti locali. Gli stanziamenti per investimenti previsti dal 2021 al 2034 ammontano a 417 miliardi.

Come si vede dal grafico, i trasferimenti in conto capitale che transitano nel bilancio regionale e di cui le Regioni assumono la regia, utilizzati in parte per investimenti diretti ed in parte per contributi agli investimenti dei Comuni, costituiscono l'1% degli stanziamenti totali nel periodo 2021-2034. Si tratta di una strategia che non risponde alla richiesta delle Regioni di fare di esse il punto di snodo della programmazione e dello sviluppo territoriale. Alle Amministrazioni statali e centrali è destinato il 68,3% degli stanziamenti, mentre i Comuni e le Province con 44 miliardi ricevono oltre il 10% del totale. Ci sono poi 84 miliardi di investimenti NGEU (20% del totale) che andranno, secondo il Governo, a Regioni ed Enti locali, ma di cui ancora non si dispone dei valori distinti.



Fondi per investimenti delle Regioni

In questo paragrafo si presenta una sintesi degli **investimenti previsti dalla normativa statale vigente che passano attraverso il bilancio regionale**. Essi sono distinti in base alla fonte di finanziamento dell'intervento, e a seconda che il riparto tra le Regioni sia già avvenuto o sia solo stimato, in:

1. investimenti a finanziamento regionale;
2. investimenti a finanziamento statale ripartito;

3. investimenti a finanziamento statale con riparto stimato;
4. investimenti a finanziamento statale ancora da ripartire tra le Regioni.

Per quanto riguarda gli *investimenti a finanziamento regionale*, la legge di bilancio 2017²⁵ ha previsto per le Regioni l'attribuzione di spazi finanziari alle Regioni per la realizzazione di nuovi investimenti mediante l'iscrizione degli avanzi di amministrazione relativi agli esercizi precedenti e il ricorso al debito.

Tale norma ha previsto, per il Veneto, impegni (o Fondo Pluriennale Vincolato) per complessivi 119,9 milioni, di cui 39,7 milioni nel 2019 e 40,1 milioni per ciascuno degli anni 2018 e 2019, con il vincolo di assicurarne l'esigibilità nel periodo 2017-2023 almeno per la quota di competenza di ogni anno, di cui alla tabella sotto riportata.

In merito all'esigibilità degli impegni, a fine esercizio 2019, in base alla certificazione sul pareggio di bilancio, era già stata garantita l'esigibilità per 111,3 milioni di euro (92,8% degli impegni complessivi).

REGIONE VENETO - INVESTIMENTI A FINANZIAMENTO REGIONALE. UTILIZZO DI SPAZI FINANZIARI DA PATTO VERTICALE NAZIONALE (milioni di euro)											
	IMPEGNI (O FPV)				ESIGIBILITA' DA GARANTIRE						
	2017	2018	2019	TOTALE	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
L. 232/2016 ART. 1 C. 495-BIS	39,7				13,9	10,9	10,3	4,2	0,4		
L. 232/2016 ART. 1 C. 495-TER		40,1				14,0	11,0	10,4	4,3	0,4	
L. 232/2016 ART. 1 C. 495-TER			40,1				2,8	15,6	14,8	6,0	0,8
TOTALE	39,7	40,1	40,1	119,9	13,9	24,9	24,1	30,3	19,5	6,4	0,8

Un ulteriore intervento per il rilancio degli investimenti è stato definito dalla legge di bilancio 2019²⁶ prevedendo che le Regioni a Statuto ordinario operino nuovi investimenti diretti ed indiretti, nell'arco del quinquennio 2019-2023, utilizzando l'avanzo di amministrazione o altre risorse proprie, per un importo pari ad un contributo stanziato nel bilancio statale e successivamente tagliato ai fini del contributo regionale alla finanza pubblica.

La sopraindicata legge²⁷ indica gli ambiti di esecuzione degli investimenti: opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, ivi compreso il miglioramento sismico degli immobili, di prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale, interventi nel settore della viabilità e dei trasporti, dell'edilizia sanitaria e pubblica residenziale, interventi in favore delle imprese, comprese la ricerca e l'innovazione.

²⁵ L. 232/2016, art. 1, c. 495-bis e 495-ter.

²⁶ L. 145/2018, art. 1, commi 832-843.

²⁷ Al comma 838.

REGIONE VENETO - INVESTIMENTI A FINANZIAMENTO REGIONALE. UTILIZZO DI CONTRIBUTO STATALE STANZIATO E TAGLIATO (milioni di euro)

	QUOTA MINIMA ANNUA DI INVESTIMENTO					TOTALE PERIODO
	2019	2020	2021	2022	2023	
L. 145/2018 ART. 1 C. 833	63,6	44,9	44,9	44,9	-	198,4
L. 145/2018 ART. 1 C. 835		27,3	37,2	37,2	37,2	138,8
TOTALE	63,6	72,2	82,1	82,1	37,2	337,2

*198,4 milioni sono anticipabili fin dal 2019 e 138,8 milioni fin dal 2020

Il Veneto è tenuto a realizzare un totale di 337,2 milioni di nuovi investimenti dal 2019 al 2023 secondo la scansione temporale degli impegni indicata dalla stessa normativa e riporta nella tabella seguente.

Sono previsti²⁸ altresì degli investimenti finanziati attraverso la sospensione dei riversamenti allo Stato dei maggiori introiti derivanti dall'aumento delle tariffe della tassa auto previsti dalla riforma della tassazione sull'auto (L. 296/2006): per gli anni dal 2023 al 2033, le risorse relative ai mancati riversamenti delle maggiori entrate della tassa auto allo Stato saranno destinate ad investimenti diretti e indiretti per le finalità previste dalla L. 145/2018²⁹ per gli investimenti per il territorio. L'ultimo schema di riparto approvato, relativo all'esercizio 2013, prevedeva un riversamento di 28,2 milioni a carico del Veneto, che corrisponderebbero a complessivi 310,2 milioni per il periodo dal 2023 al 2033. Tuttavia si deve attendere il decreto del MEF per stabilire la quota definitiva che potrebbe anche essere inferiore a quanto riportato.

In relazione agli *investimenti a finanziamento statale già ripartiti* che transitano per il bilancio regionale, la legge di bilancio 2019³⁰ ha previsto dei contributi per le Regioni a statuto ordinario per realizzare una serie di investimenti tra cui la messa in sicurezza del territorio, la rigenerazione urbana e la bonifica ambientale di siti inquinati (l'elenco completo degli investimenti al comma 135). I contributi per gli investimenti devono essere assegnati dalle Regioni per almeno il 70 per cento ai Comuni.

La norma ha stanziato per il Veneto un contributo complessivo pari a 340,2 milioni per il periodo 2021-2034 da ripartire come indicato nella seguente tabella.

REGIONE VENETO: INVESTIMENTI A FINANZIAMENTO STATALE. CONTRIBUTI STATALI PER OPERE PUBBLICHE PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI E DEL TERRITORIO
L. 145/2018 c. 134-138, come modificata da L. 160/2019, da DL 162/2019 e da L. Bilancio 2021 (L. 178/2020 art. 1 c. 809) (milioni di euro)

	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Veneto	10,7	34,6	33,7	41,7	9,9	20,6	24,2	24,2
- di cui quota minima a Comuni (70%)	7,5	24,2	23,6	29,2	6,9	14,4	16,9	16,9
- di cui quota massima Regione (30%)	3,2	10,4	10,1	12,5	3,0	6,2	7,3	7,3
TOTALE RSO	135,0	435,0	424,5	524,5	124,5	259,5	304,5	304,5
	2029	2030	2031	2032	2033	2034	TOTALE	
Veneto	24,2	24,2	24,2	24,2	27,8	15,9	340,2	
- di cui quota minima a Comuni (70%)	16,9	16,9	16,9	16,9	19,4	11,1	238,2	
- di cui quota massima Regione (30%)	7,3	7,3	7,3	7,3	8,3	4,8	102,1	
TOTALE RSO	304,5	304,5	304,5	304,5	349,5	200,0	4.279,5	

²⁸ DL 162/2019, art. 39, comma 14-sexies.

²⁹ art. 1 c. 134-138, si veda paragrafo seguente.

³⁰ L. 145/2018, art. 1, commi 134-138.

Il D.L. 34/2019³¹ ha poi istituito un fondo destinato a promuovere specifiche strategie di intervento nella pianura padana, in considerazione della particolare situazione di inquinamento dell'aria.

Tali risorse sono state ripartite con Intese della Conferenza Stato-Regioni, rispettivamente del 18 dicembre 2019 e del 24 settembre 2020, assegnando al Veneto complessivamente 227,8 milioni per il periodo dal 2021 al 2034³².

Per quanto riguarda l'edilizia sanitaria, la Legge di bilancio 2020³³ ha incrementato di ulteriori 2 miliardi di euro la dotazione del programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico in sanità, portando da 28 a 30 miliardi il finanziamento dell'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67. La successiva Legge di bilancio 2021³⁴ ha poi stanziato ulteriori 2 miliardi di euro, portando il finanziamento complessivo da 30 a 32 miliardi. Su entrambi gli stanziamenti alla Regione del Veneto sono stati assegnati 165,8 milioni.

In relazione agli *investimenti a finanziamento statale ancora da ripartire* anch'essi destinati al bilancio regionale, la Legge di bilancio 2019³⁵ ha incrementato di 50 milioni annui dal 2021 al 2033 la premialità prevista per il rispetto dei criteri di virtuosità previsti sul rapporto fra spesa per il personale e spesa corrente e del pareggio di bilancio³⁶: tali risorse sono finalizzate a spese di investimento.

Se si ipotizza che il Veneto rispetti i parametri previsti, come avvenuto negli anni precedenti, si può stimare la quota del 2022 come la media tra le assegnazioni ricevute dal 2015 al 2019 ovvero 13,3 milioni.

Per le Olimpiadi invernali 2026, al fine di migliorare la capacità e la fruibilità delle dotazioni infrastrutturali esistenti e da realizzare, per le opere di infrastrutturazione, ivi comprese quelle per l'accessibilità, i leggi di bilancio 2020 e 2021³⁷ hanno previsto una spesa complessiva di 1.145 milioni di euro.

FINANZIAMENTO INVESTIMENTI OPERE OLIMPIADI MILANO-CORTINA 2026 (L. 160/2019, art. 1, c. 18 e L. 178/2020, art. 1, c. 773-774) (milioni di euro)								
	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	TOTALE
L. 160/2019, art. 1 c. 18	50	180	190	190	190	190	10	1.000
L. 178/2020, art. 1, c. 773-774		45	50	50				145
TOTALE LOMBARDIA, VENETO, P.A. TRENTO E BOLZANO	50	225	240	240	190	190	10	1.145

Fondi per investimenti delle Amministrazioni centrali

Oltre agli investimenti previsti per le Amministrazioni territoriali, con la legge di bilancio degli ultimi anni sono stati istituiti alcuni **fondi per il finanziamento degli investimenti delle Amministrazioni centrali**, la maggior parte dei quali è assegnata ai Ministeri e che in minima parte possono essere destinati anche ad interventi delle Amministrazioni locali.

³¹ art. 30, c. 14-ter.

³² La scansione temporale prevista è la seguente: 9,4 milioni nel 2021, 9,8 nel 2022, 18,7 nel 2023, 18,9 nel 2024, 17,1 dal 2025 al 2030, 16,7 dal 2031 al 2033, 18,3 nel 2034 e 9,1 milioni a regime dal 2035.

³³ L. 160/2019, art. 1, c. 81.

³⁴ L. 178/2020, art. 1, c. 442, che ha anche ripartito le stesse risorse. Inoltre il comma 443 ha ripartito i 2 miliardi già stanziati dalla precedente L.160/2019.

³⁵ L. 145/2018, art. 1, c. 844.

³⁶ DL 78/2010, art. 6 c. 20.

³⁷ L. 160/2019, art. 1 c. 18 e L. 178/2020, art. 1 c.773-774.

I fondi per gli investimenti delle Amministrazioni centrali ammontano complessivamente a 146,6 miliardi, nel periodo 2017-2034, come ripartiti dalla sottostante tabella.

Nella legge di bilancio 2021³⁸ le risorse del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, istituito dalla legge di bilancio 2017³⁹, sono assegnate al Veneto per il rinnovo del materiale ferroviario per complessivi 75,8 milioni nel periodo 2021-2025.

40

FONDO INVESTIMENTI AMMINISTRAZIONI CENTRALI FINANZIATI DALLE LEGGI DI BILANCIO 2018-2020							milioni di euro
Anno	LdB 2017 + LdB 2018 Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese		LdB 2019 - Fondo Investimenti Amministrazioni centrali			LdB 2020 - Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese	Totale fondi per investimenti Amministrazioni centrali
	art. 1 c. 140 L. 232/2016 modificato da LdB 2019	art. 1 c. 1072 (comprensivo tagli DL Genova)	L. 145/2018 cc. 95 ss.	<i>di cui risorse destinate alla linea metropolitana da Milano a Monza</i>	L. 145/2018 cc. 95 ss. al netto risorse destinate	L. 160/2019 cc 14-15. 24	
	A	B	c	d	E=c-d	F	G=A+B+E+F
2017	1.900						1.900
2018	3.150	717					3.867
2019	3.470	1.420	740	15	725		5.615
2020	3.000	2.143	1.260	10	1.250	435	6.828
2021	3.000	2.150	1.600	25	1.575	880	7.605
2022	3.000	2.150	3.250	95	3.155	934	9.239
2023	3.000	2.150	3.250	180	3.070	1.045	9.265
2024	3.000	2.450	3.300	245	3.055	1.061	9.566
2025	3.000	2.470	3.300	200	3.100	1.512	10.082
2026	3.000	2.470	3.300	120	3.180	1.513	10.163
2027	3.000	2.470	3.300	10	3.290	1.672	10.432
2028	3.000	2.470	3.300		3.300	1.672	10.442
2029	3.000	2.470	3.400		3.400	1.672	10.542
2030	3.000	2.500	3.400		3.400	1.672	10.572
2031	3.000	2.500	3.400		3.400	1.672	10.572
2032	3.000	2.500	3.400		3.400	1.672	10.572
2033		2.500	3.400		3.400	1.700	7.600
2034						1.700	1.700
Totale	47.520	35.530	43.600	900	42.700	20.812	146.562

Con la legge di bilancio 2021⁴¹ è stata inoltre prevista l'istituzione del **Fondo per la perequazione infrastrutturale**, in attuazione dell'art. 22 della L. 42/2009, finalizzato a colmare i deficit nella dotazione infrastrutturale, con uno stanziamento di 4,6 miliardi per il periodo 2022-2033. Non vi sono attualmente riparti poiché l'erogazione del Fondo deve essere preceduta dalla ricognizione dell'attuale dotazione di infrastrutture territoriali, dalla definizione degli standard minimi di dotazione, dall'individuazione delle infrastrutture necessarie a colmare il deficit di servizi rispetto agli standard e quindi dalla definizione dei criteri di priorità.

³⁸ L. 178/2020, art. 1, c. 686.

³⁹ L. 232/2016, art. 1, c. 140, rifinanziato dalla L. 205/2017, art. 1, c. 1072.

⁴⁰ Secondo la seguente scansione temporale: 11,042 milioni per il 2021, 15,859 per il 2022, 21,875 per il 2023, 22,649 per il 2024 e 4,375 per il 2025.

⁴¹ L. 178/2020, art. 1 c. 815.

FONDO PEREQUATIVO INFRASTRUTTURALE - TOTALE REGIONI
(Cost. art. 119, L. 42/2009, art. 22, D.Lgs.88/2011, L. 178/2020, art. 1 c. 815) (milioni di euro)

	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Fondo perequazione infrastrutturale	100	300	300	300	300	300	500
	2029	2030	2031	2032	2033	TOTALE REGIONI	
	500	500	500	500	500	4.600,0	

Fondi per investimenti degli Enti locali

In un'ottica di considerazione complessiva degli investimenti attivabili nel territorio appare opportuno riportare di seguito le assegnazioni disposte dal bilancio dello Stato per gli Enti locali italiani (comuni e province), cui accedono anche gli Enti locali del Veneto, che non transitano per il bilancio regionale, ma che tuttavia appare necessario indicare per dare un quadro di insieme alla programmazione ed allo sviluppo territoriale, nell'ottica anche dell'allocatione razionale delle risorse impiegate dal bilancio regionale.

Ai Comuni italiani dal 2017 al 2034 sono attualmente stati assegnati in totale 34,6 miliardi e 160 milioni a decorrere dal 2035.

Alle Province e Città metropolitane, sempre nel periodo 2017-2034, sono attribuiti complessivamente 13,8 miliardi.

Bilancio dello Stato - Contributi agli investimenti ai Comuni - milioni di Euro

Struttura	Descrizione	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	a decorrere dal 2035	somma 2017-2034
Interno	OPERE PUBBLICHE MESSA IN SICUREZZA EDIFICI E TERRITORIO (art. 1, commi 853-862, legge n. 205/2017)		150	300	400																850
Interno	OPERE PUBBLICHE MESSA IN SICUREZZA EDIFICI E TERRITORIO (art. 1, commi 139-148-ter, legge n. 145/2018) (*)					1.850	2.200	550	550	550	700	750	750	750	750						9.400
Interno	PICCOLE OPERE (art. 1, commi 107-114, legge n. 145/2018 e art. 1, commi da 29 a 37, L. 160/2019)			400	500	1.000	500	500	500												3.400
Interno	PICCOLE OPERE < 1.000 (art. 30, comma 14-bis, decreto legge n. 34/2019)				23	160	168	168	172	140	140	140	140	140	140	132	132	132	160	160	2.087
Interno	COMUNI RIGENERAZIONE URBANA (art. 1, commi 42 e 43, L. 160/2019)					150	250	550	550	700	700	700	700	700	700	700	700	700	700		8.500
MISE	PICCOLE OPERE - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO (art. 30, decreto legge n. 34/2019)			500	38																538
MIT	COMUNI E UNIONI DI COMUNI MOBILITA' CICLISTICA (art. 1, commi da 47 a 50, L. 160/2019)						50	50	50												150
Interno	PROGETTAZIONE COMUNI (art. 41-bis, DL n. 50/2017)	5	25	30																	60
	FONDO GENERICO COMUNI (art. 1, commi da 44 a 46, L. 160/2019)									400	400	400	400	400	400	400	400	400	400		4.000
Interno	PROGETTAZIONE ENTI LOCALI (art. 1, commi da 51 a 58, L. 160/2019)				385	428	170	200	200	200	200	200	200	200	200	200					2.783
Interno	ASILI NIDO (art. 1, commi da 59 a 61, L. 160/2019)					100	100	100	200	200	200	200	200	200	200	200	200	200	200		2.500
SUD	INFRASTRUTTURE SOCIALI SUD (art. 1, commi 311 e 312, L. 160/2019)				75	75	75	75													300
TOTALE COMUNI		5	175	1.230	1.421	3.763	3.513	2.193	2.222	2.190	2.340	2.390	2.390	2.390	2.390	1.632	1.432	1.432	1.460	160	34.568

Fonte: MEF Ragioneria Generale dello Stato

Bilancio dello Stato - Contributi agli investimenti a Province e Città Metropolitane - milione di Euro

Struttura	Descrizione	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	a decorrere dal 2035	somma 17-34
MIT	CONTRIBUTO PROGRAMMI STRAORDINARIA MANUTENZIONE RETE VIARIA (C. 1076, ART. 1, L. 205/2017)		120	316	378	432	606	606	306	306	305	307	308	311	313	313	313	310	275		5.824
Interno	MANUTENZIONE STRADE E SCUOLE (art. 1, commi 889-890, legge n. 145/2018)			250	250	250	250	250	250	250	250	250	250	250	250	250	250	250			3.750
Istruzione	MANUTENZIONE SCUOLE (art. 1, commi 63 e 64, L. 160/2019)				90	215	625	525	525	225	225	225	225	225							3.105
MIT	PONTI E VIADOTTI (art. 49, DL n. 104/2020)					350	450	350													1.150
TOTALE PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE		0	120	566	718	1.247	1.931	1.731	1.081	781	780	782	783	786	563	563	563	560	275	0	13.829

Fonte: MEF Ragioneria Generale dello Stato

3.6 Obiettivi e linee di indirizzo della manovra di bilancio regionale

La pandemia ha portato con sé una situazione di generale incertezza e instabilità del quadro economico-finanziario. In tale contesto il bilancio 2022-2024 rifletterà le seguenti linee finanziarie programmatiche:

[Sostenere finanziariamente chi è maggiormente colpito dall'emergenza sanitaria ed economica.](#)

La Regione ha sostenuto il massimo sforzo finanziario in quest'anno trascorso, apprestando le misure sanitarie necessarie a contrastare la pandemia, e mitigando gli effetti della crisi e della contrazione economica su cittadini, lavoratori e imprese. Lo ha fatto mettendo in campo l'autonoma capacità di impiego delle risorse, e chiedendo con determinazione al Governo di azionare tutto il potenziale della politica di bilancio, anche a favore di scelte concordate con le Regioni. L'obiettivo è continuare a garantire il massimo sostegno necessario nella residua fase emergenziale rispondendo in modo flessibile in base all'evoluzione della crisi sanitaria, ed il supporto nella fase di rilancio per una crescita resiliente, sostenibile e inclusiva.

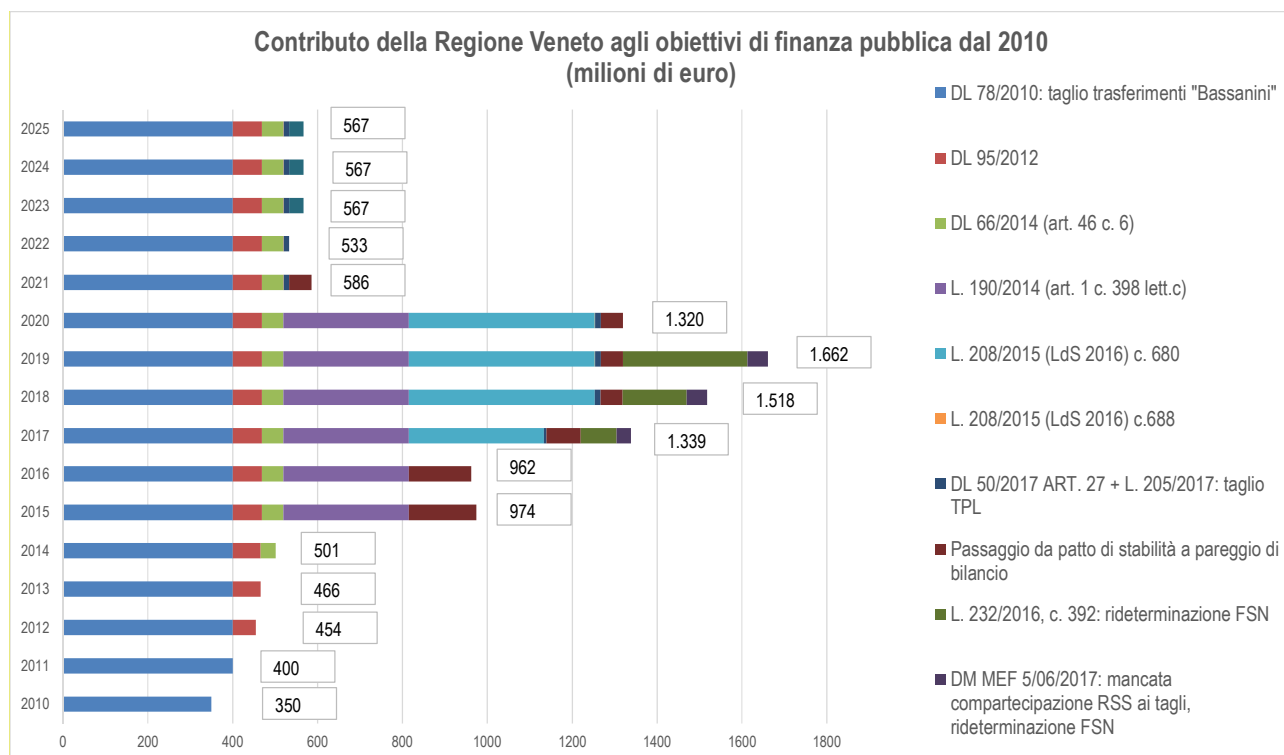
[Conseguire gli equilibri di bilancio e rispettare gli obiettivi di finanza pubblica.](#)

L'attuale crisi economica e sociale, l'impatto che essa sta producendo sull'occupazione, sul livello di reddito e sul grado di uguaglianza nell'accesso ai servizi essenziali, la necessità di rilancio degli investimenti a sostegno della domanda e del prodotto, l'esigenza di aderire ai nuovi paradigmi di ripresa e sviluppo di matrice UE, il maggior fabbisogno di cofinanziamento dei programmi comunitari, impongono una valutazione attenta e responsabile delle possibilità di accompagnare l'uscita dalla crisi con una politica di bilancio volta all'impiego delle risorse con criteri selettivi e razionalizzanti, in un'ottica pienamente integrata delle decisioni allocative regionali con l'utilizzo dei flussi di finanziamento di derivazione UE e statale.

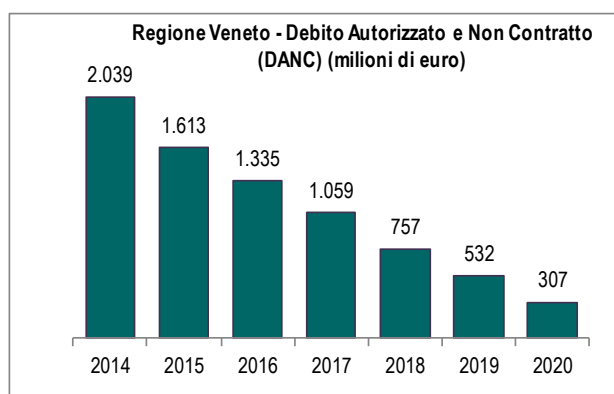
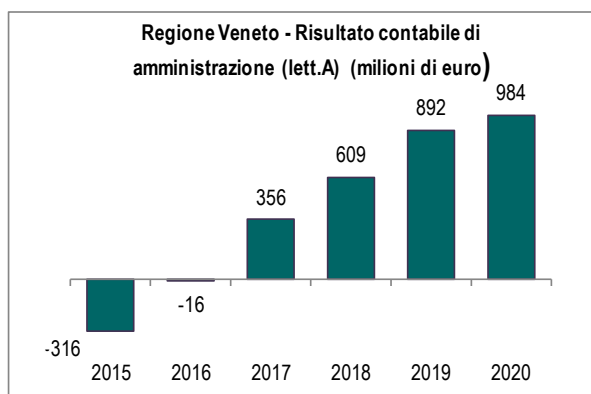
Con tali premesse la Regione del Veneto si prefigge di mantenere nel triennio 2022-2024 una situazione di bilancio stabile ed equilibrata, e di assicurare la coerenza dei risultati preventivi e consuntivi con gli obblighi di concorso agli obiettivi fissati dalla manovra di finanza pubblica.

Va ricordato che il Veneto ha sempre rispettato le norme imposte prima dal patto di stabilità, poi dal pareggio ed ora dall'ordinamento contabile sugli equilibri di bilancio. Inoltre dal 2010, anno dei tagli alle risorse del decentramento "Bassanini" operato dal DL 78/2010, al 2020 ha concorso

responsabilmente al rispetto degli obiettivi programmatici delle Pubbliche amministrazioni con un apporto cumulato che ha raggiunto il massimo di circa 1,7 miliardi nel 2019, in termini di tagli alla spesa vigente o tendenziale, sia sanitaria che extrasanitaria. Per il 2022 l'apporto del Veneto è stimabile in 533 milioni e poi a salire fino ai 567 del 2025.



Inoltre la Regione, in cinque anni, dal 2015 al 2020, ha migliorato di 1,3 miliardi il risultato contabile di amministrazione (lett. A del prospetto dimostrativo di cui al D.Lgs. 118/2011), passato da - 316 a + 984 milioni, mentre dal 2014 al 2020 ha ridotto il debito potenziale (DANC, Debito Autorizzato e Non Contratto) di circa 1,7 miliardi (da oltre 2 miliardi a 307 milioni), per effetto di gestioni annuali positive.



Infine ha sbloccato in modo cospicuo gli avanzi di amministrazione: circa 812 milioni di euro dal 2016 al 2019. Gli equilibri di bilancio sono stati raggiunti adottando sin dal 2010 una politica di bilancio orientata a tenere bassa la tassazione, ed al perseguimento di efficienza nella spesa e della qualità dei servizi. In base alle normative vigenti, il gettito potenziale derivante dalla massima variazione delle aliquote in facoltà della Regione (Addizionale IRPEF, IRAP, tassa automobilistica, addizionale

gas naturale) è pari a 1.146 milioni di euro all'anno (235 euro per abitante) (si veda par. successivo). Si tratta di risorse ingenti che sono rimaste nella disponibilità di famiglie, lavoratori e unità produttive per contribuire a far fronte alla crisi finanziaria del 2008-2009. Non è superfluo ricordare che il Veneto continua ad essere, dal 2010 ad oggi, l'unica Regione a Statuto Ordinario (RSO) a non aver utilizzato la leva fiscale sull'addizionale regionale all'Irpef, ed anzi ha disposto un'agevolazione regionale per i soggetti disabili e le famiglie con redditi complessivi medio-bassi che hanno fiscalmente a carico un disabile. In tal senso ha tenuto basso il carico fiscale sul fattore lavoro, come raccomandato dall'Europa (Consiglio UE, Considerando (11) e Raccomandazione n. 2 del 9 luglio 2019 sul programma nazionale di riforma 2019 dell'Italia). Nel 2020 la regione Veneto è risultata al primo posto tra le RSO per bassa pressione tributaria pro-capite discrezionale: a) sia sull'Addizionale regionale all'Irpef (-0,3 euro in virtù della richiamata agevolazione per i disabili, con una media nazionale di +57,7 euro); b) sia sulla somma delle manovre su Addizionale regionale Irpef e Irap (+1,6 euro, -98% rispetto alla media di +72,7 euro delle RSO).

Per tener conto di tale virtuoso comportamento fiscale, dovrebbero trovare attuazione norme pur previste dall'ordinamento, che attribuiscono premialità a tali scelte. A tal proposito, andrebbe recuperata e applicata una norma del federalismo fiscale, quella dell'art. 17 comma 1 lett. e) della L. 42/2009 che prevede, tra i suoi principi e criteri direttivi, l'*"introduzione di un sistema premiante nei confronti degli enti che assicurano elevata qualità dei servizi e livello della pressione fiscale inferiore alla media degli altri enti del proprio livello di governo a parità di servizi offerti"*.

[Consolidare i risultati conseguiti nell'efficiente utilizzo dei fattori operativi.](#)

In questa fase di contrasto all'emergenza sanitaria ed economica il governo dei fattori operativi appare ancora più strategico per riuscire a garantire anche nel prossimo triennio servizi pubblici di qualità ai cittadini del Veneto. A tal proposito, nel mentre sarà assicurato il finanziamento delle spese necessarie alla lotta alla pandemia, occorre necessariamente proseguire nell'opera di controllo, razionalizzazione e contenimento dei costi di funzionamento. Si ricorda a tal proposito che in base agli ultimi rendiconti disponibili (2019), la Regione Veneto presenta già oggi la spesa di funzionamento (personale + beni e servizi) più bassa tra le regioni a statuto ordinario (RSO): 133 euro, il 36% in meno rispetto alla media di 207. Registra la spesa più bassa tra le RSO anche se si aggiunge alle spese di funzionamento gli interessi passivi: 145,8 euro, il 38,8% in meno rispetto alla media di 238,5.

Occorrerà concentrarsi sulle priorità regionali, proseguire nella politica ottimizzata del personale e degli acquisti e nel lavoro di razionalizzazione delle società partecipate e degli enti strumentali.

[Sostenere la resilienza del servizio sanitario mantenendo attivi il presidio dell'economicità di gestione e della qualità delle cure.](#)

L'Amministrazione regionale ha posto e sta assicurando nel corso della pandemia la massima tutela della salute, oltre che del tessuto produttivo e sociale, compatibile con le risorse a disposizione. Anche se gravati da spese straordinarie la sanità veneta intende continuare ad offrire, in modo efficiente, servizi di qualità. Fino ad oggi la sanità veneta si è confermata tra le migliori a livello internazionale, mentre a livello nazionale essa è risultata al primo posto tra le RSO, assieme alla Regione Toscana, per il più alto punteggio complessivo nella Garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza sanitaria per l'anno 2019. Sempre nell'ambito delle gestioni sanitarie, nel periodo dal 2011 al 2019 il Veneto è al primo posto tra le RSO per il numero di anni (9, come Umbria e Lombardia) con risultato positivo o nullo nei conti economici della sanità. Inoltre sempre nel periodo 2011-2019 ha ottenuto il miglior risultato di esercizio cumulato tra le Regioni, sia a statuto ordinario che speciali: +239 milioni.

Utilizzare in modo pieno e prioritario le risorse assegnate dall'Unione Europea (Fondi SIE, FSC e Fondi Next generation EU) rendendo disponibili i relativi cofinanziamenti regionali.

La crisi economica richiede una politica di bilancio che sappia effettuare sintesi e scelte allocative integrate, che considerino cioè accanto alle risorse autonome, la disponibilità finanziarie provenienti dallo Stato e dall'unione europea. Per questo si dovrà prioritariamente assicurare l'ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse assegnate dall'Unione Europea (Fondi SIE, FSC e Fondi Next generation EU), accelerando i pagamenti, e stanziare i relativi cofinanziamenti regionali, che si stimano crescenti rispetto all'attuale dotazione.

Sostenere il rilancio degli investimenti.

Nell'ambito delle disponibilità dei margini correnti positivi di gestione e sfruttando i trasferimenti statali in conto capitale e le risorse della Next Generation EU, si prevede di dare il massimo sostegno possibile agli investimenti regionali.

Riprendere il confronto sugli aspetti finanziari dell'Autonomia differenziata.

Occorre riprendere il cammino verso l'attuazione dell'Autonomia differenziata. Essa può condurre, insieme all'applicazione del federalismo fiscale, ad una riforma complessiva delle relazioni finanziarie tra Stato e Regioni, finalizzata al rispetto dei valori autonomistici di cui agli articoli 116, 117 e 119 Cost. ed improntata alla maggiore efficienza ed efficacia dell'intervento pubblico.

Tra i principi da considerare in materia finanziaria per l'Autonomia differenziata appaiono importanti i seguenti:

1. Leale collaborazione tra Stato e Regione nella definizione delle compagini istituzionali e della procedura di definizione delle risorse da trasferire.
2. Contestualità tra finanziamento e decorrenza dell'esercizio delle funzioni.
3. Congruità tra funzioni esercitate e finanziamento.
4. Modalità di determinazione delle risorse coerente con l'impianto della L. 42/2009 e del D.Lgs. 68/2011, cioè definizione dei fabbisogni standard per le materie relative alla garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni e riferimento alla capacità fiscale per le altre materie.
5. Iniziale e transitoria quantificazione delle risorse in relazione alla spesa storica sostenuta nelle funzioni, in attesa della definizione dei fabbisogni standard.
6. Termine temporale "rigido" di un anno per la definizione dei fabbisogni standard.
7. Fonti di finanziamento delle nuove competenze rispettose del principio di autonomia finanziaria di cui all'art. 119 Cost.: attribuzione di compartecipazioni al gettito di uno o più tributi statali o di una riserva di aliquota sulla base imponibile degli stessi.
8. Garanzia di regole di evoluzione dinamica del gettito partecipato per far fronte alle evoluzioni dei fabbisogni di spesa.
9. Completa e contestuale compensazione da parte dello Stato degli effetti finanziari derivanti da eventuali norme fiscali nazionali, successive all'attribuzione dell'Autonomia differenziata, che riducono le risorse regionali partecipate.
10. Pieno riconoscimento della titolarità del gettito derivante dall'attività di controllo e recupero dell'evasione fiscale e dagli istituti di *tax compliance* deflativi del contenzioso, in relazione alle compartecipazioni al gettito o alle riserve di aliquote ai tributi erariali attribuite.
11. Congruo finanziamento "a regime" degli investimenti associati all'esercizio delle funzioni.
12. Maggiore potestà normativa regionale sui tributi propri regionali.
13. Maggior ruolo regionale nella materia del coordinamento della finanza pubblica regionale.

Evitare ulteriori proroghe all'attuazione del Federalismo fiscale.

Il federalismo regionale "ordinario", è disciplinato dall'art. 119 della Costituzione e dai suoi provvedimenti attuativi (legge delega 42/2009 e Decreto legislativo 68/2011). Gli obiettivi della riforma sono rilevanti e riguardano:

- a) il superamento del criterio della spesa storica;
- b) la definizione dei livelli essenziali per le funzioni essenziali diverse dalla sanità (assistenza sociale, istruzione e trasporto pubblico locale in conto capitale);
- c) la determinazione dei fabbisogni standard e dei relativi processi di responsabilizzazione e accrescimento dell'efficienza;
- d) il superamento della finanza derivata e l'accrescimento dell'autonomia finanziaria;
- e) l'applicazione di schemi perequativi espliciti, di tipo verticale in base ai fabbisogni standard (per le funzioni essenziali) e di tipo orizzontale in base alla riduzione parziale delle differenze di capacità fiscale (funzioni non essenziali);
- f) l'attuazione della premialità per i comportamenti virtuosi e per le gestioni sane ed efficienti e le sanzioni per quelle inefficienti.

L'attuale Presidente del Consiglio Draghi sottolineava ancora nel 2008 gli elementi imprescindibili per l'attuazione del federalismo fiscale, che la regione Veneto ha sempre condiviso e rimarcato, quali l'efficacia, l'efficienza, la produttività, il rispetto delle priorità, una perequazione semplice e trasparente, il render conto dei trasferimenti perequativi ricevuti, l'abbandono della spesa storica, l'autonomia finanziaria abbinata alla responsabilità fiscale per le spese aggiuntive:

"Il federalismo fiscale avrà tanto più generale consenso nel Paese quanto più accrescerà l'efficacia dell'azione pubblica. Regioni ed enti locali, cui la Costituzione e le leggi affidano un ruolo crescente, hanno particolari responsabilità. È importante che il sistema dell'imposizione e della spesa a livello decentrato sia tale da premiare l'efficienza, indirizzare le risorse verso gli usi più produttivi e le priorità più urgenti. La misura della redistribuzione regionale di reddito che si realizza attraverso flussi perequativi tra Stato ed enti decentrati è scelta politica; ma è necessario che le regole per determinare tali flussi siano semplici e trasparenti; che chi riceve fondi dia ampiamente conto del loro utilizzo. Il sistema dei trasferimenti agli enti decentrati deve abbandonare il criterio della spesa storica, che premia l'inefficienza. Cardine di una sana autonomia fiscale è la stretta corrispondenza tra esborsi e tassazione: ogni onere aggiuntivo dovrebbe idealmente trovare finanziamento a carico dei cittadini cui l'amministrazione risponde.". Banca d'Italia, Considerazioni finali Assemblea Ordinaria dei Partecipanti, Roma, anno 2007, 31 maggio 2008.

La riforma doveva essere applicata a partire dal 2013. Il contesto di crisi, ma anche forti resistenze al cambiamento, hanno portato a prorogare da allora, di anno in anno, l'entrata in vigore della riforma. Per ultimo la decorrenza è stata spostata al 2023 dall'art. 31 sexies del DL n. 137/2020. Il PNRR Italia approvato il 23/4/2021 prevede un ulteriore slittamento al 2026:

"Il federalismo fiscale per le regioni, definito dal decreto-legislativo n. 68/2011 (articolo 1-15), come da ultimo modificato dalla legge 176/2020 (articolo 31-sexies), è in corso di approfondimenti da parte del Tavolo tecnico istituito presso il

MEF. Il processo sarà definito entro il primo quadrimestre dell'anno 2026.”(PNRR Italia, pag. 75)

Si ritiene di non condividere tale ulteriore indicazione di proroga. L'Italia è forse l'unico tra i grandi paesi dell'Europa a non avere applicato un sistema stabilizzato e a regime delle relazioni finanziarie tra Stato e Regioni. Per evitare ulteriori slittamenti occorre invece accelerare i lavori del tavolo tecnico previsto dall'art. 1 c. 958 della L. 145/2018, istituito con decreto MEF, di cui fanno parte rappresentanti del Governo e delle Regioni.

4. Il Programma di Governo

4.1. Il Programma di Governo del Veneto e gli obiettivi strategici per il triennio 2022-2024

Il programma di governo 2020-2025, presentato dal Presidente della Regione al Consiglio il 21 ottobre, come previsto all'Art. 51 dello Statuto, si fonda su una visione rivolta principalmente a sette aggettivi, che sono anche sette sfide e sette qualità, che delineano i traguardi verso cui guarda il Veneto:

1. VENETO AUTONOMO
2. VENETO VINCENTE
3. VENETO ECCELLENTE
4. VENETO ATTRAENTE
5. VENETO SOSTENIBILE
6. VENETO CONNESSO
7. VENETO IN SALUTE

Il processo programmatico passa attraverso la declinazione delle priorità di legislatura in obiettivi strategici.

La tabella di seguito proposta esplicita i collegamenti fra le sette sfide del Programma di Governo, le sei Macroaree della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e gli obiettivi strategici del DEFR 2022-2024. Tali collegamenti sono stati individuati secondo criteri di prevalenza tematica. Si precisa, inoltre, che la numerosità degli obiettivi strategici attuativi delle sette priorità non è proporzionale all'attenzione che l'Amministrazione intende porvi; in altre parole, una Priorità di legislatura con un alto numero di obiettivi strategici non implica una maggiore attenzione rispetto ad un'altra Priorità che presenti un numero inferiore degli stessi.

PRIORITÀ DI LEGISLATURA	Macroaree SRSvS	OBIETTIVI STRATEGICI DEFR 2022-2024
1. VENETO AUTONOMO	6. Per una governance responsabile.	<ul style="list-style-type: none">➤ Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella nostra Regione.
2. VENETO VINCENTE	3. Per il benessere di comunità e persone. 4. Per un territorio attrattivo. 5. Per una riproduzione del capitale naturale.	<ul style="list-style-type: none">➤ Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.➤ Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.➤ Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.➤ Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.➤ Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.➤ Promuovere la realizzazione del grande evento Olimpiadi 2026.

PRIORITÀ DI LEGISLATURA	Macroaree SRSvS	OBIETTIVI STRATEGICI DEF 2022-2024
3. VENETO ECCELLENTE	<p>2. Per l'innovazione a 360°.</p> <p>3. Per il benessere di comunità e persone.</p> <p>4. Per un territorio attrattivo.</p> <p>5. Per una riproduzione del capitale naturale.</p> <p>6. Per una governance responsabile.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico. ➤ Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione. ➤ Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese. ➤ Potenziare l'offerta culturale. ➤ Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi. ➤ Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese. ➤ Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce. ➤ Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate. ➤ Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo. ➤ Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione. ➤ Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).
4. VENETO ATTRAENTE	<p>2. Per l'innovazione a 360°.</p> <p>3. Per il benessere di comunità e persone.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Fornire un'offerta formativa competitiva allargata. ➤ Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione. ➤ Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.).
5. VENETO SOSTENIBILE	<p>1. Per un sistema resiliente.</p> <p>4. Per un territorio attrattivo.</p> <p>5. Per una riproduzione del capitale naturale.</p> <p>6. Per una governance responsabile.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile. ➤ Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero. ➤ Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture. ➤ Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità. ➤ Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico. ➤ Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria. ➤ Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua. ➤ Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico. ➤ Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori. ➤ Ridurre i fattori che contribuiscono alle emissioni climalteranti. ➤ Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.
6. VENETO CONNESSO	<p>2. Per l'innovazione a 360°.</p> <p>4. Per un territorio attrattivo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone. ➤ Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità. ➤ Aumentare i servizi ai cittadini.
7. VENETO IN SALUTE	<p>1. Per un sistema resiliente.</p> <p>3. Per il benessere di comunità e persone.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria. ➤ Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi d'affetto. ➤ Ridurre le sacche di povertà. ➤ Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione. ➤ Rafforzare gli interventi in ricerca e innovazione nel sistema socio sanitario

5. Il DEFR nel contesto dello Sviluppo Sostenibile

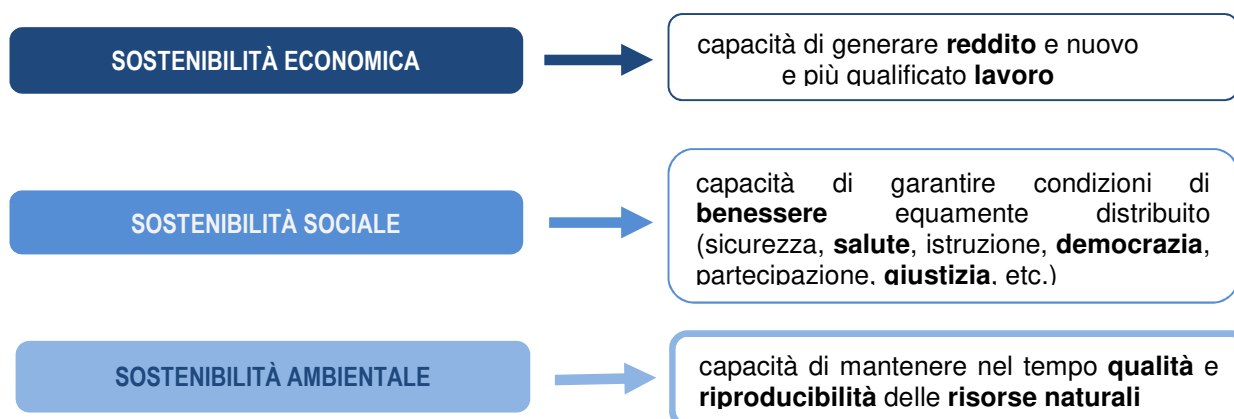
5.1. La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

Il DEFR considera, con un approccio di integrazione fra strumenti di pianificazione e programmazione, la recente approvazione, da parte del Consiglio regionale⁴², della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Il 25 settembre 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato, con Risoluzione A/RES/70/1, "l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", secondo una impostazione olistica che comprende gli aspetti ambientale, sociale ed economico; in particolare, l'Agenda 2030 prevede di raggiungere, entro il 2030, 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (i *Sustainable Development Goals - SDGs*)⁴³.

Lo sviluppo sostenibile può essere definito, secondo la nota accezione introdotta dalla Commissione Brundtland nel celebre rapporto "Our Common Future" del 1987, un modello socioeconomico in grado di assicurare "il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri".

Fig. 5.1 - Le tre componenti dello Sviluppo Sostenibile



⁴² Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020.

⁴³ I 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 sono: 1. porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo; 2. porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile; 3. assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età; 4. fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti; 5. raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze; 6. garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie; 7. assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni; 8. incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti; 9. costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile; 10. ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni; 11. rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili; 12. garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo; 13. adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze; 14. conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile; 15. proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica; 16. promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli; 17. rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile. I 17 obiettivi sono articolati in 169 Target.

A queste tre dimensioni si può aggiungere una quarta, quella, cioè, relativa alla sostenibilità istituzionale, ossia la capacità/necessità che i soggetti pubblici operino secondo un approccio di sussidiarietà orizzontale e verticale e in sinergia con i soggetti privati rappresentativi delle realtà territoriali.

La declinazione a livello nazionale dell'Agenda 2030 è la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), approvata nel dicembre 2017, che individua le scelte strategiche e rispettivi target specifici per la realtà italiana correlati agli SDGs dell'Agenda 2030.

L'SNSvS è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle "5P" dall'Agenda 2030:

- **Persone:** contrastare povertà ed esclusione sociale e promuovere salute e benessere per garantire le condizioni per lo sviluppo del capitale umano;
- **Pianeta:** garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, contrastando la perdita di biodiversità e tutelando i beni ambientali e culturali;
- **Prosperità:** affermare modelli sostenibili di produzione e consumo, garantendo occupazione e formazione di qualità;
- **Pace:** promuovere una società non violenta ed inclusiva, senza forme di discriminazione. Contrastare l'illegalità;
- **Partnership:** intervenire nelle varie aree in maniera integrata.

La SNSvS si pone come quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo settoriale e territoriale.

Le Regioni sono chiamate ad adottare le proprie Strategie Regionali quali declinazioni territoriali e dichiarazioni di assunzioni di responsabilità.

A seguito di un percorso articolato e di carattere partecipativo⁴⁴, che ha visto protagonisti molti soggetti della società civile, in forma organizzata e non, con una forte regia da parte della Regione, con deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020 è stata approvato il documento "2030: la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile".

La Strategia è suddivisa in sei macroaree:

A ciascuna macroarea sono collegati:

- i riferimenti agli SDGs pertinenti, secondo un criterio di prevalenza;
- i riferimenti alle "5P" secondo un criterio di prevalenza;
- le linee di intervento.



⁴⁴ Di seguito, si elencano le principali iniziative svolte a partire da dicembre 2018. **Azioni interne:** 1. Coordinamento della cabina di regia regionale al fine di perseguire il massimo grado di coerenza del percorso. 2. Accordo con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare, che ha finanziato tutte le regioni al fine di dare supporto e coerenza fra le diverse strategie regionali e quella nazionale. 3. Collegamento fra gli atti di pianificazione e di programmazione e il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) 2020-2022 con i relativi obiettivi strategici e gestionali, da cui emerge già un'importante attenzione della regione verso la sostenibilità. 4. Accordo istituzionale tra Regione del Veneto, ARPAV e Università degli Studi di Padova per il coinvolgimento della società civile. 5. Analisi del posizionamento del Veneto rispetto ai 17 Goals. **Azioni esterne:** 1. Il Protocollo d'Intesa per lo Sviluppo Sostenibile del Veneto, al quale hanno aderito finora 230 soggetti, tra comuni, società pubbliche, università ed enti di ricerca, associazioni e imprese. Il Protocollo impegna tutti i sottoscrittori a rafforzare le proprie azioni e partnership per lo sviluppo sostenibile del territorio. 2. Il sito web e l'attività di comunicazione nel quale è presente anche una rassegna stampa periodica dedicata ai temi della sostenibilità. 3. La banca dati territoriale a livello provinciale messa a disposizione nel sito web. 4. I forum provinciali a cui hanno partecipato istituzioni locali, imprese pubbliche e private, associazioni, università ed enti di ricerca ed altri enti di varia natura, per la

Fig. 5.2 - La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile - la rappresentazione grafica



Considerata la valenza strategica, a partire dal DEFR 2021-2023 c'è stato un fondamentale collegamento con la SRSvS, pur non identificandosi completamente l'attività dell'amministrazione regionale in essa; infatti, vi sono comunque ambiti di attività, anche strategici, non riconducibili in maniera diretta ai contenuti dello sviluppo sostenibile.

Tale collegamento avviene sia nelle descrizioni delle singole Missioni e Programmi, in cui è possibile rinvenire i temi della Strategia, sia nella tabella di raccordo fra SRSvS ed obiettivi approvati con il DEFR 2022-2024.

raccolta di idee e proposte. 5. Il forum dei giovani, che ha coinvolto 17 scuole e oltre 800 studenti. I materiali visibili sul sito web #forumgiovani2030 (<https://sites.google.com/regione.veneto.it/forum-giovani-2030>).

5.2. Il monitoraggio della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

La pandemia ha avuto in tutto il mondo un impatto pesante sul raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, determinando una battuta d'arresto e un arretramento per molti dei 17 obiettivi: dalla lotta alla povertà alla salute e all'educazione, dallo sviluppo del reddito e dell'occupazione alle condizioni delle imprese, dalla riduzione delle disuguaglianze alla qualità della vita. È anche vero che emerge in modo netto l'orientamento dell'Unione europea a favore dello sviluppo sostenibile, in quanto l'Agenda 2030 e i suoi 17 obiettivi si confermano il riferimento nelle misure formulate dalla UE in risposta alla crisi; tale impegno è richiesto ai singoli Paesi della UE. Lo sforzo di rilancio dell'Italia è stabilito nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che si sviluppa attorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale. Tutti temi ritenuti centrali dalla Regione Veneto e inseriti nella sua Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS).

Di seguito si propone in modo sintetico il primo monitoraggio della SRSvS effettuato a livello di macroarea e con una selezione di indicatori tra quelli inseriti nella SRSvS. Per ogni macroarea gli indicatori sono scelti: per importanza, preferendo quelli per cui si dispone del dato più aggiornato, meglio se al 2020; che rientrano tra gli indicatori SDGs pubblicati da Istat e tra quelli previsti per il monitoraggio della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile; che consentono il confronto con l'Italia e le altre regioni italiane.⁴⁵ Si precisa che uno stesso indicatore può riferirsi a più macroaree, proprio per l'integrazione che c'è tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile e quindi tra le macroaree della Strategia regionale.

Per tener conto dell'eccezionalità degli eventi, nel monitoraggio si è preferito presentare in maniera separata il percorso verso la sostenibilità intrapreso dal Veneto prima della pandemia, in un'ottica sia di lungo periodo (dal 2010) che di breve periodo, ed evidenziare quale è stato l'impatto della pandemia nel 2020. Questo anche perché solo per alcuni indicatori si dispone di dati aggiornati al 2020.

Per una maggiore comprensione, in ogni macroarea il testo è accompagnato da una tabella "semaforo", dove per ogni indicatore i colori indicano progressi (verde), stabilità (giallo) o peggioramenti (rosso) nel percorso verso la sostenibilità. (Per un maggior dettaglio sulla metodologia, si veda la sezione apposita).

Inoltre, un focus è dedicato ai target dell'Agenda 2030 da raggiungere entro il 2020. Si tratta di 21 target, ma solo per alcuni (7) si dispone di indicatori a livello regionale per il monitoraggio (facendo riferimento agli indicatori SDGs di Istat) e per questi si presenta un approfondimento.

⁴⁵ Molti degli indicatori selezionati per questo primo monitoraggio sono già stati considerati nel rapporto "Veneto sostenibile" sul posizionamento del Veneto rispetto ai 17 obiettivi dell'Agenda 2030 realizzato nel 2019; il rapporto ha rappresentato il punto di partenza del processo di costruzione della SRSvS.

MACROAREA 1 - PER UN SISTEMA RESILIENTE: rendere il sistema più forte e autosufficiente

Molte delle sfide globali costituite dalla sicurezza alimentare, dalla capacità di far fronte a pandemie e dai cambiamenti climatici, richiedono capacità di comprensione, di risposta immediata del sistema, di flessibilità dei processi di allocazione delle risorse e di collaborazione tra diversi attori e livello di governo. Tali caratteristiche dipendono in gran parte dalla qualità delle infrastrutture di rete, siano esse fisiche, conoscitive e previsionali (capacità di raccogliere ed elaborare dati a fini previsionali e di prevenzione del rischio), digitali o del sistema produttivo, tutte finalizzate a rendere il sistema territoriale più forte e autosufficiente.

Linee di intervento e programmi, piani o azioni afferenti

1. *Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria:* Piano socio-sanitario della Regione del Veneto, Realizzare il nuovo polo ospedaliero di Padova.
2. *Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile:* Gestire i piani di post emergenza di protezione civile, Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera.
3. *Sostenere interventi di riconversioni produttive verso il biomedicale, la biosicurezza e la cura della persona:* Piano regionale Prevenzione – programma Nutrizione, Piano nazionale prevenzione vaccinale, Bandi regionali FESR – Covid-19.
4. *Potenziare la capacità di adattamento delle filiere produttive e incentivare il rientro di attività de localizzate:* Bandi regionali FESR – reti innovative e distretti.
5. *Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a Km zero:* Incremento delle superfici condotte con metodo biologico, Qualificare, controllare e vigilare sulle produzioni agroalimentari, Bandi regionali del Programma di Sviluppo Rurale, Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari di qualità, Piano nazionale e Programma regionale per un settore vitivinicolo sostenibile, Bandi regionali FEAMP 2014-2020 - Pesca e Acquacoltura sostenibile.
6. *Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture:* Realizzazione opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idraulico, Piano regionale dei trasporti.

Gli indicatori

La pandemia ha condizionato in maniera significativa il settore della sanità e della salute, ha influenzato la gestione dei servizi e gli interventi, spingendo a riflettere sulle priorità del sistema e sulle strategie da perseguire. Significativo è stato l'effetto sulla mortalità, non solo per i decessi causati direttamente dal Covid-19, ma anche per quelli dovuti all'acuirsi delle condizioni di fragilità della popolazione, soprattutto anziana, o per i ritardi o le rinunce alle cure in questo periodo. Nel 2020 in Veneto si stima un aumento dei decessi per tutte le cause di morte del 16,7% (+15,6% in Italia) rispetto alla media degli anni 2015-2019. La maggiore mortalità ha comportato una riduzione della speranza di vita alla nascita, più forte nelle aree maggiormente colpite dalla pandemia: in Veneto la speranza di vita scende a 82,8 anni (82,0 in Italia), un anno in meno rispetto al 2019 (-1,2 anni per l'Italia). Migliora invece la speranza di vita alla nascita in buona salute, ovvero il numero di anni che si vivono senza problemi di salute: nel 2020 il guadagno di buona vita, in salute, per il Veneto è di 1,9 anni (2,3 anni per l'Italia), confermandosi l'indicatore superiore al valore italiano (62,4 anni di vita in buona salute vs 60,4). Un miglioramento di questo indicatore in un contesto di pandemia può apparire contro intuitivo. Una spiegazione⁴⁶ è da ricercare proprio nel metodo di calcolo dell'indicatore, che si basa sui dati di mortalità ma anche sulla percezione che le persone

⁴⁶ Istat, Rapporto annuale 2021-La situazione del Paese

hanno del proprio stato di salute⁴⁷. Questa componente soggettiva è molto legata alla componente psicologica ed emotiva, che reagisce particolarmente nei contesti di crisi, quale quello che abbiamo vissuto. La drammaticità degli accadimenti sembra aver portato a non dare più per scontata la propria situazione e a enfatizzarne l'apprezzamento, tanto che sono risultate in aumento le persone che hanno dichiarato giudizi positivi sulle proprie condizioni di salute, anziché neutri.

La pandemia e le restrizioni che ne sono conseguite hanno notevolmente inciso sugli stili di vita della popolazione. Così, ad esempio, nel 2020, probabilmente per la maggiore sedentarietà indotta dalle misure di contrasto alla pandemia, cresce la percentuale di persone adulte in sovrappeso o obese, che raggiunge il 44,5% (era 42,7% nel 2019), ritornando ai livelli del 2010 e annullando i progressi degli ultimi 10 anni. Obesità e sovrappeso sono tenuti in grande attenzione specialmente per bambini e ragazzi, poiché predittori di obesità nell'età adulta. Sullo stato ponderale dei bambini/ragazzi non c'è un dato aggiornato, ma la tendenza, già prima della pandemia, era quella di un preoccupante aumento.

L'eccesso di peso è considerato universalmente uno dei principali problemi di sanità pubblica, in quanto è tra i principali fattori di rischio per le patologie non trasmissibili (malattie respiratorie croniche, cardiovascolari, diabete e tumori). Tra il 2010 e il 2018 si assiste a una diminuzione della probabilità di morte per queste patologie: l'andamento di lungo periodo permetterebbe di avvicinarsi al target dell'OMS (-25% della probabilità di morte per malattie non trasmissibili), tuttavia nel 2020 si stima a livello nazionale che per via della crisi pandemica la probabilità di morire per le malattie non trasmissibili sia aumentata significativamente a causa dell'incremento del numero di persone che hanno rinunciato o postposto le cure.

Per quanto riguarda invece le malattie infettive più comuni, la prevenzione attraverso la vaccinazione antinfluenzale ha registrato un sensibile aumento: durante la stagione invernale 2020/2021, la copertura per gli ultrasessantacinquenni sale al 61% (era il 53,9% l'anno precedente), grazie anche alle campagne di informazione sulla necessità di partecipare alla vaccinazione, allo scopo di ridurre la circolazione del virus influenzale tra gli adulti e gli anziani e di evitare situazioni di sovraccarico sugli ospedali, già particolarmente impegnati nella cura della malattia da Covid-19.

L'intensificazione degli eventi calamitosi (frane, alluvioni, incendi boschivi, nubifragi, fenomeni climatici estremi, ondate di calore) sono fenomeni collegati ai cambiamenti climatici. Gli eventi atmosferici estremi sono sempre più frequenti e sottopongono l'intera popolazione a rischi maggiori rispetto al passato che vanno pertanto mitigati. Il rischio varia molto a seconda della conformazione del territorio: in base agli ultimi dati disponibili riferiti al 2017, in Veneto il 9,5% della popolazione è esposta a rischio di alluvioni e lo 0,1% al rischio frane, rischi entrambi inferiori ai valori per l'Italia.

In merito alla sostenibilità del sistema agroalimentare, si evidenziano segnali positivi incoraggianti, ma rimane qualche ombra. In Veneto la percentuale di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche è in netto aumento (6,2% nel 2019 vs. 1,9% nel 2010), ma rimane al di sotto della media europea e nazionale (UE 7,9%, Italia 15,8%). In riduzione anche l'uso di concimi, ammendanti e correttivi nonché di prodotti fitosanitari, per il quale però il Veneto risulta una delle regioni d'Italia col rapporto più elevato delle relative quantità per ettaro di superficie. Rimane critica la situazione relativa alla frammentazione del territorio naturale e agricolo: anche se il fenomeno sembra frenare, in Veneto oltre la metà del territorio è caratterizzato da frammentazione (36% la media nazionale).

⁴⁷ Viene rilevata da Istat nell'indagine "Aspetti della vita quotidiana" tramite un quesito raccomandato dall'OMS: alle persone viene richiesto di fornire un giudizio complessivo sulla propria salute a partire da una scala a cinque modalità, che va da un minimo di molto male a un massimo di molto bene.

Tab. 5.1 - Macroarea 1 "Per un sistema resiliente": indicatori Veneto e Italia - Ultimo anno, variazioni (*) rispetto al 2010 e all'anno precedente

Indicatore	Ultimo anno		Veneto 2019		Veneto 2020	
	Anno	Veneto	Italia	Variazion e media- annua dal 2010	Variazi one rispetto anno preced ente	Variazi one rispetto anno preced ente
Speranza di vita in buona salute alla nascita (in anni)	2020	62,4	60,9			
Probabilità di morte per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (a)	2018	8,1	9,0			n.d.
Eccesso di peso tra gli adulti (18 anni e più) (%) (b)	2020	44,5	45,9			
Eccesso di peso tra i minori da 6 a 17 anni di età (%) (c)	2019	23,1	25,6	n.d.		n.d.
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (per 100 persone di età 65+)	2020 (d)	61,0	66,5			
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo (per 100 persone)	2019	95,1	94,5	(e)		n.d.
Popolazione esposta al rischio frane (%)	2017	0,1	2,2	(f)	n.d.	n.d.
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (%)	2017	9,5	10,4	(f)	n.d.	n.d.
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (%)	2019	6,2	15,8			n.d.
Frammentazione del territorio naturale e agricolo (%)	2019	56,2	36,1	(g)		n.d.
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (kg/ha)	2019	28,2	12,4			n.d.

(a) Sostituisce l'indicatore "Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni" non più disponibile; (b) Proporzioni standardizzate con la popolazione europea 2013 di 18 anni e più; (c) Valori medi biennali: l'anno t si riferisce al biennio t-1/t; (d) Ottobre 2020-marzo 2021; (e) Variazione rispetto al 2013; (f) Variazione 2017-2015; (g) Variazione rispetto al 2017.

(*) Le variazioni sono calcolate usando il tasso composto di crescita annua (TCCA), si veda la sezione "Metodologia".

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

	In miglioramento
	Stabile
	In peggioramento

MACROAREA 2 - PER L'INNOVAZIONE A 360°: rendere l'economia e l'apparato produttivo maggiormente protagonisti nella competizione globale

La globalizzazione e le nuove tecnologie moltiplicano le occasioni e costringono ad un processo continuo di dialogo fra diversi saperi e ambiti: la domanda non è più "se innovare" ma "come innovare". L'innovazione, applicata in tutti gli ambiti produttivi, può dare un impulso allo sviluppo non solo economico ma anche sociale; essa costituisce un importante volano per tutti i settori e può contribuire in modo sostanziale a ridurre l'impatto antropico sugli ecosistemi e a migliorare le condizioni di lavoro, lo stato di salute di una comunità, il livello di istruzione e cultura, nonché una condivisione più ampia del sapere e quindi anche del grado di democrazia.

Linee di intervento e programmi, piani o azioni afferenti

1. *Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico*: Piano Strategico Regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, Strategia di Specializzazione Intelligente (RIS3 Veneto), Agenda Digitale del Veneto 2020, Potenziare e migliorare il modello regionale dei poli tecnico-professionali.
2. *Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e all'innovazione*: Bandi regionali FSE - Progetti di ricerca.
3. *Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione*: Bandi regionali Programma di Sviluppo Rurale, Tutela e sviluppo dell'artigianato veneto, Sviluppo del sistema commerciale, Bandi regionali FSE - Sviluppo Competenze Capitale Umano - Offerta Regionale Istruzione e Formazione Professionale - Poli Tecnico Professionali e Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), Bandi regionali FSE - Sostenere il Rientro dei Talenti.
4. *Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e dei sistemi di trasporto intelligenti per migliorare gli spostamenti delle persone*: Piano Regionale Trasporti.
5. *Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese*: Sistema dei fondi di garanzia.

Gli indicatori

La spesa in Ricerca e Sviluppo in percentuale sul Prodotto Interno Lordo è un indice della capacità di un territorio di svilupparsi e per questo la Strategia Europa 2020 ne ha indicato il target al 3% per l'Europa. Il valore-obiettivo declinato per l'Italia è l'1,53% ed è quasi raggiunto nel 2019 (1,45%), anche se l'intensità di ricerca rimane bassa rispetto alla media europea (2,2%). L'ultimo anno disponibile per il Veneto si riferisce al 2018 e indica un 1,4%, dimostrando che il nostro territorio, pur partendo da una situazione di debolezza rispetto ad altre regioni del nord, sta facendo evidenti passi in avanti: la spesa su PIL è raddoppiata rispetto al valore di 0,7% riferito al 2006. Lo stesso si può dire per il numero di ricercatori: in Veneto sono 25,4 ogni 10.000 abitanti, appena sopra la media nazionale (25,2) e in forte aumento rispetto al passato.

Uno dei fattori determinanti il divario rispetto alla situazione europea è la struttura produttiva del nostro territorio, caratterizzata da una forte prevalenza di micro e piccole imprese attive in settori tipici del "Made in Italy", generalmente associate ad attività a bassa e media tecnologia. Per questo più che ricerca in senso lato, in Veneto si introducono innovazioni. La propensione all'innovazione delle imprese venete risulta in costante aumento e superiore a quella media in Italia: il 62,3% delle imprese venete introduce innovazioni di prodotto o processo, rispetto il 55,6% in Italia.

L'introduzione delle più recenti tecnologie digitali garantisce alle imprese importanti risparmi di costo, un reale miglioramento nell'efficienza produttiva e apre la strada a nuovi canali di business,

dimostrandosi un'importante leva per la competitività. La percentuale di imprese con vendita via web ai clienti finali risulta più elevata in Veneto rispetto alla media italiana, mentre ciò non accade ancora per le vendite on-line BtoB. L'andamento di questi due ultimi fenomeni è positivo nel lungo periodo, vede un decremento nel 2019 rispetto al 2018, per poi osservare la spinta in avanti indotta dall'emergenza sanitaria legata al Covid durante il 2020.

La disponibilità di infrastrutture e servizi per la connessione sia fisica che virtuale sono alla base della diffusione della digitalizzazione. In Veneto la connessione virtuale, a banda fissa o mobile, risulta più elevata (79,5% delle famiglie) rispetto alla media nazionale (77,8%) e risulta in miglioramento nel tempo, anche se negli ultimi anni in modo meno marcato.

Con riferimento alle capacità digitali dei cittadini, la maggioranza degli internauti ha ancora competenze basse; tuttavia in Veneto la percentuale di chi vanta abilità elevate è maggiore che a livello medio nazionale, in aumento nel tempo.

Ricerca, innovazione, digitalizzazione sono leve per l'incremento di competitività di un territorio con risvolti sul benessere economico. La sfida è aumentare, oltre alla ricchezza, anche la produttività del lavoro, obiettivo non semplice per un'economia come quelle italiana e veneta con una forte prevalenza imprese attive in settori caratterizzati da una elevata intensità di occupazione, si pensi alla filiera del turismo.

I tassi di occupazione e disoccupazione in Veneto evidenziano una situazione decisamente migliore della media nazionale; nel 2020 la riduzione dei ritmi produttivi ha effetti rilevanti sul mercato del lavoro, facendo registrare un nuovo e ulteriore shock dopo la crisi economica del 2008.

Tab. 5.2 - Macroarea 2 "Per l'innovazione a 360°": indicatori Veneto e Italia - Ultimo anno, variazioni (*) rispetto al 2010 e all'anno precedente

Indicatore	Ultimo anno			Veneto 2019		Veneto 2020
	Anno	Veneto	Italia	Variazione media-annua dal 2010	Variazione rispetto anno precedente	Variazione rispetto anno precedente
Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al Pil (%)	2018 (b)	1,4	1,4	(c)	(d)	n.d.
Ricercatori (in equivalente tempo pieno) per 10.000 abitanti	2018	25,4	25,2	(c)	(d)	n.d.
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (%)	2018	62,3	55,6	(c)	(e)	n.d.
Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali (%) (a)	2020	11,7	11,5	(f)		
Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche (%) (a)	2020	7,5	7,8	(f)		
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (%)	2020	79,5	77,8			
Persone di 16-74 anni che hanno competenze digitali avanzate (%)	2019	23,8	22,0	(g)	n.d.	n.d.
Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato (%)	2019	-0,8	-0,2	n.d.	n.d.	n.d.
Tasso di disoccupazione (%)	2020	5,8	9,2			
Tasso di occupazione (20-64 anni) (%)	2020	70,9	62,6			

(a) Sostituisce l'indicatore "Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%)", non più disponibile; (b) Il dato nazionale è disponibile anche per il 2019 ed è pari a 1,45; (c) Variazione 2018-2010; (d) Variazione 2018-2017; (e) Variazione 2018-2016; (f) Variazione 2019-2013; (g) Variazione 2019-2016

(*) Le variazioni sono calcolate usando il tasso composto di crescita annua (TCCA), si veda la sezione "Metodologia".

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat



MACROAREA 3 - PER UN BEN-ESSERE DI COMUNITA' E PERSONE: creare prosperità diffuse

Elevati consumi e tassi di occupazione non sono sufficienti per eliminare la presenza di ambiti di povertà, seppur limitati in Veneto. La sfida è quella di superare queste criticità con politiche attive in tema di lavoro e assistenza sociale sul territorio, maggiore attenzione alla sicurezza sul lavoro, diffusa manutenzione delle infrastrutture ad uso delle comunità (ad esempio, scuole e ospedali). Attenzione andrà posta anche sulla necessità di continuare a promuovere e sviluppare la collaborazione tra pubblico e privato con l'obiettivo di potenziare le reti già attive, estendendole ai diversi operatori dei territori, secondo un approccio multisettoriale e multi-professionale.

Linee di intervento e Programmi, Piani o Azioni afferenti

1. *Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto*: Interventi a sostegno della famiglia e della natalità, Politiche a favore degli anziani, politiche a favore dei disabili, Interventi a favore dei giovani.
2. *Ridurre le sacche di povertà*: Piano Regionale per il contrasto alla povertà - Reddito Inclusione Attiva - Affidamento minori, Piano Regionale per il contrasto alla povertà - Empori della Solidarietà.
3. *Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione*: Piani di Zona dei servizi sociali e sociosanitari, Progetti area penale interna ed esterna, Piani di intervento in materia di politiche giovanili, Favorire il Diritto allo Studio Ordinario, Sostenere l'occupabilità dei giovani, soprattutto di coloro che non studiano e non lavorano (*Neet*), Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica. Programma Integrato di Edilizia Residenziale Sociale.
4. *Fornire un'offerta formativa competitiva allargata*: Bandi regionali FSE - Istruzione e Formazione, Progetti mirati al sistema scuola per l'arricchimento dell'offerta formativa, Bandi regionali FSE - ITS Academy Veneto, Bandi regionali FSE- Formazione Continua.
5. *Potenziare l'offerta culturale*: Cultura come motore per lo Sviluppo Socio-Economico e il miglioramento della qualità della vita.
6. *Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive*: Piano della prevenzione - Promozione dell'attività motoria, Promozione della Pratica Sportiva.
7. *Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi*: Piano strategico 2018-2020 per il consolidamento e il miglioramento delle attività a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, Bandi regionali FSE - nuove competenze per il lavoro e la formazione linguistica, Bandi regionali FSE - Occupabilità, Programma garanzia giovani, Inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti a rischio espulsione.
8. *Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.)* Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi ERP, Programma Integrato di Edilizia Residenziale Sociale.
9. *Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato)*: Sviluppo della cultura del volontariato, inclusione sociale e uguaglianza attraverso il sostegno economico e il rafforzamento del *know how* agli enti del terzo settore.

Gli indicatori

Per questa macroarea il Veneto si posiziona generalmente in modo più favorevole rispetto alla media italiana. Prima della pandemia la quasi totalità degli indicatori mostrava un andamento positivo e favorevole agli obiettivi di sviluppo sostenibile, la pandemia ha avuto un impatto negativo sul mercato del lavoro e quindi sulle condizioni economiche e il benessere delle famiglie. Il dualismo funzionale che caratterizza i servizi socio-educativi per la prima infanzia, servizio assistenziale e di

sostegno al lavoro femminile da un lato e importante stimolo pedagogico per i bambini dall'altro, ne fa un elemento cardine delle politiche di inclusione e di sviluppo sostenibile. La percentuale di bambini sotto i 3 anni che frequentano un servizio per la prima infanzia in Veneto nel 2019 risulta il 33,9% (28% in Italia), con un trend positivo di aumento sia nel lungo che nel breve periodo.

Una leva importante per il benessere personale e della comunità è sicuramente un'istruzione di qualità. Secondo i dati Invalsi, gli studenti del Veneto si distinguono per capacità e competenze acquisite: nel 2019 la percentuale di studenti di seconda superiore che non raggiungono una competenza alfabetica o numerica adeguata è in calo rispetto al 2018 ed è circa la metà di quella registrata a livello nazionale, ponendoci ai primi posti della graduatoria regionale per i migliori livelli di competenze.

Competenze non adeguate sono spesso frutto di marginalità sociale o di deprivazione culturale che i bambini e i ragazzi ereditano dalla famiglia di origine. Gli ultimi dati disponibili sulle famiglie in difficoltà economiche o a rischio di povertà risalgono al 2019, pertanto non colgono ancora l'impatto negativo che la pandemia ha avuto sulle famiglie più vulnerabili e fragili e il conseguente acuirsi delle disuguaglianze. Nel 2019, l'11,1% della popolazione in Veneto risulta a rischio di povertà o esclusione sociale, la quota più bassa dal 2010. I primi indicatori provvisori a livello nazionale sembrano confermare che, a causa della pandemia, nel 2020 si registrerà un peggioramento. Sul reddito della famiglia incidono molto i costi per l'abitazione, che se troppo elevati sottraggono risorse a voci di spesa anche essenziali. In Veneto, nel 2019, il 3,7% delle persone spende più del 40% del proprio reddito per la casa in cui vive (8,7% in Italia), un valore in calo rispetto al 2018 e dimezzato rispetto a dieci anni prima. Le spese per la casa spingono a cercare alloggi più piccoli di quanto servirebbe oppure a condividere gli spazi con altri; il 21,4% delle persone vive in sovraffollamento abitativo, una quota che nel lungo periodo risulta in peggioramento.

Nel complesso, prima dell'emergenza sanitaria, il mercato del lavoro nella nostra regione registrava una buona performance. In particolare, il tasso di occupazione in età 20-64 anni, che si mantiene abbondantemente sopra la media nazionale, nel 2019 era tornato ai livelli pre-crisi economica, toccando il valore di 72,6%. La pandemia ha arrestato la crescita occupazionale degli ultimi anni (70,9% nel 2020), ma non mancano i segnali positivi: a partire da giugno 2021, infatti, le assunzioni in Veneto tornano sui livelli registrati nel 2019 (+10% a giugno, +7% a luglio e +5% ad agosto).

Una misura della mancata connessione fra mondo formativo e mondo del lavoro è espressa dal numero di *Neet*, ossia di giovani che non studiano e non lavorano. In Veneto la quota di *Neet* è contenuta, soprattutto se confrontata con la media italiana: nel 2020 è il 14,7% dei giovani di età 15-29 anni rispetto alla media italiana di 23,3%, il terzo valore più basso tra le regioni italiane e poco distante dalla media Europea (UE27 13,7%). Tuttavia, lo shock del mercato del lavoro a seguito della pandemia ha colpito duramente anche i giovani, tanto che in Veneto, così come in molte altre aree del Paese, nel 2020 i *Neet* tornano a crescere dopo sei anni di calo.

Buoni livelli occupazionali sono importanti per il benessere della persona, famiglia e comunità, fondamentale strumento di inclusione sociale, ma è cruciale che questi lavori siano di qualità e soprattutto che proteggano il lavoratore dal rischio di infortuni: in Veneto, il tasso di infortuni mortali e di inabilità permanente è leggermente superiore alla media nazionale, ma nel lungo periodo si è registrato un calo dei casi.

Riduzione dei casi nel lungo periodo si registra anche per le vittime in incidenti stradali. Con le restrizioni alla mobilità disposte per far fronte all'emergenza pandemica, le vittime della strada sono diminuite del -42,2% in Veneto (-41,8% in Italia) nella decade 2011-2020, portandoci quasi a ridosso dell'obiettivo di dimezzamento fissato dalla Commissione Europea.

Tuttavia, per i prossimi traguardi previsti anche nel nuovo Piano Nazionale della Sicurezza Stradale in preparazione, l'anno 2020 non potrà essere preso come anno base data l'eccezionalità degli eventi che hanno inciso sul fenomeno.

Tab. 5.3 - Macroarea 3 "Per un ben-essere di comunità e persone": indicatori Veneto e Italia - Ultimo anno, variazioni (*) rispetto al 2010 e all'anno precedente

Indicatore	Ultimo anno			Veneto 2019		Veneto 2020
	Anno	Veneto	Italia	Variazione media-annua dal 2010	Variazione rispetto anno precedente	Variazione rispetto anno precedente
Tasso di minori di età compresa tra 3 e 36 mesi frequentanti i servizi per la prima infanzia	2019	33,9	28,0			n.d.
Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado) (a)	2019	16,5	30,4	n.d.		n.d.
Competenza numerica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado) (b)	2019	18,5	37,8	n.d.		n.d.
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese	2019	26,3	40,1	n.d.		n.d.
Persone in povertà o esclusione sociale (%)	2019	11,1	25,6			n.d.
Tasso di sovraccarico del costo della casa (% persone per cui il costo della casa supera il 40% del reddito)	2019	3,7	8,7			n.d.
Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate	2019	21,4	28,3			n.d.
Tasso di occupazione (20-64 anni)	2020	70,9	62,6			
Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni	2020	14,7	23,3			
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle ultime 4 settimane (c)	2020	7,6	7,2			
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (per 10.000 occupati)	2018	12,2	11,3		(e)	n.d.
Numero di morti in incidente stradale	2020	229	2.395			

(a) Sostituisce l'indicatore "Percentuale di studenti di 15 anni che non raggiungono il livello 2 (livello di competenze di base) per la competenza funzionale in lettura", non più disponibile; (b) Sostituisce l'indicatore "Percentuale di studenti di 15 anni che non raggiungono il livello 2 (livello di competenze di base) per la competenza scientifica", non più disponibile; (c) Sostituisce l'indicatore "Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti", non più disponibile; (d) Variazione rispetto al 2017; (e) Variazione rispetto al 2016.

(*) Le variazioni sono calcolate usando il tasso composto di crescita annua (TCCA), si veda la sezione "Metodologia".

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat



MACROAREA 4: PER UN TERRITORIO ATTRATTIVO: tutelare e valorizzare l'ecosistema socio-ambientale

Le risorse che influenzano la capacità attrattiva di un territorio riguardano il capitale di conoscenza, reputazionale, infrastrutturale, imprenditoriale, naturale e storico. L'immagine percepita (interna ed esterna) è un asset fondamentale per l'attrattività e il mantenimento di capitali, cervelli, persone e forza lavoro qualificata. Le recenti designazioni del Veneto quale sito per le Olimpiadi invernali 2026 e delle Colline del Prosecco da parte dell'Unesco sono due grandi opportunità di sviluppo per la regione. L'impegno di tutelare anche altri siti regionali continua con le candidature del Monte Grappa e del Monte Baldo nella rete MAB (*Man and Biosphere*) dell'Unesco.

Linee di intervento e Programmi, Piani o Azioni afferenti

1. *Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico*: PPRA - Piani paesaggistici regionali d'ambito, Piano di Recupero e Valorizzazione Siti UNESCO, Campionati mondiali sci alpino 2021, Piano di tutela delle acque, Veneti nel Mondo.
2. *Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna*: Campionati mondiali sci alpino 2021, Partecipazione all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026.
3. *Valorizzare il patrimonio e l'economia della laguna e dei litorali*: Salvaguardia di Venezia.
4. *Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali*: Sistema fieristico, Piano Strategico del Turismo.
5. *Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità*: Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) e Piano paesaggistico regionale, Riorganizzazione e razionalizzazione degli Enti parchi regionali, Riduzione del consumo di suolo, Reti ecologiche - Natura 2000.
6. *Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità*: Edilizia Sostenibile, Piani per Eliminazione Barriere Architettoniche, Ammodernamento parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale.
7. *Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese*: Agenda Digitale 2020, Bandi regionali FESR - Sviluppo urbano sostenibile.

Gli indicatori

L'attrattività di un territorio si misura anche in termini di benessere socio-economico. Il Veneto è la terza regione in Italia per la produzione di ricchezza, dopo Lombardia e Lazio: il 9,2% del Prodotto Interno Lordo nazionale è realizzato in questo territorio. Il PIL pro capite nel 2019 risulta pari a 33.651,1 euro correnti, superiore del 13,5% rispetto a quello nazionale. Il tasso di crescita del PIL pro capite segue la tendenza nazionale. Il 2020 porta effetti pesanti sull'economia veneta a causa dell'emergenza sanitaria, ma le previsioni per il 2021 sono quelle di una ripresa rispetto all'anno precedente: +5,9%.

I tassi di occupazione e disoccupazione in Veneto evidenziano una situazione lavorativa decisamente migliore alla media nazionale; nel 2020 la riduzione dei ritmi produttivi ha effetti rilevanti sul mercato del lavoro, facendo registrare un nuovo e ulteriore shock dopo la crisi economica del 2008. Le prime evidenze sulle assunzioni nel primo semestre 2021 indicano un'evoluzione positiva (+ 66%). Dal punto di vista ambientale viene monitorato uno degli indicatori che rileva una situazione problematica, l'impermeabilizzazione del suolo, ovvero la copertura artificiale del terreno con asfaltature o cementificazione, connessa col degrado del paesaggio e, talvolta, col rischio idrogeologico: in Veneto il valore per abitante è superiore a quello nazionale e rimane stabile nel tempo.

L'abusivismo edilizio è un ulteriore grave aspetto dello sfruttamento indiscriminato del suolo e del territorio che ha ripercussioni importanti sugli ecosistemi naturali; i valori più elevati, oltre il 60%, si riscontrano in alcune regioni del Sud Italia, mentre le quote più basse, al di sotto del 10%, si riscontrano nelle regioni del Nord. Il Veneto, pur manifestando un andamento altalenante nel tempo, evidenzia uno dei tassi più bassi.

La disponibilità di infrastrutture e servizi per la connessione sia fisica che virtuale sono sempre più indispensabili per la competitività e lo sviluppo di un territorio. In Veneto si rileva una buona soddisfazione di collegamenti con i mezzi pubblici: la percentuale di famiglie che dichiarano

difficoltà di questo tipo è inferiore alla media italiana e la situazione è in miglioramento nell'ultimo biennio.

La connessione virtuale, a banda fissa o mobile, risulta più elevata in Veneto (79,5% delle famiglie) rispetto alla media nazionale (77,8%) e risulta in miglioramento nel tempo, anche se negli ultimi anni in modo meno marcato.

L'introduzione delle più recenti tecnologie digitali garantisce alle imprese importanti risparmi di costo, un reale miglioramento nell'efficienza produttiva e apre la strada a nuovi canali di business, dimostrandosi un'importante leva per la competitività. La percentuale di imprese con vendita via web risulta più elevata in Veneto rispetto alla media italiana e manifesta un andamento positivo sia per quanto riguarda la vendita a clienti finali che a altre imprese e/o istituzioni. Per entrambe le tipologie si osserva la spinta in avanti indotta dall'emergenza sanitaria legata al Covid-19 durante il 2020.

Tab. 5.4 - Macroarea 4 "Per un territorio attrattivo": indicatori Veneto e Italia - Ultimo anno, variazioni (*) rispetto al 2010 e all'anno precedente

Indicatore	Ultimo anno			Veneto 2019		Veneto 2020
	Anno	Veneto	Italia	Variazione media-annua dal 2010	Variazione rispetto anno precedente	Variazione rispetto anno precedente
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (%)	2019	0,4	0,5	n.d.	n.d.	n.d.
Tasso di disoccupazione (%)	2020	5,8	9,2			
Tasso di occupazione (20-64 anni) (%)	2020	70,9	62,6			
Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (m2/ab)	2019	444	355	(c)		n.d.
Abitazioni abusive costruite nell'anno per 100 abitazioni autorizzate dai Comuni (a)	2020	7,2	17,7			
Percentuale di famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	2020	26,0	30,2			
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (%)	2020	79,5	77,8			
Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali (%) (b)	2020	11,7	11,5	(d)		
Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche (%) (b)	2020	7,5	7,8	(d)		

(a) Dati provvisori per il 2020 ; (b) Sostituisce l'indicatore "Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%)", non più disponibile; (c) Variazione rispetto al 2012; (d) Variazione rispetto al 2013.

(*) Le variazioni sono calcolate usando il tasso composto di crescita annua (TCCA), si veda la sezione "Metodologia".

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat, Ispra e Cresme



MACROAREA 5 - PER UNA RIPRODUZIONE DEL CAPITALE NATURALE: ridurre l'inquinamento di aria, acqua e terra

L'elevato sviluppo economico e la posizione geografica del Veneto hanno prodotto nel tempo effetti sulla conservazione e sull'equilibrio socio-ambientale ed economico del sistema. Anche l'elevata attrattività culturale-ambientale e paesaggistica, fonte di sviluppo economico e di elevata intensità turistica, esercita impatti non sempre positivi. La qualità dell'ecosistema naturale influisce sulla qualità delle condizioni di vita, lavoro e salute degli abitanti, nonché sulla fruibilità delle risorse naturali. L'economia circolare gioca un ruolo fondamentale in quest'ambito ed è in crescita. Essa considera i rifiuti non come materiali di scarto ma come risorse che possono essere riutilizzate, riducendo, in tal modo, lo spreco e favorendo il riuso. L'innovazione tecnologica e il rapporto con gli enti di ricerca in quest'ambito è cruciale.

Linee di intervento e Programmi, Piani o Azioni afferenti

1. *Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico*: Piano Energetico Regionale su Fonti Rinnovabili Risparmio Energetico e Efficienza Energetica, Bandi regionali FESR - Misure per la sostenibilità energetico ambientale del patrimonio edilizio.
2. *Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria*: Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali, Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera.
3. *Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua*: Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA) sul territorio regionale, Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili ai Nitrati, Piano di tutela delle acque – PFAS, Piano prevenzione inquinamento e il risanamento acque del bacino idrografico Laguna di Venezia - Piano Direttore 2000.
4. *Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico*: Sistema di allertamento del rischio idrogeologico e idraulico, Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) Distretto Idrografico Padano e del Distretto delle Alpi Orientali, Piano regionale per rischio valanghe, Piano Faunistico Venatorio Regionale, Piano di Recupero e Valorizzazione Siti UNESCO, Carta Ittica Regionale, Bandi regionali FEAMP - Pesca e Acquacultura sostenibile.
5. *Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce*: Piano Strategico del Turismo del Veneto, Turismo Green, Partecipazione all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano cortina 2026.
6. *Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi*: Bandi regionali FESR - Economica circolare.

Gli indicatori

La sostenibilità ambientale viene misurata sulla base della situazione inerente alcuni settori chiave: energia, rifiuti, aria, acqua, terra. Il Veneto dimostra un efficiente sistema di gestione dei rifiuti urbani e riciclo degli stessi, un buon livello di ricorso all'energia da fonti rinnovabili, nonostante il suo rallentamento negli ultimi anni, ma permangono delle problematiche legate alla qualità dell'aria e alla non ottimale efficienza delle reti idriche. Inoltre, si registra un'elevata concentrazione per ettaro di superficie di fertilizzanti e prodotti fitosanitari seppure con un trend in diminuzione dal 2010 al 2019.

Scendendo più nel dettaglio, la quota di energia da fonti rinnovabili (escluso il settore dei trasporti) sul consumo finale lordo nel 2018 si attesta al 16,9% in Veneto, valore allineato alla media italiana. Tale valore consente il pieno superamento dell'obiettivo del 10,2% previsto entro il 2020 dal

Decreto 15 marzo 2012 “Burden Sharing” per la regione, ma impone un notevole sforzo per poter migliorare in vista dei più ambiziosi obiettivi 2030.

L’incentivazione di meccanismi di sostegno all’economia circolare ha nella gestione dei rifiuti uno snodo importante, individuando in questi materiali nuove risorse per il comparto produttivo piuttosto che scarti di cui liberarsi. Se da un lato non si riesce ancora a far diminuire la quantità di rifiuti in termini assoluti, continua a diminuire invece nel medio periodo il ricorso alla discarica, seppure con una fluttuazione verso l’alto nel 2019 rispetto all’anno precedente: nel 2019 la percentuale dei rifiuti in discarica si attesta in Veneto al 14,4% a fronte di una media nazionale che sfiora il 21%. Migliora la percentuale di recupero dei rifiuti che in Veneto passa dal 64,9% del 2010 al 68% del 2019, valori entrambi già al di sopra dell’obiettivo del 50% fissato per il 2020 dalla Direttiva 2008/98/CE e anche a quello del 60% per il 2030 stabilito dal Parlamento europeo. Infine si mantiene sempre sui livelli di eccellenza rispetto al resto delle regioni italiane la raccolta differenziata, la cui costante crescita ha portato nel 2019 a sfiorare il 70% dei rifiuti raccolti in modo differenziato.

Permane una situazione migliorabile per quanto riguarda lo sfruttamento delle risorse idriche a causa delle perdite delle reti di distribuzione. Infatti nel 2018 l’efficienza delle reti stesse non supera il 59,1%, valore lievemente superiore al 58% che rappresenta la media italiana, ma in calo sia rispetto al 2015 (60%) che al 2012 (64,4%).

Dal 2015 al 2017, unici due anni attualmente disponibili, si osserva un lieve aumento della percentuale di popolazione esposta al rischio di alluvioni, che passa dal 9,3 al 9,5%. Seppure ci siano solo due anni di monitoraggio e anche piuttosto ravvicinati, questo lieve incremento può rappresentare un “*warning*” rispetto agli effetti dei cambiamenti climatici: gli eventi atmosferici estremi sono sempre più frequenti e sottopongono l’intera popolazione a rischi maggiori rispetto al passato che vanno pertanto mitigati.

Riguardo alla protezione delle aree naturali si mantiene costante nel tempo la superficie regionale che rientra all’interno alle aree EUAP e/o Natura 2000 ricoprendo il 23% di quella totale.

Il rispetto dell’ambiente e la realizzazione di uno sviluppo economico eco-compatibile sono al centro delle politiche a tutti i livelli territoriali con la finalità di trasformare un sistema produttivo intensivo e non sostenibile dal punto di vista dell’impiego delle risorse a un modello di economia circolare, che ha nella sostenibilità ambientale il proprio punto di forza, senza tralasciare l’obiettivo del benessere sociale ed economico. Il contesto socio-economico attuale vede il Veneto in posizione privilegiata rispetto alla media nazionale.

Tab. 5.5 - Macroarea 5 "per una riproduzione del capitale naturale": indicatori Veneto e Italia - Ultimo anno, variazioni (*) rispetto al 2010 e all'anno precedente

Indicatore	Ultimo anno			Veneto 2019		Veneto 2020
	Anno	Veneto	Italia	Variazione e media-annua dal 2010	Variazione rispetto anno precedente	Variazione rispetto anno precedente
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (%)	2018	17,8	17,8	(a)		n.d.
Quota di energia da fonti rinnovabili (escluso settore trasporti) sul consumo finale lordo di energia (%)	2018	16,9	16,8	(a)		n.d.
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (%)	2019	14,4	20,9			n.d.
Percentuale di riciclaggio (% di recupero(g)) (h)	2019	68,0	46,9	(b)		n.d.
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (%) (h)	2019	69,5	61,4			n.d.
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (%)	2018	59,1	58,0	(c)	(d)	n.d.
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (%)	2017	9,5	10,4	(e)	n.d.	n.d.
Aree protette (EUAP e/o Natura 2000) (%)	2017	23,0	21,6	(f)		n.d.
Fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) distribuiti per uso agricolo (kg/ha)	2019	982,4	484,5			n.d.
Tasso di crescita annuo del Pil reale per abitante	2019	0,4	0,5	n.d.	n.d.	n.d.
Tasso di occupazione (20-64 anni)	2020	70,9	62,6			

(a) Variazione 2018-2012; (b) Variazione 2019-2015; (c) Variazione 2017-2012; (d) Variazione 2018-2015; (e) Variazione 2017-2015; (f) Variazione 2017-2012; (g) Quantità di materia proveniente dalle attività di trattamento del rifiuto urbano e reimmesse in un ciclo produttivo industriale, rispetto al totale dei rifiuti prodotti; (h) Per il Veneto la fonte è Arpav, per l'Italia è Ispra

(*) Le variazioni sono calcolate usando il tasso composto di crescita annua (TCCA), si veda la sezione "Metodologia".

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Arpav, Ispra e Istat

	In miglioramento
	Stabile
	In peggioramento

MACROAREA 6 - PER UNA GOVERNANCE RESPONSABILE: ripensare il ruolo dei governi locali anche attraverso le nuove tecnologie

La crescente consapevolezza del significato di sviluppo sostenibile e il costante riferimento ai 17 Goals nell'attività di governo deve favorire un impegno crescente di tutta la classe dirigente e supportare lo sviluppo di una leadership dei processi di integrazione. Il coinvolgimento degli *stakeholders* dovrà sempre più favorire l'individuazione di obiettivi condivisi e un approccio sistemico ai problemi. La crescente integrazione e il mutuo rafforzamento, anche attraverso lo sviluppo di banche dati interconnesse, richiede una maggior integrazione tra ambiti diversi di policy e strumenti di attuazione integrati. Diventa cruciale lo sviluppo di partnership che abbiano come fine ultimo lo sviluppo sostenibile.

Linee di intervento e Programmi, Piani o Azioni afferenti

1. *Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate:* Autonomia del Veneto, Bandi regionali FSE - Capacità Istituzionale - accordi con il sistema giudiziario, Processi di accorpamento/fusione dei comuni e gestione integrata dei servizi, Progetto portale integrato autonomie locali (PIAL).
2. *Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo:* Sviluppo della governance delle destinazioni turistiche.
3. *Promuovere le pari opportunità:* Bandi regionali FESR e FSE per giovani e donne.

4. *Rafforzare la collaborazione tra il mondo della conoscenza e gli attori nel territorio: Bandi regionali FESR - partnership tra sistema della ricerca e imprese.*
5. *Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori: Piano d’Azione Regionale per gli Acquisti Verdi.*
6. *Promuovere la rendicontazione sociale e ambientale nella PA e nelle imprese: Bilanci sociali nelle PA.*

Gli indicatori

Nell’ambito di una *governance* responsabile, è importante che la crescita economica, misurata dal PIL, sia accompagnata da una buona distribuzione dell’occupazione, da una maggiore inclusività di genere nel mondo del lavoro, da innovazione d’impresa, nonché da una Pubblica amministrazione attenta alla sostenibilità ambientale e sociale dei suoi interventi.

La forte correlazione tra politica e benessere della comunità viene, in parte, esplicitata dall’andamento di alcune variabili socio-economiche. Il contesto socio-economico misurabile attraverso i dati vede il Veneto in posizione privilegiata rispetto alla media nazionale. Il PIL pro capite nel 2019 risulta pari a 33.651,1 euro correnti, superiore del 13,5% rispetto a quello nazionale e la sua evoluzione segue la tendenza nazionale. I tassi di occupazione e disoccupazione in Veneto evidenziano una situazione decisamente migliore alla media nazionale. Nel 2020 però la riduzione dei ritmi produttivi ha effetti rilevanti sul mercato del lavoro, facendo registrare un nuovo e ulteriore shock dopo la crisi economica del 2008.

Un mercato del lavoro inclusivo dovrebbe consentire un’equa partecipazione a donne e uomini, con tassi di occupazione confrontabili. Nel 2020, il Veneto si situa in una condizione leggermente migliore della media italiana ma ancora lontana dalla parità, dato che lavorano solo 75 donne ogni 100 uomini. Se nel lungo periodo si assiste a un miglior bilanciamento, nel breve vi è un peggioramento, in particolare nel 2020 quando soprattutto la componente femminile, largamente impiegata nei lavori di cura e assistenza, vede perdere posizioni nel mercato del lavoro.

Per quanto riguarda l’innovazione d’impresa, la struttura produttiva del nostro territorio, è caratterizzata da una forte prevalenza di micro e piccole imprese attive in settori tipici del "Made in Italy", inclini a introdurre innovazioni. La propensione all’innovazione delle imprese venete risulta in costante aumento e superiore a quella media in Italia: il 62,3% delle imprese venete introduce innovazioni di prodotto o processo, rispetto il 55,6% in Italia.

Una delle principali frontiere dell’innovazione per quanto riguarda la Pubblica amministrazione è la rendicontazione sociale e ambientale, un potente strumento che favorisce la trasparenza dell’agire amministrativo e sollecita la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica. L’ultimo dato disponibile, che risale al 2017, vede il Veneto tutto sommato in linea con la media italiana: il 15,3% delle istituzioni pubbliche adottano questo tipo di rendicontazione, sono il 16,1% in Italia. L’esiguità dei dati a disposizione per questo indicatore non consente di evidenziare trend di lungo periodo; nel breve termine si assiste ad una generale riduzione di questa pratica.

Tab. 5.6 - Macroarea 6 "Per una governance responsabile": indicatori Veneto e Italia - Ultimo anno, variazioni rispetto al 2010 e all'anno precedente

Indicatore	Ultimo anno			Veneto 2019		Veneto 2020
	Anno	Veneto	Italia	Variazione media-annua dal 2010	Variazione rispetto anno precedente	Variazione rispetto anno precedente
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (%)	2019	0,4	0,5	n.d.	n.d.	n.d.
Tasso di disoccupazione (%)	2020	5,8	9,2			
Tasso di occupazione (20-64 anni) (%)	2020	70,9	62,6			
Rapporto tra il tasso di occupazione delle donne e degli uomini (per 100)	2020	75,0	72,9			
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (a)	2018	62,3	55,6	(c)	(d)	n.d.
Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%) (b)	2017	15,3	16,1	(e)	n.d.	n.d.

(a) Sono incluse le imprese con attività di innovazione di prodotto/processo che non sono terminate entro il triennio di riferimento, perché abbandonate/sospese o ancora in corso. L'anno t si riferisce al triennio (t-2)/t ; (b) L'anno 2017 si riferisce al biennio 2016-2017; (c) Variazione 2018-2010; (d) Variazione 2018-2016; (e) Variazione tra il dato del 2017, riferito al biennio 2016-2017, e il dato riferito al triennio 2012-2015.

(*) Le variazioni sono calcolate usando il tasso composto di crescita annua (TCCA), si veda la sezione "Metodologia".

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat



I target dell'Agenda 2030 da raggiungere entro il 2020

L'Agenda 2030 si articola in 17 obiettivi, declinati in 169 target da conseguire entro il 2030, fatta eccezione per 21 target per cui il raggiungimento è previsto entro il 2020. Questi consistono, ad esempio, nel dimezzare le vittime da incidente stradale, ridurre il numero di *Neet*, definire i piani organici per aumentare l'occupazione giovanile, aumentare significativamente l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Diversi, inoltre, sono i target in ambito ambientale, come ottenere la gestione ecocompatibile di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, proteggere le zone costiere, proteggere gli ecosistemi marini, porre fine alla pesca eccessiva, garantire la conservazione degli ecosistemi di acqua dolce, gestire in modo sostenibile tutte le foreste e fermare la deforestazione, ridurre il degrado degli habitat naturali e arrestare la perdita di biodiversità.

L'Agenda 2030 solo per 3 di questi target definisce precisi valori-obiettivi quantitativi da raggiungere:

- 3.6: Entro il 2020, dimezzare il numero di decessi a livello mondiale e le lesioni da incidente stradale;
- 14.5: Entro il 2020, proteggere almeno il 10% delle zone costiere e marine;
- 17.11: Aumentare in modo significativo le esportazioni dei Paesi in via di sviluppo, in particolare al fine di raddoppiare la quota delle esportazioni mondiali dei Paesi meno sviluppati entro il 2020.

Per gli altri target l'Agenda2030 non fornisce obiettivi numerici. Spetterebbe a ciascun Paese definire tali obiettivi numerici, ma la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS), approvata nel dicembre 2017 dal Governo, non ha indicato alcun valore quantitativo di riferimento, né per i 21 target al 2020 né per gli altri.

ASviS (Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile) si è attivato per definire valori di riferimento utili per l'Italia⁴⁸, guardando innanzitutto al panorama europeo e scegliendo, laddove possibile (per 8 target), come obiettivo quantitativo al 2020 il migliore tra i valori rilevati per i 4 Paesi europei più simili all'Italia: Francia, Spagna, Germania e Regno Unito. In assenza di un indicatore a livello europeo, ASviS fa riferimento all'andamento nel tempo dell'indicatore italiano, senza fissare un preciso traguardo quantitativo (5 target); per i rimanenti 4 target non è possibile invece individuare né un indicatore a livello europeo né a livello nazionale.

Facendo riferimento agli indicatori SDGs di Istat, solo 7 dei 21 target intermedi 2020 prevedono indicatori disponibili con un dettaglio a livello regionale, come risulta nella tabella seguente.

Tab. 5.7 - Agenda 2030 - Target intermedi da raggiungere entro il 2020

Goal	Target	Indicatore SDGs disponibile a livello regionale
2	2.5 - Entro il 2020, mantenere la diversità genetica delle sementi, delle piante coltivate, degli animali da allevamento e domestici e delle specie selvatiche affini, anche attraverso banche di semi e piante diversificate e opportunamente gestite a livello nazionale, regionale e internazionale; promuovere l'accesso e la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e della conoscenza tradizionale associata, come concordato a livello internazionale.	no
3	3.6 - Entro il 2020, dimezzare il numero di decessi a livello mondiale e le lesioni da incidenti stradali	sì
4	4.b - Entro il 2020, espandere sostanzialmente a livello globale il numero di borse di studio a disposizione dei paesi in via di sviluppo, in particolare dei paesi meno sviluppati, dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo e dei paesi africani, per l'iscrizione all'istruzione superiore, comprendendo programmi per la formazione professionale e della tecnologia dell'informazione e della comunicazione, tecnici, ingegneristici e scientifici, nei paesi sviluppati e in altri paesi in via di sviluppo	no
6	6.6 - Entro il 2020, proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi.	sì
8	8.6 - Entro il 2020, ridurre in modo significativo la percentuale di giovani non occupati né coinvolti in percorsi di studio o di formazione.	sì
8	8.b - Entro il 2020, sviluppare e rendere operativa una strategia globale per l'occupazione giovanile e attuare il "Patto globale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro".	no
9	9.c - Aumentare significativamente l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e impegnarsi a fornire un accesso universale ed economico a Internet nei Paesi meno sviluppati entro il 2020	sì
11	11.b - Entro il 2020, aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati orientati all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri, lo sviluppo e l'implementazione, in linea con il "Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030", la gestione complessiva del rischio di catastrofe a tutti i livelli	no
12	12.4 - Entro il 2020, raggiungere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in conformità agli accordi internazionali, e ridurre significativamente il loro rilascio nell'aria, nell'acqua e nel suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e sull'ambiente.	sì
13	13.a - Dare attuazione all'impegno assunto nella Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici per raggiungere l'obiettivo di mobilitare 100 miliardi di dollari all'anno entro il 2020, congiuntamente da tutte le fonti, al fine di affrontare le esigenze dei paesi in via di sviluppo per le azioni di mitigazione e per l'attuazione e la piena operatività del "Green Climate Fund" nel più breve tempo possibile	no

⁴⁸ ASviS, L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile - Rapporto ASviS 2020

Tab. 5.7 – (segue) Agenda 2030 - Target intermedi da raggiungere entro il 2020

Goal	Target	Indicatore SDGs disponibile a livello regionale
14	14.2 - Entro il 2020, gestire e proteggere in modo sostenibile gli ecosistemi marini e costieri per evitare impatti negativi significativi, anche rafforzando la loro capacità di recupero e agendo per il loro ripristino, al fine di ottenere oceani sani e produttivi	no
14	14.4 - Entro il 2020, regolare efficacemente la raccolta, porre fine alla pesca eccessiva, alla pesca illegale, a quella non dichiarata e non regolamentata, e alle pratiche di pesca distruttive, e attuare i piani di gestione su base scientifica, al fine di ricostituire gli stock ittici nel più breve tempo possibile, almeno a livelli in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile determinato dalle loro caratteristiche biologiche	no
14	14.5 - Entro il 2020, proteggere almeno il 10 per cento delle zone costiere e marine, coerentemente con il diritto nazionale e internazionale e sulla base delle migliori informazioni scientifiche disponibili	sì
14	14.6 - Entro il 2020, vietare quelle forme di sovvenzioni alla pesca che contribuiscono all'eccesso di capacità produttiva e alla pesca eccessiva, eliminare i sussidi che contribuiscono alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata e astenersi dall'introdurre nuove sovvenzioni di questo tipo, riconoscendo che un trattamento speciale e differenziato, adeguato ed efficace per i paesi in via di sviluppo e i paesi meno sviluppati dovrebbe essere parte integrante del negoziato sui sussidi alla pesca dell'Organizzazione Mondiale del Commercio	no
15	15.1 - Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra nonché dei loro servizi, in modo particolare delle foreste, delle paludi, delle montagne e delle zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali.	sì
15	15.2 - Entro il 2020, promuovere una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, arrestare la deforestazione, ripristinare le foreste degradate e aumentare ovunque, in modo significativo, la riforestazione e il rimboschimento.	no
15	15.5 - Intraprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità e, entro il 2020, proteggere le specie a rischio di estinzione.	no
15	15.8 - Entro il 2020, introdurre misure per prevenire l'introduzione di specie diverse ed invasive nonché ridurre in maniera sostanziale il loro impatto sugli ecosistemi terrestri e acquatici e controllare o debellare le specie prioritarie.	no
15	15.9 - Entro il 2020, integrare i principi di ecosistema e biodiversità nei progetti nazionali e locali, nei processi di sviluppo e nelle strategie e nei resoconti per la riduzione della povertà.	no
17	17.11 - Aumentare in modo significativo le esportazioni dei Paesi in via di sviluppo entro il 2020, raddoppiare la quota delle esportazioni mondiali dei Paesi meno sviluppati	no
17	17.18 - Entro il 2020, rafforzare il meccanismo di supporto allo sviluppo delle capacità dei Paesi in via di sviluppo, i Paesi meno sviluppati e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo, per aumentare in modo significativo la disponibilità di dati di alta qualità, tempestivi ed affidabili disaggregati per reddito, genere, età, razza, etnia, status migratorio, disabilità, posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti nei contesti nazionali.	no

I target 2020 in Veneto

Per ciascuno dei 7 target 2020 per cui si dispone di indicatori a livello regionale per il monitoraggio, si mette in evidenza il percorso del Veneto verso la sostenibilità, rispetto anche alla situazione nazionale, facendo riferimento alla metodologia di ASviS per l'assegnazione degli obiettivi quantitativi al 2020.

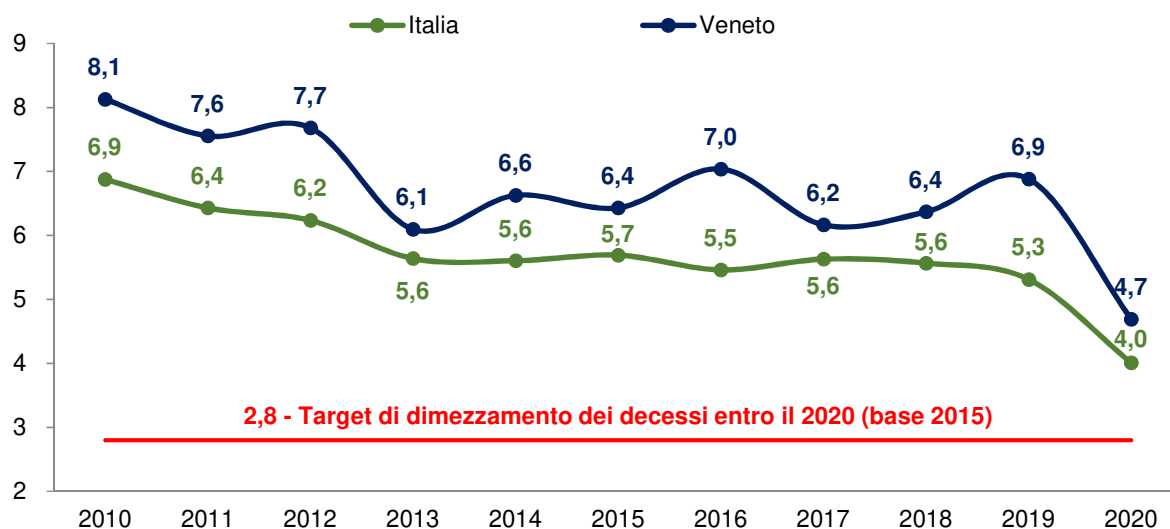
Target 3.6: “Entro il 2020, dimezzare il numero di decessi e le lesioni da incidenti stradali a livello mondiale”.

L’obiettivo di dimezzare le vittime della strada è presente già dalle indicazioni del libro bianco sui trasporti della Commissione Europea del 2001 “*European transport policy for 2010: time to decide*” ed è stato tradotto come obiettivo generale nei successivi Piani Nazionali della Sicurezza Stradale (PNSS) per i decenni fino al 2010 e al 2020.

Il target di dimezzamento delle vittime nel periodo 2015-2020 stabilito dall’Agenda2030 è ancora più ambizioso e si traduce per l’Italia nel raggiungere un tasso di mortalità per incidente stradale pari a 2,8 casi ogni 100 mila abitanti.

Per quanto l’andamento evidenzia una buona contrazione del fenomeno e i periodi di forte limitazione della mobilità stradale, decretati per contrastare la diffusione del virus SARS-COV-2, abbiano inciso in modo eccezionale, restituendo una diminuzione record di vittime nel 2020 (-1,8% in Italia e -31,4% in Veneto sul 2019), l’obiettivo non è stato raggiunto. Nel 2020 il valore del tasso di mortalità per incidente stradale in Italia è di 4,0 per 100 mila abitanti e in Veneto di 4,7, con un andamento in Veneto che si attesta costantemente sopra a quello italiano. I dati riportano inoltre l’evidenza di come negli ultimi vent’anni il rischio di decesso sia decisamente diminuito per gli automobilisti, mentre non si sia altrettanto significativamente ridimensionato per gli utenti vulnerabili della strada, cioè ciclisti, pedoni e motociclisti. Circa la metà delle vittime della strada del 2020 appartiene a questa categoria: il 49,8% in Veneto e il 51,3% in Italia.

Fig. 5.3 - Tasso di mortalità per incidente stradale (*). Veneto e Italia - Anni 2010:2020



(*) Tasso di mortalità = (morti/popolazione)*100.000.

Fonte: Elaborazioni dell’Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat.

Gli indicatori SDGs proposti da Istat, oltre alla mortalità fanno riferimento ai casi di lesione grave. Prima della pandemia il tasso di lesività grave era tendenzialmente in aumento, nel 2020 il dato, seppur provvisorio, scende per il Veneto a 26,7 feriti gravi ogni 100.000 abitanti, per l’Italia a 23,7. La forte diminuzione della mobilità veicolare ha comportato un calo dei feriti gravi, più contenuto però rispetto alla contrazione dei decessi.

Il nuovo PNSS, oggi in fase di consultazione pubblica, mutua ancora una volta l’obiettivo generale decennale di dimezzamento delle vittime entro il 2030, aggiungendo inoltre l’obiettivo di dimezzare

il numero di feriti gravi. Considerando l'eccezionale incidenza dell'evento pandemico sul fenomeno, l'Italia ha deciso, in conformità alle indicazioni della Commissione europea, che l'anno base di calcolo dei nuovi obiettivi 2030 sarà la media del triennio 2017-2019⁴⁹.

Target 6.6: "Entro il 2020, proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde, acque e laghi".

Il target viene monitorato attraverso la misura degli ettari di zone umide di importanza internazionale presenti sul territorio e per questo indicatore non è specificato un valore di riferimento da raggiungere entro il 2020. Per il Veneto i dati rilevati sono riferiti agli anni 2013 e 2018 e parlano di 1.233 e 1.213 ettari rispettivamente, quindi valori piuttosto stazionari. In Italia le zone umide di importanza internazionale coprono rispettivamente 77.210 e 80.836 ettari nei due anni considerati.

Target 8.b: "Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguono un corso di studio e che non seguono corsi di formazione".

Prima della pandemia, il numero di *Neet*, ossia dei giovani dai 15 ai 29 anni che non studiano, non lavorano e non si formano, in Veneto era in diminuzione, così come richiesto dall'Agenda 2030: se nel 2015 la percentuale era pari al 17%, nel 2019 scende al 12,4%, tornando ai valori pre-crisi economica. I giovani sono tra le categorie che più hanno risentito dell'impatto negativo della pandemia sul mercato del lavoro, così nel 2020 torna a crescere la disoccupazione giovanile ma anche il numero di *Neet*, incrementandosi il numero di ragazzi che rimangono esclusi non solo dal mercato del lavoro ma anche dal sistema formativo: nel 2020 i *Neet* sono il 14,7%, oltre due punti percentuali in più rispetto al 2019. Nonostante l'incremento, la situazione del Veneto si conferma una delle più favorevoli tra tutte le regioni italiane, visto che registra il terzo valore più basso (23,3% la percentuale di *Neet* in Italia); buono anche il confronto con l'Unione Europea (13,7% nel 2020, dato UE27). In Veneto i valori più elevati di *Neet* si registrano tra le ragazze e fra i giovani stranieri, ma rispetto all'anno precedente ad aumentare sono soprattutto i *Neet* tra i maschi e i ragazzi con cittadinanza italiana.

L'Agenda 2030 per questo indicatore non stabilisce un target quantitativo da raggiungere entro il 2020, pertanto, come già detto, si fa riferimento al valore fissato da ASviS, ossia il valore raggiunto dalla Germania⁵⁰ che è pari al 7,6%, un livello che è quasi la metà di quello del Veneto e meno di un terzo di quello italiano.

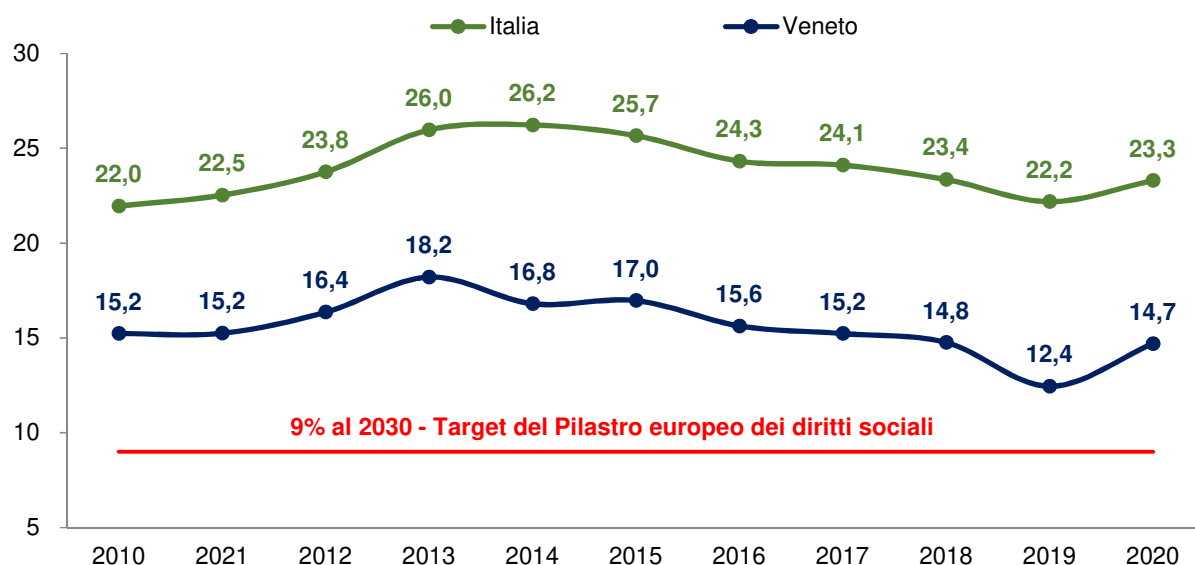
Il Rapporto ASviS 2021, da poco disponibile, recepisce per questo target l'obiettivo definito dalla Commissione europea, all'interno del piano d'azione del Pilastro europeo dei diritti sociali, di ridurre entro il 2030 la quota dei *Neet* al di sotto del 9%⁵¹.

49 Istat, Incidenti Stradali in Italia. Anno 2020 - Testo e nota metodologica, 20 luglio 2021 <https://www.istat.it/it/archivio/259825>.

50 Il valore migliore dell'indicatore tra quelli registrati nei Paesi considerati simili all'Italia: Germania, Francia, Spagna e Regno Unito.

51 Il piano d'azione del Pilastro europeo dei diritti sociali è stato adottato dalla Commissione europea nella seduta del 4 marzo con la Com(2021) 102 final

Fig. 5.4 - Percentuale di Neet 15-29enni (*). Veneto e Italia - Anni 2010:2020



(*) Quota di giovani in età 15-29 anni che non studiano, non si formano, non lavorano
 Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Target g.c: "Aumentare significativamente l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e impegnarsi a fornire un accesso universale ed economico a internet nei Paesi meno sviluppati entro il 2020".

Per il monitoraggio di questo target, l'Istat prevede tre indicatori diversi: uno relativo alla diffusione dell'accesso al digitale presso le famiglie e gli altri due relativi alle capacità delle imprese di effettuare vendite via web a clienti e ad altre imprese o istituzioni; indicatori tutti disponibili a livello regionale.

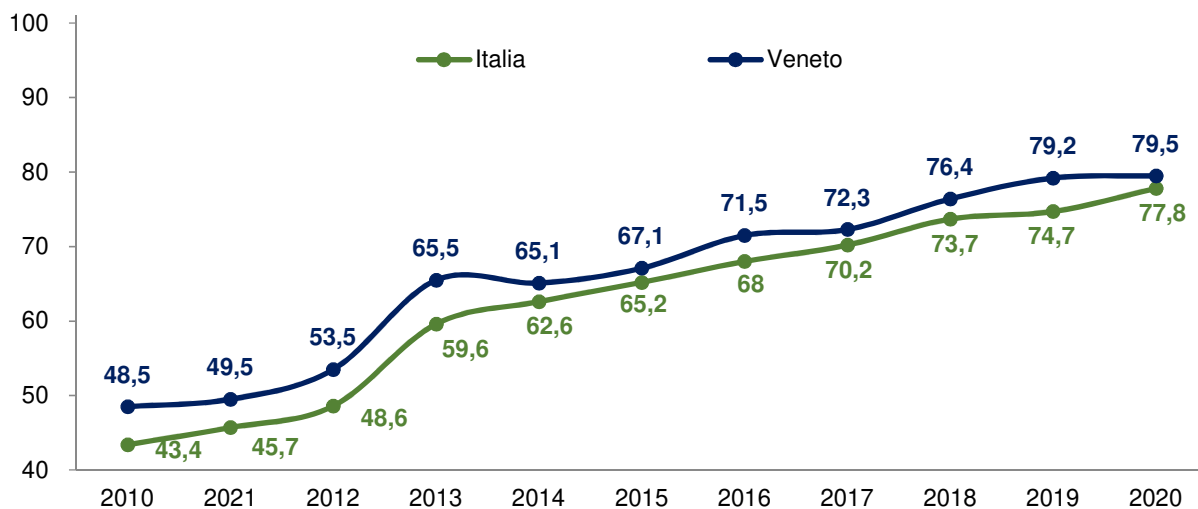
Gli eventi degli ultimi due anni hanno evidenziato la necessità di accelerare gli interventi di infrastrutturazione digitale e l'allargamento delle possibilità e capacità dei cittadini di utilizzare servizi digitali. Anche perché l'Italia sconta ancora gap importanti con i principali Paesi europei, sia in termini di disponibilità di infrastrutture digitali, che in termini di competenze digitali di cittadini e imprese.

In Veneto la connessione virtuale, a banda fissa o mobile, risulta più elevata (79,5% delle famiglie) rispetto alla media nazionale (77,8%) e risulta in miglioramento nel tempo, anche se negli ultimi anni in modo meno marcato. Per questo indicatore l'Agenda 2030 non stabilisce un target quantitativo da raggiungere entro il 2020, pertanto si fa riferimento al valore fissato da ASviS, ossia il valore raggiunto dal Regno Unito nel 2020 (96%)⁵², valore di 16 punti superiore a quello del Veneto, a indicare lo sforzo che è richiesto per cercare di raggiungere le performance digitali europee.

L'Italia, tuttavia, si prefigge di garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit entro il 2026, in anticipo di 4 anni rispetto agli obiettivi posti dal Digital Compass 2030 della Commissione UE del 9 marzo 2021.

⁵² Il valore migliore dell'indicatore tra quelli registrati nei Paesi considerati simili all'Italia: Germania, Francia, Spagna e Regno Unito.

Fig. 5.5 - Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (*). Veneto e Italia - Anni 2010:2020



(*). Connessioni ad Internet fisse tipo DSL (xDSL, ADSL, SDSL, VDSL, ecc.), via cavo, fibre ottiche (FTTH, FTTS), connessioni fisse senza fili, WiFi (anche pubbliche), WiMax, via palmari o computer portatili o smartphone con tecnologia almeno 3G.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat.

La pandemia e le misure di contenimento che si sono susseguite nel corso degli ultimi due anni hanno fornito un forte impulso anche alla trasformazione digitale delle imprese; nello specifico si assiste a una netta accelerazione delle vendite di prodotti on line. Nel 2020 la percentuale di imprese con almeno 10 addetti che effettuano vendite via web ai clienti finali è quasi raddoppiata (11,7%) rispetto a quanto fatto registrare l'anno precedente (6,3%) e risulta in linea col dato medio nazionale (11,5%). I dati disponibili a livello nazionale permettono di osservare come gli effetti descritti, anche se diversificati, siano evidenti in tutte le classi dimensionali delle imprese, in particolar modo per le imprese di piccole dimensioni, che procedono, quindi, verso l'obiettivo di colmare il gap tecnologico che le accompagna. L'accelerazione è più moderata per le vendite on-line B2B, ossia verso altre imprese e/o istituzioni pubbliche, che passano dal 6,6% del 2019 al 7,5% del 2020, in linea con quanto avvenuto a livello nazionale (7,8% nel 2020). Per questi indicatori non ci sono obiettivi quantitativi al 2020; la maggiore diffusione del digitale presso le imprese segna comunque un miglioramento nel percorso verso la sostenibilità.

Target 12.4: "Entro il 2020, raggiungere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in conformità agli accordi internazionali, e ridurre significativamente il loro rilascio nell'aria, nell'acqua e nel suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e sull'ambiente".

Relativamente al consumo e alla produzione responsabili (goal 12), con riferimento alla gestione dei rifiuti, l'attenzione è rivolta in modo particolare ai rifiuti pericolosi: alla produzione, ma anche alle quantità recuperate e a quelle smaltite. Non esiste un target al 2020 fissato dall'Agenda 2030, pertanto viene monitorato l'andamento nel tempo delle quantità appena descritte. I dati disponibili vanno dal 2014 al 2018 e in questo lasso di tempo si osserva una costante crescita nella produzione complessiva dei rifiuti pericolosi in Veneto, come peraltro avviene anche in Italia. Le note positive vengono dalle quantità avviate a recupero, che a fronte della crescita del 24,5% della produzione

complessiva, con una variazione media annua del 5,6%, aumentano del 118% con una variazione media annua del 21,5%. Le quantità avviate a smaltimento rimangono sostanzialmente stabili nel tempo.

Tab. 5.8 – I rifiuti pericolosi: produzione, recupero e smaltimento. Veneto – Anni 2014 e 2018

	2014	2018
Produzione di rifiuti speciali pericolosi (tonnellate)	925.537	1.152.608
Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero (tonnellate)	161.032	351.487
Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento (tonnellate)	628.581	627.771

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat.

Target 14.5: "Entro il 2020, proteggere almeno il 10% delle zone costiere e marine, coerentemente con il diritto nazionale e internazionale e sulla base delle migliori informazioni scientifiche disponibili".

Per questo target, due sono gli indicatori SDGs di Istat disponibili a livello regionale: l'estensione delle aree marine appartenenti alla rete Natura 2000 e la percentuale di costa balneabile.

In Veneto, con 26,4 km² di aree marine appartenenti alla rete Natura 2000, si raggiunge una quota pari al 7,5%, un valore al di sotto dell'obiettivo quantitativo fissato per il 2020 dall'Agenda 2030 (10%). In Italia lo stesso indicatore si attesta sul 13,4% della superficie marina totale, ovvero 2.072 km², superiore al 10%.

La qualità delle acque si misura anche attraverso indicatori indiretti, come la percentuale di costa balneabile rispetto a quella totale⁵³. Dal 2013 al 2019 questa si mantiene stabile in Veneto, con un valore pari a 64,2%, abbastanza allineato con la media italiana pari al 65,5%.

15.1: "Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra nonché dei loro servizi, in modo particolare delle foreste, delle paludi, delle montagne e delle zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali".

Relativamente al goal 15, orientato a proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, l'Agenda 2030 punta alla salvaguardia della quantità più elevata possibile di aree forestali in rapporto alla superficie terrestre complessiva. Questo si traduce in due misure specifiche: la percentuale di aree forestali in rapporto alla superficie terrestre e il coefficiente di boscosità, ovvero la quota di superficie territoriale coperta da boschi e altre terre boscate, secondo le definizioni adottate dalla FAO.

Per il primo indicatore in Veneto le aree forestali coprono il 21,6% della superficie terrestre nel 2005 e il 22,5% nel 2015, ultimo anno disponibile. In Italia le relative percentuali si attestano al 29 e al 30,8% rispettivamente per il 2005 e il 2015, con un ulteriore lieve incremento fino al 31,7% nel 2020, ultimo anno rilevato su scala nazionale.

Anche riguardo al coefficiente di boscosità gli unici due anni disponibili a livello regionale sono il 2005 e il 2015 e indicano per il Veneto incidenze pari al 24,3 e 25,3%. Come per le aree forestali, anche in questo caso le medie nazionali sono più elevate, con il 34,7% nel 2005, il 36,8% nel 2015

⁵³ L'indicatore tiene conto dei tratti di costa stabilmente interdetti alla balneazione a norma di legge e di quelli interdetti stagionalmente per livelli di contaminanti oltre le soglie di rischio per la salute.

ed il 37,8% nel 2020. Per questo indicatore si fa riferimento al valore fissato da ASviS, ossia il valore raggiunto dalla Spagna⁵⁴, che è pari al 41%, un livello superiore a quello di Veneto e Italia.

Spostando l'attenzione alla protezione e alla salvaguardia dei siti importanti per la biodiversità degli ambienti terrestri e di acqua dolce, l'obiettivo è quello di aumentare il più possibile la percentuale di superficie territoriale coperta da aree naturali protette terrestri incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette (Euap) o appartenenti alla Rete Natura 2000. Sia per il Veneto che per l'Italia i valori si mantengono pressoché costanti nel tempo, rispettivamente il 23 e il 21,6% nel 2017, ultimo anno disponibile.

⁵⁴ Il valore migliore dell'indicatore tra quelli registrati nei Paesi considerati simili all'Italia: Germania, Francia, Spagna e Regno Unito.

Metodologia

La tabella “a colori” con alcuni indicatori della macroarea

Per ogni macroarea viene presentata una tabella con alcuni degli indicatori previsti per il monitoraggio della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile contenente il valore dell'indicatore per l'ultimo anno di disponibilità dei dati per Veneto e Italia e le tendenze per il Veneto, tenendo distinto il periodo pre pandemia e durante la pandemia.

La tendenza degli indicatori prima della pandemia viene sintetizzata attraverso il calcolo delle variazioni in due intervalli temporali di riferimento:

- *Breve termine*: ultimo anno disponibile su anno precedente, di norma 2019 su 2018;
- *Medio termine*: ultimo anno disponibile, di norma 2019, su 2010.

In mancanza di valori disponibili per gli anni indicati, le variazioni sono calcolate per gli intervalli più prossimi a quelli di riferimento, o non elaborate, se la serie storica disponibile non consente approssimazioni soddisfacenti.

Si è poi preferito separare l'analisi del 2020, ove i dati fossero disponibili, per tener conto dell'eccezionalità degli eventi che rende poco significativa la scala a lungo termine; l'indicatore viene quindi confrontato unicamente con il valore assunto nell'anno precedente.

Uniformandoci alla metodologia usata da Istat nel “Rapporto SDGs 2021”, le variazioni di ogni indicatore sono classificate in base ai valori del *Tasso Composto di Crescita Annuo (TCCA)*, calcolato come:

$$TCCA = \left(\frac{y_t}{y_{t_0}} \right)^{\frac{1}{t-t_0}} - 1$$

dove t_0 è l'anno-base, t è l'anno più recente e y il valore dell'indicatore nell'anno t , t_0 .

Per gli indicatori con verso positivo, cioè quelli il cui incremento indica convergenza verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile:

La tendenza di lungo periodo, ossia rispetto al 2010, è considerata:

- *in miglioramento* (verde) per valori di $TCCA > 0,5\%$ (ossia per tassi di crescita annui superiori allo 0,5%);
- *stabili* (giallo) se $-0,5\% \leq TCCA \leq 0,5\%$;
- *in peggioramento* (rosso) per valori di $TCCA < -0,5\%$.

La tendenza di breve periodo, ossia rispetto all'anno precedente:

- *in miglioramento* (verde) per valori di $TCCA > 1\%$ (ossia per tassi di crescita annui superiori all'1%);
- *stabili* (giallo) se $-1\% \leq TCCA \leq 1\%$;
- *In peggioramento* (rosso) per valori di $TCCA < -1\%$.

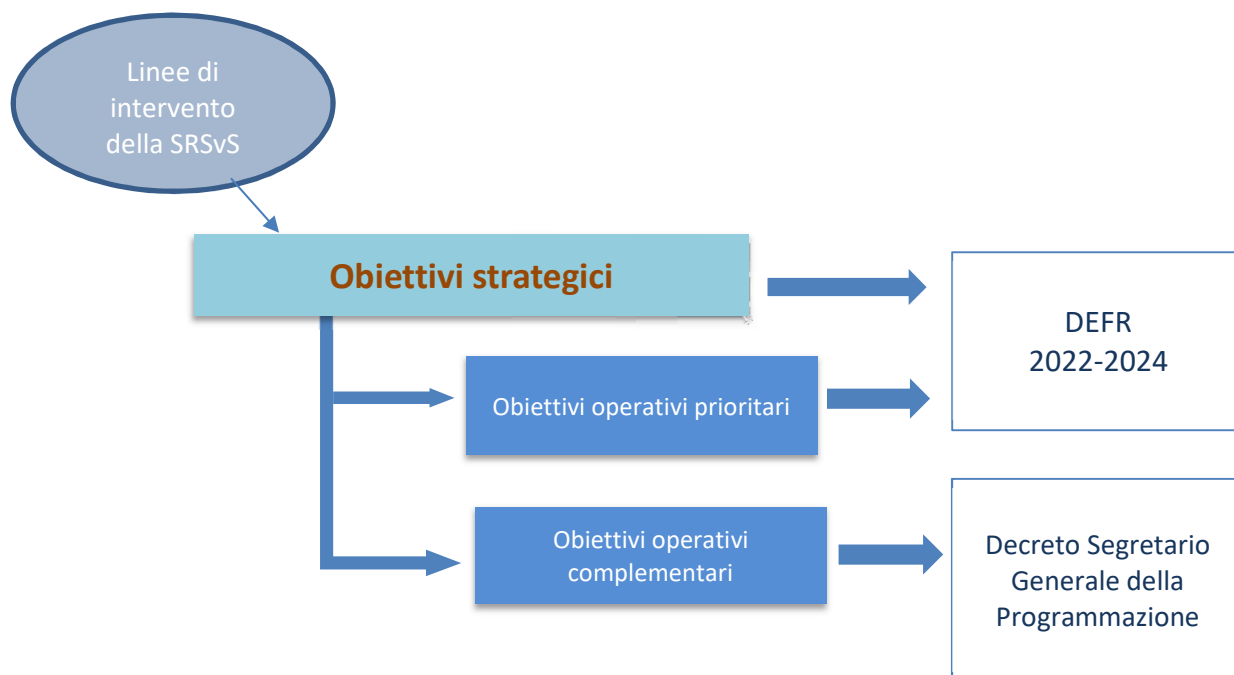
La scala si applica, naturalmente, in senso inverso per gli indicatori con verso negativo.

Nella sintesi grafica, i risultati delle variazioni sono rappresentati dai colori verde, giallo e rosso in analogia con i colori del semaforo. Le celle sono lasciate in bianco nel caso di intervalli temporali non coperti dalle serie storiche disponibili.

6. Gli obiettivi strategici e quelli operativi

Oltre allo stretto collegamento con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, è confermata, con il DEFR 2022-2024, la rappresentazione degli obiettivi come introdotta con il documento nella sua precedente versione (Fig. 6.1).

Fig. 6.1 - La rappresentazione degli obiettivi



Il primo livello è costituito dagli obiettivi strategici dell'Amministrazione regionale. Essi:

- derivano dalle Linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile ma riguardano anche ambiti ad essa non collegati;
- presentano un elevato grado di rilevanza;
- sono perseguiti primariamente dall'Amministrazione regionale pur non escludendo la partecipazione attiva da parte di altri soggetti;
- sono soggetti alle dinamiche (positive o negative) di fattori esogeni;
- fanno riferimento ad un orizzonte di medio-lungo periodo.

Un secondo livello riguarda la circostanza che ogni obiettivo strategico è articolato in obiettivi operativi, suddivisi in:

- obiettivi operativi prioritari;
- obiettivi operativi complementari.

Ogni obiettivo strategico si attua attraverso più obiettivi operativi (sia prioritari che complementari).

Viceversa, gli obiettivi operativi (sia quelli prioritari che quelli complementari) possono partecipare a più obiettivi strategici.

Gli obiettivi operativi prioritari sono inseriti nel DEFR; nella Nota di aggiornamento si procederà ad inserire per ciascuno di essi le “schede obiettivo”, che contengono informazioni di dettaglio, in analogia con quanto avvenuto negli anni scorsi.

Gli obiettivi operativi complementari – con le relative “schede obiettivo” - vengono adottati annualmente con Decreto del Segretario Generale della Programmazione a seguito della approvazione della manovra di bilancio e della conseguente assegnazione delle risorse, alle strutture amministrative della Giunta regionale, con il bilancio finanziario gestionale.

Di seguito si presenta l’elenco degli obiettivi strategici (nella barra colorata) e dei relativi obiettivi operativi prioritari (nella barra bianca), distinti fra quelli collegati alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e quelli non collegati, per un totale di 40 Obiettivi strategici e 121 operativi prioritari, di cui 99 sviluppati mediante delle schede nell’Allegato 2.

Obiettivo strategico/ Linea di intervento SRSvS
Obiettivo operativo prioritario DEFR 2022-2024

6.1. Obiettivi strategici e obiettivi operativi prioritari collegati alla strategia regionale per lo sviluppo sostenibile

MACROAREA 1: Per un sistema resiliente

1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

Rivedere le modalità di offerta delle prestazioni in chiave post pandemica.

Realizzare il nuovo polo ospedaliero di Padova.

Rafforzare i dipartimenti di prevenzione delle ULSS.
--

Potenziare e rendere disponibili i dati del registro tumori del Veneto per la valutazione delle fonti di pressione ambientale.
--

2. Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

Individuare i principali scenari di rischio e definire il modello organizzativo di risposta all'emergenza

5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a Km zero.

Migliorare la sostenibilità ambientale del settore vitivinicolo.
--

Qualificare, controllare e vigilare sulle produzioni agroalimentari.
--

Realizzare il coordinamento tecnico della Commissione Politiche Agricole.

Sviluppare nuove opportunità per l'imprenditore agricolo tramite la rete della consulenza.
--

Favorire l'innovazione del sistema produttivo agricolo ed agroindustriale.
--

Sostenere i servizi ambientali e promuovere la decarbonizzazione in ambito rurale (Programma di Sviluppo Rurale).

Promuovere la competitività agricola e l'insediamento dei giovani agricoltori

6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza del rischio idraulico.

Incrementare la sicurezza sismica del patrimonio edilizio pubblico sul territorio regionale.
--

Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali.
--

Ridurre la vulnerabilità del patrimonio immobiliare pubblico e privato nei confronti del pericolo sismico anche con studi di microzonazione.
--

Gestire i piani di post emergenza di protezione civile.

Avviare la procedura di approvazione del progetto per il finanziamento e la realizzazione del treno delle Dolomiti.
Realizzare l'alta velocità - alta capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova.
Completare la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta.
Assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale.
Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma.

MACROAREA 2: Per l'innovazione a 360 gradi

1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

Attuare gli interventi della programmazione comunitaria 2014-2020, già riprogrammati in risposta all'emergenza sanitaria "Covid-19", attraverso le risorse del Piano Sviluppo e Coesione (PSC-FSC) e gli ulteriori interventi regionali per la ripresa degli investimenti.
Avviare le azioni a sostegno della ricerca e l'innovazione con particolare riguardo alla Programmazione comunitaria FESR 2021-2027, OP1 "Un'Europa più Intelligente".
Animare, incentivare e monitorare l'attività delle Reti Innovative Regionali (RIR), dei distretti e delle relative forme aggregative in un'ottica di rafforzamento tra il sistema produttivo regionale ed il sistema della ricerca.
Sviluppare la banda ultra larga.
Realizzare servizi di e-Government e dare attuazione all'Agenda digitale.

2. Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.

Avviare le azioni a sostegno della ricerca e l'innovazione con particolare riguardo alla Programmazione comunitaria FESR 2021-2027, OP1 "Un'Europa più Intelligente".
Favorire l'innovazione del sistema produttivo agricolo ed agroindustriale.
Sostenere l'istruzione tecnica superiore.

3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

Turismo digitale per organizzare e gestire l'offerta turistica regionale anche sul digitale ed intercettare le richieste della domanda turistica attraverso le ICT.
Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti.
Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.
Favorire l'attrazione degli investimenti e il reshoring delle imprese.
Promuovere lo sviluppo e la sostenibilità delle attività commerciali all'interno dei distretti del commercio.
Valorizzare le attività commerciali con valore storico, artistico e culturale.
Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano.
Sostenere lo sviluppo nelle zone rurali e assicurare l'attuazione del PSR
Sostenere lo sviluppo delle attività di pesca professionale ed acquacoltura attraverso l'attuazione del programma operativo del FEAMP/FEAMPA.

4. Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.

Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma.
Completare la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta.

5. Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti.
Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.
Favorire l'attrazione degli investimenti e il reshoring delle imprese.
Promuovere lo sviluppo e la sostenibilità delle attività commerciali all'interno dei distretti del commercio.
Valorizzare le attività commerciali con valore storico, artistico e culturale.

MACROAREA 3: Per un ben-essere di comunità e persone

1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi d'affetto.

Sostenere l'affidamento familiare dei minori.

Favorire la domiciliarità delle persone con disabilità.

Garantire percorsi per l'invecchiamento attivo.

Attuare processi di riqualificazione del sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB).

Favorire la domiciliarità delle persone anziane non autosufficienti.

Favorire investimenti tecnologici che consentano alle persone ospitate nelle strutture socio sanitarie di entrare in contatto con i propri affetti.

2. Ridurre le sacche di povertà.

Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale.

3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici.

Sostenere le strutture di accoglienza per le donne vittime di violenza e ragazze madri.

Recupero edilizio, efficientamento energetico e messa in sicurezza sismica di alloggi per le categorie sociali deboli.

Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale.

Attuare il piano triennale dipendenze di contrasto alle sostanze stupefacenti.

Favorire la domiciliarità delle persone anziane non autosufficienti.

Promuovere la costituzione di comunità di energia rinnovabile e partecipazione degli Enti Pubblici Locali per dare risposta alla povertà energetica delle famiglie.

4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

Garantire il diritto allo studio di ogni ordine e grado di istruzione, a partire da quello universitario.

Sostenere l'offerta regionale di istruzione e formazione professionale.

Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano.

Promuovere la competitività agricola e l'insediamento dei giovani agricoltori.

5. Potenziare l'offerta culturale.

Promuovere e sostenere lo sviluppo delle attività culturali e di spettacolo di rilevante impatto per il territorio, anche nell'ottica della sostenibilità.

Favorire lo sviluppo economico e l'attrattività turistica del territorio attraverso un dialogo più incisivo con i vari attori del territorio.

Realizzare iniziative di cooperazione internazionale per il turismo.

Sostenere il sistema di musei, archivi e biblioteche del territorio.

Favorire l'attività di rete tra le realtà bibliotecarie e archivistiche.

Sviluppare nuove professionalità nel turismo.

6. Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.

Sostenere lo svolgimento di iniziative di promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli, con particolare riguardo per quelle a favore degli atleti con disabilità.

7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

Promuovere e sostenere lo sviluppo delle attività culturali e di spettacolo di rilevante impatto per il territorio, anche nell'ottica della sostenibilità.

Favorire lo sviluppo economico e l'attrattività turistica del territorio attraverso un dialogo più incisivo con i vari attori del territorio.

Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano.

Sostenere il programma garanzia giovani.

Sostenere l'inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti a rischio espulsione.

8. Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.).

Favorire l'acquisto di alloggi già esistenti in ambiti urbanizzati.

9. Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato)

Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale.

Sostenere la rete dei servizi territoriali dedicati alla non autosufficienza.

MACROAREA 4: Per un territorio attrattivo

1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- Sviluppare gli indirizzi del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), del Piano paesaggistico regionale e della pianificazione d'area per il governo e il monitoraggio delle trasformazioni territoriali.
- Promuovere e sostenere lo sviluppo delle attività culturali e di spettacolo di rilevante impatto per il territorio, anche nell'ottica della sostenibilità.
- Favorire lo sviluppo economico e l'attrattività turistica del territorio attraverso un dialogo più incisivo con i vari attori del territorio.
- Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.
- Promuovere l'area delle colline del prosecco quale sito UNESCO e valorizzare il paesaggio culturale delle aree della Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici.
- Migliorare la sostenibilità ambientale del settore vitivinicolo.
- Sostenere lo sviluppo nelle zone rurali e assicurare l'attuazione del PSR.
- Promuovere il ruolo dell'agricoltore nelle politiche faunistico venatorie, paesaggistiche e turistiche.

2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

- Partecipare all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026.
- Promuovere azioni per la riduzione del rischio di incendi boschivi.
- Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali.

3. Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.

- Riqualificare ambientalmente Porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.

4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- Rigenerare e innovare l'offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale.
- Promuovere, valorizzare e qualificare le risorse turistiche nei mercati nazionale e internazionali.
- Promuovere il commercio estero e valorizzare, nei mercati nazionali e internazionali, le produzioni venete del settore secondario.
- Promuovere le imprese agricole e agroalimentari venete sui mercati nazionale ed esteri e valorizzare i prodotti agroalimentari d'eccellenza.
- Promuovere la presenza del Veneto nel panorama internazionale anche attraverso la cooperazione allo Sviluppo Sostenibile.
- Sostenere la candidatura delle località venete per ospitare manifestazioni sportive e culturali di livello internazionale.

5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

- Promuovere una programmazione dell'uso del suolo più razionale attraverso il contenimento del consumo di suolo non ancora urbanizzato.
- Promuovere la riqualificazione urbana, edilizia e ambientale del patrimonio immobiliare esistente attraverso l'incentivazione di premialità previste dalla L.R. 14/2019 "Veneto 2050".
- Migliorare le valutazioni di incidenza ambientale all'interno dei processi di pianificazione e progettazione.
- Favorire l'acquisizione delle aree verdi rimanenti da parte delle amministrazioni comunali per la creazione di parchi urbani.

6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- Avviare la procedura di approvazione del progetto per il finanziamento e la realizzazione del treno delle Dolomiti.
- Realizzare l'alta velocità - alta capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova.
- Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale.
- Sostenere il settore dei servizi di trasporto pubblico locale a seguito degli effetti negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19.
- Completare la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta.
- Dare attuazione al Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030.
- Incentivare progetti di trasporto pubblico elettrico.
- Promuovere la decarbonizzazione della flotta di trasporto pubblico locale anche tramite l'acquisto di mezzi elettrici e ad idrogeno.
- Assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale.

Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma.

7. Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese.

Sviluppare la banda ultra larga.

Realizzare servizi di e-Government e dare attuazione all'Agenda digitale.

MACROAREA 5: Per una riproduzione del capitale naturale

1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

Aggiornare la pianificazione regionale anche mediante la valorizzazione del coordinamento e dello sviluppo partenariale di iniziative nel settore dell'energia nel territorio.

Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici.

Approvare l'aggiornamento del Piano Energetico Regionale, in accordo con quanto previsto dal PNIEC nazionale, secondo una prospettiva integrata Energie e Clima.

Preparare la riassegnazione delle grandi concessioni idroelettriche in scadenza secondo una logica di tutela del territorio e di massimizzazione del beneficio sociale regionale.

2. Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.

Dare attuazione al piano aria.

3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

Favorire lo sviluppo del settore fognario depurativo regionale.

Garantire la messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da PFAS.

Riquilibrare ambientalmente Porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.

Mitigare l'impatto dell'uso dei Nitrati in agricoltura.

Sostenere i servizi ambientali e promuovere la decarbonizzazione in ambito rurale (Programma di Sviluppo Rurale).

4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Rafforzare la tutela dell'ecosistema attraverso l'attribuzione di nuove competenze amministrative ad ARPAV e/o agli EELL.

Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza del rischio idraulico.

Riquilibrare ambientalmente Porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.

Aggiornare il Piano regionale dei rifiuti urbani e speciali.

Completare la revisione della cartografia regionale degli habitat e dei formulari standard.

Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali.

Aumentare la competitività e l'occupazione nella filiera ittica.

Sostenere i servizi ambientali e promuovere la decarbonizzazione in ambito rurale (Programma di Sviluppo Rurale).

Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici.

5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Partecipare all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026.

Rigenerare e innovare l'offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale.

Realizzare iniziative di cooperazione internazionale per il turismo.

Promuovere, valorizzare e qualificare le risorse turistiche nei mercati nazionale e internazionali.

Promuovere l'area delle colline del prosecco quale sito UNESCO e valorizzare il paesaggio culturale delle aree della Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici.

Assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale.

Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma.

Promuovere la rete dei prodotti Made in Italy e delle tipicità venete.

Promuovere percorsi di visita del territorio veneto in bicicletta su sedi protette e sicure garantendo i servizi di assistenza, ristorazione, ospitalità e accessibilità.

6. Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

Aggiornare il Piano regionale dei rifiuti urbani e speciali.

Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti.

Valorizzare una "Governance responsabile con iniziative sull'economia circolare".

MACROAREA 6: Per una *governance* responsabile

1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

Attuare una semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione degli interventi nell'ambito del PNRR.

Valorizzare le Partecipazioni societarie regionali e governance degli Enti strumentali.

Implementare la banca dati di finanza pubblica.

Garantire l'aggiornamento dell'anagrafe agenti contabili.

Promuovere il riordino territoriale.

Promuovere i processi di accorpamento/fusione dei Comuni.

2. Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.

Favorire l'attuazione di progetti mirati in tema di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e per la diffusione della cultura della legalità.

Migliorare la governance e l'organizzazione delle destinazioni per intercettare i nuovi bisogni della domanda turistica.

5. Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori.

Valorizzare una "Governance responsabile con iniziative sull'economia circolare".

OBIETTIVI STRATEGICI E OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI NON COLLEGATI ALLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

1. Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella nostra Regione.

Procedere nel percorso per il riconoscimento di maggiori forme di Autonomia per il Veneto.

Attuare l'autonomia differenziata: analisi norme di rilievo finanziario.

Implementare la banca dati di finanza pubblica.

2. Promuovere la realizzazione del grande evento Olimpiadi 2026.

Partecipare all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026.

3. Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Completare l'attuazione del modello organizzativo integrato dei processi tecnico - amministrativi a supporto dei servizi sanitari e socio sanitari del SSSR.

Attuare una semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione degli interventi nell'ambito del PNRR.

Coordinare e monitorare l'attuazione degli interventi regionali nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Valorizzare le Partecipazioni societarie regionali e governance degli Enti strumentali.

Garantire gli equilibri di bilancio.

Implementare la banca dati di finanza pubblica.

Garantire l'aggiornamento dell'anagrafe agenti contabili.

Assicurare l'impegno nella lotta all'evasione.

Valorizzare e/o alienare il Patrimonio Immobiliare regionale.

Predisporre il Programma Operativo Regionale del fondo FSE plus (FSE+) per la nuova Programmazione Comunitaria 2021-2027.

Predisporre il Programma Operativo Regionale del fondo FESR per la nuova Programmazione Comunitaria 2021-2027.

Predisporre gli strumenti della programmazione 2021-2027 della Politica Agricola Comune (PAC).

Implementare un sistema più efficace di indicatori per la valutazione ex post delle politiche pubbliche.

Realizzare le Case di Comunità previste dal PNRR, riorganizzando il Servizio Socio sanitario nella logica di potenziamento della presenza territoriale.

Assicurare la permanenza dei presidi medici anche nei territori meno densamente abitati della Regione.

4. Ridurre i fattori che contribuiscono alle emissioni climalteranti.

Realizzare un piano straordinario di revisione delle norme e dei piani regionali al fine di ridurre le emissioni climalteranti: valutazione delle misure previste nei piani regionali con effetto sulla riduzione delle emissioni climalteranti idonee ad aumentare la sostenibilità ambientale in tutti i settori.

5. Aumentare i servizi ai cittadini.

Realizzare l'alta velocità - alta capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova.

Dare attuazione al Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030.

Avviare la procedura di approvazione del progetto per il finanziamento e la realizzazione del treno delle Dolomiti.

Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale.

Implementare il sistema di biglietto integrato digitale regionale dei trasporti.

6. Rafforzare gli interventi in ricerca e innovazione nel sistema socio sanitario

Aderire ai programmi ministeriali ed europei mirati ad una nuova politica industriale orientata allo sviluppo di settori che nella fase pandemica si sono rivelati strategici per il settore sanitario, come ad esempio le nanotecnologie, le scienze della vita e le biotecnologie, le scienze biomedicali, con l'obiettivo di creare o rafforzare i relativi distretti industriali presenti in Veneto.

7. Gli ambiti della programmazione europea e nazionale

7.1. La programmazione dei fondi della politica di coesione e dei fondi per lo sviluppo rurale 2021-2027

A livello europeo, la programmazione dei fondi della politica di coesione 2021-2027 ha preso avvio il 29 maggio 2018 con l'adozione da parte della Commissione europea delle **proposte legislative relative all'uso dei finanziamenti della politica di coesione per il periodo 2021-2027** (COM(2018) 375), definendo il sostegno dei fondi intorno ad alcune fondamentali **priorità di intervento** dell'UE:

- **Un'Europa più intelligente:** trasformazione economica innovativa e intelligente;
- **Un'Europa più verde** e a basse emissioni di carbonio;
- **Un'Europa più connessa:** mobilità e connettività regionale alle TIC;
- **Un'Europa più sociale** attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
- **Un'Europa più vicina ai cittadini:** sviluppo sostenibile e integrato nelle aree urbane, rurali e costiere mediante iniziative locali.

A seguito della pressione sui sistemi sanitari europei e delle repentine e imponenti conseguenze economiche e sociali derivanti dalla pandemia da COVID-19, a partire da marzo 2020 gli strumenti della politica di coesione attualmente disponibili nell'ambito dei programmi per il periodo 2014-2020 sono stati adeguati con una prima modifica del regolamento (UE) n. 1303/2013, al fine di rafforzare i sistemi sanitari degli Stati membri mediante maggiori investimenti e di sostenere gli operatori economici e i lavoratori (Regolamento (UE) 2020/460), a cui è seguita una seconda, volta a offrire agli Stati membri una flessibilità eccezionale nella gestione e modifica dei rispettivi programmi, ove necessario per affrontare la situazione di crisi (Regolamento (UE) 2020/558).

Il 26 maggio 2020 la Commissione europea ha inoltre proposto un **piano volto a mobilitare gli investimenti per la ripresa** - oggetto del Consiglio europeo del 21 luglio 2020 - basato su due pilastri: 1) uno strumento europeo di emergenza per la ripresa (**NextGenerationEU**) e 2) il **rafforzamento del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027**.

Per dare attuazione a questo secondo pilastro, il 27 maggio 2020 è stata adottata dalla Commissione europea la proposta modificata di regolamento del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 (COM(2020) 443) e il 28 maggio 2020 la **proposta di modifica della proposta di regolamento recante le disposizioni comuni** (CPR) applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), al Fondo per una transizione giusta (JTF) e agli altri fondi a gestione concorrente, prevedendo in particolare una maggiore flessibilità per il trasferimento delle risorse tra i Fondi, integrata da ulteriore flessibilità per i trasferimenti tra FESR, FSE+ o Fondo di coesione e il conferimento alla Commissione del potere di adottare atti di esecuzione per prevedere misure temporanee per l'uso dei Fondi in risposta a circostanze eccezionali e inconsuete (COM(2020) 450).

Rimane confermata l'opportunità di formulare la politica di coesione per il periodo 2021-2027 attorno a strategie di crescita adeguate alle esigenze future, in particolare attraverso una concentrazione tematica incentrata sulla **competitività economica**, sugli obiettivi del **Green Deal** e sulla promozione del **pilastro europeo dei diritti sociali**.

In tal senso le modifiche proposte al CPR sono integrate da una parallela **proposta di modifica della proposta di regolamento relativo al FESR** (COM(2020) 452), allo scopo di rafforzare la **resilienza dei**

sistemi sanitari e dell'istruzione, la formazione a distanza, creare posti di lavoro e sostenere le imprese in difficoltà - qualora siano istituite misure temporanee di aiuto di Stato in risposta a circostanze specifiche - e di sfruttare meglio il potenziale della **cultura** e del **turismo** in considerazione della vulnerabilità di questi settori alla crisi e della loro importanza cruciale in diverse regioni.

Analogamente, è stata adottata anche la **proposta di modifica della proposta di regolamento relativo FSE+** (COM(2020) 447), allo scopo di rafforzare il sostegno alle misure in materia di **occupazione giovanile** e **povertà infantile** e di concentrarsi maggiormente sul **sostegno della forza lavoro in vista delle transizioni verde e digitale**.

Per quanto attiene la **dotazione finanziaria** dei diversi Programmi regionali in termini di risorse UE, a seguito dell'approvazione del Parlamento Europeo del **17 dicembre 2020, il Consiglio ha adottato il Regolamento** (UE, Euratom) 2020/2093 che stabilisce definitivamente il **QFP dell'UE per il periodo 2021-2027**.

A seguire, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato il Regolamento (UE) n. 1057/2021 del 24 giugno 2021 (**Regolamento FSE+**), il Regolamento (UE) n. 1058/2021 (**Regolamento FESR**) del 24 giugno 2021 e il Regolamento (UE) n. 1060/2021 24 giugno 2021, quest'ultimo recante disposizioni comuni applicabili ai fondi strutturali, tra cui il FESR e il FSE+. **Il 30 giugno 2021 sono stati pubblicati i Regolamenti del pacchetto coesione 2021-2027** che sono ufficialmente in vigore dal 1 luglio 2021.

La politica di coesione tiene conto, nell'attribuzione delle risorse finanziarie, della situazione economica generale del singolo Stato, mentre all'interno degli Stati membri, viene stabilita l'appartenenza delle singole Regioni ad una delle tre categorie già note ossia Regioni meno sviluppate, in transizione e più sviluppate. In queste ultime rientra la Regione del Veneto. In base a questa suddivisione, sono state stabilite dal Regolamento le soglie massime delle quote di cofinanziamento UE (art. 112 CPR) che fissa al 40 % quella per le Regioni più sviluppate.

Le Regioni più sviluppate come il Veneto, assegnano almeno l'**85% delle risorse destinate al Programma FESR, all'OP 1** "un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC" e **all'OP 2** "un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile". Nell'ambito di tale concentrazione, almeno il 30% deve essere destinato all'OP 2. Inoltre, per quanto attiene lo Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) è fissata una riserva dell'8% delle risorse FESR.

Nella versione definitiva dei Regolamenti sopra richiamati, il **FESR si conferma focalizzato sulla riduzione delle disparità regionali e sulle sfide che devono essere affrontate** dalle Regioni in tutta Europa con riguardo agli ambiti di intervento che includono, tra l'altro: ricerca e innovazione; sostegno alle PMI e investimenti per l'occupazione; contributo alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio; sostegno alle reti digitali, energetiche e di trasporto; istruzione e infrastrutture sociali; finanziamenti per lo sviluppo urbano sostenibile.

Il FSE+ interviene a sostegno dell'occupazione e della mobilità professionale, dell'istruzione e della formazione, dell'inclusione sociale, anche per quanto riguarda l'eliminazione della povertà, contribuendo pertanto anche all'obiettivo strategico di «un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali».

Relativamente alla concentrazione tematica, si evidenzia che a livello nazionale almeno il 5 % delle risorse della componente del FSE+ in regime di gestione concorrente dovrà essere destinata al sostegno di azioni volte a contrastare la povertà infantile, il 25 % delle risorse del FSE+ a livello nazionale dovrà essere destinato alla promozione dell'inclusione sociale, il 3% a sostegno delle persone indigenti, il 12,5% all'occupazione giovanile.

I settori di intervento del FSE+ riguardano, in particolare: l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, la partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e l'invecchiamento attivo, l'acquisizione di competenze chiave, migliorando l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione e promuovendo l'apprendimento permanente, l'inclusione attiva e la partecipazione attiva in particolare di gruppi svantaggiati, comprese le persone a rischio di povertà, anche attraverso interventi volti a migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità e sostenibili.

A livello nazionale, tra il mese di marzo 2019 e il mese di ottobre 2019, sono stati animati 5 tavoli di partenariato nazionale i cui temi di discussione, a partire dalle linee guida per l'Italia nell'ambito del Semestre europeo 2019 contenute nel cosiddetto "Country report", erano stati declinati in quattro **"temi unificanti"** che rappresentano altrettante sfide che l'Italia deve affrontare per concorrere al raggiungimento degli obiettivi europei: **lavoro di qualità, territorio e risorse naturali per le generazioni future, omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini, cultura veicolo di coesione economica e sociale.**

Gli esiti dei tavoli nazionali hanno rappresentato la base per la costruzione della strategia dell'Accordo di Partenariato - che stabilisce il quadro entro il quale saranno inseriti i Programmi Regionali del FESR e del FSE+ del Veneto.

Il 29 dicembre 2020 è stato convocato un tavolo di confronto nazionale con DPCoe e Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT) per un aggiornamento in merito alle osservazioni inviate dalla Commissione europea alla versione dell'Accordo di Partenariato di novembre 2020.

A seguito di tale incontro l'interlocuzione è proseguita con un'accelerazione tra aprile e giugno 2021, tanto che il 23 giugno è stata resa disponibile la Bozza di Accordo di Partenariato 2021-2027⁵⁵ inviata ai Servizi della Commissione Europea per il proseguimento del dialogo informale, che è stata presentata alle Regioni nell'ambito dei lavori della Commissione Affari europei e internazionali della Conferenza Stato Regioni. Il testo è stato illustrato al partenariato il 20 luglio 2021, ma lo stesso è ancora oggetto di negoziato, infatti le Regioni, per il tramite del Coordinamento Tecnico della Commissione Affari Europei Internazionale (CAEI), hanno potuto presentare alcune proposte di revisione. L'Accordo di Partenariato contiene, secondo il formato regolamentare previsto (allegato II al RDCCPR), due sezioni strutturate (6 e 7) da cui si evince il complessivo rispetto delle concentrazioni tematiche stabilite dai Regolamenti FESR e FSE+ (art. 7) sopra richiamati.

⁵⁵ Tale bozza e ulteriori materiali collegati sono consultabili dal sito di Open Coesione al seguente indirizzo: https://opencoesione.gov.it/it/lavori_preparatori_2021_2027/.

A livello regionale, nel dicembre 2019 sono stati realizzati alcuni incontri volti a fornire alle strutture regionali, a diverso titolo coinvolte nell'attuazione dei Programmi, un primo quadro di riferimento. Inoltre, con la DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019 è stato attivato il “**Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027**” che ha preso avvio il 3 febbraio 2020. Nella stessa data è stato anche adottato dalla Giunta regionale un primo documento di analisi a supporto del confronto partenariale, relativo al quadro conoscitivo del contesto socio-economico e ambientale regionale, alle esperienze significative dell'attuale programmazione 2014-2020, rilevanti per il nuovo ciclo 2021-2027, e agli indirizzi a supporto del confronto partenariale sull'individuazione delle priorità di sviluppo del Veneto al 2030, denominato “**VERSO IL VENETO DEL 2030 - Lo sviluppo regionale nell'ambito della politica di coesione 2021-2027**”.

A partire dal 23 febbraio 2020, con i provvedimenti volti al contenimento del Coronavirus, gli incontri tematici territoriali programmati per l'animazione del dialogo partenariale nell'ambito del citato Tavolo di partenariato congiunto sono stati sospesi.

Nonostante gli impedimenti intervenuti durante il “lockdown”, l'animazione del confronto partenariale è comunque proseguita “online” con la raccolta di contributi da parte dei componenti del Tavolo, attraverso la somministrazione di un questionario che si è conclusa il 30 maggio 2020 e i cui esiti sono stati pubblicati nel sito web regionale dedicato ai nuovi POR FESR e FSE+ 2021-2027 denominato “**Il Veneto verso il 2030**” accessibile al link: <https://programmazione-ue-2021-2027.regione.veneto.it/>.

Tra dicembre 2020 e febbraio 2021 il negoziato relativo al Quadro finanziario pluriennale e ai regolamenti dei Fondi di coesione ha segnato importanti tappe di ripresa e avanzamento del quadro definitorio, che hanno spinto la Regione, a partire dal mese di Marzo 2021, a riprendere il dialogo partenariale che era stato temporaneamente bloccato. Il Tavolo di partenariato congiunto (86 componenti tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali, organismi interessati che rappresentano la società civile) ha, quindi, formalmente ripreso avvio con un evento on-line in plenaria il 21 Aprile 2021, cui hanno fatto seguito una serie di altri eventi, che hanno promosso il dialogo ed il confronto con il territorio e i diversi stakeholders, attraverso l'utilizzo di strumenti alternativi alle ordinarie modalità di gestione degli incontri in presenza:

- **Tavoli tematici** di lavoro: sono stati realizzati 4 tavoli in modalità *design thinking*, svoltisi nell'arco di un mese (dal 29 Aprile al 26 Maggio) e rivolti ai componenti del tavolo di partenariato realizzati online;
- **consultazione partenariale** mediante aggiornamento del questionario online (basato sugli OP previsti dalle nuove bozze regolamentari);
- **questionario pubblico online** rivolto a beneficiari e non di fondi strutturali nel corso della programmazione 2014-2020, per rilevare punti di forza e debolezza riscontrati, fabbisogni e spunti per la programmazione 2021-2027;
- **contributi scritti spontanei** in merito alle priorità da perseguire e alle modalità di attuazione delle politiche di coesione da parte di diversi soggetti del territorio regionale.

Gli esiti del percorso partenariale sono stati restituiti all'intero Tavolo di partenariato e sono stati al centro di un evento realizzato alla fine del mese di luglio, che ha visto il coinvolgimento di tutti gli Assessori Regionali toccati dalla politica di coesione.

Tutti gli eventi e le informazioni sugli sviluppi del percorso che stanno portando alla definizione dei Programmi Regionali sono pubblicate nel sito web regionale dedicato accessibile al link: <https://programmazione-ue-2021-2027.regione.veneto.it/>.

Parallelamente le AdG sono impegnate nel coinvolgimento e nel confronto interno alla struttura regionale, predisponendo documenti informativi, schede di analisi e raccolta informazioni, momenti di incontro che hanno portato alla predisposizione di una prima proposta di PR FESR 2021-2027 e di PR FSE+ 2021-2027, corredate da una tabella che riguarda le dotazioni finanziarie orientative declinate per priorità e obiettivi specifici. Tali proposte saranno oggetto di approvazione da parte della Giunta Regionale e poi oggetto di ulteriore confronto partenariale, secondo quanto predisposto dai Regolamenti. A seguito del recepimento delle eventuali osservazioni da parte del Partenariato, le versioni definitive delle proposte di PR FESR 2021-2027 e di PR FSE+ 2021-2027 saranno successivamente presentate dalla Giunta regionale al Consiglio regionale con specifico provvedimento, per poter proseguire nell'interlocuzione formale con la Commissione europea fino all'approvazione definitiva dei PR presumibilmente entro dicembre 2021.

Per quanto riguarda lo sviluppo rurale, nell'ambito della riforma della Politica Agricola Comune (PAC), il dibattito e le attività relative al futuro post 2020 sono stati avviati a livello europeo attraverso una prima consultazione pubblica generale (2017) e la presentazione della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura" (COM (2017) 713 final, 29 novembre 2017).

Il 2 maggio 2018 la Commissione europea ha presentato agli Stati Membri la proposta di Quadro finanziario pluriennale per il settennio 2021-2027.

Il 1 giugno 2018 la Commissione europea con la proposta di Regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio ha presentato le norme sul sostegno ai piani strategici nell'ambito della Politica Agricola Comune (piani strategici della PAC) e per il relativo finanziamento, attraverso il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per il periodo 2021-2027.

La proposta di PAC 2021-2027 persegue 9 obiettivi specifici:

- 1- sostenere un reddito sufficiente per le aziende e la resilienza in tutto il territorio dell'UE per migliorare la sicurezza alimentare;
- 2- migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;
- 3- migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore;
- 4- contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile;
- 5- promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria;
- 6- contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;
- 7- attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali;
- 8- promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile;
- 9- migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sani, nutrienti e sostenibili, nonché il benessere degli animali.

Tali obiettivi sono accompagnati dall'obiettivo trasversale di promuovere e condividere conoscenze, innovazione e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali incoraggiandone l'utilizzo.

Nei regolamenti proposti lo sviluppo rurale 2021-2027 viene incardinato all'interno della Politica Agricola, staccandolo dalla Politica di Coesione e gestendolo all'interno di un unico Piano Strategico Nazionale della PAC 2021-2027 per ciascun Stato membro.

La Commissione europea con la comunicazione sul "Green Deal europeo" (11 dicembre 2019) e le proposte di "Strategia sulla biodiversità per il 2030" e di "Strategia dal produttore al consumatore per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente", del 20 maggio 2020, ha fornito ulteriori indirizzi affinché la proposta di quadro legislativo della PAC 2021-2027 attualmente in discussione contribuisca concretamente alla Strategia europea per lo sviluppo sostenibile.

Ulteriori indirizzi "quantitativi" per la futura PAC sono emersi nell'accordo politico relativo al Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 definito tra i Capi di stato e di governo il 21 luglio 2020.

Con il Regolamento (UE) 2020/2220 del 23 dicembre 2020, la durata degli strumenti legislativi e programmatori della PAC 2014-2020 vengono estesi sino al 31 dicembre 2022, prevedendo l'avvio dei nuovi strumenti dal 1 gennaio 2023. Pertanto la durata del PSR 2014-2020 è stata estesa sino al 31 dicembre 2022 con l'assegnazione di nuove risorse e nel 2021 è stata avviata la fase di transizione verso il periodo di programmazione 2023-2027 attraverso l'attivazione di nuovi bandi.

Nel 2019 la Giunta regionale ha supportato i lavori della Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale per la costruzione partecipata del quadro di analisi e delle priorità strategiche per lo sviluppo regionale verso il 2030 (DGR n. 1297 del 10 settembre 2019).

Sulla base di tali elementi la Giunta regionale ha partecipato tra l'estate 2019 e i primi mesi del 2020, in sede nazionale, alla fase di analisi, di individuazione dei fabbisogni e di definizione del quadro strategico per il Piano Strategico Nazionale per la PAC 2023-2027.

A partire dal 23 febbraio 2020, con i provvedimenti volti al contenimento del Coronavirus, le attività nazionali di preparazione del PSN PAC 2021-2027 sono state sospese e successivamente riavviate solo dalla fine del 2020.

Con la DGR n. 723 del 9 giugno 2020 è stato istituito il "Tavolo regionale del Partenariato del sistema agricolo e rurale per la Politica Agricola Comune (PAC) 2021-2027 e lo sviluppo sostenibile 2030", ai fini della consultazione per la definizione della proposta regionale di quadro strategico, programmata per il mese di novembre 2020.

Nel novembre 2020, il Tavolo regionale di partenariato PAC2030 è stato coinvolto mediante consultazione guidata on line per la predisposizione della Proposta veneta per il quadro strategico PAC 2023-2027.

Nel 2021 i lavori procedono a livello nazionale e interregionale per giungere alla predisposizione delle bozze del Piano Strategico Nazionale per la PAC 2023-2027.

Nel 2022 proseguiranno le attività per la predisposizione degli strumenti a sostegno dello sviluppo rurale per il periodo 2023-2027. La programmazione 2023-2027 sconta le difficoltà conseguenti alla novità della previsione di un Piano Strategico Nazionale che riassume gli interventi previsti dal primo pilastro della PAC (già a regia unica nazionale) e anche lo Sviluppo rurale, politica quest'ultima che sin dall'origine ha avuto in Italia regia e gestione esclusivamente regionale. Nel corso del 2022 dovrà essere messa a punto pertanto una adeguata governance nazionale dello sviluppo rurale e verrà completata la predisposizione del PSN PAC e degli strumenti di programmazione regionale nell'ambito del Piano Strategico Nazionale.

Per ogni ulteriore approfondimento si rinvia alle pagine dedicate alla PAC 2021-2027 dei siti web regionali psr.veneto.it e piave.veneto.it.

Con riferimento al ciclo 2021-2027 e al nuovo Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI-A Italia-Croazia, il processo di programmazione è stato formalmente avviato a fine 2020, con l'istituzione della Task Force di Programma, che, a tutti gli effetti, rappresenta il dominus del processo. Membri della Task Force di Programma sono i rappresentanti delle autorità nazionali e regionali italiane e croate, con diritto di voto, cui si aggiungono, a titolo di osservatori, il rappresentante della Commissione europea, l'autorità di gestione, il segretariato congiunto e il rappresentante della strategia macroregionale per l'area Adriatico Ionica (EUSAIR).

Alla prima riunione del 2 dicembre 2020 e fino al 31/08/2021, sono seguiti sei ulteriori incontri della Task Force, che hanno consentito l'avanzamento del processo in linea con i tempi dettati dal Regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021.

Le funzioni della Task Force si sostanziano nella definizione del nuovo Programma, per la cui redazione vanno seguite le indicazioni di cui all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2021/1059.

L'Autorità di Gestione e il Segretariato Congiunto del vigente Programma Interreg V-A Italia Croazia 2014-2020 sono incaricati di supportare la Task Force e, limitatamente ad alcune specifiche attività (Analisi Territoriale Socio Economica, Scenari Tematici, Indicatori, scrittura parti tematiche del Programma, Rapporto di Scoping e Rapporto Ambientale, approfondimenti su elementi puntuali quali le Opzioni di Costo Semplificate e i progetti di volume finanziario modesto), si è ricorso all'affidamento di servizi all'esterno, utilizzando risorse finanziarie del citato Programma.

Una prima fase, propedeutica alla definizione degli orientamenti tematici da sviluppare nel nuovo Programma per il periodo 2021-2027, ha richiesto una ricognizione del contesto e delle precedenti esperienze e si è conclusa nel primo semestre dell'anno, rendendo disponibile per la Task Force: l'Analisi Territoriale Socio Economica e gli esiti della Consultazione degli Stakeholders, che hanno partecipato nel mese di aprile a due eventi organizzati on line, a livello nazionale, nonché a specifiche analisi da parte del Segretariato Congiunto. Su questa base sono stati simulati diversi "scenari" tematici e, su indicazione della Task Force, si è arrivati a formulare uno scenario contenente temi condivisi, con i corrispondenti Obiettivi Strategici e Specifici. Da tale scenario è scaturito un primo elenco di azioni indicative, che costituiscono il nucleo del nuovo Programma.

Al sensi della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, è stata avviata e procede in parallelo, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Programma; sono stati coinvolti i Soggetti italiani e croati con Competenza Ambientale nell'area geografica del Programma, mettendo loro a disposizione la documentazione preliminare (Scoping Report e orientamenti tematici Programma), affinché possano manifestare le proprie osservazioni nei termini regolamentari.

Ulteriori informazioni ed aggiornamenti sull'avanzamento del processo di programmazione relativo al nuovo Programma di cooperazione transfrontaliera INTERREG VI A Italia-Croazia 2021-2027 sono disponibili sul sito web del Programma: www.italy-croatia.eu

7.2. I Programmi Operativi

Per quanto attiene ai Programmi Operativi a livello Regionale, si illustra di seguito lo stato di avanzamento di ciascuno.

Il Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 della Regione del Veneto (POR FESR), approvato con Decisione della Commissione europea C(2015) 5903 in data 17/08/2015 con una dotazione finanziaria totale di 600.310.716 euro, contribuisce strategicamente alle politiche regionali in materia di ricerca e innovazione, agenda digitale, politiche industriali, energetiche e di tutela ambientale.

L'attuazione del Programma è stata inevitabilmente segnata dalla diffusione della pandemia da Covid-19. Anche il POR FESR Veneto ha subito una sostanziale riprogrammazione delle risorse e delle attività, in linea con quanto stabilito dai provvedimenti statali sulla gestione dei fondi SIE, nonché dalle modifiche degli stessi Regolamenti UE sui fondi, al fine di contribuire, con i propri strumenti, a rispondere alla profonda crisi anche economica del territorio, innescata dalla grave situazione di emergenza sanitaria. La Giunta regionale ha in particolare disposto la riprogrammazione delle risorse del POR FESR per un importo di 134 milioni di euro, mobilitandoli da economie di spesa, bandi già programmati e attraverso la ricollocazione di risorse tra Assi.

Al 31 agosto 2021 risultavano stanziati 720.962.294,60 euro a seguito di bandi e inviti approvati, pari al 120% dell'intero importo programmato a valere sul programma (l'importo comprende anche 61 milioni di euro circa di overbooking e una quota di risorse riprogrammate derivanti da economie su alcuni bandi). Complessivamente, sono stati selezionati 12.174 progetti con una maggior concentrazione sugli assi 1 (Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione) e 3 (Competitività dei sistemi produttivi). Gli impegni dei beneficiari ammontano a 493.037.407,33 euro, pari ad oltre l'82% del programma, mentre i pagamenti ammontano a 308.202.452,80 euro, raggiungendo oltre il 50% del programmato.

Già nei primi mesi dell'anno, prima dello scoppio della pandemia, l'attuazione del Programma procedeva con l'approvazione di 4 bandi.

A seguire, però, gli effetti dell'emergenza sanitaria ed economica da Covid-19 hanno richiesto l'adozione di misure dedicate. A tal riguardo si dà conto dell'approvazione di bandi dedicati al supporto delle imprese colpite dall'emergenza nei settori del commercio e del turismo.

L'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA), in qualità di Organismo Intermedio del Programma, si sta invece occupando della gestione istruttoria dei bandi ad essa delegati.

Con riferimento all'Asse 6, le 6 Autorità Urbane (AU), sono stati complessivamente approvati da inizio programmazione 50 inviti relativi alle Azioni 2.2.2 sub-azione 1, 2.2.2 sub-azione 2, 4.6.2, 4.6.3, 9.4.1 sub-azione 1, 9.4.1 sub-azione 2 e 9.5.8. Nei casi in cui l'istruttoria si sia conclusa, i beneficiari selezionati hanno avviato e, in molti casi, concluso i relativi progetti.

La sopravvenuta emergenza sanitaria ed economica e la conseguente riprogrammazione delle risorse POR FESR hanno comportato lo slittamento in avanti della pubblicazione degli inviti pubblici, previsti dai cronoprogrammi delle AU, che verranno ora finanziati nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione con risorse FSC. Inoltre l'attuazione dei progetti in corso, finanziati negli anni precedenti, ha subito un rallentamento.

Con riferimento all'Asse 7, le attività realizzate hanno riguardato prioritariamente il supporto alle strutture coinvolte nella gestione del Programma, la realizzazione degli interventi di comunicazione, informazione e promozione, la gestione del rapporto con il valutatore indipendente nonché il coordinamento e la realizzazione dei compiti di sorveglianza.

Nella tabella che segue sono riportati gli Assi in cui si articola il Programma, le relative risorse finanziarie e lo stato di avanzamento al 31/08/2021.

PIANO FINANZIARIO E DATI ATTUAZIONE DEL POR FESR 2014-2020 DISTINTO PER ASSI AL 31/08/2021 (VALORI IN EURO) ⁵⁶						
Asse		Importo programmato (P.F.)	Importo stanziato	Numero progetti selezionati	Impegni a favore beneficiari	Pagamenti a favore dei beneficiari
1	Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione	174.853.296,00	176.150.934,44	1073	151.394.235,78	102.313.578,33
2	Agenda digitale	53.000.000,00	53.302.820,00	35	43.555.876,44	8.563.888,40
3	Competitività dei Sistemi produttivi	183.651.390,00	260.177.490,26	10.684	177.502.766,40	110.107.805,59
4	Sostenibilità energetica e Qualità ambientale	64.088.330,00	73.926.638,19	239	37.967.570,29	27.755.045,06
5	Rischio sismico ed idraulico	45.000.000,00	53.559.830,37	54	31.406.044,83	20.436.459,11
6	Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)	59.892.770,00	61.901.110,76	59	46.308.275,96	32.943.720,73
7	Assistenza tecnica	19.824.930,00	21.943.470,58	30	8.261.091,56	6.081.955,58
Totale		600.310.716,00	720.962.294,60	12.174	493.037.407,33	308.202.452,80

Dati forniti dall'AdG FESR.

Il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 della Regione del Veneto (POR FSE), approvato con Decisione finale della Commissione Europea C(2014) 9751 in data 12/12/2014, successivamente modificata con Decisioni CE 8658 del 7/12/2018 e 7421 del 22/10/2020, dispone di una dotazione finanziaria di 764.031.822,00 euro che include una quota di cofinanziamento statale pari al 35% e una quota di cofinanziamento regionale pari al 15%. Gli interventi del POR FSE sono finalizzati a dare un impulso decisivo alla crescita del territorio regionale incentrata sulla competitività del capitale umano, su più elevati livelli occupazionali e di una rafforzata coesione sociale.

La strategia di fondo che ha guidato la strutturazione del programma è fortemente incentrata sul contenimento della disoccupazione, la prevenzione dell'esclusione sociale, il sostegno alla competitività del sistema economico quale leva di sviluppo del territorio, la valorizzazione della ricerca, il potenziamento del sistema d'istruzione e formazione ed il raccordo tra sistema scolastico e mondo del lavoro.

⁵⁶ **Importo programmato (PF):** importo totale (UE+Stato+Regione) come da Piano Finanziario del POR approvato dalla Commissione europea, comprensivo della riserva di efficacia dell'attuazione.

Importo stanziato: importo totale a valere sul POR stanziato nei bandi o altre procedure di attivazione, comprensivo di overbooking e al lordo di eventuali economie.

Numero dei progetti selezionati: sono i progetti ammissibili selezionati per il finanziamento in relazione alle risorse disponibili (l'entità "progetto" è quella definita ai fini della richiesta CUP).

Impegni dei beneficiari: quota di contributo pubblico a valere sul POR (UE+Stato+Regione, overbooking compreso) relativa agli impegni giuridicamente vincolanti dei beneficiari ex art. 2 Reg. CE 1303/13.

Pagamenti dei beneficiari: quota di contributo pubblico a valere sul POR (UE+Stato+Regione, overbooking compreso) relativa all'importo delle spese sostenute dai beneficiari giudicate ammissibili al cofinanziamento comunitario e potenzialmente certificabili alla Commissione europea nel rispetto delle regole stabilite dall'art. 131 del Reg. CE 1303/13.

Al 31/8/2021 sono state attivate complessivamente 165 procedure di selezione dei progetti per un ammontare complessivo di risorse stanziato pari a 977.147.916,26 euro, corrispondenti al 127,89% delle risorse totali disponibili per l'intero periodo di programmazione, grazie anche all'utilizzo di risorse regionali aggiuntive a titolo di overbooking. I progetti finanziati al 31/8/2021 sono stati 9.911 per un ammontare complessivo di impegni dei beneficiari pari a 897.704.465,24 euro, corrispondenti al 117,50% del piano finanziario totale. I pagamenti effettuati dai beneficiari a fronte dei progetti finanziati ammontano complessivamente a euro 567.894.341,71, corrispondenti al 74,33% del piano finanziario e al 63,26% degli impegni.

Al fine di far fronte all'emergenza economico-sanitaria conseguente all'epidemia da COVID-19 è stata proposta una modifica al Programma, formalmente trasmessa alla Commissione Europea in data 25/9/2020 ed approvata con Decisione CE 7421 del 22/10/2020, con una rimodulazione delle risorse per asse e per priorità d'investimento al fine di poter finanziare adeguati interventi in tal senso. Suddetta proposta di modifica è frutto anche dell'Accordo sottoscritto in data 10/7/2020 tra la Regione del Veneto e il Ministro per il sud e la coesione territoriale, che ha previsto di destinare risorse del POR FSE 2014-2020 a interventi di contrasto degli effetti dell'emergenza per complessivi 119,7 Meuro e l'assegnazione alla Regione di risorse nazionali del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) per un pari importo, al fine di consentire l'attuazione degli interventi non più finanziabili nell'ambito POR FSE a causa della citata riallocazione di risorse.

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio per asse prioritario dello stato di avanzamento finanziario al 31/08/2021.

PIANO FINANZIARIO E DATI ATTUAZIONE DEL POR FSE 2014-2020 DISTINTO PER ASSI AL 31/08/2021 (VALORI IN EURO) ⁵⁷						
Asse		Importo programmato (P.F.)	Importo stanziato	Numero progetti selezionati	Impegni dei beneficiari	Pagamenti dei beneficiari
1	Occupabilità	283.462.814,00	338.902.298,73	4.912	321.806.694,90	176.185.559,49
2	Inclusione sociale	199.182.790,00	226.092.239,91	3.201	200.265.925,85	139.515.546,47
3	Istruzione e formazione	234.210.862,00	360.258.383,73	1.637	327.720.177,00	238.420.342,21
4	Capacità istituzionale	19.950.052,00	24.114.830,88	144	21.606.480,27	6.723.122,93
5	Assistenza tecnica	27.225.304,00	27.780.163,01	17	26.305.187,22	7.049.770,61
Totale		764.031.822,00	977.147.916,26	9.911	897.704.465,24	567.894.341,71

Importi comprensivi della riserva di efficacia dell'attuazione ex art. 20 Reg. CE 1303/13, la cui assegnazione definitiva era subordinata al conseguimento dei target intermedi al 2018.

Dati forniti dall'AdG FSE, corrispondenti ai dati validati nel Sistema Nazionale di Monitoraggio IGRUE.

⁵⁷ Legenda:

Importo programmato (P.F.): Importo totale (UE+Stato+Regione) come da Piano Finanziario del POR approvato dalla Commissione Europea, comprensivo della riserva di efficacia dell'attuazione.

Importo stanziato: importo totale a valere sul POR stanziato nei bandi o altre procedure di attivazione, comprensivo di overbooking e al lordo di eventuali economie.

Numero progetti selezionati: numero dei progetti attivi selezionati per il finanziamento in relazione alle risorse disponibili (l'entità "progetto" è quella definita ai fini della richiesta CUP). Non sono conteggiati i progetti revocati o rinunciati.

Impegni dei beneficiari: quota di contributo pubblico a valere sul POR (UE+Stato+Regione, overbooking compreso) relativa agli impegni giuridicamente vincolanti dei beneficiari ex art. 2 Reg. CE 1303/13.

Pagamenti dei beneficiari: pagamenti erogati al beneficiario nel caso di progetti di aiuto e quota di contributo pubblico a valere sul POR (UE+Stato+Regione, overbooking compreso) relativa all'importo delle spese sostenute dal beneficiario giudicate ammissibili al cofinanziamento comunitario e certificabili alla Commissione Europea negli altri casi (cfr. Vademecum IGRUE).

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 del Veneto a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) è stato approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2015)3482 in data 26/05/2015. Il programma risponde contemporaneamente alla Politica Agricola Comunitaria (Reg. UE n. 1307/2013) e al Quadro Strategico Comune dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Reg. UE n. 1303/2013).

Il Programma dispone originariamente di una dotazione finanziaria pari a euro 1.169.025.974,02: il 43% è di fonte comunitaria, il 40% è costituito dal cofinanziamento statale e il 17% dal cofinanziamento regionale.

In attuazione delle modifiche al quadro legislativo conseguenti al Regolamento (UE) 2020/2220, la Decisione di esecuzione della Commissione C(2021) 6788 del 15/09/2021 ha prorogato la durata del PSR al 31 dicembre 2022 e incrementato la sua dotazione finanziaria a euro 1.561.242.134,25, provenienti dal Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e in parte derivanti dall'*European Union Recovery Instrument* (EURI) istituito con Regolamento UE 2020/2094 .

Il PSR persegue 6 obiettivi generali (Priorità), articolati complessivamente in 17 obiettivi specifici (focus area). Gli obiettivi sono perseguiti attraverso una strategia di 16 Misure che a loro volta sono composte da 45 Tipi di Intervento.

Al 1 settembre 2021 il Programma di Sviluppo Rurale ha impegnato oltre il 100% della spesa pubblica originariamente programmata e ha eseguito pagamenti per il 77,5% della spesa originariamente programmata.

A seguito dell'estensione del PSR al 2022, il Piano pluriennale di attivazione dei bandi regionali del PSR è stato aggiornato con DGR n. 1067 del 3 agosto 2021 con la programmazione dei bandi a tutto il 2022.

Nel 2021, oltre ad aprire i termini di presentazione delle domande di conferma per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020 e delle programmazioni precedenti, sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di sostegno per l'Indennità compensativa in zona montana e la creazione di Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica.

Inoltre, a seguito del presentarsi dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, nel 2020 è stata introdotta nel PSR la Misura 21 "Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi Covid-19", il cui primo bando emanato con la DGR n. 1234 del 1 settembre 2020 ha visto la concessione e il pagamento degli aiuti a 6.437 aziende entro il 31/12/2020. Nel 2021, per la stessa Misura 21, è stato aperto un nuovo bando (DGR 206/2021) con le risorse che ancora sono a disposizione della misura per consentire l'accesso agli aiuti ad alcune tipologie di beneficiari incidentalmente rimaste escluse dalla prima selezione.

A fine 2021 sono stati approvati i primi bandi finanziati con le risorse assegnate dal Regolamento (UE) 2020/2220.

Al 1 settembre 2021, i 9 GAL, selezionati con la DGR n. 1547 del 10 ottobre 2016, hanno proseguito l'attuazione delle Strategie di sviluppo locale promulgando i bandi con riferimento agli ambiti territoriali di competenza e hanno impegnato tutte le risorse programmate dal PSR per il sostegno all'attuazione delle azioni previste dalle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo. Con la DGR n. 1065 del 3 agosto 2021, la Giunta regionale ha disposto ulteriori due anni per l'attuazione delle strategie di sviluppo locale sostenute dal PSR ed ha assegnato ai GAL un adeguato incremento di risorse.

Al 1 settembre 2021 è stato stanziato oltre il 100% delle risorse originariamente programmate e liquidato ai beneficiari il 77,5% degli aiuti.

Piano finanziario e dati attuazione del PSR 2014-2020 distinto per Misure al 31/08/2021 ⁵⁸ (valori in euro) ⁵⁹						
Misura		Importo programmato (P.F.)	Importo stanziato	Numero progetti selezionati	Impegni a favore dei beneficiari	Pagamenti a favore dei beneficiari
1	Trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione	22.356.148,40	31.356.611,78	290	20.357.011,94	12.433.763,79
2	Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione aziende agricole	15.865.027,83	15.865.027,83	22	7.232.690,68	2.214.763,38
3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	17.857.142,86	21.857.606,68	129	16.812.791,25	10.675.789,01
4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	404.891.001,86	578.959.258,56	4.677	419.412.249,54	299.402.677,04
5	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	4.116.419,30	4.116.419,30	23	518.412,57	301.444,10
6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	122.072.983,70	158.072.057,05	2.246	112.963.103,51	85.991.277,18
7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	51.716.141,00	51.716.141,00	20	51.893.436,79	25.810.590,30
8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	40.122.303,22	44.120.447,59	466	31.224.340,10	25.248.902,21
10	Pagamenti agro-climatico ambientali	199.517.393,83	299.517.393,32	8.572	231.419.743,37	215.633.651,76
11	Agricoltura biologica	33.798.701,30	58.798.237,48	979	39.566.039,11	33.544.142,63
13	Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	120.129.870,13	138.130.797,77	21.607	108.417.321,43	102.505.530,38
14	Benessere degli animali	1.297.590,14	1.297.590,45		1.294.814,62	1.294.814,61
15	Servizi silvo-climatico ambientali e salvaguardia della foresta	37.105,75	37.105,75		35.977,50	35.977,50
16	Cooperazione	25.943.877,55	25.943.877,55	168	25.814.434,40	10.989.516,01
19	Supporto allo sviluppo locale di tipo partecipativo	71.428.571,43	90.030.148,42	1.237	75.932.111,16	48.697.101,34
20	Assistenza tecnica	14.874.768,09	18.422.486,09	27	10.397.813,92	8.036.257,29
21	Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori particolarmente colpiti dalla crisi COVID-19	23.000.927,64	23.000.927,64	6.349	23.010.905,00	22.997.356,17
TOTALE		1.169.025.974,03	1.561.242.134,25	46.812	1.176.303.196,89	905.813.554,71

Dati forniti dall'AdG del PSR 2014-2020 (FEASR).

⁵⁸ Con la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2021) 6788 final del 15 settembre 2021 il PSR 2014-2020 per il Veneto è stato modificato (ex Regolamento (UE) 2020/2220), estendendone la durata al 31 dicembre 2022 e aumentando la dotazione finanziaria complessiva.

⁵⁹ La Dotazione Finanziaria riporta l'importo totale degli aiuti (UE+Stato+Regione) come da Piano Finanziario del PSR approvato dalla Commissione Europea, comprensivo della riserva di efficacia dell'attuazione.

Il **Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020** è stato adottato con Decisione di esecuzione finale della Commissione C(2015)8452 in data 25/11/2015 e contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- promuovere una pesca e un'acquacoltura competitive, sostenibili sotto il profilo ambientale, redditizie sul piano economico, socialmente responsabili;
- favorire l'attuazione della Politica Comune della Pesca (PCP) dell'Unione;
- promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo delle zone di pesca e acquacoltura;
- favorire lo sviluppo e l'attuazione della Politica Mediterranea Integrata (PMI) dell'Unione in modo complementare rispetto alla politica di coesione e alla PCP.

La programmazione FEAMP è stata attivata con un forte ritardo rispetto alle altre programmazioni comunitarie: le cause non risultano imputabili alle Regioni italiane e sono dovute principalmente alla tardiva approvazione del regolamento di base (Reg. UE n. 508/2014) e del richiamato Programma Operativo.

Nel gennaio 2017 il competente Ministero (MiPAAF) ha reso disponibili alle Regioni, che rivestono il ruolo di Organismi Intermedi (OOII), le schede di Misura che devono essere utilizzate dalle stesse per poter procedere all'emissione dei bandi.

La Regione del Veneto ha provveduto alla emissione di un primo bando (DGR n. 1142/2016) per l'acquisizione delle candidature dei Gruppi di Azione Costiera (FLAG, *Fisheries Local Action Group*) ai fini dell'attuazione delle Strategie di cui agli artt. 62, 63 e 64 del Reg. (UE) n. 508/2014 (CLLD, *Strategie di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo*).

Sono state acquisite n. 2 candidature FLAG che a seguito degli esiti istruttori da parte della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca in qualità di Autorità di Gestione (AdG) regionale, sono state approvate con D.D.R. n. 10 del 20 ottobre 2016. A seguito di rimodulazione del piano finanziario, conseguente alla Decisione n. C(2020)128 del 13/01/2020 della Commissione Europea, per l'attuazione delle Strategie CLLD, attualmente risultano concessi complessivamente euro 6.132.185,85.

Con DGR n. 213 del 28/02/2017 sono stati aperti n. 15 bandi con una disponibilità di risorse finanziarie pari a complessivi euro 7.219.427,00. Sono stati acquisiti n. 156 progetti di cui n. 85 sono risultati ammissibili a contributo. Con DGR n. 740 del 29/05/2017 sono stati aperti n. 13 bandi con una disponibilità di risorse finanziarie pari a complessivi euro 1.470.387,00. Sono stati acquisiti n. 58 progetti di cui n. 25 sono risultati ammissibili a contributo.

Con DGR n. 973 del 06/07/2018 sono stati aperti n. 24 bandi con una disponibilità di risorse finanziarie pari a complessivi euro 21.229.160,00. Sono stati acquisiti n. 199 progetti, di cui n. 131 sono risultati ammissibili a contributo. Con DGR n. 1581 del 30/10/2018 sono stati aperti n. 2 bandi con una disponibilità di risorse finanziarie pari a complessivi euro 1.361.009,10. Sono stati acquisiti n. 9 progetti, di cui n. 7 sono risultati ammissibili a contributo.

Con DGR n. 1943 del 23/12/2019 sono stati aperti n. 16 bandi con una disponibilità di risorse finanziarie pari a complessivi euro 10.624.532,00, successivamente aumentate a euro 16.862.625,65 con DGR n. 284 del 10/03/2020. Sono stati acquisiti n. 157 progetti, di cui n. 105 sono risultati ammissibili a contributo.

Con DGR n. 80 del 26/01/2021 è stato aperto un bando riservato al solo territorio dell'Area Interna Contratto di Foce - Delta del Po ricompreso nei Comuni di Ariano nel Polesine, Corbola, Loreo, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina e Taglio di Po con una disponibilità di risorse finanziarie pari a complessivi euro 200.000,00. È stato acquisito un solo progetto risultato poi ammesso a contributo. Con DGR n. 1043 del 28/07/2021 è stato aperto un bando con una disponibilità di risorse finanziarie pari a complessivi euro 1.723.430,00. La data di scadenza per la presentazione delle domande è fissata il 5 ottobre 2021. Con DGR n. 1108 del 9/08/2021 è stato aperto un bando con una disponibilità di

risorse finanziarie pari a complessivi euro 2.118.272,00. La data di scadenza per la presentazione delle domande è fissata il 16 novembre 2021. Con DGR n. 1109 del 9/08/2021 è stato aperto un bando con una disponibilità di risorse finanziarie pari a complessivi euro 621.493,54. La data di scadenza per la presentazione delle domande è fissata il 2 novembre 2021.

Complessivamente, quindi, sono risultati ammissibili a finanziamento n. 427 progetti (compresi n.64 progetti ammessi a contributo a seguito dei bandi pubblicati dai due FLAG oltre ai due progetti acquisiti a seguito del bando pubblicato con DGR n. 1142/2016) per un contributo complessivo approvato pari ad euro 25.605.247,42. Nel totale dei progetti ammessi a contributo vengono ricompresi anche n.9 progetti a titolarità, a valere sulla Misura di Assistenza tecnica 7.78, attivati con decreti del Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria.

Sono state acquisite le seguenti risorse comunitarie e statali: a titolo di anticipazione per le annualità 2014-2015-2016, complessivi Euro 1.294.794,00 (di cui Euro 695.702,00 quale quota comunitaria ed Euro 599.092,00 quale quota statale del FdR); a titolo di rimborso per spese certificate nelle annualità 2018-2019-2020, complessivi Euro 6.836.693,48 (di cui Euro 4.021.584,30 quale quota comunitaria ed Euro 2.815.109,18 quale quota statale del FdR).

Nella tabella che segue sono riportate le risorse finanziarie complessive (FEAMP 50%, FdR 35% e quota regionale 15%) che fanno riferimento al Piano Finanziario FEAMP 2014-2020 della Regione del Veneto nell'ultima versione a seguito della modifica semplificata di cui alla Nota Ares (2020) 7530301 dell'11 dicembre 2020 e il relativo stato di avanzamento al 31 agosto 2021.

Con Regolamento n. 1139 del 07 luglio 2021, l'Unione Europea ha istituito il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) per il periodo 2021-2027. Nel corso dell'anno 2022, pertanto, a seguito del ricevimento del nuovo Programma Operativo da parte del MiPAAF, la Regione del Veneto, in qualità di Organismo Intermedio, sarà chiamata a completare tutti gli adempimenti necessari all'avvio del nuovo ciclo di programmazione.

PIANO FINANZIARIO E DATI ATTUAZIONE DEL FEAMP 2014-2020 DISTINTO PER CAPI AL 31/08/2021			
(VALORI IN EURO)			
Capo	Importo programmato (P.F.)	Importo stanziato⁶⁰	Numero progetti selezionati
1 Sviluppo sostenibile della pesca	12.704.304,55	8.956.087,48	152
2 Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura	13.781.148,23	12.222.817,73	155
3 CLLD - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca (FLAG)	6.132.185,85	6.132.185,85	66
4 Stoccaggio - Trasformazione e commercializzazione	10.881.456,75	10.534.317,72	45
5 Assistenza tecnica	2.093.341,00	430.474,15	9
Totale	45.592.436,38	38.275.882,93	427

Dati forniti dall'AdG dell'Organismo intermedio.

Nell'ambito della programmazione dei fondi Strutturali e di Investimento europei (SIE) 2014-2020 è stato confermato e rafforzato il ruolo della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) quale strumento per incoraggiare i territori dei diversi Stati membri a cooperare mediante la realizzazione di progetti congiunti, lo scambio di esperienze e la costruzione di reti.

⁶⁰ L'importo corrisponde ai contributi già concessi e alle risorse concedibili per i bandi aperti con DGR n. 1043/2021, n.1108/2021 e n.1109/2021 e che potranno non essere completamente impegnati visto che la fase di acquisizione delle domande è tutt'ora in corso.

Di particolare interesse per la Regione del Veneto è il **Programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg V-A Italia-Croazia**, approvato dalla Commissione europea nel dicembre 2015. Si tratta di un Programma di nuova istituzione per il quale la Regione del Veneto ha assunto, per la prima volta nell'esperienza della Cooperazione Territoriale, il ruolo di Autorità di Gestione.

Per la selezione dei progetti utili al conseguimento degli obiettivi di Programma, nel corso del 2017 sono stati aperti bandi relativi ai quattro Assi tematici del Programma (Innovazione Blu, Sicurezza e Resilienza, Ambiente e Patrimonio Culturale, Trasporto Marittimo) ed è stata avviata la procedura di individuazione dei progetti inerenti il quinto Asse (Assistenza Tecnica).

Nel 2018 sono stati approvati e avviati n. 22 progetti di tipo Standard Plus (capitalizzazione), selezionati con i bandi dedicati alle proposte di capitalizzazione delle *best practises* 2007-2013 nell'area di Programma, per un totale di euro 18.571.411,05 di risorse comunitarie (FESR), che coprono l'85 % della spesa ed alle quali si aggiunge il cofinanziamento pari al 15% a carico dei beneficiari italiani e croati (per i beneficiari pubblici italiani a carico del Fondo di rotazione nazionale). Tutti i progetti Standard Plus hanno concluso le attività nel 2019; nel 2020 hanno presentato le rispettive rendicontazioni finali e, successivamente, le richieste del pagamento finale (saldo). Da un punto di vista finanziario è stato raggiunto un ottimo risultato in quanto i progetti hanno realizzato, nel complesso, il 92% della spesa prevista, con un totale di spesa finale rendicontata pari a 20.043.658,75 euro.

Nel luglio 2018 il Comitato di Sorveglianza ha approvato inoltre le risultanze dell'istruttoria relativa ai bandi "Standard 2017", e ha stabilito di finanziare n. 50 progetti di tipo "Standard", corrispondenti ad un finanziamento totale FESR pari a euro 101.084.179,44, a copertura dell'85% della spesa, al quale si aggiungerà il cofinanziamento analogamente a quanto descritto per i progetti "Standard Plus". Avviata nel mese di dicembre 2018, la stipula dei contratti di sovvenzione dei progetti di tipo "Standard" selezionati è stata completata nel 2019. Nel 2020 i Progetti Standard hanno completato la rendicontazione relativa al terzo semestre di attuazione e, a partire da gennaio 2021, hanno avviato la quarta tornata di rendicontazione, che si concluderà entro luglio. L'attuazione dei progetti Standard, a partire dal primo semestre del 2020, è stata fortemente condizionata dall'emergenza legata al Covid-19, tanto che la maggior parte di essi ha presentato una richiesta di proroga dei termini per la conclusione delle attività. L'impatto delle limitazioni imposte dall'emergenza pandemica ha prodotto effetti anche, finora, nel primo semestre 2021.

Nel mese di settembre 2019 è stato pubblicato un ulteriore pacchetto di bandi, con dotazione finanziaria di cofinanziamento FESR complessivamente pari a euro 69.713.000,00, volti al cofinanziamento di un progetto di tipo strategico per ognuno degli 11 temi preventivamente determinati nell'ambito di tutti e 4 gli assi prioritari tematici. A seguito dell'istruttoria delle 13 proposte progettuali pervenute, il Comitato di Sorveglianza ha ammesso a finanziamento, con condizioni, n. 11 progetti per altrettanti temi strategici. Nel corso del 2020 sono stati sottoscritti tutti gli 11 contratti di sovvenzione e i progetti hanno avviato le attività previste, malgrado condizionate, anche per questi progetti, dall'emergenza sanitaria in atto.

Ai progetti "Standard", "Standard plus" e "Strategici", di cui sopra, si aggiungono n. 5 progetti di "Assistenza Tecnica", precedentemente individuati ed approvati, il cui finanziamento copre l'intera disponibilità dell'Asse (euro 12.081.433,00 di risorse comunitarie - FESR).

Considerate le economie registrate successivamente alla chiusura dei progetti Standard+ (quota FESR), il Comitato di Sorveglianza, il Comitato di Sorveglianza riunitosi il 17 maggio 2021 (9° incontro del CdS), al fine di definire come impiegare le suddette risorse ha dato mandato all'Autorità di Gestione di costituire un gruppo di lavoro di lavoro informale, composto da rappresentanti delle due delegazioni nazionali e dal Segretariato congiunto, a cui è stato attribuito il compito di formulare una proposta concreta e giungere alla più ampia allocazione di fondi possibile. La proposta – in fase

di ultimazione – prevede un bando, rivolto ad una platea ristretta di beneficiari e destinato a specifici tematismi, è in fase di elaborazione e verrà sottoposto all’approvazione del Comitato di Sorveglianza di inizio ottobre 2021.

Nella tabella che segue sono riportati gli Assi in cui si articola il Programma, le relative risorse finanziarie e lo stato di avanzamento al 31/08/2021.

PIANO FINANZIARIO E DATI ATTUAZIONE PC ITALIA-CROAZIA 2014-2020 DISTINTO PER ASSI AL 31/08/2021						
(VALORI IN EURO)						
Asse		Importo programmato (P.F.) ⁶¹	Importo stanziato ⁶²	Numero progetti selezionati ⁶³	Impegni a favore dei beneficiari ⁶⁴	Pagamenti dei beneficiari ⁶⁵
1	Innovazione Blu	24.162.867,00	24.161.918,16	12	23.503.371,06	11.463.686,54
2	Sicurezza e resilienza	51.346.091,00	51.270.826,88	16	51.076.475,39	12.377.875,65
3	Ambiente e Patrimonio Culturale	70.475.027,00	70.474.531,21	37	69.777.028,14	30.037.818,67
4	Trasporto Marittimo	43.291.802,00	43.291.626,62	18	42.601.749,26	13.350.215,75
5	Assistenza Tecnica	12.081.433,00	12.081.433,00	5	8.757.052,89	4.635.846,27
Totale		201.357.220,00	201.280.335,87	88	195.715.676,74	71.865.442,88

Dati forniti dall’AdG Italia-Croazia.

⁶¹ **Importo programmato (PF):** importo FESR come da Piano Finanziario del PC approvato dalla Commissione Europea.

⁶² **Importo stanziato:** importo totale FESR a valere sul PC stanziato nei bandi o in altre procedure di attivazione.

⁶³ **Numero dei progetti selezionati:** sono i progetti ammissibili selezionati per il finanziamento in relazione alle risorse disponibili.

⁶⁴ **Impegni a favore dei beneficiari:** ammontare degli impegni complessivamente assunti dall’AdG verso i partner dei progetti approvati e verso i propri fornitori (quota FESR). Nota bene: gli impegni sono al netto delle economie registrate in seguito alla chiusura dei progetti

⁶⁵ **Pagamenti dei beneficiari:** ammontare delle spese complessivamente sostenute dai beneficiari (quota FESR) e validate dagli istruttori di primo livello (First Level Controller)

8. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rappresenta lo strumento con cui l'Italia, all'interno del quadro europeo di riferimento, ha voluto rispondere alla crisi pandemica legata al Covid-19.⁶⁶

Il contesto di programmazione

Il Piano agisce in un orizzonte temporale che si conclude nel 2026 e si iscrive nella strategia di sviluppo più ampia che si compone di un insieme integrato di fonti di finanziamento e strumenti di policy.

La strategia si articola nel seguente modo:



Il quadro delle risorse

Il programma NGEU comprende due strumenti di sostegno agli Stati membri:

- il REACT-EU concepito in un'ottica di più breve termine (2021-2022) per aiutarli nella fase iniziale di rilancio delle loro economie, con una dimensione di 47,5 miliardi;
- il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026. La sua dimensione totale è pari a 672,5 miliardi di euro, di cui 312,5 miliardi sono sovvenzioni e 360 miliardi prestiti a tassi agevolati.

In particolare, per quanto riguarda il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza le risorse pari a 235,12 miliardi di Euro, derivano per 191,50 miliardi (che includono sia prestiti sia sovvenzioni) dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, per 13 miliardi di Euro dal React EU e per 30,62 miliardi di Euro dal Fondo complementare.

Il Fondo Complementare

Con Decreto Legge n. 59 del 6 maggio 2021 "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti"⁶⁷, in vigore dall'8 maggio, è stato istituito il Fondo Complementare al PNRR: le risorse sono pari a 30,62 miliardi di Euro per 30 interventi, tra i quali edilizia residenziale pubblica, superbonus, aree interne, autobus e navi, ferrovie regionali, materiale rotabile, strade e ponti.

⁶⁶ Vedasi anche paragrafo 3.2 "Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" (PNRR).

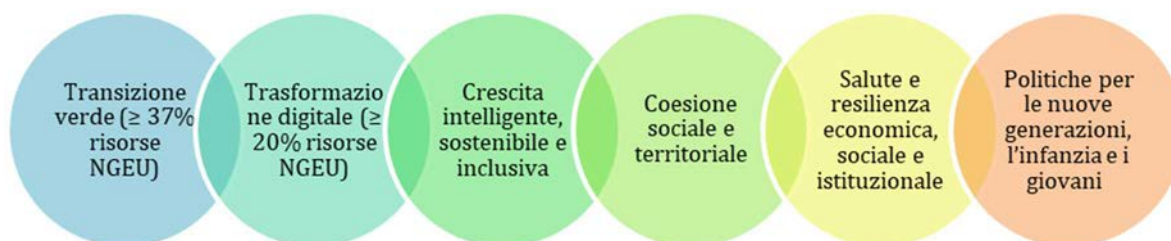
⁶⁷ Come modificato dall'avviso di rettifica pubblicato in GU SG n. 111 dell'11 maggio 2021.

Tali risorse si intendono aggiuntive rispetto agli altri fondi, in particolare l'FSC. Si tratta di risorse aggiuntive per investimenti: parte europea e fondo complementare vanno viste come un pacchetto di 222 miliardi di Euro complessivi. A queste risorse occorre aggiungere quelle relative al Fondo REACT-EU, pari a 13 miliardi di Euro, da utilizzare nel periodo 2021-2023.

La struttura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il Piano è articolato in 6 pilastri, 3 assi strategici e 6 missioni, come di seguito rappresentato.

A. 6 pilastri (REG. (UE) 2021/241)



Questi 6 pilastri sono così dettagliati:

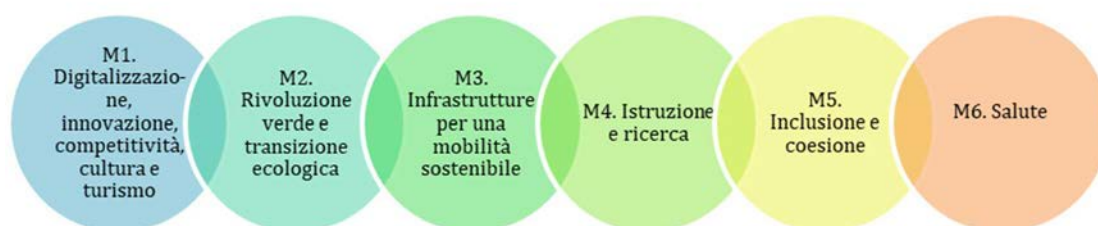
1. Transizione verde (discende direttamente dallo European Green Deal e dal doppio obiettivo dell'Ue di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55% rispetto allo scenario del 1990 entro il 2030), deve contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati attraverso l'uso delle tecnologie digitali più avanzate, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, la riduzione e il riciclaggio dei rifiuti, la prevenzione dell'inquinamento e la protezione e il ripristino di ecosistemi sani;
2. Trasformazione digitale, deve comprendere la razionalizzazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione e lo sviluppo dei servizi pubblici digitali, migliorare la connettività, sostenere la ricerca e sviluppo (R&S) nelle TLC e l'adozione delle tecnologie digitali da parte delle imprese, in particolare delle piccole e medie. Le competenze digitali di cittadini e lavoratori devono aumentare, così come la loro capacità di accesso a strumenti e servizi digitali;
3. Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, deve portare ad una ripresa rapida, solida e inclusiva che migliori la crescita potenziale, contribuendo a migliorare la produttività, la competitività e la stabilità macroeconomica, in linea con le priorità delineate nella Strategia annuale per la crescita sostenibile;
4. Coesione sociale e territoriale, deve portare alla riduzione delle disparità locali, regionali e fra centri urbani e aree rurali, nonché ad affrontare sfide generali come quelle legate alle disuguaglianze di genere e di reddito;
5. Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale, deve rafforzare la capacità di risposta a shock economici, sociali e ambientali e a cambiamenti strutturali in modo equo, sostenibile e inclusivo, rafforzando le catene di approvvigionamento e le infrastrutture industriali e sanitarie;
6. Politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani, devono migliorare i sistemi educativi e di cura della prima infanzia, nonché le competenze di tutta la popolazione, comprese quelle digitali.

B. 3 assi strategici

1. Digitalizzazione e innovazione di processi, prodotti e servizi: rappresentano un fattore determinante della trasformazione del Paese e devono caratterizzare ogni politica di riforma del Piano;
2. Transizione ecologica: alla base del nuovo modello di sviluppo italiano ed europeo. Intervenire per ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzare l'impatto delle attività produttive sull'ambiente è necessario per migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale, oltre che per lasciare un Paese più verde e una economia più sostenibile alle generazioni future;
3. Inclusione sociale: fondamentale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e superare diseguaglianze profonde spesso accentuate dalla pandemia. Le tre priorità principali sono la parità di genere, la protezione e la valorizzazione dei giovani e il superamento dei divari territoriali.



C. 6 missioni



- Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo (3 componenti): sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della pubblica amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo.
- Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica (4 componenti): è volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività.
- Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile (2 componenti): si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Potenzia i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Promuove l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo. Punta a garantire l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti.
- Missione 4 - Istruzione e ricerca (2 componenti): punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese, in tutto in ciclo formativo. Prevede l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido, favorisce l'accesso all'università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la

formazione degli insegnanti. Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico.

Missione 5 - Inclusione e coesione (3 componenti): investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l'imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica, per le famiglie, per la genitorialità. Promuove inoltre il ruolo dello sport come fattore di inclusione.

Missione 6 - Salute (2 componenti): è focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

La governance del PNRR è disciplinata dal Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, con la legge 29 luglio 2021, n. 108. In particolare, il Decreto reca le disposizioni in ordine all'organizzazione della gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, definendo le funzioni di competenza delle differenti amministrazioni implicate e, inoltre, le modalità di monitoraggio del Piano e del dialogo con le autorità europee. Tale governance, in sintesi, risulta incentrata sull'istituzione di una Cabina di regia, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri, alla quale partecipano volta per volta i Ministri e i Sottosegretari competenti, in ragione delle materie affrontate in ogni seduta.

[Il percorso di partecipazione della Regione del Veneto al PNRR](#)

Il Consiglio europeo del 17-21 luglio 2020 ha approvato le misure per la ripresa dell'Europa (Next Generation EU - NGEU) e il prossimo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-2027.

Pertanto, a partire dalla fine di luglio, il Comitato Tecnico di Valutazione ha cominciato i lavori per valutare lo stato di avanzamento della redazione dei progetti ai fini della predisposizione del PNRR. Il 15 settembre il Comitato Interministeriale per gli Affari Europei (CIAE) ha approvato ufficialmente le Linee Guida per la definizione del PNRR, in coordinamento con tutti i Ministeri e le rappresentanze delle Regioni e degli Enti locali.

Il 17 settembre 2020 la Commissione europea ha presentato gli orientamenti per i Piani di Ripresa e Resilienza degli Stati membri e un modello standard per la presentazione di tali piani.

Il 13 ottobre 2020, la Camera e il Senato hanno approvato le Linee guida per la definizione del PNRR. Il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) ha visto come struttura di riferimento il Comitato Interministeriale Affari Europei (CIAE) che si è riunito numerose volte, con il supporto del Comitato Tecnico di Valutazione, per esaminare le Linee Guida del PNRR proposte dalla Commissione europea e raccogliere i progetti proposti dalle amministrazioni centrali.

Le Regioni e le Province autonome, a loro volta, con il coordinamento della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, si sono attivate già dal mese di agosto 2020, anche con interlocuzioni mirate con il Governo, programmando riunioni per discutere la predisposizione di schede inerenti le finalità progettuali e i vari settori d'intervento.

Il 6 agosto 2020, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha istituito una Cabina di Regia, coordinata dalla Presidente della Regione Umbria, coordinatrice della Commissione Affari europei e internazionali, e composta dai coordinatori della Commissione Affari finanziari e della Commissione Infrastrutture e Governo del territorio.

Sulla base delle indicazioni della Cabina di Regia, le Regioni e le Province autonome hanno inviato le proprie priorità progettuali alla segreteria della Conferenza che le ha suddivise per le competenti Commissioni istruttorie. Le Commissioni hanno selezionato le priorità comuni.

In particolare, la Regione del Veneto ha adottato, con deliberazione della Giunta regionale n. 1529 del 17 novembre 2020, e trasmesso il proprio Piano Regionale di Ripresa e Resilienza (PRRR).

Il 3 dicembre 2020, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha preso atto del lavoro svolto e delle priorità regionali emerse e in data 28 dicembre 2020 le ha trasmesse al Dipartimento per le Politiche europee.

Prima dell'approvazione del PNRR da parte del Governo Draghi, trasmesso il 30 aprile (entro i termini previsti), si sono svolte una serie di sedute della Conferenza unificata. Successivamente, il 13 luglio 2021, il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta della Commissione europea.

[Il Piano Regionale di Ripresa e Resilienza \(PRRR\): un parco progetti](#)

Nel mese di settembre 2020 la Giunta regionale, a seguito della nota pervenuta dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome prot. n. 6323/C3UE del 12 agosto 2020, ha incaricato, con DGR n. 1232 del 1° settembre 2020, la Segreteria Generale della Programmazione di attivare formalmente le procedure atte a predisporre le proposte della Regione del Veneto, coerenti con le finalità del redigendo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, da utilizzare in fase di interlocuzione con il Governo ai fini del finanziamento con il "Recovery fund".

Le proposte sono state formulate su specifiche schede al fine di rappresentare progetti sono solo idonei a garantire un effettivo cambio di passo della Regione e del Paese ma anche cantierabili in tempi brevi considerate le tempistiche previste dalla normativa europea.

Nei mesi di ottobre e novembre la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha fornito ulteriori indicazioni sulle modalità di predisposizione dei progetti. In particolare, con nota del 9 novembre 2020, prot. n. 8414/C3UE, è stata chiesta la suddivisione dei progetti in due priorità.

La Regione del Veneto ha redatto il proprio piano sulla base delle linee guida avendo per riferimento le 6 missioni del Piano Nazionale e la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Il PRRR consta di 155 schede progettuali puntuali e operative (titolo progetto; motivazione; contenuti delle attività; eventuale complementarietà con altri programmi/progetti; fabbisogno finanziario; tempi di attivazione; priorità; collegamento con la Missione e l'ambito tematico dei cluster del PNRR; progetto interregionale).

Il Piano Regionale di Ripresa e Resilienza (PRRR) è stato adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1529 del 17 novembre 2020 ed è stato oggetto di due Risoluzioni da parte del Consiglio regionale (Risoluzioni nn. 8 e 10 del 16 marzo 2021).

Tale piano è stato trasmesso sia alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome sia al Governo. Esso costituirà la base per la presentazione di progetti finanziabili con il PNRR.

In ogni caso il PNRR rappresenta una occasione fondamentale per migliorare la capacità amministrativa degli Enti territoriali, stimolando il principio di sussidiarietà orizzontale. Nel contempo occorre evitare il rischio che la frammentazione e la ridotta dimensione delle realtà locali possa compromettere le potenziali ricadute dei finanziamenti del PNRR; la Regione intende pertanto adottare interventi e iniziative che, valorizzando unioni e convenzioni, le consentano di esercitare un ruolo di coordinamento degli Enti del sistema multilivello.

Su tale progettualità è stata, inoltre, fatta un'analisi di impatto secondo rigorosi metodi statistici econometrici (modello W. Leontief) al fine di dare una ricostruzione sugli effetti diretti, indiretti ed indotti della progettazione regionale. A tal proposito va rilevato, sinteticamente, come dall'attuazione del Piano Regionale di Ripresa e Resilienza, derivino importanti effetti moltiplicatori sia a vantaggio del territorio veneto sia per il resto d'Italia, come si evince dalla matrice a quattro blocchi costruita appositamente nell'ambito dell'analisi in questione.

Si riporta, ai fini di chiarezza espositiva, il quadro sintetico delle risultanze della matrice input output utilizzata per l'analisi delle politiche del PRRR.

**Impatti complessivi della programmazione socio-economica della Regione Veneto
(produzione in milioni di euro, addetti in unità)**

NACE REV 2	REGIONE VENETO	RESTO DEL PAESE	TOTALE TERRITORIO NAZIONALE
VALORE PRODUZIONE	49.779	22.608	72.387
di cui diretta	35.753	3.869	39.623
indiretta	8.053	12.968	21.021
indotta	5.973	5.771	11.743
ADDETTI	282.699	97.292	379.991

Elaborazione Centro Studi Sintesi – CGIA di Mestre

PNRR: i profili di attuazione

Per quanto riguarda il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, si segnalano alcune tappe fondamentali:

- Il 22 giugno 2021 la Commissione europea ha pubblicato la proposta di decisione di esecuzione del Consiglio, fornendo una valutazione globalmente positiva del PNRR italiano (presentato ufficialmente dal nostro governo alla Commissione il 30 aprile 2021).
- Il 13 luglio 2021 il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta della Commissione europea. Alla Decisione è allegato un corposo allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l'assegnazione delle risorse su base semestrale.
- Il 13 agosto 2021 la Commissione europea, a seguito della valutazione positiva del PNRR, ha erogato all'Italia 24,9 miliardi a titolo di prefinanziamento (di cui 8,957 miliardi a fondo perduto e per 15,937 miliardi di prestiti), pari al 13% dell'importo totale stanziato a favore del Paese.

A seguire, si fornisce un quadro di sintesi delle risorse assegnate alla data del 6 ottobre 2021.

QUADRO DI SINTESI DELLE RISORSE ASSEGNATE PNRR al 06/10/2021*		
Risorse nazionali	14.757,76	
di cui assegnate al Veneto	805,74	5,46%
DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE REGIONALI		
Ferrovie	43,57	5,41%
Sistema portuale	227,45	28,23%
Riqualificazione urbana / alloggi	358,59	44,50%
Autobus	31,68	3,93%
Risorse idriche / Consorzi di bonifica**	14,70	1,82%
Garanzia giovani	53,68	6,66%
Parco Delta Po	55,00	6,83%
Collaborazione con esperti	21,07	2,61%
TOTALE RISORSE	805,74	100%

* I valori sono espressi in milioni di euro

Al fine di assicurare il corretto presidio dell'attuazione del PRRR, con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 950 del 13 luglio 2021, è stata definita l'organizzazione del coordinamento tecnico ed il monitoraggio dei progetti regionali finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

[Aggiornamenti sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza \(PNRR\)](#)

Per avere un tempestivo aggiornamento circa il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si rinvia al sito <https://italiadomani.gov.it/it/home.html>. Esso è in continuo aggiornamento e offre la possibilità di conoscere giorno dopo giorno tutte le iniziative.

9. Il quadro di riferimento della spesa

Il quadro di riferimento della spesa per le Missioni, alla data di stesura del presente Documento, è dato dal DDL n. 20 del 17 agosto 2021 relativo al Bilancio di previsione per il triennio 2022-2024, redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. n. 118/2011. Quest'ultimo, che costituisce a tutti gli effetti la normativa di riferimento in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, prevede che in autunno, successivamente all'approvazione della Nota di Aggiornamento del DEF nazionale, il quale definisce il quadro di finanza nazionale, vengano formulati la Nota di Aggiornamento al DEFR 2022-2024, da approvare con deliberazione del Consiglio regionale, e il Bilancio di previsione 2022-2024 che, a seguito dei lavori del Consiglio regionale, viene approvato con legge regionale.

Essendo strettamente interconnessi, sia in termini di contenuti che nei tempi di adozione, il documento di Programmazione regionale e quello di Bilancio devono necessariamente essere letti come un tutt'uno; ovvero, se da un lato il DEFR e la relativa Nota di Aggiornamento, indicando il "cosa si farà", definendo gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, dall'altro, il Bilancio conterrà il "quanto" verrà messo a disposizione, in termini di risorse finanziarie, a livello di Missione e Programma, per il perseguimento degli Obiettivi dell'Ente.

In considerazione delle pesanti ricadute sul tessuto economico e sociale conseguenti all'emergenza Covid-19, come noto, la Regione del Veneto ha avviato da tempo numerose iniziative, altre ne seguiranno, che hanno comportato una parziale riallocazione mirata delle risorse stanziata a bilancio relativamente ai settori più colpiti. Conseguentemente, anche per quest'anno, le previsioni di spesa sotto riportate devono ritenersi quale indicazione di massima rispetto agli stanziamenti per il 2022.

Ciò premesso, con riferimento al presente DEFR, come detto, si fa riferimento al DDL n. 20 del 17 agosto 2021 per la quantificazione della spesa. In particolare, la spesa prevista associata alle 18 Missioni, in cui si articola il DEFR, ammonta ad euro 12.396.209.094,10, mentre per le Missioni tecniche (Fondi e accantonamenti; Debito pubblico; Anticipazioni finanziarie; Servizi per conto terzi) la spesa ammonta ad euro 4.370.544.069,57 (v. Tabella seguente).

Previsioni di competenza della spesa per Missioni anno 2022 (valori in euro) *Bilancio di previsione 2022-2024 (DDL 17 agosto 2021 n. 20)*

MISSIONE	Previsioni di competenza 2022
Servizi istituzionali, generali e di gestione	564.932.211,09
Ordine pubblico e sicurezza	1.182.275,00
Istruzione e diritto allo studio	53.494.108,71
Tutela dei beni e delle attività culturali	15.991.727,69
Politiche giovanili, sport e tempo libero	17.702.253,62
Turismo	16.694.699,09
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	35.842.742,39
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	183.440.468,63

Trasporti e diritto alla mobilità	674.210.099,38
Soccorso civile	9.978.506,98
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	128.116.701,14
Tutela della salute	10.289.264,39
Sviluppo economico e competitività	73.968.490,27
Politiche per il lavoro e la formazione professionale	124.421.758,77
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	133.137.460,08
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	29.591.923,38
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	6.451.560,30
Relazioni internazionali	37.787.723,19
<i>Totale Missioni</i>	12.396.209.094,10
Fondi e accantonamenti	1.612.804.741,81
Debito pubblico	72.533.787,52
Anticipazioni finanziarie	0,00
Servizi per conto terzi	2.685.205.540,24
<i>Totale Missioni Tecniche</i>	4.370.544.069,57
Disavanzo debito autorizzato e non contratto	306.812.997,17
Disavanzo di amministrazione	43.711.879,96
<i>Totale generale delle spese</i>	17.117.278.040,80

Relativamente agli importi sopra evidenziati, si segnala che il D.Lgs. n. 118/2011 stabilisce obbligatoriamente che, a partire dal bilancio di previsione 2016-2018, siano creati dei Fondi per accantonare risorse regionali ovvero, nello specifico, il Fondo Crediti Dubbia esigibilità; il Fondo Rischi legali; il Fondo Rischi escussioni ai quali si aggiunge, ai sensi dei commi 550-552, art. 1, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, il Fondo perdite per le società partecipate.

Con riferimento alle risorse finanziarie (comunitarie, nazionali e regionali) riconducibili al finanziamento dei Programmi Operativi, si segnala che le stesse sono inserite, secondo quanto previsto già dalla classificazione del Bilancio, nei programmi "originari", ovvero nei programmi specifici per materia. All'interno dei Programmi dedicati alla Politica Regionale Unitaria settoriale, invece, trovano collocazione, in linea di massima, le risorse comunitarie assegnate alle Autorità di Gestione (Missione 1) per l'assistenza tecnica e le risorse statali riconducibili al Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC). Le risorse per la cooperazione territoriale, allocate nella Missione 19, sono all'interno del Programma "Cooperazione Territoriale".

LE MISSIONI REGIONALI



MISSIONE 01

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Nel difficile, drammatico, periodo appena trascorso legato all'emergenza pandemica la Regione ha dimostrato di saper gestire con efficienza situazioni di estrema difficoltà, e di essere in grado di assumersi nuove responsabilità.

È necessario ora affrontare l'attuale difficile contesto economico e sociale post-pandemico con il duplice obiettivo di accrescere in modo rilevante il grado di efficienza e di efficacia dell'azione pubblica, da un lato, e di consentire la maggior rispondenza possibile alle istanze del territorio e del mondo sociale e produttivo, dall'altro.

Ancor più di prima dell'inizio della crisi pandemica, appare essenziale introdurre novità ordinamentali che consentano alla Regione di giungere ad un cambio di passo, ed al Paese intero di innescare meccanismi virtuosi, in grado di imprimere un significativo impulso all'economia.

In questo quadro, la Regione intende chiedere la prosecuzione del dialogo, improvvisamente interrotto dalla situazione di emergenza, sul **riconoscimento di maggiore autonomia al Veneto**, ai sensi dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione.

Per liberare tutte le energie positive presenti nel territorio, a vantaggio di tutto il Paese, sempre e comunque in un quadro sinergico garantito dallo Stato, il Veneto, in ossequio alla volontà popolare espressa con il referendum del 2017 e in forza del mandato ricevuto, intende quindi proseguire nel percorso con le Istituzioni statali, Governo e Parlamento, portando avanti le istanze di maggiore autonomia e giungendo alla compiuta attuazione del dettato della norma costituzionale, ed innescando altresì un processo complessivo di innovazione del regionalismo che introduca logiche meritocratiche, improntate alla promozione della "buona amministrazione" e dell'assunzione di responsabilità dei territori.

In un quadro complessivo, lungo questa linea, si tratta di evidenziare come l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, nel 2015, nell'ambito dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, ha previsto il Goal 16 espressamente dedicato alla sostenibilità delle istituzioni (Pace, giustizia e istituzioni solide). In particolare, questo goal evidenzia l'importanza di combattere corruzione e concussione (target 16.5), di sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli (target 16.6) e, infine, di assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli (target 16.7). Appare evidente che la richiesta di maggior autonomia da parte del Veneto ben si collochi in questa impostazione e sia perfettamente coerente con la visione sottostante l'Agenda 2030 che, è bene ricordare, segnerà il percorso da qui al 2030.

Inoltre, all'interno della logica del Next Generation EU (quadro economico europeo istituito per rilanciare le economie gravemente colpite dalla crisi pandemica del 2020), è stato approvato dal Parlamento il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In esso la Missione 1 prevede una componente dedicata alla PA: componente 1 - digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA. Si tratta di un percorso strettamente legato alla **Riforma della PA**, che richiede conoscenze e competenze adeguate, flessibilità, maggior orientamento ai cittadini e alle imprese, una maggior digitalizzazione in un'ottica di maggior smartizzazione. In questa direzione va altresì ricordato come la stessa Missione 1, Componente 1, preveda una serie importante di misure per l'innovazione organizzativa del sistema giudiziario al fine di promuovere efficienza e trasparenza in un settore che negli ultimi anni ha riscontrato alcune criticità (si pensi, solo per fare un esempio, alla questione dei tempi di attesa di una sentenza).

In generale, tutta la struttura generale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è ispirata a una serie di riforme che tendono a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività del nostro sistema economico, anche attraverso la previsione di misure di semplificazione e razionalizzazione della legislazione e quelle per la promozione della concorrenza.

È anche per dare concreta attuazione e spazio a queste logiche e a questi principi che la Regione del Veneto si sta dando una programmazione secondo quanto di seguito illustrato.

Assicurare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa, la valutazione della sostenibilità degli investimenti, il rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e collaborazione e il contrasto di ogni forma di corruzione, richiede interventi di miglioramento continuo, pervasivi rispetto a tutta l'organizzazione regionale, mirati a rafforzare i processi di programmazione, gestione e controllo. In tale ottica si innesta la capacità di garantire il coordinamento e di curare la gestione dei rapporti con gli organi giurisdizionali e di controllo, mettendo a sistema le modalità innovative sviluppate per affrontare l'emergenza sanitaria da Covid-19, attraverso il ricorso a varie forme di semplificazione e alle tecnologie dell'informazione.

Analogamente, l'attuazione della **Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile**, approvata con DCR n. 80 del 20 luglio 2020, secondo un approccio che considera la dimensione economica, sociale e ambientale, per il raggiungimento degli obiettivi di Agenda 2030, richiede la capacità di coordinare la partecipazione attiva di tutti i livelli territoriali, per favorire la condivisione di un nuovo modello di sviluppo sostenibile che assicuri il confronto con la società civile, con il mondo della ricerca e della conoscenza e con tutti i soggetti portatori di interesse.

Anche l'attuazione delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, richiede il coordinamento del presidio da parte delle articolazioni organizzative a vario titolo interessate, nell'ambito dei tavoli di coordinamento tecnico delle Commissioni nazionali e della Conferenza delle Regioni, al fine di intraprendere le azioni più proficue per il rispetto delle prerogative regionali.

L'approccio adottato per il coordinamento dei processi di programmazione è lo stesso utilizzato per l'avvio della Politica di Coesione europea 2021-2027, che vede coinvolte tutte le strutture interessate ai relativi Programmi Operativi in uno sforzo congiunto volto a costruire una programmazione attuativa in grado di sostenere la ripresa economica e il rilancio dei settori maggiormente colpiti dalla crisi economica e sociale causata dal Covid-19.

In tale ambito, la definizione delle strategie dei Programmi terrà conto degli obiettivi e delle linee di intervento della SRSvS. In particolare, l'elaborazione e l'attuazione dei Programmi dei Fondi FESR e FSE+ per il **ciclo di programmazione 2021-2027** sono condotti secondo un approccio coordinato in termini strategici, operativi e temporali che viene adottato anche per quanto attiene al confronto istituzionale e al dialogo partenariale, avviato dalle due Autorità di Gestione in modo congiunto e che, come primi risultati, ha portato alla costituzione di un unico soggetto interlocutore nel "Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027" (DGR n. 1923/2019). Il 3 febbraio 2020 è stato realizzato un evento, nell'ambito del quale è stato presentato il primo documento di analisi a supporto del confronto partenariale congiunto "VERSO IL VENETO DEL 2030 - Lo sviluppo regionale nell'ambito della politica di coesione 2021-2027" (DGR n. 96/2020).

Dopo un periodo di rallentamento (a tutti livelli istituzionali) delle attività legate alla programmazione 2021-2027 - dovuto principalmente alle problematiche legate alla pandemia da Covid-19 - si è registrato un nuovo impulso, già a partire dai primi mesi del 2021. In particolare, dal mese di aprile, **la Regione ha ri-avviato il percorso di consultazione partenariale della programmazione FESR e FSE+** che prevede il massimo coinvolgimento dei soggetti del territorio e la predisposizione, da parte di questi, di contributi per la definizione dei POR FESR e FSE+. Accanto alle attività sul nuovo ciclo programmatico, si collocano quelle conseguenti la riprogrammazione delle risorse FESR e FSE 2014-2020 non ancora utilizzate in una logica di risposta alla crisi sanitaria,

economico e sociale determinata dalla pandemia di Covid-19, coerentemente con i Regolamenti (UE) n. 460 e 558 del 2020 e con le norme nazionali adottate in tal senso. Si conferma l'**avvenuta riprogrammazione dei due POR FESR e FSE 2014-2020** con la previsione e attuazione di interventi coerenti con l'esigenza di potenziamento dei servizi sanitari, di tutela della salute e di mitigazione dell'impatto socio-economico del Covid-19.

Tale riprogrammazione è stata possibile grazie alla sottoscrizione, a luglio 2020, tra la Regione del Veneto e il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale dell'Accordo per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi Strutturali 2014-2020 (DGR n. 786/2020). L'Accordo garantisce, altresì, la prosecuzione e/o la realizzazione degli interventi non più finanziati dai Fondi Europei, grazie all'assegnazione da parte dello Stato all'Amministrazione regionale, di una corrispondente quota parte di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2014-2020 (Delibera CIPE n. 39/2020). Tali interventi confluiscono nella Sezione speciale del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) che, ai sensi dell'art. 44 DL n. 34/2019, costituisce il Piano operativo unitario che sostituisce la molteplicità di Programmi finanziati dal FSC per ogni Amministrazione titolare di risorse. Con la pubblicazione del DL n. 34 del 19 maggio 2020, cosiddetto "Decreto Rilancio", si sono poste le premesse per la piena applicazione dell'Accordo di cui alla DGR n. 786/2020, tra le quali si regola la costituzione dei Programmi Operativi Complementari (POC) con le risorse del Fondo di Rotazione (FdR) rese disponibili a seguito della scelta del cofinanziamento UE al 100% in virtù delle modifiche al quadro regolamentare europeo intervenute in risposta all'emergenza Covid-19, in particolare il Regolamento (UE) 2020/558.

Nel contempo, nella logica di procedere con un'azione coordinata e incisiva per il contrasto e la mitigazione dei gravi effetti conseguenti alla pandemia, con Legge di bilancio 2021, lo Stato ha proceduto ad una **prima assegnazione di risorse aggiuntive in favore del FSC per il ciclo di programmazione 2021-2027** che, nella logica propria del fondo, sono da destinare ad interventi per lo sviluppo finalizzati a ridurre i divari socio-economici e territoriali tra le diverse aree del Paese. Tali risorse verranno programmate sempre nell'ambito del PSC, nella sezione ordinaria destinata alla programmazione 2021-2027.

Per il periodo di programmazione 2021-2027, la Politica di Sviluppo Rurale viene disgiunta dalla Politica di coesione per essere aggregata agli altri strumenti della Politica Agricola Comune (PAC) in un unico Piano Strategico Nazionale.

Per assicurare al settore agricolo e a tutto il sistema rurale continuità di sostegno e certezza del quadro legislativo, a fronte del prolungarsi del confronto istituzionale per l'approvazione dei pertinenti Regolamenti, la vigenza degli strumenti del periodo 2014-2020 è stata prorogata al 31 dicembre 2022

Nel corso del 2021 il **Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 è stato modificato**, per integrare la sua dotazione finanziaria con le nuove risorse assegnate per gli anni 2021 e 2022, e sono stati programmati nuovi bandi sulle Misure più efficaci per sostenere la ripresa del settore nel quadro post pandemico.

Nel contesto di un quadro normativo non ancora definito, rispetto ai livelli della programmazione e gestione attuativa (unionale, nazionale e regionale), è stata assicurata l'elaborazione e l'aggiornamento dei documenti strategici regionali, sulla base degli esiti della Conferenza regionale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale e dei relativi atti (DGR n. 1297 del 10 settembre 2019), ai fini della partecipazione diretta all'elaborazione e messa a punto del documento di programmazione nazionale coordinata dal Mipaaf (Piano Strategico Nazionale per la PAC 2023-27; PSN). Attività di coordinamento che, da marzo 2020 a marzo 2021, è rimasta in stand by.

In particolare, nel corso del 2020 e **nel primo trimestre 2021 è stata definita una proposta di quadro strategico regionale per il PSN**. La proposta è stata oggetto di un'apposita consultazione online

(novembre 2020) del “Tavolo regionale del Partenariato del sistema agricolo e rurale per la Politica Agricola Comune (PAC) 2021-2027 e lo sviluppo sostenibile 2030” (“Partenariato PAC2030”), istituito con la DGR n. 723 del 09 giugno 2020. La proposta tecnica è stata integrata con le osservazioni pertinenti dei partner.

I contenuti del quadro strategico sono stati trasmessi al Mipaaf al momento del riavvio del confronto nazionale finalizzato a definire la governance del PSN 2023-2027 e i suoi contenuti strategici, a partire dai fabbisogni e da alcuni specifici interventi (ecoschemi).

Sarà necessario assicurare valutazioni e osservazioni per la definizione del quadro dei fabbisogni, degli interventi e degli ecoschemi proposti, evidenziandone i profili di rapporto tra unità (PSN) e differenziazione/dettaglio regionale, al fine di ottenere la massima rispondenza del piano strategico all’analisi regionale e ai fabbisogni emersi.

Con l’obiettivo di rafforzare i processi di coordinamento, programmazione e controllo, al fine di assicurare lo sviluppo virtuoso dell’azione amministrativa della Regione, prosegue il potenziamento dell’intero **sistema di governance degli Enti strumentali e delle società controllate e partecipate**, in un’ottica di condivisione ed attuazione delle politiche regionali e di una maggiore integrazione dei flussi informativi. In questo ambito, il prolungarsi dell’emergenza sanitaria Covid-19 ha generato, da un lato, degli slittamenti nei processi di razionalizzazione avviati sul portafoglio regionale esistente, richiedendo all’Amministrazione ulteriori attività di impulso e, dall’altro, un impatto negativo nella gestione dei soggetti partecipati, per lo più attivi nell’ambito culturale e/o fieristico, tale da non garantire sempre i relativi equilibri economico-finanziari. L’obiettivo per l’Amministrazione è comunque quello di assicurare un monitoraggio costante, mettendo in atto, all’occorrenza, le opportune misure correttive.

L’emergenza sanitaria Covid-19 ed il conseguente rallentamento registrato nell’economia e nel mercato immobiliare in particolare ha inciso e continuerà ad avere ripercussioni anche sull’attuazione dei **programmi specifici di alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare** che rientrano in un processo più ampio di riforme di tipo organizzativo, realizzate in questi ultimi anni, finalizzate alla razionalizzazione nell’impiego di risorse strumentali e patrimoniali.

Prosegue, inoltre, l’impegno della Regione a promuovere lo sviluppo virtuoso della propria azione amministrativa nella logica della sostenibilità e dell’impegno a valorizzare gli **acquisti verdi, quale strumento di attuazione dell’economia circolare** e di promozione della responsabilità sociale e ambientale per le amministrazioni e le imprese, come previsto dal Goal 12 dell’agenda 2030.

Come previsto dai target individuati dal Goal 12 dell’Agenda 2030, si avvierà un percorso, per le sedi centrali della Giunta, di uso efficiente delle risorse naturali, di promozione di pratiche sostenibili secondo la logica dell’economia circolare negli appalti.

Per quanto attiene le politiche di bilancio e finanziarie, la Regione, al fine di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, intende **perseguire gli equilibri di bilancio** previsti dal D.Lgs. n. 118/2011.

Si impegna, inoltre, nel perseguire e intensificare l’attività di **lotta all’evasione fiscale** e, parallelamente, l’attività di analisi della situazione economico-fiscale di cittadini ed imprese del Veneto, al fine di fornire all’Amministrazione idonei e tempestivi strumenti per decisioni rapide e mirate in attuazione di politiche fiscali eque ed efficienti. Particolare attenzione sarà rivolta al tema della legalità nell’ambito del mondo del lavoro e della filiera logistica.

In materia di prevenzione della corruzione, in coerenza con quanto previsto dalla Legge n. 190/2012 e ss.mm.ii., l’Amministrazione regionale definisce annualmente gli obiettivi strategici e adotta il **Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza**. La lotta alla corruzione è una priorità e un obiettivo strategico della Regione del Veneto. L’Amministrazione regionale è impegnata a rafforzare la sua funzione strategica, a promuovere e consolidare la diffusione della

legalità e della trasparenza di cui al D.Lgs. n. 33/2013, per consentire una sempre più efficace pianificazione delle azioni di prevenzione attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione delle strutture regionali, degli Enti e società regionali, anche con l'utilizzo di appositi strumenti di governo digitalizzati nonché attraverso lo svolgimento di specifici audit.

Altrettanto trasversale e strategico, quale strumento reputazionale e di legittimazione dell'Amministrazione, è l'osservanza del Regolamento (UE) n. 679/2016 (GDPR - **General Data Protection Regulation**) e degli obblighi conseguenti. Le scelte e le politiche pubbliche devono infatti perseguire, fra gli obiettivi primari, la tutela del cittadino in tutti i suoi aspetti, a cominciare dai suoi beni più "preziosi" quali i dati personali atti a identificarlo. Il lavoro di adeguamento permanente ai parametri europei rende necessario, in una visione strategica, un investimento stabile nel garantire all'Amministrazione regionale le professionalità e le risorse, altamente specializzate, sia di tipo giuridico amministrativo che tecnico informatico.

Prosegue, infine, l'azione regionale di difesa della propria amministrazione nei vari stadi e gradi in giudizio e innanzi a tutte le giurisdizioni nazionali ed europee, perseguendo una riduzione del contenzioso e dei relativi costi.

Da ultimo si ritiene necessario un rafforzamento strutturale degli assetti organizzativi e operativi della Regione anche attraverso un piano straordinario che garantisca un incremento netto e reale degli organici e un percorso di aggiornamento e riqualificazione professionale in tutti gli ambiti dell'Amministrazione regionale.

Obiettivi strategici

- Obiettivi operativi prioritari

Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella nostra Regione.

- Procedere nel percorso per il riconoscimento di maggiori forme di Autonomia per il Veneto.
- Attuare l'autonomia differenziata: analisi norme di rilievo finanziario.
- Implementare la banca dati di finanza pubblica.

Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- Attuare una semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione degli interventi nell'ambito del PNRR.
- Valorizzare le Partecipazioni societarie regionali e governance degli Enti strumentali.
- Implementare la banca dati di finanza pubblica.
- Garantire l'aggiornamento dell'anagrafe agenti contabili.

Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori.

- Valorizzare una "Governance responsabile con iniziative sull'economia circolare".

Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

- Valorizzare una "Governance responsabile con iniziative sull'economia circolare".

Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

- Attuare una semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione degli interventi nell'ambito del PNRR.
- Coordinare e monitorare l'attuazione degli interventi regionali nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
- Valorizzare le Partecipazioni societarie regionali e governance degli Enti strumentali.
- Garantire gli equilibri di bilancio.
- Implementare la banca dati di finanza pubblica.

-
- Garantire l'aggiornamento dell'anagrafe agenti contabili.
 - Assicurare l'impegno nella lotta all'evasione.
 - Valorizzare e/o alienare il Patrimonio Immobiliare regionale.
 - Predisporre il Programma Operativo Regionale del fondo FSE plus (FSE+) per la nuova Programmazione Comunitaria 2021-2027.
 - Predisporre il Programma Operativo Regionale del fondo FESR per la nuova Programmazione Comunitaria 2021-2027.
 - Predisporre gli strumenti della Programmazione 2021-2027 della Politica Agricola Comune (PAC).
 - Implementare un sistema più efficace di indicatori per la valutazione ex post delle politiche pubbliche.
-



MISSIONE 03

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

La Regione ha competenza esclusiva in materia di polizia amministrativa locale che esercita nel quadro delle norme di coordinamento dettate dallo Stato, ai sensi dell'art. 117 comma 2 lettera h e 118 comma 3 della Costituzione ed è inoltre chiamata a svolgere un ruolo attivo sui temi della sicurezza integrata e della sicurezza urbana, in conformità alle vigenti disposizioni normative nazionali (in particolare il D.L. n. 14/2017 convertito con L. n. 48/2017) e regionali (in particolare la L.R. n. 9/2002 e la L.R. n. 24/2020). È inoltre attivamente impegnata a proseguire, implementare e consolidare le iniziative di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e per la diffusione della **cultura della legalità**, in attuazione della Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48, attraverso progetti di sensibilizzazione delle giovani generazioni alla cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, nonché progetti di ricerca e diffusione di conoscenze e buone prassi sui temi di prevenzione e contrasto all'infiltrazione del crimine organizzato e di stampo mafioso nel tessuto economico e sociale della nostra regione.

In questo quadro si innesta a pieno titolo l'obiettivo delineato nell'ambito del documento "Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile" (SNSvS) approvato dal CIPE in data 22/12/2017, laddove la "scelta" "Assicurare legalità e giustizia" è declinata nell'obiettivo strategico nazionale di intensificare la **lotta alla criminalità**, al fine di ridurre in maniera significativa, entro il 2030, il finanziamento illecito e il traffico di armi, potenziare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di crimine organizzato. Per questi motivi la Regione, nel recepire le istanze della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile intende realizzare una declinazione regionale della Strategia stessa per la Missione 03 nell'ambito della Macroarea n. 6 "Per una *governance* responsabile" della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, per la promozione della partnership tra pubblico e privato per il **benessere collettivo**. Si vuole proseguire e ampliare il proprio impegno per favorire l'attuazione di progetti mirati in tema di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e per la diffusione della cultura della legalità, anche mediante il sostegno alla Polizia locale con progetti di potenziamento strumentale e di formazione dedicati. Si intende comunque stipulare accordi mirati con enti locali, amministrazioni pubbliche e Autorità nazionali preposte all'ordine e alla sicurezza, al fine di contribuire, nel rispetto delle rispettive competenze istituzionali, al perseguimento dei suddetti obiettivi strategici nazionali e regionali. Alla luce delle grandi opere infrastrutturali, previste per il prossimo triennio, in particolare di natura viaria e connesse al grande evento Cortina 2026, si ritiene necessario prestare particolare attenzione al crescente fenomeno legato alla presenza di organizzazioni criminali nel nostro territorio.

Obiettivi strategici

- Obiettivi operativi prioritari

Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.

- Favorire l'attuazione di progetti mirati in tema di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e per la diffusione della cultura della legalità.



MISSIONE 04

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

La programmazione dell'offerta formativa, la pianificazione della rete scolastica e le funzioni amministrative in materia di istruzione sono state conferite alla Regione con D.Lgs. n. 12/1998 e la L.R. n. 11/2001. Mediante l'attuazione della L.R. n. 8/2017, relativa al sistema educativo del Veneto, s'intende promuovere **l'integrazione delle istituzioni scolastiche e formative tra loro e con il mercato del lavoro** ai fini dello sviluppo e della crescita umana e sociale, obiettivo primario delle politiche regionali.

Ritenuto fondamentale il riconoscimento della centralità della persona, è indispensabile prevedere tra le traiettorie di sviluppo dell'azione regionale l'attivazione di strumenti atti a favorire la realizzazione delle potenzialità di ciascuno che sostengano lo sviluppo di conoscenze e abilità, anche attraverso diversificate modalità di apprendimento. Attraverso sistemi formativi di qualità, in risposta alle esigenze del mercato del lavoro, e continuando a garantire libertà di scelta e pari opportunità nell'accesso ai percorsi educativi di tutti i livelli, sarà possibile perseguire lo scopo di incrementare la competitività dei settori produttivi regionali. Al fine di permettere agli studenti delle fasce più fragili e a rischio di abbandono scolastico di formarsi in modo compiuto, la Regione si impegna a rimuovere tutti gli ostacoli di ordine sociale e materiale. Vanno promosse all'interno delle scuole iniziative che offrano la possibilità di un confronto tra gli istituti superiori e le università, al fine di fornire tutti gli strumenti utili per garantire un margine di scelta razionale e ponderata riguardo il futuro educativo, personale e lavorativo dell'individuo. È fondamentale tenere in considerazione nel percorso di crescita personale lo sviluppo ed accrescimento degli interessi e in questo processo la scuola riveste il ruolo principale.

La Regione si impegna altresì ad attivarsi nelle sedi competenti per l'ampliamento degli accessi alle facoltà universitarie, con particolare riguardo alla facoltà di medicina. Tenuto conto della carenza di personale sanitario, ritiene altresì necessario attivarsi, in coordinamento con il Ministero della Salute, affinché siano incrementati i finanziamenti per le borse di studio delle scuole di specializzazione medica.

La Regione intende continuare a **garantire il diritto allo studio in ogni ordine e grado**, anche attraverso il rapido trasferimento delle risorse agli Atenei per l'erogazione alle studentesse e agli studenti delle borse di studio, e conferma il proprio impegno a sostenere le famiglie nel libero accesso all'istruzione, nello sviluppo di nuove competenze per consentire agli studenti del secondo ciclo di istruzione un più efficace ingresso nel mondo del lavoro, nell'offerta di istruzione terziaria non accademica rappresentata dagli **ITS Academy** (Istituti Tecnici Superiori) e nella realizzazione di un sistema innovativo di orientamento dei giovani anche grazie agli interventi proposti nel contesto del Fondo Sociale Europeo.

In sintesi, mediante la missione dedicata all'istruzione e al diritto allo studio, che interessa la Macroarea prevista dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) "3. Per il benessere di comunità e persone" - si intende fornire un'offerta formativa competitiva allargata al fine di favorire l'inserimento lavorativo dei giovani, anche nell'ambito di iniziative in stretto raccordo con il sistema imprenditoriale veneto, che possono essere volte anche al trasferimento tecnologico e alla valorizzazione delle competenze dei ricercatori nei contesti aziendali. Tale direttrice strategica assume ancora più importanza in un'ottica di rilancio della competitività regionale a seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19.

Infine, saranno promossi interventi di razionalizzazione, di miglioramento delle condizioni di sicurezza, di adeguamento e miglioramento sismico e di efficientamento energetico del patrimonio di edilizia scolastica del Veneto.

La pandemia da Covid-19 ha altresì dimostrato la necessità di migliorare la connettività e la dotazione digitale degli istituti scolastici, a partire dall'accesso alla banda larga. La Regione si impegna in questa direzione nel coordinare le risorse e azioni sul territorio per favorire il processo di digitalizzazione delle scuole del Veneto.

Obiettivi strategici

- Obiettivi operativi prioritari
-

Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

- Garantire il diritto allo studio di ogni ordine e grado di istruzione, a partire da quello universitario.

Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.

- Sostenere l'istruzione tecnica superiore.
-



MISSIONE 05

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

La cultura costituisce **motore fondamentale per la crescita personale, sociale ed economica** e motore di inclusione sociale, capace di favorire il benessere delle persone, la qualità della vita e lo sviluppo economico del territorio.

Nel quadro definito e qualificato dal Programma di governo regionale, dalla Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, dal Piano Regionale di Ripresa e Resilienza e dalla nuova programmazione europea, le politiche regionali in materia di cultura debbono tener conto degli indirizzi contenuti nei predetti strumenti e convergere su azioni finalizzate a favorire la ripresa e il rilancio del settore, particolarmente colpito dalle misure di contenimento della pandemia da Covid-19.

Date queste premesse si intende concludere il processo di attuazione della Legge regionale per la cultura – L.R. n. 17/2019, evidenziandone gli aspetti partecipativi e le opportunità per un'efficace ripresa del settore. La pandemia legata al Covid-19 ha dimostrato come sia fondamentale **potenziare l'offerta culturale**, favorendo, da un lato, la programmazione partecipata (anche in chiave turistica) e, dall'altro, l'incremento dell'attrattività e dello sviluppo economico del territorio regionale. Rilanciare l'ambito della cultura nel territorio veneto significa anche promuovere e sostenere le attività culturali e di spettacolo; in tal senso sarà fondamentale orientare le relative progettualità al rispetto dei criteri ambientali minimi (ad esempio riduzione consumi energetici, riduzione dei mezzi di trasporto privato per raggiungere l'evento, etc..) per migliorare la connotazione ecologica delle predette iniziative e **diffondere modelli di realizzazione più sostenibili** come richiesto dall'Agenda 2030.

Le rinnovate esigenze del settore richiedono iniziative che sappiano favorire ed accrescere la fruibilità ed inclusività del patrimonio culturale e dei servizi culturali, attraverso:

- a) il coinvolgimento dei cittadini anche nell'ottica di welfare culturale,
- b) il sostegno di interventi di valorizzazione del patrimonio culturale, degli istituti e luoghi della cultura, anche attraverso progettualità europee.

Sempre nell'ottica di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, in una regione come la nostra che vanta molte eccellenze, la **valorizzazione dei siti UNESCO** appare di fondamentale importanza: essa permetterà di creare opportunità di sviluppo interessanti e una più profonda conoscenza del territorio e delle sue ricchezze culturali. Del resto per il rilancio anche economico del settore si dovranno **favorire il dialogo e le sinergie tra imprese tradizionali ed imprese culturali** e creative, anche con progettualità europee, al fine di favorire l'occupazione.

Va inoltre considerato che si intende favorire lo sviluppo del territorio sostenendo la produzione cinematografica e audiovisiva, anche in collaborazione con **Veneto Film Commission**: a questo obiettivo potrà concorrere la nuova programmazione POR FESR 2021-2027.

Nel quadro delineato vanno considerati altri due aspetti che giocheranno un ruolo decisivo nel rilancio del settore in questione:

- a) la formazione manageriale, digitale e attenta alla sostenibilità delle persone occupate in questo settore,
- b) il portale "Cultura Veneto", che intende valorizzare il patrimonio culturale della nostra regione incentivando il coinvolgimento degli stakeholders e lo sviluppo di una redazione diffusa nel

territorio, al fine di favorire sia il processo partecipativo che l'attrattività e la vocazione turistica del territorio.

Infine, nella convinzione che alla valorizzazione della nostra cultura nel mondo contribuisca in modo rilevante e fattivo l'azione delle associazioni di emigrazione, venete ed estere, si prevede di porre in essere una serie di iniziative in ambito culturale, turistico e formativo. Si tratta di interventi finalizzati al rafforzamento dei legami con le nostre comunità estere, e che al contempo costituiscono un mezzo per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni venete nel mondo, e in ultima analisi dello stesso Veneto.

In questa fase storica servono infatti sempre di più una rete e un'offerta integrata che promuovano organicamente i percorsi e le proposte culturali e turistiche, con progetti che coinvolgano tutto il territorio regionale.

Musei, Archivi e Biblioteche (MAB) sono presidi culturali presenti in tutto il territorio veneto e costituiscono garanzia di costante promozione della conoscenza, dell'informazione, dello stimolo alla curiosità, della socialità, dell'alfabetizzazione digitale, nonché argine alla povertà educativa e all'analfabetismo funzionale. Sono luoghi fisici presenti sul territorio, punti di riferimento per tutti i cittadini, senza distinzione di sesso, provenienza, censo, religione, età. Sono pertanto sostenuti, promossi, coinvolti nella programmazione culturale della Regione.

È necessario riconoscere che la cultura è un bene fondamentale, indispensabile per lo sviluppo della regione del Veneto, e che si basa oltre che sulle sue riconosciute eccellenze (la Biennale di Venezia, l'Arena di Verona, La Fenice, solo per fare alcuni esempi) sulle diffuse istituzioni culturali (Musei, Archivi, Biblioteche) che ogni giorno alimentano i flussi culturali del nostro territorio.

In un progetto di promozione culturale regionale che miri all'approfondimento della propria memoria storica non fine a sé stesso, ma come chiave per rilanciare il proprio presente, risulta fondamentale la sinergia tra vari ambiti culturali che, a partire dalla tutela dei beni culturali (bibliografici, archivistici e museali), consenta la loro piena valorizzazione, attraverso la conoscenza non solo degli studiosi ma anche dei cittadini.

La Regione sostiene e promuove la cooperazione e l'integrazione tra istituzioni culturali: una collaborazione continua e imprescindibile come quella tra le parti di un albero in cui le radici, tronco, rami, foglie, fiori, frutti, semi, sono necessari per garantire la crescita e la sopravvivenza. Anche gli elementi più piccoli e poco visibili fanno parte di questo progetto unitario.

Per questa ragione, nel rispetto delle specifiche professionalità e metodologie, sono favorite il più possibile azioni di coordinamento tra ambiti culturali diversi, al fine di favorire un terreno di incontro comune a vantaggio della ricerca storica, la valorizzazione dei beni culturali e la crescita culturale dei cittadini veneti. In particolare nei piccoli comuni, le biblioteche pubbliche rappresentano spesso l'unico presidio culturale libero e gratuito a servizio della comunità, oltre ad essere di gran lunga il più frequentato.

La Regione intende pertanto promuovere e finanziare le forme di cooperazione in ambito culturale, per puntare sulle buone pratiche delle singole realtà per farle diventare prassi condivise, condividendo e ottimizzando risorse e personale, finalità e obiettivi. In tal senso le reti bibliotecarie rappresentano da decenni un esempio virtuoso di come singoli servizi di enti autonomi abbiano saputo armonizzarsi al fine di soddisfare i bisogni informativi e culturali dei cittadini veneti.

A questa funzione se ne aggiunge spesso anche un'altra: quella di "casa della memoria", luogo di valorizzazione della documentazione di diversa natura che contribuisce a restituire l'identità storica delle comunità, soprattutto laddove non esistono altre istituzioni a questo deputate.

Questa funzione non vale solo per le biblioteche ma anche per le medio piccole realtà museali, veri e propri luoghi della memoria e dell'identità dei territori.

La Regione del Veneto vuole quindi promuovere un modello culturale basato non solo sulle eccellenze, ma anche capillarmente diffuso nel territorio e organizzato in rete di cooperazione e geometrie variabili, finalizzate ad erogare servizi in modo efficace ed efficiente, attuando economie di scala.

Obiettivi strategici

- Obiettivi operativi prioritari
-

Potenziare l'offerta culturale.

- Promuovere e sostenere lo sviluppo delle attività culturali e di spettacolo di rilevante impatto per il territorio, anche nell'ottica della sostenibilità.
- Favorire lo sviluppo economico e l'attrattività turistica del territorio attraverso un dialogo più incisivo con i vari attori del territorio.
- Sostenere il sistema di musei, archivi e biblioteche del territorio.
- Favorire l'attività di rete tra le realtà bibliotecarie e archivistiche.

Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- Promuovere e sostenere lo sviluppo delle attività culturali e di spettacolo di rilevante impatto per il territorio, anche nell'ottica della sostenibilità.
- Favorire lo sviluppo economico e l'attrattività turistica del territorio attraverso un dialogo più incisivo con i vari attori del territorio.

Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- Promuovere e sostenere lo sviluppo delle attività culturali e di spettacolo di rilevante impatto per il territorio, anche nell'ottica della sostenibilità.
 - Favorire lo sviluppo economico e l'attrattività turistica del territorio attraverso un dialogo più incisivo con i vari attori del territorio.
-



MISSIONE 06

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

La **crescita armonica dei nostri giovani** è obiettivo strategico dell'Amministrazione regionale che verrà perseguito attraverso apposite politiche di promozione ed incentivazione, offrendo loro varie opportunità e il supporto necessario alla loro realizzazione come persone positive e integralmente inserite nei relativi contesti sociali, nella piena consapevolezza delle proprie capacità, potenzialità e responsabilità (**cittadinanza attiva**).

In particolare, si intende dare attuazione alla L.R. n. 18 del 20 maggio 2020 "Norme per il riconoscimento ed il sostegno della funzione educativa e sociale del Consiglio comunale dei ragazzi come strumento di partecipazione istituzionale delle giovani generazioni alla vita politica e amministrativa".

L'emergenza epidemiologica dovuta al Covid-19 ha condizionato la vita quotidiana di tutti i cittadini costringendo al blocco di gran parte del mondo sportivo. Le politiche regionali saranno pertanto orientate alla **promozione della ripresa delle attività sportive**, in quanto promotrici di stili di vita sani tra la cittadinanza e al sostegno dell'associazionismo veneto supportando azioni volte a riavvicinare le persone, e soprattutto i giovani, allo sport praticato e all'attività motoria in genere. Inoltre, anche i grandi eventi sportivi si presentano come occasione importante per la promozione dello sport: in tale contesto si inserisce il sostegno regionale a favore dell'organizzazione **Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026**. L'evento è di primaria importanza per la valorizzazione e il rilancio del territorio montano, dei distretti e delle filiere produttive regionali del made in Italy dedicate allo sportssystem, come l'occhialeria bellunese e la scarpa sportiva di Asolo-Montebelluna, e per lo sport invernale. Si prevedono azioni volte a favorire l'integrazione della dotazione impiantistica esistente, l'adeguamento degli strumenti di pianificazione e programmazione regionale alle esigenze impiantistiche connesse all'evento e il miglioramento dell'accessibilità alle aree interessate dall'evento sportivo. Si prevede altresì di avviare politiche per lo sviluppo, in particolare dei distretti dello sportssystem e dell'occhialeria, e di filiere corte del made in Italy, in un'ottica di sostenibilità ambientale e sociale. I Giochi rappresentano un'irripetibile opportunità per il territorio veneto, in particolare per quello montano, costituendo una straordinaria occasione per potenziare i flussi turistici e accrescere l'offerta di turismo sostenibile.

Il percorso che ha preso avvio con l'assegnazione alle Città di Milano e Cortina dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026 si sta consolidando grazie alla compiuta definizione del modello di Governance dei Giochi e all'avvio delle attività finalizzate al migliore svolgimento dei Giochi, nella prospettiva della piena valorizzazione dei principi della *legacy* e della sostenibilità e nel rispetto della Carta Olimpica e dell'Agenda 2030: sia dal lato dell'organizzazione dei Giochi, con la piena operatività della Fondazione Milano Cortina 2026, sia sul piano della realizzazione delle opere infrastrutturali e sportive, che vede impegnata la società Infrastrutture Milano Cortina S.p.A. e i soggetti attuatori già operativi nei territori degli Enti interessati, nell'ambito delle politiche regionali e statali di promozione degli investimenti necessari in vista dei Giochi. In vista delle Paralimpiadi, ospitate a Cortina nel marzo del 2026, e considerato il valore fondamentale dello sport nella vita dei giovani, la Regione ritiene fondamentale valorizzare le opportunità date alla fruizione degli sport paraolimpici, a partire dagli interventi sull'impiantistica sportiva.

Considerato che la piena realizzazione degli obiettivi contenuti in questa missione dipende anche dalla **qualità e dell'entità del patrimonio impiantistico sportivo**, esso va costantemente migliorato

ed adeguato. In tale contesto riveste un'importanza strategica la puntuale conoscenza delle strutture sportive presenti nel territorio veneto sulle quali si intende completare l'attività di rilevazione, già avviate nelle annualità precedenti e i cui esiti costituiranno un fondamentale strumento di supporto per la pianificazione degli interventi regionali in materia di impiantistica sportiva, un valido servizio a favore degli enti proprietari e/o gestori, in particolare delle Amministrazioni comunali, nonché a favore dei cittadini interessati a praticare sport.

Obiettivi strategici

- Obiettivi operativi prioritari
-

Promuovere la realizzazione del grande evento Olimpiadi 2026.

- Partecipare all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026.

Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

- Partecipare all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026.

Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- Partecipare all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026.

Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.

- Sostenere lo svolgimento di iniziative di promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli, con particolare riguardo per quelle a favore degli atleti con disabilità.
-

TURISMO

La Giunta regionale con deliberazione n. 343 del 23 marzo 2021 ha approvato il Piano Turistico Annuale (PTA) 2021, quale strumento di programmazione e coordinamento dell'operatività della valorizzazione dell'**offerta turistica** e della sua **promozione sui mercati nazionali ed esteri**, tenendo conto del PRT attualmente vigente e degli orientamenti strategici di medio-lungo periodo in esso definiti. Il PTA 2021 prevede, tra l'altro - in attuazione dell'art. 6 della Legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" - che la Regione adotti il Programma Regionale per il Turismo quale strumento di pianificazione, in coordinamento con gli altri strumenti di programmazione comunitaria, statale e regionale, delle strategie regionali per lo **sviluppo economico sostenibile** del turismo. Ciò oggi si rende necessario non solo per adempiere a una previsione normativa, ma ancor più per favorire una ripartenza del turismo veneto e accompagnare le nostre imprese e le nostre destinazioni in presenza di scenari completamente mutati in conseguenza degli impatti economici e sociali della pandemia COVID-19 sul fenomeno turistico. Con la riattivazione dei processi partecipativi del 7 giugno 2021 e il coinvolgimento degli attori territoriali del sistema turistico veneto, si andrà pertanto a definire in modo più puntuale la programmazione strategica regionale in ambito turistico dei prossimi anni, in stretto raccordo con le politiche di coesione 2021-2027 e il PNRR.

È evidente che il nuovo Programma Regionale per il Turismo - pur in presenza di scenari notevolmente mutati - si porrà in parziale continuità con quello a suo tempo approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 123/CR del 27/11/2018 e approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 19 del 29/01/2019.

Pertanto il nuovo Programma Regionale per il Turismo dovrà individuare almeno i seguenti aspetti, attribuendo comunque priorità a pratiche che siano sia socialmente che ambientalmente sostenibili:

- a. il quadro dell'offerta turistica, delle risorse turistiche regionali e l'analisi della domanda e delle previsioni sull'evoluzione delle potenzialità turistiche;
- b. gli obiettivi e le strategie dell'attività regionale, da attuarsi anche mediante piani strategici;
- c. le linee di intervento in relazione alle risorse per lo sviluppo dell'offerta turistica regionale e l'incremento dei flussi di domanda turistica in Italia e all'estero;
- d. la definizione delle misure necessarie a migliorare la qualità e la competitività delle imprese e dei prodotti turistici;
- e. i criteri per la valutazione dell'impatto sulle risorse e le misure per la protezione delle stesse;
- f. gli strumenti per la valutazione dei risultati economici, sia in termini qualitativi che quantitativi;
- g. gli strumenti per la valutazione dei risultati occupazionali, sia in termini qualitativi che quantitativi.

L'elaborazione del nuovo Programma Regionale per il Turismo - definito anche Piano Strategico del Turismo Veneto - sarà frutto di una *governance* partecipata con una Cabina di Regia (Regione, Sistema Camerale, Organizzazioni di categoria, ODG) che ha il compito di **valutare e monitorare le iniziative** attivate annualmente per conseguire gli obiettivi pluriennali della pianificazione turistica. Con la sua approvazione, la Giunta regionale e il Consiglio aggiorneranno gli elementi strategici essenziali per consolidare nel futuro lo sviluppo turistico della nostra regione che, unitamente alle attività di **cooperazione transfrontaliera e ai progetti europei**, costituiscono la base per la definizione degli obiettivi della presente Missione.

Inoltre, in considerazione degli impatti causati dal Covid-19 sul comparto turistico, si porrà particolare attenzione alle azioni volte al sostegno del sistema e della filiera turistica della nostra regione ma anche alle azioni per favorire la ripresa della domanda turistica verso le nostre destinazioni.

Infine, per meglio affrontare le trasformazioni del settore ed essere in grado di accompagnare imprese e lavoro serve promuovere l'adeguamento, l'aggiornamento e la riconversione delle professionalità più a rischio di obsolescenza e più impattate dalle innovazioni tecnologiche e dalle metamorfosi dei processi organizzativi. È necessario non disperdere il patrimonio professionale acquisito negli anni attivando specifiche politiche attive di qualificazione, ricollocazione e formazione continua a tutti gli addetti (lavoratori e imprenditori) per fare incontrare domanda e offerta in collegamento con istituti scolastici e imprese turistiche per investire su un modello occupazionale stabile ed esteso in tutta la filiera, anche nei periodi di non stagionalità.

Obiettivi strategici

- Obiettivi operativi prioritari

Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- Rigenerare e innovare l'offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale.
- Promuovere, valorizzare e qualificare le risorse turistiche nei mercati nazionale e internazionali.
- Sostenere la candidatura delle località venete per ospitare manifestazioni sportive e culturali di livello internazionale.

Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- Turismo digitale per organizzare e gestire l'offerta turistica regionale anche sul digitale ed intercettare le richieste della domanda turistica attraverso le ICT.

Potenziare l'offerta culturale.

- Realizzare iniziative di cooperazione internazionale per il turismo.
- Sviluppare nuove professionalità nel turismo.

Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- Rigenerare e innovare l'offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale.
- Realizzare iniziative di cooperazione internazionale per il turismo.
- Promuovere, valorizzare e qualificare le risorse turistiche nei mercati nazionale e internazionali.
- Promuovere percorsi di visita del territorio veneto in bicicletta su sedi protette e sicure garantendo i servizi di assistenza, ristorazione, ospitalità e accessibilità.

Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.

- Migliorare la *governance* e l'organizzazione delle destinazioni per intercettare i nuovi bisogni della domanda turistica.



MISSIONE 08

ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Le finalità della Missione 8 sono riconducibili alle linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile “Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità” e “Sviluppare e tutelare l'*heritage* regionale, il patrimonio culturale e ambientale”.

Difatti, in tema di assetto del territorio, è necessario coniugare i modelli di sviluppo insediativo e di sviluppo infrastrutturale con la **sostenibilità ambientale delle trasformazioni** e il contenimento del **consumo del suolo** agricolo e naturale, al fine di garantire la sicurezza del territorio, migliorare la qualità della vita dei cittadini, tutelare il paesaggio veneto e avviare nel contempo un processo di rigenerazione e riqualificazione edilizia e ambientale.

A seguito dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, è stato predisposto un Progetto di Legge finalizzato ad agevolare la ripresa economica e produttiva, la rigenerazione e l'efficientamento del patrimonio edilizio esistente, l'attività delle imprese operanti nel settore edilizio e prevenire negativi impatti occupazionali.

Il suolo rappresenta una risorsa limitata e non rinnovabile; pertanto è di fondamentale importanza promuovere una programmazione dell'uso del suolo più razionale attraverso la riduzione progressiva e controllata del consumo del suolo per finalità insediative e infrastrutturali che consenta di mantenere gli equilibri ambientali, di salvaguardare la salute, la produzione agricola, la tutela degli ecosistemi naturali e la difesa dal dissesto idrogeologico.

A tal fine la Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14 “Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Nome per il governo del territorio e in materia di paesaggio” prevede fra i propri obiettivi e principi informativi, azioni e strategie atte a ridurre, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo, per azzerare l'incremento del consumo di suolo entro il 2050, secondo le indicazioni dell'Unione Europea. Tale obiettivo è peraltro recepito nel Settimo Programma di Azione Ambientale, congiuntamente ad una serie di azioni per garantire la sostenibilità dell'ambiente urbano mediante opportune politiche in materia di pianificazione e progettazione urbana sostenibile.

Nell'ottica quindi di garantire la tutela delle risorse e nel contempo dare adeguata risposta alle necessità insediative e infrastrutturali di ogni settore, appare prioritario promuovere e sostenere il riuso e la rigenerazione di aree già interessate da processi di edificazione, orientando gli interventi edilizi verso ambiti già urbanizzati, degradati o dismessi, e innescando processi di restauro territoriale anche attraverso la restituzione all'uso agricolo o naturale di aree compromesse. In questo contesto, la Regione ha emanato la Legge regionale 4 aprile 2019, n. 14 “**Veneto 2050**”: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”. La L.R. n. 14/2019 è uno strumento normativo che si pone in continuità con le disposizioni della L.R. n. 14/2017, implementa gli aspetti di riqualificazione edilizia, ambientale e urbanistica, prevedendo forme di premialità, in termini di incrementi volumetrici e di superficie, alla qualità tecnologica, alla sostenibilità ecologica ed energetica (uso di fonti di energia rinnovabile), e alla sicurezza degli edifici sui quali si interviene. In particolare, la L.R. n. 14/2019 mira a promuovere operazioni di rinaturalizzazione del suolo occupato da manufatti incongrui mediante la loro demolizione e il riconoscimento di specifici **crediti edilizi** da rinaturalizzazione (art. 4); operazioni idonee a favorire

anche processi di densificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, ove non si pongano in contrasto con la necessità di mitigare il fenomeno urbano delle “**isole di calore**” e con l’obiettivo, altrettanto importante, di aumentare le **infrastrutture verdi** e gli **spazi aperti** all’interno di quella che comunemente viene indicata come “la città costruita”. In tal modo si intende favorire la “pulizia del territorio” da elementi di degrado urbanistico, contribuendo al **riordino urbano** con conseguente miglioramento della **qualità della vita** all’interno delle città, favorendo i processi di riqualificazione e di rigenerazione urbana anche attraverso la riduzione di situazioni di emarginazione e degrado sociale, nonché attraverso la promozione delle buone pratiche volte alla valorizzazione e al potenziamento del verde pubblico e privato come fonte di mitigazione climatica e di accrescimento del benessere abitativo nelle aree più urbanizzate. Nello stesso tempo risulta prioritario attivare la promozione di interventi di recupero di ulteriori aree degradate ai fini del raggiungimento dell’obiettivo “saldo zero” di consumo del suolo a compensazione dei processi derogatori di pianificazione territoriale di interesse regionale. In tema di sostenibilità ambientale delle trasformazioni e qualità della vita, rappresentano un ruolo chiave gli aspetti conoscitivi e lo sviluppo delle **informazioni territoriali**, per attuare modelli dinamici di gestione territoriale orientati alla salvaguardia delle funzioni dei beni ambientali e paesaggistici del Veneto. In tal senso, per lo sviluppo delle trasformazioni territoriali, sono strategici gli indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento (**PTRC**), che costituisce il quadro coordinato di riferimento per le diverse politiche regionali di governo del territorio, proponendosi come strumento flessibile per la gestione coordinata delle trasformazioni territoriali e la prefigurazione di scenari futuri. Il Piano si propone come principale strumento di riferimento per la pianificazione comunale, provinciale e di settore, configurandosi come quadro di supporto all’attività di governance della Regione, cui vanno rapportate e bilanciate le politiche territoriali perseguite; è il supporto fondamentale per disegnare il programma delle azioni e monitorare l’evoluzione. Per sostenere il verde urbano come mitigatore microclimatico, decontaminatore dell’aria e regolamentatore dell’acqua piovana, saranno intraprese e sostenute le attività che comportino aumento e tutela dell’**indice verde cittadino**, di introduzione di modelli alternativi per la manutenzione del verde, di gerarchizzazione in chiave sostenibile dei percorsi.

Obiettivi strategici

- Obiettivi operativi prioritari

Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.).

- Favorire l’acquisto di alloggi già esistenti in ambiti urbanizzati.

Sviluppare, valorizzare e tutelare l’*heritage* regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- Sviluppare gli indirizzi del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), del Piano paesaggistico regionale e della pianificazione d’area per il governo e il monitoraggio delle trasformazioni territoriali.

Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

- Promuovere una programmazione dell’uso del suolo più razionale attraverso il contenimento del consumo di suolo non ancora urbanizzato.

-
- Promuovere la riqualificazione urbana, edilizia e ambientale del patrimonio immobiliare esistente attraverso l'incentivazione di premialità previste dalla L.R. 14/2019 "Veneto 2050".
 - Favorire l'acquisizione delle aree verdi rimanenti da parte delle amministrazioni comunali per la creazione di parchi urbani.

Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- Recupero edilizio, efficientamento energetico e messa in sicurezza sismica di alloggi per le categorie sociali deboli.
-



MISSIONE 09

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

La politica regionale in questo settore è volta a proteggere il capitale naturale, quale risorsa cui sono collegate fondamentali prospettive di sviluppo anche socio-economico del territorio.

Le considerazioni ambientali ed economiche sono tra loro complementari; per questo la sostenibilità ambientale figura tra gli obiettivi di sviluppo della *governance* regionale. Un'economia più verde, infatti, grazie ad un uso più efficiente delle risorse, riduce i costi per l'ambiente, mentre nuove tecnologie e tecniche ecocompatibili creano occupazione rilanciando e rafforzando la competitività regionale. In linea con i principi e gli obiettivi sanciti a livello europeo, tra le principali sfide da affrontare per migliorare la qualità dell'ambiente e tutelare la salute dei cittadini veneti, si evidenziano quelle atte ad incoraggiare un uso prudente e razionale delle risorse naturali, a consentire l'uso efficiente delle risorse esistenti, ad eliminare comportamenti dannosi e sconsiderati per l'ambiente, ad abbandonare le fonti di energia da carbon fossile, incentivando nei cittadini una maggiore consapevolezza riguardo queste tematiche.

Risulta quindi necessario utilizzare le risorse in modo sostenibile e gestirle con maggiore efficienza nel corso del loro ciclo di vita, favorire l'introduzione di tecniche innovative, capaci di modificare i modelli di produzione e di consumo, e garantire una maggiore diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente, impegnandosi in un'opera di sensibilizzazione e con campagne d'informazione.

Anche sul fronte del miglioramento della governance ambientale, risulta prioritario procedere ad una revisione della distribuzione delle competenze amministrative ai diversi livelli, valorizzando funzioni di supporto tecnico in capo ad Enti Strumentali regionali ovvero attraverso deleghe di funzioni ad Enti Locali.

Venendo alle singole tematiche oggetto della Missione, con riferimento alla **contaminazione da PFAS** delle acque potabili, si proseguirà nella realizzazione delle infrastrutture acquedottistiche, a completamento di quelle emergenziali di competenza commissariale in corso di ultimazione, al fine di ottimizzare la fornitura di **acqua di buona qualità** da fonti garantite alle aree interessate, per le quali ora la potabilità è garantita dai sistemi di filtraggio. Si proporranno nuove e sempre più efficaci iniziative volte a diffondere una maggiore conoscenza e consapevolezza nella cittadinanza delle problematiche ambientali, evidenziando la complessità dei temi trattati e sottolineando la necessità di perseguire un equilibrio tra le diverse esigenze sociali, economiche, ambientali e territoriali, anche in relazione alle criticità generate dalla pandemia Covid-19.

Si procederà inoltre all'aggiornamento del **Piano regionale dei rifiuti urbani e speciali**, allo scopo di allineare tale strumento ai nuovi indirizzi contenuti nel Piano d'Azione dell'Unione Europea per l'economia circolare, nonché alla Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Il nuovo Piano sarà quindi orientato in modo netto verso strategie di riciclo, compostaggio, riuso e riduzione. L'aggiornamento del Piano avrà come obiettivo un ulteriore miglioramento delle performance nella gestione dei rifiuti a livello regionale, nonché un razionale utilizzo delle risorse per gestirle con maggiore efficienza nel corso del loro ciclo di vita, favorendo l'introduzione di strumenti capaci di modificare i modelli di produzione e di consumo, garantendo contemporaneamente una maggiore diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente. In tale contesto si considera migliorativo ogni intervento orientato a strategie di riciclo, compostaggio, riuso e riduzione. A tal fine si tenderà a incrementare il riciclaggio di alta qualità, ad abbandonare lo smaltimento in discarica e a ridurre al minimo l'utilizzo degli inceneritori.

Le attività regionali attinenti alla **salvaguardia di Venezia**, della sua Laguna e del Bacino Scolante, nonché alla riqualificazione ambientale e alla riconversione del Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera, saranno indirizzate alla tutela dell’ambiente e delle sue risorse, favorendo l’impiego di energie rinnovabili, con particolare attenzione all’uso dell’**idrogeno**, nella consapevolezza che il rispetto degli obiettivi posti dalla normativa speciale per Venezia in materia di difesa ambientale della laguna e della città stessa, favorirà il rilancio, anche in termini di “sostenibilità”, del Polo Industriale di Porto Marghera. In tale contesto devono essere quindi inquadrati le iniziative volte a conseguire la piena funzionalità del Progetto Integrato Fusina, l’attuazione di quanto previsto dall’Accordo di Programma del 31/03/2008 “Vallone Moranzani” e dalle sue più recenti modifiche, in collaborazione con tutti i soggetti istituzionali e gli Enti competenti coinvolti, nell’ottica di favorire una rapida ripartenza del contesto socio economico in estrema difficoltà a causa dell’emergenza sanitaria determinata dalla diffusione della pandemia di Covid-19. Per adattarsi in maniera efficace ai cambiamenti climatici sarà necessario anticipare i possibili effetti negativi sul territorio rafforzandone la resilienza ed elaborando risposte adeguate, posto che vanno necessariamente ed effettivamente contenuti gli effetti dell’**emergenza climatica**, sia attraverso l’elaborazione di un Piano di mitigazioni regionale per l’abbattimento degli inquinanti atmosferici e di un Piano di riduzione delle emissioni climalteranti sia attraverso l’utilizzo delle energie rinnovabili. In questo campo le sfide da affrontare sono rappresentate dalle alluvioni e dalla minaccia alla biodiversità e l’obiettivo principale da raggiungere è quello del miglioramento della qualità ambientale e della tutela della salute umana.

Le politiche regionali saranno indirizzate alla tutela e alla **messa in sicurezza del territorio**, in un’ottica di sostenibilità delle comunità, delle città e dei territori, concentrandosi sulla organizzazione di sistemi di prevenzione e previsione degli eventi estremi, attraverso il rafforzamento del sistema previsionale integrato del Centro Funzionale Decentrato (ARPAV, Difesa del Suolo e Protezione Civile), e sulla programmazione e realizzazione di opere infrastrutturali per la **difesa idraulica e idrogeologica** e alla programmazione di opere di carattere forestale per la difesa idrogeologica e per la conservazione del suolo in un’ottica di mantenimento della presenza delle popolazioni sui territori più fragili.

In particolare, a seguito degli eventi atmosferici avversi connessi con la tempesta Vaia di fine ottobre 2018, assume carattere di priorità realizzare gli interventi di ripristino della sicurezza idrogeologica e valanghiva e di aumento della resilienza delle infrastrutture e dei boschi nonché incentivare la pianificazione forestale, quale strumento base per la gestione sostenibile del patrimonio boschivo in termini di valorizzazione economica e di conservazione ambientale. A tal fine gli strumenti di programmazione relativi ai POR e PSR 2014-2020, cofinanziati dai fondi europei, e le risorse rese disponibili con il finanziamento statale, verranno indirizzati prioritariamente al sostegno delle sopra citate operazioni, per la cui realizzazione è stato individuato il Commissario delegato, che si avvale degli uffici regionali, di Enti e Società regionali, quali soggetti attuatori.

Nell’ambito delle azioni per la tutela e per la messa in sicurezza del territorio, l’Amministrazione regionale sta gestendo i finanziamenti assegnati nell’ambito dei **fondi strutturali europei**, con particolare riferimento a quelli messi a disposizione con la programmazione 2014-2020 a valere sul POR FESR e definiti dall’Asse 5 “Rischio Sismico e Idraulico”, Priorità di investimento 5b, Obiettivi specifici 5.1 e 5.3, e sfrutterà appieno le opportunità di finanziamento offerte dai fondi statali. Il presidio della sicurezza sismica, in particolare, è garantito dagli interventi previsti nell’Azione 5.3.2, che contempla attività di messa a norma sismica a valere sul patrimonio edilizio pubblico ubicato nelle aree maggiormente a rischio, laddove considerato strategico o rilevante, attraverso interventi di tipo strutturale ed opere strettamente connesse.

Le politiche regionali si concretizzeranno nella raccolta, analisi, sviluppo e condivisione di dati provenienti dalle stazioni di controllo terrestri e dalle aeree in grado di agevolare e sostenere le **Valutazioni d'Incidenza Ambientale**. Le stesse saranno altresì indirizzate alla valorizzazione, e ove possibile, alla semplificazione, della Valutazione Ambientale Strategica quale strumento a supporto della pianificazione e programmazione territoriale.

La Regione del Veneto, nell'ambito della politica di difesa del suolo e dell'ambiente naturale, favorisce la protezione e conservazione del **patrimonio boschivo** e della vegetazione spontanea, ai sensi della Legge n. 353/2000 e della Legge regionale n. 6/1992, anche attraverso lo sviluppo di metodologie per la riduzione dei fenomeni di incendio boschivo e, come indicato dall'art. 31 del D.Lgs. n. 1/2018 "Codice della protezione civile", l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio di incendio boschivo e sui comportamenti da adottare in riferimento agli scenari attesi.

La difesa dell'ambiente naturale verrà assicurata anche attraverso le azioni di tutela e valorizzazione dell'ecosistema messe in campo dai Parchi naturali regionali il cui sistema di governance è stato riorganizzato e razionalizzato dalla L.R. n. 23/2018.

Potrà essere utilmente considerata anche la possibilità di pagare la quota fissa del Telepass per evitare code al casello autostradale, quale soluzione di incorporazione dei costi dei danni ambientali sul **trasporto inquinante**, che ne costituisce una significativa concausa; quanto sopra individuando le soluzioni normative ricavabili, vuoi dalla disciplina comunitaria (Direttiva 1999/62/CEE relativa alla tassazione di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto delle merci su strada), vuoi dalla normativa statale di suo recepimento ed attuazione (Decreto legislativo n. 7 del 2010).

Tra le azioni conseguenti alle strategie di sviluppo sostenibile riferite al territorio regionale vanno contemplate l'implementazione e la continua evoluzione del **patrimonio conoscitivo geografico**, nel solco di quanto stabilito dal D.Lgs. n. 32 del 2010, recepimento della direttiva 2007/2/CE "INSPIRE" (INfrastructure for SPatial InfoRmation in Europe). Tali obiettivi vanno perseguiti attraverso l'acquisizione e l'aggiornamento di dataset geografici oltre che mediante lo sviluppo di funzionalità dell'Infrastruttura Dati Territoriali (IDT-RV) tese ad incrementare il numero e la qualità dei servizi basati sull'informazione geografica.

Per il raggiungimento degli obiettivi sin qui esposti sarà necessario promuovere efficaci iniziative volte a diffondere una maggiore conoscenza e consapevolezza nella cittadinanza, a partire dalla formazione scolastica, delle problematiche ambientali e climatiche, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

Obiettivi strategici

- Obiettivi operativi prioritari

Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

- Promuovere azioni per la riduzione del rischio di incendi boschivi.
- Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali.

Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.

- Dare attuazione al piano aria.

Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- Favorire lo sviluppo del settore fognario depurativo regionale.
- Garantire la messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da PFAS.
- Riquilibrare ambientalmente Porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.

Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.

- Riqualificare ambientalmente Porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.

Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- Rafforzare la tutela dell'ecosistema attraverso l'attribuzione di nuove competenze amministrative ad ARPAV e/o agli EELL.
- Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza del rischio idraulico.
- Riqualificare ambientalmente Porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.
- Aggiornare il Piano regionale dei rifiuti urbani e speciali.
- Completare la revisione della cartografia regionale degli habitat e dei formulari standard.
- Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali.

Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

- Aggiornare il Piano regionale dei rifiuti urbani e speciali.

Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

- Migliorare le valutazioni di incidenza ambientale all'interno dei processi di pianificazione e progettazione.

Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza del rischio idraulico.
- Incrementare la sicurezza sismica del patrimonio edilizio pubblico sul territorio regionale.
- Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali.

Ridurre i fattori che contribuiscono alle emissioni climalteranti.

- Realizzare un piano straordinario di revisione delle norme e dei piani regionali al fine di ridurre le emissioni climalteranti: valutazione delle misure previste nei piani regionali con effetto sulla riduzione delle emissioni climalteranti idonee ad aumentare la sostenibilità ambientale in tutti i settori.



MISSIONE 10

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Ai fini di conseguire una visione organica del sistema dei trasporti e della mobilità e definire una *governance* complessiva del settore, si intende proseguire nell'attuazione del nuovo **Piano Regionale dei Trasporti** che dovrà tener conto delle mutate condizioni socioeconomiche e di mobilità della Regione e sviluppare le necessarie politiche tese a favorire l'**innovazione tecnologica** e la **sostenibilità ambientale** nel settore, anche individuando le migliori soluzioni tecnologiche attivate o sperimentate a livello nazionale ed internazionale. Per la definizione di un quadro strategico di ampio respiro, sono stati individuati una serie di obiettivi, a cui tendere sin d'ora, finalizzati da un lato ad ammodernare l'assetto infrastrutturale della Regione, e dall'altro ad assicurare una più efficiente gestione delle risorse e un maggior coordinamento dei soggetti pubblici interessati.

A tale riguardo si intende proseguire nell'implementazione delle strategie del Piano, dando priorità a quanto stabilito dal Piano stesso con l'obiettivo di sviluppare una nuova **governance integrata della mobilità regionale**, ovvero ridefinire le politiche di gestione complessiva della mobilità regionale, ricercando ed implementando modelli decisionali e gestionali più efficienti per il suo sviluppo.

Nell'esplicitazione delle singole azioni come per le necessarie attività di coordinamento, il Piano dovrà altresì individuare alcuni strumenti di pianificazione subordinata, strettamente coerenti al suo quadro generale, in parte già previsti dall'ordinamento regionale ed in parte introdotti dal Piano stesso.

Nell'ambito degli interventi strategici, e nel programma di realizzazione delle infrastrutture di interesse nazionale, previsti dalla Legge Obiettivo n. 443/2001, finalizzati alla valorizzazione del paesaggio, alla conservazione del territorio e alla salvaguardia degli equilibri climatici, risulta inserita l'arteria stradale denominata "**Pedemontana Veneta**".

L'opera, caratterizzata dal preminente interesse nazionale e per la quale concorre l'interesse regionale, già inserita nel Piano Regionale dei Trasporti della Regione del Veneto sin dal febbraio del 1990, risulta in fase di completamento, e consentirà il potenziamento delle interconnessioni tra le reti stradali dei Corridoi Europei, le reti stradali nazionali e quelle del territorio veneto, per soddisfare i fabbisogni di accessibilità e mobilità delle aree regionali coinvolte.

L'intervento favorirà inoltre la formazione e/o lo sviluppo dei poli ivi ubicati, riducendo le situazioni di criticità dovute al congestionamento del traffico nel territorio delle province di Treviso e Vicenza, e migliorando nel contempo i livelli di sicurezza stradale e di sostenibilità ambientale.

A fronte dell'entrata in esercizio della Superstrada Pedemontana Veneta verranno valutati le rilevanti implicazioni che questo comporterà sulle infrastrutture viarie stradali, tenuto conto in particolare del traffico merci.

Per quanto riguarda l'ammodernamento dell'assetto infrastrutturale, vengono considerati prioritari la realizzazione della linea **AV/AC** (tratto Brescia-Padova) per il completamento del Corridoio Mediterraneo, in ambito ferroviario, e il **rafforzamento del sistema della portualità regionale** e della rete delle **vie navigabili interne** di competenza regionale. Viene altresì data priorità alla realizzazione del **collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia**, nodo strategico della mobilità nazionale e internazionale, attraverso la nuova bretella ferroviaria Dese-Tessera, nonché alla prosecuzione del programma di efficientamento della rete ferroviaria. Si intende inoltre,

al fine di ridurre l'inquinamento atmosferico e incentivare la mobilità sostenibile, anche in ambito montano, potenziare il sistema della **mobilità ciclabile**, e le sue interconnessioni con le altre modalità di trasporto ferro/gomma/acqua, per promuovere l'uso della bicicletta quale modalità di trasporto ecologico, in un quadro di riqualificazione dell'ambiente e del territorio.

Per quanto concerne invece l'efficientamento nella gestione delle risorse nel settore stradale e autostradale, si ritiene strategico il ruolo regionale per favorire il coordinamento e la maggior efficienza delle azioni dei diversi soggetti gestori della rete, anche promuovendo le cosiddette "**smart roads**", al fine di garantire maggiore sicurezza nella circolazione e positive ricadute nel sistema della mobilità regionale. In questo ambito, la Regione del Veneto ha acquisito la maggioranza del capitale sociale della società Veneto Strade S.p.A.; può così proseguire il percorso di riorganizzazione societaria, in sinergia all'attuale socio, Provincia di Belluno e, in futuro, ad ANAS S.p.A., così come sancito nel Protocollo di intesa firmato il 23 febbraio 2018, che prevede il possibile ingresso di ANAS S.p.A. in aumento di capitale. Si intende proseguire nelle attività di sostegno ad ANAS S.p.A., soprattutto nella realizzazione degli investimenti connessi a Cortina 2026, data la fondamentale rilevanza che detti Eventi sportivi rivestono per il territorio interessato e per l'intero ambito regionale.

Parallelamente, si ritiene strategico intervenire nel settore del **Trasporto Pubblico Locale**, al fine di migliorare gli attuali servizi di trasporto, garantendo i **servizi minimi** e favorendo l'**ammodernamento della flotta** e lo sviluppo di processi di integrazione e intermodalità. Fondamentale sarà garantire il sostegno al settore dei servizi del trasporto pubblico locale, fortemente colpito dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, in termini di riduzione dei ricavi tariffari. Si mira a garantire, per il tramite della società regionale Infrastrutture Venete S.r.l. una gestione efficiente dei contratti di servizio per il trasporto pubblico ferroviario. Infine, si mira a definire il progetto del **Treno delle Dolomiti**, ed a verificarne la sostenibilità economica, attraverso un apposito studio di prefattibilità.

In questo contesto, anche nell'ottica di riduzione del tasso di motorizzazione, saranno incentivati, entro il 2030, progetti di **trasporto pubblico elettrico**, con tratte che raggiungano almeno i primi comuni limitrofi alle principali città, potenziando al contempo la rete di piste ciclabili in ambito urbano, i servizi di *sharing mobility*, di micro mobilità e l'interscambio treno-bici, a partire dai capoluoghi di provincia e dall'asse Padova-Venezia-Treviso.

Obiettivi strategici

- Obiettivi operativi prioritari

Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- Avviare la procedura di approvazione del progetto per il finanziamento e la realizzazione del treno delle Dolomiti.
- Realizzare l'alta velocità - alta capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova.
- Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale.
- Sostenere il settore dei servizi di trasporto pubblico locale a seguito degli effetti negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19.
- Completare la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta.
- Dare attuazione al Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030.
- Incentivare progetti di trasporto pubblico elettrico.

-
- Promuovere la decarbonizzazione della flotta di trasporto pubblico locale, anche tramite l'acquisto di mezzi elettrici e ad idrogeno.
 - Assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale.
 - Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma.

Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.

- Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma.
- Completare la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta.

Aumentare i servizi ai cittadini.

- Realizzare l'alta velocità - alta capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova.
- Dare attuazione al Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030.
- Avviare la procedura di approvazione del progetto per il finanziamento e la realizzazione del treno delle Dolomiti.
- Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale.
- Implementare il sistema di biglietto integrato digitale regionale dei trasporti.

Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- Avviare la procedura di approvazione del progetto per il finanziamento e la realizzazione del treno delle Dolomiti.
- Realizzare l'alta velocità - alta capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova.
- Assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale.
- Completare la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta.
- Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma.

Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- Assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale.
 - Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma.
-



MISSIONE 11

SOCCORSO CIVILE

In Veneto i cambiamenti climatici stanno determinando l'intensificarsi di fenomeni meteorologici estremi, con conseguente incremento del rischio idraulico e idrogeologico, causando spesso ingenti danni al territorio, alle infrastrutture pubbliche, alle attività produttive e ai privati cittadini.

Per fronteggiare adeguatamente le emergenze e garantire la sicurezza dei cittadini, l'Amministrazione regionale ha fortemente voluto la realizzazione di un **Sistema Regionale di Protezione Civile**, ossia una rete strategica che vede coinvolte le componenti e le Strutture operative del territorio, che esercita le funzioni di protezione civile costituite dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo (art. 1 del D.Lgs. n. 1/2018). In tale contesto la valorizzazione del **volontariato** merita un'attenzione specifica per l'importante apporto che può fornire nella gestione delle situazioni emergenziali e nell'attività di prevenzione quale l'informazione alla popolazione sui potenziali rischi che possono manifestarsi sul territorio veneto. A questo fine la Regione garantisce un sistema di corsi di aggiornamento per volontari e dipendenti, lavorando in sinergia con le Province, la Città Metropolitana di Venezia e gli altri Enti coinvolti nel sistema della Protezione civile. Nell'ambito delle competenze dell'Amministrazione regionale, come previsto dalla Legge regionale del 27 novembre 1984, n. 58 e dal Decreto legislativo del 2 gennaio 2018, n. 1, rientra l'attività di prevenzione e riduzione dei rischi di origine naturale e antropica, nonché il miglioramento dello standard qualitativo degli interventi di emergenza. L'attività della Regione è dunque indirizzata a consolidare le sinergie tra le diverse componenti del sistema fra cui l'ARPAV, una delle componenti nella gestione del Centro Funzionale Decentrato (CFD), per cui è importante il potenziamento delle strutture, sia in termini di dotazione di personale che di tecnologia, quali ad esempio l'acquisizione di sistemi previsionali avanzati e lo sviluppo di una pianificazione che fornisca l'**analisi dei rischi presenti sul territorio**, le azioni possibili per ridurli oltre alla definizione dell'organizzazione e delle procedure per la gestione delle emergenze.

In questo ambito potrà essere di notevole impulso anche il processo, già avviato, di riforma della normativa in materia di protezione civile, già in discussione presso il Consiglio regionale, ma di fondamentale rilievo sarà la predisposizione del nuovo **piano di protezione civile regionale**.

Risulta di rilievo il ruolo svolto da ARPAV nell'ambito del Centro Funzionale Decentrato della Regione Veneto, struttura deputata alla definizione e diffusione dei documenti di allertamento regionale relativi ai rischi meteorologici, idrogeologico-idraulico, valanghivo.—ARPAV svolge attività di previsione e monitoraggio idro-meteorologico e valanghivo e, in generale, fornisce supporto alla Direzione Regionale di Protezione Civile al fine di garantire il pieno funzionamento del CFD in condizioni ordinarie e straordinarie.

Garantire una sempre maggior efficacia del **sistema di allertamento regionale**, sia nella fase previsionale che in quella di monitoraggio in corso di evento, consente di migliorare la risposta del territorio ai fenomeni meteo-idrologici rilevanti e costituisce un'importante misura non strutturale volta a incrementare la resilienza del territorio. Tra le azioni che l'Amministrazione regionale potrà sviluppare vi sono il completamento della dotazione di idonea modellistica idrogeologico-idraulica in tempo reale per la previsione delle piene nei principali corsi d'acqua del Veneto (allo stato attuale

disponibile per Brenta-Bacchiglione; bacino del Piave in corso di definizione) e l'implementazione di una piattaforma software di gestione delle catene modellistiche in uso presso il CFD.

Nell'ambito dell'attività finalizzata all'incremento della **resilienza del territorio** oltre alle azioni di prevenzione non strutturale devono trovare attuazione quelle di tipo strutturale, in particolare mediante la realizzazione delle opere ricomprese nella pianificazione di difesa del suolo.

Nell'ambito della prevenzione è fondamentale la messa a norma e il **miglioramento sismico degli edifici** pubblici e privati al fine di ridurre la vulnerabilità del patrimonio immobiliare, avendo quale obiettivo la diminuzione degli interventi post-emergenziali.

Nell'ambito delle attività conseguenti ad eventi calamitosi risulta di particolare rilevanza la gestione della fase **Post Emergenza**. In questa fase, terminata la prima emergenza, si procede alla messa in sicurezza e al ripristino delle condizioni antecedenti l'evento calamitoso, mediante la realizzazione di interventi individuati a seguito delle valutazioni delle relative ricognizioni. Laddove siano disponibili le risorse necessarie vengono individuati gli interventi di ripristino nonché, ove le disposizioni normative lo consentano, quelli volti alla riduzione del rischio residuo per le infrastrutture pubbliche e private.

Obiettivi strategici

- Obiettivi operativi prioritari

Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

- Individuare i principali scenari di rischio e definire il modello organizzativo di risposta all'emergenza.

Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- Ridurre la vulnerabilità del patrimonio immobiliare pubblico e privato nei confronti del pericolo sismico anche con studi di microzonazione.
- Gestire i piani di post emergenza di protezione civile.



MISSIONE 12

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

L'invecchiamento della popolazione correlato all'aumento della speranza di vita anche delle persone non autosufficienti e con disabilità e l'impoverimento delle famiglie causato dalla crisi economica, è un fenomeno oramai strutturale della nostra società che si è amplificato a seguito dell'emergenza sanitaria causata dal Covid-19. Nel prossimo futuro post-pandemico è necessario orientare l'orizzonte oltre l'emergenza **rafforzando l'innovazione di servizi volti a costruire infrastrutture sociali** che garantiscano supporto alle persone fragili a partire dal loro luogo di vita. Si rende necessaria in questa fase una rimodulazione dell'offerta dei servizi e degli interventi, allo scopo di trovare le risposte migliori per il benessere delle nostre comunità.

Il modello veneto, costruito sull'integrazione socio-sanitaria e sviluppato su una presa in carico globale delle persone, secondo una visione unitaria e di continuità, richiede sempre di più il coinvolgimento di tutte le dimensioni sociali, quali la casa, il lavoro, l'istruzione, etc. In questo senso l'attività di integrazione interistituzionale e intersettoriale deve continuare a porre prioritaria attenzione alle problematiche di coordinamento delle filiere. Tutto ciò con l'obiettivo di fornire risposte sempre più adeguate ai bisogni assistenziali e di promuovere processi generativi orientati al coinvolgimento e alla partecipazione sempre più attiva dei soggetti più vulnerabili.

A tale riguardo, **si rimarca l'importanza della famiglia e della comunità locale** nello sviluppo di progetti di vita e di inclusione sociale delle persone, sia quelle con limitazioni funzionali sia quelle in condizione di povertà o di disagio sociale, valorizzando il ruolo trasversale dei soggetti del Terzo Settore, che contribuiscono a rendere le reti sociali sempre più forti e coese. Su questa linea saranno pertanto incentivati i servizi e gli interventi: di supporto alle persone non autosufficienti e con disabilità, in particolare al fine di migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie; di contrasto alle dipendenze, con particolare riguardo alle nuove forme di dipendenza legate alla poliassunzione, all'alcol, al gioco d'azzardo ed alla tecnologia; a sostegno dei bisogni dell'infanzia, dell'adolescenza, della famiglia, dando piena attuazione alla L.R. n. 20/2020 "Interventi a sostegno della famiglia e della natalità". Inoltre saranno incentivate le azioni di contrasto ai fenomeni di marginalità, specie con riferimento ai contesti in cui vi è la necessità di promuovere l'inclusione sociale attraverso un welfare generativo e di comunità.

A tale riguardo, saranno realizzati interventi abitativi di *co-housing*, *housing first* e *housing led* per un abitare sempre più inclusivo e di comunità.

In ambito sociale, una particolare attenzione va riconosciuta alle donne vittime di violenza, che costituisce una forma di violazione dei diritti umani e di discriminazione. Proseguiranno pertanto, le azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno, secondo quanto previsto dalla normativa statale e regionale vigente (L. n. 119/2013 e L.R. n. 5/2013), nel pieno rispetto di quanto stabilito dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (cd Convenzione di Istanbul, ratificata con L. n. 77/2016). Le iniziative sono coerenti anche con l'Obiettivo 5 dell'Agenda 2030, che mira al **raggiungimento dell'uguaglianza di genere e all'emancipazione di tutte le donne e le ragazze**. Le azioni di supporto e di sostegno che saranno intraprese a favore delle donne e delle loro figlie e dei loro figli, vittime di violenza domestica, terranno conto della situazione politico-sociale e sanitaria post-pandemia da Covid-19 e includeranno anche azioni a favore dell'inserimento lavorativo, considerato che a sostegno di tali iniziative il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali dell'11 maggio

2018 ha previsto dei benefici fiscali per le imprese. Sarà altresì necessario prevedere sostegno economico nella forma del contributo di libertà o altro strumento quale il reddito di inclusione attiva.

In merito alle misure di **integrazione dei cittadini extracomunitari regolarmente soggiornanti**, si proseguirà nella realizzazione di interventi volti a favorire la coesione e lo sviluppo della comunità regionale residente e l'accesso alle misure di integrazione implementando le azioni intraprese nelle precedenti annualità, anche in coerenza con la programmazione nazionale del Fondo Europeo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI 2014-2020). Saranno altresì promosse iniziative, proseguendo nell'azione già intrapresa, volte a prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione razziale.

Nell'ambito più generale delle iniziative intraprese dalla Regione per contrastare ogni forma di discriminazione razziale, fondamentale sarà promuovere nuove azioni per aumentare la conoscenza dei diritti umani e delle libertà fondamentali, da attuarsi anche in collaborazione con le Istituzioni ed il mondo della scuola così da contribuire al consolidamento del ruolo regionale all'interno dell'Obiettivo 10 (Ridurre le diseguaglianze) dell'Agenda 2030.

Obiettivi strategici

- Obiettivi operativi prioritari

Ridurre le sacche di povertà.

- Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale.

Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- Sostenere le strutture di accoglienza per le donne vittime di violenza e ragazze madri.
- Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale.
- Attuare il piano triennale dipendenze di contrasto alle sostanze stupefacenti.

Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

- Sostenere l'affidamento familiare dei minori.
- Favorire la domiciliarità delle persone con disabilità.
- Garantire percorsi per l'invecchiamento attivo.
- Attuare processi di riqualificazione del sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB).

Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).

- Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale.
- Sostenere la rete dei servizi territoriali dedicati alla non autosufficienza.



MISSIONE 13

TUTELA DELLA SALUTE

La pandemia causata dal virus SARS-CoV-2 ha profondamente modificato, in tutto il mondo, l'organizzazione sanitaria e l'approccio alla diagnosi e alla cura dei pazienti.

La lotta al Covid-19 ha messo in evidenza a livello planetario le difficoltà nell'affrontare eventi epidemici di grande portata, per cui diventerà fondamentale nel prossimo futuro riprogrammare e rivedere molti aspetti del sistema sanitario, al fine di garantire una risposta sollecita e adeguata a ogni forma di bisogno assistenziale, sia esso pandemico o meno.

In particolare, l'ineluttabile diffusione dei contagi e gli effetti drammatici del Coronavirus hanno indotto il legislatore nazionale a riorganizzare l'assistenza territoriale per **favorire l'attività di prevenzione e promozione della salute, attraverso modelli organizzativi integrati.**

Il Piano Socio Sanitario Regionale (PSSR) 2019-2023, approvato con L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018 rimane naturalmente il principale strumento di pianificazione per lo sviluppo e il consolidamento del Sistema Sanitario Regionale.

Esso indica, infatti, importanti interventi nell'ambito del potenziamento dell'assistenza territoriale, con particolare riferimento alla cronicità, alla non autosufficienza e alla terza età, nell'assistenza ospedaliera, nell'integrazione tra ospedale e territorio, nelle strutture intermedie, nella ricerca della migliore appropriatezza in ambito farmaceutico, specialistico e protesico e nel potenziamento delle iniziative di promozione e prevenzione della salute.

Le attività di programmazione e progettazione di queste linee di sviluppo del sistema avvengono mentre sono in pieno svolgimento le attività di contrasto e contenimento della pandemia, soprattutto attraverso la **campagna di vaccinazione anti Covid-19** che, nello specifico, ha coinvolto dapprima il personale sanitario e non sanitario delle strutture ospedaliere e territoriali della rete del Servizio Sanitario Regionale, oltre che gli operatori e gli ospiti delle strutture residenziali e semiresidenziali per anziani, non autosufficienti e disabili. Successivamente sono state avviate le ulteriori fasi della campagna vaccinale, comprensive della popolazione anziana, dei soggetti estremamente vulnerabili, delle categorie di lavoratori di servizi essenziali e della rimanente popolazione suddivisa per classi d'età.

Il Sistema Sanitario Regionale ha dimostrato una buona capacità di risposta alla pandemia, sapendo adattarsi ai diversi scenari epidemiologici che si sono susseguiti; tuttavia si pone la necessità di rivedere alcuni aspetti organizzativi dei sistemi di cura e prevenzione, sia ospedalieri che territoriali, per rispondere agli stimoli e alle sfide che la pandemia ha posto all'attenzione del governo sanitario nazionale e regionale.

L'evoluzione del sistema ha condotto verso **nuove modalità di erogazione delle prestazioni e dei servizi sanitari**, partendo dalle opportunità offerte dalle innovazioni tecnologiche, volte ad assicurare un servizio più attuale e rispondente alle esigenze di salute e in grado di limitare l'occasione di contagio garantendo comunque i servizi sanitari alla popolazione.

La Regione del Veneto, nel farsi parte attiva in questo processo di cambiamento, ha concentrato la propria attenzione sui **servizi di telemedicina, teleassistenza e telemonitoraggio**, in quanto strumenti fondamentali nell'attuale contesto pandemico per gestire la cronicità ed assicurare l'equità nell'accesso alle cure ai soggetti più fragili.

L'intenso carico di lavoro a livello ospedaliero, il protrarsi dello stato emergenziale e l'aumento delle conseguenze cliniche, con impatto sul breve, medio e lungo termine, dovute al Coronavirus, hanno

ridotto la disponibilità dei posti di degenza ospedaliera e stimolato la definizione di percorsi riabilitativi prevalentemente extra ospedalieri, al fine di garantire la continuità assistenziale anche in situazioni geografiche sfavorevoli (territori montani, lagunari, del Polesine e delle aree a bassa densità abitativa), che possono risultare più disagiate, e portato a realizzare un **modello di presa in carico del paziente secondo il concetto di prossimità**, oltre che in un luogo più sicuro.

Riconoscere il domicilio quale luogo privilegiato per la cura della persona, con una qualità della vita ed esiti di salute migliori nella popolazione, ha indotto infatti al ripensamento dell'assistenza territoriale e delle cure domiciliari.

L'adozione di interventi graduali di razionalizzazione e riconversione dell'offerta sociale e socio-sanitaria consentirà al sistema di rispondere in maniera più adeguata ai nuovi e più complessi bisogni della società.

Tra gli elementi caratterizzanti del PSSR 2019-2023 c'è il miglioramento dell'integrazione di luoghi di cura, professioni e risorse.

Anche nell'ambito delle attività della prevenzione è importante continuare a sviluppare il modello basato su una forte integrazione tra le strutture del territorio, modello risultato strategico anche nel controllo dell'emergenza sanitaria in corso. A tale scopo è importante potenziare i servizi maggiormente coinvolti nella gestione operativa dell'epidemia, prevedendo **modelli organizzativi con adeguate dotazioni di personale**, che interagiscano e si adattino ai diversi piani di sanità pubblica, secondo quanto previsto dal "Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PANFLU 2021-2023)" continuando nel potenziamento degli organici della medicina di base attraverso i posti e le borse di studio disponibili per la scuola di formazione specifica in Medicina Generale. La Regione si impegna, in accordo con le Università, a fornire ogni strumento utile per l'istituzione di ulteriori corsi di formazione per assistenti sanitari.

La Regione continua nell'attuazione di quanto previsto dalle "Linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza" approvate dal Consiglio dei Ministri con il DPCM del 24 novembre 2017, individuando, presso le Unità Operative di Pronto Soccorso degli ospedali pubblici e privati accreditati del Veneto, percorsi clinico-assistenziali volti ad assicurare la piena assistenza alla donna che ha subito violenza, garantendo la tempestività dei necessari interventi, la protezione e il pieno rispetto della riservatezza.

In ambito gestionale tecnico-amministrativo continuerà ad assumere rilevanza l'attività di Azienda Zero, con specifico riferimento alle funzioni in relazione alle quali l'accentramento permette una migliore risposta in termini di efficienza e semplificazione dei processi, ad esempio per quanto riguarda l'espletamento di gare e di concorsi centralizzati per il sistema delle Aziende Sanitarie.

I risultati positivi ottenuti con la riorganizzazione sanitaria costituiscono la strada da percorrere e potenziare nei prossimi anni. Rafforzare la stretta integrazione tra medicina ospedaliera e territoriale, adottare percorsi di gestione integrata di cure domiciliari e rivedere l'assetto organizzativo e strutturale della sanità veneta consentiranno una migliore presa in carico del paziente e la salvaguardia della salute della popolazione innanzi a ogni fenomeno epidemiologico.

Si ritiene fondamentale rafforzare gli organici dei servizi SPISAL per far fronte a una efficace attività di prevenzione e controllo a tutela della salute dei lavoratori e della sicurezza nei luoghi di lavoro, anche in considerazione dell'elevato numero di operatori prossimi alla pensione.

Obiettivi strategici

- Obiettivi operativi prioritari

Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- Rivedere le modalità di offerta delle prestazioni in chiave post pandemica.
- Realizzare il nuovo polo ospedaliero di Padova.
- Rafforzare i dipartimenti di prevenzione delle ULSS.
- Potenziare e rendere disponibili i dati del registro tumori del Veneto per la valutazione delle fonti di pressione ambientale.

Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- Favorire la domiciliarità delle persone anziane non autosufficienti.

Promuovere e valorizzare le realtà familiari e i luoghi di affetto.

- Favorire la domiciliarità delle persone anziane non autosufficienti.
- Favorire investimenti tecnologici che consentano alle persone ospitate nelle strutture socio sanitarie di entrare in contatto con i propri affetti.

Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

- Completare l'attuazione del modello organizzativo integrato dei processi tecnico - amministrativi a supporto dei servizi sanitari e socio sanitari del SSSR.
- Realizzare le Case di Comunità previste dal PNRR, riorganizzando il Servizio Socio sanitario nella logica di potenziamento della presenza territoriale.
- Assicurare la permanenza dei presidi medici anche nei territori meno densamente abitati della Regione.

Rafforzare gli interventi in ricerca e innovazione nel sistema socio sanitario.

- Aderire ai programmi ministeriali ed europei mirati ad una nuova politica industriale orientata allo sviluppo di settori che nella fase pandemica si sono rivelati strategici per il settore sanitario, come ad esempio le nanotecnologie, le scienze della vita e le biotecnologie, le scienze biomedicali, con l'obiettivo di creare o rafforzare i relativi distretti industriali presenti in Veneto.



MISSIONE 14

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Il sistema regionale veneto che, come noto, si caratterizza per una presenza diffusa di micro, piccole e medie imprese, è chiamato ad evolvere dall'attuale struttura produttiva tradizionale verso un sistema fortemente orientato all'innovazione, alla digitalizzazione e alla sostenibilità in tutti i settori produttivi, commerciali e dei servizi.

L'attuazione di tali programmi di intervento dovrà tenere conto delle nuove criticità emerse in conseguenza della pandemia generata dal virus Covid-19, un evento di portata storica con effetti su scala globale, potenzialmente in grado di ridefinire i vigenti paradigmi economici e produttivi e le attuali logiche di mercato, che ha prepotentemente evidenziato il tema della resilienza del sistema economico regionale e della sua capacità e necessità di prevedere e affrontare contesti emergenziali in grado di innescare crisi sistemiche.

Gli effetti dell'epidemia Covid-19 sono particolarmente pesanti sul sistema economico veneto, con una significativa riduzione nel 2020 del PIL regionale (-8,9%), in linea con quanto registrato a livello nazionale. Per contrastare i danni economici nella fase emergenziale la Regione è intervenuta con **misure straordinarie a favore del sistema imprenditoriale** veneto in termini sia di concessione di contributi a fondo perduto che di sostegno alla liquidità delle imprese. Occorre ora affrontare la fase della ripresa economica con azioni in grado di fornire sicurezza alle imprese e sostenere il percorso di crescita.

Al fine di evitare il rischio di una crisi economica e nella necessità di governare i profondi cambiamenti in atto, è necessario stimolare la **domanda interna**, favorire la **capitalizzazione** e la **crescita dimensionale** delle imprese, rilanciare gli **investimenti in R&S** e supportare la **rilocalizzazione (reshoring)** delle attività, anche attraverso idonee strategie di riposizionamento sulle catene del valore nazionali e internazionali, prevedendo altresì forme di premialità per progetti di costruzione di filiere settoriali attivando, al contempo, iniziative per prevenire e contrastare il fenomeno delle c.d. imprese dedite alla delocalizzazione selvaggia.

La Regione attuerà quindi politiche attive per sostenere i settori economici colpiti attraverso misure in grado di fornire una risposta tempestiva alle necessità delle imprese di disporre, rapidamente e a condizioni favorevoli, di una **adeguata liquidità** per far fronte alle scadenze immediate per pagamenti e altri oneri e per favorire nuovi investimenti per una rapida ripresa ed il rilancio delle attività.

Il **trasferimento di nuove conoscenze** nei vari settori produttivi veneti, lo sviluppo di nuovi modelli di produzione, di business e di consumo, orientati alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica, costituiranno l'obiettivo principale delle policy regionali in un contesto socio-economico oggetto di significativi mutamenti determinati dalla situazione venutasi a creare per effetto della citata pandemia Covid-19.

In linea con quanto sopra descritto, particolare attenzione sarà attribuita alla promozione di specifici programmi di intervento con elevati contenuti innovativi e di elevato impatto sistemico, in grado di modernizzare l'attuale paradigma produttivo che contraddistingue le filiere e le imprese venete e di adeguarlo alle nuove sfide derivanti dall'evoluzione degli scenari economici post pandemia. Si sosterrà l'attrattività e la competitività del Veneto tramite investimenti orientati alla **green economy** e alla sostenibilità con l'obiettivo di attrarre nuove imprese e sostenere progetti innovativi che vedano, in particolare, il **coinvolgimento dei giovani** e ne valorizzino le idee e i talenti. In tale

contesto, particolare attenzione verrà posta al processo di digitalizzazione della manifattura, dei servizi e delle professioni accompagnando in questa trasformazione le piccole imprese e i lavoratori autonomi dei settori più tradizionali.

In tema di **ricerca, innovazione e sviluppo** dei settori produttivi strategici regionali, la Regione dispone attualmente di due strumenti normativi: la Legge regionale 18 maggio 2007, n. 9, per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale, e la Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, che disciplina le reti innovative regionali, i distretti industriali e le aggregazioni di imprese.

Questa base normativa, opportunamente aggiornata e declinata in una serie di documenti strategici (in primis la RIS3 Veneto), le cui azioni saranno oggetto di monitoraggio e aggiornamento, rappresenta il baricentro di una governance regionale da cui far partire la ripresa post emergenziale del sistema Veneto. Tale ripresa, da realizzarsi anche mediante il supporto alla **crescita tecnologica** delle imprese e l'incentivazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e trasferimento tecnologico, avrà tra i propri driver di sviluppo i temi della sostenibilità sociale ed economica (declinati nel Documento di Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile – SRSvS), della **digitalizzazione** e della sinergia tra imprese ed Enti di ricerca opportunamente organizzati in network.

Capitalizzare i risultati conseguiti nell'affrontare queste sfide derivanti dall'evoluzione degli scenari economici di riferimento in un modello che preveda una maggiore stabilità nel trasferimento di nuove conoscenze tra i vari settori produttivi veneti, sviluppando nuovi modelli di produzione, organizzazione e di business, e dando impulso all'**economia circolare** sostenendo lo sviluppo di nuove filiere produttive per il recupero dei materiali, costituirà l'obiettivo principale della policy regionale dei prossimi anni.

A tal fine saranno introdotti, anche in continuità con le strumentazioni agevolative già previste dal Programma Operativo Regionale per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale POR FESR 2014-2020 e sfruttando appieno le opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dalla **nuova programmazione FESR 2021-2027**, interventi a supporto del sistema produttivo veneto finalizzati a:

- aumentare l'incidenza delle specializzazioni produttive nel sistema economico regionale;
- stimolare la crescita di un ecosistema di innovazione, promuovendo le start-up innovative;
- favorire i processi di riposizionamento settoriale e di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale;
- avviare un percorso di analisi ed eventuale rivisitazione dei distretti industriali;
- promuovere i distretti del commercio e la valorizzazione dell'economia urbana;
- promuovere la nascita di nuove imprese, con particolare riferimento ai giovani, nonché la crescita delle imprese e delle filiere;
- promuovere gli investimenti delle PMI esistenti, con particolare riferimento alle imprese a prevalente o totale partecipazione giovanile e femminile;
- favorire l'accesso al credito delle PMI e promuovere il fare impresa;
- incentivare e favorire la digitalizzazione delle imprese;
- incentivare e consolidare la collaborazione stabile tra il mondo della Ricerca e il mondo delle imprese, favorendo i network in forma di aggregazioni di imprese e di reti innovative regionali;
- favorire processi di ricerca e di innovazione presso le imprese, sia ricorrendo a strumenti di sostegno già consolidati – come quelli che favoriscono lo sviluppo di competenze trasversali e ad alta specializzazione - sia armonizzando e/o integrando nuove soluzioni e best practice nazionali ed europee in funzione regionale;

- promuovere la collaborazione e la sinergia del sistema veneto con i partenariati e le reti lunghe della ricerca europea (es. Piattaforme e Clusters S3) e nazionale (es. Cluster Tecnologici Nazionali);
- incentivare e favorire lo sviluppo della *green economy*;
- incentivare e sostenere la riconversione delle attività produttive verso un modello di economia circolare.

Con riferimento all'area di crisi industriale complessa di **Porto Marghera**, nonché ad alcuni territori della Provincia di Rovigo, già individuati dalla normativa europea quali destinatari degli aiuti a finalità regionale ai sensi della normativa europea, l'Amministrazione regionale proseguirà nel percorso per l'istituzione di una **zona logistica speciale** gravitante sull'area portuale di Venezia e sulle aree retro portuali in possesso delle caratteristiche richieste dalla normativa statale e già dotate di infrastrutture, o strategicamente posizionate da un punto di vista logistico, che necessitano di politiche di sviluppo o rilancio a seguito di fenomeni di riconversione industriale. Ciò allo scopo di rilanciare la competitività del settore portuale e logistico e di creare condizioni favorevoli per lo sviluppo delle imprese già presenti nei territori coinvolti e la nascita di nuove realtà imprenditoriali.

Particolare attenzione sarà inoltre specificamente rivolta alla valorizzazione, sviluppo e **promozione dell'artigianato** veneto non solo nelle sue espressioni tradizionali ed artistiche, ma anche come artigianato innovativo, coniugando concetti solo in apparenza divergenti come "innovazione" e difesa della "tradizione", riconoscendo il ruolo economico, sociale e culturale delle imprese nell'ambito dell'economia veneta e fornendo agli operatori del settore gli strumenti in grado di orientarle verso l'eccellenza e di consolidare la loro posizione nei mercati.

Saranno inoltre attivate politiche attive finalizzate a promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del **sistema commerciale regionale**, valorizzando e riqualificando il sistema dei distretti del commercio e la salvaguardia del tessuto economico urbano, nell'ottica di un'integrazione fra commercio, turismo e cultura, e saranno ulteriormente rafforzati gli interventi a favore del contenimento del consumo di suolo, nonché del perseguimento della sostenibilità territoriale, ambientale e sociale riferita agli insediamenti commerciali, anche attraverso l'aggiornamento della disciplina regionale vigente.

A tali percorsi di sviluppo si affiancheranno, visti i positivi risultati riscontrati in passato e considerate le esigenze manifestate dalle imprese, le misure già in essere per favorire l'accesso al credito bancario per la liquidità e gli investimenti delle piccole e medie imprese dei settori produttivi e dei servizi con particolare riferimento alle garanzie del credito, cui si potranno aggiungersi ulteriori strumenti finanziari a supporto del tessuto produttivo regionale, anche con il coinvolgimento del sistema dei confidi.

Sotto il profilo della **semplificazione amministrativa**, la Regione proseguirà nella sua azione di informazione, snellimento e semplificazione e riduzione degli adempimenti burocratici in capo alle imprese con l'obiettivo di rivitalizzare il tessuto economico imprenditoriale, anche in risposta alla straordinaria emergenza sanitaria che ha prodotto pesanti ripercussioni sull'intera economia regionale. Tuttavia, è da tener presente che a livello regionale la semplificazione non può mai del tutto prescindere dalle decisioni assunte da altri livelli di governo, a cominciare da quello statale. Per tale motivo, le attività per l'attuazione delle politiche di semplificazione a favore delle attività produttive e dei servizi saranno svolte in stretta connessione con gli interventi di semplificazione di livello nazionale, in continuità con quanto fatto sinora nell'ambito dei lavori della c.d. "Agenda per la semplificazione" e in un'ottica di leale collaborazione tra tutti i livelli di governo.

Con riguardo alle iniziative a vantaggio del **cittadino-consumatore**, la Regione continuerà nella propria azione di promozione della cultura del consumerismo, inteso quale fondamentale strumento per favorire la consapevolezza e l'attenzione del cittadino-consumatore sugli aspetti relativi alla sicurezza dei prodotti e per assicurare una maggior tutela delle fasce più deboli della popolazione e saranno implementate, in continuità con gli interventi già previsti, misure per contrastare il fenomeno della contraffazione dei prodotti.

In tale contesto i fondi europei, con particolare riferimento alla nuova Programmazione FESR 2021-2027, assumono una rilevanza assolutamente strategica in quanto, allo stato attuale, rappresentano la principale fonte di finanziamento per il conseguimento degli obiettivi descritti in questa Missione. La Regione, in attuazione di quanto previsto dalla Legge regionale n. 48/2017 “Disciplina delle attività regionali in materia di **promozione economica e internazionalizzazione** delle imprese venete” sostiene l’export attraverso lo sviluppo di politiche volte a favorire la promozione e lo sviluppo del sistema produttivo veneto nei mercati esteri. L’azione regionale sarà rimodulata in chiave post COVID-19 al fine di andare incontro alle esigenze delle aziende venete per meglio supportarne le attività di internazionalizzazione. Particolare attenzione verrà data al rilancio delle esportazioni made in Veneto attraverso la partecipazione delle PMI e delle aziende artigiane a fiere internazionali, missioni imprenditoriali e ad altre iniziative di marketing a regia regionale, continuando ad utilizzare anche le nuove forme di promozione offerte dalle tecnologie informatiche, in particolare dal web.

Saranno incentivate forme di collaborazione con le Associazioni imprenditoriali e con gli altri attori di settore, dai consorzi all’export alle aziende maggiormente rappresentative, al fine di attuare specifiche iniziative promozionali qualificate e opportunamente condivise. Proseguirà inoltre la collaborazione con EBAV, Ente Bilaterale dell’Artigianato Veneto, finalizzata a favorire interventi di supporto all’internazionalizzazione delle imprese venete.

Inoltre, la Regione, in attuazione di quanto previsto dal Programma Promozionale del Settore Primario, di cui all’art. 12 della Legge regionale 16/1980 e ss.mm.ii, incentiva la promozione e valorizzazione dei prodotti e dell’immagine complessiva del comparto agroalimentare veneto, unitamente alla promozione integrata del territorio regionale sotto il profilo produttivo, ambientale e culturale. In considerazione della situazione di emergenza causata dalla diffusione del Covid-19, che ha creato difficoltà e incertezza tra i settori produttivi, particolare attenzione verrà data al rilancio delle attività commerciali delle imprese agroalimentari venete nei mercati nazionale ed esteri e alla promozione delle produzioni a marchio certificato venete. Il **settore agroalimentare** veneto, caratterizzato da una produzione variegata e di alta qualità, rappresenta un comparto fondamentale non solo per l’economia del territorio regionale, ma anche per diversificare e qualificare l’offerta turistica attraverso l’enogastronomia ed il turismo slow. Per tale motivo la promozione in Italia e all’estero dei prodotti agroalimentari regionali di qualità rappresenta un elemento strategico non solo della politica a sostegno del comparto agricolo, ma anche un significativo volano per il turismo, settore tra i più danneggiati dalla pandemia da Covid-19.

I Fondi europei di cui al Programma Operativo Regionale finanziato con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - POR FESR 2014-2020 del Veneto - sono, come noto, divenuti strategici perché, pur essendo nella fase di attuazione finale, rappresentano la principale fonte di finanziamento per il conseguimento degli obiettivi descritti in questa Missione. In particolare, nel caso delle tematiche relative all’ICT e all’Agenda Digitale risultano fondamentali le azioni afferenti all’Asse 2 “Agenda digitale”.

A supporto delle varie strategie settoriali, sarà ulteriormente sviluppato il settore dell'**Information & Communication Technology (ICT) al servizio delle PMI**, il quale rappresenta l’indispensabile

presupposto per la modernizzazione del tessuto produttivo: in particolare la strategia regionale si orienta verso lo sviluppo della banda ultra larga (almeno 100 Mbps). In merito è stato avviato il piano nazionale per **le infrastrutture digitali** il quale permetterà da un lato, essendo realizzato con risorse statali, di riprogrammare le risorse regionali su altri interventi significativi e, dall'altro, di vedere realizzate quelle opere ritenute strategiche per lo sviluppo del territorio. Al fine di sostenere i servizi innovativi diretti alle imprese e alla cittadinanza, la strategia regionale si orienterà inoltre alla realizzazione di **servizi di e-Government** interoperabili, integrati (joined-up services), progettati con cittadini e imprese, e di soluzioni integrate per le smart cities and communities. La Regione, in particolare, in linea con gli obiettivi del documento "ADVeneto2020" con cui definisce il proprio impegno strategico per la promozione della Società e dell'Economia Digitale nel proprio territorio, intende individuare e garantire un "Livello minimo essenziale di diritti digitali" a tutti i cittadini del Veneto garantendo a tutte le amministrazioni le condizioni necessarie per poter erogare i nuovi servizi digitali.

Obiettivi strategici

- Obiettivi operativi prioritari

Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti.
- Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.
- Favorire l'attrazione degli investimenti e il *reshoring* delle imprese.
- Promuovere lo sviluppo e la sostenibilità delle attività commerciali all'interno dei distretti del commercio.
- Valorizzare le attività commerciali con valore storico, artistico e culturale.

Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

- Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti.
- Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.
- Favorire l'attrazione degli investimenti e il *reshoring* delle imprese.
- Promuovere lo sviluppo e la sostenibilità delle attività commerciali all'interno dei distretti del commercio.
- Valorizzare le attività commerciali con valore storico, artistico e culturale.

Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- Attuare gli interventi della programmazione comunitaria 2014-2020, già riprogrammati in risposta all'emergenza sanitaria "Covid-19", attraverso le risorse del Piano Sviluppo e Coesione (PSC-FSC) e gli ulteriori interventi regionali per la ripresa degli investimenti.
- Avviare le azioni a sostegno della ricerca e l'innovazione con particolare riguardo alla Programmazione comunitaria FESR 2021-2027, OP1 "Un'Europa più Intelligente".
- Animare, incentivare e monitorare l'attività delle Reti Innovative Regionali (RIR), dei distretti e delle relative forme aggregative in un'ottica di rafforzamento tra il sistema produttivo regionale ed il sistema della ricerca.
- Sviluppare la banda ultra larga.

- Realizzare servizi di *e-Government* e dare attuazione all'Agenda digitale.

Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.

- Avviare le azioni a sostegno della ricerca e l'innovazione con particolare riguardo alla Programmazione comunitaria FESR 2021-2027, OP1 "Un'Europa più Intelligente".

Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

- Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti.

Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.

Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini e imprese.

- Sviluppare la banda ultra larga.
- Realizzare servizi di *e-Government* e dare attuazione all'Agenda digitale.

Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- Promuovere il commercio estero e valorizzare, nei mercati nazionale e internazionali, le produzioni venete del settore secondario.
 - Promuovere le imprese agricole e agroalimentari venete sui mercati nazionale ed esteri e valorizzare i prodotti agroalimentari d'eccellenza.
-



MISSIONE 15

POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

La politica di coesione dell'Unione Europea costituisce il quadro di riferimento in materia di formazione e lavoro, rispetto al quale il **Fondo Sociale Europeo** (FSE) rappresenta lo strumento elettivo ai fini del raggiungimento degli obiettivi di incremento dell'occupabilità, di competitività e di realizzazione di un ecosistema tra impresa e territorio. Rappresenta anche una leva fondamentale per la prevenzione e riduzione del rischio di esclusione sociale nonché per l'incremento dei livelli di istruzione terziaria e al contrasto alla dispersione scolastica. Attraverso il FSE la Regione del Veneto investe nel capitale umano attraverso lo sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, le tecnologie abilitanti fondamentali, la transizione industriale e promuovendo azioni per ridurre la distanza tra chi è in cerca di impiego e le imprese, per la riqualificazione e la professionalizzazione delle persone in una logica di innovazione produttiva e tecnologica e per la valorizzazione delle competenze anche attraverso l'auto-impiego e l'auto-imprenditorialità.

L'obiettivo dell'occupazione di qualità perseguito dalla Regione del Veneto risulta inoltre coerente con l'Agenda strategica 2019-2024 dell'Unione europea adottata dal Consiglio europeo nel giugno 2019 - che mira a costruire un futuro più equo e più inclusivo promuovendo l'inclusività in termini di maggiori opportunità, riduzione delle disuguaglianze, adeguata protezione social, inclusività dei mercati del lavoro, riduzione delle disparità mediante la coesione - e con il Piano di Azione per il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali adottato il 4 marzo 2021 scorso dalla Commissione Europea, con riferimento ai settori dell'occupazione, delle competenze, della salute e della protezione sociale.

Sulla base delle positive esperienze maturate negli anni precedenti e grazie all'approvazione della norma regionale che disciplina il sistema educativo regionale (L.R. n. 8/2017), si intende assicurare una sempre più sviluppata **integrazione tra i sistemi di istruzione e formazione professionale, lavoro e ricerca**, attraverso l'attivazione di strumenti che permettano di valorizzare e rendere spendibili conoscenze e competenze acquisite nei diversi contesti produttivi e nei diversi momenti della propria vita professionale in una logica di *lifelong learning*, anche promuovendo lo **sviluppo dell'autoimprenditorialità**.

A tal fine la Regione del Veneto ha messo in campo una serie di politiche che, comprendendo e coinvolgendo tutti gli attori primari del sistema socio-economico regionale (il mondo delle imprese, il bacino dei lavoratori, il sistema pubblico/privato dei servizi al lavoro, il sistema degli organismi di istruzione e formazione) puntano ad un innalzamento complessivo dei livelli di qualità dell'occupazione, intervenendo, strategicamente e in maniera mirata per contenere e superare i gap tra domanda e offerta di lavoro ancora esistenti, diminuire i tassi di disoccupazione, migliorare la cooperazione pubblico/privato, innalzare i profili di qualificazione professionale dei cittadini, ridurre i divari ancora esistenti e le aree di disagio socio economico.

Inoltre si intendono **rafforzare le azioni di prevenzione, monitoraggio e gestione delle crisi aziendali** per sostenere le imprese e i lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, anche a supporto dei processi di reindustrializzazione.

Tali obiettivi assumono ancora più importanza in una logica di superamento dell'emergenza epidemiologica Covid-19 e conseguente rilancio del sistema-regione, anche in un'ottica di **incremento della sua capacità di resilienza e ripartenza**.

Nel quadro delle misure necessarie ad accompagnare la ripresa economica, come emerso dai confronti con il partenariato economico e sociale, le politiche attive rappresentano uno strumento

fondamentale per mantenere attivi lavoratori e imprese e limitano il rischio di dispersione del relativo patrimonio di competenze.

Gli strumenti messi in campo a livello nazionale nella gestione della crisi hanno evitato conseguenze drammatiche, avendo esteso a tutti i lavoratori gli strumenti di protezione del reddito in costanza di rapporto di lavoro e avendo introdotto corrispondentemente un blocco, in via eccezionale, dei licenziamenti.

Nella prospettiva della graduale rimozione del blocco dei licenziamenti e del ritorno agli strumenti ordinari di gestione della crisi – comunque riformati in senso universalistico – è inevitabile **attendarsi un riassetto di sistema**, che sarà caratterizzato da una accelerazione di processi di cambiamento strutturale già in corso (es. digitalizzazione, green, ecc.) e dalla **centralità delle politiche attive e della formazione**.

La crisi ha inciso sui settori economici in maniera diversa: i più penalizzati sono quelli a prevalenza di donne, giovani e lavoratori con basse competenze e quelli relativi alle filiere produttive maggiormente colpite dalle misure di limitazione alla mobilità come il turismo, lo spettacolo, lo sport, il commercio o collocati in zone particolari del territorio, come i centri storici e le città d'arte.

In generale, saranno le persone più vulnerabili che presumibilmente soffriranno di più delle conseguenze della crisi. Le politiche attive e la formazione, se ben strutturate, possono evitare che l'impatto della crisi su tali persone diventi di lungo periodo, facilitandone il rapido ricollocamento sul mercato del lavoro.

Sul fronte nazionale il riferimento è all'attuazione da parte delle Regioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che alla Missione 5 - Coesione e Inclusione - Componente 1 - Politiche per il lavoro, prevede la riforma delle politiche attive del lavoro con l'istituzione di un programma nazionale denominato **"Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori"** - GOL che ha l'obiettivo di definire un sistema di presa in carico unico dei disoccupati e delle persone in transizione occupazionale.

Contestualmente è previsto il **"Piano Nazionale Nuove Competenze"** con la definizione di standard nazionali per la formazione dei disoccupati nonché il rafforzamento del sistema della formazione professionale.

Sul fronte regionale, il 2020 è stato un anno fortemente condizionato dall'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19, che ha determinato la necessità di riorientare le risorse del POR FSE 2014-2020 al fine di attuare misure urgenti per il sistema socio-sanitario, per le attività economiche, nonché per i lavoratori e le famiglie.

In particolare, si è dato seguito all'Accordo tra il Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale e la Regione del Veneto, in attuazione a quanto previsto dalle misure nazionali connesse all'emergenza del cd. "Decreto Rilancio" (DL. 19/05/20, n. 34, art. 242, comma 6), coordinato con la Legge di conversione del 17/07/20 n. 77.

Inoltre, nel contesto dell'Accordo sono state assegnate alla Regione del Veneto le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione per la realizzazione degli interventi originariamente previsti e non più finanziati dai fondi europei, in quanto sospesi a favore delle citate misure rese necessarie per dare risposta alle situazioni di emergente difficoltà derivanti dalla crisi.

Sul fronte comunitario, è in corso il completamento del negoziato sulla nuova politica di coesione 2021/2027. In particolare il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) sarà ancora lo strumento finanziario chiave per attuare il pilastro europeo dei diritti sociali, sostenere l'occupazione e creare una società equa ed inclusiva.

In ambito regionale prosegue pertanto lo sviluppo di interventi che prevedono il coinvolgimento di tutti gli attori primari del sistema socio-economico regionale (il mondo delle imprese, il bacino dei lavoratori, il sistema pubblico/privato dei servizi al lavoro, il sistema degli organismi di istruzione e

formazione, gli Enti bilaterali, studi professionali) puntando ad un innalzamento complessivo dei livelli di qualità dell'occupazione ed intervenendo in maniera mirata per contenere e superare i gap tra domanda e offerta di lavoro ancora esistenti, diminuire i tassi di disoccupazione, migliorare la cooperazione pubblico/privato.

L'impegno della Regione del Veneto consiste nel sostenere lo sforzo di **integrare le politiche sociali con altre tipologie di interventi** che concorrono a determinare un ruolo attivo per le fasce di popolazione maggiormente a rischio di povertà o in situazione di difficoltà nonché a rischio di esclusione sociale.

Infine, si intende portare a compimento la **realizzazione del sistema di individuazione, valutazione e certificazione delle competenze** quale strumento di sistema centrale, trasversale ai sistemi di istruzione, formazione professionale e lavoro, che consente di ottimizzare l'impiego del capitale umano nel mercato del lavoro, quantificando, sulla base di criteri prestabiliti, il bagaglio delle esperienze personali e professionali dell'individuo qualunque sia il contesto in cui ha acquisito gli apprendimenti.

In conclusione, si confermano gli obiettivi programmatici di sostegno al reingresso dei lavoratori espulsi, di supporto ai giovani per il primo ingresso nel mondo del lavoro, di contrasto alle discriminazioni promuovendo le pari opportunità, garantendo condizioni di effettiva uguaglianza nei processi decisionali e nella retribuzione assicurando nel contempo la possibilità di conciliare i tempi di vita con i tempi di lavoro, il tutto basato su una forte coesione e partecipazione sociale e di comunità.

Tali obiettivi assumono ancora più importanza in una logica di superamento dell'emergenza epidemiologica causata dalla pandemia da Covid-19 e conseguente rilancio del sistema-regione, anche in un'ottica di incremento della sua capacità di resilienza.

Obiettivi strategici

- Obiettivi operativi prioritari

Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano.

Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

- Sostenere l'offerta regionale di istruzione e formazione professionale.
- Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano.

Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano.
- Sostenere l'inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti a rischio espulsione.
- Sostenere il programma garanzia giovani.



MISSIONE 16

AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

La politica di sviluppo del settore primario è finalizzata a mantenere la vitalità delle aree rurali e delle aree costiere attraverso programmi di investimento, di modernizzazione e di sostegno alle attività agricole, della pesca e dell'acquacoltura, di sviluppo delle competenze e delle conoscenze degli imprenditori. Tali obiettivi acquisiscono maggior significato se considerati in vista della ripresa e della reazione agli effetti turbativi sui mercati agricoli e agroalimentari delle misure di contrasto alla pandemia da Covid-19.

La programmazione settoriale, mediante un approccio coordinato degli interventi da attuare, deve essere tesa a migliorare la competitività e la sostenibilità ambientale del **settore primario veneto** puntando su obiettivi di efficienza ed efficacia e su un ottimale impiego delle risorse rese disponibili dal **Programma di Sviluppo Rurale Veneto (PSR) 2014-2020**, dal Programma Operativo FEAMP 2014-2020 e dal futuro Programma Operativo FEAMPA 2021-2027 in corso di definizione. L'attuazione del PSR avviene mediante i bandi regionali predisposti dall'Autorità di Gestione del PSR, secondo il Piano Pluriennale, e i bandi dei Gruppi di azione locale (GAL), che attivano i relativi Programmi di Sviluppo Locale, mentre, per quanto riguarda il PO FEAMP, la Regione del Veneto, in qualità di Organismo Intermedio, pubblica e gestisce i bandi sulla base delle schede di misura concertate con l'Autorità di gestione nazionale ed approvate dal Comitato di sorveglianza delegando le azioni di Sviluppo locale di tipo partecipativo (Community Led Local Development- CLLD), secondo le disposizioni del regolamento generale dei fondi SIE, Reg (UE) n.1303/2013, del Reg. (UE) n. 508/2014 (artt. 58-64) e l'Accordo di partenariato sui Fondi SIE (paragrafo 3.1.1 Principali sfide da affrontare con il CLLD), ai 2 FLAG del Veneto, ovvero al FLAG Gac di Chioggia e Delta del Po e FLAG Veneziano.

Si assicurerà, inoltre, la efficace partecipazione, a livello europeo, nazionale e con le altre Regioni, alla definizione del quadro giuridico della **Politica Agricola Comune (PAC)** per il Periodo di Programmazione 2023-2027 e alla predisposizione degli strumenti attuativi, sulla base degli indirizzi elaborati dal confronto con il partenariato regionale catalizzato dalla Conferenza Regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale.

Particolare attenzione è e sarà posta alla definizione delle regole per la "transizione" dalla Programmazione 2014-2020, prorogata al 2022, a quella 2023-2027, al fine di assicurare continuità all'azione regionale di sostegno e di indirizzo dello sviluppo rurale e del sistema agricolo e agroalimentare e alla sua coerenza con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Anche per il **settore della pesca e dell'acquacoltura** la Regione sarà chiamata a dare il proprio contributo alla migliore formulazione possibile del nuovo strumento di programmazione **FEAMPA 2021-2027** che si prefigge, quali principali obiettivi, il raggiungimento dei risultati ambientali, economici, sociali e occupazionali previsti dalla Politica Comune della Pesca (PCP) nonché l'attuazione della Politica Marittima Integrata (PMI) dell'Unione europea. Il PO FEAMPA declina dunque nella dimensione marittima le azioni strategiche adottate dall'UE per conseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile, con particolare riguardo al Green Deal europeo, alla Strategia dell'UE sulla Biodiversità ed alla Strategia dell'UE "Dal produttore al consumatore".

È proprio all'interno del Green Deal che viene riconosciuto il ruolo fondamentale dei pescatori europei nel sostenere gli sforzi volti ad affrontare la lotta ai cambiamenti climatici, proteggere gli

ecosistemi e preservare la biodiversità. La Politica Comune della Pesca (PCP) viene inoltre considerata quale politica chiave per ridurre gli impatti dell'attività ittica sugli ecosistemi marini e promuovere una gestione più coordinata delle aree marine protette, in coerenza con la Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino. In tale contesto, il PO FEAMPA è chiamato a sostenere interventi volti a preservare e ripristinare il capitale naturale europeo attraverso le **politiche sulla biodiversità**, nonché a rendere più sostenibile il sistema alimentare connesso alla pesca, all'acquacoltura ed al mare, proponendo misure ed obiettivi che coinvolgano l'intera filiera ittica, dalla produzione al consumo, passando anche per la distribuzione, la trasformazione ed il riutilizzo degli scarti.

Inoltre, a seguito dell'assegnazione alla Regione del Veneto del coordinamento tecnico della Commissione Politiche Agricole, verrà rafforzato il ruolo della Regione nell'ambito delle politiche agricole attraverso la partecipazione diretta alla definizione delle strategie nazionali nonché attraverso una più ampia diffusione a livello regionale dei provvedimenti normativi e delle strategie in elaborazione a livello nazionale sulle questioni agricole/rurali.

La **competitività del sistema agricolo** non potrà prescindere da un corretto utilizzo delle risorse naturali, per questo sarà necessario promuovere modalità di produzione sostenibili ed ecocompatibili, in un'ottica di conservazione dell'agroecosistema, della tutela del territorio rurale e delle aree marino-costiere, in condivisione con il sistema produttivo.

Non potranno peraltro essere trascurate le esigenze collegate alle sentenze di condanna, procedure di infrazione ed EU Pilot in cui la Regione del Veneto è coinvolta, rispetto a temi che hanno ricadute sul mondo agricolo (ad. esempio quelle relative alla qualità delle acque e dell'aria).

In tale ottica si provvederà ad attuare la Condizionalità tenendo conto del rafforzamento richiesto dagli orientamenti della nuova Politica Agricola Comune.

Particolare attenzione verrà rivolta all'analisi degli schemi irrigui regionali ai fini della miglior gestione e utilizzazione della **risorsa irrigua**, anche al fine di assicurarne l'utilizzo sostenibile, nonché l'equilibrio tra la disponibilità della risorsa idrica e i diversi utilizzi della medesima. L'attuazione di tali attività non potrà prescindere dalla realizzazione di interventi di efficientamento della rete distributiva. Tali attività trovano collocazione nell'ambito di intervento M2C4.3 "Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo e il miglioramento della qualità ambientale delle acque interne e marittime" del PNRR, con particolare riferimento all'approvvigionamento idrico delle grandi aree irrigue. L'implementazione e l'aggiornamento delle due importanti banche dati DANIA e SIGRIAN a cura della Regione del Veneto, consentiranno la tempestiva selezione degli interventi da ammettere a finanziamento, in base a criteri oggettivi.

Inoltre, alla luce della crescente attenzione che i consumatori e la cittadinanza pongono alla sostenibilità, declinata nei suoi aspetti economici, sociali e ambientali, si proseguirà nell'attuazione del programma regionale per un **settore vitivinicolo** sostenibile, ed in ragione della diffusione della coltivazione della vite nel territorio regionale, promuovendo la diffusione di sistemi di produzione certificati. Parimenti, coerentemente con gli obiettivi di riduzione dell'impiego di prodotti fitosanitari fissati nell'ambito della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, si promuoverà la proposta nel territorio di tecniche di gestione e strategie di difesa fitosanitaria a basso impatto ambientale, finalizzate alla riduzione dei quantitativi di prodotti fitosanitari distribuiti (in particolare zolfo).

Parimenti, l'Amministrazione regionale intende continuare a **tutelare e valorizzare il paesaggio agrario** anche mediante la promozione delle proprie specifiche zone, divenute per la loro unicità sito UNESCO. Ci si riferisce in particolare alla prosecuzione del percorso di valorizzazione del paesaggio culturale delle **Colline del Prosecco** di Conegliano e Valdobbiadene, sulla scorta delle

determinazioni già assunte nei documenti di programmazione precedenti. Si proseguirà inoltre nel percorso di valorizzazione delle zone della **Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici**, altresì verificando la percorribilità delle loro candidature a **siti UNESCO**.

Si potenzieranno, altresì, le azioni volte a perseguire la tutela del territorio agricolo, disciplinandone l'edificabilità e salvaguardandone il paesaggio, anche tramite iniziative a favore dell'integrazione di quest'ultimo nelle politiche di settore, nonché nei piani e nei programmi regionali, ed azioni volte alla **conservazione e valorizzazione dei paesaggi** rurali storici. Si intende, inoltre, perseguire la riqualificazione degli ambiti marginali del territorio agricolo attraverso opere di miglioramento fondiario, volte a potenziarne la fertilità agronomica, accompagnandole con sistemazioni fondiarie più adeguate alle esigenze irrigue delle coltivazioni.

Tra le importanti iniziative avviate, previsto il consolidamento delle azioni di **miglioramento ambientale** a favore degli impollinatori con il progetto Life dal titolo "PollinAction (*Actions for boosting pollination in rural and urban areas* –LIFE19 NAT/IT/000848)", che si colloca nell'ambito della Macroarea 5 "Per una riproduzione del capitale naturale" della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Alla luce della crescente attenzione che si pone al tema della sostenibilità nel suo aspetto economico, sociale e ambientale, l'amministrazione regionale intende dare continuità al supporto delle Amministrazioni comunali nell'attuazione del Regolamento che disciplina l'uso sostenibile dei **prodotti fitosanitari**, con particolare riguardo alle aree frequentate dalla popolazione e ai siti sensibili (DGR n. 1082/2019).

L'azione regionale è volta altresì ad affermare il ruolo strategico delle imprese del settore primario per la gestione del territorio, per la sua partecipazione a migliorare la **capacità di resilienza ai cambiamenti climatici**, per garantire la sicurezza alimentare e per l'ammodernamento delle aree rurali e costiere, promuovendo la ricerca, la sperimentazione, la formazione degli imprenditori, la consulenza aziendale, il trasferimento dell'innovazione nel settore primario stesso e il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali delle aziende, anche grazie allo sviluppo di specifici indicatori di impatto in grado di qualificare i miglioramenti ambientali introdotti dalle politiche in atto, in particolar modo nello strategico settore vitivinicolo. In questo senso, i risultati di tutte le attività messe in campo saranno adeguatamente diffusi con attività di disseminazione e comunicazione, sia attraverso il trasferimento diretto (attività di formazione/informazione svolta da personale regionale), sia attraverso la realizzazione di strumenti didattici, seminari, articoli.

Per migliorare la redditività delle aziende agricole ed ittiche e consolidarne la funzione di presidio e di integrazione socio-economica, è inoltre necessario **diversificare le attività economiche delle aziende** stesse attraverso l'incentivazione e lo sviluppo di nuove attività (artigianali, turistiche, sociali), in un sistema integrato di crescita e sviluppo territoriale all'interno del quale si prevede altresì di incentivare la fase di avvio di nuove imprese creando opportunità occupazionali innovative che favoriscano la **permanenza dei giovani**. Prosegue altresì l'azione di sostegno e di incentivo agli investimenti in **innovazione** e in **sostenibilità** delle imprese agricole, affiancando alle Misure specifiche del Programma di Sviluppo Rurale quelle legate alle OCM (vitivinicolo, ortofrutta e miele). Parallelamente alle **politiche di sostegno alle imprese** del settore primario, verranno sviluppate azioni di tutela e valorizzazione dei prodotti agroalimentari ed ittici regionali che rientrano tra i regimi di qualità (articolo 16, paragrafo 1 del Reg. UE n. 1305/2013), sostenendo le forme associative delle imprese che operano in base a tali regimi e realizzando azioni di informazione e promozione su tali prodotti.

Sarà data continuità alle azioni di monitoraggio e contenimento delle infestazioni di **insetti nocivi** e delle **fitopatologie**, mediante azioni di supporto alle imprese sia per i relativi danni che in sede

preventiva, attraverso studi, ricerche, assistenza tecnica e formazione. Particolare attenzione si presterà, anche utilizzando il quadro normativo di riferimento regionale (L.R. n. 40/2013), per il contenimento delle popolazioni di insetti sia, nel breve periodo, con misure di difesa a protezione delle colture, in particolare quelle frutticole interessate dalla diffusione delle popolazioni di *Halyomorpha halys* (cimice asiatica) e quelle della vite interessate dalla diffusione dello *Scaphoideus titanus* (cicalina della flavescenza dorata), sia nel lungo-medio periodo, con misure di contrasto alla loro diffusione e presenza mediante lo sviluppo di programmi di ricerca e sperimentazione. Tutte le azioni attuate vedranno il coinvolgimento dell’Agenzia Veneta per l’innovazione nel Settore Primario (Veneto Agricoltura) e dell’Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA), ciascuno per le competenze istitutive e secondo gli indirizzi della Giunta Regionale. Si provvederà anche a dare applicazione al IV Programma d’Azione Nitrati, che rappresenta uno degli strumenti individuati dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile per la linea di intervento n. 3 “Ridurre i fattori di inquinamento dell’acqua” nell’ambito della Macroarea n. 5 “Per una riproduzione del capitale naturale” attività di monitoraggio sulla sostenibilità delle produzioni agro-zootecniche, anche in relazione alle istanze connesse al Piano di Gestione della Direttiva Quadro Acque, attualmente in fase di revisione da parte delle Autorità di Bacino del fiume Po e dell’Alto Adriatico.

Verranno attuate le azioni collegate all’agricoltura ed alla zootecnia individuate nel Piano straordinario per la **qualità dell’aria** coordinato tra le regioni del Bacino Padano, funzionali a non superare i limiti normativi definiti per il particolato PM10.

La gestione attenta e responsabile delle risorse ambientali caratterizzerà altresì il settore della **pesca e dell’acquacoltura** nel cui ambito l’obiettivo è quello di promuovere lo sviluppo del settore garantendo un equilibrio sostenibile tra le risorse ittiche e le capacità di pesca.

Per quanto riguarda la pesca professionale e l’acquacoltura, l’obiettivo primario è quello dell’individuazione di adeguate forme di governance e di applicazione di misure in grado di dare nuove garanzie di stabilità e ripartenza per un settore fortemente impattato dalla crisi economica legata alla pandemia (ad esempio blocco del settore turistico) e dagli effetti dei cambiamenti climatici.

In **materia faunistico-venatoria**, la Regione, nell’osservanza dei principi stabiliti dalla L. n. 157/1992 e dalla Direttiva dell’Unione Europea 2009/147/CE, tutela la fauna selvatica in base ad una programmazione razionale e condivisa del territorio, disciplina il prelievo venatorio in modo da non contrastare con l’esigenza di conservazione della fauna selvatica e da non arrecare danno alle produzioni agricole, valorizzando, anzi, il ruolo ambientale positivo dell’attività.

Per quanto concerne la pianificazione e la gestione faunistico-venatoria, la finalità prioritaria è quella di valorizzare il patrimonio faunistico regionale garantendo, nel contempo, un prelievo sostenibile delle risorse faunistiche e contribuire al contenimento delle specie aliene.

Obiettivi strategici

- Obiettivi operativi prioritari

Sviluppare, valorizzare e tutelare l’heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- Promuovere l’area delle colline del prosecco quale sito UNESCO e valorizzare il paesaggio culturale delle aree della Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici.
- Migliorare la sostenibilità ambientale del settore vitivinicolo.
- Sostenere lo sviluppo nelle zone rurali e assicurare l’attuazione del PSR.

-
- Promuovere il ruolo dell'agricoltore nelle politiche faunistico venatorie, paesaggistiche e turistiche.

Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- Sostenere lo sviluppo nelle zone rurali e assicurare l'attuazione del PSR.
- Sostenere lo sviluppo delle attività di pesca professionale ed acquacoltura attraverso l'attuazione del programma operativo del FEAMP/FEAMPA.

Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- Promuovere l'area delle colline del prosecco quale sito UNESCO e valorizzare il paesaggio culturale delle aree della Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici.
- Promuovere la rete dei prodotti Made in Italy e delle tipicità venete.

Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- Mitigare l'impatto dell'uso dei Nitrati in agricoltura.
- Sostenere i servizi ambientali e promuovere la decarbonizzazione in ambito rurale (Programma di Sviluppo Rurale).

Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- Aumentare la competitività e l'occupazione nella filiera ittica.
- Sostenere i servizi ambientali e promuovere la decarbonizzazione in ambito rurale (Programma di Sviluppo Rurale).

Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a Km zero.

- Migliorare la sostenibilità ambientale del settore vitivinicolo.
- Qualificare, controllare e vigilare sulle produzioni agroalimentari.
- Realizzare il coordinamento tecnico della Commissione Politiche Agricole.
- Sviluppare nuove opportunità per l'imprenditore agricolo tramite la rete della consulenza.
- Favorire l'innovazione del sistema produttivo agricolo ed agroindustriale.
- Sostenere i servizi ambientali e promuovere la decarbonizzazione in ambito rurale (Programma di Sviluppo Rurale).
- Promuovere la competitività agricola e l'insediamento dei giovani agricoltori.

Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

- Promuovere la competitività agricola e l'insediamento dei giovani agricoltori.
-



MISSIONE 17

ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Il Parlamento Europeo nel 2018 ha approvato i nuovi obiettivi vincolanti a livello UE in tema di energia e nel dettaglio: un miglioramento del 35% dell'efficienza energetica, il conseguimento di una quota minima pari almeno al 35% di energia da fonti rinnovabili nel consumo finale lordo di energia e di una quota del 12% di energia da fonti rinnovabili nei trasporti entro il 2030.

L'Italia con l'approvazione del **Piano Integrato Nazionale per l'energia e il clima** ha individuato gli obiettivi nazionali al 2030 definendo nel contempo le relative misure di attuazione che spaziano dai temi emissivi, allo sviluppo sostenibile delle fonti rinnovabili elettriche termiche e nei trasporti, all'efficienza nei trasporti, nonché ai temi della sicurezza energetica, delle interconnessioni, del mercato unico dell'energia, delle comunità energetiche e della competitività.

Le strategie che verranno delineate nella pianificazione energetica regionale e nei documenti operativi della programmazione comunitaria 2021-2027 contribuiranno concretamente alla realizzazione di tali obiettivi in una logica di progressiva **transizione ecologica e rivoluzione verde**, mirando a: incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili a minore impatto ambientale, valutando con attenzione anche il rapporto costi - benefici di talune fonti, sostenere, in sintonia con le politiche comunitarie e con il PNRR, gli interventi volti all'utilizzo dell'idrogeno quale fonte "pulita" in grado di garantire un sistema energetico funzionale, sostenibile e decarbonizzato, aumentare l'efficienza di strutture, mezzi ed impianti, sia pubblici che privati (compresi condomini); ottimizzare il sistema energetico regionale; potenziare e rendere più sicure le reti distributive in una logica complessiva di sostenibilità; realizzare azioni integrate di sviluppo urbano sostenibile; promuovere, anche attraverso il coinvolgimento degli Enti Locali, la creazione di comunità energetiche sul territorio, sviluppare la cultura delle energie rinnovabili e dell'uso consapevole dell'energia mediante iniziative di sensibilizzazione.

In questo contesto sarà appropriato avvalersi delle valutazioni meteorologiche prodotte da ARPAV, che risultano funzionali al risultato atteso dell'aumento della produzione sostenibile di energia da fonti rinnovabili.

La realizzazione di tali interventi, anche attraverso strumenti di **programmazione partecipata** quali quelli previsti dal "**Protocollo d'intesa** su interventi straordinari per la sicurezza del sistema elettrico e lo sviluppo del territorio", siglato dall'**Amministrazione Regionale con Terna S.p.A.**, consentirà sia di generare un effetto volano sul tessuto produttivo locale e sia di rendere maggiormente attrattivo e sostenibile tutto il territorio regionale.

L'attuazione dei programmi di intervento dovrà necessariamente tenere conto degli effetti della pandemia da virus Covid19 e, in parallelo, degli strumenti messi in atto a vari livelli per la ripresa ed il rilancio dell'economia.

L'Unione Europea ha infatti risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che prevede investimenti e riforme mirate in vari settori, tra cui l'accelerazione della transizione ecologica.

A livello nazionale e regionale la transizione ecologica e la rivoluzione verde costituisce peraltro un importante *driver* della Ripresa e Resilienza nonché fattore strategico per accrescere la competitività del nostro sistema produttivo, incentivare l'avvio di attività imprenditoriali nuove e ad alto valore aggiunto e favorire la creazione di occupazione stabile.

Obiettivi strategici

- Obiettivi operativi prioritari

Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- Aggiornare la pianificazione regionale anche mediante la valorizzazione del coordinamento e dello sviluppo partenariale di iniziative nel settore dell'energia nel territorio.
- Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici.
- Approvare l'aggiornamento del Piano Energetico Regionale, in accordo con quanto previsto dal PNIEC nazionale, secondo una prospettiva integrata Energia e Clima.
- Preparare la riassegnazione delle grandi concessioni idroelettriche in scadenza secondo una logica di tutela del territorio e di massimizzazione del beneficio sociale regionale.

Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici.

Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici.
- Promuovere la costituzione di comunità di energia rinnovabile e la partecipazione degli Enti Pubblici Locali per dare risposta alla povertà energetica delle famiglie.



MISSIONE 18

RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI

La Regione, con la L.R. n. 18/2012 “Disciplina dell’esercizio associato di funzioni e servizi comunali”, nel dare attuazione alle disposizioni normative statali in tema di esercizio associato obbligatorio delle funzioni fondamentali da parte dei piccoli Comuni, mira a realizzare un **riordino territoriale** attraverso l’individuazione della dimensione territoriale ottimale ed omogenea per area geografica, disciplinando le forme e le modalità dell’esercizio associato delle funzioni da parte dei Comuni.

In merito, sono previsti strumenti di incentivazione finanziaria, in particolare contributi specifici finalizzati alla redazione di studi di fattibilità per la **fusione tra Comuni** o a concorso delle spese sostenute per l’elaborazione di progetti di riorganizzazione a favore di Comuni interessati ad avviare forme di gestione associata. L’Amministrazione regionale conferma l’impegno finanziario nel promuovere i processi di associazionismo degli Enti locali in continuità con una politica di incentivazione diretta a sostenere i processi di costituzione e di riorganizzazione di forme associative e in particolare la fusione di Comuni, quale forma peculiare di riordino della *governance* locale. Risulta fondamentale agevolare lo sviluppo volontario di forme avanzate di integrazione fra amministrazioni comunali non solo per svolgere in maniera efficace le funzioni ad esse assegnate ma per rispondere all’esigenza di una “adeguatezza” anche dimensionale dei singoli Comuni. A questi fini la Regione del Veneto ha effettuato l’analisi dei dati e il monitoraggio sugli effetti dei procedimenti di fusioni realizzati nell’ultimo quinquennio, individuando la **dimensione ottimale** della zonizzazione dei processi associativi alla luce della realtà associativa veneta a sviluppare anch’essa nello stesso periodo temporale.

Per quanto attiene all’area omogenea montana e pedemontana, a seguito dell’approvazione della L.R. n. 40/2012 “Norme in materia di Unioni montane” prosegue il processo di trasformazione delle Comunità montane in **Unioni montane**, che costituiscono, in via prioritaria, la forma per la gestione associata delle funzioni e dei servizi conferiti dai Comuni di appartenenza, compreso l’esercizio associato obbligatorio di funzioni fondamentali.

Anche nel triennio 2022-2024 l’Amministrazione regionale sarà impegnata ad implementare le azioni conseguenti all’aggiornamento del Piano di riordino territoriale al fine di sostenere le iniziative di sviluppo integrato del territorio, capaci di individuare ambiti istituzionali nuovi e maggiormente rispondenti a logiche di efficientamento, tali da garantire una corretta gestione di ogni problematica che potesse emergere.

La concertazione territoriale decentrata, ai sensi della L.R. 35/2001, vede quali protagoniste le **Intese Programmatiche d’Area (IPA)**, che rappresentano momenti di concertazione con funzioni di analisi del territorio e di proposta di azioni di sviluppo locale che emergano come prioritarie per il territorio stesso. Si tratta di un metodo attraverso il quale vengono formulate proposte con l’obiettivo di incidere non solo sulla programmazione regionale, ma anche su quella degli stessi Enti coinvolti, vincolando su base volontaria le politiche e gli strumenti di programmazione dei soggetti agli obiettivi e alle strategie comuni, che la Regione del Veneto intende valorizzare.

L’Amministrazione regionale è parimenti impegnata nel dare concreta attuazione alla cosiddetta **“Riforma Delrio”** che detta norme in materia di Città Metropolitane, Province, unioni e fusioni dei Comuni, in attuazione dell’accordo tra Governo e Regioni, in un’ottica comunque di superamento delle criticità riscontrate e di valorizzazione delle Autonomie locali. L’opera di costante adeguamento dell’ordinamento regionale risponde all’esigenza altrettanto prioritaria di garantire

un'azione di *governance* capace di cogliere e rispondere alle istanze provenienti dalla collettività, dal sistema produttivo e dalle Autonomie locali e di mantenere e sviluppare un clima di fiducia nelle istituzioni.

Infine si tratta di garantire il coordinamento territoriale e il supporto amministrativo per la gestione del **Fondo Comuni di Confine** legato all'Intesa ex art. 2, commi 117 e 117 bis, della Legge n. 191/2009 tra Stato, Regione Lombardia, Regione del Veneto e Province Autonome di Trento e Bolzano: l'attuazione di tale intesa vede il coinvolgimento della Regione del Veneto in qualità di soggetto coordinatore nella gestione di progetti legati a interventi promossi dagli Enti locali regionali riferiti a territori confinanti e contigui alle Province Autonome interessate dall'Intesa. Tali progetti hanno la finalità specifica di mitigare la sperequazione che si determina nei territori di confine citati.

In merito poi alla valorizzazione delle **aree svantaggiate di confine**, l'Amministrazione è impegnata nel supporto ai Comuni nella partecipazione al Fondo 2018-2019 e 2020 "Fondo per la valorizzazione e promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le Regioni a statuto speciale" e sarà chiamata, d'Intesa con il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a monitorare l'andamento di tali progetti.

Obiettivi strategici

- Obiettivi operativi prioritari

Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- Promuovere il riordino territoriale.
- Promuovere i processi di accorpamento/fusione dei Comuni.



MISSIONE 19

RELAZIONI INTERNAZIONALI

La Regione promuove la collaborazione con Stati, Organismi internazionali e altri Enti territoriali, quali Regioni ed Amministrazioni locali estere, per favorire la comunità veneta nelle sue relazioni estere negli ambiti economico, sociale e culturale e conseguentemente rafforzare l'azione e l'immagine delle eccellenze venete nel mondo. L'obiettivo è ampliare e consolidare la **rete di rapporti internazionali** della Regione, oltre che con la sottoscrizione di Accordi e Intese, anche con un sempre più vivace e fattivo scambio di delegazioni istituzionali e tecniche finalizzate allo sviluppo di rapporti di collaborazione e cooperazione.

Le esigenze del sistema socio-economico veneto, sottoposto a crescenti pressioni, esacerbate dalla pandemia globale da Covid-19, che ha prodotto sia lo sconvolgimento degli scambi internazionali, ma anche l'emergere di nuovi equilibri e di nuove prospettive, richiedono infatti il rafforzamento delle politiche finalizzate ad accrescere la presenza regionale all'interno dei processi di ambito europeo ed internazionale. Particolarmente significativo, in questo contesto, si prospetta il ruolo dei rapporti internazionali nella promozione della conoscenza delle iniziative strategiche di maggiore impatto, tra cui i **grandi eventi programmati in Veneto** nei prossimi anni, in *primis* delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina del 2026.

In uno scenario internazionale estremamente dinamico, soggetto a rapidi mutamenti geopolitici, economici e ambientali, la Regione conferma l'attenzione ai **temi dello sviluppo sostenibile** dettate dalle Strategie per lo Sviluppo Sostenibile Nazionale e Regionale, attraverso numerose iniziative di cooperazione internazionale da realizzare, in particolare, nei Paesi meno avanzati (PNA), favorendo opportunità di sviluppo che coniughino la valorizzazione delle *expertise* venete con la tutela e la **promozione dei diritti fondamentali della persona e dei popoli**. L'attività della Regione si colloca nel quadro normativo e operativo della Legge n. 125/2014 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" che, seguendo un approccio multi-attori del "sistema cooperazione", riconosce al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) il compito di indicare gli obiettivi, le aree geografiche e i settori di intervento prioritari della Cooperazione italiana e alle Regioni e agli Enti territoriali, il ruolo di promotori di "**iniziative di partenariato territoriale**". Tali iniziative costituiscono, in un'ottica di decentramento, il necessario strumento di intermediazione che Regioni, Province autonome e Enti locali svolgono con le Amministrazioni locali dei Paesi partner.

Particolarmente significativo, nel contesto della cooperazione istituzionale, è il ruolo che sta assumendo la Regione del Veneto all'interno del **Gruppo europeo di cooperazione transfrontaliera (Gect)** "Euregio senza confini" di cui fa parte assieme alla Regione Friuli-Venezia Giulia ed al Land Carinzia. L'emergenza pandemica ha enfatizzato il ruolo di coordinamento transfrontaliero su temi quali le politiche sanitarie ed il libero scambio degli apparati medicali. Nel biennio 2022-2024 è previsto un ulteriore rafforzamento dell'attività del Gect sul tema del rafforzamento e dell'integrazione delle politiche economiche a livello interregionale per rendere più forte e sostenibile la ripresa del PIL.

Un ruolo diverso, pur in ambito internazionale, è quello svolto dalla Regione grazie ai **Programmi di Cooperazione Territoriale Europea** attivati proficuamente anche per il 2014-2020 su tre livelli: transnazionale, transfrontaliero, interregionale. I Programmi di Cooperazione, e i loro progetti di attuazione, sono sviluppati sia tramite il coinvolgimento degli attori locali e regionali delle aree

territoriali interessate all'interno dei Paesi UE, mediante collaborazioni consolidate, che attraverso il dialogo con le Regioni degli Stati in adesione o di recente integrazione nell'Unione europea. Fra questi è certamente prioritario il rapporto di collaborazione con le Regioni, italiane e non, **dell'area Adriatico Ionica e nell' area Alpina**. Per la programmazione 2014-2020, gli Stati e le Regioni hanno attivamente partecipato al processo di formulazione dei Programmi di Cooperazione Territoriale che sono stati concentrati su alcuni degli obiettivi tematici individuati dai regolamenti UE e dalle **Strategie macro-regionali EU: Strategy for the Adriatic and Ionian Region (EUSAIR)**, dedicata all'area Adriatico-Ionica, e **Strategy for the Alpine Region (EUSALP)**, dedicata all'area Alpina.

La Regione del Veneto è inoltre l'Autorità di Gestione del **Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg Italia – Croazia** ed è impegnata nel dare piena attuazione alla strategia del Programma, mettendo in pratica altresì ogni attività di accompagnamento dei progetti in corso di realizzazione. Con il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027, la Cooperazione territoriale europea vede un nuovo assetto finanziario e geografico; la Regione, consolidando i rapporti di collaborazione con le Regioni e i Paesi limitrofi, contribuisce all'individuazione degli obiettivi strategici e dei contenuti dei nuovi Programmi Interreg, in coerenza con le Strategie macro-regionali **EUSAIR e EUSALP**, anche con il coinvolgimento del Tavolo di Partenariato per le politiche regionali e di coesione 2021-2027 e rendendosi disponibile, in un'ottica di continuità, a proseguire nel ruolo di Autorità di Gestione per il futuro Programma di Cooperazione transfrontaliera in area alto-adriatica.

Obiettivi strategici

- Obiettivi operativi prioritari
-

Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- Promuovere la presenza del Veneto nel panorama internazionale anche attraverso la cooperazione allo Sviluppo Sostenibile.
-

ALLEGATO 1 - I PROGRAMMI REGIONALI



MISSIONE 01

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 01.01

ORGANI ISTITUZIONALI

La Regione, ferma nella volontà di dare finalmente attuazione alle previsioni di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione anche in virtù della volontà popolare espressa con il referendum del 2017, chiederà la prosecuzione del dialogo e del confronto con lo Stato, Governo e Parlamento, nel pieno rispetto del principio di unità e indivisibilità della Repubblica e in attuazione del principio di leale collaborazione tra livelli istituzionali, così che possa essere abbandonata l'attuale interpretazione del regionalismo - fino ad ora improntato esclusivamente ad una logica di uniformità che non ha premiato le realtà virtuose né ha stimolato adeguatamente la crescita dei territori più disagiati - per giungere, invece, ad un nuovo assetto dei rapporti Stato-Regione che possa accrescere il buon governo e la competitività dell'intero Sistema Paese e nel contesto europeo.

Quanto sopra, anche in considerazione della dimostrazione, da parte della Regione Veneto, della propria capacità gestionale, nella gestione della situazione pandemica da Covid-19 e soprattutto in vista della necessità di dare risposte concrete ed efficienti alle istanze provenienti sia dal mondo economico e produttivo, sia dal tessuto socio-economico.

Parallelamente, a livello regionale, la Regione intende curare i rapporti con i referenti istituzionali, anche appartenenti al mondo accademico, per l'approfondimento di temi e percorsi legati all'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione e per la promozione e lo sviluppo delle conoscenze sui temi dell'evoluzione del regionalismo e sul regionalismo differenziato.

Nell'ambito dell'avviato percorso di conferimento alla Regione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, oltre che nella redazione di atti normativi, regolamentari nonché di provvedimenti amministrativi di carattere strategico, viene assicurata un'assistenza giuridica e consulenziale di alto livello agli organi e alle strutture dell'Ente attraverso l'organizzazione di un team di funzionari altamente specializzati in grado di garantire la "qualità" del processo di normazione.

Per quanto attiene l'ordinaria gestione dei rapporti Stato-Regione, la Regione continua il suo impegno nel garantire una presenza costante e incisiva ai Tavoli tecnici delle Commissioni e ai Tavoli politici e tecnici presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed i vari Dicasteri, al fine di rappresentare e salvaguardare gli interessi regionali nell'ambito dei lavori preparatori delle Conferenze. Si conferma, quindi, la necessità di garantire la partecipazione attiva alle sedute delle Conferenze, nonché ai Tavoli, contribuendo alla predisposizione di idonei provvedimenti normativi che possano meglio rispondere alle peculiari esigenze del territorio regionale. Si prevede pertanto di incrementare le attività delegate alla Sede di Roma da parte delle Strutture regionali in raccordo con la Direzione che si occupa della gestione delle relazioni con le Conferenze Istituzionali e il CIPE. Infine, verrà assicurato il necessario supporto tecnico e logistico nell'ambito della Commissione Politiche Agricole della Conferenza delle Regioni, il cui coordinamento è affidato alla Regione del Veneto.

Con riferimento ai Rapporti con l'Unione europea, in conformità all'articolo 18 dello Statuto, si proseguirà ad assicurare l'attuazione della disciplina dettata dalla Legge regionale n. 26/2011,

relativa alla partecipazione alla fase discendente di attuazione del diritto europeo nell'ordinamento regionale, raccogliendo le direttive degli ultimi anni di possibile interesse per la Regione e promuovendo le iniziative delle Strutture regionali volte ad assicurare la conformità della normativa regionale a quella europea.

Infine, in continuità con un processo avviato nel corso della scorsa legislatura, resta prioritario per la Regione il tema della semplificazione, con l'obiettivo di rivedere le proprie attività e i procedimenti in cui essa si esplicita in termini di maggiore trasparenza, tempestività, efficienza e partecipazione; in linea con i processi di semplificazione e snellimento sin qui condotti la Regione persegue infatti l'obiettivo di razionalizzare ed efficientare le procedure amministrative e i flussi informativi da esse creati, agendo al proprio interno nei rapporti tra le sue articolazioni operative, promuovendo in particolare la standardizzazione dei modelli, la semplificazione e l'informatizzazione dei processi e la totale disponibilità dei documenti in formato elettronico, migliorandone la fruizione anche a beneficio dell'utenza.

Risultati attesi

- 1 - Negoziare con lo Stato maggiori competenze per ottenere forme di autonomia differenziata, in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.
- 2 - Incrementare il livello qualitativo del processo di normazione.
- 3 - Incrementare la partecipazione della Regione, anche attraverso la Sede di Roma, a Tavoli tecnici, Conferenze e riunioni istituzionali.
- 4 - Promuovere l'adeguamento dell'ordinamento regionale al diritto dell'Unione Europea, anche al fine di limitare il numero delle procedure di infrazione che coinvolgono la Regione.
- 5 - Razionalizzare ed efficientare i flussi informativi tramite la digitalizzazione delle procedure.

Struttura di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione e Segreteria della Giunta Regionale.

PROGRAMMA 01.02

SEGRETERIA GENERALE

Tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli Uffici e della corrispondenza in arrivo e in partenza, rientrano in questo programma. I servizi archivistici garantiranno l'organizzazione e la trasmissione della memoria documentaria dell'attività regionale orientando l'azione di consultazione e gestione del patrimonio archivistico in modalità informatizzata. Verrà realizzato, per stralci funzionali, l'accesso alla banca dati dell'archivio consentendo consultazione ed estrazione di copie in modalità da remoto.

Risultati attesi

- 1 - Ottimizzare la conservazione digitale e garantire la consultabilità degli archivi da remoto.

Struttura di riferimento

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

PROGRAMMA 01.03

GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO

Il perseguimento dell'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa, nel rispetto dei principi di trasparenza, legalità, imparzialità e collaborazione, secondo una logica di miglioramento continuo, richiede interventi di coordinamento della programmazione attuativa nelle diverse aree di intervento regionale e la capacità di curare la gestione dei rapporti intercorrenti tra l'Amministrazione regionale e gli organi giurisdizionali e di controllo, mettendo a sistema le modalità innovative sviluppate per affrontare l'emergenza sanitaria da Covid-19, attraverso il ricorso a varie forme di semplificazione e alle tecnologie dell'informazione.

Anche il coordinamento del processo di attuazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, secondo un approccio che considera la dimensione economica, sociale e ambientale, per il perseguimento degli obiettivi di Agenda 2030 e della Strategia Nazionale, sarà gestito coordinando l'attivazione di percorsi partecipativi in grado di coinvolgere tutti i soggetti chiamati a intervenire.

Analogamente, l'attuazione delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sarà assicurata mediante il presidio da parte delle articolazioni organizzative a vario titolo interessate, nell'ambito dei tavoli di coordinamento tecnico delle Commissioni nazionali e della Conferenza delle Regioni, al fine di intraprendere le azioni più proficue per il rispetto delle prerogative regionali.

In relazione alle partecipazioni societarie, detenute direttamente e indirettamente dalla Regione del Veneto, queste sono valorizzate attraverso la revisione periodica ordinaria del portafoglio esistente e proseguendo con le operazioni di dismissione, da realizzarsi, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento. Si intende assicurare e implementare l'attività di *governance* delle società partecipate, anche mediante l'utilizzo di sistemi informativi innovativi, appropriati ed idonei a garantire in modo sempre più efficace, efficiente e tempestivo i flussi informativi specie verso gli organismi di controllo. Anche per quanto concerne gli enti strumentali, si intende rafforzare e migliorare il sistema di *governance* degli stessi, al fine di una maggiore condivisione ed attuazione delle priorità regionali e di una più ampia integrazione dei flussi informativi, con lo sviluppo di processi integrati e il supporto di applicativi informatici specifici.

La Regione, al fine di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, intende perseguire l'efficientamento delle metodologie contabili e quale obiettivo operativo prioritario, gli equilibri di bilancio previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, attraverso l'analisi dell'evoluzione normativa.

Sarà assicurata la partecipazione e la proposta della Regione ai tavoli di confronto con il Governo e interregionali, volta alla formazione di decisioni finanziarie maggiormente rispondenti alle esigenze della Regione Veneto, con l'analisi degli effetti finanziari sulla Regione derivanti dai provvedimenti di finanza pubblica. Proseguiranno, in relazione allo stato di avanzamento dell'approvazione dell'Intesa Stato-Regione, le analisi, gli aggiornamenti normativi e quantitativi relativi agli aspetti finanziari dell'Autonomia differenziata ex art. 116 c. 3 Cost. Saranno monitorate e dato impulso alle iniziative volte a far riavviare i lavori di attuazione del federalismo fiscale previsto dalla L. 42/2009 e D.Lgs. 68/2011, ormai sospeso dal 2013, e ad evitare che la riforma fiscale che il Governo intende approntare nel 2021 possa produrre un arretramento dell'autonomia finanziaria regionale. Sarà approfondita, anche in collaborazione con le strutture regionali di settore, la conoscenza metodologica e implementate le applicazioni quantitative relative alla definizione dei fabbisogni finanziari standard connessi ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP), in un'ottica di sinergica azione Regione-Enti locali e di confronto con SOSE (Società Studi di Settore), incaricata dalla legge a presentare le proposte applicative. Ulteriore potenziamento sarà dato alla piattaforma informatica

della Banca dati di finanza pubblica, che consente la confrontabilità delle performance finanziarie regionali, la definizione dei flussi di entrata e spesa territorializzati, la conoscenza dell'assetto di finanza locale regionale, la posizione relative delle Regioni e delle Amministrazioni locali rispetto agli aggregati finanziari delle amministrazioni pubbliche e centrali.

Anche per i prossimi anni proseguiranno l'aggiornamento e l'analisi del patrimonio informativo, organizzato nella Banca dati di finanza pubblica regionalizzata, al fine di disporre di strumenti evoluti di analisi dei dati di entrata e di spesa delle Amministrazioni centrali, ripartiti su base regionale e delle Amministrazioni territoriali. Saranno realizzati benchmark interregionali in grado di rilevare e valutare gli effetti del sistema pubblico in termini di redistribuzione territoriale delle risorse, con particolare riferimento alla posizione del Veneto. Gli strumenti informativi sopra richiamati saranno di supporto anche per il ruolo attivo della Regione nei processi di riforma inerenti l'attuazione del federalismo fiscale ex art. 119 della Costituzione, con particolare riferimento all'ampliamento dell'autonomia tributaria regionale ed ai possibili esiti redistributivi e di ulteriori forme di autonomia ex art. 116, permettendo anche l'approfondimento degli aspetti legati alla quantificazione delle risorse da trasferire per il finanziamento delle nuove funzioni ed alle fonti di finanziamento.

Nell'ambito della programmazione finanziaria e fiscale, continueranno l'aggiornamento e lo sviluppo delle banche dati in materia di IRAP e IRPEF (Fiscaldati), al fine di migliorare la conoscenza della situazione economico-fiscale dei cittadini e delle imprese del Veneto. Sarà monitorata l'evoluzione del contesto economico-fiscale nazionale e regionale ed analizzati gli effetti dei provvedimenti statali sul gettito dei tributi regionali. Verranno ulteriormente affinate le metodologie e gli strumenti di simulazione delle politiche fiscali con i nuovi e più evoluti strumenti operativi in via di realizzazione. Le conseguenti operatività risultano fondamentali per le attività necessarie a fornire all'Amministrazione idonei strumenti di decisione per l'attuazione di politiche fiscali eque ed efficienti.

Sempre in materia finanziaria, verrà garantita la regia nella provvista delle risorse destinate agli investimenti regionali, attraverso la contrazione di oculate forme di indebitamento.

La Regione prosegue, inoltre, nello svolgimento delle seguenti attività che, nonostante la contingente situazione pandemica, non hanno subito rallentamenti:

- fornire sostegno amministrativo e giuridico al Tavolo tecnico operativo di coordinamento per la predisposizione del bilancio consolidato di cui all'Allegato 4/4 del D.Lgs. n. 118/2011;
- garantire l'aggiornamento dell'anagrafe degli agenti contabili ex D.Lgs. n. 174/2016;
- assicurare le verifiche documentali su spesa certificata di cui al Regolamento UE n. 1303/2013 e relativi regolamenti di esecuzione.

In ambito ICT, l'emergenza Covid-19 ha accelerato i programmi regionali di attivazione del lavoro Agile (già avviati con il progetto VELA) facendolo diventare una modalità ordinaria di lavoro grazie ad importanti innovazioni tecnologiche ed organizzative. Inoltre, attraverso l'approvazione delle DGR n. 1833 del 29/12/2020 e DGR n. 58 del 26/01/2021, La Regione Veneto ha provveduto a rendere strutturale l'utilizzo del lavoro Agile, superando di fatto l'ottica emergenziale dettata dalla pandemia da Covid-19. Per quanto riguarda i processi di razionalizzazione del patrimonio ICT della Regione del Veneto e delle sue Aziende collegate si sta effettuando un percorso che passa attraverso lo sviluppo di sinergie informatiche sempre più stringenti tra i principali attori del sistema regionale. Si punta ad una "convergenza" delle diverse infrastrutture digitali che ci consentiranno non solo di ottimizzare gli investimenti, ma anche di prevedere la realizzazione di nuovi servizi, in termini di innovazione, per i cittadini, per le imprese e per tutto il comparto della pubblica amministrazione veneta. A tale scopo è in corso di realizzazione un progetto per l'attivazione di un HUB-regionale unico condiviso in primo luogo con le Aziende regionali. In questo modo i servizi infrastrutturali

disponibili potranno essere condivisi tra tutti gli attori del sistema e operando in un mix dinamico tra dotazioni informatiche fisse (server on-site) e via internet (in cloud), permetteranno economie di scala e servizi di migliore qualità e scalabilità. Nell'ambito dei servizi necessari al funzionamento della macchina amministrativa, partendo dalla considerazione che l'innovazione tecnologica è uno dei cardini dello sviluppo organizzativo, assume particolare importanza l'utilizzo delle reti di telecomunicazione e di trasmissione evoluta dei dati che diventa pratica fondamentale per la condivisione delle informazioni e per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia in tutti gli ambiti dell'amministrazione regionale. Il sistema di comunicazione e telecomunicazione regionale (SCR) rappresenta quindi un'estesa e articolata infrastruttura che garantisce elevati standard di qualità, in grado di erogare servizi presso tutte le sedi regionali e costituisce il sistema di riferimento per molti Enti pubblici sul territorio regionale (aziende sanitarie, Enti locali, agenzie, ecc.) dove scambiare informazioni. Proseguirà inoltre l'attività diretta a mantenere e ad assicurare la continuità e l'omogeneità progettuale del sistema regionale, già definito nel suo complesso e sviluppato nel tempo, di reti radio per le emergenze e la sicurezza locale attraverso il quale vengono garantite la coerenza e le sinergie dei differenti interventi.

Prosegue la programmazione di servizi e forniture, attuata mediante l'approvazione di un programma biennale (D.M. n. 147/2018, in attuazione dell'art. 21, D.Lgs. n. 50/2016), concernente tutti i beni e servizi regionali di valore superiore ai 40.000,00 euro e collegato alle previsioni di bilancio nonché il programma triennale di lavori pubblici. In relazione agli obiettivi della spesa e di sostenibilità ambientale, e in coerenza con quanto previsto nella macroarea 6 "Per una governance responsabile" della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, l'Amministrazione regionale sosterrà l'applicazione dei C.A.M. - Criteri Ambientali Minimi nella logica del Green Public Procurement (GPP), avvalendosi anche di una rete creata tra più istituzioni (DGR n. 196/2019), per incentivare l'attuazione dei principi di economia circolare.

Risultati attesi

- 1 - Assicurare il coordinamento della programmazione e curare la gestione dei rapporti con gli organi giurisdizionali e di controllo.
- 2 - Qualificare il ciclo della programmazione e il sistema dei controlli interni.
- 3 - Supportare il percorso di attuazione della SRSvS.
- 4 - Valorizzare il portafoglio delle partecipazioni societarie ed assicurare la *governance* delle stesse e degli enti strumentali.
- 5 - Consolidare i principi contabili di pianificazione e di programmazione.
- 6 - Perseguire gli equilibri di Bilancio previsti dal D.Lgs. n. 118/2011.
- 7 - Rappresentare e sostenere le esigenze specifiche del Veneto nei rapporti finanziari interregionali e con lo Stato, in relazione ai provvedimenti nazionali di finanza pubblica e valutare gli effetti di questi ultimi sulla Regione.
- 8 - Effettuare gli aggiornamenti necessari sui profili finanziari del processo di Autonomia differenziata ex art. 116 comma 3 Cost.
- 9 - Monitorare e incentivare le proposte di riavvio dei lavori per la configurazione dell'assetto di finanziamento delle Regioni maggiormente aderente al dettato costituzionale dell'art. 119 Cost. ed ai precetti del federalismo fiscale di cui alla L. 42/2009 e D.Lgs. 68/2011.
- 10 - Rafforzare la conoscenza metodologica e delineare gli scenari evolutivi relativi all'attuazione dei fabbisogni standard in un'ottica sinergica rispetto alle esigenze di regione ed enti locali del Veneto.

- 11 - Potenziare e affinare la piattaforma informatica della Banca dati di finanza pubblica per la rappresentazione dei diversi comportamenti di entrata e spesa, regionale e locale, o da utilizzare nel per l'autonomia differenziata, il federalismo fiscale, o per il confronto di politica finanziaria con il Governo.
- 12 - Supportare i processi di riforma in materia di federalismo fiscale ex art. 119 Cost. e regionalismo differenziato ex art. 116 Cost., con particolare riferimento all'attribuzione di compartecipazioni, ulteriori fonti tributarie proprie e agli esiti redistributivi.
- 13 - Consolidare il quadro conoscitivo delle politiche fiscali nazionali e l'analisi dell'impatto dei tributi regionali sul territorio veneto, a supporto dell'attuazione di politiche fiscali eque ed efficienti e di un adeguato contrasto all'evasione fiscale.
- 14 - Ottimizzare le procedure di indebitamento a salvaguardia del bilancio e degli investimenti
- 15 - Assicurare gli strumenti tecnologici per il miglioramento dell'efficienza della macchina amministrativa.
- 16 - Realizzare l'intervento di convergenza tecnologica a supporto, principalmente, delle Aziende Regionali.
- 17 - Dare un orientamento comune a tutto il territorio regionale in materia di acquisti verdi.
- 18 - Implementare i servizi in modalità digitale per il miglioramento dell'efficienza della macchina amministrativa.
- 19 - Implementare un sistema più efficace di indicatori per la valutazione ex post delle politiche pubbliche fin dai prossimi documenti di bilancio, a partire dagli indicatori utili a misurare il cosiddetto Benessere Equo e Sostenibile (BES), affiancati agli indicatori per il monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, ovvero i Sustainable Development Goals (SDGs).

Struttura di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

PROGRAMMA 01.04

GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

La gestione diretta e indiretta dei tributi di propria pertinenza, costituisce un impegno continuo per la Regione, che prosegue anche nell'attività di lotta all'evasione e nelle attività di monitoraggio della riscossione di IRAP e addizionale all'IRPEF effettuato in convenzione dall'agenzia delle entrate e della riscossione coattiva affidata ad Agenzia delle Entrate-Riscossione. L'intensità e l'efficacia di tali attività tuttavia possono essere ancora condizionate dall'eventuale protrarsi dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le procedure informatiche di gestione dei singoli tributi in uso continueranno ad essere implementate ed aggiornate e, inoltre, proseguiranno il rinnovo ed il potenziamento dei software obsoleti e non più in grado di mantenere costantemente aggiornati i dati informativi dei contribuenti.

Sarà realizzato in particolare un nuovo portale regionale per il cittadino, che consentirà di far pervenire le istanze in autotutela e di rimborso relativamente alla tassa auto in formato standard ed automatizzato, per consentire, da un lato, maggior celerità e trasparenza all'azione amministrativa/tributaria e dall'altro una notevole spinta alla dematerializzazione dei procedimenti tributari e amministrativi.

Saranno inoltre attivate in via sperimentale le procedure di incremento delle modalità di pagamento attraverso il circuito PagoPA anche per le aziende erogatrici del gas naturale fornendo alle medesime gli avvisi di scadenza mensili in una fornitura annuale.

Per la gestione diretta dei tributi regionali si proseguirà nell'attività di realizzazione di software in grado di acquisire i dati informativi della riscossione coattiva svolta dagli agenti della Riscossione per completare il circuito informativo dei dati relativi ai vari processi di acquisizione delle entrate. Attraverso tali strumenti sarà possibile fornire all'Amministrazione regionale ed ai vari organi di controllo, informazioni gestionali e contabili, sempre più complete.

L'incremento dell'attività di contrasto all'evasione, favorirà in definitiva anche una più tempestiva comunicazione con il cittadino/contribuente e permetterà la regolarizzazione delle posizioni tributarie in tempi più ristretti, dando la possibilità al contribuente di utilizzare strumenti di ravvedimento sprint.

Risultati attesi

- 1 - Raggiungere condizioni di equità, efficacia ed efficienza nella gestione dei tributi demandati alla Regione a garanzia delle più importanti entrate a libera destinazione del bilancio regionale.

Struttura di riferimento

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

PROGRAMMA 01.05

GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Proseguirà l'attività di aggiornamento del Piano di valorizzazione e/o alienazione dell'asset patrimoniale non più funzionale alle esigenze istituzionali.

Nel settore delle alienazioni si terrà conto della perdurante crisi del mercato immobiliare connessa alle emergenze Covid-19, si attuerà una puntuale analisi dei beni compresi nel Piano e si creeranno le premesse per avviare una nuova strategia di valorizzazione di alcuni complessi immobiliari di particolare rilievo.

Proseguirà l'azione di coordinamento ed integrazione con i Piani degli Enti strumentali, delle società partecipate e delle aziende nella prospettiva di ulteriore autonomia in materia patrimoniale

Per la razionalizzazione delle locazioni passive proseguirà l'attività di razionalizzazione degli spazi condotti in locazione al fine di contenere e ridurre la spesa, anche attraverso l'attività di novazione dei contratti in essere, al fine di rendere gli spazi più efficienti ed adeguati alle reali esigenze funzionali delle strutture regionali.

L'applicativo utilizzato per la stesura dello stato patrimoniale, nella sua funzione di analisi, inventariazione, ricognizione, classificazione, consolidamento e armonizzazione dei cespiti secondo i dettami del D.Lgs. n. 118/2011 verrà aggiornato con nuovi moduli informatici che estendano l'analisi ai diversi ed eterogenei aspetti legati alla gestione dei cespiti.

Risultati attesi

- 1 - Dare costante impulso al processo di valorizzazione e alienazione del patrimonio immobiliare non più funzionale alle esigenze istituzionali.
- 2 - Razionalizzare e ottimizzare i costi di gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare in modo sostenibile ed efficiente.
- 3 - Aggiornare lo stato patrimoniale con l'ausilio di strumenti informativi integrati.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 01.06

UFFICIO TECNICO

Nell'ottica di una razionalizzazione della gestione della spesa per le sedi centrali della Giunta, si proseguono le azioni relative all'efficientamento energetico degli edifici. Tali azioni prevedono: un puntuale monitoraggio dei costi e benefici, rispetto alle condizioni ambientali degli ambienti di lavoro; si provvederà ad intervenire sugli impianti per il condizionamento dei locali; sull'isolamento termico delle strutture valutando, ove possibile, l'eventuale produzione di energia, nell'ottica della trasformazione in edifici Nearly Zero Energy Building (NZEB).

Per quanto riguarda i complessi monumentali di Villa Contarini in Piazzola sul Brenta, della Rocca di Monselice, di Palazzo Pepoli in Trecenta, di Villa Margherita già Tonello in Recoaro Terme e di Forte Cosenz in Venezia, sono previsti interventi di restauro conservativo degli apparati murari e di adeguamento ed efficientamento energetico degli impianti tecnologici, nonché di sistemazione delle aree scoperte.

Risultati attesi

- 1 - Migliorare le "performance" energetiche delle sedi regionali.
- 2 - Valorizzare i complessi monumentali e promuoverne la fruizione pubblica.

Struttura di riferimento

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 01.08

STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Le informazioni statistiche vengono divulgate all'interno e all'esterno dell'Amministrazione, a supporto dell'attività di programmazione e a beneficio dell'intera collettività regionale (Enti, cittadini, famiglie e imprese). La Regione ritiene fondamentale potenziare e valorizzare il patrimonio di conoscenze derivante dai flussi informativi statistici, assicurando che lo stesso venga adeguatamente strutturato, analizzato, comunicato e divulgato, privilegiando i canali telematici e web del Sistema informativo di Governo del Veneto (SiGoVe). In questa attività, si prevede di dare particolare attenzione all'acquisizione di dati ed alle relative analisi di contesto economico sociale derivanti dall'emergenza Covid-19.

Le tecnologie digitali che favoriscono i processi di dematerializzazione dei documenti, di semplificazione e di trasparenza, hanno avuto un ruolo chiave nel corso della prima fase della pandemia da Covid-19 e continueranno ad essere implementate, in un'ottica di miglioramento della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza della Pubblica Amministrazione. In linea con i processi in corso di riorganizzazione del sistema e delle competenze della PA nel Veneto è pertanto necessario rafforzare la capacità regionale di affiancare gli Enti del proprio territorio nei processi di innovazione tecnologica. A questo proposito saranno implementate le infrastrutture digitali abilitanti in linea con il Piano Triennale per l'informatica nella PA dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e con l'accordo quadro tra l'AGID e le Regioni e le Province Autonome per la crescita e la cittadinanza digitale. In

questo contesto si procederà nel percorso di sviluppo e rafforzamento dei servizi erogati dalle infrastrutture abilitanti regionali per la diffusione dei sistemi nazionali di identità digitale (SPID) e dei sistemi di pagamenti telematici (PagoPA) attraverso la stretta collaborazione con AGID e con il sistema delle altre regioni italiane.

Risultati attesi

- 1 - Migliorare la quantità, la qualità e la tempestività di aggiornamento delle informazioni statistiche disponibili attraverso il Sistema informativo di Governo del Veneto (SiGoVe) e i canali telematici.
- 2 - Incrementare l'utilizzo da parte dei cittadini dei servizi e delle infrastrutture digitali abilitanti messe a disposizione da parte della Pubblica Amministrazione.
- 3 - Adeguare i sistemi informativi per supportare gli adempimenti previsti dalla normativa in tema di armonizzazione dei sistemi contabili.
- 4 - Adeguare gli strumenti di comunicazione tra le Pubbliche Amministrazioni e all'interno di esse per supportare i processi di riorganizzazione ed innovazione digitale.

Struttura di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

PROGRAMMA 01.10 RISORSE UMANE

Le politiche in tema di gestione e sviluppo delle risorse umane muovono dalle previsioni contenute nel progetto di riforma della pubblica amministrazione contenuta nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che al suo interno indica alcune tematiche prioritarie per le pubbliche amministrazioni a livello centrale e locale quali: il miglioramento della capacità amministrativa; il rafforzamento dei processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative.

Il miglioramento della capacità amministrativa prevede una strategia di modernizzazione della PA che parta da una decisa crescita in termini di efficienza e di efficacia dei processi tramite la digitalizzazione e il contestuale rafforzamento delle competenze del personale, per assicurare la costruzione di una capacità amministrativa stabile all'interno delle PA in grado di fornire strutturalmente beni e servizi pubblici adeguati alle esigenze di cittadini e imprese.

Il turnover in atto può rappresentare una grande opportunità, se gestito non solo per ringiovanire il volto della PA, ma anche per ridefinire le competenze e favorire l'ingresso di professioni del futuro, tramite procedure concorsuali più snelle e orientate non solo alla conoscenza nozionistica ma anche e soprattutto alle capacità e attitudini dei candidati. È pertanto necessario adottare un quadro di riforme delle procedure e delle regole per il reclutamento dei dipendenti pubblici, tramite il potenziamento dei sistemi di preselezione e selezione al fine di garantire veloci ed efficaci sistemi di reclutamento delle persone, differenziati rispetto ai profili da assumere.

La formazione del personale sarà leva strategica e trasversale di ogni processo di modernizzazione della PA, diventando elemento imprescindibile e fondamentale per l'apprendimento di nuove competenze (*reskilling*) e il miglioramento di quelle esistenti per accedere a mansioni più avanzate (*upskilling*). Si prevede pertanto, di elaborare un piano di formazione capace di individuare e

sviluppare gli ambiti di maggiore rilievo sotto il profilo dello sviluppo delle competenze del personale.

In ambito formativo, con lo scopo di diffondere la cultura della legalità e la lotta alla corruzione, si proseguirà nel consolidare la collaborazione con la struttura del Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, già implementata ed evidenziata nei Piani formativi per il personale regionale e nel Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza, formando adeguatamente l'organico della struttura del Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, e proponendo attività formative mirate ad ottenere una sempre più ampia diffusione della cultura della legalità e della trasparenza tra il personale regionale.

La nuova stagione di riforma della PA, ha visto la nascita di nuovi strumenti di programmazione quali il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA) e il Piano triennale di azioni positive (PAP), i quali dovranno essere supportati e sviluppati in particolare dalla struttura che si occupa di organizzazione e personale.

Risultati attesi

- 1 - Ottimizzare le risorse disponibili per il rafforzamento della capacità amministrativa tramite investimenti sulla formazione.
- 2 - Garantire il completamento della formazione necessaria per far crescere le competenze digitali del personale regionale.
- 3 - Adottare un quadro di riforme delle procedure e delle regole per il reclutamento dei dipendenti pubblici.
- 4 - Supportare la nuova legislatura nella riorganizzazione delle strutture dirigenziali regionali, con particolare attenzione alle attività trasversali (tutela dei dati personali, accesso a documenti ed informazioni, performance, formazione, semplificazione, anticorruzione e trasparenza, antiriciclaggio).

Struttura di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.

PROGRAMMA 01.11

ALTRI SERVIZI GENERALI

Valutazione, controllo, monitoraggio, diffusione e circolazione delle informazioni, supporto giuridico e consulenziale sono alcune delle principali attività a supporto dei processi decisionali, si tratta quindi di servizi generali di carattere.

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, (in attuazione della Legge n. 190/2012 e del D.Lgs. n. 33/2013 così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016) e il Piano della performance triennale, (ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009, modificato dal D.Lgs. n. 74 del 25 maggio 2017) adottati dalla Regione del Veneto, definiscono come obiettivi strategici trasversali a tutte le strutture regionali la mappatura dei processi, l'analisi del rischio corruttivo, l'attuazione e il monitoraggio delle misure per il trattamento del rischio nonché gli obblighi di trasparenza.

Annualmente l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, ne verifica e attesta la coerenza.

La necessaria integrazione fra strumenti di programmazione e di controllo (Piano anticorruzione e trasparenza, Piano delle performance, Documento di Economia e Finanza Regionale, ecc.)

costituisce un obiettivo da perseguire anche nel prossimo triennio, affinando sempre più le sinergie fra i vari documenti di programmazione. Tale percorso comporta la necessità di tener conto della recente evoluzione normativa (art. 6 del D.L. 80/2021 convertito in legge n. 113 del 6 agosto 2021, recante: *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”*), che conferma la scelta di responsabilizzazione delle strutture regionali anche attraverso il consolidamento del sistema informativo dedicato al presidio della mappatura delle attività e dell'analisi dei rischi connessi e delle relative attività di prevenzione della corruzione e di promozione della *“buona amministrazione”*. La funzione anticorruzione, infatti, si propone di supportare in maniera sempre più efficace i processi organizzativi, a livello di singola attività, al fine di metterli in sicurezza diffondendo una cultura di *“buona amministrazione”* e di prevenzione della corruzione che punti alla valorizzazione e crescita del territorio ma anche della stessa macchina organizzativa regionale; a tal fine sono attivati anche percorsi di formazione continua mirati nonché forme di vigilanza collaborativa preventiva e di secondo livello, da attuarsi presso e in collaborazione con le strutture regionali, gli Enti e le società regionali.

La protezione dei dati personali (privacy) è altrettanto importante per l'Amministrazione regionale. L'architettura privacy delineata nella DGR 596/18 coinvolge e rende protagoniste le strutture regionali e, considerate l'evoluzione della normativa in materia di Privacy, la normazione sanitaria legata all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e le misure previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la stessa è stata ulteriormente aggiornata con un innalzamento del livello di coinvolgimento dell'organizzazione. Infatti, con DGR n. 1189/2021, è stata dedicata un'attenzione ulteriore alla governance della privacy mediante una ridefinizione della composizione del *“Gruppo di lavoro GDPR”*, comprensiva delle figure apicali delle strutture regionali e del Data Protection Officer conformemente all'art. 39 del GDPR. Detto Gruppo opera a supporto delle problematiche in materia di Privacy evidenziate dalle Strutture regionali, ferme restando le specifiche responsabilità di queste ultime in relazione agli atti e provvedimenti di propria competenza.

L'applicativo *“gestionale privacy”*, di cui si è dotata l'Amministrazione regionale, rimane lo strumento indispensabile per monitorare e documentare le scelte organizzative, le attività nonché l'osservanza degli *“adempimenti privacy”* in un'ottica di accountability delle strutture regionali. L'implementazione e la sorveglianza dei contenuti, inseriti da parte di tutte le strutture regionali in tale applicativo, è un obiettivo importante per l'Amministrazione regionale che intende avvalersi di questo *“cruscotto informativo”* sullo stato di attuazione della normativa privacy. Le politiche di protezione dei dati personali, infatti, costituiscono un *“asset strategico”* per la tutela dei diritti dei cittadini.

Al fine di diffondere e divulgare la cultura della trasparenza e dell'anticorruzione, della semplificazione amministrativa e della privacy, proseguono le attività legate alla partecipazione della Regione alla *“Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana”*, anche attraverso la diffusione di buone pratiche di amministrazione e di alta tecnologia. Si proseguirà in particolare nelle attività formative, coinvolgendo i dipendenti regionali, i dipendenti degli enti/società regionali e i dipendenti degli enti locali nelle materie di maggiore attualità (trasparenza, privacy, contratti pubblici, anticorruzione, diritto del lavoro).

In relazione agli Uffici regionali per le Relazioni con il Pubblico (URP), l'emergenza sanitaria del 2020/2021 ha avviato un processo di ripensamento delle modalità di erogazione dei servizi all'utenza da parte degli stessi quali sportelli più vicini ai cittadini, agli enti e alle imprese del territorio.

In tale contesto era infatti emersa la necessità di utilizzare maggiormente le nuove tecnologie e le potenzialità innovative e facilitative che esse mettono a disposizione sia degli operatori URP che del pubblico.

Nell'ottica quindi di favorire e di promuovere un approccio "multicanale", le progettualità già avviate volte a facilitare la comunicazione ed il coordinamento tra gli URP e le strutture regionali verranno ulteriormente consolidate.

Gli strumenti sviluppati saranno sia quelli già attivati in fase di emergenza, ossia le videoconferenze e il rafforzamento di spazi condivisi di comunicazione interna, sia nuove modalità di comunicazione sincrona ed automatizzata.

Con riferimento al contesto europeo, il collegamento tra Istituzioni europee e territorio, e quindi il dialogo tra la dimensione regionale e quella europea, è operativamente garantito dalla Sede di Bruxelles, impegnata nell'incrementare la partecipazione ai programmi europei a gestione diretta, oltre che indiretta, della Commissione Europea e di altri organismi europei ed internazionali ai quali la Regione ha accesso, rafforzando la qualità delle proposte progettuali e la collaborazione tra Enti e territorio, con particolare riferimento al settore economico, culturale e turistico. Tale attività verrà ulteriormente sviluppata nell'ambito degli Accordi di collaborazione sottoscritti con gli Enti strumentali della Regione del Veneto e con i Soggetti domiciliati presso la Sede di Bruxelles.

A livello interregionale e nei rapporti con lo Stato e gli Enti locali, continuerà ad essere garantita, anche al fine di incentivare un'efficace attività concertativa, la tempestiva e capillare diffusione, all'interno dell'organizzazione regionale, delle informazioni e della documentazione attinente ai lavori delle Conferenze (Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Conferenza Unificata, Conferenza Stato-Regioni e CIPE), dei relativi Coordinamenti tecnici e dell'Associazione CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione di Roma (struttura organizzativa e operativa della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome) attraverso un costante raccordo operativo tra le strutture regionali competenti per materia e il vertice politico di riferimento.

Rientrano tra le attività e i servizi di carattere generale, il supporto giuridico e consulenziale, che viene garantito agli organi e alle strutture dell'Ente al fine di migliorare l'esercizio della funzione amministrativa e di assicurare la certezza dei rapporti giuridici, la riduzione del contenzioso legale e il contenimento della spesa per l'acquisizione di servizi.

Nell'ambito del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNR) ai consistenti investimenti previsti nell'arco temporale che va dal 2021 al 2026 si accompagna un articolato quadro di riforme da adottare secondo un serrato cronoprogramma il cui rispetto è condizione per l'erogazione delle relative risorse. Ciò implica, per le materie di competenza regionale, un notevole impegno di carattere organizzativo, oltre che sul versante della normazione e delle procedure amministrative vigenti. A tal riguardo si rende necessario individuare gli ostacoli alla corretta e tempestiva attuazione delle riforme e degli investimenti previsti dal PNRR in ambito regionale derivanti dalle disposizioni normative e da provvedimenti amministrativi e proporre rimedi per il loro superamento, coordinare l'elaborazione di proposte, anche provenienti da soggetti esterni, pubblici o privati, finalizzate al superamento delle disfunzioni derivanti dalla normativa vigente e dalle relative disposizioni di attuazione al fine di garantirne maggiore coerenza ed efficacia, curare l'elaborazione di un programma di azioni prioritarie ai fini della razionalizzazione e revisione normativa, valutare e proporre soluzioni per un miglior riparto di competenze tra Regione, Province e Comuni ai fini di una realizzazione celere ed efficace del PNRR in ambito regionale e ogni altra attività preordinata al raggiungimento degli obiettivi testé elencati. Per il perseguimento di dette finalità la Regione, mutuando l'organizzazione adottata dallo Stato con l'art. 5 del decreto legge n. 77 del 31 maggio 2021, come convertito con modificazioni dalla legge n. 108 del 29 luglio 2021, ha

istituto apposito presidio organizzativo con compiti di semplificazione e razionalizzazione della regolazione, riduzione di oneri amministrativi, tempi e costi che attualmente gravano su imprese e cittadini, anche attraverso l'ottimizzazione del riparto di funzioni e compiti che possono essere svolti dagli Enti locali, in attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà.

Proseguirà, inoltre, l'attività interna di assistenza e difesa dell'amministrazione regionale, così come di consiglieri, amministratori e dipendenti regionali, in ogni stato e grado dei giudizi, attivi e passivi, proposti avanti la magistratura ordinaria, amministrativa, tributaria, contabile, nei giudizi avanti la Corte costituzionale e alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, nei procedimenti arbitrali e avanti ad ogni altro organo giurisdizionale. La Regione patrocinia e difende gli Enti, le Società, le Aziende e le Agenzie istituite con leggi regionali. Inoltre, assiste e fornisce consulenza nelle questioni connesse al contenzioso e all'attività precontenziosa a favore degli organi ed uffici della Regione nonché agli Enti strumentali e Società partecipate.

Infine, l'attività di valutazione delle decisioni di investimento, volta a per garantire la sostenibilità economico-finanziaria, ambientale e sociale, proseguirà nell'ottica dello sviluppo sostenibile, applicando i modelli e le tecniche valutative adeguate all'attività considerata. Nell'ambito del partenariato pubblico-privato sarà favorita l'individuazione delle soluzioni finanziarie più efficienti e che minimizzino i rischi per la Pubblica Amministrazione. In relazione alla programmazione delle opere pubbliche, oltre all'attività strettamente valutativa, continueranno le azioni di diffusione della cultura della valutazione ex-ante volte alla valorizzazione e al potenziamento della progettazione sotto gli aspetti della coerenza programmatica, dell'individuazione e soddisfacimento dei bisogni del territorio, delle analisi finanziarie e dei rischi, e degli impatti di rilancio economico e sociale sulla collettività. Si proseguirà l'avviato processo di valutazione ex-post dei piani d'investimento in funzione della nuova programmazione, al fine di aumentare l'efficacia degli stessi sul territorio.

Risultati attesi

- 1 - Rafforzare l'integrazione tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, di programmazione, di controllo e di valutazione dell'Ente Regione e gli altri strumenti di pianificazione.
- 2 - Rafforzare la conoscenza e il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.
- 3 - Promuovere la diffusione di buone pratiche di amministrazione e di alta tecnologia a servizio dell'attività amministrativa e supportare gli enti locali e gli enti del "sistema regionale" anche attraverso adeguata attività formativa.
- 4 - Promuovere la diffusione di buone pratiche di amministrazione e di alta tecnologia a servizio dell'attività amministrativa e supportare gli enti locali e gli enti del "sistema regionale" in una efficiente attività formativa.
- 5 - Consolidare gli strumenti multicanale e le strategie nella gestione dell'informazione ai cittadini, Enti, imprese anche attraverso la personalizzazione dei servizi erogati.
- 6 - Favorire l'accesso ai fondi comunitari a gestione diretta dell'Unione Europea.
- 7 - Razionalizzare le procedure di divulgazione dei documenti e delle informazioni reperite, mediante riduzione del numero di movimentazione.
- 8 - Favorire la conoscenza dell'Ente Regione presso i giovani nel quadro del dialogo cittadini/istituzione.
- 9 - Contrastare il rischio amministrativo e giudiziario di atti potenzialmente illegittimi.
- 10 - Ridurre il contenzioso giurisdizionale per la Regione, gli enti strumentali e le società partecipate e dei relativi costi.
- 11 - Diffondere la conoscenza e l'applicazione degli strumenti di valutazione.
- 12 - Rafforzare la capacità amministrativa per l'attuazione del PNRR.

13 - Ridurre oneri amministrativi, tempi e costi a carico di imprese e cittadini.

Struttura di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.

Segreteria della Giunta regionale.

Avvocatura.

Area Tutela e sicurezza del territorio.

PROGRAMMA 01.12

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

L'avvio della politica di coesione europea 2021-2027 richiede una visione unitaria nella gestione delle iniziative con gli strumenti di programmazione generale, e con i contenuti della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e le misure previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, anche al fine di assicurare una governance unitaria/coordinata delle risorse comunitarie, statali e regionali disponibili.

Il coordinamento generale delle politiche regionali in materia di Fondi Strutturali e di Investimento europei è assicurato attraverso il coinvolgimento delle strutture regionali competenti e degli enti strumentali o società partecipate a cui è delegata la gestione, sulla base dell'esperienza maturata dal Nucleo di Coordinamento e Monitoraggio di cui alla DGR n. 1112 del 13 luglio 2017.

A garanzia di una sana gestione finanziaria dei programmi, i regolamenti comunitari prevedono che sia designata un'Autorità di Gestione, un'Autorità di Certificazione e un'Autorità di Audit. Per quanto riguarda i POR FESR, FSE e PC Italia Croazia, il Veneto ha individuato una propria Autorità di Audit che l'IGRUE - MEF, in qualità di organismo di coordinamento nazionale ha designato formalmente. L'AdA è composta pressoché esclusivamente da personale interno e agisce in posizione di terzietà e indipendenza rispetto alle altre Autorità, con il compito di verificare, secondo gli standard internazionali di audit, le procedure di gestione e la spese certificate alla Commissione europea nonché, per ogni periodo contabile, di relazionare sull'attività di controllo svolta elencandone i risultati ed esprimendo un parere sulla corretta attuazione dei programmi e rendicontazione delle risorse.

Per quanto attiene la realizzazione delle varie attività, il supporto trasversale è imperniato sul Sistema Informativo Unitario della programmazione regionale (SIU), che permette di gestire unitariamente i singoli bandi e di migliorare la qualità del Reporting e della trasmissione delle informazioni tra i beneficiari e le strutture responsabili delle azioni cofinanziate.

In merito alla programmazione dei Programmi Operativi Regionali (POR) cofinanziati dai fondi strutturali FESR e FSE si conferma il perseguimento dell'obiettivo di una visione unitaria nella gestione delle iniziative, che assicuri una governance coordinata delle risorse dell'Unione europea e statali disponibili. Tale modello coordinato è stato rafforzato nel processo di costruzione dei Programmi Operativi FESR e FSE+ del ciclo di programmazione 2021-2027 che nelle sue prime fasi di avvio ha visto il coinvolgimento delle strutture regionali e del partenariato in attività di confronto sviluppate e attuate in modo congiunto dalle Autorità di Gestione FESR e FSE. Il processo di costruzione dei programmi, avviato nel secondo semestre 2019, ha subito una sospensione a causa dell'impatto della pandemia da Covid-19, che ha rallentato il confronto e il dialogo sul negoziato relativo ai regolamenti e al quadro finanziario anche a livello europeo con uno sblocco a partire dal

dicembre 2020 Il negoziato a livello nazionale è stato riavviato, anche se a maggio 2021 non ha ancora visto la definitiva approvazione dell'Accordo di Partenariato (ADP). Parallelamente, il confronto istituzionale e partenariale a livello regionale ha registrato un nuovo impulso e a partire dal mese di aprile è ripreso il percorso di consultazione partenariale della programmazione FESR e FSE+. Tale percorso prevede una serie di incontri con le strutture regionali e con i soggetti del Tavolo di partenariato, oltre che la realizzazione di numerose iniziative a tema (Tavoli tematici, webinar di approfondimento, consultazione online rivolta ai componenti del Tavolo e alla cittadinanza, raccolta di ulteriori contributi), con l'obiettivo di coinvolgere il più ampio numero possibile di soggetti del territorio e di giungere alla predisposizione della prima bozza dei Programmi entro l'autunno 2021. Quanto alla crisi determinata nel contesto economico-sociale veneto dall'epidemia da Covid-19, tra il 2020 e il 2021, si è operato al fine di cogliere le opportunità offerte dai Regolamenti (UE) n. 460 e 558 del 2020 attraverso la pianificazione di azioni coordinate e incisive volte al contrasto e alla mitigazione degli effetti sanitari, economici e sociali e per il rilancio economico e sociale nel prossimo futuro, proseguendo nell'attuazione delle linee guida di cui alle DGR n. 404 del 31/03/2020 e n. 745 del 16 giugno 2020, e cogliendo tutte le opportunità rappresentate dalla riprogrammazione dei due fondi per il periodo 2014-2020 attraverso la mobilitazione di tutte le risorse disponibili. Con DGR n. 786 del 27 giugno 2020 è stato approvato l'“Accordo per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi Strutturali 2014-2020” sottoscritto in data 10/07/2020 dal Presidente della Regione del Veneto con il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale. L'Accordo, oltre a fissare le regole comuni a livello nazionale allo scopo di massimizzare la risposta al Covid-19 e a consolidare le risorse disponibili intorno ad alcune priorità che per la Regione del Veneto si confermano essere l'emergenza sanitaria, le attività economiche, il lavoro e il sociale, garantisce, nel contempo, la prosecuzione e/o la realizzazione degli interventi non più finanziati dai Fondi Europei grazie all'assegnazione da parte dello Stato all'Amministrazione regionale di una corrispondente quota parte di risorse FSC, ai sensi del combinato disposto degli artt. 241 e 242 del D.L. n. 34/2020 (Delibera CIPE n. 39/2020, ora Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e Sviluppo sostenibile (CIPESS)).

In data 29 aprile 2021, il CIPESS con propria delibera n. 30, ha adottato il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) Veneto che, ai sensi dell'art. 44 DL 34/19, costituisce il Piano operativo unitario che sostituisce la molteplicità di Programmi finanziati dal FSC per ogni Amministrazione titolare di risorse.

Il Piano si articola in due Sezioni: una Sezione ordinaria nella quale confluiscono le risorse provenienti dalle precedenti programmazioni FSC a titolarità regionale, destinata ad essere implementata con le future assegnazioni, e una Sezione speciale nella quale confluiscono le risorse FSC destinate alla prosecuzione degli interventi non più finanziati dai fondi europei.

Per garantire la prosecuzione delle programmazioni del POR FESR e del POR FSE 2014-2020, sono state adottate le deliberazioni n. 1332 del 16/09/2020 e n. 241 del 9/03/2021 che individuano le iniziative da attuare con le risorse FSC, riclassificate sulla base delle Aree Tematiche del PSC.

Tra le esigenze di ordine generale da affrontare con la riprogrammazione FESR sono confermate la necessità di sostegno alla sanità regionale così come l'accesso a strumenti finanziari flessibili e rapidi per venire incontro alle esigenze di liquidità delle imprese venete anche in un'ottica post-emergenziale. Sotto tale profilo, con riferimento al FESR, sono stati avviati interventi di potenziamento della capacità produttiva regionale in ambiti strategici quali quello della prevenzione e della cura di malattie a carattere epidemico attraverso iniziative di ricerca e/o di riconversione produttiva e con sostegni nei settori veneti maggiormente colpiti dalla crisi (industria, artigianato, commercio, servizi, turismo, cultura).

Le economie a valere sulle risorse del POR FSE, una volta individuate, saranno ri-destinate alla prosecuzione delle misure a sostegno dell'occupazione giovanile e alla realizzazione di ulteriori misure emergenziali in grado di portare a compimento il percorso definito con l'Accordo e dare risposta alle persone, alle famiglie, ai lavoratori e alle imprese particolarmente colpite dalla crisi COVID-19, che saranno attuate con specifici provvedimenti.

A seguito della riprogrammazione del POR FESR e del POR FSE per fronteggiare la crisi socio-economica a causa del Covid-19, le risorse dei due Programmi sono state sostanzialmente esaurite e, pertanto, non si prevedono ulteriori bandi in uscita, salvo la disponibilità di economie che, con riferimento al FESR, hanno visto la nascita di due nuovi bandi nel settore del turismo. Inoltre, per quanto concerne l'Asse 6 del FESR per lo Sviluppo Urbano Sostenibile, si segnala che le Autorità Urbane sono impegnate ad avviare ulteriori inviti pubblici per la realizzazione di interventi nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica e sociale e della mobilità sostenibile nel trasporto pubblico locale, che confluiscono nella Sezione Speciale del PSC.

Per quel che concerne gli obiettivi di tipo fisico e finanziario, prosegue anche nel 2022 l'attività di monitoraggio per il conseguimento degli obiettivi annuali di spesa fissati dalla regola "n+3" e dei target di risultato e di output approvati nel Programma. Tale attività sarà completata da un'azione di monitoraggio procedurale, sostenuta dalle funzionalità del Sistema Informativo Unitario e dall'attività di valutazione del programma condotta dal valutatore indipendente.

L'emergenza sanitaria Covid-19 ha impattato anche sul Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VA Italia-Croazia, per il quale la Regione del Veneto svolge il ruolo di Autorità di Gestione, causando un rallentamento dell'attuazione dei progetti finanziati. Nel 2021, pertanto, l'AdG dovrà adoperarsi per adottare le misure possibili al fine di agevolare la conclusione delle attività previste e permettere così il raggiungimento degli obiettivi di spesa derivanti dalla regola dell'"n+3". Parallelamente verranno coordinate le attività volte alla programmazione 2021-2027, a supporto della Task Force istituita tra gli Stati Membri partner del Programma.

Nell'ambito dell'Accordo di Partenariato 2014-2020, strumento di programmazione nazionale dei Fondi SIE, sono state dettate le linee per perseguire l'obiettivo di coesione territoriale volto al rallentamento dello spopolamento delle aree interne attraverso la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), iniziativa di tipo trasversale e plurifondo (FESR, FSE, FEASR e Leggi di Stabilità Nazionali). La realizzazione della SNAI nella Regione del Veneto, si attua attraverso quattro Aree Strategiche: l'Area UM Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, l'Area UM Comelico, l'Area UM Agordina e l'Area Contratto di Foce Delta del PO e finanzia interventi di sviluppo locale con i fondi SIE, mentre i fondi Legge di stabilità sono destinati al miglioramento dei servizi essenziali (istruzione, salute, mobilità).

Nel corso del 2022 si proseguirà con l'attuazione degli Accordi di Programma Quadro (APQ Aree Interne) e degli interventi in essi individuati, oltre alla programmazione delle nuove assegnazioni. Sarà comunque necessario tener conto delle innovazioni normative introdotte dall'art. 58 del DL 77/2021 (Decreto Semplificazione e PNRR), che modifica la L. 147/2013, prevedendo il superamento dello strumento dell'Accordo di Programma Quadro per l'attuazione degli interventi delle Strategie, con l'obiettivo di conseguire una semplificazione delle procedure che sarà definita da apposita delibera CIPESS.

Per quanto riguarda le risorse statali a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013, continueranno le attività di coordinamento e di monitoraggio volte all'attuazione dei progetti, ora allocati nella Sezione ordinaria del PSC.

Sempre nella stessa Sezione confluiranno le risorse FSC per il ciclo di programmazione 2021-2027. La legge di bilancio per il 2021 (articolo 1, commi 177-178, legge n. 178/2020) ha disposto una prima

assegnazione di risorse aggiuntive in favore del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027, nell'importo di 50 miliardi di euro, destinate a sostenere interventi per lo sviluppo finalizzati a ridurre i divari socio-economici e territoriali tra le diverse aree del Paese. Nelle more della definizione dei Piani di sviluppo e coesione per il periodo di programmazione 2021-2027, il Ministro per il Sud e la coesione territoriale ha avviato con le Regioni e Province Autonome la procedura per l'individuazione di interventi che, conformemente a quanto previsto dalla legge di bilancio, verranno sottoposti all'approvazione del CIPESS per la assegnazione delle risorse (per la Regione Veneto previste in 92,2 milioni di euro), nel limite degli stanziamenti iscritti in bilancio. Tali interventi confluiranno nei Piani di sviluppo e coesione, in coerenza con le aree tematiche cui afferiscono.

Per quanto riguarda il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 cofinanziato dal FEASR, in vista della fase finale della Programmazione 2014-2020, il regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 ha esteso di ulteriori due anni gli strumenti vigenti, in attesa dell'avvio degli strumenti di gestione della Politica Agricola Comune (PAC) 2023-2027. Il Regolamento (UE) 2020/2220 ha assegnato agli Stati membri le risorse per finanziare i due anni aggiuntivi di attività, risorse che provengono dal Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-2027 e dallo Strumento Europeo per la Ripresa (EURI). Nel corso del 2021 è stato modificato il PSR per programmare le risorse finanziarie aggiuntive assegnate e si è ridefinito il Piano dei bandi regionali per gli anni 2021 e 2022 in coerenza ai fabbisogni e alla Strategia del PSR. Dal 2022 verranno quindi attuati i nuovi bandi pianificati del PSR 2014-2020 e in parallelo proseguiranno le attività per la predisposizione degli strumenti a sostegno dello sviluppo rurale per il periodo 2023-2027.

La programmazione 2023-2027 sconta le difficoltà conseguenti alla novità della previsione di un Piano Strategico Nazionale che riassume gli interventi previsti dal primo pilastro della PAC (già a regia unica nazionale) e anche lo Sviluppo rurale, politica quest'ultima che sin dall'origine ha avuto in Italia regia e gestione esclusivamente regionale. Nel corso del 2022 dovrà essere messa a punto pertanto una adeguata governance nazionale dello sviluppo rurale e verrà completata la predisposizione del PSN PAC e degli strumenti di programmazione regionale nell'ambito del Piano Strategico Nazionale.

Infine si rafforzerà il monitoraggio del PSR 2014-2020 al fine di assicurare il pieno utilizzo al 31 dicembre 2025 (n+3) delle economie generate a seguito di parziali attuazioni, ribassi conseguiti nel caso di appalti pubblici, sanzioni e revoche per mancato rispetto degli impegni da parte dei beneficiari. Continuo sarà il confronto dell'Autorità di Gestione del PSR con l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), Organismo Pagatore di competenza per gli aiuti allo sviluppo rurale, al quale sono state delegate anche la gestione delle domande di aiuto e la selezione delle operazioni finanziate. In contemporanea, l'Autorità di Gestione continua a partecipare a livello europeo, nazionale e con le altre Regioni alla definizione del quadro giuridico per il Periodo di Programmazione 2023-2027 e alla predisposizione dei relativi strumenti attuativi.

Infine, per quanto riguarda il Programma FEAMP 2014-2020 nel proseguire l'attuazione delle iniziative previste dal Programma Operativo Nazionale PON FEAMP ITALIA 2014-2020 - sulla base delle schede di misura concertate con l'Autorità di Gestione nazionale e approvate dal Comitato di Sorveglianza - si attiveranno ulteriori procedure selettive in coerenza ai fabbisogni e si rafforzerà l'attività di monitoraggio. L'impegno è volto ad assicurare il pieno utilizzo delle risorse assegnate alla Regione del Veneto quale Organismo intermedio da piano finanziario, delle economie generate a seguito di parziali attuazioni, ribassi conseguiti nel caso di appalti pubblici e decadenze per mancato rispetto degli impegni da parte dei beneficiari. Quanto alla nuova programmazione si parteciperà a

livello nazionale e con le altre Regioni alla definizione e alla predisposizione degli strumenti attuativi per il Periodo di Programmazione 2021-2027.

Risultati attesi

- 1 - Migliorare la gestione dei fondi FESR, FSE, FEASR, FEAMP, FSC, assicurandone l'integrazione e la complementarietà.
- 2 - Assicurare l'attività di audit dei programmi regionali cofinanziati da fondi UE.
- 3 - Dare corso alla definizione dei nuovi Programmi Operativi della programmazione europea 2021-2027 assicurando l'ampia consultazione del partenariato regionale e, ove pertinente, transfrontaliero.
- 4 - Dare attuazione agli Accordi di Programma Quadro (APQ) della Strategia Nazionale per le Aree Interne del Veneto.
- 5 - Migliorare l'accesso e la gestione dei fondi diretti europei.
- 6 - Migliorare il coinvolgimento del territorio e dei forum previsti dal Documento Veneto Sostenibile nella definizione e gestione dei fondi regionali, ministeriali ed europei.

Struttura di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.



MISSIONE 03

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

PROGRAMMA 03.02

SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA

La Regione intende proseguire nelle azioni di sostegno a progetti di implementazione, razionalizzazione ed efficientamento dell'operatività della Polizia locale favorendo l'interoperabilità degli apparati e il dialogo operativo e interistituzionale fra le forze e le autorità di polizia nazionali e locali, concorrendo al finanziamento di sistemi tecnologicamente avanzati di telesorveglianza e servizi informatici per la sicurezza, per l'adeguamento tecnologico e tecnico strumentale delle Polizie locali anche attraverso l'acquisto di mezzi mobili e radio compatibili con la rete radio regionale TETRA e dedicando particolare attenzione anche alla formazione, affinché la Polizia locale sia adeguatamente preparata ad affrontare i propri compiti, sempre più impegnativi e complessi, ai quali è chiamata. In tema di sicurezza urbana integrata, ferme restando le competenze esclusive dello Stato in materia di ordine pubblico e sicurezza, ed in coerenza con le linee generali di sicurezza integrata approvate in sede di Conferenza unificata, sono anche favorite le iniziative avviate dai Comuni, ivi compresa anche la sottoscrizione dei Patti per la sicurezza urbana tra sindaci e prefetture, come previsto dall'articolo 5 del decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito il 18 aprile 2017, n. 48, volte al miglioramento delle condizioni di vita nei quartieri più a rischio, alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, alla promozione della legalità e del decoro urbano, alla promozione dell'inclusione sociale, quali sistemi preventivi e complementari al controllo del territorio e della diffusione della legalità.

Proseguiranno inoltre le progettualità e le iniziative nell'ambito delle politiche coordinate di intervento per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, anche mediante la stipula di accordi istituzionali dedicati e al fine di concorrere al perseguimento dell'obiettivo strategico nazionale in tema di legalità e giustizia nell'ambito del SNSvS.

Risultati attesi

- 1 - Favorire il potenziamento e interoperabilità degli apparati, e la razionalizzazione organizzativa e funzionale della Polizia locale.
- 2 - Promuovere progetti di diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminali e di stampo mafioso, anche promuovendo iniziative di sensibilizzazione all'interno delle scuole.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 04.02

ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA

Il programma intende, attraverso un'offerta formativa di qualità che accresca le competenze degli studenti e che sostenga le famiglie nel libero accesso all'istruzione, sostenere, valorizzare e promuovere un efficace sistema scolastico sull'intero territorio regionale.

Al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale, si intende continuare a garantire agli studenti del primo e secondo ciclo d'istruzione residenti nel territorio regionale, il sostegno finanziario per la copertura parziale delle spese sostenute dalle famiglie, attraverso azioni volte a limitare il fenomeno dell'abbandono scolastico e a sostenere prioritariamente le famiglie più vulnerabili e numerose.

Si conferma l'impegno a sostenere la realizzazione di progetti mirati a sviluppare le competenze degli studenti del secondo ciclo con la finalità di sviluppare le aspirazioni e inclinazioni di ciascuno studente della Regione e consentire un ingresso nel mondo del lavoro più efficace e rapido anche tramite il Tavolo regionale sui Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (già Alternanza Scuola-Lavoro) cui partecipano tutte le parti sociali. Si intende continuare a sostenere i percorsi di IFTS che favoriscono l'interazione tra il sistema impresa e il sistema dell'istruzione e della formazione.

Si intende, inoltre, proseguire nel consolidamento di un sistema unitario e innovativo di orientamento utile ai giovani per una scelta consapevole e informata del percorso maggiormente rispondente a capacità e aspirazioni proprie.

Risultati attesi

- 1 - Aumentare le opportunità per l'esercizio del diritto allo studio da parte degli studenti del primo e secondo ciclo di istruzione, anche sostenendo attivamente iniziative di comodato d'uso dei libri di testo.
- 2 - Incrementare le opportunità di formazione e di sviluppo delle competenze per gli studenti del secondo ciclo di istruzione finalizzate ad un miglior inserimento nel mondo del lavoro.
- 3 - Aumentare l'innovatività e l'unitarietà dell'orientamento.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

PROGRAMMA 04.03

EDILIZIA SCOLASTICA

Verrà proseguita l'attuazione dei programmi di finanziamento già avviati e concernenti il miglioramento delle condizioni di sicurezza, l'adeguamento e il miglioramento sismico e di efficientamento energetico del patrimonio di edilizia scolastica del Veneto. Verranno promossi interventi nelle strutture scolastiche e universitarie per l'eliminazione delle barriere architettoniche, percettive e sensoriali.

Verrà inoltre predisposto, a livello regionale, l'avvio del prossimo programma triennale nazionale per l'edilizia scolastica, in collaborazione con gli Enti locali e col Ministero dell'Istruzione, in coordinamento con le azioni ministeriali e con le risorse finanziarie che verranno assegnate al Veneto. In questo senso sarà fondamentale che la Regione del Veneto si predisponga per sfruttare al meglio le risorse riservate a questo tema dal PNRR, permettendo in particolare la realizzazione di quante più nuove strutture pubbliche possibili, dedicate all'offerta formativa per la fascia 0-6 anni. Inoltre, nelle strutture scolastiche e universitarie, dovrà essere posta una particolare attenzione e contribuire ad interventi per l'eliminazione delle barriere tanto architettoniche quanto percettive e sensoriali. I principali riferimenti normativi a cui fare riferimento sono il decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, articolo 10; i decreti interministeriali 23 gennaio 2015 e 3 gennaio 2018; i decreti ministeriali 12 settembre 2018 e 10 dicembre 2018.

Risultati attesi

1 - Migliorare e adeguare gli edifici scolastici sotto il profilo strutturale ed energetico.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 04.04

ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Il programma intende sostenere l'istruzione e la ricerca universitaria attraverso interventi a beneficio dei diversi soggetti operanti nel territorio veneto che prevedano la realizzazione di percorsi volti allo sviluppo dei sistemi d'innovazione regionali e che valorizzino gli ambiti produttivi di eccellenza, tenendo conto del posizionamento strategico territoriale e delle prospettive di sviluppo, in un quadro economico globale.

Inoltre, nell'ottica di attuazione del Diritto allo Studio universitario, si intende continuare a garantire l'erogazione di contributi per il pieno successo formativo di tutti gli studenti universitari capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, per la copertura delle spese di mantenimento attraverso aiuti economici, la messa a disposizione di un ventaglio di opportunità di accesso ai servizi ed eventualmente finanziando la mobilità internazionale degli studenti universitari. In tale contesto, ed in coerenza con le finalità della Legge regionale 7 aprile 1998, n. 8, sarà inoltre valutata ogni misura atta a promuovere la più celere copertura finanziaria delle borse di studio universitarie, al fine di garantirne l'erogazione in tempi congrui a favore degli studenti aventi diritto e di favorire altresì, per quanto di competenza, il più ampio sostegno alle scelte di programmazione degli Atenei del Veneto.

Risultati attesi

- 1 - Incrementare le opportunità di accesso ai servizi per studenti universitari.
- 2 - Incrementare le opportunità di ricerca e lavoro per i laureati inoccupati/disoccupati.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

PROGRAMMA 04.05

ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE

S'intende sostenere e incrementare – qualitativamente e quantitativamente – l'offerta formativa di Istruzione Tecnica Superiore attraverso il finanziamento di percorsi biennali di istruzione terziaria non accademica a carattere tecnico-scientifico di elevata specializzazione realizzata dalle ITS Academy, coerentemente con le priorità indicate dalla programmazione regionale per lo sviluppo economico oltreché con i fabbisogni espressi dal territorio.

In quest'ottica si intende incrementare la capacità di dialogo da parte del Sistema ITS Academy Veneto con il mondo del lavoro ed il sistema produttivo, al fine di creare una relazione stabile che favorisca la lettura di bisogni del sistema produttivo e, al tempo stesso, la definizione dell'offerta formativa in modo tempestivo ed efficace tenendo conto delle richieste di nuove competenze.

Risultati attesi

1 - Incrementare l'offerta regionale del servizio di Istruzione Tecnica Superiore.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

PROGRAMMA 04.07

DIRITTO ALLO STUDIO

Il programma intende offrire opportunità di ampliamento dell'offerta formativa alle istituzioni scolastiche e formative del Veneto attraverso progetti proposti da scuole o da altri soggetti erogatori di servizi educativi e formativi, selezionati sulla base di appositi avvisi che precisano le priorità di intervento o attivati in accordo con l'Ufficio scolastico regionale.

In modo particolare sarà valorizzata la diffusione delle discipline sportive tra gli studenti del Veneto con interventi ad hoc.

Risultati attesi

1 - Consolidare l'ampliamento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e formative del Veneto.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.



MISSIONE 05

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

PROGRAMMA 05.01

VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO

Il programma è diretto a conservare, promuovere e valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale, anche attraverso risorse comunitarie. In particolare, l'azione regionale, in sinergia con Istituzioni e Università, riguarderà interventi di valorizzazione del patrimonio di interesse culturale diretti alla migliore conoscenza e fruizione dei beni culturali.

Si intende inoltre potenziare il coinvolgimento dei cittadini e della comunità, nell'ottica del welfare culturale, quale diritto del singolo e della collettività di accedere al patrimonio culturale e ai servizi culturali, pubblicizzando le iniziative e le nuove misure regionali, favorendo l'uso delle tecnologie digitali. Si intende, inoltre, rafforzare il dialogo con gli attori del territorio per agevolare la ripresa ed il rilancio del settore, anche favorendo l'osmosi tra ambiti culturali diversi.

Proseguirà l'azione regionale di rafforzamento del rapporto tra cultura e impresa, promuovendo la sinergia tra imprese tradizionali e imprese culturali e creative. Verranno altresì adottati strumenti di accompagnamento alle attività regionali che ridefiniscono l'impianto di sviluppo dei vari ambiti culturali.

Risultati attesi

- 1 - Rafforzare la conoscenza, la valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale veneto.
- 2 - Potenziare la partecipazione del territorio allo sviluppo culturale, sociale ed economico.
- 3 - Permettere la rigenerazione e la valorizzazione di beni sottoutilizzati favorendo l'insediamento al loro interno di operatori della cultura, che attraverso la loro presenza permettano una maggiore e migliore fruizione del bene storico.

Struttura di riferimento

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

PROGRAMMA 05.02

ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE

L'azione regionale promuoverà e sosterrà le attività di spettacolo, favorendo la programmazione partecipata, attraverso le reti esistenti, coordinando gli interventi, ottimizzando le risorse disponibili e garantendo un'offerta di qualità, capillarmente diffusa sul territorio e inclusiva. In tale contesto rientrano anche gli interventi volti a valorizzare il ruolo della cultura quale elemento identitario della comunità e a consolidare i rapporti di collaborazione con le istituzioni più significative del panorama culturale veneto.

Verranno inoltre promosse e sostenute le manifestazioni, espressione della vivace realtà culturale veneta, che, per la loro diffusione e capacità di coinvolgimento, contribuiscono a qualificare l'offerta e la produzione culturale del Veneto. I relativi bandi regionali dovranno essere l'espressione di percorsi trasparenti con tutti i soggetti potenzialmente interessati, favorendo i soggetti che garantiscono contratti di lavoro dignitosi e rispettosi di tutte le norme sul lavoro. Inoltre, si

favoriranno meccanismi di dialogo e confronto tra il sistema degli Enti partecipati dalla Regione e le realtà FUS ed extra-FUS, allo scopo di creare una filiera culturale veneta.

In relazione alle iniziative di cui sopra si favorirà un processo volto al rispetto dei criteri ambientali minimi e alla sostenibilità.

Nell'ambito del POR FESR 2021-2027 l'azione regionale sarà volta a favorire e a sostenere la produzione cinematografica e audiovisiva, anche capitalizzando le esperienze pregresse, nell'ottica di favorire lo sviluppo turistico ed economico.

Per la realizzazione di un sistema regionale degli istituti e luoghi della cultura, volto a produrre un miglioramento complessivo dei servizi offerti, verranno individuate e approntate misure di accompagnamento e di supporto e di formazione a favore degli enti.

Il nostro patrimonio culturale sarà valorizzato attraverso l'implementazione del portale con nuovi contenuti dinamici e redazionali, anche attraverso la creazione di itinerari tematici, al fine di valorizzare il territorio e la sua vocazione turistica.

Si prevede la realizzazione di una serie di interventi volti al perseguimento dell'obiettivo di valorizzazione della cultura veneta all'estero oltre che del mantenimento dei legami con i nostri emigrati. In particolare si prevede l'organizzazione degli eventi istituzionali contemplati dalla L.R. n. 2/2003 e dalla L.R. n. 8/2008, condizionandone però la realizzazione alla situazione sanitaria che si verrà a determinare nel corso dell'anno. Verrà altresì assicurato il sostegno agli organismi associativi del mondo dell'emigrazione, veneti ed esteri, iscritti al registro regionale di settore e verranno organizzate iniziative culturali via web per commemorare la Giornata dei veneti nel mondo e mantenere viva la memoria. Saranno realizzate e promosse iniziative volte a conservare e diffondere il valore delle radici culturali venete presso i nostri conterranei all'estero e verranno promossi programmi formativi destinati a giovani veneti e oriundi veneti, di età ricompresa tra i 18 e i 39 anni, preferibilmente nei settori della cultura veneta, del turismo, dell'enogastronomia, dell'economia, del commercio, dell'architettura, della viticoltura, della piccola e media impresa. Infine, verrà realizzato un nuovo punto di contatto fra le collettività venete nel mondo, per diffondere le varie culture locali e le conoscenze legate al Veneto con la creazione di un Wiki-Veneto. Riguardo al tema delle biblioteche, oltre al Polo regionale bibliotecario, si dovrà porre attenzione a tutto il sistema regionale bibliotecario, sostenendone lo sviluppo per quanto riguarda l'erogazione dei servizi, in primis quello di prestito interbibliotecario.

Risultati attesi

- 1 - Potenziare il servizio di comunicazione e consultazione con i cittadini e gli operatori del settore culturale in relazione al patrimonio culturale, anche digitale, ai servizi e agli eventi organizzati nel territorio, aggregando e rendendo accessibili risorse, documenti, dati e informazioni sulle opportunità offerte dalla Regione in ambito culturale.
- 2 - Favorire un'offerta culturale di qualità, diffusa, sostenibile, e che valorizzi gli aspetti identitari.
- 3 - Sostenere la produzione cinematografica e audiovisiva in funzione dello sviluppo del territorio.
- 4 - Favorire la crescita qualitativa dei servizi culturali, monitorando i risultati conseguiti come sarà previsto nel Programma Triennale della Cultura.
- 5 - Creare una rete con i nostri corregionali che possa fungere da volano per lo sviluppo socio-economico-culturale del nostro territorio al fine di salvaguardare, tutelare e valorizzare la cultura veneta nel mondo, rafforzando i legami con le comunità venete che vivono all'estero.

Struttura di riferimento

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

Area Sanità e sociale.



MISSIONE 06

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMA 06.01

SPORT E TEMPO LIBERO

Il perdurare dell'emergenza sanitaria Covid-19 ha segnato profondamente il modo di vivere quotidiano, generando danni economici e sociali difficilmente quantificabili, anche in ambito sportivo, ambito duramente colpito a causa delle chiusure in quasi tutti i suoi settori e di conseguenza in grave difficoltà. A causa anche della forzata sedentarietà dovuta a questo periodo, la richiesta di sport e di attività motoria in generale tra la popolazione è in continua crescita, segno di una tendenza generalizzata verso stili di vita sani e di ricerca del benessere psico-fisico. Lo sport, inteso sia come attività fisico motoria, finalizzata al miglioramento della vita, sia come attività agonistica a tutti i livelli (da parte di individui normodotati e con disabilità), assume un ruolo sociale di fondamentale importanza migliorando le relazioni e l'inclusione sociale. La strategia regionale sarà orientata a sostenere e a facilitare la ripartenza dello sport strumento essenziale per lo sviluppo della persona, della pace, della tolleranza, dell'emancipazione delle donne e dei giovani, degli individui e delle comunità.

In vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali del 2026, verranno realizzate e potenziate le opere infrastrutturali, viarie e sportive necessarie alla realizzazione dell'evento e proseguiranno le attività inerenti l'organizzazione dei Giochi.

In particolare, la Regione del Veneto sarà impegnata, in sinergia con gli organismi appositamente costituiti, entro il quadro di riferimento della Legge olimpica (Comitato Organizzatore - Fondazione Milano Cortina 2026 e società Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A.), a cooperare nelle attività finalizzate alla realizzazione delle opere e degli interventi infrastrutturali necessari per la migliore riuscita dell'Evento, mediante l'avvio di un piano strategico complessivo che costituirà una importante occasione per lo sviluppo del territorio mediante l'avvio di specifici progetti in ambito sportivo, turistico e di valorizzazione delle eccellenze del territorio.

Proprio in tale ambito la Regione del Veneto supporterà dal punto di vista giuridico, amministrativo e contabile le attività comuni alla Fondazione Milano Cortina 2026 S.p.A. e agli stakeholders per l'attuazione dell'Host City Contract.

La Regione del Veneto nell'attuazione di detti progetti coopererà anche ponendo particolare attenzione alla gestione degli impianti e delle infrastrutture anche nelle fasi successive alla conclusione dell'evento medesimo.

Infine, proseguirà l'intervento regionale in materia di impiantistica sportiva, secondo le finalità e i contenuti della L.R. n. 8 dell'11 maggio 2015 (articolo 11), assicurando premialità agli interventi di messa in sicurezza delle infrastrutture esistenti e di adeguamento al fine di garantirne la più ampia fruizione anche da parte dei soggetti con disabilità, nonché per la realizzazione di aree e percorsi attrezzati destinati all'attività sportiva. Andrà inoltre favorito lo sport di cittadinanza in aree urbane, anche come occasione di rigenerazione e riqualificazione di contesti difficili sotto il profilo sociale, allo scopo di favorire un'aggregazione positiva.

Risultati attesi

- 1 - Incrementare la diffusione della pratica sportiva.
- 2 - Incrementare la diffusione della pratica sportiva tra gli atleti con disabilità.

- 3 - Incrementare la disponibilità di aree e percorsi attrezzati destinati all'attività sportiva nonché promuovere gli interventi di messa in sicurezza e di adeguamento degli impianti esistenti.
- 4 - Sostenere lo sport sciistico e tutte le discipline olimpiche e paralimpiche invernali.
- 5 - Organizzare i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026.
- 6 - Realizzare le infrastrutture sportive e viarie necessarie allo svolgimento dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026.

Struttura di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali.

PROGRAMMA 06.02

GIOVANI

Le giovani generazioni rappresentano una delle ricchezze fondanti della nostra società: promuovere la partecipazione, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva significa valorizzarne il ruolo all'interno della società e creare stimoli per ampliare lo spazio d'azione che essi devono avere al suo interno. Tale sfida è perseguita attraverso la promozione dei Piani di intervento in materia di politiche giovanili, istituiti nel 2017, come leva per l'attivazione, condivisione e responsabilizzazione dei giovani verso i propri territori e comunità, oltre che come ambito per lo sviluppo del loro personale capitale umano e sociale (competenze e relazioni), e dei Consigli comunali dei ragazzi, istituiti nel 2020, come strumento di partecipazione istituzionale dei giovani alla vita politica e amministrativa. A tal fine, la Regione del Veneto:

- accompagna i giovani nella delicata fase di transizione alla vita adulta, tanto più in questo periodo di incertezza e restrizione, puntando all'aumento dei livelli di autonomia e delle prospettive di realizzazione personale, in ottica di inclusione attiva, attraverso i Piani di intervento in materia di politiche giovanili;
- promuove la realizzazione di progetti e laboratori per i giovani, finalizzati a stimolare l'espressione di idee innovative, accrescere le competenze, favorire lo scambio e il confronto di idee e buone prassi, migliorando nel contempo la comunicazione tra giovani e istituzioni;
- promuove la partecipazione dei giovani alla vita sociale e politica del loro specifico territorio attraverso la rete regionale dei Consigli comunali o sovracomunali dei ragazzi;
- sensibilizza i giovani e la comunità locale e sostiene il Servizio civile, sia universale che regionale, quale forma e percorso concreto di orientamento, formazione e promozione della partecipazione giovanile alla vita sociale e alla cittadinanza attiva;
- incentiva il Servizio civile regionale nell'ambito della protezione civile.

Risultati attesi

- 1 - Promuovere la realizzazione dei Piani di intervento in materia di politiche giovanili e dei progetti in favore dei giovani.
- 2 - Promuovere la rete regionale dei consigli comunali o sovracomunali dei ragazzi.
- 3 - Promuovere il Servizio civile sia universale che regionale.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 07.01

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

Tenendo conto del contesto internazionale, nazionale e regionale e dei mutati scenari del turismo - nelle more dell'approvazione del nuovo Programma Regionale per il Turismo e della programmazione delle politiche di coesione 2021-2027 - si sono individuate le seguenti linee di programmazione, che sarà necessario poi adeguare in presenza dei sopracitati strumenti di programmazione:

a. La "rigenerazione" qualitativa dell'offerta turistica.

Il turismo veneto è caratterizzato da una forte pluralità di offerta, spesso concentrata in destinazioni e tipologie mature. Tale tendenza si può invertire sia favorendo approcci di *destination management* che sviluppino una visione e gestione unitaria delle destinazioni turistiche, sia con azioni di *destination marketing* che operino il necessario collegamento tra destinazione e domanda di mercato con lo sviluppo di prodotti e servizi integrati ad alto valore aggiunto, rivolti anche a segmenti emergenti della domanda o a trend che si vanno consolidando, quali il turismo *slow* e *outdoor* (cicloturismo, cammini, turismo fluviale, enoturismo ecc.) - che risultano particolarmente rivalutati anche a seguito dei nuovi bisogni e modalità di relazione del turismo post COVID - e prodotti che mettano in connessione la filiera turistica con quella delle industrie culturali e creative (turismo dei luoghi letterari, turismo musicale, *film induced tourism*). Ciò può essere perseguito solo attraverso lo sviluppo della qualità complessiva dell'offerta turistica, che passa in primis attraverso l'innovazione dell'offerta turistica in risposta alla sensibilità del turista e del cittadino volta alla tutela ambientale e territoriale, l'ammodernamento e la riqualificazione delle strutture turistiche rispetto alle nuove esigenze del turista, ma più in generale attraverso uno sviluppo in senso qualitativo dell'intera destinazione, al fine di renderla distintiva. I mutati scenari conseguenti agli impatti del COVID, impongono ancora più l'esigenza di innovare e differenziare l'offerta turistica di imprese e destinazioni per intercettare le nuove esigenze della domanda turistica favorendo:

- la creazione di nuove imprese turistiche, orientate allo sviluppo di nuovi/diversificati/rinnovati prodotti turistici;
- la creazione e sviluppo di reti di imprese/club di prodotto per favorire l'aggregazione e il posizionamento competitivo;
- interventi per la rigenerazione e l'innovazione delle imprese e delle strutture esistenti, finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio;
- il sostegno ad aggregazioni di imprese per la promozione sui mercati nazionale ed internazionali per riattivare la domanda verso le destinazioni venete dopo il forzato stop delle attività turistiche a causa del Covid-19.

b. La governance delle destinazioni turistiche, in un'ottica di miglioramento dell'accoglienza.

Nell'ambito della propria progettualità strategica, la Regione del Veneto intende far evolvere le destinazioni turistiche venete nella loro capacità di organizzazione, informazione ed accoglienza, facendo leva sulla qualità delle risorse umane locali (turismo di comunità). La logica di riferimento è quella di realizzare il massimo dell'innovazione insieme al massimo della relazione, intesa anche come valore. Negli ultimi anni la Regione ha avviato alcune azioni che coinvolgono direttamente

tutte le destinazioni e che proseguiranno anche nel periodo 2022-2024 attraverso le seguenti linee prioritarie:

- diffusione e applicazione a tutti i livelli di destinazione (locali e regionale) della Carta dell'Accoglienza e dell'Ospitalità;
- applicazione dei nuovi standard (DGR n. 472/2020) di accoglienza ed informazione omogenei per tutti i punti di contatto regionali (*hub*, uffici di informazione e accoglienza turistica, *Infopoint*, etc.) con riferimento a tutto il territorio regionale;
- implementazione e ampliamento delle attività di analisi e di ricerca dell'Osservatorio Turistico Regionale Federato, istituito sulla base di un protocollo d'intesa sottoscritto da oltre 40 soggetti, tra cui, appunto, le 16 OGD;
- crescita dell'attenzione relativamente all'importanza del turismo nell'ambito delle comunità locali e tra gli operatori, anche alla luce della nuova domanda turistica venutasi a creare in conseguenza dell'emergenza Covid-19.

In merito, il Piano Strategico del Turismo Veneto aveva riaffermato l'importanza del ruolo delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni turistiche del Veneto (OGD) quali strumento di governance e programmazione a livello territoriale prevedendo anche l'istituzione formale del Coordinamento tra le stesse OGD e con la Regione del Veneto. L'obiettivo è quello, da un lato, di favorire una maggiore collaborazione tra le stesse destinazioni e dall'altro, garantire un raccordo con le funzioni organizzative, gestionali e promozionali proprie della Regione concorrendo a una definizione condivisa della strategia turistica veneta in ambito turistico.

Proprio attraverso l'attività del Coordinamento Regione-OGD, si intende imprimere un ulteriore impulso alla necessaria evoluzione delle OGD dai meri tavoli di concertazione a forme di presidio organizzato delle destinazioni stesse per giungere a una gestione integrata delle funzioni di informazione, accoglienza, promozione e commercializzazione dell'offerta favorendo l'organizzazione delle Destinazioni anche sul digitale attraverso l'utilizzo del DMS regionale.

c. Lo sviluppo del turismo digitale.

A partire dal 2016, la Regione del Veneto si è dotata di un *Destination Management System, Deskline 3.0*, ovvero di un software per la gestione integrata delle funzioni tipiche delle destinazioni turistiche, dall'informazione all'accoglienza, dalla promozione alla commercializzazione dell'offerta. Negli anni successivi sono proseguite le iniziative per favorire il più ampio utilizzo del DMS regionale da parte dei soggetti del sistema turistico veneto anche attraverso attività di promozione della piattaforma e la valorizzazione delle buone pratiche poste in essere da quelle destinazioni che utilizzano tutti i moduli di *Deskline 3.0*; è stata prevista altresì la progettazione di una *Welcome APP* per integrare contenuti, servizi e funzionalità del DMS.

Le peculiari ed esclusive funzionalità del DMS regionale consentono la gestione di tutti i servizi turistici in un unico database e la connessione di quest'ultimo con i principali canali di distribuzione delle informazioni e di commercializzazione dei prodotti turistici. DMS Veneto permette attualmente la diffusione dei contenuti a uffici informazioni, portali territoriali e tematici, applicazioni web e canali commerciali di tutti gli attori del sistema turistico in diversi livelli di *governance* territoriale con oltre 150 integrazioni attualmente attive mediante interfaccia "tosc" e/o *web services*:

Nei prossimi anni si intende continuare nella ulteriore diffusione dell'utilizzo del DMS oggi adottato da tutti gli 85 uffici turistici del Veneto, da diversi club di prodotto e da alcune destinazioni turistiche, cercando di favorire l'utilizzo non solo delle funzionalità collegate agli eventi, ai punti di interesse e alle brochure on line, ma sempre più anche le funzionalità di *booking* e *dynamic packaging*. In tal senso si intende anche rendere "open" molti dei dati presenti nel DMS regionale per consentire iniziative di co-marketing con altri strumenti digitali presenti

sul mercato e per favorire l'avvio di sperimentazioni di un Ecosistema Digitale Veneto di cui il DMS costituisce il vero *hub* per l'implementazione dei dati relativi all'offerta turistica regionale. Il Programma regionale per il Turismo prevede infatti di avviare lo sviluppo di un Ecosistema Digitale Veneto (EDV) ampio, intersettoriale e integrato con le strategie di ADVeneto 2020 per favorire e semplificare le scelte esperienziali del "nuovo" turista digitale e anche di coloro che risiedono ed abitano nella destinazione coinvolgendo nella realizzazione di questo obiettivo gli attori della web-information (produttori e utilizzatori di contenuti, pubblici e privati), avvalendosi – per quanto riguarda le informazioni e i contenuti dell'offerta turistica – del DMS regionale, *Deskline 3.0*.

Tra le azioni relative allo sviluppo del Turismo Digitale vi sono anche le attività di sensibilizzazione, formazione e orientamento al digitale a favore delle imprese e delle destinazioni turistiche del Veneto.

d. Le strategie di comunicazione e promozione dell'offerta turistica veneta.

La Regione, in previsione della ripresa dei flussi turistici post pandemia da Covid-19, intende rivisitare la propria strategia di comunicazione e marketing turistico, anche attraverso una ridefinizione di target e mercati di riferimento, sia nazionali che internazionali, con una maggiore attenzione ai mercati di prossimità. Si punterà, in particolare, a promuovere destinazioni e prodotti turistici meno legati ai grandi flussi di massa, valorizzando un turismo slow, in totale sicurezza e all'aria aperta, garantendo comunque un'adeguata visibilità alle mete turistiche tradizionali, massimizzando l'utilizzo degli strumenti di comunicazione digitali per valorizzare il brand "*Veneto, the land of Venice*". L'azione regionale sarà inoltre orientata ad attivare, anche con il coinvolgimento delle imprese del settore, comprese quelle della cultura e dello spettacolo, capaci di creare opportune reti in grado di integrarsi nell'offerta turistica regionale, iniziative di promozione turistica, come occasioni di valorizzazione delle eccellenze del territorio, che vanno dalla cultura all'enogastronomia, dall'ambiente al paesaggio, dalla natura al turismo rurale, nella consapevolezza che il turismo possa rappresentare un volano per la ripresa economica e produttiva del territorio regionale.

e. Cooperazione transfrontaliera e progetti europei.

La partecipazione ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (INTERREG) consente e consentirà alla Regione del Veneto – grazie allo scambio di esperienze con altri soggetti ed Enti di altri Paesi - di supportare trasversalmente le altre linee strategiche, concorrendo a rafforzare la competitività turistica dei territori coinvolti, innovandone e diversificandone l'offerta, contribuendo a destagionalizzarne i flussi turistici, promuovendone i prodotti tipici dei territori, le risorse naturali e culturali e favorendo lo sviluppo di servizi innovativi, accessibili e sostenibili. Tale partecipazione permette e permetterà sia di rafforzare la cultura dell'ospitalità del settore turistico, grazie all'organizzazione di seminari tematici sui temi di attualità, sia di dotare diverse aree del territorio, grazie alle azioni pilota, di strumentazione e beni atti a potenziare e diversificare i servizi offerti. Nel 2022 sarà inoltre seguita la pianificazione relativa al nuovo settennato europeo di cooperazione territoriale 2021-2027.

Risultati attesi

- 1 - Riportare il numero degli arrivi e delle presenze di turisti italiani ed esteri ai livelli pre-Covid-19, qualificando la domanda in un'ottica di turismo sicuro e sostenibile puntando ad una maggiore redditività per le imprese, a una maggiore tutela ambientale e a maggiori benefici per le comunità ospitanti.
- 2 - Favorire l'aumento degli standard qualitativi e della gamma dei servizi disponibili da parte delle PMI turistiche, incrementandone la competitività, puntando anche sulla disintermediazione dell'offerta.

- 3 - Rilanciare le destinazioni turistiche, sia quelle a maggior rischio stagnazione/declino, sia quelle necessitanti di interventi di differenziazione/innovazione di prodotto, favorendone una gestione coordinata ed organizzata.
- 4 - Sviluppare prodotti turistici emergenti (cicloturismo, enogastronomia, fluviale, rurale, siti inseriti nella lista Patrimonio UNESCO, ecc.) in termini di domanda di mercato e rinnovando quelli maturi.
- 5 - Fornire sostegno agli operatori e agli Enti che sviluppano progetti turistici che puntino anche alla promozione territoriale destagionalizzata.

Struttura di riferimento

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.



MISSIONE 08

ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMA 08.01

URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Il programma comprende le attività e i servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione, pianificazione e progettazione dell'assetto territoriale, che richiedono interventi e processi di innovazione tecnologica che consentano il continuo monitoraggio delle azioni e degli effetti esplicati sul territorio dagli strumenti urbanistici, al fine di fornire supporto alle scelte e alle soluzioni idonee. A tal fine, la sostenibilità della pianificazione e le dinamiche territoriali saranno efficacemente monitorate e misurate anche migliorando gli strumenti di conoscenza e di governo del territorio, attraverso l'attività dell'Osservatorio della Pianificazione Territoriale e attraverso il Sistema Informativo Territoriale. Le strategie pianificatorie devono pertanto essere sviluppate in un contesto di condivisione e concertazione con gli attori del territorio, favorendo una *governance* partecipativa e inclusiva. L'azione regionale sarà poi orientata alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico e storico - culturale, attraverso il PTRC e il Piano Paesaggistico Regionale, orientato quest'ultimo a difendere e promuovere, con la collaborazione del Ministero alla Cultura, i valori identitari del paesaggio veneto. E, in quest'ottica, vanno pertanto rafforzate le funzioni dell'Osservatorio regionale per il paesaggio e della rete degli Osservatori Locali. Al fine di avviare a soluzione le criticità presenti sul territorio, l'attenzione sarà focalizzata soprattutto sulla valorizzazione dei principali sistemi territoriali regionali - città, pianura, litorale e montagna veneta - secondo le indicazioni del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC). In tale contesto la Regione continuerà a svolgere un'attività di coordinamento e monitoraggio della riduzione della programmazione del consumo di suolo, in coerenza con l'obiettivo dell'Unione Europea che prevede l'azzeramento entro l'anno 2050. L'attività di monitoraggio degli strumenti di pianificazione territoriale adottati dai Comuni in applicazione della legge urbanistica regionale, e in coerenza con la L.R. n. 14/2017 e la L.R. n. 14/2019, sarà sviluppata attraverso l'acquisizione e l'elaborazione delle banche dati territoriali, anche in considerazione delle informazioni prodotte dall'ARPAV e da ISPRA. Inoltre si dovrà avviare il coordinamento degli Enti Locali per il monitoraggio delle applicazioni alle disposizioni della L.R. n. 14/2019 "Veneto 2050", con le quali si è promossa una strategia finalizzata alla rigenerazione e alla riqualificazione edilizia e ambientale del patrimonio immobiliare del Veneto. In particolare si dovrà porre attenzione e ogni conseguente valutazione al monitoraggio degli effetti dovuti alle applicazioni dei crediti edilizi da rinaturalizzazione (CER), iscritti sul Registro dei Crediti (RECRED), riconosciuti per la demolizione di manufatti incongrui e/o degradati, secondo i criteri attuativi e le modalità operative approvate con deliberazione della Giunta regionale 2 marzo 2020, n. 263. Le attività di monitoraggio riguarderanno anche il PTRC approvato nel 2020, attraverso la verifica dei processi di adeguamento dei piani territoriali e urbanistici subordinati. Sarà avviata anche la sperimentazione del modello teorico e operativo per il piano di monitoraggio del PTRC messo a punto a seguito della deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2019, n. 1976. Mediante l'azione dell'Osservatorio regionale appalti, si intende promuovere l'informazione nei confronti delle Stazioni Appaltanti del Veneto al fine di adempiere alle richieste dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e Ragioneria dello Stato nell'acquisizione dei dati per il monitoraggio delle opere pubbliche.

L'Osservatorio svolge inoltre compiti di indirizzo e coordinamento nell'ambito dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e provvede all'aggiornamento annuale del prezzario regionale, e collabora, infine, con Itaca all'organizzazione ed alla realizzazione delle iniziative di formazione nei confronti dei RUP e delle Stazioni appaltanti.

E' in fase di sottoscrizione un Protocollo di intesa tra le Regioni, le Province Autonome e ITACA per la costituzione e l'organizzazione della Rete degli Osservatori Regionali dei Contratti Pubblici al fine di rafforzare il sistema degli osservatori regionali degli appalti rendendoli parte di una "rete" in grado di coprire l'intero territorio nazionale con strutture cui assegnare ed in grado di svolgere compiti e funzioni omogenee. Ciò anche al fine di offrire garanzie di efficienza agli interlocutori nazionali

Infine la Giunta regionale incentiva la realizzazione di lavori pubblici aventi le caratteristiche dell'immediata cantierabilità concedendo contributi ai piccoli comuni. Gli interventi che si intende finanziare possono riguardare nel dettaglio anche iniziative che la Giunta regionale riconosce necessarie a seguito di proprie indagini ricognitive, nonché opere di particolare interesse od urgenza.

Risultati attesi

- 1 - Completare e potenziare gli strumenti di conoscenza e di supporto alle decisioni per l'integrazione e la sostenibilità delle politiche di pianificazione territoriale, paesaggistica, di settore e urbanistica.
- 2 - Tutelare, salvaguardare e promuovere il paesaggio veneto attraverso specifici interventi di riqualificazione e valorizzazione dei paesaggi in condizione di degrado.
- 3 - Definire idonei processi e strumenti di attuazione delle politiche attive di qualità del paesaggio, inteso quale espressione di componenti identitarie derivate dall'azione di fattori naturali, umani, culturali e dalle loro interrelazioni (considerato quindi nelle sue componenti di eccezionalità ma anche di ordinarietà, paesaggio rurale o urbanizzato, degradato o contemporaneo).
- 4 - Monitorare i processi di riduzione del consumo di suolo, (anche mediante la realizzazione e l'aggiornamento di apposite banche dati costruite sulla base di rilievi geotopografici eseguiti con le diverse tecnologie disponibili), favorire l'edificazione negli ambiti urbani consolidati preservando e tutelando le aree naturali e agricole e incrementando le aree verdi urbane e periurbane, sostenere i processi di rigenerazione urbana attraverso la riqualificazione edilizia e ambientale e il riuso degli edifici abbandonati, la riqualificazione urbana, e promuovere interventi di rinaturalizzazione del territorio.
- 5 - Contribuire alla raccolta dei dati inviati dalle Stazioni Appaltanti del Veneto, alla semplificazione della regolamentazione in tema di appalti e all'individuazione delle distorsioni sull'applicazione della norma.
- 6 - Promuovere politiche mirate ad incentivare la realizzazione di lavori pubblici che garantiscano un tempestivo affidamento e una ristretta tempistica di esecuzione.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 08.02

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE

In prosecuzione degli indirizzi assunti nelle precedenti annualità, la tutela del diritto alla casa per le categorie deboli viene perseguita sia mediante azioni di sostegno alla locazione o alla cessione in proprietà (con iniziative attuate da parte delle Imprese di Costruzione e dalle Cooperative di Abitazione) per le categorie aventi requisiti tali da rientrare nel Social housing, sia incrementando l'offerta di alloggi di edilizia residenziale pubblica da assegnare alle fasce meno abbienti mediante interventi di nuova costruzione, di recupero edilizio e di acquisizione di immobili. In particolare si sta intervenendo con nuove risorse finanziarie statali, a cui sarà necessario aggiungere risorse proprie della Regione, finalizzate alla manutenzione straordinaria, nonché all'efficientamento energetico, prioritariamente sulle unità abitative "sfitte" che necessitano di specifici interventi di edilizia sovvenzionata realizzati dai Comuni e dalle A.T.ER. del Veneto per renderle agibili e tempestivamente disponibili per le categorie sociali economiche deboli aventi i requisiti previsti dalla legge.

In tale contesto assume particolare rilievo l'applicazione della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39, di riforma delle norme regionali in materia di Edilizia Residenziale Pubblica. Al fine di garantire piena efficacia nella gestione e nella valorizzazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica si proseguirà nell'azione di monitoraggio dell'attuazione della citata legge, che detta nuove norme per l'esercizio delle funzioni da parte delle aziende territoriali di edilizia residenziale (ATER) e dei Comuni, e ridefinisce le modalità per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica. Anche alla luce del monitoraggio dei primi effetti della sua applicazione, si procederà, nel corso del 2022, ad una revisione di tale norma allo scopo di garantire l'uso degli alloggi alle fasce sociali che realmente ne necessitano, garantendo comunque la piena occupazione degli alloggi disponibili.

Si intende inoltre porre in essere azioni per la riqualificazione urbanistica e ambientale di ambiti territoriali caratterizzati da particolare degrado sociale e urbano, in particolare nei Comuni ad alta tensione abitativa, con specifiche iniziative e finanziamenti da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con l'amministrazione regionale anche mediante specifici programmi integrati di edilizia residenziale sociale.

Le principali norme di riferimento sono date dal Provvedimento del Consiglio regionale n. 55 del 10/07/2013 (Piano strategico delle Politiche della casa nel Veneto), dalla Legge n. 80 del 23/05/2014 (Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica) e dalla Delibera CIPE n. 127 del 22/12/2017 (Programma integrato di edilizia residenziale sociale).

Nell'ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 l'Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile" proseguono le iniziative volte ad incrementare la disponibilità di alloggi nelle aree urbane da assegnare alle fasce meno abbienti, tramite i Comuni, aggregati in Autorità Urbane, che hanno pubblicato gli avvisi per l'individuazione dei beneficiari e attivato le procedure di esecuzione lavori/acquisto di forniture per il recupero e l'efficientamento energetico di edifici esistenti di proprietà pubblica. I Comuni, aggregati in Autorità Urbane, hanno pubblicato molteplici avvisi pubblici per l'individuazione dei beneficiari e l'attivazione delle procedure di esecuzione lavori/acquisto di forniture per il recupero e l'efficientamento energetico di edifici esistenti di proprietà pubblica. Tra le finalità delle iniziative vi è anche la sperimentazione di modelli sociali ed abitativi inclusivi come il co-housing, tenuto conto di caratteristiche non assistenziali bensì legate a progettualità sociali mirate a stimolare la capacità di mettersi in gioco e di reagire alle

difficoltà socio-economiche delle persone e famiglie appartenenti alle categorie fragili in disagio abitativo.

Proseguono inoltre le iniziative finalizzate alla realizzazione di interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica per il potenziamento della rete di servizi per il pronto intervento sociale e l'housing sociale per persone senza dimora, legati a progettualità sociali di accompagnamento nel percorso verso l'autonomia individuale con l'obiettivo di favorire la riduzione del numero di persone in disagio abitativo. Sarà inoltre necessario valutare l'incremento di forme di sostegno agli affitti per le fasce di persone più vulnerabili.

Verrà realizzato un piano pluriennale per l'ampliamento e l'offerta dell'edilizia pubblica.

Risultati attesi

- 1 - Incrementare e migliorare l'offerta di unità abitative destinate alla locazione ed all'acquisto per i meno abbienti e per le categorie deboli che si trovano in particolare disagio abitativo, economico e sociale.
- 2 - Contribuire alla riqualificazione urbanistica edilizia ed ambientale di specifici contesti territoriali, in particolare nei Comuni ad alta tensione abitativa.
- 3 - Migliorare l'offerta di servizi e unità abitative per i senza dimora mediante interventi di manutenzione straordinaria, recupero edilizio ed efficientamento energetico di edifici esistenti di proprietà pubblica.
- 4 - Ridurre il numero di persone e famiglie in disagio abitativo e ridurre il numero di persone senza dimora.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio e Area Sanità e sociale.



MISSIONE 09

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 09.01

DIFESA DEL SUOLO

La Regione è impegnata ad affrontare i temi della Difesa del Suolo attraverso una serie organica di azioni, confrontandosi continuamente con la molteplicità dei soggetti coinvolti in ambito di bacino idrografico (Autorità di Distretto idrografico, Consorzi di Bonifica, Enti Locali, Associazioni di categoria), oltre che direttamente per il tramite dei propri uffici territoriali: ridurre il rischio idraulico e geologico, tutelare l'incolumità delle persone, salvaguardare i beni artistici, economici e sociali sono i propositi perseguiti su scale geografiche e temporali diverse, ma sempre traguardando verso possibili scenari più sostenibili per il territorio veneto, con particolare attenzione alla tutela della risorsa idrica.

Le azioni che mette in campo la Regione per realizzare il programma sono di varia natura e comprendono: la collaborazione alla pianificazione di bacino; la realizzazione di grandi opere infrastrutturali; la realizzazione di interventi di sistemazione dei corsi d'acqua della rete idraulica principale e minore; la difesa dei litorali per il contrasto del fenomeno dell'erosione costiera; il ripristino di opere marittime e la protezione della linea di costa oltre alla prevenzione dei rischi legati al dissesto idrogeologico.

La Regione promuove e sostiene interventi di tipo non strutturale che agiscono sul danno potenziale, tramite strumenti e norme per la prevenzione e il controllo del dissesto, il corretto utilizzo del territorio e l'approntamento di piani di emergenza, comprese le azioni di informazione e formazione della popolazione e delle Amministrazioni interessate dal rischio.

Nell'ambito delle attività relative alla pianificazione e al monitoraggio del territorio, la Regione intende proseguire altresì nello sviluppo di azioni e programmi che permettano di prevenire i fenomeni, anche attraverso il potenziamento dei sistemi di allerta e prevenzione dei rischi, ridurre i rischi e tutelare l'incolumità delle persone, dei beni e del paesaggio e delle attività economiche. A tal fine, le conoscenze del territorio vengono costantemente approfondite, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto e al fenomeno della subsidenza, attraverso studi e monitoraggi sugli aspetti geologici, idraulici e sismici, curando la realizzazione e l'aggiornamento della cartografia geologica (CARG) e di apposite banche dati costruite sulla base di rilievi geotopografici eseguiti con le diverse tecnologie disponibili (aerofotogrammetrica, LiDAR, satellitare, in situ etc.). A supporto della gestione e del monitoraggio del territorio sarà ampliato l'uso degli Earth Observation Data (rilevamento satellitare, aereo e terrestre) con soluzioni che aumenteranno la condivisione delle risorse informative.

Inoltre, per accrescere la conoscenza e l'informazione relativa al territorio e garantire, in coerenza con le normative nazionali ed europee, l'unicità dei dati e la massima interoperabilità, si potranno utilizzare le nuove funzionalità e i geo-servizi dell'Infrastruttura dei Dati Territoriali regionale (IDT-RV2.0) che consentiranno un migliore e più efficiente utilizzo delle informazioni territoriali e ambientali, e che, tramite piattaforme innovative, potranno integrarsi con nuovi applicativi regionali al fine di soddisfare le diverse esigenze degli utenti. L'implementazione delle informazioni territoriali e geografiche su apposita piattaforma informatica sarà utile anche per svolgere le azioni di monitoraggio dei Piani Territoriali, e per fornire un'aggiornata documentazione e rappresentazione delle dinamiche territoriali dei diversi settori.

Degna di nota sono l'implementazione e l'aggiornamento a livello regionale delle Banche dati nazionali DANIA e SIGRIAN per gli aspetti legati alla gestione della risorsa idrica su scala di Bacino Distrettuale, in applicazione anche alla Direttiva Quadro Acque.

Lo studio del territorio è altresì funzionale alla prevenzione del rischio sismico che in ambito regionale risulta essere più accentuato nella fascia pedemontana (OPCM 3519/2006), ma tuttavia presente anche nelle zone di pianura, come testimoniato dall'esperienza del sisma del maggio 2012 e dei conseguenti danni registrati. La Regione è dunque impegnata nella mappatura del territorio per la valutazione della pericolosità sismica locale attraverso l'individuazione di zone caratterizzate da comportamento sismico omogeneo e nell'identificazione degli edifici, strategici e rilevanti, potenzialmente più a rischio dal punto di vista sismico.

In quest'ambito è previsto il completamento degli interventi programmati a valere sul POR FESR 2014-2020, Asse 5 "Rischio sismico ed idraulico", Priorità d'investimento 5b, Obiettivo specifico 5.3, Azione 5.3.1 AdP e Azione 5.3.2 AdP, che, relativamente al rischio sismico contempla sia azioni di messa a norma sismica, attraverso interventi di tipo strutturale o opere strettamente connesse, del patrimonio edilizio pubblico definito strategico (la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità della Protezione Civile) e rilevante (che può assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso), ubicato nelle aree maggiormente a rischio, sia azioni di integrazione e di sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso l'attivazione di reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce.

Risultati attesi

- 1 - Ridurre le condizioni di pericolosità idraulica e geologica del territorio.
- 2 - Aumentare il patrimonio conoscitivo sui temi della pericolosità idraulica, geologica, sismica e della risorsa idrica.
- 3 - Tutelare il territorio e la risorsa idrica.
- 4 - Realizzare gli interventi per la messa in sicurezza dal "Rischio sismico e idraulico" del territorio.
- 5 - Rendere disponibili nuove funzionalità e geo-servizi dell'Infrastruttura Dati Territoriali regionale (IDT - RV2.0) per la tutela e lo sviluppo del territorio, favorendo l'accessibilità e l'usufruibilità dei dati da parte dei cittadini, dei Comuni e dei professionisti.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 09.02

TUTELA VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Al fine di ottimizzare la governance ambientale multilivello, si procederà con il verificare la percorribilità di deleghe di funzioni amministrative a favore degli Enti locali e/o di implementare le funzioni di supporto tecnico già spettanti ad ARPAV, preservandone la natura di organo tecnico-scientifico e l'autonomia, e prevedendone al contempo un più ampio ed organico coinvolgimento nei procedimenti in campo ambientale quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza regionale e l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). La Regione Veneto svolgerà comunque un ruolo di indirizzo e coordinamento.

Con ciò si intende innalzare l'attuale livello di tutela dell'ambiente ed efficientare l'azione amministrativa regionale, favorendo il rispetto dei termini prescritti dalla normativa statale per la conclusione dei procedimenti amministrativi in argomento.

Nel contesto delle attività di competenza regionale in materia di salvaguardia della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante, rimarcando il permanere di una rilevante criticità finanziaria determinatasi a seguito della mancanza di stanziamenti a favore della Regione del Veneto a valere sui fondi della Legge Speciale per Venezia disposti dal “Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo per l’attuazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia, di cui all’art. 4 della L. n. 798/1984 (cosiddetto “Comitatone”)”, si proseguirà nella rivalutazione dei programmi di intervento approvati dal Consiglio regionale nei precedenti riparti di spesa dei fondi della Legge Speciale per Venezia, al fine di individuare eventuali risorse che potessero rendersi disponibili, da destinare a nuovi interventi ritenuti particolarmente urgenti e prioritari per la salvaguardia della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante. Come noto, tali interventi sono riconducibili, ai settori della fognatura e della depurazione, della riqualificazione del reticolo idrografico scolante nella Laguna, nonché della bonifica dei siti inquinati e del monitoraggio ambientale. In particolare, risulta prioritario dare rapida attuazione agli interventi emergenziali per la messa in sicurezza e la bonifica ambientale in siti inquinati ricompresi nel territorio del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia, nonché la prosecuzione dei monitoraggi ambientali, per la cui attuazione è stata individuata ARPAV, al fine di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi ambientali e di mantenere la continuità delle serie storiche dei monitoraggi pregressi, nella prospettiva di supportare la futura programmazione degli interventi.

Per quanto attiene al Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera, rientrante peraltro nell’Area di Crisi Industriale Complessa di Venezia, la Regione del Veneto sta procedendo, con il supporto tecnico di Veneto Acque S.p.A., alla progettazione e realizzazione dei tratti di marginamento di propria competenza delle macroisole industriali, nonché alla ridefinizione tecnica e alla riprogrammazione finanziaria del Progetto Integrato Fusina, tenuto conto dell’articolato quadro delle intese vigenti su Porto Marghera. In tale contesto, di modifica e superamento di alcune parti dell’Accordo di Programma “Vallone Moranzani”, la Regione proseguirà nell’attuazione degli interventi di propria competenza, anche alla luce delle intese raggiunte con Terna S.p.A. e con il Commissario Straordinario per la Bonifica delle Discariche Abusive.

Nell’ambito del programma rientra anche la gestione delle attività estrattive e delle connesse azioni di recupero ambientale sul territorio regionale. La legge di settore (L.R. 16 marzo 2018 n. 13) è stata oggetto di atti di indirizzo da parte della Giunta regionale per una corretta e completa applicazione. Sono in corso di adozione i criteri per la predisposizione di depositi cauzionali a garanzia delle ricomposizioni ambientali delle cave e la determinazione dei modi e dei criteri per il riconoscimento dei contributi per la ricomposizione di cave degradate, le direttive sulla gestione degli impianti pertinenti di prima lavorazione del materiale di cava e i criteri sulle opere pubbliche e private che prevedono asporto di materiale di risulta.

Inoltre, nel contesto di applicazione della L.R. 13/2018, risulta necessario uniformare l’azione di vigilanza sulle cave e fornire concreto supporto tecnico alle amministrazioni comunali che la stessa legge individua quali autorità di vigilanza.

È in corso la riorganizzazione dell’attività di polizia mineraria, dislocata in parte presso le Province, che l’art. 33 della L.R. 29/2019 prevede di riallocare in capo alla Regione per una uniformità di gestione sul territorio. Sulla scorta dell’esito del monitoraggio del Piano Regionale dell’Attività di Cava (PRAC) sarà necessario valutare l’aggiornamento dello stesso in relazione ai possibili fabbisogni.

Al fine di attuare nel territorio veneto uno sviluppo economico e sociale improntato alla sostenibilità ambientale sarà cura dell’Amministrazione regionale garantire che il modello procedimentale introdotto dalla L.R. 18 febbraio 2016 n. 4 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale” venga applicato

efficacemente, coniugando la necessità di un'attenta ed efficace protezione dell'ambiente con l'esigenza di assicurare, ai soggetti proponenti, risposte celeri rispetto alle iniziative proposte. Sarà necessario, a tal fine, continuare col processo di applicazione della sopra citata legge regionale, tenendo conto anche delle recenti e significative modifiche legislative introdotte nella normativa statale di riferimento per effetto del recepimento della Direttiva 2014/52/UE e più recentemente emanate col DL 76/2020 (convertito con modificazioni dalla L. 11 settembre 2020, n.120), misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale così da assicurare l'efficienza e l'efficacia delle valutazioni ambientali ed il loro coordinamento nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli interventi. Inoltre, nell'ottica di garantire un'efficace azione di verifica delle condizioni ambientali individuate e imposte nei provvedimenti ambientali per garantire la sostenibilità ambientale dell'opera oggetto di valutazione, in applicazione della DGR 1620/2019, si provvederà al monitoraggio e alla verifica della corretta ottemperanza delle stesse.

Concorrono a creare una cultura di sostenibilità e sviluppo sostenibile anche le azioni di informazione formazione ed educazione ambientale. In particolare, l'istituzione della Scuola per l'Ambiente ha lo scopo di creare processi virtuosi di conoscenza e approfondimento delle molteplici tematiche ambientali che interessano tanto la Pubblica Amministrazione, quanto il mondo dell'impresa, nonché rappresentare orientamento per le Scuole Secondarie di Secondo grado. Detta Scuola, la cui attivazione potrà avvalersi anche di ARPAV, fornirà pertanto un punto di riferimento unitario ai processi di formazione, informazione e educazione alla sostenibilità.

Risultati attesi

- 1 - Migliorare la qualità delle istruttorie dei procedimenti in campo ambientale, con riduzione dei tempi procedurali, al fine di innalzare il livello di tutela dell'ambiente.
- 2 - Proseguire nell'attuazione degli interventi di competenza regionale volti alla salvaguardia della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante, nonché delle attività di monitoraggio ambientale finalizzate alla verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi ambientali.
- 3 - Proseguire con i progetti di bonifica e messa in sicurezza delle aree contaminate nel SIN di Porto Marghera e nel territorio del Bacino Scolante, compresi gli interventi di competenza regionale relativi al completamento dei marginamenti delle macroisole industriali di Porto Marghera e la riprogrammazione tecnica e finanziaria del Progetto Integrato Fusina.
- 4 - Migliorare gli strumenti per la gestione delle risorse minerarie e delle relative procedure amministrative.
- 5 - Migliorare l'efficienza delle valutazioni ambientali e l'integrazione delle procedure di VIA nei procedimenti autorizzativi.
- 6 - Attivare la "Scuola per l'Ambiente".

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

PROGRAMMA 09.03

RIFIUTI

Si procederà all'aggiornamento della pianificazione regionale in materia di rifiuti (DCR n. 30/2015) allo scopo di allineare tale strumento ai nuovi indirizzi contenuti nel Piano d'Azione dell'Unione Europea per l'economia circolare, nonché alla Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con deliberazione Consiglio regionale del Veneto n. 80 del 20 luglio 2020.

Il rinnovato strumento di programmazione sarà focalizzato all'ulteriore miglioramento delle performance nella gestione dei rifiuti a livello regionale, ad un razionale utilizzo delle risorse per

gestirle con maggiore efficienza nel corso del loro ciclo di vita, favorendo l'introduzione di strumenti capaci di modificare i modelli di produzione e di consumo, garantendo contemporaneamente una maggiore diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente.

Verranno privilegiate iniziative a sostegno della riduzione della produzione di rifiuti, all'allungamento di vita dei beni e al contrasto delle diverse forme di abbandono, promuovendo sistemi premiali per i soggetti pubblici e privati più virtuosi.

Per quanto attiene i settori produttivi, allo scopo di contenere il consumo di materie prime, il Piano rifiuti dovrà individuare strumenti di semplificazione amministrativa a sostegno di progetti di simbiosi industriale, di utilizzo di sottoprodotti e di incentivazione di attività di preparazione per il riutilizzo e recupero di materia.

In particolare il Piano provvederà a:

- favorire e incentivare le iniziative volte alla gestione dei rifiuti contenuti "inquinanti emergenti", allo scopo di minimizzare l'immissione degli stessi nelle matrici ambientali;
- formulare ipotesi volte ad abbandonare lo smaltimento in discarica e a ridurre al minimo l'utilizzo degli inceneritori;
- ridurre la produzione di rifiuti (imballaggi, plastica monouso, ecc.);
- promuovere studi, anche in collaborazione con ARPAV, per sviluppare maggiormente i processi di recupero al fine di accelerare la cessazione della qualifica di rifiuto di alcuni materiali, tra i quali il *car fluff*;
sviluppare strumenti di semplificazione amministrativa a sostegno di progetti di simbiosi industriale, di utilizzo di sottoprodotti e di incentivazione di attività di preparazione per il riutilizzo e il recupero di materia;
- incrementare la raccolta differenziata valutando la sostenibilità delle tariffe a carico dei cittadini e imprese;
- incentivare le attività di trattamento e recupero di rifiuti ed emanare indirizzi per l'attuazione del principio europeo "*end of waste*";
- formulare ipotesi di chiusura del ciclo dei rifiuti prodotti in Veneto, preso atto della difficoltà di ulteriori affinamenti di quanto sopra, garantendo l'impiantistica necessaria, con particolare riguardo all'amianto ed ai fanghi di depurazione;
- migliorare le Linee guida per la prevenzione degli incendi negli impianti di stoccaggio e di gestione dei rifiuti.

Si provvederà inoltre a garantire il proseguimento della collaborazione con il Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale, al fine di ottemperare rapidamente a quanto disposto dalla sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13.

Nell'ambito delle attività di competenza regionale in materia di tutela e risanamento ambientale, si proseguirà, con più cospicue risorse, ad incentivare l'attuazione degli interventi di bonifica dei siti contaminati, nonché a favorire l'ammmodernamento e la realizzazione di impianti per la corretta gestione dei rifiuti, con l'applicazione delle migliori tecniche disponibili. Al fine di intervenire con maggiore efficacia nella riduzione dei rifiuti, la Regione promuoverà le iniziative a sostegno della vendita di prodotti sfusi, di imballaggi e contenitori riutilizzabili e l'impiego di beni realizzati con materiali di recupero.

Risultati attesi

- 1 - Contenere il più possibile lo smaltimento dei rifiuti in discarica e l'utilizzo degli inceneritori, garantendo comunque l'autosufficienza regionale.

- 1 - Completare la definizione del quadro della *governance* sul ciclo dei rifiuti previsto dalla L.R. n. 3/2000.
- 2 - Proseguire nell'effettivo riciclo di materia dal ciclo di gestione dei rifiuti urbani.
- 3 - Verificare l'effettivo utilizzo di materia proveniente dal riciclo dei rifiuti.
- 4 - Promuovere la riduzione dei rifiuti anche nei canali di commercializzazione dei prodotti di largo consumo.
- 5 - Contrastare l'illegalità diffusa.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

PROGRAMMA 09.04

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Si continuerà a dare attuazione alla strategia che punta alla razionalizzazione e allo sviluppo del servizio idrico integrato regionale, garantendo la fornitura di acqua potabile di buona qualità tramite un utilizzo efficiente della risorsa idrica e nel rispetto dell'ambiente. Allo scopo si favoriranno l'espansione infrastrutturale delle opere acquedottistiche, delle reti fognarie e dei sistemi di depurazione ed il coordinamento tra gli Enti ed i Soggetti deputati alla pianificazione e alla gestione delle risorse idriche.

In materia di servizio idrico integrato, l'azione regionale proseguirà in particolare mediante il coordinamento degli Enti d'Ambito territorialmente operativi, e mediante le azioni di sostegno economico in funzione delle risorse disponibili.

Risultati attesi

- 1 - Migliorare la qualità e l'efficienza nell'erogazione di acqua potabile all'utenza.
- 2 - Sviluppare e razionalizzare il settore fognario-depurativo.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

PROGRAMMA 09.05

AREE PROTETTE PARCHI NATURALI PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE

Saranno assicurati elevati standard di qualità e di protezione dell'ambiente anche innescando processi in cui l'ambiente viene visto come risorsa e non come vincolo. In tal senso verrà garantita una maggiore qualità al processo di pianificazione territoriale, di programmazione delle politiche di sviluppo e di progettazione e sarà perseguita una maggiore efficacia nelle valutazioni di sostenibilità ambientale assicurando la tutela delle risorse ambientali e della biodiversità, anche mediante ricorso alle tecniche di valutazione ambientale strategica, finalizzate alla verifica della sostenibilità delle proposte di pianificazione e di programmazione territoriale e ambientale.

La valutazione ambientale strategica è lo strumento indispensabile per garantire che la programmazione e pianificazione regionale sia compatibile con le condizioni per lo sviluppo sostenibile. Si intende dare corso alla VAS di piani, programmi o loro varianti, anche individuando procedure amministrative semplificate. Saranno ricercate e promosse adeguate forme partecipative finalizzate ad orientare gli iter decisionali verso condizioni di elevata sostenibilità ambientale. Verrà

progettato ed attuato il monitoraggio ambientale finalizzato al controllo dei risultati attesi ed eventualmente alla correzione delle azioni intraprese. Verranno messe a disposizione risorse informative comuni e sussidi operativi di supporto (anche sotto forma di banche dati cartografiche, di elenchi, di strumenti metodologici o applicativi), da utilizzarsi per la redazione della documentazione relativa alle analisi sulla sostenibilità ambientale e per l'attività valutativa delle stesse da parte delle Autorità competenti (di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i).

Saranno, inoltre, valorizzati e salvaguardati i territori di competenza regionale (Parchi e aree protette) mettendone in risalto le rispettive peculiarità ed agevolando una migliore fruizione da parte dell'utenza sensibilizzata sugli aspetti di tutela ambientale e di salvaguardia della biodiversità e favorendo in tal modo la crescita culturale inerente a queste tematiche. A distanza di 30 anni dall'istituzione dei Parchi Regionali e a oltre 10 anni dalla redazione della cartografia regionale degli habitat di Rete Natura 2000, si rende necessario avviare un processo di aggiornamento degli strumenti di pianificazione regionale ambientale attraverso la revisione della cartografia degli habitat di Rete Natura 2000 e dei piani ambientali dei parchi regionali. L'avvio di questo processo è legato alla necessità di utilizzare (nel rispetto delle norme che le tutelano) le risorse ambientali della Regione e renderle fattori di sviluppo, uscendo dal concetto di vincoli e divieti anacronistici che purtroppo in molti casi ancora vigono.

Al fine di garantire la conservazione e la valorizzazione dell'ambiente nelle zone di particolare interesse naturalistico ed ecologico, con lo scopo di promuoverne gli studi scientifici e lo sviluppo dei servizi ecosistemici e con l'ambizioso obiettivo di fermare la perdita della biodiversità in linea con l'obiettivo già intrapreso, il sistema dei Parchi regionali darà corso alle attività di tutela e promozione dell'ecosistema naturale deliberate dagli organi del nuovo sistema di governance introdotto dalla L.R. 23/2018 "Norme per la riorganizzazione e la razionalizzazione dei parchi regionali", ispirato alla semplificazione, al miglioramento e all'efficienza delle procedure programmatiche e gestionali e a un maggiore coinvolgimento dei cittadini, attraverso le associazioni più rappresentative del territorio, nei processi decisionali.

La Regione proseguirà nella programmazione degli interventi di difesa idrogeologica e di sistemazione idraulico-forestale, e nell'attivazione degli interventi stessi, con lo scopo di migliorare l'azione di difesa idrogeologica del territorio, avvalendosi per la loro realizzazione anche della collaborazione dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura. A carico della copertura forestale saranno altresì programmati e progettati interventi finalizzati a ripristinare e migliorare la funzionalità dei suoli boscati devastati dalla tempesta Vaia dell'ottobre 2018, anche al fine di contrastare l'azione destabilizzante di fattori biotici e abiotici; di salvaguardare lo stato di conservazione degli habitat e del paesaggio; di migliorare le condizioni socio-economiche nell'ottica di preservare la montagna dal rischio di abbandono delle popolazioni residenti e di perseguire il benessere sociale.

Nell'ambito delle attività di conservazione del patrimonio boschivo è importante sviluppare un costante sistema di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio di incendi boschivi, nonché sugli altri scenari di rischio e sulle relative norme comportamentali da adottare. In tale contesto, è stata realizzata la pubblicazione quotidiana sul sito internet regionale del bollettino informativo sul pericolo incendi boschivi, insieme ad altre informazioni per una migliore conoscenza del fenomeno. L'obiettivo è ora promuovere iniziative che consentano di migliorare ulteriormente l'informazione sul pericolo incendi boschivi, sia sviluppando i contenuti da pubblicare on-line, sia mediante incontri specifici sull'argomento, anche con il coinvolgimento del volontariato antincendio boschivo e protezione civile. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla fascia scolastica, in modo tale da diffondere fin dalla gioventù la consapevolezza sul rischio e la conoscenza dei comportamenti da tenere per prevenire gli incendi boschivi.

In tema di aree protette particolare significato ambientale, ecologico, oltreché sociale e culturale, assume l'area individuata come "conterminazione lagunare" della laguna di Venezia, per la tutela della quale sono state approvate apposite leggi nazionali, in particolare la L. n. 171/1973, che istituisce la Commissione per la Salvaguardia di Venezia, con funzione, tra l'altro, di espressione di parere vincolante su tutti gli interventi di trasformazione e di modifica del territorio.

Per quanto riguarda la gestione forestale e selvicolturale procede l'aggiornamento della legge forestale regionale (L.R. n. 52/1978) e dei provvedimenti di disciplina regionale alla luce del progressivo completamento del quadro giuridico nazionale avviato con il Decreto Legislativo n. 34/2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali". Particolare attenzione viene posta all'incentivazione della pianificazione forestale quale strumento base per la gestione sostenibile del patrimonio boschivo in termini di valorizzazione economica e di conservazione ambientale. Pertanto, gli strumenti di programmazione (POR, PSR) cofinanziati dai fondi europei e gli strumenti e le risorse resi disponibili a seguito del ciclone Vaia, vengono indirizzati prioritariamente al sostegno di operazioni che concorrono al ripristino della sicurezza idrogeologica e all'aumento della resilienza dei boschi. Si proseguirà in particolare nell'attività di sostegno e promozione della realizzazione di impianti arboreo-arbustivi per la riqualificazione ambientale del territorio di pianura. Vanno predisposte e sostenute azioni di contrasto al fenomeno del bracconaggio ittico e della fauna selvatica.

Risultati attesi

- 1 - Incrementare la conoscenza dei cittadini riguardo al pericolo incendi boschivi e altri scenari di rischio.
- 2 - Diffondere tra la popolazione la conoscenza delle norme comportamentali per la riduzione degli incendi boschivi.
- 3 - Contenere il dissesto idrogeologico, incrementare la sicurezza idraulica del territorio, migliorare la gestione dei boschi, salvaguardare o incrementare la biodiversità.
- 4 - Migliorare la sostenibilità ambientale dei documenti pianificatori, programmatici e di progetto.
- 5 - Formulare proposte di aggiornamento e revisione delle competenze della Commissione per la Salvaguardia di Venezia al fine di armonizzarle con le più recenti normative in materia ambientale.
- 6 - Valorizzare le aree protette e sensibilizzare il cittadino sulle loro peculiarità.
- 7 - Garantire il rafforzamento e la continuità del sostegno alla pianificazione forestale.
- 8 - Pianificare azioni di ripristino e miglioramento della resilienza dei boschi.
- 9 - Promuovere la realizzazione di impianti arboreo-arbustivi per la riqualificazione ambientale del territorio di pianura.
- 10 - Contrastare l'illegalità diffusa relativa all'attività di bracconaggio.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

PROGRAMMA 09.06

TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Nella consapevolezza che l'acqua rappresenta una risorsa non riproducibile e che il suo inquinamento rappresenta una delle maggiori preoccupazioni per i cittadini, l'efficienza delle risorse nel settore idrico continua a rappresentare una delle priorità dell'Amministrazione regionale. Per questo la Regione persegue la corretta gestione delle acque, tutela la qualità ambientale dei corpi

idrici e mira al conseguimento del "buono stato" ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e delle Direttive Comunitarie, in particolare della Direttiva 2000/60/CE.

Il monitoraggio delle acque e la realizzazione di studi sull'idrogeologia regionale sono funzionali ad individuare, in appositi piani di settore, quale il Piano di tutela delle Acque, le azioni e le misure necessarie per il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti per i corpi idrici regionali, sia in termini di corretta gestione e riduzione degli stessi, anche attraverso la promozione del riuso delle acque sia nei processi produttivi che urbani, dei prelievi sia in termini di disciplina degli scarichi, e in particolare intervenire per la riqualificazione e potenziamento del collettore fognario della sponda veronese del Lago di Garda e più in generale delle pressioni antropiche sia puntuali che diffuse sulle acque, con particolare attenzione agli interventi per la riduzione della pressione sul fiume Fratta Gorzone. La finalità di tutela delle risorse idriche sarà perseguita anche mediante le attività svolte nell'ambito dei procedimenti idonee prescrizioni agli Enti competenti o alle Ditte interessate in relazione al rilascio di provvedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), procedendo, per quel che concerne la tutela della risorsa idrica dalla contaminazione da PFAS, alle interlocuzioni con gli organi statali al fine di promuovere e pervenire ad una normativa statale con la quale si provvede all'inserimento dei limiti agli scarichi nelle pertinenti parti del Decreto legislativo n. 152 del 2006.

La Regione promuove inoltre lo sviluppo dell'utilizzo delle risorse geotermiche, di acqua minerale, termale e idropiniche regionali in un'ottica di compatibilità ambientale degli interventi, con particolare riguardo agli aspetti di tutela e valorizzazione del patrimonio idrogeologico. Sono in corso le attività per la modifica e l'aggiornamento della legge regionale in tema di ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali (L.R. 40/1989) che potrà vedere anche un aggiornamento del sistema dei canoni.

La Regione riconosce e favorisce lo sviluppo di strumenti per la gestione integrata e partecipata dell'acqua sul modello dei Contratti di Fiume, dei Contratti di Costa e dei Contratti di Lago che perseguono la valorizzazione e riqualificazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi.

Risultati attesi

- 1 - Migliorare le conoscenze idrogeologiche e le caratteristiche quali/quantitative dei corpi idrici.
- 2 - Sviluppare l'utilizzo sostenibile delle risorse geotermiche regionali.
- 3 - Continuare nello sviluppo e a razionalizzare il settore fognario depurativo con particolare riguardo al sistema fognario del lago di Garda.
- 4 - Ridurre ed eliminare gli effetti inquinanti sulla matrice acqua e perseguire il raggiungimento di stato qualitativo buono ai sensi della direttiva comunitaria.
- 5 - Migliorare gli accordi di programma interregionali dei bacini idrografici.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

PROGRAMMA 09.07

SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI

Il prolungato abbandono delle zone montane e collinari marginali nella nostra regione determina gravi problematiche, sia nella gestione dei servizi esercitati dai piccoli comuni di montagna, che nella manutenzione di un territorio fragile e delicato come quello montano. Proprio per intervenire sulla questione dell'abbandono delle zone montane e contestualmente rivitalizzare e ripopolare le aree montane, le azioni svolte dall'amministrazione regionale sono dirette a sostenere gli enti locali della montagna, attraverso incentivi finanziari che possano garantire i servizi essenziali alla popolazione

e il mantenimento in efficienza del territorio, in particolare con interventi nella viabilità silvo-pastorale e sentieristica, condizioni di base indispensabili per assicurare lo sviluppo sostenibile della montagna. L'emergenza sanitaria ha ulteriormente aggravato il problema e ha portato la Regione del Veneto a riservare al territorio montano, ed in particolare ai piccoli Comuni delle aree svantaggiate, ancora in attuazione della L.R. n. 30/2007, il supporto alle funzioni e ai servizi essenziali per la qualità della vita dei cittadini residenti; tra questi servizi si ricomprendono, a titolo esemplificativo, la gestione, la manutenzione e lo sgombero neve delle strade comunali, il riscaldamento degli stabili comunali e delle scuole. Il sostegno continuerà ad essere rivolto, prioritariamente, ai comuni in situazioni di elevato svantaggio rilevato dalla compresenza di indici sfavorevoli di spopolamento, anzianità della popolazione, superficie agricola inutilizzata.

Risultati attesi

- 1 - Sostenere le iniziative di manutenzione, di rivitalizzazione e ripopolamento del territorio e di erogazione di servizi essenziali alla popolazione.
- 2 - Promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio.

Struttura di riferimento

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

PROGRAMMA 09.08

QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Perseguendo il costante miglioramento della qualità dell'aria monitorato negli anni, si proseguirà ad attuare quanto previsto dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA, aggiornato nella sua ultima versione con DCR n. 90 del 19/04/2016), realizzando le azioni/misure in esso indicate.

Tuttavia, vista la sentenza della Corte di Giustizia europea del 10 novembre 2020 resa nella causa C-644/18 per «Inadempimento di uno Stato - Ambiente - Direttiva 2008/50/CE - Qualità dell'aria ambiente - Articolo 13, paragrafo 1, e allegato XI - Superamento sistematico e continuato dei valori limite applicabili alle microparticelle (PM10) in determinate zone e agglomerati italiani - Articolo 23, paragrafo 1 - Allegato XV - Periodo di superamento "il più breve possibile" - Misure appropriate», nella quale si rileva che i piani regionali annunciano un periodo di realizzazione che può protrarsi per più anni o talvolta addirittura per due decenni dopo l'entrata in vigore dei valori limite fissati per il PM10 (tanto che per l'Emilia Romagna e la Toscana, il termine per la realizzazione degli obiettivi relativi alla qualità dell'aria è stato stimato nel 2020, per il Veneto e la Lombardia nel 2025 e per la Regione Piemonte nel 2030), la Regione del Veneto procederà ad attivare le azioni necessarie per anticipare il raggiungimento dell'obiettivo di qualità dell'aria.

Con la stessa finalità si proseguirà nell'attuazione delle azioni e delle misure concertate con le Regioni del Bacino Padano, che hanno sottoscritto con la Regione del Veneto un Accordo interregionale, e nell'attuazione di quelle individuate dal Progetto *Life Prepair* al quale partecipano, oltre alle Regioni del Nord Italia anche le relative Agenzie per l'Ambiente e la Slovenia.

In particolare, mentre l'attività del Accordo Bacino Padano si sviluppa nell'individuazione delle azioni più efficaci per limitare le situazioni emergenziali dei superamenti dei valori limite ed a programmare gli interventi da attuare al verificarsi di tali evenienze, le azioni previste dal Progetto Life sono finalizzate a favorire l'informazione, la formazione, la divulgazione, la raccolta di esperienze, la diffusione di *best practices*, la condivisione di banche dati relative agli esiti dei monitoraggi ambientali, relativamente alle matrici Energia, Biomasse, Trasporti e Agricoltura.

Proseguirà l'attività di contenimento e di gestione degli impatti ambientali generati dalle diverse forme di inquinamento acustico, odorigeno e luminoso. Per il miglioramento della qualità dell'aria, in continuità con quanto già disposto sia a livello statale che regionale, si prevedono altresì soluzioni per promuovere modalità innovative per il controllo delle emissioni sui veicoli più impattanti appartenenti a soggetti privati oltre che l'acquisto di nuovi veicoli a trazione elettrica ibrida, a gas, a benzina o a gasolio con basse emissioni, in funzione di un abbattimento del numero di grammi di biossido di carbonio emessi per chilometro (CO₂ g/Km). Inoltre, si prevede la possibilità di promuovere incentivi per interventi di manutenzione sui veicoli appartenenti a soggetti privati per i quali sia certificato il contributo al contenimento delle emissioni.

Risultati attesi

- 1 - Migliorare la qualità dell'aria attraverso l'attuazione delle azioni del Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, coordinandole con quelle del Piano Energetico Regionale, in un'ottica di integrazione con le iniziative delle altre Regioni del bacino padano.
- 2 - Contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

PROGRAMMA 09.09

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE

L'azione regionale per intervenire nel problema globale dei cambiamenti climatici partirà da una valutazione interdisciplinare di quali possano essere gli impatti più significativi, in collaborazione con le competenze tecnico scientifiche ed i dati prodotti da ARPAV.

Saranno analizzati, in modo coordinato, gli impatti sulla qualità dell'aria (inversione termica, l'altezza dello strato di rimescolamento, la persistenza o meno di nebbie, presenza o meno di fenomeni di brezza con effetti sulle dinamiche degli inquinanti dell'aria), sulla protezione civile e le emergenze (tendenza alla estremizzazione dei fenomeni, con precipitazioni molto intense concentrate in brevi periodi, a volte alternate a lunghi periodi siccitosi), sulla risorsa idrica (variazione dei meccanismi del bilancio idrico, per comprendere i trend futuri, in sinergia con studi sull'evoluzione dell'uso del suolo), sulle politiche energetiche (effetti sulla disponibilità di energie rinnovabili), sulla salute (ondate di calore, potenziale diffusione di malattie tropicali tramite insetti o altri vettori alloctoni), sul turismo (variazione delle condizioni ottimali per lo svolgimento di tutte le attività turistico ricreative), sull'agricoltura (effetti stress idrico e termico sulla rendita delle colture e sulle varietà più consone al clima futuro) e altri. L'analisi degli impatti sarà completata con proposte di interventi strutturali, organizzativo-gestionali, comunicativi, informativi e formativi per aiutare a far fronte a questi impatti, da inserire nella programmazione regionale, in collaborazione con ARPAV, con associazioni di categoria, associazioni ambientaliste.

Rispetto alla problematica delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nei territori del Veneto occidentale, si proseguirà con la realizzazione delle infrastrutture acquedottistiche finalizzate ad addurre la risorsa idrica proveniente dalle nuove fonti di approvvigionamento per garantire la distribuzione di acque di buona qualità alle aree nelle quali le acque potabili sono state contaminate da PFAS, in sostituzione delle attuali fonti di approvvigionamento, per le quali la risorsa idrica deve essere sottoposta a filtraggio spinto per renderla potabile. In particolare si darà completamento alle opere emergenziali mediante la

prosecuzione nella realizzazione degli interventi prioritari finalizzati ad ottimizzare il sistema di fornitura.

Verrà effettuato, da parte dell'Area Tutela e sicurezza del territorio, il coordinamento del processo di programmazione con riferimento alle risorse FESR e FSC, al fine di definire un quadro unitario delle strategie regionali inerenti le materie di competenza e delle conseguenti azioni da includere nei Programmi attuativi/operativi per la declinazione a livello regionale degli obiettivi previsti dalle politiche di coesione 2021-2027.

Risultati attesi

- 1 - Elaborare un documento di valutazione dei potenziali impatti, con una visione interdisciplinare, delle azioni programmatiche nei diversi settori, per verificarne gli effetti di mitigazione sui cambiamenti climatici. L'obiettivo finale sarà la stesura di una vera e propria "Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC), in coerenza con la Strategia Europea e quella Nazionale sullo stesso tema.
- 2 - Realizzare le opere di prelievo e le necessarie condotte adduttrici per portare acqua di buona qualità alle aree contaminate da PFAS anche al fine della riduzione del rischio di contaminazione degli alimenti.
- 3 - Migliorare la gestione dei fondi FESR, FSC, assicurandone l'integrazione e la complementarietà.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.



MISSIONE 10

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMA 10.01

TRASPORTO FERROVIARIO

Obiettivo primario della Regione, è quello di valorizzare al massimo il trasporto ferroviario, al fine di incentivare l'utilizzo della modalità ferroviaria; in particolare è ritenuto strategico il collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia. Si intendono a tal fine garantire, per il tramite della società regionale Infrastrutture Venete S.r.l. i servizi di trasporto ferroviario di interesse regionale e locale, prevedendone il miglioramento della qualità offerta tramite la gestione del contratto in essere con Trenitalia S.p.A. e l'affidamento del servizio di trasporto ferroviario regionale sulle linee Chioggia-Rovigo, Rovigo-Verona ed Adria-Mestre.

Per quanto riguarda gli investimenti ferroviari, si ritiene essenziale promuovere nelle sedi competenti la realizzazione della linea ferroviaria Chioggia – Piove di Sacco – Venezia e l'elettrificazione della tratta Adria-Mira Buse della linea ferroviaria Adria-Mestre. Anche per le linee ferroviarie Chioggia-Rovigo e Rovigo-Verona sarà necessario investire per migliorare la qualità del servizio e attrarre nuova utenza, anche pensando a forme innovative di mobilità sostenibile.

Sempre in merito al potenziamento del sistema di trasporto ferroviario, è obiettivo primario dell'Amministrazione porre in atto ogni iniziativa volta ad adeguare le infrastrutture esistenti, per aumentare la sicurezza della linea ferroviaria, incrementarne la fruibilità (eliminazione dei passaggi a livello, rialzo dei marciapiedi, adeguamento delle stazioni, etc.), potenziare il servizio ferroviario, quale futura ossatura portante del sistema di trasporto regionale, e infine riorganizzare il servizio di autobus per integrarlo, e non sovrapporlo, a quello ferroviario, creando così coincidenze e capillarità di servizio. Tali interventi sono da realizzarsi in tutto l'ambito regionale, tenuto conto dei vincoli finanziari e di un'attenta analisi dei fabbisogni relativi alla rete ferroviaria che interessa la regione.

Si ritiene inoltre di dare nuovo impulso allo sviluppo delle infrastrutture ferroviarie agendo sia direttamente, mediante la produzione di progetti e cofinanziando opere, sia indirettamente, supportando la progettazione in corso (in particolare gli interventi di AV/AC) nell'ottica di un completamento della rete ferroviaria veneta. Infine, per quanto riguarda specificatamente il trasporto merci, si mira a perseguire l'integrazione tra il sistema logistico regionale con i grandi corridoi europei mediante lo sviluppo di progetti di cooperazione territoriale europea nei programmi transnazionali Central Europe, Adrion, Med e transfrontalieri Italia/Slovenia e Italia/Croazia.

Risultati attesi

- 1 - Migliorare l'accessibilità del territorio veneto e contribuire a contenere i livelli di inquinamento atmosferico generato da situazioni di congestione del traffico.
- 2 - Contenere i tempi di percorrenza e incrementare il numero di passeggeri trasportati.
- 3 - Aumentare il numero di mezzi a bassa emissione energetica ed elettrici.
- 4 - Favorire l'intermodalità e il trasporto delle merci via ferro.
- 5 - Favorire l'intermodalità bici-ferro.
- 6 - Spostare un'importante parte del traffico su gomma al traffico su rotaia.
- 7 - Promuovere la realizzazione del collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 10.02

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Il complesso delle attività di competenza della Regione in materia di Trasporto Pubblico Locale è finalizzato alla costruzione e gestione, in collaborazione con gli Enti locali, di un'offerta di servizi di trasporto collettivo efficiente ed efficace, orientata alla soddisfazione del cittadino utente. Il rilancio e la razionalizzazione dei servizi di trasporto pubblico incentrati sul miglioramento della qualità offerta costituiscono le principali linee di azione finalizzate a dare una risposta concreta ai problemi di congestione del traffico, dell'inquinamento ambientale, dell'incidentalità, del risparmio energetico e, più in generale, del contenimento dei costi sociali connessi alla mobilità. In particolare, si intende garantire l'esercizio dei servizi minimi di TPL automobilistici e lagunari, l'ammodernamento del materiale automobilistico, di navigazione e su rotaia, nonché l'innovazione tecnologica e infrastrutturale a servizio del TPL. Di rilievo è il Piano di investimenti nel settore navigazione per oltre 131.000.000,00 di Euro, approvato con deliberazione della Giunta regionale 10 marzo 2020, n. 309, che si svilupperà in un arco temporale dal 2020 al 2032, finalizzato all'acquisto di nuove unità navali, al *refitting* di unità navali in uso e all'acquisto e/o ristrutturazione di pontoni galleggianti. Si prevede inoltre l'avvio di un nuovo piano di investimenti con le risorse pari ad oltre 163.000.000,00 derivanti dal riparto dei fondi del Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile per il rinnovo del parco mezzi su gomma per i servizi di trasporto pubblico locale e il miglioramento della qualità dell'aria, previsto dalla Legge 232/2016, art. 1, c. 613, 614 e 615. Più precisamente, le risorse saranno destinate all'acquisto di veicoli elettrici in ambito urbano ed elettrici e a metano in ambito extraurbano.

Si darà avvio altresì alla realizzazione dei Programmi di investimento a valere sulle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in particolare della misura M2C2- 4.4.2 del PNRR che prevede una dotazione di 800 milioni di Euro per il rinnovo delle flotte del servizio pubblico regionale ferroviario con l'acquisto di treni a combustibile pulito per il periodo 2021-2026.

Si mira infine all'effettiva integrazione delle diverse modalità di servizio dal punto di vista sia degli orari e dell'organizzazione che delle tariffe, anche attraverso la promozione della bigliettazione elettronica unica nel servizio di TPL automobilistico e ferroviario e possibili sperimentazioni di servizi di trasporto pubblico locale fluviale. Al conseguimento dei risultati del programma indicato contribuiscono anche le azioni di cui all'asse 6 "Sviluppo urbano sostenibile" del POR-FESR 2014-2020, e delle nuove programmazioni del POR FESR, rivolte in particolare al rinnovo di materiale rotabile mediante l'acquisto di mezzi ad alimentazione elettrica, ibrida oppure con caratteristiche di classe ambientale euro 6, nonché allo sviluppo di sistemi di trasporto intelligente, consistenti principalmente in tecnologie informatiche e della comunicazione, applicate ai sistemi TPL.

Risultati attesi

- 1 - Valorizzare i servizi di trasporto pubblico locale automobilistici e lagunari migliorandone l'efficienza (rapporto ricavi/costi), l'efficacia (aumento dei passeggeri trasportati) e la qualità (l'aumento dei servizi, la diminuzione delle code ed il confort sui mezzi).
- 2 - Rinnovare il parco veicolare regionale e aggiornare i sistemi tecnologici a supporto dei servizi di TPL.
- 3 - Migliorare l'accessibilità del territorio veneto e contribuire a contenere i livelli di inquinamento atmosferico generato da situazioni di congestione del traffico.

- 4 - Aumentare il numero di mezzi elettrici e a bassa emissione inquinante.
- 5 - Rendere operative entro il 2022 le prime sperimentazioni relative alla bigliettazione elettronica integrata nel servizio di TPL automobilistico, ferroviario e su acqua.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 10.03

TRASPORTO PER VIE D'ACQUA

Al fine di favorire la navigazione sulle vie d'acqua e dare pieno compimento ad una rete idroviaria di considerevole ampiezza e reale funzionalità, in linea con gli standard europei, si intende contribuire alla sistemazione e adeguamento delle idrovie del Sistema Idroviario Padano Veneto, per raggiungere una completa funzionalità, a vantaggio dell'interscambio di merci e del trasporto di persone, anche a scopo turistico.

Il tema della connessione dei terminal portuali con le aste di navigazione interna sarà inoltre considerato prioritariamente nella definizione della nuova circoscrizione portuale.

Risultati attesi

- 1 - Aumentare la competitività del trasporto per vie d'acqua nei confronti del trasporto su gomma.
- 2 - Favorire l'intermodalità e il trasporto delle merci per via d'acqua.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 10.04

ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO

La Regione intende rivedere e potenziare il sistema della mobilità ciclabile, al fine di promuovere l'uso della bicicletta quale modalità di trasporto ecologico in un quadro di riqualificazione dell'ambiente (urbano ed extraurbano) e di mobilità sostenibile.

Di conseguenza, si intende privilegiare lo spostamento su bicicletta rispetto ad altre modalità di spostamento, meno orientate al contenimento dei consumi energetici, alla tutela dell'ambiente e della salute, alla rapidità degli spostamenti nei percorsi cittadini e per il tempo libero.

Tali obiettivi saranno realizzati attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture, che consentano la creazione di una rete di mobilità ciclabile, attraverso la gerarchizzazione e il collegamento dei diversi percorsi presenti nel territorio e/o in fase di progettazione, quali quelli nazionali (sistema delle ciclovie promosse dal MIT), regionali, provinciali e comunali, la messa in sicurezza dei percorsi esistenti, mediante la separazione dell'utenza debole dal traffico veicolare, e l'individuazione di forme di gestione per una corretta manutenzione dei percorsi ciclabili stessi. Al contempo è necessario promuovere e potenziare i servizi di *sharing mobility* e le forme di micro-mobilità nei centri urbani maggiormente popolati. Si intende infine proseguire l'attività già svolta nelle precedenti annualità, finalizzata al miglioramento del sistema impiantistico-funiviario, con particolare riferimento alle infrastrutture ubicate in aree montane. Tale obiettivo sarà realizzato attraverso l'incentivazione di interventi volti all'innovazione tecnologica, all'ammodernamento e al miglioramento dei livelli di sicurezza degli impianti esistenti nonché alla realizzazione di nuove

infrastrutture e di piste da sci, di sistemi di innevamento programmato e di attrezzature complementari ed accessorie per la gestione delle aree sciabili attrezzate.

Risultati attesi

- 1 - Contenere, mediante l'incentivazione all'utilizzo del mezzo ciclabile, i livelli d'inquinamento atmosferico generato da situazioni di congestione del traffico.
- 2 - Migliorare l'offerta impiantistica e la fruibilità delle aree sciabili attrezzate.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 10.05

VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI

Si intendono proseguire gli interventi di rilevanza strategica regionale e sovra regionale, migliorando le interconnessioni tra le reti stradali dei Corridoi Europei, le reti stradali nazionali e quelle del territorio veneto, al fine di soddisfare i fabbisogni di accessibilità e mobilità delle diverse aree regionali, nell'ottica di rilanciare le politiche per le città e quelle delle filiere produttive, in particolare del turismo. In tale contesto si incoraggia un approccio che non solo miri alla conservazione del territorio ed alla salvaguardia degli equilibri climatici, ma che elevi l'infrastruttura ad elemento di valorizzazione del paesaggio, puntando a standard di qualità estetica elevati. Proseguono, innanzitutto, le attività finalizzate al completamento della Superstrada Pedemontana Veneta, intervento infrastrutturale sulla rete viaria stradale di valenza strategica a livello regionale e nazionale. Si procederà all'apertura anticipata per tratte funzionali ultimate prima della conclusione definitiva dell'intera opera (prevista per il 2021), assicurando così in anticipo la permeabilità dei flussi di traffico delle arterie principali nel nuovo asse superstradale. Si perseguono altresì la riduzione delle situazioni di criticità, dovute al congestionamento del traffico nelle aree urbane ed extraurbane, il miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e l'ottimizzazione della mobilità ciclabile.

Si prevede di promuovere presso il Ministero competente l'adeguamento e la messa in sicurezza della S.S. 309 "Romea".

Si prevede inoltre di migliorare l'accessibilità del territorio veneto mediante la realizzazione della Strada Regionale 10 Monselice - Legnago, che permetterà di contenere i tempi di percorrenza sulla rete stradale nel territorio interessato, nonché mediante nuovi interventi volti al completamento dei collegamenti sulla viabilità ordinaria regionale e di interesse strategico, nonché interventi di messa in sicurezza di tratti di viabilità regionale esistente.

Più in generale si intende perseguire l'obiettivo di raggiungere una maggiore sinergia con i soggetti gestori della rete stradale e autostradale che operano in ambito regionale, anche in attuazione dell'Accordo Programmatico ad oggetto "Definizione dello sviluppo infrastrutturale sul territorio regionale" e del Protocollo d'Intesa inerente l'ingresso di ANAS S.p.A. in Veneto Strade S.p.A., concessionaria regionale, per la gestione unitaria della rete stradale prioritaria ricadente nel territorio della Regione del Veneto", sottoscritti con ANAS S.p.A. in data 23 febbraio 2018, nonché del Protocollo d'Intesa ad oggetto "Utilizzo dei fondi della gestione dell'esercizio autostradale della Società Concessioni Autostradali Venete S.p.A. vincolato agli interventi di infrastrutturazione viaria", sottoscritto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 11 febbraio 2019. Per quanto riguarda le opere di viabilità, in particolare le opere stradali previste attraverso la finanza di progetto, va attuata una profonda analisi ed una puntuale verifica partecipata sull'utilità pubblica,

sulla sostenibilità finanziaria e sul rapporto costo/benefici, anche con riferimento ai parametri standard europei, ed in ragione delle modifiche apportate alla L.R. 15/2015.

Si darà inoltre seguito alle seguenti attività:

- il sostegno agli Enti locali per l'adeguamento e la messa in sicurezza della viabilità, con specifico riferimento alle azioni previste dalla L.R. n. 39/1991;
- la prosecuzione di interventi su viabilità regionale già oggetto di progettazione da parte di Veneto Strade S.p.A.;
- l'aggiornamento e la rivisitazione dei Piani Triennali della Viabilità approvati dal Consiglio regionale nel periodo 2002-2012;
- l'istituzione, nell'ambito del Piano regionale dei trasporti 2020-2030 adottato dalla Giunta regionale, di un fondo per la progettazione di infrastrutture per la mobilità di competenza regionale e degli Enti locali, compresi i parcheggi scambiatori e le infrastrutture per l'intermodalità.

Risultati attesi

- 1 - Svolgere tutte le azioni di monitoraggio, controllo e Alta Vigilanza per l'attuazione del contratto di concessione per il completamento della Superstrada a Pedaggio Pedemontana Veneta.
- 2 - Migliorare l'accessibilità al territorio del Veneto, contenendo i tempi di percorrenza sulla rete stradale.
- 3 - Contenere i livelli d'inquinamento atmosferico, generato da situazioni di congestione del traffico.
- 4 - Aumentare la sicurezza stradale lungo la rete viaria regionale verificando in particolare lo stato di ponti, viadotti e cavalcavia.
- 5 - Migliorare le qualità paesaggistiche-ambientali del territorio veneto attraverso standard qualitativi elevati nella progettazione infrastrutturale.
- 6 - Contenere i costi economici e i costi ambientali delle nuove infrastrutture.
- 7 - Definire un piano per l'installazione di colonnine elettriche nel territorio.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 10.06

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Al fine di coordinare e dare attuazione alle azioni dell'Amministrazione regionale e degli altri soggetti pubblici e privati interessati nel settore della mobilità, con particolare riferimento alle mutate condizioni sociali, economiche e ambientali del territorio, si intende procedere all'attuazione del nuovo Piano Regionale dei Trasporti con orizzonte di programmazione al 2030. Si prevede inoltre di migliorare l'accessibilità dei territori e la qualità dell'atmosfera, attraverso l'incentivazione di forme di trasporto sostenibili sul piano ambientale, utilizzando le risorse del PAR FSC 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 e delle nuove programmazioni del POR FESR. In particolare, per quanto riguarda le risorse del PAR FSC 2007-2013, gli interventi sono ricompresi nell' Asse 1 - Linea 1.2 "Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile" e nell' Asse 4 - Mobilità sostenibile - Linee 4.2 "Impianti a fune", 4.3 "Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale" e 4.4 "Piste ciclabili". Gli interventi in corso sono nello specifico finalizzati al rinnovo del parco veicolare impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale dei centri urbani dei comuni capoluogo di provincia, all'ammodernamento e all'innovazione tecnologica degli impianti a fune esistenti dedicati al trasporto di persone, alla realizzazione e completamento di piste ciclabili. Per quanto

riguarda invece la programmazione PAR FSC 2014-2020, gli interventi sono ricompresi nell'Asse tematico F "Rinnovo materiale Trasporto Pubblico Locale" e riguardano il rinnovo del materiale rotabile ferroviario e del parco mezzi adibito al trasporto pubblico locale su gomma, ed il miglioramento della sicurezza e dell'efficienza del trasporto ferroviario attraverso specifici investimenti, in particolare a valere sulla tratta Mestre-Adria. Infine, per il tramite della riprogrammazione delle somme residue afferenti alla programmazione 2000-2006, si intende procedere a finanziare interventi relativi a piste ciclabili, perseguendo l'obiettivo di fornire un apporto positivo alla risoluzione dei problemi della mobilità nelle aree urbane e periurbane, e costituire un'opportunità di sviluppo turistico sostenibile nelle aree di pregio.

Risultati attesi

- 1 - Contribuire a ridurre le concentrazioni medie annuali dell'inquinamento atmosferico.
- 2 - Rinnovare ed adeguare tecnologicamente il comparto impianti a fune.
- 3 - Promuovere la mobilità sostenibile.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.



MISSIONE 11

SOCCORSO CIVILE

PROGRAMMA 11.01

SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

La Pianificazione è un'attività di prevenzione basata sulla previsione e sull'individuazione dei possibili scenari. In particolare, "la pianificazione di protezione civile è un'attività di sistema che deve essere svolta congiuntamente da tutte le amministrazioni ai diversi livelli territoriali per la preparazione e la gestione delle attività di cui all'art. 2 del Codice della Protezione Civile, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza".

La complessità del sistema di protezione civile, che prevede il coinvolgimento di diversi e numerosi Enti, rende indispensabile la condivisione del patrimonio informativo specifico.

La stesura del Piano Regionale di protezione civile, per assicurare una coordinata attività di soccorso, diviene elemento cardine dell'attività regionale in materia di Protezione Civile e la predisposizione di procedure operative condivise con le altre componenti del Sistema nazionale e regionale di Protezione Civile diventa elemento determinante per garantire l'efficacia delle attività in emergenza.

Stante l'importanza ed il ruolo fondamentale attribuito alla pianificazione è indispensabile attivare le procedure finalizzate alla predisposizione del nuovo piano regionale attraverso, tra l'altro, la raccolta dei dati territoriali da condividere con le componenti e le strutture operative della protezione civile, la loro analisi per l'individuazione dei possibili scenari, la definizione dell'organizzazione del sistema regionale e la condivisione di protocolli operativi che consentano, in emergenza, una gestione sinergica ed organizzata con le strutture statali, regionali e locali che operano per il suo superamento.

Il programma è rivolto anche alla valorizzazione del ruolo svolto dal Volontariato anche attraverso l'addestramento e le esercitazioni, nonché mediante la realizzazione di specifici corsi formativi, favorendo così la sinergia operativa con la Protezione Civile.

Risultati attesi

- 1 - Sensibilizzare le componenti territoriali e le strutture operative di protezione civile sul tema della prevenzione e della pianificazione di protezione civile.
- 2 - Individuare e definire gli scenari con conseguente individuazione delle aree a rischio per la predisposizione delle conseguenti misure finalizzate alla salvaguardia della vita e dei beni.
- 3 - Migliorare l'efficacia e il coordinamento dell'attività di soccorso attraverso la definizione di procedure operative condivise.
- 4 - Favorire la formazione del Volontariato anche attraverso l'addestramento e le esercitazioni, affinché, in occasione di eventi emergenziali, possa intervenire a supporto degli Enti e delle Istituzioni responsabili della gestione dell'evento.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

PROGRAMMA 11.02

INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI

Le situazioni emergenziali richiedono l'impiego di risorse straordinarie, nell'ambito di piani regionali, gestioni commissariali o concordate a livello nazionale con riferimento alla specifica normativa di settore, per far fronte alle situazioni di criticità conseguenti ai danni causati dagli eventi calamitosi a seguito dei quali è fondamentale garantire la ripresa delle normali condizioni di vita delle popolazioni colpite. In tale ambito è pertanto forte l'impegno ad assicurare, mediante la gestione efficace delle risorse destinate alle azioni di post-emergenza, un sistema adeguato per il ripristino delle condizioni di sicurezza della popolazione, del territorio e del patrimonio pubblico danneggiato, nonché per il ristoro, ove possibile, delle perdite subite dalle attività economiche e imprenditoriali. In particolare andranno sviluppate le azioni volte al superamento delle maggiori criticità manifestatesi, individuando le azioni necessarie a garantire, laddove possibile, l'implementazione della resilienza delle infrastrutture pubbliche e predisponendo una adeguata pianificazione da attuare con le risorse che si rendono disponibili anche mediante l'impiego di economie.

Con particolare riferimento al rischio sismico, si intende favorire l'adeguamento degli edifici pubblici e privati a standard antisismici, nelle zone potenzialmente più a rischio del Veneto, al fine di aumentarne la sicurezza strutturale fino ai livelli previsti dalla normativa vigente. Gli interventi del presente programma sono finanziati con risorse di cui alle Ordinanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri e relativo Dipartimento di Protezione Civile e sono destinate sia a soggetti pubblici sia, per il tramite dei Comuni, a soggetti privati, per edifici ad uso residenziale e produttivo. Tali interventi, di natura prettamente strutturale o consistenti in opere strettamente connesse, di miglioramento o adeguamento, si collocano in complementarità con gli interventi finanziati dal POR FESR 2014-2020, le cui risorse sono collocate nell'ambito della Missione 9 - Programma n. 1.

Risultati attesi

- 1 - Conseguire la maggiore efficacia e tempestività nella realizzazione degli interventi finanziati dai relativi Piani post Emergenziali o di altre attività Commissariali e nell'utilizzo delle relative economie di spesa accertate, laddove consentito, per il finanziamento di ulteriori interventi individuati nel medesimo contesto critico.
- 2 - Definire modalità standardizzate per la gestione post emergenziale delle segnalazioni e dei finanziamenti.
- 3 - Adeguare gli edifici pubblici e privati alla normativa vigente, dal punto di vista sismico.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.



MISSIONE 12

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 12.01

INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO

I servizi per la prima infanzia non vanno più visti nell'ottica semplicistica di erogatori di prestazioni di cura ed assistenza ma anche come servizi orientati al nucleo genitoriale: gli adulti devono recuperare la loro funzione educativa all'interno di un pensiero collettivo che esalta il valore della "genitorialità sociale" e della "genitorialità partecipata" dei servizi educativi.

Quanto al tema della tutela dei minori, richiede una particolare attenzione e, soprattutto, un approccio multidisciplinare - sociale, educativo e psicologico - in modo da essere un'efficace risposta ai bisogni "complessivi" espressi dalle famiglie stesse.

A tal fine, la Regione del Veneto:

- promuove i servizi per la prima infanzia autorizzati ed accreditati attraverso l'erogazione di contributi finalizzati a contenere l'ammontare delle rette per le famiglie;
- sostiene l'ampliamento e l'adeguamento degli edifici dei servizi educativi e scolastici nell'età 0-6 anni, anche in coerenza con quanto previsto dal PNRR;
- favorisce lo sviluppo e il coordinamento del sistema regionale nidi in famiglia;
- sostiene le spese di funzionamento delle scuole dell'infanzia non statali con contributi destinati alla conservazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici, delle attrezzature e degli impianti, al funzionamento degli stessi e all'acquisto di materiale didattico e d'uso;
- supporta l'affido familiare quale risorsa elettiva finalizzata al sostegno dei minori in situazione di disagio riconoscendo a Comuni e Aziende ULSS, se delegate, un contributo per il sostegno economico alle famiglie affidatarie;
- promuove e sostiene la rete regionale delle strutture di accoglienza socio-sanitarie e sociali per minori;
- sostiene il Sistema Veneto Adozioni, attraverso la realizzazione di progetti territoriali di settore, corsi di informazione e sensibilizzazione, nonché la prosecuzione del progetto Veneto Adozioni;
- promuove l'azione di prevenzione, protezione e cura dei minori vittime/autori di abuso sessuale e grave maltrattamento attraverso le équipes provinciali/inter-provinciali;
- sostiene la realizzazione di asili nido e scuole per l'infanzia pubbliche attraverso finanziamenti del PNRR.

Risultati attesi

- 1 - Sostenere i costi di gestione dei servizi alla prima infanzia.
- 2 - Sostenere le spese di funzionamento delle scuole dell'infanzia non statali.
- 3 - Promuovere il sistema regionale nidi in famiglia.
- 4 - Supportare l'affido familiare.
- 5 - Promuovere la rete regionale delle strutture di accoglienza socio-sanitarie e sociali per minori.
- 6 - Sostenere il Sistema Veneto Adozioni.
- 7 - Promuovere l'azione di prevenzione, protezione e cura dei minori vittime/autori di abuso sessuale e grave maltrattamento.
- 8 - Promuovere l'attività e le iniziative del Garante regionale dei Diritti della Persona.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 12.02

INTERVENTI PER LA DISABILITÀ

I positivi progressi raggiunti nella speranza di vita delle persone con disabilità si scontrano con la crescita delle situazioni caratterizzate dall'assenza del sostegno genitoriale e/o familiare.

Tale circostanza comporta la necessità di rendere maggiormente coerente l'organizzazione dell'offerta di assistenza e di cura alla maggior eterogeneità e complessità dei bisogni delle persone disabili e vulnerabili e delle loro famiglie anche in relazione alla repentinità e frequenza con cui questi bisogni si modificano nel tempo rispetto alle necessità assistenziali, fondando le valutazioni circa le modalità più appropriate di erogazione delle prestazioni residenziali, semiresidenziali e domiciliari sul criterio del bisogno e sulla flessibilità dei progetti e delle unità di offerta, con particolare attenzione alle iniziative sulla vita indipendente e sul "dopo di noi".

Diventa strategica la progettazione e pianificazione in co-progettazione con il terzo settore di questi servizi innovativi, anche in linea con la Missione 5: Inclusione e coesione del PNRR, in quanto consente di operare una lettura più penetrante dei disagi al fine di venire incontro alle nuove forme emergenti di bisogno e fornire servizi connessi maggiormente agli stessi. L'orientamento all'implementazione di politiche attive in tema di promozione di forme di assistenza sociale sul territorio attraverso lo sviluppo e il potenziamento di reti già attive sul territorio secondo un approccio multi settoriale e multiprofessionale viene sottolineato altresì nella SRSvS macro-area 3 – Per il benessere di comunità e persone.

Gli interventi, strutturati in tal modo, sono volti a favorire la domiciliarità delle persone e a stimolare l'autonomia e la partecipazione delle stesse alla vita sociale in modo da creare un supporto in grado di consentire loro di raggiungere una maggiore qualità della vita. In questo senso appare fondamentale anche valorizzare, nell'ambito degli interventi a sostegno del ruolo di cura e assistenza del *caregiver* familiare, di cui alla sperimentazione avviata con DGR 295 del 2021, le collaborazioni con la rete dei servizi, l'associazionismo e il volontariato.

In connessione a quanto sopra evidenziato, viene confermato il carattere strategico della ricerca di forme innovative e flessibili di risposta ai bisogni delle persone con disabilità, che si pongano a complemento dell'offerta assistenziale garantita dai centri diurni e che valorizzino la persona, la sua crescita, anche mediante progetti inclusivi di inserimento mirato. Con particolare riferimento allo spettro autistico vengono promossi adeguati percorsi di formazione del personale sanitario, socio-sanitario e sociale finalizzati alla diagnosi precoce e alla valutazione multi-dimensionale nonché percorsi di *parent-training* e *parent-coach* per le famiglie.

In relazione al turismo sociale proseguiranno le attività di promozione del turismo inclusivo, implementando le attività che favoriscono l'inclusione, lo sviluppo personale, la partecipazione e l'autodeterminazione della persona con disabilità. Continuerà lo sviluppo ed il consolidamento delle esperienze di progetti di inserimento/reinserimento lavorativo destinato a persone fragili con capacità lavorative per un ingresso nel mondo del lavoro (tirocinio lavorativo ai sensi della DGR n. 1816/2017) in collaborazione con i Servizi di Integrazione Lavorativa (SIL) delle Aziende ULSS venete.

Risultati attesi

- 1 - Potenziare e personalizzare i modelli di percorsi assistenziali.
- 2 - Sviluppare modelli di intervento sperimentale di presa in carico per l'integrazione socio-sanitaria e lo sviluppo di abilità e competenze per l'occupabilità di persone con disabilità.

- 3 - Sviluppare forme innovative di supporto alle famiglie di persone non autosufficienti e con disabilità.
- 4 - Sviluppare progetti di formazione e inclusione sociale che coinvolgano i ragazzi con e senza disabilità.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 12.03

INTERVENTI PER GLI ANZIANI

I cambiamenti socio-demografici e nelle reti familiari, uniti alle crescenti fragilità legate all'aumento di anziani soli correlati alla significativa diffusione delle patologie cronico e/o degenerative, ha spinto le famiglie a sperimentare soluzioni assistenziali volte a ritardare il più possibile il momento dell'istituzionalizzazione del proprio congiunto, tale tendenza rappresenta una risorsa da valorizzare e sostenere ulteriormente.

Sia il PNRR che SRSvS promuovono e valorizzano interventi per favorire la domiciliarità delle persone anziane e con disabilità. La prevenzione dell'istituzionalizzazione viene realizzata anche attraverso soluzioni alloggiative e dotazioni strumentali innovative che permettano di conseguire e mantenere la massima autonomia delle persone, grazie alla garanzia di servizi accessori, legati alla domiciliarità capaci di assicurare la continuità assistenziale attraverso forme di assistenza integrata maggiormente rispondente ai bisogni delle famiglie in grado di sviluppare risposte adattabili ai cambiamenti.

Pertanto, la strategia regionale intende proseguire nel miglioramento dei livelli di efficacia ed efficienza delle misure in atto a favore degli anziani fragili e/o non autosufficienti, da un lato, promuovendo strumenti che favoriscano la domiciliarità, puntando sul coinvolgimento dell'assistito e della sua famiglia, rendendoli protagonisti del percorso socio-sanitario individuato e condiviso e, dall'altro, rafforzando i processi di continuità ospedale-territorio, prevedendo, a tali fini, modelli di diversificazione della gamma dei servizi offerti, secondo gradi di intensità assistenziale differenziati con lo scopo di ideare soluzioni di continuità tra domicilio e residenzialità. Questo nuovo orizzonte di sviluppo deve essere guidato da un approccio integrato multidimensionale capace di assicurare una presa in carico globale e continuativa, di semplificazione dei percorsi e di sollievo delle famiglie, anche grazie al potenziamento delle risorse dedicate alla diagnosi precoce, cura e monitoraggio dei pazienti con decadimento cognitivo, compresi i casi ad insorgenza giovanile (fascia di utenza inferiore ai 65 anni).

Gli ambiti di intervento prioritario riguardano:

- la promozione e la valorizzazione di politiche attive, che includono percorsi di invecchiamento attivo ed in salute, a favore degli anziani capaci di stimolare l'autonomia personale in un contesto il più possibile de-istituzionalizzato;
- il miglioramento del sistema di supporto alle famiglie rispetto alla gestione dei congiunti fragili e/o non autosufficienti in modo trasversale agli ambiti della domiciliarità e della residenzialità;
- la riqualificazione del sistema della rete delle strutture residenziali, da attuarsi anche attraverso lo sviluppo delle professionalità operanti al loro interno, al fine di fornire risposte sempre più adeguate anche all'evoluzione del contesto nella prospettiva post pandemica.

Risultati attesi

- 1 - Migliorare la qualità di vita dell'anziano.

- 2 - Riorganizzare e riqualificare il sistema dell'offerta di servizi per anziani non autosufficienti.
- 3 - Aggiornare il sistema delle impegnative a favore della domiciliarità e della residenzialità.
- 4 - Implementare servizi di informazione e orientamento capaci di ricomporre i bisogni delle famiglie e sostenerle nell'organizzazione delle attività assistenziali a domicilio.
- 5 - Rafforzare l'ambito territoriale di assistenza, anche dando ulteriore impulso ai progetti sollievo.
- 6 - Procedere al più presto alla riforma delle IPAB.
- 7 - Aumentare il numero e le professionalità degli Operatori Socio Sanitari (OSS) che operano nel sistema delle strutture assistenziali per anziani non autosufficienti.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 12.04

INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

La Regione del Veneto, in attuazione del Piano regionale per il contrasto alla povertà, adottato nel 2018 e recentemente aggiornato, intende proseguire nello sviluppo di una serie di servizi/interventi finalizzati a contrastare ogni forma di povertà (non solo economica ma anche relazionale, educativa, abitativa, etc.) e promuovere l'inclusione sociale. Con l'emergenza Covid-19, tali servizi/interventi sono stati ulteriormente rafforzati per andare incontro a nuove situazioni di vulnerabilità.

In tale contesto un'attenzione particolare è rivolta inoltre alle situazioni di grave sfruttamento e marginalità compresa la promozione di iniziative socio-educative e di inclusione sociale in favore di persone autori di reato. L'approccio adottato è sempre quello fondato sul coinvolgimento delle comunità locali e sulla responsabilizzazione e partecipazione attiva delle persone.

A tale fine si prevede di:

- promuovere percorsi di inclusione sociale e lavorativo in favore di categorie fragili, attraverso le misure: Reddito di Inclusione Attiva (RIA); Sostegno all'Abitare (SOA) e Povertà Educativa (PE);
- fornire sostegno alimentare a persone e famiglie in difficoltà, attraverso gli empori della solidarietà, offrendo, nel contempo, un luogo di "relazione" e percorsi educativo-laboratoriali, accompagnati dal volontariato in rete con gli Enti locali, in cui le persone possano sentirsi parte delle comunità recuperando così una piena dignità e autonomia;
- implementare il consolidamento di un sistema unico e integrato di emersione e assistenza di vittime di tratta e/o grave sfruttamento, attraverso il progetto Network Anti-tratta per il Veneto – "N.A.Ve." e le sue future evoluzioni che prevedono la Regione Veneto capofila del progetto nonché titolare della gestione del Numero Verde Nazionale Antitratta;
- potenziare le iniziative di accompagnamento all'abitare e di reinserimento sociale-lavorativo, attraverso l'approccio di *housing first*, *housing led* e interventi abitativi di *co-housing*, per un abitare sempre più inclusivo e di comunità.
- Potenziare altresì le iniziative rivolte ai NETT anche al fine di sottrarli al lavoro nero.

Per quanto concerne il Sistema delle Dipendenze, la Regione del Veneto può contare su solide basi storiche che esprimono la forte interazione/integrazione tra Ser.D. e Privato Sociale Accreditato nella cornice organizzativa del Dipartimento per le Dipendenze, basi queste che necessitano di essere potenziate e rafforzate alla luce delle nuove sfide che quotidianamente emergono nella società veneta. Si prosegue dunque nello sviluppo di quanto costruito sino ad oggi. Infatti, tale intensa collaborazione, rilevabile nell'esercizio della missione istituzionale dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza per persone con dipendenze patologiche (articoli 28 e 35 del DPCM 12

gennaio 2017 e s.m.i.), si estende all'ambito dei piani operativi delle Aziende ULSS del Veneto che declinano e concretizzano i principi del Piano Triennale per le Dipendenze regionale. Le azioni e le progettualità inerenti le aree della prevenzione e della cura trovano poi ulteriori elementi di unione in due progetti trasversali sulla formazione e sulla raccolta ed elaborazione dei dati. La stessa coesione ed unità di intenti è riscontrabile nelle attività di contrasto dell'alcolismo attuate dei Dipartimenti, che valorizzano l'auto-mutuo-aiuto ed il ruolo delle associazioni (Club Alcologici Territoriali, Alcolisti Anonimi, Gruppi Familiari Al-Anon). Non lontano da queste dinamiche che provocano vere e proprie tragedie individuali e familiari, il Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA) è oggetto di interventi specifici, anch'essi articolati in Piani Operativi Aziendali legati al Piano Regionale Gioco d'Azzardo Patologico (GAP). Le azioni sono in corso di sviluppo e saranno ulteriormente ampliate in futuro, anche con riguardo a progettualità specifiche volte al contrasto del disagio giovanile e di ogni forma di dipendenza ad esso collegata. Infine, sulle dipendenze tecnologiche è posta una grande attenzione, che porterà ad attività in corso di prima elaborazione. La Regione del Veneto, fondando la sua pianificazione e programmazione su queste radici storiche ed organizzative intende affrontare la precocità, la poliassunzione e la mancata percezione del rischio che caratterizzano il nostro tempo e, probabilmente, il futuro, anche tramite interventi mirati nelle scuole e una più larga campagna di informazione e sensibilizzazione nei confronti della comunità regionale.

L'azione della Regione del Veneto, finalizzata ad una sempre più efficace integrazione dei cittadini stranieri regolarmente soggiornanti, verterà innanzitutto, in applicazione di un'ottica di *governance* multilivello, sul rafforzamento della Rete territoriale tra Istituzioni e soggetti del privato sociale, del terzo settore, del mondo economico/produttivo, dell'associazionismo di immigrazione.

Sul presupposto che una effettiva integrazione non può prescindere dalla conoscenza della lingua del paese di residenza e dei fondamentali principi di educazione civica che regolano il vivere sociale nello stesso, saranno promosse, in continuità con le azioni intraprese nelle precedenti annualità e in coerenza con la programmazione nazionale del Fondo Europeo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI 2014-2020), azioni volte al potenziamento delle capacità linguistiche e delle competenze civiche dei cittadini extracomunitari, con particolare riguardo alle figure più svantaggiate quali, ad esempio, le donne, le persone con disabilità e i minori. Per quanto riguarda il settore dell'istruzione saranno posti in essere interventi finalizzati all'inserimento scolastico e a percorsi extra scolastici dei minori stranieri e all'individuazione di strumenti atti a diminuire il fenomeno della dispersione che caratterizza in maggior misura gli studenti di origine straniera. Particolare attenzione sarà attribuita al tema dell'integrazione delle donne, essendo per esse particolarmente problematico, per motivi culturali e/o di organizzazione familiare, la frequenza a percorsi formativi per l'integrazione socio-lavorativa. In tale ottica, saranno promosse iniziative di sensibilizzazione rivolte alle donne ma anche alla componente maschile e saranno previsti servizi di welfare integrativi per le madri straniere, in particolare single, finalizzati a garantire l'accesso alle opportunità formative.

Per quanto riguarda altri interventi di carattere trasversale, saranno promosse azioni di valorizzazione dei mediatori linguistico-culturali, attività informative tramite sportelli e interventi di promozione del dialogo tra la cultura veneta e le altre culture.

Saranno altresì promosse iniziative finalizzate alla prevenzione e contrasto alle discriminazioni su base etnica o razziale e di facilitazione all'accesso ai servizi e sarà consolidato il coordinamento informativo e promosse attività di ricerca e analisi sul fenomeno migratorio.

La Regione nell'ambito delle proprie attribuzioni, previste dalla normativa regionale di settore, assumerà iniziative atte a favorire il rientro e l'inserimento nel territorio regionale dei cittadini veneti emigrati all'estero e degli oriundi veneti. Si prevede in particolare la concessione di benefici

economici finalizzati ad aiutare concretamente nella prima sistemazione chi torna a vivere in Veneto dopo anni di emigrazione all'estero.

Infine, nell'ottica della creazione e rafforzamento di una rete di attori operativi sul territorio, quale efficace strumento a garanzia dell'inclusione sociale, la Regione sosterrà le strutture di accoglienza, protezione e sostegno delle donne vittime di violenza attraverso una programmazione pluriennale d'interventi e risorse finanziarie tali da rendere disponibili tali servizi su tutto il territorio regionale. In questo contesto saranno attivate iniziative di programmazione per migliorare l'efficienza della rete, anche attraverso l'avvio di processi di riconoscimento e/o accreditamento delle strutture esistenti. Si proseguirà quindi nel promuovere, sostenere e rafforzare la sinergia tra tutti gli attori che intercettano i fenomeni di violenza sulle donne, incentivando la collaborazione – anche attraverso il costante monitoraggio delle attività dei Protocolli territoriali di rete - con Comuni, Aziende ULSS, Forze dell'ordine e centri per gli autori di violenza, per favorire la coordinata ed efficace presa in carico delle donne, rivolta all'acquisizione di autonomia sociale, lavorativa e abitativa delle stesse

Risultati attesi

- 1 - Aumentare la diffusione del modello Reddito di Inclusione Attiva (RIA) tra le amministrazioni locali e gli enti del Terzo settore, promuovendo l'ampliamento della tipologia degli interventi al Sostegno all'Abitare (SOA) e alla Povertà Educativa (PE).
- 2 - Promuovere la rete regionale degli empori solidali: diretti ed indiretti, per sostenere le azioni a contrasto della povertà, la promozione dell'inclusione sociale, sviluppando la rete tra soggetti del Terzo settore, Enti locali e privato sociale.
- 3 - Promuovere il modello regionale avviato con il progetto N.A.Ve. attraverso il coordinamento della nuova edizione del progetto e il Numero Verde Nazionale Antitratta, favorendo le adesioni a livello istituzionale e territoriale, aumentando il numero dei beneficiari presi in carico e sviluppando misure diversificate nel territorio.
- 4 - Promuovere il coinvolgimento della comunità per un'effettiva inclusione attiva della persona homeless attraverso azioni di sensibilizzazione del territorio.
- 5 - Sviluppare la pianificazione, la programmazione ed il controllo del Sistema regionale delle dipendenze al fine di promuovere e garantire prestazioni socio-sanitarie appropriate ai bisogni delle persone affette da dipendenze patologiche.
- 6 - Promuovere iniziative socio-educative e di inclusione sociale delle persone autori di reato.
- 7 - Ottimizzare l'allocazione delle risorse disponibili al fine di migliorare la sostenibilità della rete dei servizi in relazione a obiettivi di accessibilità e di aderenza ai bisogni.
- 8 - Favorire l'inserimento sociale, scolastico e lavorativo della componente immigrata della popolazione, attraverso l'incremento delle competenze civico – linguistiche degli adulti e dei minori, anche attivando azioni di contrasto alla dispersione scolastica.
- 9 - Promuovere la partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale e il corretto accesso ai servizi, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni.
- 10 - Promuovere iniziative volte ad agevolare il rientro e l'inserimento dei nostri corregionali emigrati e dei loro discendenti.
- 11 - Sostenere con progettualità pluriennali la rete degli attori che forniscono servizi alle donne a livello regionale e rendere omogenei gli interventi a livello territoriale.
- 12 - Aumentare la qualità e la quantità dei servizi e delle strutture di supporto alle donne vittime di violenza, riconoscendo l'importanza del supporto psicologico.

Struttura di riferimento

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

Segreteria Generale della Programmazione.
Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 12.05 INTERVENTI PER LE FAMIGLIE

L'evoluzione del welfare in una prospettiva di *community care* propone la centralità della famiglia nelle dinamiche sociali, economiche, culturali attribuendole il ruolo effettivo di soggetto di politica sociale, specie in riferimento alle politiche fiscali, del lavoro, scolastiche e sanitarie.

In tale prospettiva rilevano le iniziative regionali volte a promuovere e potenziare le capacità della famiglia nello svolgere il ruolo attivo che è chiamata a ricoprire.

In particolare, si intende dare attuazione alla L.R. n. 20/2020 "Interventi a sostegno della famiglia e della natalità", sia promuovendo una politica organica e integrata volta a riconoscere e sostenere la famiglia nel libero svolgimento delle sue funzioni sociali, sia perseguendo un ruolo di coordinamento delle politiche settoriali al fine di realizzare un sistema più ampio e integrato di politiche strutturali a sostegno della famiglia, della genitorialità e della natalità. Inoltre, in attuazione dei principi di sussidiarietà verticale e orizzontale, anche al fine di rafforzare la coesione sociale dei territori, s'intende promuovere il coinvolgimento e la valorizzazione del Terzo settore, dell'associazionismo, dell'associazionismo familiare e degli operatori economici, nonché la partecipazione attiva di cittadini e famiglie favorendo esperienze di autorganizzazione.

Risultati attesi

- 1 - Sperimentare il "fattore famiglia".
- 2 - Sostenere le famiglie in situazione di bisogno.
- 3 - Sostenere progetti aziendali volti alla conciliazione dei tempi di lavoro e di vita familiare in un'ottica che superi la mera logica assistenzialistica.
- 4 - Potenziare la rete dei consultori.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 12.07 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI E SOCIALI

La programmazione regionale dei servizi in materia socio-sanitaria, in risposta ai cambiamenti e alle rapide e complesse evoluzioni culturali e sociali degli ultimi anni, è volta ad adeguare il sistema dei servizi in modo da ottimizzare le prestazioni socio assistenziali offerte ai cittadini più deboli, promuovendo altresì il benessere sociale, integrando le politiche socio-sanitarie con quelle educative, della formazione, del lavoro e abitative, associando alla ricerca di azioni il più adeguate possibili al bisogno individuale, anche la valutazione del contesto sociale in cui si opera.

Proseguiranno le azioni già intraprese di sviluppo dell'amministrazione di sostegno al fine di garantire alle persone che, per effetto di un'infermità fisica o psichica, si trovano nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi, di essere adeguatamente assistite.

Risultati attesi

- 1 - Proseguire nell'attività di promozione dell'istituto dell'amministratore di sostegno.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 12.08

COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO

Gli Enti del Terzo Settore (ETS) rappresentano il fulcro della sostenibilità di un modello di governance sia sul piano sociale che economico. La "Riforma del Terzo settore" ha ridisciplinato il no profit e l'impresa sociale ponendo ordine alle attività di interesse generale che gli enti privati costituiti con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, senza scopo di lucro, promuovono e realizzano mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi. Nel perseguire gli obiettivi della riforma del terzo settore, ovvero valorizzare la "funzione centrale" degli enti pubblici nelle dinamiche collaborative con gli enti espressione della società civile e della sussidiarietà organizzata, la Regione del Veneto è chiamata a mettere in campo tutte le azioni possibili rispetto al coinvolgimento degli enti in argomento. Azioni che promuovano la crescita del volontariato, una maggiore auto-organizzazione degli ETS, la loro capacità di fare rete e di collaborare in partenariato al fine di unire risorse e competenze per dare una risposta più appropriata ai bisogni della collettività e a sostegno degli Enti locali e delle Aziende ULSS che hanno quindi a disposizione una pletera di strumenti e di procedure, che debitamente "mixate" possono contribuire a definire servizi, interventi e prestazioni più efficaci, efficienti e sostenibili.

S'intende, pertanto, implementare un modello di progettazione bottom-up, nel quale gli ETS radicati sul territorio, partecipano alla realizzazione dei programmi di sviluppo regionale, in coerenza con gli obiettivi predefiniti nella strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile.

L'emergenza sanitaria correlata al Covid-19 ha mutato drasticamente il quadro dei servizi sociali imponendo una riorganizzazione di sistema che non avrà breve durata e dovrà essere pensata in prospettiva di una ripresa e del "dopo emergenza". La pandemia ha infatti acuito i bisogni, ampliandone la platea delle richieste di aiuto che rendono necessario il dare risposte urgenti e indifferibili.

In tale contesto la Regione promuove azioni di coordinamento, supporto e sostegno all'operato degli ETS, in particolare delle associazioni di volontariato e di promozione sociale, attraverso apposite linee guida di indirizzo degli interventi per il bene comune nonché di finanziamenti mirati a sostenere il welfare veneto, la comunità locale e le nuove categorie di soggetti vulnerabili che la pandemia ha generato.

La Regione proseguirà nell'azione di favorire e sostenere le occasioni per promuovere e diffondere la conoscenza dei diritti umani e della cultura di pace, tra cui in particolare i temi della libertà, dell'uguaglianza e del rispetto della persona, con iniziative mirate a coinvolgere gli Enti del Terzo settore e le istituzioni contribuendo di conseguenza all'instaurarsi, soprattutto tra le giovani generazioni, di rapporti positivi di conoscenza e integrazione.

Risultati attesi

- 1 - Promuovere la realizzazione di progetti a valenza locale da parte delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale.
- 2 - Realizzare, all'interno della cornice delle aree prioritarie di intervento concordate con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, delle iniziative in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

- 3 - Rafforzare ed incentivare la capacità di fare rete ai fini di ottimizzare risorse e competenze, mirate a coordinare le azioni regionali con le reali necessità intercettate dagli enti del terzo settore.
- 4 - Sostenere gli ETS con esperienza nella promozione dei diritti umani e della cultura di pace.
- 5 - Sostenere la realizzazione di percorsi educativi ed eventi per la promozione dei diritti umani e di cittadinanza attiva rivolti alle giovani generazioni anche nell'ambito delle scuole.

Struttura di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.

Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 13.01

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA

La pandemia da Covid-19 ha reso necessario un cambiamento all'interno dei Sistemi Sanitari, volto a limitare l'occasione di contagio continuando, nel contempo, a garantire i servizi sanitari alla popolazione.

L'individuazione di modalità diverse nell'erogazione delle prestazioni e dei servizi sanitari, come ad esempio il ricorso alla telemedicina, ha permesso al Servizio Sanitario Regionale (SSR) di rispondere alle nuove esigenze di salute e di migliorare le condizioni per l'accesso alle cure.

Il percorso, iniziato con il recepimento delle "Indicazioni nazionali per l'erogazione di prestazioni di telemedicina" approvate in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome (Rep. Atti n. 215/CSR del 17 dicembre 2020), è proseguito a livello regionale con l'estensione dei servizi sanitari da erogare con la modalità di telemedicina a tutte le Aziende Sanitarie del territorio.

Proprio al fine di garantire ambiti di applicazione e modalità di erogazione delle prestazioni uniformi, la Regione ha avviato un progetto sperimentale che coinvolge le Aziende Sanitarie, con il supporto di Azienda Zero, per definire gli standard strutturali, organizzativi e tecnologici propri delle prestazioni di telemedicina.

Accanto alla valutazione a distanza delle condizioni cliniche dei pazienti, la Regione si è impegnata a potenziare i servizi domiciliari riconoscendo il valore aggiuntivo offerto dalla prossimità delle cure ai pazienti.

Inoltre le difficoltà emerse nel corso della gestione pandemica da Covid-19 hanno dimostrato l'importanza di ridisegnare la sanità veneta, sotto il profilo organizzativo e strutturale, al fine di affrontare possibili situazioni emergenziali, ma anche per offrire un'assistenza più conforme ai nuovi bisogni della popolazione.

Al fine di garantire la sostenibilità economico-finanziaria del sistema, le esigenze fondamentali rimangono il miglioramento dell'efficienza gestionale e amministrativa del SSR e la garanzia dei fabbisogni assistenziali mantenendo l'alto livello qualitativo dei servizi erogati, in riferimento alla qualità clinico-assistenziale e alla qualità organizzativa della rete dei servizi alla persona.

Per migliorare l'efficienza è importante continuare a implementare, anche con Azienda Zero, le politiche di valorizzazione e di governo delle risorse umane, degli investimenti in tecnologie sanitarie e informatiche, dei farmaci e dispositivi medici.

In questo particolare periodo dell'epidemia risulta particolarmente importante incrementare tutte quelle attività che vanno a promuovere comportamenti in grado di contrastare gli effetti negativi che situazioni di *lockdown* e disagi lavorativi e sociali hanno prodotto sul benessere fisico e mentale degli individui.

È importante promuovere interventi per la promozione di comportamenti corretti, riducendo la prevalenza di fattori di rischio nella popolazione, quali obesità, ipertensione, sedentarietà, consumo di tabacco, fortemente correlati non solo all'insorgenza e all'aggravarsi di malattie croniche, ma, come hanno evidenziato i dati relativi all'epidemia di Covid-19, anche all'esito di patologie infettive.

Nell'ambito delle malattie infettive, nel contesto attuale dell'emergenza da Covid-19, è importante promuovere, oltre alle misure di protezione individuale più opportune, anche l'adesione alle vaccinazioni per la protezione da malattie trasmesse da virus respiratori, quale elemento utile sia nella protezione della salute dei cittadini, in particolare dei soggetti più fragili, sia per garantire una maggiore efficienza del sistema sanitario, non sovraccaricato dalle malattie virali.

Considerando la persona al centro del sistema sanitario, diventa prioritario, anche nell'ambito della prevenzione e promozione della salute, il perfezionamento di un modello organizzativo territoriale che intervenga sempre di più sull'individuo nella sua complessità, inserito in diversi contesti di vita (ambientale, lavorativo, sanitario...), con diverse condizioni di rischio e fragilità. Gli interventi preventivi devono essere differenziati per condizione socio-economica, con un approccio *life-course*; fondamentale è diffondere interventi coordinati per *setting*, al fine di creare ambienti che siano in grado di sostenere comportamenti favorevoli alla salute, ambienti dove i determinanti della salute sono rafforzati e possibili fattori di rischio ridotti al minimo. Tale approccio per *setting* è fondamentale anche per il controllo di eventuali ulteriori ondate epidemiche.

Risultati attesi

- 1 - Sviluppare e rafforzare i servizi del SSR.
- 2 - Perseguire l'appropriatezza, l'efficacia, l'efficienza, la qualità e la sostenibilità dei servizi del SSR.
- 3 - Sviluppare e coordinare gli interventi di sanità pubblica finalizzati alla prevenzione delle malattie, procedendo con la gratuità degli screening e delle vaccinazioni secondo quanto previsto dalla normativa vigente e alla promozione di corretti stili di vita, con particolare riguardo ad una corretta alimentazione.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 13.05

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI

L'attività di aggiornamento dei programmi di investimento, complementare alla programmazione sanitaria definita nel Piano Socio Sanitario 2019-2023 e attuativa del ruolo determinato per ogni singola struttura dalle schede di dotazione ospedaliera, proseguirà per raggiungere gli obiettivi di ottimizzare il numero dei posti letto in rapporto alla superficie utile, di adeguarli alla normativa antisismica e a quella antincendio e di ammodernare le strutture ospedaliere, tenendo conto del risultato dell'investimento nel tempo.

Gli investimenti saranno definiti in modo da permettere la razionalizzazione degli spazi e contestualmente l'ottimizzazione delle funzioni e dei percorsi diagnostico-riabilitativi, con l'obiettivo di offrire un elevato standard qualitativo dell'offerta sanitaria e un risparmio nella gestione dei processi aziendali, "privilegiando" gli interventi di adeguamento delle strutture classificate *Hub e Spoke* in relazione all'indicazione della classificazione della zona sismica.

Gli obiettivi degli investimenti mireranno, come di consueto, alla conferma delle strutture mediante adeguamento o ristrutturazione delle stesse e alla costruzione di nuovi volumi in sostituzione di volumi esistenti e non più in linea con gli standard attuali, sempre garantendo la coerenza con la programmazione nazionale (DM 70/2015) e regionale (PSSR) relativamente sia alla dotazione ospedaliera che al graduale adeguamento delle strutture ospedaliere alla normativa antisismica e antincendio.

Agli obiettivi definiti in termini metrici dei posti letto e del tasso di ospedalizzazione la Regione intende affiancare anche obiettivi qualitativi determinati dall'incrocio di due particolari aspetti dell'organizzazione strutturale ospedaliera:

- a. un'offerta basata su strutture e tecnologie che rispettano i requisiti minimi, stabiliti dalle norme nazionali e regionali;
- b. un'offerta di strutture edilizie tecnologiche capace di recepire le profonde innovazioni prodotte da un'organizzazione sanitaria che deve rispondere a problemi di sostenibilità economica, ad aspetti connessi alle malattie derivanti dall'invecchiamento della popolazione, alle modificazioni introdotte dalla tecnologia e dalla necessità di valorizzare il patrimonio umano del servizio sanitario, al fine di garantire una sanità facilmente accessibile in tutto il territorio della Regione e per tutte le fasce della società.

Per quanto riguarda, in particolare, il nuovo polo ospedaliero di Padova, dopo la presentazione dello studio di pre-fattibilità tecnico economico da parte dell'Azienda Ospedale Università di Padova, la Giunta Regionale ha autorizzato nel corso del 2021 l'avvio della gara per il concorso di progettazione. Si prevede nel 2022, dopo l'affidamento del servizio, di acquisire e approvare il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica per la realizzazione del nuovo Ospedale di Padova – San Lazzaro.

Risultati attesi

- 1 - Adeguare le strutture sanitarie coinvolte.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ PROGRAMMA 14.01

PROGRAMMA 14.01

INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO

Nell'ambito delle strategie volte allo sviluppo del sistema produttivo veneto, caratterizzato, come noto, dalla prevalente presenza di micro e piccole imprese, in considerazione dei pesanti effetti sull'economia regionale derivanti dall'emergenza epidemiologica Covid-19, la Regione proseguirà nelle politiche di sostegno alle imprese con particolare riferimento ai settori e alle filiere maggiormente colpiti dagli effetti economici della pandemia.

Non appena definitivamente superata la fase dell'emergenza sanitaria, sarà prioritario sostenere il rilancio delle attività economiche attraverso interventi mirati per garantire la liquidità e la competitività delle imprese, facilitando l'accesso al credito, anche tramite misure a sostegno della garanzia pubblica, nonché potenziando e semplificando l'erogazione di contributi a fondo perduto. L'iniezione di risorse pubbliche potrà, infatti, contribuire a riattivare il sistema imprenditoriale veneto dopo la fase di arresto determinata dall'emergenza Covid-19.

In continuità con le politiche attive regionali in atto, saranno quindi attuate misure volte a favorire la nascita di nuove imprese e il consolidamento di quelle esistenti, con particolare riferimento alle imprese a prevalente o totale partecipazione giovanile e femminile, intese come fondamentale fattore di competitività del tessuto imprenditoriale regionale: in Veneto, il tasso di imprese in cui l'imprenditore di riferimento ha un'età inferiore ai 35 anni o è donna è ancora basso rispetto alla media nazionale e sono, pertanto, necessari interventi mirati di supporto e incentivazione per favorire la nascita, il consolidamento e lo sviluppo delle imprese femminili e giovanili.

In tale contesto, saranno implementate le misure già in atto, ma nel contempo si punterà sull'innovazione, sulla digitalizzazione e sulla transizione verso modelli di sviluppo sostenibile del sistema produttivo veneto, dando altresì impulso all'economia circolare sostenendo lo sviluppo di nuove filiere produttive per il recupero dei materiali. Saranno inoltre definiti e attivati strumenti volti a favorire l'attrazione degli investimenti e il *reshoring* al fine di incentivare il reinsediamento sul territorio Veneto di attività ad alto valore aggiunto in precedenza delocalizzate.

Un impulso all'attrazione degli investimenti e al *reshoring* potrà essere dato dall'istituzione della Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino che comprenderà i territori di Porto Marghera, Campalto, Murano, Arsenale, Zona Portuale e Tronchetto nel Comune di Venezia, oltre che i seguenti Comuni situati nella provincia di Rovigo: Bagnolo di Po, Bergantino, Calto, Canaro, Castelmasa, Castelnovo Bariano, Ceneselli, Ficarolo, Fiesso Umbertiano, Gaiba, Melara, Occhiobello, Polesella, Salara, Stienta, Trecenta.

A tal fine, nell'ambito della programmazione europea e nazionale saranno attuati interventi a vantaggio delle PMI volti a:

- dare impulso agli investimenti in digitalizzazione delle imprese delle filiere regionali della manifattura, dei servizi e delle professioni, anche favorendo l'ammodernamento di macchinari e impianti e l'accompagnamento nei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale nonché la promozione delle opportunità offerte dalla transizione green e digitale;
- attivare nuove misure di supporto alla nascita di nuove imprese, con particolare attenzione all'imprenditoria di genere e giovanile, sia mediante l'erogazione di incentivi diretti che attraverso l'attuazione di specifici interventi di micro finanza;

- favorire l'accesso al credito potenziando sia il sistema delle garanzie pubbliche a supporto dell'attività imprenditoriale che gli strumenti agevolativi a favore degli investimenti e del capitale circolante;
- sostenere l'impresa nelle fasi critiche del suo ciclo di vita (start-up, crescita e consolidamento, passaggio generazionale);
- attrarre nuovi investimenti sul territorio veneto e favorire il *reshoring*;
- incentivare l'imprenditoria femminile e giovanile;
- favorire gli investimenti nello sviluppo dei settori della *green economy* nonché incentivando le attività che comportano un uso più efficiente e sostenibile delle risorse materiali ed energetiche esistenti (c.d. economia circolare);
- sostenere gli investimenti delle imprese per l'efficientamento energetico e l'introduzione di energie rinnovabili.

Saranno inoltre attuate misure volte a favorire l'adozione da parte delle imprese delle nuove tecnologie "Impresa 4.0" per migliorare le condizioni di lavoro, creare nuovi modelli di business e aumentare la produttività e la qualità produttiva degli impianti, anche mediante l'introduzione di iniziative sistemiche per lo sviluppo dello Smart manufacturing e la diffusione delle competenze digitali. Per favorire il rafforzamento e la ripartenza del tessuto produttivo locale e l'attrazione di nuovi investimenti, la Regione, anche attraverso un'attività di monitoraggio ed analisi dei dati economici riferiti al tessuto produttivo, attuerà specifiche misure per il rilancio dei settori di attività e delle aree maggiormente colpite da crisi industriali e di settore e dall'emergenza epidemiologica Covid-19.

Nell'ambito dei progetti di cooperazione territoriale finanziati dall'Unione Europea a sostegno della cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale (FESR), la Regione del Veneto attuerà, anche in qualità di Lead partner, progetti specifici per i settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio e servizi volti ad avvicinare le piccole imprese verso forme di finanziamento alternative a quello bancario.

Proseguirà, nel contempo, l'azione già in corso diretta alla riforma del settore del credito alle imprese al fine di massimizzare l'efficacia degli interventi finanziari regionali a vantaggio delle imprese e di favorire la concessione di finanziamenti agevolati alle piccole e medie imprese del territorio, con particolare riferimento ai settori economici maggiormente colpiti nel corso dell'emergenza pandemica Covid-19.

In questo quadro saranno potenziate le misure di sostegno all'accesso al credito delle PMI regionali già esistenti e saranno introdotti nuovi strumenti di ingegneria finanziaria per favorire l'accesso al credito delle PMI, anche in operazioni di finanziamento e/o leasing. Parallelamente, nell'ambito di una riforma del credito che, in un contesto economico in rapida evoluzione, offra strumenti efficaci di crescita e sviluppo alle imprese, sarà rafforzato il sistema regionale delle garanzie del credito, anche attraverso l'istituzione e l'implementazione di nuovi strumenti finanziari espressamente dedicati alle imprese venete nell'ambito della "Sezione regionale Regione Veneto" istituita presso il Fondo centrale di Garanzia per le PMI. Saranno altresì attuati interventi per massimizzare l'efficacia dei fondi regionali di rotazione attivati presso la finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A., nonché per favorire le operazioni di piccolo credito alle imprese, anche attraverso la valorizzazione del ruolo dei confidi iscritti all'elenco unico ex art. 106 TUB e per sostenere altre progettualità innovative quali le operazioni di "workers buyout" in contesti di crisi aziendali.

Nell'ambito delle politiche di sviluppo dell'artigianato, in attuazione alla legge regionale di settore n. 34 del 2018 e del piano pluriennale degli interventi approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 988/2019, saranno attuate misure per sostenere e valorizzare il settore artigiano, con particolare riferimento alle eccellenze della produzione veneta, comprese quelle concernenti

l'artigianato artistico e tradizionale, nonché alle lavorazioni innovative e per consolidare e rilanciare la posizione delle imprese artigiane regionali nei mercati interni ed internazionali. In questo quadro, verrà completato il processo di riconoscimento della figura del Maestro Artigiano, quale titolo di eccellenza e strumento per la trasmissione del mestiere, e della relativa Bottega Scuola. Verrà altresì valorizzato l'artigianato artistico veneto riconoscendone pienamente sia il valore storico e culturale che la capacità di rinnovarsi nel tempo, anche collaborando con settori diversi.

Nel contempo, saranno implementate misure per la tutela dei prodotti regionali tipici e di qualità attraverso l'istituzione e la concessione in uso alle imprese di marchi collettivi, intesi sia quali strumenti di tutela per limitare gli episodi di concorrenza sleale a danno delle imprese del territorio sia quali strumenti per favorire la conoscibilità dei prodotti tradizionali veneti.

La Regione proseguirà, inoltre, in coordinamento con l'amministrazione statale, nell'attività di semplificazione e digitalizzazione delle procedure con l'obiettivo di ridurre gli adempimenti amministrativi in capo ai cittadini ed alle imprese. Le finalità sono quelle di introdurre la riduzione di tempi e costi delle procedure complesse, predisporre modulistiche standardizzate per le procedure di maggiore impatto sulle attività di impresa; introdurre semplificazioni significative di natura amministrativa e normativa, rafforzare le capacità di cooperazione inter-istituzionale; incrementare la digitalizzazione, favorendo la collaborazione tra pubbliche amministrazioni e l'accesso telematico delle imprese agli uffici della Pubblica Amministrazione.

L'azione regionale sarà orientata alla realizzazione di iniziative di promozione all'estero delle produzioni venete al fine di garantire una maggiore visibilità alla qualità e varietà delle produzioni regionali, in particolare del settore secondario, assicurando nel contempo una ripresa dei rapporti commerciali tra le imprese venete e quelle estere, in parte "sospesi" a causa della pandemia da Covid-19. Gli interventi di sostegno regionale saranno rivolti ad incentivare le imprese all'export, avvicinando le stesse in modo coordinato ai vari mercati esteri. La partecipazione a manifestazioni fieristiche di rilevanza internazionale, le missioni di sistema e gli *incoming* di operatori esteri in Veneto, adeguatamente coordinate a livello regionale, consentiranno nel loro insieme di proporre nei mercati di riferimento un "Sistema Veneto" sempre più rappresentativo rispetto ai competitors internazionali. A sostegno del sistema fieristico nazionale sarà inoltre garantita la partecipazione delle aziende venete a fiere internazionali organizzate in Italia. Particolare attenzione sarà rivolta anche al tema dell'attrazione degli investimenti esteri in Veneto (IDE), prevedendo allo scopo una serie di iniziative anche in collaborazione con ICE (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane), il Ministero dello sviluppo economico (MISE), il Ministero Affari Esteri e Commercio Internazionale (MAECI) e INVITALIA (Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa). È prevista inoltre la continuazione dell'Accordo tra la Regione del Veneto e la Regione Friuli Venezia Giulia per l'internazionalizzazione del Sistema Nord-Est.

Risultati attesi

- 1 - Aumentare la competitività delle PMI venete.
- 2 - Attrarre nuovi investimenti e favorire il *reshoring* delle imprese.
- 3 - Incentivare e supportare l'imprenditoria giovanile e femminile.
- 4 - Tutelare i prodotti e i servizi.
- 5 - Aumentare il numero di nuove imprese (start-up), e supportare quelle esistenti promuovendone l'ammodernamento e favorendo l'accesso al credito.
- 6 - Favorire gli investimenti nello sviluppo dei settori della *green economy* e per un uso efficiente e sostenibile delle risorse.
- 7 - Promuovere l'efficientamento energetico dei processi produttivi anche tramite l'utilizzo delle

fonti rinnovabili.

8 - Incrementare la competitività delle PMI venete del Settore Secondario.

9 - Promuovere le eccellenze regionali, rendere conosciuti i sistemi produttivi ed il Veneto nel suo complesso, anche in funzione dell'attrazione degli investimenti esteri in Veneto.

10 - Consolidare la presenza delle PMI venete del Settore Secondario sui mercati esteri.

Strutture di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

PROGRAMMA 14.02

COMMERCIO – RETI DISTRIBUTIVE – TUTELA DEI CONSUMATORI

Nell'ambito delle politiche attive regionali volte a promuovere lo sviluppo, la valorizzazione e la sostenibilità del sistema commerciale, saranno attuate iniziative specificamente indirizzate alla salvaguardia ed alla riqualificazione del sistema dei centri storici ed alla rivitalizzazione del tessuto economico, sociale e culturale urbano.

In considerazione dei rilevanti effetti sull'economia regionale derivanti dall'emergenza epidemiologica Covid-19, che ha costretto moltissime imprese a riprogrammare o sospendere in tutto o in parte la loro attività, la Regione proseguirà nelle politiche di sostegno rivolte ai settori ed alle filiere maggiormente colpiti per fornire una risposta adeguata e tempestiva alla necessità delle imprese di disporre rapidamente e a condizioni favorevoli di sufficiente liquidità per far fronte alle necessità immediate per oneri e pagamenti. Superata la fase dell'emergenza sanitaria, con l'obiettivo di favorire la rapida ripresa delle attività ed il consolidamento delle attività economiche verranno altresì realizzati, anche in via straordinaria e con particolare riferimento ai settori economici ed alle filiere maggiormente colpite dalle misure restrittive attuate per ridurre il diffondersi del contagio, interventi per favorire gli investimenti delle imprese sia tramite l'erogazione di contributi a fondo perduto che attraverso la concessione di finanziamenti agevolati ed il rilascio di garanzie del credito.

Al fine altresì di assicurare lo sviluppo dell'economia urbana attraverso azioni integrate tra funzione commerciale, turistica e culturale saranno introdotte ulteriori modalità innovative di sviluppo dei distretti del commercio, che costituiscono ad oggi la principale forma di politica attiva di rilancio del settore in ambito urbano, in quanto fondata sulla più ampia collaborazione tra istituzioni pubbliche, imprese private ed altri soggetti coinvolti nello sviluppo delle dinamiche urbane.

In particolare il modello distrettuale verrà implementato e sviluppato attraverso misure innovative volte alla promozione e al sostegno alla digitalizzazione e alla transizione ecologica nell'ottica del perseguimento della finalità di rigenerazione urbana in termini di sostenibilità territoriale, ambientale e sociale, finalità per la quale il modello distrettuale del commercio è stato introdotto dal legislatore regionale.

Tenuto conto del positivo riscontro sul territorio delle iniziative già avviate e dei risultati di rilievo conseguiti con il riconoscimento di 82 distretti del commercio, che hanno coinvolto 161 amministrazioni comunali, si proseguirà quindi in tale percorso di sviluppo della rete distrettuale con il riconoscimento di ulteriori distretti del commercio, che potranno avere rilevanza comunale o intercomunale, come previsto dalla vigente normativa regionale.

In tale contesto saranno quindi attuate iniziative regionali per favorire le aggregazioni di imprese ai fini dello sviluppo dell'economia urbana in termini di attrattività e competitività ed in tale ottica

potranno essere individuate nuove progettualità integrate orientate allo sviluppo urbano sostenibile.

Al contempo, lo sviluppo del modello distrettuale potrà essere sostenuto anche attraverso l'impiego delle nuove risorse finanziarie che si renderanno disponibili con la nuova programmazione europea 2021-2027.

La Regione, inoltre, nel proseguire l'impegno ad assicurare la finalità di salvaguardia della sostenibilità ambientale, territoriale e sociale degli insediamenti commerciali, stabilita dalla vigente normativa regionale in materia di commercio, avvierà un percorso di rivisitazione ed approfondimento delle tematiche riferite agli insediamenti commerciali, anche attraverso l'attivazione di appositi tavoli di concertazione con le organizzazioni delle imprese del commercio maggiormente rappresentative in ambito regionale e con le rappresentanze degli Enti locali, al fine di assicurare lo sviluppo del sistema commerciale in coerenza con i più moderni principi europei di inclusione, coesione, rivoluzione verde e transizione ecologica ed in linea con i percorsi avviati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

In continuità con le attività già avviate per valorizzare le attività commerciali con valore storico, architettonico e merceologico del territorio, sanno introdotte ulteriori azioni per valorizzare il sistema commerciale di prossimità ed in particolare quello a valore storico, artistico e culturale, il cui esercizio costituisce testimonianza dell'identità commerciale delle aree urbane di antica formazione. Con particolare riferimento ai settori maggiormente colpiti dall'emergenza pandemica Covid-19, saranno altresì implementate iniziative per favorire la fase di ripartenza ed il rilancio delle attività.

La sfida per i prossimi anni sarà quella di portare le imprese del commercio, ancorate ad un'economia di tipo tradizionale, ad essere competitive e a saper cogliere le opportunità offerte a livello nazionale (PNRR) ed europeo per intraprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo, rimuovendo gli ostacoli che ne hanno sempre frenato lo sviluppo.

A tal fine, in coerenza con le politiche regionali di settore, saranno implementati gli strumenti di ingegneria finanziaria già attivi al fine di agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese, con particolare riferimento alle garanzie pubbliche ed alle operazioni volte a favorire il piccolo credito, anche attraverso l'implementazione di nuovi strumenti finanziari nell'ambito della "Sezione speciale regionale Veneto" attivata presso il Fondo centrale di Garanzia.

In coerenza con il percorso intrapreso per i settori dell'industria e dell'artigianato, anche per il settore del commercio e dei servizi la Regione proseguirà, in coordinamento con l'amministrazione statale, nell'attività di riduzione del peso della burocrazia sui cittadini e le imprese, con l'obiettivo di consentire la riduzione di tempi e costi delle procedure complesse, predisporre modulistiche standardizzate per le procedure di maggiore impatto sulle attività di impresa; introdurre semplificazioni significative di natura amministrativa e normativa, rafforzare le capacità di cooperazione inter-istituzionale e incrementare la digitalizzazione dei processi, favorendo la collaborazione tra pubbliche amministrazioni e l'accesso telematico agli uffici della Pubblica Amministrazione.

Con riferimento alle politiche a vantaggio del cittadino-consumatore, saranno attuati specifici interventi volti a garantire un maggior grado di tutela della collettività, con il rafforzamento degli sportelli a disposizione del cittadino consumatore e la programmazione di iniziative di educazione ed informazione dirette ad accrescere l'attenzione e la consapevolezza dei consumatori. In tale contesto, in collaborazione con le Associazioni dei Consumatori iscritte al registro regionale, verranno attuati interventi mirati per sostenere i cittadini consumatori nel fronteggiare le conseguenze socio-economiche dell'epidemia di Covid-19 e proseguiranno le iniziative per sviluppare e diffondere la cultura della legalità in ogni ambito delle attività economiche, con

particolare attenzione alla tutela delle fasce più deboli della popolazione nei confronti dei raggi e delle truffe, anche informatiche, allo sviluppo dei controlli sulla sicurezza dei prodotti ed al contrasto del fenomeno della contraffazione. Saranno altresì valorizzati progetti di sostegno all'educazione finanziaria dei cittadini, tematica di grande attualità e di importanza civica e, non ultime, attività di sensibilizzazione sulle tematiche legate allo sviluppo dell'economia circolare.

La Regione, nel quadro delle misure in atto per il risanamento ed il miglioramento della qualità dell'aria e del contrasto all'inquinamento atmosferico ed in attuazione della Direttiva 2014/94/UE del Parlamento e del Consiglio europeo sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi (Direttiva DAFI), proseguirà nell'aggiornamento della disciplina di settore per favorire la riqualificazione e la sostenibilità ambientale delle infrastrutture per il rifornimento degli autoveicoli. In tale contesto, al fine di ridurre la dipendenza dal petrolio e di attenuare l'impatto ambientale nel settore dei trasporti saranno introdotte misure per favorire la massima diffusione dei punti di rifornimento dei carburanti a basso impatto ambientale e la realizzazione di nuove infrastrutture di ricarica elettrica per gli autoveicoli di ultima generazione.

L'azione regionale sarà orientata al sostegno del comparto agroalimentare mediante la realizzazione di azioni di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche e di qualità, con particolare riferimento a quelle a marchio certificato, da realizzarsi in Italia e all'estero anche con il coinvolgimento del sistema produttivo locale e dei soggetti pubblici e privati a vario titolo rappresentativi del settore. Saranno inoltre sviluppate specifiche iniziative volte a sostenere le attività commerciali delle imprese agroalimentari venete che hanno subito un forte rallentamento a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Particolare attenzione sarà rivolta al mercato europeo, principale destinazione delle esportazioni regionali, e saranno selezionate le manifestazioni fieristiche di rilevanza internazionale aventi carattere specialistico e prevalentemente rivolte al B2B. L'attività di supporto tecnico organizzativo per la realizzazione della partecipazione regionale alle principali manifestazioni fieristiche verrà affidata alla società *in house* Veneto Innovazione S.p.A. Al fine di qualificare e diversificare l'offerta turistica regionale attraverso l'enogastronomia, saranno incentivate iniziative locali in grado di integrare la promozione dei prodotti tipici con le peculiarità ambientali, turistiche e culturali dei territori di provenienza delle diverse produzioni.

Risultati attesi

- 1 - Promuovere lo sviluppo e la sostenibilità delle attività commerciali.
- 2 - Incrementare i livelli qualitativi e quantitativi dell'offerta commerciale.
- 3 - Migliorare la capacità di attrazione e i livelli di accessibilità degli esercizi commerciali.
- 4 - Valorizzare le attività commerciali con valore storico, artistico e culturale.
- 5 - Favorire il coordinamento e la sinergia delle azioni promozionali per una promozione integrata del territorio e delle eccellenze turistiche e culturali.
- 6 - Sensibilizzare i consumatori per renderli più informati e maggiormente consapevoli.
- 7 - Aumentare la conoscenza e la notorietà delle produzioni agroalimentari a marchio DOP, IGP, DOC e DOCG.
- 8 - Sostenere le attività commerciali delle imprese agroalimentari nei mercati nazionali ed esteri.
- 9 - Favorire il coordinamento e la sinergia delle azioni promozionali per una promozione integrata del territorio e delle eccellenze turistiche e culturali (promozione integrata produzioni tipiche/turismo slow).

Strutture di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

PROGRAMMA 14.03

RICERCA E INNOVAZIONE

Il Veneto ha migliorato il suo posizionamento *nell'Innovation Score Board* passando da una posizione di innovatore mediocre a *strong innovator*. Per migliorare ulteriormente le performance del Veneto, sarà necessario rafforzare e coordinare l'ecosistema dell'innovazione, mettendo in rete imprese, organismi di ricerca e centri di trasferimento tecnologico e diventare così un territorio attrattivo in grado di attirare nuovi investitori.

Con riferimento alla Programmazione comunitaria 2021-2027, per quanto riguarda l'Obiettivo di Policy 1 relativo ad "Un' Europa più intelligente" e, in particolare, agli obiettivi specifici collegati ai temi della ricerca e dell'innovazione, si provvederà ad aggiornare e dare attuazione ai principali atti di programmazione di settore ("*Smart Specialisation Strategy della Regione del Veneto - RIS3 Veneto*", "*Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione*" e "*Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile*"). In tal senso si precisa che, in termini di riprogrammazione e attuazione dei citati documenti, verranno presi in particolare considerazione oltre agli ambiti tradizionalmente rappresentativi del sistema regionale, anche quegli ambiti e quelle tematiche di sviluppo tecnologico a supporto del sistema economico e della ricerca che si sono dimostrati particolarmente strategici durante l'emergenza Covid-19 (ad es. biomedicale).

In ordine al ciclo di programmazione 2021-2027 dovranno, peraltro, essere rispettati e monitorati gli elementi organizzativi e di contenuto che soddisfano la condizione abilitante "*Buona governance della strategia di specializzazione intelligente regionale*".

Si ricorda, inoltre, che nel biennio 2022-2023, attraverso l'Accordo per la riprogrammazione dei Programmi Operativi di Fondi strutturali di cui alla DGR n. 241 del 9 marzo 2021, saranno portate a compimento le Azioni previste dal POR FESR 2014-2020, utilizzando le risorse finanziarie FSC (DGR n. 1332/2020) riassegnate all'Asse 1 "Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione".

Ciò premesso, saranno quindi programmate e realizzate azioni volte a:

- sostenere, mediante il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo, attuati in sinergia tra imprese ed organismi di ricerca tramite lo strumento della Rete Innovativa Regionale, i sistemi produttivi strategici della Regione del Veneto in funzione della crescita dei livelli di competitività delle imprese venete sui mercati internazionali;
- promuovere l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze a favore del sistema produttivo veneto anche tramite il sostegno di start-up innovative e di spin-off della ricerca, l'inserimento nelle imprese di personale di ricerca qualificato e l'utilizzo di servizi per le imprese;
- sostenere l'innovazione dei processi aziendali, la riconversione degli stessi anche per fronteggiare le nuove sfide poste in evidenza dall'emergenza sanitaria in chiave di maggior sostenibilità, efficienza produttiva, interconnessione uomo intelligenza artificiale e virtualizzazione, gestione, monitoraggio da remoto e tutela della sicurezza del lavoratore e dei luoghi di lavoro, valorizzando anche le competenze trasversali di *experties* manageriali (quali i manager dell'innovazione e i *temporary export manager*) in grado di accompagnare le imprese nei processi di innovazione organizzativa e trasformazione digitale;
- favorire le aggregazioni tra imprese che consentano la condivisione di obiettivi strategici e la risoluzione di problematiche comuni sui temi, in primis, della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale quali presupposti per la creazione di innovazione di prodotto e di processo, per il riposizionamento comune sui mercati esteri e per la specializzazione intelligente previste dalla RIS3 Veneto, nonché per l'internazionalizzazione delle filiere produttive;

- verificare l'attualità del modello del distretto industriale riconosciuto con la legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, attuando, se del caso, aggiornamenti alla normativa regionale vigente;
- confermare la stabile collaborazione della Regione con le Università del Veneto al fine di: a) favorire e sostenere le attività di analisi e studio, le attività strumentali e di supporto alla ricerca e allo sviluppo tecnologico e all'innovazione; b) cooperare per la progettazione e l'attuazione di programmi di ricerca e sviluppo finalizzati ai bisogni sociali, economici ed infrastrutturali della Regione;
- sviluppare nuove competenze per governare la strategia di specializzazione intelligente, ovvero accompagnare la transizione digitale, energetica e digitale delle imprese e della Pubblica Amministrazione;
- attuare iniziative (anche di tipo partecipativo) finalizzate alla gestione e all'attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente regionale (RIS3), al monitoraggio progettuale degli ambiti e delle traiettorie tecnologiche ivi contenute e all'aggiornamento del "Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione";
- promuovere la partecipazione regionale a tutti quei network che mirano a rafforzare la collaborazione tra il sistema della ricerca e quello industriale (es. Cluster Tecnologici Nazionali, Piattaforme Tecnologiche Europee, ecc.);
- attivare specifici strumenti finanziari a favore delle imprese, a supporto della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico. Tali strumenti potranno essere utilmente attivati anche mobilitando risorse finanziarie di derivazione comunitaria (es. Horizon Europe, ecc.) e statale (es. PNRR, FSC, ecc.).
- sarà attuata, infine, la fase di avvio della programmazione comunitaria del FESR 2021-2027 con particolare riferimento alle iniziative connesse all'OP1 "Un'Europa più intelligente".

Risultati attesi

- 1 - Aumentare la capacità delle imprese di realizzare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale anche in collaborazione con Università ed Enti di ricerca pubblici e privati.
- 2 - Favorire i processi di riposizionamento settoriale e di riorganizzazione e ristrutturazione interna delle imprese, in un'ottica di miglioramento del grado di sostenibilità, digitalizzazione e innovazione aziendale.
- 3 - Rafforzare la partecipazione alle Reti innovative regionali da parte delle imprese e degli Enti di ricerca, tenuto conto delle indicazioni provenienti dal processo di revisione e aggiornamento della RIS3 Veneto.
- 4 - Facilitare l'internazionalizzazione e la visibilità sui mercati internazionali delle imprese venete.
- 5 - Promuovere le start-up innovative nonché gli spin off della ricerca.
- 6 - Consolidare forme stabili di collaborazione tra l'Amministrazione regionale e le istituzioni universitarie venete, nonché tra gli operatori territoriali attraverso il sostegno alla partecipazione a partenariati e alle reti lunghe della ricerca europea (es. Piattaforme e Clusters S3) e nazionale (es. Cluster Tecnologici Nazionali).
- 7 - Supportare le imprese venete tramite l'attivazione di idonei strumenti finanziari, sia ricorrendo a strumenti di sostegno già consolidati sia armonizzando e/o integrando nuove soluzioni e *best practice* nazionali ed europee in funzione regionale, al fine di favorire la ricerca, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico.
- 8 - Incentivare progettualità di ricerca per l'implementazione di nuovi modelli di sviluppo destinati a prevenire e fronteggiare le crisi (siano esse finanziarie, sanitarie, ecc.) nonché a superare le criticità derivanti dalle relative ricadute negative sull'economia.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

PROGRAMMA 14.04

RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Nell'ambito dello Sviluppo della Società dell'informazione, in aderenza con gli obiettivi prefissati dall'Europa attraverso l'adozione e la promozione della Digital Agenda for Europe, in coerenza con le azioni programmatiche previste dal POR FESR 2014-2020 e in linea con i mutati Piani Nazionali in ambito di Agenda Digitale Italiana, è stato redatto il documento "Agenda Digitale del Veneto2020" con cui la Regione definisce il proprio impegno strategico per la promozione della Società e dell'Economia Digitale nel proprio territorio. Principale obiettivo di tali Linee Guida è spingere l'Amministrazione pubblica - e in primis quella regionale - a qualificarsi attivamente come "piattaforma abilitante" dei processi di sviluppo e di digitalizzazione e non solo come sistema di erogazione di servizi. Tra le azioni principali, che verranno sviluppate con priorità, ci saranno quelle volte a favorire la diffusione della cultura digitale, così come il conferimento e l'utilizzo dei Dati Aperti. In particolare, risulta necessario rinnovare il modo con cui i cittadini veneti si rivolgono alla Pubblica Amministrazione, puntando alla realizzazione di un ambiente integrato che consenta di rendere disponibili i servizi erogati da più Amministrazioni pubbliche e fruibili utilizzando i diversi canali e dispositivi disponibili allo stato dell'arte. Inoltre, verranno sviluppate azioni a supporto delle Amministrazioni comunali, in particolare quelle di più piccole dimensioni, per aiutarle a garantire a tutti un livello minimo di "servizi digitali". In coerenza con questa strategia verranno sviluppate le Azioni previste dal POR FESR 2014-2020 per i seguenti Assi:

- Asse 2 "Agenda digitale", le Azioni poste in essere hanno l'obiettivo di ridurre i divari digitali nei territori e diffondere la connettività a banda ultra larga; potenziare la domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo di servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete attraverso soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'acquisizione di nuove competenze ICT, stimolando la diffusione del web e dei servizi pubblici digitali; favorire la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffondere i servizi digitali pienamente interoperabili mediante lo sviluppo di soluzioni tecnologiche nell'ambito della PA, dell'e-Government e per l'utilizzo delle banche dati pubbliche;
- Asse 6 "Sviluppo urbano sostenibile", le Azioni, volte anch'esse a rafforzare il processo digitalizzazione dei processi amministrativi e la diffusione dei servizi digitali, prevedono due macro interventi, il primo riconducibile allo sviluppo di servizi di management per le aree urbane e di servizi per l'e-Government e, il secondo, per l'erogazione di servizi più efficienti e interattivi per imprese e cittadini tramite la standardizzazione dei dati e dei processi amministrativi.

VENETO ULTRAVELOCE: PER LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE E LA QUALITÀ DELLA VITA

Nell'ambito dello Sviluppo dell'Economia e Società Digitale, come sopra già descritto, in aderenza con gli obiettivi prefissati dall'Europa attraverso l'adozione e la promozione della Digital Agenda for Europe, punto di riferimento è il documento "ADVeneto2020" con cui la Regione definisce il proprio impegno strategico per la promozione della Società e dell'Economia Digitale nel proprio territorio, in coerenza con le azioni programmatiche previste dal POR-FESR 2014- 2020 e a seguito del mutamento dei Piani Nazionali in ambito di Agenda Digitale Italiana ovvero il "Piano Nazionale Banda Ultra Larga", il "Piano Crescita Digitale" e la "Coalizione Nazionale per le Competenze digitali". Per sostenere la competitività del territorio e migliorare la qualità della vita dei Veneti l'Agenda Digitale del Veneto 2020 prevede lo sviluppo delle nuove reti telematiche, infrastruttura

indispensabile per il Veneto del domani. In particolare la strategia regionale si orienta verso lo sviluppo della banda ultra larga (almeno 100 Mbps), coerentemente con il Piano Nazionale BUL, attraverso un'infrastruttura a "prova di futuro". Il raggiungimento degli obiettivi infrastrutturali (cantierabilità dei progetti di Banda Ultra larga per le aree bianche del Veneto produttive) saranno finanziati dalle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, di cui al Programma 14.05, previste per l'attuazione dal Piano Nazionale Banda Ultra Larga e dalle risorse della programmazione europea Regionale FESR e FEASR 2014-2020. In particolare nel POR-FESR 2014-2020 nell'Asse 2 "Agenda digitale" c'è un'azione specifica che ha l'obiettivo di ridurre i divari digitali nei territori e diffondere la connettività in banda ultra larga con attenzione alle aree produttive del Veneto.

Nel corso del 2019 a causa dei ritardi del Concessionario, Open Fiber S.p.A., nell'attuazione del Piano BUL in Veneto la Regione del Veneto si è attivata per far valere il rispetto delle condizioni contrattuali. In particolare, la Regione del Veneto, attraverso la propria Avvocatura, ha provveduto a "diffidare" il Ministero dello Sviluppo Economico per ottenere, tra gli altri aspetti, un'accelerazione della realizzazione delle opere in argomento, tenuto conto che lo stato di attuazione dei lavori non è in linea con il cronoprogramma concordato, e che gli stessi ritardi sono stati più volte segnalati dalla Regione al Ministero stesso.

Con DGR n.1883 del 29/12/2020 è stata approvata la nuova versione del Piano tecnico, presentata da Infratel Italia S.p.A. (Società in-house del MISE) in sede di Comitato BUL del 20/11/2020. Tale versione del Piano tecnico recepisce, tra le altre cose, la modifica del cronoprogramma in funzione della nuova pianificazione presentata dal Concessionario, a causa dei ritardi accumulati dallo stesso nell'attuazione, nell'ordine di tre anni.

Tenendo conto degli ulteriori rallentamenti avvenuti nei primi mesi del 2021 purtroppo si stima che il ritardo complessivo possa avvicinarsi ai 4 anni.

A maggio 2020 il Cobul Nazionale, anche sulla base delle esigenze emerse nel corso dell'emergenza Covid-19, ha finanziato due azioni complementari al Piano BUL infrastrutturale: i voucher per sostenere la domanda di connettività delle famiglie e delle imprese ed il piano scuole per connettere i plessi scolastici veneti a banda ultra larga.

Tenendo presente che il recente PNRR ha previsto un'azione al fine di completare il Piano BUL in quelle zone del territorio (chiamate zone "Grigie") in cui i servizi di connettività non sono adeguati: si auspica che questi nuovi interventi previsti dal PNRR facciano tesoro delle esperienze pregresse riconoscendo finalmente alle Amministrazioni Regionali un ruolo attivo nell'attuazione.

Oltre a ciò, la Regione del Veneto promuove: la valorizzazione, attraverso il digitale, delle specificità del Veneto (manifattura, cultura, turismo e *agrifood*); il consolidamento di progetti di sviluppo e diffusione della cultura digitale e dell'innovazione locale; l'utilizzo di nuovi *trend* tecnologici della trasformazione digitale (AI, IoT, ecc.); l'acquisizione del nuovo paradigma dell'innovazione tecnologica (moderna, culturale e user centric); l'avvio di un processo dinamico di *governance* dell'innovazione territoriale.

Nello specifico, si procederà a verificare le condizioni per sviluppare iniziative volte a favorire il mantenimento e il rientro di competenze e professionalità digitali di alto livello per il tessuto produttivo del Veneto attraverso azioni a sostegno della nuova imprenditorialità e/o imprenditorialità giovanile veneta.

Risultati attesi

- 1 - Sviluppare e diffondere la banda ultra larga nel territorio.
- 2 - Sostenere la domanda di Banda Ultra Larga.
- 3 - Realizzare servizi di *e-Government* interoperabili, integrati (*joined-up services*), progettati con cittadini e imprese, e di soluzioni integrate per le *smart cities and communities*.

4 - Consolidare e rendere pienamente partecipativo il processo di attuazione del documento programmatico “Linee Guida per l’Agenda Digitale” coinvolgendo gli *stakeholders* a più livelli.

Struttura di riferimento

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

PROGRAMMA 14.05

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ

La Regione del Veneto si sta dotando di una nuova infrastruttura di interoperabilità dei dati, basata su tecnologia API volta a favorire lo sviluppo della data economy. Si tratta di valorizzare i dati pubblici delle PA, rendendoli fruibili anche al mondo privato per sviluppare nuove tipologie di servizi.

Risultati attesi

1 - Favorire l'ingresso delle imprese nell'economia digitale e di internet.

Struttura di riferimento

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.



MISSIONE 15

POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

PROGRAMMA 15.01

SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO

La riforma dei servizi pubblici per l'impiego, avviata nell'anno 2014, ha ricevuto il suo assetto definitivo a fine dell'anno 2017: in questo intervallo temporale, sono stati avviati piani di rafforzamento che hanno previsto un consistente incremento occupazionale e l'avvio di azioni finalizzate allo sviluppo delle competenze del personale nonché la modernizzazione degli strumenti tecnologici. A partire dall'anno 2018 è stata avviata, inoltre, l'azione di riorganizzazione della rete dei servizi pubblici attorno all'ente regionale Veneto Lavoro a cui è stata affidata la gestione dei Centri per l'impiego (CPI) e del personale inserito che ad oggi conta circa 40 CPI.

Nel contesto del PNRR (M5C1) è previsto un ulteriore intervento per il rafforzamento dei CPI proseguendo un percorso avviato con risorse nazionali, finalizzato a rinnovare la rete nazionale dei servizi per il lavoro, migliorare l'integrazione dei sistemi informativi regionali con il sistema nazionale, aumentare la prossimità ai cittadini, anche sfruttando le nuove tecnologie, favorire l'integrazione con il sistema di istruzione e formazione anche attraverso la rete degli operatori privati.

Il periodo dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da Covid-19 se da un lato ha rallentato l'attuazione dei programmi di potenziamento dei CPI, ha però favorito la sperimentazione di nuove forme di erogazione dei servizi.

Il superamento dell'emergenza sanitaria e la rimozione del blocco dei licenziamenti determinerà, presumibilmente, un ingente afflusso di utenti ai servizi pubblici. Il concomitante processo di rafforzamento dei CPI in atto, consentirà perciò di migliorare ulteriormente la capacità di presa in carico anche dei nuovi utenti nonché di attuare politiche personalizzate anche grazie all'impiego di nuove figure professionali quali il *Case Manager* e l'*Account Manager*.

Risultati attesi

- 1 - Incrementare la capacità di presa in carico dei servizi per il lavoro pubblici, in particolare delle persone più fragili.
- 2 - Aumentare l'efficacia delle politiche del lavoro.
- 3 - Rafforzare la cooperazione tra soggetti pubblici e privati.
- 4 - Migliorare il sistema del collocamento mirato (rif. Legge n. 68/1999).
- 5 - Velocizzare la presa in carico dei lavoratori in cerca di lavoro e l'inserimento in politiche del lavoro.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

PROGRAMMA 15.02

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il programma ricomprende l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, finalizzati al miglioramento qualitativo e quantitativo

dell'offerta di formazione iniziale, dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio; intende, inoltre, attivare azioni volte a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. In particolare, si intende confermare la primaria importanza dell'investimento nell'offerta regionale di percorsi di istruzione e formazione professionale rivolto ai giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado garantendone l'accesso, con interventi finanziati anche attraverso la programmazione del FSE.

Inoltre, sempre con risorse del FSE, si intende rafforzare il sistema di apprendimento permanente - riconoscendo il capitale umano quale fondamento per lo sviluppo sociale ed economico della comunità e con la finalità di favorire la piena realizzazione delle potenzialità di ogni persona e lo sviluppo della conoscenza lungo tutto l'arco della vita - anche in un'ottica di adattamento ai cambiamenti di carattere socio-economico che risultano amplificati dagli effetti dell'emergenza Covid-19.

Risultati attesi

- 1 - Consolidare le azioni volte alla riduzione del tasso di dispersione scolastica.
- 2 - Incrementare lo sviluppo socio-economico attraverso il rafforzamento del sistema di apprendimento permanente.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

PROGRAMMA 15.03

SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

Il programma sostiene lo sviluppo di attività a favore dell'occupabilità della persona, investe nel capitale umano, nei lavoratori, nei giovani e in tutti coloro che cercano lavoro. In coerenza con gli obiettivi della nuova programmazione del FSE+, che sostiene l'obiettivo di policy 4 "Un'Europa più sociale – Attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali", la Regione sosterrà le opportunità di lavoro e la mobilità dei lavoratori, la coesione sociale, il miglioramento dell'equità sociale e l'aumento della competitività dei nostri territori.

Quattro le principali direttrici che saranno intraprese:

- promuovere un'occupazione di qualità per tutti, adulti e giovani, attraverso un'offerta di formazione e azioni a sostegno dell'occupabilità sempre più personalizzate;
- sostenere lo sviluppo delle competenze dei lavoratori;
- favorire la mobilità formativa e professionale, attraverso il sistema di certificazione delle competenze;
- sviluppare azioni inclusive verso le fasce più vulnerabili della popolazione e progettare nuove attività a sostegno del percorso di inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

Le azioni mireranno a migliorare l'occupabilità di coloro che sono alla ricerca di lavoro, a favorire un'occupazione più inclusiva per i soggetti più vulnerabili e a percorsi di *re-skilling* e *up-skilling* per coloro che sono a rischio di espulsione dal mercato del lavoro.

Inoltre, per garantire il riconoscimento delle competenze acquisite dalla persona, si intende proseguire nell'azione di sviluppo del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP) compresa la definizione e sperimentazione del sistema di identificazione, validazione e certificazione delle competenze.

Il perdurare dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19 rende necessario, anche in prospettiva continuare ad adottare le seguenti azioni che mirano a:

- sostenere le persone che hanno perso o che rischiano di perdere il posto di lavoro con l'obiettivo di prevenire fenomeni di esclusione ed emarginazione, favorendo la ricollocazione dei lavoratori espulsi;
- favorire l'impiego o il reimpiego di persone in cerca di lavoro con particolare attenzione ai disoccupati e/o inoccupati di età superiore a 30 anni, agendo in particolare rispetto alla loro qualificazione o riqualificazione per rispondere alle esigenze emergenti di un mercato del lavoro in accelerata trasformazione;
- prendere in carico le persone in stato di cronica precarietà lavorativa, riducendo la discriminazione nell'accesso al mondo del lavoro;
- promuovere e valorizzare ulteriormente il lavoro femminile, in particolare al fine di colmare il gap occupazionale incentivando azioni di conciliazione tra vita lavorativa e vita privata e favorendo l'accesso ai servizi di cura;
- incentivare il lavoro agile anche nel settore privato quale modalità di organizzazione del lavoro al fine di favorire la produttività e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Saranno potenziati gli strumenti informativi, a supporto della ricerca di primo impiego e a favore della mobilità dei lavoratori. Inoltre, si intende favorire la semplificazione dell'attività amministrativa al fine di ridurre gli oneri per beneficiari e organismi di gestione delle attività.

Risultati attesi

- 1 - Potenziare l'occupazione di qualità.
- 2 - Incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili.
- 3 - Sviluppare dispositivi utili a garantire il riconoscimento delle competenze acquisite dalla persona in contesti formali, non formali e informali.
- 4 - Incrementare il numero di lavoratori ricollocati dopo l'espulsione dal mercato del lavoro.
- 5 - Aumentare il numero di talenti della regione che rientrano a lavorare nel Veneto.
- 6 - Sviluppare interventi di conciliazione lavoro/famiglia.
- 7 - Favorire l'inserimento occupazionale dei giovani nel mercato del lavoro.
- 8 - Semplificare l'attività amministrativa, riducendo gli oneri a carico di enti gestori e beneficiari.
- 9 - Concentrare le azioni, creando strumenti più stabili e pronti all'uso da parte degli operatori.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.



MISSIONE 16

AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

PROGRAMMA 16.01

SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

La programmazione regionale si concentra sullo sviluppo dell'innovazione delle filiere produttive, attraverso l'attuazione di Piani di sostegno nazionali finanziati dalla UE, come nel settore vitivinicolo, nell'ortofrutta e nell'apicoltura. Oltre al sostegno alla competitività del settore agricolo attraverso l'innovazione, la ricerca e la sperimentazione con specifici progetti, la formazione e la consulenza, si dovrà garantire la resilienza economica delle imprese agricole rispetto ai cambiamenti climatici e ai fenomeni estremi, sia mediante l'applicazione di strumenti di prevenzione attiva e passiva, sia con il sostegno alla ricostituzione del potenziale produttivo danneggiato.

A favore del sistema delle produzioni di qualità vengono garantiti il supporto all'iscrizione dei prodotti regionali ai marchi europei DOP e IGP, la promozione del marchio regionale (Qualità verificata) e l'esecuzione dell'attività di controllo e di vigilanza su tali produzioni. Al fine di supportare il settore agroalimentare, la Regione, unitamente al Ministero dello sviluppo economico, finanzia progetti di sviluppo di rilevanti dimensioni ad imprese venete.

La Regione si propone altresì ottimizzare le pratiche agronomiche e sostenere l'introduzione dell'agricoltura conservativa come pratica innovativa rispetto alle tecniche agronomiche tradizionali.

Verranno inoltre svolte attività mirate a salvaguardare la qualità delle matrici ambientali, delle specie vegetali e animali, e a proteggere la salute umana.

A tal fine verranno elaborate misure di mitigazione finalizzate ad un uso sostenibile dei fitofarmaci, grazie alla valutazione integrata delle pressioni nel territorio regionale e tenendo conto dei risultati e delle indicazioni che emergeranno dalle attività di collaborazione, realizzate con istituti di ricerca, Enti ed università, nell'ambito del programma regionale di viticoltura sostenibile. Ulteriori azioni di riduzione degli impatti riguarderanno l'utilizzo dei nitrati di origine agricola e dei fertilizzanti sulla base dei monitoraggi annuali.

I cambiamenti climatici e la crescita delle importazioni di vegetali da tutti i continenti, determinano l'introduzione sul territorio regionale di insetti alloctoni che possono arrecare seri danni alle coltivazioni e contribuire ad aumentare il consumo di insetticidi per conseguire il loro contenimento.

Pertanto, al fine di perseguire gli obiettivi strategici regionali per la sostenibilità 2030, di cui uno prevede la riduzione di fitofarmaci, sono attivate una pluralità di azioni funzionali all'individuazione e applicazione di metodi di lotta biologica con uso di parassitoidi naturali, oltre che alla definizione e divulgazione di bollettini fitosanitari condivisi con i portatori di interesse nei recapiti settimanali. Si incentiverà il miglioramento dell'efficienza delle infrastrutture irrigue, consortili ed aziendali per un'irrigazione di precisione.

Nell'attuazione delle politiche indirizzate alla tutela e valorizzazione della risorsa idrica, l'Amministrazione regionale sosterrà le opportunità offerte da tutte le diverse fonti di finanziamento, anche con riferimento ai fondi strutturali europei e alla programmazione nazionale in materia di infrastrutture irrigue e di interventi di mitigazione delle quantità di nutrienti e fitofarmaci monitorati nei corpi idrici superficiali (PNRR).

La Regione incentiva altresì il miglioramento, la valorizzazione e la conservazione delle risorse genetiche e della biodiversità sia vegetale che zootecnica oltre che la diversificazione delle attività agricole.

Altresì, in linea con l'Obiettivo 6 di Agenda 2030, con particolare riferimento al target 6.4 "Aumentare considerevolmente entro il 2030 l'efficienza nell'utilizzo dell'acqua in ogni settore...", verranno contrastati gli effetti del cambiamento climatico e i possibili fenomeni di desertificazione con la realizzazione di barriere anti-intrusione del cuneo salino sulle principali aste fluviali, nonché con interventi di riconversione irrigua per l'efficientamento e il risparmio nell'uso della risorsa idrica. Parimenti, saranno promossi interventi e iniziative nel settore agricolo per il miglioramento delle infrastrutture irrigue, consortili ed aziendali per un'irrigazione di precisione, anche incentivando le migliori pratiche agricole al fine di incrementare la fertilità del terreno anche con particolare attenzione ai metodi di agricoltura biologica e di agricoltura di precisione; a tal fine verranno implementate le apposite banche dati delle iniziative progettuali dei Consorzi di bonifica. Al riguardo, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf) effettuerà la ricognizione degli interventi finanziabili nell'ambito del PNRR utilizzando la Banca dati Nazionale degli investimenti per l'Irrigazione e l'Ambiente (DANIA) e la Banca dati Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura (SIGRIAN). In tale contesto, nell'attuazione delle politiche indirizzate alla tutela e valorizzazione della risorsa idrica l'Amministrazione regionale sosterrà le opportunità offerte da tutte le diverse fonti di finanziamento, anche con riferimento ai fondi strutturali europei e alla programmazione nazionale in materia di infrastrutture irrigue.

I temi della sostenibilità ambientale saranno inoltre supportati attraverso delle politiche di sviluppo e valorizzazione del sito UNESCO del paesaggio culturale delle Colline del Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene. Tali politiche, oltre a garantire la tutela e la conservazione dell'ecosistema creatosi nel territorio, assicureranno una maggiore visibilità e promozione del sito stesso e degli eventuali altri siti che saranno riconosciuti. La Regione Veneto infatti intende affiancarsi ai promotori delle candidature, da presentare al Ministero dei Beni Culturali, e coordinare gli esperti dei territori della Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici per la promozione e salvaguardia del proprio territorio.

Risultati attesi

- 1 - Sostenere l'innovazione e la sperimentazione in funzione della sostenibilità dell'attività agricola, agroalimentare e forestale.
- 2 - Sostenere e incentivare la competitività delle imprese del settore primario.
- 3 - Implementare azioni a supporto della conoscenza e formazione delle imprese del settore primario.
- 4 - Innescare azioni finalizzate alla tutela del paesaggio rurale.
- 5 - Efficientare l'uso della risorsa idrica irrigua per aumentare la resilienza dell'agroecosistema agli eventi di siccità e ai cambiamenti climatici.
- 6 - Implementare azioni a sostegno della riduzione degli impatti ambientali in Veneto di pesticidi e fertilizzanti attraverso le relazioni di monitoraggio istituzionale.
- 7 - Elaborare valutazioni ambientali di monitoraggio del Programma d'Azione Nitrati del Veneto.
- 8 - Promuovere la diffusione delle conoscenze acquisite all'introduzione delle tecniche di agricoltura sostenibile e ad elevata precisione strumentale in Veneto.
- 9 - Promuovere i siti UNESCO.
- 10 - Promuovere eventuali altre candidature.

Strutture di riferimento

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

Area Tutela e sicurezza del territorio.
Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

PROGRAMMA 16.02 CACCI E PESCA

Nel triennio 2022-2024 verranno implementati e rafforzati i processi per la gestione delle funzioni amministrative e gestionali in materia di caccia e pesca, a seguito dell'entrata in vigore degli strumenti di pianificazione territoriale e regolamentari a carattere regionale approvati a completamento del trasferimento di tali funzioni in capo alla Regione avviato con L.R. n. 30/2016 e L.R. n. 30/2018.

In materia faunistico-venatoria, sarà ulteriormente sviluppata l'attività di programmazione finalizzata all'approvazione del nuovo Piano Faunistico-venatorio regionale (PFVR) nonché dei piani di gestione, controllo e contenimento, ed eventuale eradicazione della fauna invasiva ed aliena che crea impatti negativi sulle attività di interesse antropico e per la valorizzazione del patrimonio faunistico autoctono. In tal senso, le linee guida della prossima fase della pianificazione faunistico venatoria, delle attività legate alla redazione ed attuazione di piani di controllo faunistico ed alla gestione delle problematiche connesse ai danni da fauna selvatica sono già orientate allo sviluppo di un nuovo rapporto con il mondo agricolo, nell'ottica di introdurre ed affiancare, al tema della protezione, quello della gestione delle componenti faunistiche, da conseguire anche attraverso un legame con le misure e gli interventi di sviluppo rurale.

In materia di pesca, verrà data concreta attuazione alle previsioni della Carta ittica regionale e dei Piani di miglioramento della pesca in base a quanto previsto dagli artt. 5 e 8 della L.R. n. 19/1998. In particolare, per quanto riguarda le acque dolci (Zona A Salmonicola e Zona B Ciprinicola) le attività principali riguarderanno l'organizzazione e lo sviluppo delle attività di immissione ittica, la delimitazione delle nuove aree di pesca regolamentata individuate dalla Carta Ittica Regionale (Zone di Riposo Biologico, Zone No Kill, Campi Gara) e le attività di recupero della fauna ittica in caso di asciutte. Per quanto riguarda le acque lagunari (Zona C Salmastra), l'impegno principale sarà rivolto allo sviluppo e alla ripresa delle attività economiche della pesca professionale e dell'acquacoltura, entrambi settori significativamente impattati dagli effetti della pandemia e dagli effetti delle trasformazioni ambientali delle aree lagunari connesse anche ai cambiamenti climatici in atto; fondamentale a questo scopo sarà anche garantire una manutenzione continua delle aree salmastre oggetto di acquacoltura per garantirne una adeguata "vivificazione", anche eventualmente coinvolgendo i Consorzi di Bonifica. Sia il Piano faunistico-venatorio regionale sia la Carta ittica regionale hanno quale obiettivo primario la conservazione delle specie di fauna autoctona, in coerenza con le scelte strategiche dell'"Area Pianeta" della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, e della Macroarea 5 "Per una riproduzione del capitale naturale", Linea di intervento 4 "Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico" della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Risultati attesi

1. Dare concreto avvio a efficaci forme di governance nel settore dell'allevamento dei molluschi nelle aree lagunari.
2. Dare impulso alle azioni di tutela definite all'interno del Piano faunistico-venatorio regionale (PFVR) per una gestione che valorizzi il patrimonio faunistico autoctono del Veneto.
3. Rendere più efficace la governance degli istituti venatori (Ambiti Territoriali di Caccia e Comprensori Alpini) incrementando le azioni di salvaguardia ambientale.

Struttura di riferimento

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

PROGRAMMA 16.03

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA

Conformemente a quanto stabilito dalla normativa comunitaria, si proseguirà nell'attuazione delle iniziative previste dal Programma di Sviluppo Rurale (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - FEASR), secondo le priorità fissate. Tali iniziative, che saranno attuate mediante l'apertura e la gestione di bandi secondo la tempistica prevista e compatibilmente con l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, riguarderanno: l'innovazione nel settore agricolo e forestale; il potenziamento della competitività delle aziende agricole finalizzato al miglioramento della redditività delle stesse; la difesa e la valorizzazione degli ecosistemi dipendenti dalle attività agricole e forestali; l'incentivazione ad un utilizzo più razionale ed efficiente delle risorse mirato a ridurre il più possibile l'impatto ambientale e climatico nonché il miglioramento del tenore di vita e lo sviluppo economico nelle zone rurali. La durata del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 cofinanziato dal FEASR, è stata estesa sino al 31 dicembre 2022 e nel 2021 è stata avviata la fase di transizione verso il Periodo di programmazione 2023-2027. Le proposte legislative europee dispongono un allungamento al 31 dicembre 2022 della vita degli strumenti di programmazione esistenti con assegnazione di nuove risorse. Ciò consentirà nuova operatività a fronte del pressoché completo utilizzo delle risorse programmate già al 2020. Si attuerà un più intenso monitoraggio al fine di assicurare il pieno utilizzo al 31 dicembre 2025 (n + 3) delle economie generate a seguito di parziali attuazioni, ribassi conseguiti nel caso di appalti pubblici e sanzioni e revoche per mancato rispetto degli impegni da parte dei beneficiari. Continuo è il confronto dell'Autorità di Gestione del PSR con l'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA), Organismo Pagatore di competenza per gli aiuti allo sviluppo rurale, al quale il PSR ha delegato anche la gestione delle domande di aiuto e la selezione delle operazioni finanziate. Con il continuo coordinamento dei 9 Gruppi di Azione Locale (GAL) selezionati, si assicurano le condizioni per consentire loro l'efficace e completa realizzazione delle strategie di sviluppo locale sostenute dal PSR. In contemporanea, l'Autorità di Gestione partecipa a livello europeo, nazionale e con le altre Regioni alla definizione del quadro giuridico per il Periodo di Programmazione 2023-2027 e alla predisposizione degli strumenti per attuare in ambito agricolo la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile.

Per quanto riguarda il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) si proseguirà nell'attuazione delle iniziative previste dal Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020 la cui chiusura è prevista il 31 dicembre 2023.

Tra queste iniziative, in armonia con le scelte strategiche dell'"Area Pianeta" della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e della Macroarea 5 "Per una riproduzione del capitale naturale", Linea di intervento 4 "Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico" della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile particolare importanza riveste la predisposizione dei bandi finalizzati al raggiungimento degli Obiettivi Tematici del sopra citato Programma Operativo: OT 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese"; OT 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio"; OT 6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse" e OT 8 "Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità", a sostegno ed a beneficio delle imprese

ittiche venete che intendono ammodernare, innovare e diversificare le proprie attività in un'ottica di sostenibilità sociale, ambientale ed economica.

Relativamente alle iniziative afferenti alle "Strategie di Sviluppo Locale di tipo partecipativo" (CLLD) in capo ai Gruppi di Azione Costiera (FLAG), verranno istruite, approvate e coordinate le iniziative che sono risultate ammissibili agli aiuti di cui agli artt. 62, 63 e 64 del Reg. (UE) n. 508/2014 relativo al FEAMP.

Anche per il settore della pesca e dell'acquacoltura l'OO.II. Regione del Veneto parteciperà agli incontri di definizione del nuovo periodo di programmazione 2021-2027 del PO FEAMPA che, rispetto all'architettura complessa che ha connotato il ciclo di programmazione 2014-2020, ricomprende diversi elementi volti a semplificare l'attuazione del FEAMPA a livello nazionale, in particolare:

- riduzione a 4 delle Priorità che delineano il campo degli interventi finanziabili tramite il FEAMPA, definite in linea con gli obiettivi generali della Politica Comune della Pesca (PCP);
- maggiore flessibilità per gli Stati membri, che potranno indirizzare e calibrare i finanziamenti concentrandoli verso le proprie priorità strategiche senza dover attingere da un set di azioni ammissibili e misure pre-definite a livello UE;
- definizione di un elenco di operazioni non ammissibili (ad esempio quelle intese a incrementare la capacità di pesca) e investimenti e indennizzi per i pescherecci condizionati agli obiettivi di conservazione della PCP;
- maggiore attenzione ai risultati, attraverso la previsione di indicatori di output e di risultato per valutare l'efficacia degli interventi;
- riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari e le amministrazioni.

Dal punto di vista finanziario, la proposta della Commissione mantiene inalterata la proporzione nella ripartizione tra gestione diretta e concorrente prevista nel periodo 2014-2020: 13,5% delle risorse gestite direttamente dalla Commissione europea e 86,5% dagli Stati membri nel quadro dei programmi operativi. Alla luce di tale previsione, all'Italia dovrebbe spettare un importo pari a circa 518 milioni rispetto ai 537 milioni della programmazione 2014-2020, con una flessione di circa il 3,5%. Il riparto alle singole Regioni del PO FEAMPA sarà oggetto di incontri in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Risultati attesi

- 1 - Utilizzare in maniera efficace le risorse comunitarie/nazionali/regionali nella gestione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR).
- 2 - Utilizzare in maniera efficace le risorse comunitarie/nazionali/regionali nella gestione del Programma cofinanziato dal FEAMP.

Struttura di riferimento

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.



MISSIONE 17

ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

PROGRAMMA 17.01

FONTI ENERGETICHE

Conformemente ai recenti ed ambiziosi obiettivi fissati dall'Europa al 2030 (Quadro per il clima e l'energia 2030) e facendo ricorso alle risorse dedicate disponibili messe in campo per la ripresa economica e il rilancio del territorio pesantemente colpito dagli effetti della pandemia, si intende potenziare lo sviluppo sostenibile delle fonti rinnovabili, lo sviluppo di nuove filiere tecnologiche ed occupazionali green come ad esempio quelle connesse all'idrogeno, fonte pulita per eccellenza, l'efficientamento e la riqualificazione energetica del settore edilizio e del sistema produttivo, nonché proseguire con l'ordinaria attività di comunicazione sull'efficienza energetica di edifici ed impianti e di gestione dei due Catasti regionali degli Attestati di Prestazione Energetica degli edifici A.P.E. (Ve.Net.energia-edifici) e degli Impianti termici (CIRCE), accrescendo così la cultura ed il tema di uso razionale dell'energia anche attraverso il coinvolgimento del Forum regionale per lo sviluppo sostenibile.

Per dar corso ad un sistema organico e coerente di azioni ed interventi, è necessario aggiornare la programmazione, coordinare e svolgere il monitoraggio delle politiche energetiche sul territorio e garantire la piena attuazione della pianificazione di settore, nonché promuovere idonei processi di programmazione e progettazione urbanistica ed edilizia, anche in un'ottica di *smart city* e dello sviluppo di comunità energetiche sul territorio la cui promozione sarà attuata sulla base di una specifica legge regionale conformemente ai principi della direttiva comunitaria sulle energie rinnovabili (RED II) anche al fine di combattere la povertà energetica.

In tale contesto verrà dato avvio alle attività di aggiornamento della pianificazione e della programmazione delle strategie regionali, in coerenza anche con l'obiettivo di policy "Un'Europa più verde" della programmazione comunitaria 2021/2027 e si proseguirà nell'implementazione degli interventi previsti nel Protocollo d'Intesa sottoscritto con Terna S.p.A., che peraltro prevede un confronto con il territorio nell'ambito della Commissione Tecnica di Coordinamento prevista dal Protocollo stesso ed istituita con DGR 240/2019 - con l'obiettivo di agevolare lo sviluppo efficiente delle infrastrutture per la produzione e la trasmissione dell'energia elettrica, in una logica complessiva di sostenibilità ambientale, anche mediante la risoluzione di alcune rilevanti situazioni critiche sulla rete, nonché di favorire il rilancio economico e sociale dei territori colpiti dagli eventi atmosferici eccezionali di ottobre-novembre 2018 attraverso la ricostruzione e lo sviluppo delle infrastrutture elettriche sul territorio.

In linea con la semplificazione e la digitalizzazione della procedure amministrative, con l'obiettivo specifico di velocizzare i tempi relativi ai procedimenti in attuazione al Piano nazionale sull'energia e il clima (PNIEC), ed in linea all'obiettivo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di sviluppo di opportunità sul tema, si rende necessaria una rivisitazione della disciplina regionale in tema di Provvedimenti Autorizzativi per gli impianti da fonte rinnovabile, in particolare per gli impianti fotovoltaici, che stanno vedendo una ripresa esponenziale grazie all'impulso dato dall'obiettivo fissato dallo stesso PNIEC, pari a 50 GW di fotovoltaico nel 2030 a livello nazionale.

Tale attività di semplificazione normativa dovrà tener conto di quanto emerso nel Gruppo di Lavoro delle Aree Idonee del Coordinamento Tecnico della Commissione Energia. Dovranno inoltre essere

messe in campo politiche che favoriscano lo sviluppo di "Comunità di energia Rinnovabile (CER)" e di gruppi di autoconsumo collettivo.

Infine con le risorse della programmazione comunitaria disponibili nell'ambito del POR FESR 2014-2020, Asse 4 "Sostenibilità energetica e qualità ambientale", si intende promuovere e conseguire l'efficientamento energetico di edifici, strutture pubbliche e di edilizia residenziale pubblica e del settore produttivo, sostenendo interventi volti alla riduzione dei consumi energetici.

Risultati attesi

- 1 - Aumentare la produzione sostenibile di energia da fonti rinnovabili.
- 2 - Ridurre i consumi energetici.
- 3 - Sostenere lo sviluppo di nuove filiere *green* come quella dell'idrogeno.
- 4 - Aggiornare il Piano Energetico Regionale.
- 5 - Creare comunità e territori resilienti.

Strutture di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 17.02

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Le tematiche relative al *climate change* e *decarbonising policies*, assieme alla necessità di un maggiore efficientamento energetico dell'ambiente costruito, rientrano in molti dei 17 *Goals* della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile e sono coerenti con il quadro europeo delineato dal manifesto Europa Verde.

La promozione, il sostegno e il coordinamento regionale di iniziative nel settore energetico assumono quindi grande importanza da attuarsi anche con innovativi strumenti di programmazione e pianificazione con l'obiettivo di rendere coerenti le iniziative locali rispetto alle indicazioni europee, nazionali e regionali in un'ottica di transcalarità.

Conseguentemente al perseguimento degli obiettivi energetici di ottimizzazione dell'assetto regionale e di diversificazione, ricerca ed innovazione delle fonti energetiche, contribuiscono anche i progetti strategici finanziati dalla politica di coesione nazionale, che si sviluppa in coerenza con quella attuata dall'UE mediante i fondi strutturali e di investimento europei.

In questo quadro si inserisce il Protocollo sottoscritto dalla Regione del Veneto con l'Arma dei Carabinieri nel 2018, per la promozione di iniziative a sostegno dell'adeguamento infrastrutturale di efficientamento energetico dei presidi territoriali, da finanziare con il residuo dei fondi del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR-FSC) 2007 - 2013. Asse prioritario 1: "Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile", Linea di intervento 1.1. – "Riduzione dei consumi energetici ed efficientamento degli edifici pubblici".

In virtù della proroga degli effetti di tale Protocollo, a seguito della conclusione nel 2021 degli interventi individuati con precedenti DD.GG.RR. nn. 1842/2018 e 1968/2019, finanziati con il precedente stanziamento di un milione di euro, ora verrà dato avvio alle attività di incentivazione di nuovi interventi, con lo stanziamento di un ulteriore milione di euro.

Risultati attesi

- 1 - Aumentare la produzione sostenibile di energia da fonti rinnovabili.

2 - Ridurre i consumi energetici.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.



MISSIONE 18

RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI

PROGRAMMA 18.01

RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI

Il riordino delle Autonomie locali è, già dal 2010, uno degli obiettivi strategici che la Regione del Veneto ha inteso perseguire. A partire dal D.L. n. 78/2010, nonché in ragione di tutti gli interventi legislativi introdotti, in particolare con le leggi annuali di stabilità, infatti, si è reso necessario intervenire, anche in ambito regionale, avviando un complesso e articolato percorso di riordino o, meglio, un vero e proprio ripensamento, territoriale rivolto a tutte le Autonomie locali ma incentrato, in particolare, su Comuni, Unioni Montane e Province.

Il riordino territoriale, avviato a livello comunale ed intercomunale, ha comportato una serie di interventi e azioni su più livelli:

- a. giuridico, normativo, con l'approvazione di leggi regionali, L.R. n. 18/2012 e L.R. n. 40/2012, le cui disposizioni sono state aggiornate con approvazione delle L.R. n. 2/2020 e n. 3/2020;
- b. programmatico, con l'approvazione del Piano di Riordino Territoriale;
- c. di sensibilizzazione, informazione e formazione, con la realizzazione di incontri costanti nel territorio, mediante la convocazione del "Centro di Competenza", quale organismo che riunisce referenti tecnici delle Autonomie Locali ed esperti della materia e con l'attivazione del Portale informativo delle Autonomie Locali del Veneto a supporto dei Comuni nell'attività di riorganizzazione istituzionale.

Ogni azione è stata realizzata con l'obiettivo di conseguire risultati performanti in termini di efficacia ed efficienza del sistema delle Autonomie locali, assicurando i costanti rapporti tra le stesse e la Regione, dimostratasi strategia vincente anche nella gestione dell'emergenza sanitaria accorsa nel 2020 e 2021.

L'aggiornamento del Piano di Riordino Territoriale, previsto dalla L.R. n. 18/2012 per individuare nuove modalità di sostegno del complessivo processo di riorganizzazione dei livelli di *governance*, si inserisce in un contesto nel quale il sistema delle forme associative tra Comuni assume un ruolo essenziale nell'ambito delle relazioni interistituzionali e rappresenta lo snodo per una semplificazione istituzionale e decisionale. A tal fine si rende necessario proseguire nell'adeguamento in atto della normativa regionale in materia di esercizio associato delle funzioni fondamentali, iniziato con l'approvazione della normativa generale del 2012 e proseguita fino al 2020 con due leggi di aggiornamento.

Particolare attenzione meritano i processi di fusione tra Comuni, recentemente rivisti dalla L.R. n. 3/2020 che ha novellato la L.R. n. 25/1992, che sembrano incontrare grande interesse nel territorio veneto, anche in ragione degli importanti benefici economici e finanziari, sia nazionali che regionali, che comportano per gli Enti di nuova formazione. La Regione, infatti, riconosce contributi straordinari per i Comuni di nuova istituzione.

Relativamente alle Province, Enti di Area Vasta, la Regione del Veneto procede nel percorso, condiviso con gli altri livelli istituzionali, finalizzato al riordino e all'efficientamento delle funzioni non fondamentali delle Province, tra cui si cita ad esempio la riallocazione presso gli Uffici della Regione del Veneto della funzione del turismo, nell'ambito di un complessivo ed unitario disegno di revisione degli assetti territoriali, dando così concreta attuazione alle scelte operate dal legislatore regionale in ordine alla ricollocazione delle funzioni stesse, in base alla L.R. n. 19/2015 e alla L.R. n.

30/2016. Tale operazione è stata avviata tenendo conto della specificità del territorio attinente alla Provincia di Belluno (L.R. n. 25/2014) e in futuro terrà conto anche delle peculiarità del territorio della Città Metropolitana di Venezia. Il riordino territoriale sarà realizzato attraverso modalità di raccordo, concerto e condivisione con le Autonomie locali. Diventano allora fondamentali le azioni di confronto, concertazione, compensazione, assicurate da organismi quali:

- l'Osservatorio Regionale per l'attuazione della Legge "Delrio";
- il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL);
- il Tavolo Tecnico per la Specificità di Belluno, previsto dall'accordo quadro tra la Regione, le Province e la Città Metropolitana di Venezia, sottoscritto il 26 settembre 2016;
- il Centro di competenze nell'ambito dell'associazionismo intercomunale del Veneto.

La concertazione con le Autonomie locali è, inoltre, condizione di accesso ai fondi statali per l'associazionismo comunale, ed è un passaggio obbligato, ai sensi della L.R. n. 19/2015 (art. 1, comma 5), per tutti i provvedimenti regionali che vanno ad incidere sull'assetto e sulle competenze delle Province.

Il complessivo riordino territoriale in atto, in particolare, comporta un mutamento della realtà, soprattutto quella delle Autonomie locali, che richiede, per risultare concreto e stabile, un sostanziale cambiamento di mentalità. Creare, negli amministratori, una cultura a favore della gestione associata delle funzioni amministrative, sia per il tramite delle convenzioni che attraverso la creazione di Unioni di Comuni, è possibile solo attraverso una adeguata formazione che, tra l'altro, metta in evidenza i vantaggi che ne derivano e, nel contempo, fornisca gli strumenti per avviare tale processo. La Regione, in merito, intende favorire e incentivare questo percorso di riordino potenziando, anche attraverso strumenti finanziari e specifici percorsi di formazione rivolti agli amministratori e al personale degli Enti locali, la gestione in forma associata delle funzioni degli Enti locali valorizzando e innovando al contempo i processi e gli strumenti di concertazione tra la Regione e le Autonomie locali, in una prospettiva di "amministrazione condivisa" che trova sintesi nella "Cabina di regia per le Autonomie locali".

La Regione Veneto in questo triennio di programmazione ha intenzione inoltre di dare applicazione concreta al metodo della programmazione decentrata, realizzata anche attraverso le Intese Programmatiche d'Area.

Infine, come rappresentato nel testo della Missione, si tratta di garantire il coordinamento e il supporto amministrativo per la gestione del Fondo Comuni di Confine legati all'Intesa ex art. 2, commi 117 e 117 bis, della Legge n. 191/2009 tra Stato, Regione Lombardia, Regione del Veneto e Province Autonome di Trento e Bolzano: l'attuazione di tale Intesa coinvolge la Regione del Veneto come soggetto che gestirà, in convenzione, progetti legati a interventi degli Enti locali regionali riferiti a territori confinanti e contigui alle Province Autonome interessate dall'Intesa.

In merito poi alla valorizzazione delle aree svantaggiate di confine, l'amministrazione sarà impegnata nel supporto ai Comuni nella partecipazione al Fondo 2018-2019 e 2020 "Fondo per la valorizzazione e promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le Regioni a statuto speciale" e sarà chiamata, d'Intesa con il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a monitorare l'andamento di tali progetti.

Risultati attesi

- 1 - Incrementare le gestioni associate delle funzioni tra Enti locali.
- 2 - Promuovere il riordino della *governance* attraverso azioni strumentali tra cui la formazione.
- 3 - Attuare il nuovo riparto di funzioni amministrative degli Enti territoriali del Veneto.
- 4 - Programmare le risorse in modo più aderente alle esigenze del territorio.

5 - Garantire il supporto amministrativo per la gestione del Fondo Comuni di Confine legati all'Intesa ex art. 2, commi 117 e 117 bis, della Legge n. 191/2009 tra Stato, Regione Lombardia, Regione del Veneto e Province Autonome di Trento e Bolzano.

Struttura di riferimento

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.



MISSIONE 19

RELAZIONI INTERNAZIONALI

PROGRAMMA 19.01

RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Nel quadro dei processi di internazionalizzazione in atto, la Regione del Veneto intende sviluppare e consolidare la propria presenza con l'obiettivo di cogliere, in un contesto di forte competizione e riassetto dei mercati conseguente alla pandemia da Covid-19, ogni significativa possibilità di intensificare collaborazioni per favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio. Il mutamento del quadro internazionale richiede la capacità di adattarsi ai nuovi scenari e di valutare le opportunità che essi offrono, anche in ordine alla partecipazione ad organismi sovranazionali e transnazionali. In un quadro di crescenti richieste di relazioni da parte di nuovi attori pubblici e privati, che ambiscono a svolgere funzioni significative in ambito internazionale, la Regione può assumere un ruolo strategico di coordinamento e di impulso per sviluppare rapporti istituzionali e di cooperazione con Autorità statali, regionali e locali estere. Certamente continuerà ad avere una particolare rilevanza l'Estremo Oriente e alcuni Paesi di quell'area con le cui Autorità locali intercorrono da tempo rapporti e collaborazioni in ambito economico, sociale e culturale. In tale contesto si colloca anche l'operatività del "Tavolo Cina", che proseguirà la sua attività in collaborazione con istituzioni e organismi accademici ed economici del Veneto. A questo si aggiungerà lo sviluppo delle relazioni con i Paesi emergenti dell'area, in particolare il Vietnam, anche alla luce delle importanti iniziative istituzionali e commerciali in atto, non solo a livello regionale, ma anche nazionale. Andranno, altresì, sviluppate le storiche relazioni con i più importanti Paesi del Sudamerica e dell'Europa centro-orientale, che mantengono intatto il valore di interlocutori prioritari per la Regione del Veneto. Crescente attenzione andrà ai Paesi emergenti dell'Africa verso i quali negli ultimi anni sono state avviate iniziative economiche e istituzionali, anche tramite le riunioni del "Tavolo Africa", istituito nel 2019, all'interno del quale è stata prevista l'attivazione di uno specifico "Gruppo di Lavoro Kenya".

Si darà comunque importanza a ogni opportunità di sviluppare rapporti con Autorità di qualsiasi Paese, ove si sia un interesse per il territorio veneto.

La collaudata partecipazione del Veneto a iniziative ed eventi economici, sociali e culturali di rilevanza internazionale ha costituito un'importante occasione di consolidamento dei rapporti esistenti con numerose Autorità regionali e locali estere, per l'avvio di nuove relazioni ai fini della promozione delle eccellenze regionali in ambito economico, culturale e turistico. Sarà importante valorizzare tali esperienze per rafforzare la presenza veneta a prossime manifestazioni ed eventi a livello internazionale, che potranno avere un'importanza strategica per dare ulteriore impulso al rilancio post Covid-19.

Come noto, la Regione vanta una pluriennale e qualificata esperienza di coordinamento e di collaborazione con Enti pubblici e soggetti privati del territorio veneto nell'ambito delle iniziative di cooperazione volte a favorire lo sviluppo sostenibile e partecipato di economie deboli o in via di transizione.

Con l'attuazione della Legge n. 125/2014 sulla "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo", si sta affermando una visione dinamica della cooperazione, attenta ai rapidi mutamenti degli scenari geopolitici, geoambientali e geoeconomici in atto e aperta a nuove e più avanzate progettualità e collaborazioni tra i vari attori della società - pubblici e privati, profit e

non profit - tutti orientati alla definizione di priorità condivise e alla realizzazione di obiettivi comuni nel rispetto delle finalità della sopra citata Legge. Oltre ai “partenariati territoriali”, di cui le Regioni sono promotrici in base all’art. 9 della Legge, vengono incoraggiati e promossi partenariati pubblico-privati con il coinvolgimento del settore privato profit e no profit, quale motore di progetti innovativi per una crescita socio-economica sostenibile nei Paesi partner.

Anche a livello regionale, la programmazione degli interventi di cooperazione allo sviluppo è orientata, quindi, ad una sempre più fattiva integrazione e collaborazione di tutte le componenti della “proiezione estera” della Regione, sia attraverso la sottoscrizioni di accordi internazionali che mediante la promozione e la partecipazione attiva ad iniziative di partenariato territoriale, la promozione di un sempre maggiore coinvolgimento del settore privato (non profit e profit) nei progetti di cooperazione, la partecipazione a programmi europei di cooperazione internazionale e transnazionale, ecc. Questa strategia operativa è finalizzata al riconoscimento e alla valorizzazione delle eccellenze che il territorio veneto è in grado di esprimere, in particolare in ambito sociosanitario, educativo, formativo e di ricerca nonché quello imprenditoriale, con particolare attenzione al settore dell’agro-industria, settore nel quale anche l’Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo ha riconosciuto alla Regione un ruolo di leader nel progetto pilota dei *Cooperation Lab*, dedicato alla creazione di un punto di aggregazione degli *stakeholders* (pubblici e privati) della cooperazione allo sviluppo italiana.

Le opportunità di collaborazione tra Enti pubblici e privati, profit e no profit del territorio regionale, sono favorite anche dalla Banca dati degli organismi operanti in Veneto nelle materie dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile, istituita ai sensi dell’articolo 2 della Legge regionale n. 21/2018, finalizzata alla costituzione di Tavoli Paese e/o tematici, funzionali alla creazione di partenariati per partecipare a programmi nazionali ed europei di cooperazione che integrano e ampliano, con risorse finanziarie aggiuntive a quelle regionali, le opportunità di promozione di azioni di cooperazione.

Risultati attesi

- 1 - Promuovere la proiezione internazionale della Regione, del suo sistema produttivo e delle sue realtà culturali.
- 2 - Promuovere lo sviluppo della collaborazione delle realtà economiche, sociali e culturali venete e di azioni di cooperazione allo sviluppo, con territori esteri con i quali sono stati sottoscritti Accordi e Intese.
- 3 - Rilanciare il ruolo strategico di Venezia in sinergia con Enti ed organismi veneti, Stato ed Unione Europea.

Struttura di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.

PROGRAMMA 19.02

COOPERAZIONE TERRITORIALE

La Regione coordina la partecipazione degli *stakeholders* e dei beneficiari veneti all’Obiettivo “Cooperazione Territoriale” della politica di coesione europea, ed in particolare ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea e alle iniziative da sviluppare nell’ambito delle Strategie macroregionali europee in cui il Veneto è ricompreso. In merito a queste ultime, nell’ambito della Strategia Adriatico Ionica (EUSAIR), la Regione coordina la partecipazione italiana al Pilastro 1, riguardante la “crescita blu”, mentre per la strategia dell’Area Alpina (EUSALP) prosegue la partecipazione regionale tematica su: economia, trasporti e intermodalità, risorse naturali e

culturali, gestione dei rischi. Per quanto riguarda l'attuazione dei Programmi CTE del 2014-2020, prosegue l'attività di supporto tecnico nei confronti dei beneficiari veneti dei progetti in corso, finanziati dai Programmi Italia-Austria, Italia- Slovenia, Italia-Croazia, Central Europe, Spazio Alpino, Adriatico Ionico (ADRION), Mediterraneo (MED) e INTERREG Europe. Di particolare rilievo è il ruolo svolto dalla Regione del Veneto quale Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg Italia-Croazia 2014-2020, il cui obiettivo generale è contribuire allo sviluppo del potenziale di "crescita blu" dell'area interessata. Nel corso del 2022 l'Autorità di Gestione regionale è impegnata nell'accompagnare i progetti Standard, la cui conclusione originariamente prevista ha subito uno slittamento generalizzato in conseguenza dell'impatto dell'emergenza sanitaria Covid-19 sulle attività e sulla spesa previste dai progetti, e i progetti Strategici, finanziati e avviati nel 2020 e caratterizzati da un ampio partenariato istituzionale, nonché da un'importante dotazione finanziaria. Per quanto attiene al periodo di programmazione 2021-2027, la Regione partecipa alla fase di definizione degli obiettivi e dei contenuti dei Programmi Interreg, anche con il coinvolgimento del Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027. L'Autorità di Gestione Italia-Croazia, inoltre, dopo aver coordinato le attività a supporto della Task Force istituita tra gli Stati Membri partner del Programma per la definizione del Programma 2021-2027, ne intraprenderà l'avvio dell'attuazione.

Risultati attesi

- 1 - Favorire la partecipazione del territorio al completamento della Cooperazione territoriale europea 2014-2020 e all'avvio del ciclo programmatico Interreg 2021-2027.
- 2 - Partecipare e supportare i gruppi di lavoro per la scrittura dei nuovi Programmi Interreg 2021-2027 rilevanti per il territorio veneto.
- 3 - Proseguire nell'attuazione del Programma di Cooperazione Interreg Italia-Croazia 2014-2020 e avviare l'attuazione del Programma di Cooperazione Interreg Italia-Croazia 2021-2027.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

ALLEGATO 2 - GLI OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI ATTUATIVI DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI 2022-2024

Gli obiettivi operativi prioritari sono numerati con un codice a sei numeri intercalati da due punti. I primi due numeri si riferiscono alla Missione, i secondi due al Programma, mentre gli ultimi due numeri distinguono gli obiettivi.

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

01.01.01 PROCEDERE NEL PERCORSO PER IL RICONOSCIMENTO DI MAGGIORI FORME DI AUTONOMIA PER IL VENETO

La Regione, nell'attuale contesto post-pandemico che richiede di dare al territorio veneto risposte ancora più immediate e precise, se possibile, alle esigenze di crescita, sviluppo e riforma delle Istituzioni, già espresse dalla chiara volontà popolare emersa in occasione del referendum consultivo sull'autonomia del 2017, conferma di voler proseguire l'avviato percorso per l'attuazione delle previsioni costituzionali in materia di autonomia differenziata. A tal fine, sarà curata ogni iniziativa utile a far riprendere il dialogo ed il confronto con le Istituzioni dello Stato, Governo e Parlamento, e verranno poste in essere tutte le attività ritenute opportune per giungere al riconoscimento di una maggiore autonomia legislativa, amministrativa e finanziaria per il Veneto ai sensi dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione, anche avvalendosi del supporto dell'Osservatorio regionale sull'autonomia differenziata istituito ai sensi della L.R. n. 44/2018 e di apporti scientifici esterni che potranno afferirvi.

Obiettivo strategico di riferimento

- Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella nostra Regione.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Enti locali.

Destinatari

- Soggetti ed istituzioni del Veneto.
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Intesa con lo Stato.

Strumenti di concertazione

Indicatore

Numero di incontri tecnici e/o istituzionali

Target 2022	2
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si svolgeranno almeno n. 2 incontri tecnici/istituzionali a livello statale e regionale.

Struttura responsabile

Segreteria Generale della Programmazione.

01.03.01 VALORIZZARE LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE REGIONALI E LA GOVERNANCE DEGLI ENTI STRUMENTALI

Si intende valorizzare le partecipazioni societarie, direttamente e indirettamente detenute dalla Regione, attraverso una gestione efficace ed efficiente delle stesse, in attuazione del Piano di razionalizzazione periodico adottato ai sensi dell'art. 20, D.Lgs. n. 175/2016.

L'obiettivo è di garantire un continuo monitoraggio dei processi di dismissione o razionalizzazione già avviati, nonché attuare altre operazioni di natura straordinaria sulla base delle politiche regionali definite, tenuto conto che il prolungarsi dell'emergenza sanitaria da Covid-19 ha inevitabilmente generato degli slittamenti nei processi di razionalizzazione avviati sul portafoglio regionale esistente. In particolare, in attuazione del succitato art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016, entro il 31 dicembre di ogni anno, l'Amministrazione regionale deve relazionare sull'attuazione del Piano di razionalizzazione adottato nell'esercizio precedente e, con provvedimento motivato, effettuare un'analisi dell'assetto complessivo delle società direttamente ed indirettamente partecipate, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Si intende, inoltre, potenziare l'intero sistema di governance degli Enti strumentali e delle società controllate e partecipate, anche attraverso l'analisi e lo sviluppo di un nuovo applicativo informatico, che consenta di migliorare il monitoraggio delle dinamiche economiche-finanziarie degli stessi organismi partecipati, in collaborazione con le Strutture regionali competenti.

Obiettivi strategici di riferimento

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Enti strumentali e società regionali direttamente e indirettamente partecipate.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 100 del 16 giugno 2017 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".
- D.Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica".
- Legge regionale n. 53/1993 modificata dalla Legge regionale n. 42/2018 "Modifiche della Legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53 "Disciplina delle attività di vigilanza e di controllo sugli Enti amministrativi regionali" e disposizioni di coordinamento".
- DGR 1687 del 09 dicembre 2020 "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche della Regione possedute al 31.12.2019. Art. 20, D.Lgs. 175/2016.
- DGR n. 1816 del 6 dicembre 2019 "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche della Regione possedute al 31.12.2018. Art. 20, D.Lgs. 175/2016".
- DGR n. 1813 del 4 dicembre 2018 "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche della Regione del Veneto possedute al 31/12/2017. Art. 20, D.Lgs. n. 175/2016".
- DGR n. 1772 del 27 novembre 2018 "Enti regionali. Adozione di un sistema di reporting gestionale".
- DGR n. 324 del 22 marzo 2017 "Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute, direttamente o indirettamente dalla Regione del Veneto. Art. 24 D.Lgs. n. 175 del 19/08/2016".

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile. - Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- **SNSvS:** Rafforzare il buon governo e la democrazia (Area Partnership).
- **Agenda 2030:** SDG 17 Partnership.

Indicatore

DGR di adozione del "Piano di razionalizzazione periodica"

Target 2022	1
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	In attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016, entro il 31 dicembre di ogni anno, la Giunta regionale adotta una deliberazione con la quale approva una relazione sull'attuazione del piano adottato nell'esercizio precedente, evidenziandone i risultati conseguiti, e un'analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni detenute, predisponendo un piano di razionalizzazione delle stesse.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali – Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali.

01.03.02 GARANTIRE GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

La Regione, sia nella fase di predisposizione che in quella di gestione del bilancio, svolge una continua azione di monitoraggio e verifica delle variabili che impattano sulla disponibilità delle risorse regionali. Con particolare attenzione, sono tenuti sotto controllo le poste di bilancio (entrate e uscite) ed i livelli di impegni e pagamenti, ai fini del rispetto degli equilibri di bilancio come rappresentati nell'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato dal D.M. MEF del 7 settembre 2020.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Strumenti di attuazione

- Bilancio di previsione 2022-2024.
- Assestamento del Bilancio di previsione 2022-2024.
- Rendiconto 2022.

Indicatore

Equilibrio di bilancio

Formula	Entrate - Spese
Target 2022	0,00 euro
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Ai sensi dell'art.1, commi 820-824, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", dal 2021 le Regioni si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, ricavato dal prospetto della verifica degli equilibri, allegato al rendiconto della gestione, previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato dal D.M. MEF 7 settembre 2020.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione Bilancio e ragioneria.

01.03.03 VALORIZZARE UNA “GOVERNANCE RESPONSABILE CON INIZIATIVE SULL'ECONOMIA CIRCOLARE”

L'Amministrazione regionale intende individuare dei principi e delle modalità caratterizzati da rilevanti ricadute in termini di sostenibilità ambientale, economica e sociale, in particolare nell'ambito dell'economia circolare, trasferendone i criteri nel settore degli appalti pubblici verdi.

In particolare, al fine di sperimentare approcci innovativi che offrano nuove opportunità nell'ambito di un'economia sostenibile e circolare per le stazioni appaltanti e le imprese presenti sul territorio regionale, vengono pubblicati annualmente due bandi che hanno un notevole successo. Il Premio “*Compraverde Buygreen Veneto*” valorizza infatti le migliori esperienze regionali in tema di Acquisti Verdi, adottate sia dalle stazioni appaltanti pubbliche che dalle imprese private e costituisce un'importante occasione per raccogliere e presentare esempi concreti da seguire al fine di raggiungere gli obiettivi regionali di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

L'Amministrazione regionale è impegnata, con il proprio Piano d'Azione sugli acquisti Verdi, ad assumere iniziative a sostegno del Goal 12 dell'Agenda 2030 trasferendo i criteri di sostenibilità ambientale nel settore degli appalti pubblici verdi.

In particolare, al fine di sperimentare approcci innovativi, adottata ogni anno: dei "documenti-guida" aventi per oggetto una categoria merceologica ben definita; delle guide di sensibilizzazione in tema di economia circolare; e i bandi rivolti a stazioni appaltanti e imprese per il "Premio *Compraverde Buygreen Veneto*" con i quali si valorizzano le migliori esperienze regionali in tema di Acquisti Verdi.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori.
- Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Appalti "Verdi". Partecipazione ad eventi promozionali sulla materia.

Strumenti di concertazione

Tavoli istituiti all'interno del Protocollo GPP adottato con DGR n. 196/2019.
Commissioni per gli appalti e Commissioni per aggiudicazione premi.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile. - Linea di intervento 5. Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori.

- SNSvS: III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 12 Economia circolare.

Indicatore

Numero di buone pratiche realizzate

Target 2022	33%
Target 2023	66%
Target 2024	100%
Fonte	Interna
Note	Valore cumulato. Numero di buone pratiche emerse a seguito della partecipazione al bando premio "Compraverde Veneto".

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali– Direzione Acquisti e AA. GG.

01.03.04 ATTUARE L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA: ANALISI NORME DI RILIEVO FINANZIARIO

L'obiettivo si prefigge, anche nell'ottica della ripresa dei tavoli per l'attuazione dell'autonomia differenziata, di supportare i membri regionali della Commissione Paritetica nel confronto con lo Stato, attraverso la predisposizione di analisi ed approfondimenti sugli aspetti finanziari legati alla quantificazione delle risorse da trasferire per il finanziamento delle nuove funzioni ed alle relative fonti di finanziamento.

Poiché l'Art. 14 della L. 42/2009, legge delega sull'attuazione del federalismo fiscale, prevede, con riferimento ai profili finanziari dell'attuazione dell'art. 116 Cost., la conformità all'articolo 119 della Costituzione e ai principi della medesima legge, occorre monitorare e analizzare i lavori di attuazione del federalismo fiscale delle Regioni e di definizione dei fabbisogni finanziari legati ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP) (L. 42/2009 e D.Lgs. n. 68/2011).

Obiettivo strategico di riferimento

- Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella nostra Regione.

Destinatari

- Giunta regionale.

Indicatore

Numero di report

Target 2022	3
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Report quantitativi sull'impatto della riforma: stime su spese devolvibili e fonti di finanziamento.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

01.03.05 IMPLEMENTARE LA BANCA DATI DI FINANZA PUBBLICA

L'impianto informativo della Banca dati di Finanza pubblica, avviato negli anni precedenti, sarà aggiornato con i dati più recenti disponibili, per permettere il supporto nei processi di riforma inerenti l'attuazione del federalismo fiscale ex art. 119 della Costituzione e di ulteriori forme di autonomia ex art. 116, permettendo l'approfondimento degli aspetti legati alla quantificazione delle risorse da trasferire per il finanziamento delle nuove funzioni ed alle fonti di finanziamento. I dati oggetto di analisi si riferiscono in particolare alle entrate e alle spese regionalizzate delle

Amministrazioni pubbliche, ripartite per livello di governo, ai bilanci e ai rendiconti dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali.

Continuerà il lavoro di sviluppo e di potenziamento della banca dati informativa di finanza pubblica, relativamente alla comparazione tra le performance finanziarie delle Regioni, alla verifica degli andamenti di entrata, di spesa e del debito delle Amministrazioni locali, e delle Regioni in particolare, anche rispetto alle Amministrazioni centrali, all'impatto delle entrate e delle spese del sistema pubblico sui diversi territori regionali. Saranno realizzati benchmark interregionali in grado di rilevare e valutare gli effetti del sistema pubblico in termini di redistribuzione territoriale delle risorse, con particolare riferimento alla posizione del Veneto.

Obiettivi strategici di riferimento

- Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella nostra Regione.
- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Giunta regionale.
- Amministrazioni pubbliche.
- Partiti sociali.

Strumenti di attuazione

- L. n. 196 del 31 dicembre 2009, "Legge di contabilità e finanza pubblica", art. 13.
- L.R. n. 11 del 2 aprile 2014, "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014", art. 3.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- **SNSvS:** Rafforzare il buon governo e la democrazia (Area Partnership).
- **Agenda 2030:** SDG 17 Partnership.

Indicatore

Numero banche dati aggiornate

Target 2022	1
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si tratta dell'aggiornamento della Banca dati di Finanza Pubblica, con i dati relativi all'ultimo anno disponibile(2020).

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

01.03.06 GARANTIRE L'AGGIORNAMENTO DELL'ANAGRAFE AGENTI CONTABILI

Il D.Lgs. 174/2016 attribuisce la giurisdizione sui conti degli agenti contabili dello Stato e delle altre pubbliche amministrazioni alla Corte dei Conti. Lo stesso decreto legislativo ha altresì previsto la tenuta, in apposito sistema informativo, presso la medesima Corte, di una anagrafe degli agenti contabili nella quale confluiscono i dati costantemente comunicati dalle amministrazioni e le variazioni che intervengono con riferimento a ciascun agente e a ciascuna gestione.

In considerazione della trasversalità della materia, che coinvolge l'intera organizzazione regionale, con DGR 2137/2017, è stata individuata l'Area Risorse Strumentali (dal 01/01/2021 Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali, in attuazione della DGR 1753 del 22.12.2020) quale struttura di coordinamento competente per i compiti di cui all'art. 138, commi 1 e 2, D.Lgs. 174/2016 e, quindi, alla tenuta ed aggiornamento dell'Anagrafe degli agenti contabili obbligati alla resa del conto giudiziale.

Nel 2022 proseguiranno l'aggiornamento dell'anagrafe degli agenti contabili e l'attività di inserimento (deposito formale) nel Sistema Informativo della Corte dei Conti (SIRECO), dei conti giudiziali annuali per i quali il Direttore dell'Area è responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 139, comma 2, D.Lgs. 174/2016.

Obiettivi strategici di riferimento

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Collegio dei Revisori dei Conti.
- Corte dei Conti.
- Strutture regionali.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. 174/2017 "Codice di giustizia contabile, adottato ai sensi dell'articolo 20 della legge 7 agosto 2015, n. 124".
- DGR 211 del 26 febbraio 2019 Individuazione dell'agente contabile, consegnatario dei titoli azionari di proprietà regionale, tenuto alla resa del conto agli effetti dell'art. 138, D.Lgs. n. 174/2016.
- DGR 394 del 26 marzo 2018 "Ricognizione degli agenti contabili interni ed esterni tenuti alla resa del conto giudiziale a norma del D.Lgs. n. 174/2016, DGR n. 2137/2017", e ss.mm.ii.
- DGR 672 del 15 maggio 2018 "DGR n. 321/2016, DGR n. 136/2017, DGR n. 137/2018, DGR n. 394/2018. Modifiche".
- DGR 2137 del 19 dicembre 2017 "Ricognizione delle disposizioni normative in materia di agenti contabili. D.Lgs. 174/2016".

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- **SNSvS:** II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale (Area Persone).
 - **Agenda 2030:** SDG 16 Giustizia.

Indicatore

Percentuale di decreti di aggiornamento dell'anagrafe degli agenti contabili e dei responsabili del procedimento predisposti nei termini di legge.

<i>Formula</i>	Decreti dell'anagrafe degli agenti contabili e dei responsabili del procedimento redatti entro 60 giorni/decreti dell'anagrafe degli agenti contabili e dei responsabili del procedimento*100
<i>Target 2022</i>	100%
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna (Comunicazione dalla Struttura regionale competente)
<i>Note</i>	I decreti di aggiornamento vanno predisposti entro 60 giorni dalla comunicazione delle Strutture.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

01.03.07 COORDINARE E MONITORARE L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia, approvato, in recepimento della proposta della Commissione europea, con Decisione di esecuzione del Consiglio europeo del 13 luglio 2021, prevede un programma di investimenti e un ambizioso programma di riforme per facilitarne l'attuazione e contribuire alla modernizzazione del Paese e all'attrazione degli investimenti.

Al fine di individuare gli investimenti prioritari per il proprio territorio, la Giunta regionale, con deliberazione n. 1529 del 17 novembre 2020, ha adottato il Piano Regionale di Ripresa e Resilienza (PRRR), che è stato oggetto di due Risoluzioni da parte del Consiglio regionale (Risoluzioni nn. 8 e 10 del 16 marzo 2021). Il Piano regionale consta di 155 schede progettuali puntuali e operative (titolo progetto; motivazione; contenuti delle attività; eventuale complementarità con altri programmi/progetti; fabbisogno finanziario; tempi di attivazione; priorità; collegamento con la Missione e l'ambito tematico dei cluster del PNRR; progetto interregionale).

Tale piano è stato trasmesso sia alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome sia al Governo. Esso costituirà la base per la presentazione di progetti finanziabili con il PNRR.

Su tale progettualità è stata, inoltre, fatta un'analisi di impatto secondo rigorosi metodi statistici econometrici (modello W. Leontief) al fine di dare una ricostruzione sugli effetti diretti, indiretti ed indotti della progettazione regionale.

Al fine di assicurare il corretto presidio dell'attuazione dei progetti in parola, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 950 del 13 luglio 2021 è stata definita l'organizzazione del coordinamento tecnico, in capo al Comitato dei Direttori regionali, ed il monitoraggio, anche mediante la piattaforma informatica SFERe, dei progetti regionali finanziati dal PNRR.

Con la stessa deliberazione, è stato costituito un Tavolo tecnico per lo scambio di informazioni in merito ai progetti ed allo stato di avanzamento degli stessi, opportunamente coinvolti l'UPI, l'ANCI, le associazioni degli altri enti titolari di progetti e/o gli enti stessi, anche prevedendo la sottoscrizione di specifici Protocolli.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Strutture regionali apicali.
- CGIA Mestre.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Provvedimenti amministrativi.

Strumenti di concertazione

- Tavolo tecnico di partenariato.

Indicatori

Numero di Report tecnici di monitoraggio strategico

Target 2022	4
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Al fine di supportare le attività di coordinamento, vengono realizzati e forniti alle Strutture di vertice dei report periodici di monitoraggio strategico.

Struttura responsabile

Segreteria Generale della Programmazione – Direzione Sistema dei controlli, Attività ispettive e SISTRAR.

01.04.01 ASSICURARE L'IMPEGNO NELLA LOTTA ALL'EVASIONE

L'obiettivo è volto a continuare l'azione di contrasto all'evasione fiscale con riferimento ai principali tributi regionali (tassa automobilistica, addizionale IRPEF e IRAP), in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, gli Appaltatori e, per quanto riguarda la riscossione coattiva, con l'Agenzia delle Entrate - Riscossione (ex Equitalia).

In particolare, relativamente alla tassa automobilistica, in assenza di ulteriori interventi d'urgenza connessi con lo stato di emergenza per la pandemia ancora in essere da Covid-19, ci si prefigge di procedere con il completamento della fase di accertamento tributario dell'evaso relativo all'anno di imposta 2019 non ancora notificato e con l'accertamento tributario dell'intero anno di imposta 2020.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

Agenzia delle Entrate.
Agenzia delle Entrate-Riscossione (ex Equitalia).
Soggetto appaltatore per la tassa automobilistica.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti Pubblici.

Strumenti di attuazione

- Emissione di avvisi di accertamento.
- Formazione di ruoli e loro esecutività per la riscossione coattiva della tassa automobilistica.

Strumenti di concertazione

- Commissione paritetica con l'Agenzia delle Entrate.

Indicatori

Capacità di accertamento tassa automobilistica

Formula	N. avvisi di accertamento spediti / N. avvisi di accertamento da emettere * 100
Target 2022	100%
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nell'esercizio "n" viene preso a riferimento il completamento dell'anno di imposta "n-3" ed il 100% Dell'anno di imposta "n-2".

Capacità di riscossione tassa automobilistica accertata

Formula	N. pagamenti ricevuti/N. accertamenti notificati * 100
Target 2022	25%
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Vengono considerati i pagamenti ricevuti nell'esercizio "n" in relazione agli avvisi di accertamento degli anni di imposta "n-3" e "n-2" con esito di notifica positivo.

Numero di report di analisi realizzati sulle riscossioni da controllo dell'Agenzia delle Entrate e dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione

Target 2022	4
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	I report vengono effettuati analizzando le entrate da controllo evidenziando gli scostamenti rispetto all'anno precedente e alla media degli ultimi cinque anni. Il dato viene confrontato in sede di Commissione Paritetica con i componenti dell'Agenzia delle Entrate.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali- Direzione Politiche fiscali e tributi.

01.05.01 VALORIZZARE E/O ALIENARE IL PATRIMONIO IMMOBILIARE REGIONALE

Si prevede di continuare nel processo di vendita o permuta di immobili di proprietà regionale non più funzionali ai compiti istituzionali, nonché di dismissione/razionalizzazione delle locazioni passive e attive. Nel corso del 2022, in attuazione del Piano di valorizzazione/alienazione (PVA), parallelamente alle procedure di alienazione già avviate e da avviare, saranno messe in atto altre strategie di valorizzazione di complessi immobiliari. Si proseguirà nella acquisizione delle preventive autorizzazioni all'alienazione di immobili appartenenti al demanio culturale, ove necessarie, e verranno predisposte perizie di stima. Si prevede inoltre, nel medio periodo, un ulteriore aggiornamento del Piano di valorizzazione e alienazione coerentemente con le connesse linee guida regionali, nell'ottica di rendere più efficaci gli esiti dei procedimenti nel rispetto dei principi generali di trasparenza, concorrenza ed economicità e tenendo conto delle criticità connesse con il perdurante stato di emergenza sanitaria.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Cittadini.
- Altri soggetti interessati all'acquisto.

Strumenti di attuazione

- Deliberazione della Giunta Regionale di aggiornamento del Piano di valorizzazione/alienazione.
- Rogiti.
- Procedure ad evidenza pubblica.

Indicatore

Numero di aste di alienazione indette

Target 2022	2
Target 2023	3
Target 2024	3
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Gestione del patrimonio.

01.11.01 ATTUARE UNA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E PROCEDIMENTALE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO DEL PNRR

In attuazione del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) la Regione, nelle materie di propria competenza, al fine dar corso al piano di riforme previste nel Piano e di facilitare la realizzazione degli interventi ivi previsti, interviene sul piano normativo e procedimentale rimuovendo gli elementi di ostacolo al buon andamento dell'azione amministrativa e al celere conseguimento dei risultati attesi.

A tal fine provvede, in via preliminare, ad una ricognizione delle molteplici novità normative introdotte ai fini dell'attuazione del PNRR e ne analizza le ricadute nella disciplina regionale vigente. In seguito la Regione, nell'ambito delle proprie competenze normative e regolamentari, provvederà ad individuare, anche su proposta di soggetti pubblici e privati e in stretto coordinamento con le istanze del territorio, le criticità e le soluzioni finalizzate alla semplificazione e al miglioramento della regolazione per una celere realizzazione degli interventi che formeranno oggetto del Piano regionale di Ripresa e Resilienza (PRRR), nel rispetto dello stretto cronoprogramma e delle condizioni previste a livello statale ed europeo. Verrà posta inoltre particolare attenzione alla necessità di un'eventuale diversa ripartizione di funzioni tra Regione ed Enti locali e ad una reingegnerizzazione dei processi e procedimenti amministrativi che sia ispirata alla semplificazione e alla digitalizzazione degli stessi.

Obiettivi strategici di riferimento

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Strutture Regionali.
- Soggetti pubblici e privati.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Norma.
- Provvedimento amministrativo.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato.
- Tavoli tematici.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- **SNSvS:** Rafforzare il buon governo e la democrazia (Area Partnership).
 - **Agenda 2030:** SDG 17 Partnership.

Indicatori

Numero di riunioni (incontri, sedute, tavoli) del gruppo di lavoro semplificazione PNRR

Target 2022	10
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna

Percentuale di riduzione dei tempi ed oneri procedurali

Formula	Tempi e oneri effettivi/tempi e oneri previsti*100
Target 2022	20%
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Trattandosi di una attività in fase di avvio e condizionata a provvedimenti statali ad oggi non del tutto delineati, l'indicatore potrebbe subire delle variazioni.

Numero di proposte processi di semplificazione normativa

Target 2022	4
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Trattandosi di una attività in fase di avvio e condizionata a provvedimenti statali ad oggi non del tutto delineati, l'indicatore potrebbe subire delle variazioni.

Struttura responsabile

Segreteria Generale della Programmazione – SDP Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale.

01.12.01 PREDISPORRE IL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE DEL FONDO FSE PLUS (FSE+) PER LA NUOVA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2021-2027

Nel corso del 2021, anche a seguito dell'evoluzione del quadro normativo europeo, che lo scorso 24 giugno 2021, con l'adozione dei pertinenti Regolamenti entrati in vigore il 1 luglio 2021, ha visto la conclusione dei negoziati sulla nuova politica di coesione 2021-2027, la Regione del Veneto ha dato nuovo impulso al dialogo partenariale avviato nel 2019 con l'istituzione del "Tavolo di Partenariato regionale per le politiche di coesione 2021-2027" (DGR n. 1923/2019), quale momento fondamentale di confronto con il territorio per l'individuazione delle priorità da perseguire nei programmi regionali FSE+ e FESR per il periodo 2021-2027. Per tutto il 2021, proseguirà l'attività di identificazione delle priorità e la stesura della strategia e degli interventi che caratterizzano il ciclo 2021-2027, anche alla luce dei vincoli che saranno definiti a livello di bozza il 23 giugno 2021 e rispetto al quale il negoziato non si è ancora concluso.

Nell'ultimo trimestre 2021, si prevede inoltre di dare avvio all'iter di approvazione da parte della Giunta e del Consiglio dei Programmi, garantendo via via il costante confronto con il citato Tavolo di Partenariato.

L'iter relativo allo sviluppo e alla negoziazione dei programmi si concluderà nel primo semestre 2022.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Commissione Europea, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche di coesione (DPCoe).
- Agenzia per la Coesione Territoriale.
- Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro (ANPAL).
- Autorità di Gestione del POR FSE.
- Strutture Responsabili di Azione (SRA).
- .

Destinatari

- Altri soggetti privati diversi dalle imprese.
- Parti economiche e sociali.
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Atti amministrativi della Giunta e del Consiglio Regionale Veneto.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato regionale per le politiche di coesione 2021-2027.

Indicatore

Numero atti amministrativi predisposti per l'adozione del POR FSE + 2021-2027

Target 2022	1
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Deliberazione della Giunta Regionale di presa d'atto dell'approvazione del Programma Regionale 2021-2027 da parte della Commissione Europea con sua decisione a seguito della conclusione del negoziato.

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

01.12.02 PREDISPORRE IL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE DEL FONDO FESR PER LA NUOVA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2021-2027

Nel corso del 2021, anche a seguito dell'evoluzione del quadro normativo europeo, che lo scorso 24 giugno 2021, con l'adozione dei pertinenti Regolamenti entrati in vigore il 1 luglio 2021, ha visto la conclusione dei negoziati sulla nuova politica di coesione 2021-2027, la Regione del Veneto ha dato nuovo impulso al dialogo partenariale avviato nel 2019 con l'istituzione del "Tavolo di Partenariato regionale per le politiche di coesione 2021-2027" (DGR n. 1923/2019), quale momento fondamentale di confronto con il territorio per l'individuazione delle priorità da perseguire nei programmi regionali FSE+ e FESR per il periodo 2021-2027.

Sempre nel corso del 2021 è proseguita l'attività di identificazione delle priorità e la stesura della strategia e degli interventi che caratterizzeranno il ciclo 2021-2027, anche alla luce dei vincoli che saranno definiti a livello nazionale dall'Accordo di Partenariato, di cui è stata presentata una bozza il 23 giugno 2021 e un ulteriore aggiornamento dello stesso il 27 settembre 2021 rispetto al quale il negoziato non si è ancora concluso.

Nell'ultimo trimestre 2021 ha preso avvio l'iter di approvazione da parte della Giunta e del Consiglio dei programmi, garantendo via via il costante confronto con il citato Tavolo di partenariato.

L'iter relativo allo sviluppo e alla negoziazione dei programmi si concluderà nel primo semestre 2022.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Commissione Europea.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) - Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe).
- Agenzia per la Coesione Territoriale.
- Autorità di Gestione del POR FESR.
- Strutture Responsabili di Azione (SRA).

Destinatari

- Parti economiche e sociali.
- Altri soggetti privati diversi dalle imprese.
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Atti amministrativi della Giunta e del Consiglio della Regione del Veneto.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato regionale per le politiche di coesione 2021 - 2027.

Indicatore

Numero di atti amministrativi per l'adozione del POR FESR 2021-2027

Target 2022	1
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Deliberazione della Giunta Regionale di presa d'atto dell'approvazione del Programma Regionale 2021-2027 da parte della Commissione Europea con sua decisione a seguito della conclusione del negoziato.

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria – Direzione Programmazione unitaria.

01.12.03 PREDISPORRE GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2027 DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE (PAC)

Il dibattito e le attività relative al futuro delle Politiche dell'Unione Europea post 2020, per quanto riguarda in particolare la riforma della Politica Agricola Comune (PAC), sono state avviate a livello europeo attraverso una prima consultazione pubblica generale (2017) e la presentazione della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura" (COM (2017) 713 final, 29 novembre 2017). Il 2 maggio 2018 la Commissione Europea ha presentato agli Stati Membri la proposta di Quadro finanziario pluriennale per il settennio 2021-2027. Il 1 giugno 2018 la Commissione Europea con la proposta di Regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio ha presentato le norme sul sostegno ai piani strategici nell'ambito della Politica Agricola Comune (PAC) e per il relativo finanziamento attraverso il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per il periodo 2021-2027.

In questo contesto, la Giunta regionale ha approvato, con la deliberazione n. 738 del 28 maggio 2018, l'attivazione della Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale del Veneto, allo scopo di definire e condividere, anche a livello di partenariato, le priorità strategiche in grado di orientare e prefigurare le dinamiche di sviluppo del sistema agricolo e rurale veneto nel medio periodo, nel contesto delle prospettive delineate a livello europeo e nazionale per la Politica Agricola Comune (PAC) post 2020 ed in relazione al programma di governo della Regione. La Conferenza, realizzata in collaborazione con il Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia (CREA-PB) e le Università di Padova, Venezia e Verona, ha previsto le seguenti fasi principali:

- lavori preparatori e predisposizione delle relazioni per area tematica;
- seminario di apertura (Padova, 14 dicembre 2018);
- consultazione pubblica guidata on line nei confronti del Partenariato regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale (21 dicembre 2018 – 31 gennaio 2019);
- valutazione dei risultati della consultazione;
- elaborazione e validazione definitiva relazione finale e documento conclusivo "L'agricoltura veneta verso il 2030";
- convegno conclusivo (Padova, 21 giugno 2019): presentazione delle priorità strategiche regionali attraverso il documento conclusivo "L'agricoltura veneta verso il 2030".

Il Regolamento (UE) 2020/2220 del 23 dicembre 2020 ha esteso al 31 dicembre 2022 la durata degli strumenti legislativi e programmatori della PAC 2014-2020, prevedendo l'avvio dei nuovi strumenti dal 1 gennaio 2023.

Nel corso del 2021 si è assicurata la partecipazione della Regione ai lavori nazionali per la predisposizione del PSN PAC 2023-2027.

Facendo riferimento ai fabbisogni e alle priorità strategiche indicate dalla Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, sono state fornite indicazioni all'analisi SWOT del PSN, per l'individuazione e la prioritizzazione delle esigenze. Inoltre a partire dalle Priorità strategiche è stata definita una prima proposta di quadro strategico.

Nel 2022 proseguiranno le attività per la predisposizione degli strumenti a sostegno dello sviluppo rurale per il periodo 2023-2027. La programmazione 2023-2027 sconta le difficoltà conseguenti alla novità della previsione di un Piano Strategico Nazionale che riassume gli interventi previsti dal primo pilastro della PAC (già a regia unica nazionale) e anche lo Sviluppo rurale, politica quest'ultima che sin dall'origine ha avuto in Italia regia e gestione esclusivamente regionale. Nel corso del 2022 dovrà essere messa a punto pertanto una adeguata governance nazionale dello sviluppo rurale e verrà completata la predisposizione del PSN PAC e degli strumenti di programmazione regionale nell'ambito del Piano Strategico Nazionale.".

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

Commissione Europea.
Parlamento Europeo.
Consiglio Europeo.
Ministero Politiche Agricole e Forestali (MIPAAF).

Destinatari

- Enti di formazione.
- Organismi di consulenza.
- Aziende agricole.
- Imprese agroalimentari.
- Imprese forestali.
- Consorzi di tutela.
- Organizzazione di produttori Agricoli.
- Cooperative.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Atti amministrativi della Giunta e del Consiglio della Regione del Veneto.

Strumenti di concertazione

- Tavolo Regionale del partenariato del sistema agricolo e Rurale per la PAC 2021-2027 e lo Sviluppo Sostenibile (DGR 723/2020).
- Tavolo Verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei Servizi di sviluppo agricolo".
- Tavoli tematici della PAC 2023-2027 istituiti presso il MIPAAF.
- Conferenza Regionale dell'agricoltura e dello Sviluppo Rurale (DGR n. 738 del 28/05/2018).

Risorse aggiuntive

- Risorse Unione Europea (Fondi FEAGA e FEASR).
- Risorse Statali (fondo di rotazione) che transitano tramite il Ministero dell'Economia e delle Finanze direttamente all'organismo pagatore (AVEPA).

Indicatore

Numero atti amministrativi che verranno approvati dalla Regione per la predisposizione/adozione del PSR 2021-2027

Target 2022	1
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione ADG FEASR bonifica e irrigazione.



MISSIONE 03

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

03.02.01 FAVORIRE L'ATTUAZIONE DI PROGETTI MIRATI IN TEMA DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E MAFIOSA E PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ

Proseguiranno le iniziative volte a implementare e consolidare gli strumenti conoscitivi e di prevenzione in tema di contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa, previste dalla legge regionale n. 48 del 28.12.2012, che concorrono anche al perseguimento degli obiettivi strategici nazionali stabiliti nell'ambito della "Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile" (SNSvS), approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, e della "Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile", approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020. Tali iniziative saranno volte alla diffusione della cultura della legalità e promozione della cittadinanza responsabile, favorendo l'attuazione di progetti in tema di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e per la diffusione della cultura della legalità sul territorio, con particolare riferimento alle giovani generazioni e rispondendo all'obiettivo dell'amministrazione di partecipare all'innalzamento dei livelli di percezione della sicurezza e di tutela della popolazione, creando le condizioni utili a favorirne lo sviluppo sociale ed economico.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.

Soggetti concorrenti

- Istituzioni pubbliche.

Destinatari

- Cittadini (in particolare studenti e insegnanti).
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile".
- Delibera di Giunta di programmazione per l'approvazione delle iniziative.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile – Linea di intervento 2. Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDGs 8 Lavoro.

Indicatori

Numero provvedimenti di approvazione delle iniziative

Target 2022	1
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Approvazione con deliberazione di Giunta regionale.

Numero provvedimenti di finanziamento delle iniziative

Target 2022	1
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Approvazione con decreto del direttore.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio - Direzione Protezione civile, sicurezza e polizia locale.

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

04.04.01 GARANTIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DI OGNI ORDINE E GRADO DI ISTRUZIONE, A PARTIRE DA QUELLO UNIVERSITARIO

Si intende attuare il diritto allo studio universitario proseguendo nell'azione volta a garantire l'erogazione di contributi agli studenti universitari capaci e meritevoli, meno abbienti, per la copertura delle spese di mantenimento attraverso aiuti economici e con la messa a disposizione di un ventaglio di opportunità di accesso ai servizi ed eventualmente finanziando la mobilità internazionale degli studenti universitari.

Obiettivo strategico di riferimento

- Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'università e della ricerca - MIUR.
- Università - Aziende regionali per il diritto allo studio universitario - ESU (soggetti attuatori).

Destinatari

- Studenti universitari meritevoli con ISEEU - Indicazione della Situazione Economica Equivalente Universitaria inferiore a determinati limiti.

Strumenti di attuazione

- Piano regionale annuale degli interventi per il Diritto allo Studio Universitario.

Strumenti di concertazione

- Riunione annuale preparatoria e concertativa del Piano regionale annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario con le Università e gli ESU.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

- SNSvS: II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione (Area Persone)
- Agenda 2030: SDG 4. Educazione

Indicatore

Percentuale di soddisfazione delle richieste

Formula	N. studenti assegnatari di borsa di studio / N. studenti idonei * 100
Target 2022	75,00%
Fonte	Esterna (ESU ed università)
Note	Per l'anno accademico 2019/2020 gli studenti idonei sono stati 14.195.

Struttura Responsabile

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria – Direzione Formazione e istruzione.

04.05.01 SOSTENERE L'ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE

L'offerta regionale di formazione terziaria professionalizzante rappresentata dal sistema degli ITS Academy del Veneto costituisce un elemento di crescente importanza nell'ambito del sistema regionale di offerta formativa. Sarà progressivamente incrementato il numero dei percorsi biennali post diploma che ad oggi costituiscono uno dei più efficaci strumenti per l'inserimento nel mercato del lavoro dei giovani e lo sviluppo competitivo delle imprese del Veneto.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - MIUR.
- Fondazioni Istituto Tecnico Superiore (cofinanziatore).

Destinatari

- Diplomati non occupati.

Strumenti di attuazione

- Deliberazione della Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.
- Accordo per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'art. 242 del D.L. 34/2020" di cui alla DGR n. 786/2020 e individuazione delle azioni del Piano Sviluppo e Coesione misure ex FESR e misure ex FSE da attuare con le risorse FSC di cui alla DGR n. 1332/2020. (DGR 241/2021)
- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione C(2014)9751 del 12/12/2014 della Commissione Europea).

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato del Fondo Sociale Europeo.
- Comitato di sorveglianza del POR FSE ai sensi degli artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013, istituito con D.G.R. n. 155 del 10/02/2015.
- Gruppo Tecnico Regionale di Accompagnamento composto da rappresentanti della Regione, dell'Ufficio Scolastico Regionale e dalle parti sociali maggiormente rappresentative.

Risorse aggiuntive

- Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca - MIUR.
- Fondazioni Istituto Tecnico Superiore.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 2. Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e all'innovazione

- SNSvS: II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità)
- Agenda 2030: SDG 4. Educazione

Indicatori

Tasso occupazionale

<i>Formula</i>	N. occupati equivalenti a un anno dal diploma / N. di diplomati *100%
<i>Target 2022</i>	60%
<i>Fonte</i>	Esterna
<i>Note</i>	L'indicatore viene calcolato utilizzando il monitoraggio annuale Indire - Tabella Ranking ITS.

Struttura Responsabile

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria – Direzione Formazione e istruzione.

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

05.02.01 PROMUOVERE E SOSTENERE LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DI SPETTACOLO DI RILEVANTE IMPATTO PER IL TERRITORIO, ANCHE NELL'OTTICA DELLA SOSTENIBILITÀ

In collaborazione con soggetti del territorio di comprovata esperienza e capacità, si intendono realizzare progetti, finalizzati all'attuazione di iniziative e progettualità di spettacolo dal vivo e di valorizzazione dell'identità veneta, di rilevante impatto per lo sviluppo e la crescita culturale del territorio regionale, anche orientati al rispetto dei criteri ambientali minimi e alla sostenibilità.

Obiettivo strategico di riferimento

- Potenziare l'offerta culturale.
- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.
- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Amministrazioni pubbliche
- Istituzioni culturali
- Associazioni

Destinatari

- Enti locali.
- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale.
- Accordi di programma, accordi di collaborazione, convenzioni.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per il benessere di comunità e persone - Linea di intervento 5. Potenziare l'offerta culturale.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro

SRSvS: Macroarea 3. Per il benessere di comunità e persone – Linea di intervento 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).

- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo – Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili

Indicatore

Numero progettualità finanziate

Target 2022	40
Fonte	Interna
Note	Il target fa riferimento alla programmazione realizzata nel 2021 ed è vincolato all'assegnazione delle necessarie risorse. Si tratta di progettualità relative allo spettacolo dal vivo e all'identità veneta, di particolare rilevanza, per alcune delle quali si avvierà la richiesta di conformità ai criteri ambientali minimi, quali la riduzione del consumo di energia o lo smaltimento delle strutture e strumenti utilizzati o altro.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione beni attività culturali e sport.

05.02.02 FAVORIRE LO SVILUPPO ECONOMICO E L'ATTRATTIVITÀ TURISTICA DEL TERRITORIO ATTRAVERSO UN DIALOGO PIÙ INCISIVO CON I VARI ATTORI DEL TERRITORIO

Si intende rafforzare il dialogo e l'interazione tra i diversi attori del territorio, promuovendo iniziative che favoriscono il miglioramento dell'offerta culturale, il consolidamento e l'integrazione tra il settore della cultura e altri settori. Con azioni di sostegno alla produzione cinematografica e audiovisiva e nuove iniziative di promozione culturale si intende aumentare la visibilità a livello nazionale e internazionale del nostro territorio, promuovere lo sviluppo delle imprese culturali creative e delle relative filiere produttive, nonché ampliare le potenzialità di accesso e partecipazione alla cultura da parte della cittadinanza, in un'ottica di maggiore attrattività e competitività della nostra regione.

Obiettivi strategici di riferimento

- Potenziare l'offerta culturale.
- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.
- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Fondazioni.

Destinatari

- Imprese di produzione cinematografica.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni di Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per il benessere di comunità e persone - Linea di intervento 5. Potenziare l'offerta culturale.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro

SRSvS: Macroarea 3. Per il benessere di comunità e persone - Linea di intervento 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

Indicatore

Numero di imprese di produzione cinematografiche finanziate

<i>Target 2022</i>	10
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Sulla base dell'esperienza pregressa, si è indicato un numero rilevante di imprese di produzione cinematografica finanziate, riferite a produzioni capaci di accrescere la visibilità, lo sviluppo e l'attrattività del territorio regionale.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione beni attività culturali e sport.



MISSIONE 06

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

06.01.01 PARTECIPARE ALL'ORGANIZZAZIONE DEI GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI MILANO CORTINA 2026

Si intende proseguire nel percorso avviato con l'assegnazione alle Città di Milano e Cortina dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026, garantendo il supporto della Regione del Veneto alla realizzazione delle attività finalizzate al migliore svolgimento dei Giochi, nella prospettiva della piena valorizzazione dei principi della legacy e della sostenibilità e nel rispetto della Carta Olimpica e dell'Agenda 2030.

In relazione all'organizzazione dei Giochi e nell'ambito del modello di Governance definito dalla legge olimpica, proseguirà l'impegno della Regione del Veneto, in sinergia con gli Organismi appositamente costituiti (Comitato Organizzatore - Fondazione Milano Cortina 2026 e società Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A.), nelle attività finalizzate alla migliore riuscita dell'evento, ed in particolare nella realizzazione di un piano strategico complessivo per lo sviluppo del territorio veneto e per la valorizzazione delle eccellenze del territorio, mediante la realizzazione di specifici progetti in ambito sportivo e turistico.

Si tratta di un'occasione di fondamentale importanza per il territorio interessato e per tutto l'ambito regionale, considerato il richiamo internazionale che tali eventi sportivi determinano, con presenza di operatori, atleti e appassionati, di rilevante dimensione e con un chiaro indotto positivo in termini economici.

L'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici 2026 richiede un indispensabile monitoraggio e presidio relativamente al processo di realizzazione nel territorio bellunese delle opere infrastrutturali, sia direttamente collegate alla realizzazione delle gare agonistiche, sia di miglioramento della viabilità di accesso al territorio stesso.

In questo contesto assume rilievo fondamentale anche la definizione di una programmazione urbanistica e pianificatoria complessiva, sotto una regia unica a livello regionale, volta a supportare la definizione, la programmazione ed il coordinamento di tutte le iniziative da intraprendere sul territorio in relazione a vari ambiti di rilevanza strategica, tra i quali quello legato alla mobilità, allo sviluppo delle infrastrutture viabilistiche, sportive e alla promozione economica e turistica del territorio.

A questo scopo, la Giunta Regionale ha individuato nel "Tavolo Tecnico permanente di coordinamento e programmazione del Piano di interventi del territorio bellunese" l'organismo cui demandare il coordinamento delle strategie in termini urbanistici, infrastrutturali e sportivi ed ha disposto la redazione di un documento tecnico "MasterPlan" con i comuni e la provincia interessati agli eventi per progetti di interesse regionale e per il coordinamento sotto il profilo territoriale-urbanistico delle iniziative per dare attuazione alle opere necessarie per gli eventi sportivi.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere la realizzazione del grande evento Olimpiadi 2026.
- Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Stato
- Regione Lombardia

- Comune di Milano
- Comune di Cortina d'Ampezzo
- Comitato Olimpico Nazionale (CONI)
- Comitato Olimpico Internazionale (CIO)
- Comitato Organizzatore per i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026
- Provincia di Trento
- Provincia di Bolzano
- Provincia di Belluno
- ANAS
- Soprintendenza
- Altri Organismi ed Enti coinvolti nell'attuazione del programma di azioni.

Destinatari

- Soggetti privati.
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- D.L. n. 73 del 25 maggio 2021 Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali.
- D.L. n. 16 dell'11 marzo 2020 conv. dalla Legge L. 8 maggio 2020, n. 31 "Disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 e delle finali ATP Torino 2021 - 2025, nonché in materia di divieto di attività parassitarie".
- Legge n. 178 del 30 dicembre 2020 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023, art. 1, comma 773-774
- Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022", art. 1, commi 18-25.
- Legge regionale n. 44 del 25 novembre 2019 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2020".
- DGR n. 651 del 20 maggio 2021 Costituzione della Società Infrastrutture Milano-Cortina 2020-2026. Determinazioni
- DGR n. 445 del 6 aprile 2021 "Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026. Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. Determinazioni."
- DGR n. 355 del 30 marzo 2021 "Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali. "Veneto in Action". DGR 174/2020. Ulteriori determinazioni "
- DGR n. 50 del 26 gennaio 2021 "Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026. Determinazioni organizzative"
- DGR n. 1219 del 25 agosto 2020 "Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026. Disposizioni organizzative per la redazione del documento tecnico "MasterPlan" con i comuni interessati agli eventi per progetti di interesse regionale e per il coordinamento sotto il profilo territoriale-urbanistico delle iniziative per dare attuazione alle opere necessarie per gli eventi sportivi e a quelle connesse e autorizzazione all'acquisto di un Servizio Tecnico di supporto.
- DGR n. 175 del 14 febbraio 2020 "Comitato garanzia legalità olimpiadi 2027"

- DGR n. 174 del 14 febbraio 2020 “Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026. Disposizioni organizzative per la realizzazione del Programma del Sistema Veneto per le Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026 "Veneto in Action".
- DGR n. 18 del 7 gennaio 2020 “Eventi sportivi di sci alpino 2020/2021 a Cortina d'Ampezzo. Candidatura delle città di Milano e Cortina D'Ampezzo ad ospitare i Giochi Olimpici e Paralimpici invernali del 2026. Deliberazione di Giunta regionale n. 57/2019 di istituzione del Tavolo Tecnico permanente di coordinamento e programmazione del Piano di interventi del territorio bellunese. Determinazioni.”
- DGR n. 1687 del 19 novembre 2019 “Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026. Approvazione degli schemi di Atto costitutivo e di Statuto del Comitato Organizzatore (COOG)”.
- DGR n. 864 del 19 giugno 2019 “Giochi Olimpici invernali 2026. Approvazione del "Host City Contract "Principles"”.
- Accordi e Protocolli di intesa.

Strumenti di concertazione

- Tavolo Tecnico permanente di coordinamento e programmazione del Piano di interventi del territorio bellunese.

Risorse aggiuntive

- Risorse che saranno trasmesse da Enti pubblici interessati ai giochi olimpici (Stato, Regione Lombardia, Amministrazioni locali).
- Contributi che saranno trasmessi dal Comitato Internazionale Olimpico (CIO).

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030)

SRSvS: Macroarea: 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

- **SNSvS:** III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- **Agenda 2030:** SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea: 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- **SNSvS:** III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- **Agenda 2030:** SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea: 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

- **SNSvS:** III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- **Agenda 2030:** SDG 11. Città sostenibili.

Indicatore

Numero atti/provvedimenti in materia di Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026

Target 2022	3
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna

Note	Verranno predisposti almeno n. 3 atti/provvedimenti in relazione alle attività correlate alla partecipazione della Regione del Veneto agli Organismi Olimpici.
------	--

Numero di incontri del Tavolo Tecnico permanente di coordinamento e programmazione del Piano di interventi del territorio bellunese

Target 2022	4
Fonte	Interna

Strutture Responsabili

Segreteria Generale della Programmazione.

Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio – Direzione Lavori pubblici ed edilizia.

06.01.02 SOSTENERE LO SVOLGIMENTO DI INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELLA PRATICA MOTORIA E SPORTIVA A TUTTI I LIVELLI, CON PARTICOLARE RIGUARDO PER QUELLE A FAVORE DEGLI ATLETI CON DISABILITÀ

Proseguendo il percorso intrapreso negli anni precedenti, l'intervento regionale sarà orientato al sostegno della pratica motoria e sportiva intesa come fattore di inclusione oltre che mezzo per veicolare principi educativi alle giovani generazioni e l'adozione di corretti stili di vita per il conseguente miglioramento della salute tra tutti i cittadini presenti nel territorio veneto. L'azione regionale si concretizzerà mediante l'assegnazione di contributi a favore dello sport di cittadinanza, degli eventi sportivi, della pratica sportiva in ambito scolastico e del sostegno a favore della promozione della pratica sportiva di atleti con disabilità.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici territoriali.
- Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI).
- Comitato Italiano Paralimpico (CIP).
- Federazioni sportive nazionali.
- Enti di promozione sportiva.
- Discipline sportive associate.
- Società ed associazioni sportive.
- Enti morali e di culto.
- Istituzioni scolastiche.
- Istituti pubblici di assistenza e beneficenza (IPAB) e Fondazioni.

Destinatari

- Enti di promozione sportiva, Discipline associate, Società ed Associazioni sportive.
- Studenti, atleti, operatori sportivi.
- CONI, CIP, Federazioni sportive nazionali, enti pubblici territoriali, istituzioni scolastiche.

Strumenti di attuazione

- Piano pluriennale per lo sport vigente.
- Piano esecutivo annuale per lo sport.
- Procedure a bando annuali per l'assegnazione di contributi.

Strumenti di concertazione

- Consulta regionale per lo sport istituita con L.R. n. 8 del 11 maggio 2015 - Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per il benessere di comunità e persone - Linea di intervento 6. Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 3. Vita sana.

Indicatore

Numero iniziative finanziate

<i>Target 2022</i>	200
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	L'emergenza sanitaria Covid-19 ha generato in ambito sportivo notevoli danni economici e sociali difficilmente quantificabili. Nel 2021 le richieste di contributo sono notevolmente aumentate, rimanendo invariate le risorse disponibili a bilancio. Il valore del target 2022 è quindi prudenziale in ragione della situazione determinata dall'epidemia.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

07.01.01 RIGENERARE E INNOVARE L'OFFERTA TURISTICA REGIONALE ANCHE ATTRAVERSO LA RIQUALIFICAZIONE STRUTTURALE

Ai fini della diversificazione e dell'innovazione dei prodotti turistici, per far fronte alla domanda di un turismo di qualità, per una adeguata valorizzazione dei contesti ambientali e culturali in funzione della domanda, della valorizzazione delle risorse locali, dell'allungamento della tradizionale stagione turistica, della riduzione dell'impatto ambientale e/o del consumo di risorse, nonché della promozione delle PMI sui mercati nazionali e internazionali, anche in chiave di rilancio post-Covid-19 del settore, si procederà all'attivazione operativa, mediante bandi, delle misure di sostegno a carattere turistico previste a favore delle imprese dalla nuova programmazione POR-FESR 2021-2027 (creazione e sviluppo di reti di impresa, progetti di rigenerazione delle strutture ricettive, progetti di aggregazioni di imprese per la promozione sui mercati nazionali ed internazionali) la cui gestione amministrativa verrà svolta in convenzione con l'Agenzia Veneta per i pagamenti (AVEPA). Nel contempo si completeranno (con le fasi di rendicontazione dei progetti, liquidazione e controllo) gli iter amministrativi relativi ai bandi ancora in essere attivati a valere sulla Programmazione POR-FESR 2014-2020, con particolare riferimento ai progetti relativi ai bandi finanziati con l'Azione 3.3.4, Sub Azioni A, B, C, e D, nonché ai bandi della Strategia Aree Interne di Asiago e del Comelico, cui si sono aggiunti, nel 2021, i bandi attivati per far fronte ai problemi generati dalla pandemia da Covid-19 (Digitalizzazione delle PMI turistico-ricettive e Interventi di adeguamento delle PMI turistico-ricettive ai protocolli Covid-19).

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Destinatari

- PMI.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2021-2027, Proposta regolamento FESR - COM (2018) 382 FINAL.
- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea), Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi" - Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche".
- DGR di definizione dei bandi per la concessione dei contributi a favore delle PMI.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato.
- Comitato di sorveglianza POR FESR 2021-2027.
- Comitato di sorveglianza POR FESR 2014-2020.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento da parte delle PMI.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- **SNSvS:** II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- **Agenda 2030:** SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- **SNSvS:** III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- **Agenda 2030:** SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Numero progetti finanziati

Target 2022	50
Target 2023	100
Target 2024	120
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione Turismo.

07.01.02 TURISMO DIGITALE PER ORGANIZZARE E GESTIRE L'OFFERTA TURISTICA REGIONALE ANCHE SUL DIGITALE ED INTERCETTARE LE RICHIESTE DELLA DOMANDA TURISTICA ATTRAVERSO LE ICT

A partire dal 2016, la Regione del Veneto si è dotata – in esito a una gara europea – di un *Destination Management System* (DMS), ovvero di un software per la gestione integrata delle funzioni tipiche delle destinazioni turistiche, dall'informazione all'accoglienza, dalla promozione alla commercializzazione dell'offerta. Negli anni successivi sono proseguite le iniziative per favorire il più ampio utilizzo del DMS regionale da parte dei soggetti del sistema turistico veneto, anche attraverso le attività di promozione della piattaforma e la valorizzazione delle buone pratiche poste in essere da quelle destinazioni che utilizzano tutti i moduli del DMS; è stata altresì realizzata una Welcome App per integrare contenuti, servizi e funzionalità del DMS. L'App "Veneto Around Me" è concepita come uno strumento messo a disposizione dalla Regione del Veneto a vantaggio delle destinazioni che ne sfruttano le potenzialità per migliorare l'esperienza del turista *on location*, attraverso una visione innovativa e diffusa di accoglienza turistica. Le peculiari ed esclusive funzionalità del DMS regionale consentono, allo stato attuale, la gestione di tutti i servizi turistici in un unico database e la connessione di quest'ultimo con i principali canali di distribuzione delle informazioni e di commercializzazione dei prodotti turistici. La piattaforma è in grado altresì di organizzare l'offerta turistica e di renderla poi fruibile sui siti delle singole destinazioni, club di prodotto e della Regione del Veneto, al fine di utilizzare tutti i canali di distribuzione attraverso gli oltre 100 *channel manager* con essa dialoganti. Il DMS Veneto permette attualmente la diffusione dei contenuti a uffici informazioni, portali territoriali e tematici, applicazioni web e canali commerciali di tutti gli attori del sistema turistico in diversi livelli di governance territoriale con oltre 150 integrazioni attualmente attive. Tra le interfacce in uso sono comprese anche quelle per le integrazioni realizzate con web service dai sistemi regionali, in particolare dalla piattaforma di gestione informatizzata del sistema turistico veneto, che poggia sul Sistema Informativo Regionale Turistico (SIRT), in particolare con RVT Web (e un domani con ROSS 1000, il nuovo applicativo per gestire l'anagrafica delle strutture ricettive e le statistiche turistiche che diventerà pienamente operativo nel 2022), per le funzioni di

gestione dell'anagrafica ufficiale delle strutture ricettive, e verso il portale turistico veneto (<https://www.veneto.eu/>). Inoltre, si inserisce nel contesto culturale alimentando il portale Cultura Veneto (<https://www.culturaveneto.it/it/>) con gli eventi di pertinenza del settore. Sono inoltre alimentati dal DMS regionale: siti di destinazione/marchi d'area, anche per le funzioni di *booking* e *dynamic packaging*, oltre che territori di sub-ambito; siti web istituzionali e/o degli uffici IAT; siti tematici dei club di prodotto riconosciuti e finanziati con i bandi POR FESR; le pagine web di riferimento degli Uffici Cultura delle sette Province del Veneto; le applicazioni per mobile. Il software permette altresì la realizzazione di reportistica personalizzata su eventi, punti di interesse ed alloggi da parte degli 85 uffici IAT di Informazione e Accoglienza turistica. Nei prossimi anni si intende continuare nella ulteriore diffusione dell'utilizzo del DMS, oggi adottato da tutti gli 85 uffici turistici del Veneto, da diversi club di prodotto e da alcune destinazioni turistiche, cercando di favorire l'utilizzo non solo delle funzionalità collegate agli eventi, ai punti di interesse e alle brochure on line, ma sempre più anche le funzionalità di booking e dynamic packaging. In tal senso si intende anche rendere "open" molti dei dati presenti nel DMS regionale per consentire iniziative di co-marketing con altri strumenti digitali presenti sul mercato e per favorire l'avvio di sperimentazioni di un Ecosistema Digitale Veneto di cui il DMS costituisce il vero hub per l'implementazione dei dati relativi all'offerta turistica regionale. L'Ecosistema Digitale consentirà di approfondire e conoscere meglio le esigenze della domanda attraverso l'analisi della *customer journey* anche mediante l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e l'applicazione di tecniche di *machine learning* per favorire una sempre migliore strutturazione dell'offerta organizzata sul digitale tramite il DMS.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Associazioni di categoria.
- Veneto Innovazione S.p.A.
- Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni Turistiche.
- Consorzi di Imprese turistiche.

Destinatari

- Organizzazioni di Gestione della Destinazione (O.G.D.).
- Associazioni di categoria.
- Imprese turistiche.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Attuazione Programma Regionale del Turismo e Piani Turistici Annuali, ai sensi della L.R. n. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto".
- DGR n. 742 del 14 aprile 2020 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Aggiornamento disciplina regionale e nuovi standard per le attività di informazione ed accoglienza turistica. Deliberazione/CR n. 28 del 10 marzo 2020. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 15, comma 2".
- Convenzioni con potenziali soggetti partner.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- **SNSvS:** I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
- **Agenda 2030:** SDG 9. Innovazione.

Indicatore

Numero di organizzazioni del sistema turistico veneto che utilizzano il DMS o altri sistemi di gestione digitale dell'offerta turistica

Target 2022	80
Target 2023	90
Target 2024	100
Fonte	Interna
Note	Comprende organizzazioni (OGD, IAT, Consorzi, Club di prodotto, ecc.).

Struttura responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione Turismo.

07.01.03 PROMUOVERE, VALORIZZARE E QUALIFICARE LE RISORSE TURISTICHE NEI MERCATI NAZIONALE E INTERNAZIONALI

In considerazione della situazione di emergenza dovuta alla diffusione del Covid-19, proseguirà lo sviluppo di iniziative promozionali ad ampio raggio e allo stesso tempo innovative, in grado di rilanciare, sia in Italia che all'estero, la notorietà e l'attrattiva della destinazione turistica Veneto, evidenziando, nel contempo, l'assoluta sicurezza del territorio regionale. Sarà garantita la presenza regionale alle principali manifestazioni fieristiche di settore, nonché ad eventi a carattere più specialistico quali *workshop* e *roadshow*, anche attraverso l'utilizzo di strumenti digitali in grado di assicurare, agli operatori di settore, l'eventuale partecipazione da remoto. Saranno inoltre attivate iniziative di comunicazione istituzionale su mezzi televisivi, carta stampata, siti web e social media, al fine di aumentare la conoscenza e visibilità dell'immagine turistica del Veneto. Nell'attuazione delle iniziative verrà ricercata l'integrazione con le attività messe in atto dai soggetti pubblici e privati individuati dalla legislazione in materia, con particolare riferimento alla promozione e/o commercializzazione delle destinazioni turistiche.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Organizzazioni di Gestione della Destinazione (O.G.D.) riconosciute.
- Agenzie e Società controllate e partecipate dalla Regione.
- Consorzi di imprese turistiche riconosciuti.
- Convention Bureau.

Destinatari

- Associazioni inerenti il settore turistico (Federalberghi, Assoindustria, FIPE, ecc.).
- Turisti italiani e stranieri.
- Operatori del settore turistico, ricettivo e di accoglienza.

- Consorzi.
- Organizzazioni di Gestione della Destinazione (O.G.D.).
- Convention Bureau.

Strumenti di attuazione

- Legge Regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto".
- Programma Regionale per il Turismo (art. 6 della L.R. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto").
- Piano Turistico Annuale (art. 7 della L.R. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto").
- Deliberazioni della Giunta Regionale di approvazione delle Iniziative previste dal Piano Turistico Annuale.
- Codice Appalti per individuazione fornitori servizi necessari alla realizzazione delle iniziative di promozione turistica.
- Gestione diretta e/o Accordi di collaborazione con Agenzie e Società controllate e partecipate dalla Regione.

Risorse aggiuntive

Eventuali quote di partecipazione degli operatori turistici interessati alle varie manifestazioni.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Numero iniziative promozionali realizzate

Target 2022	8
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nel corso dell'annualità 2022, salvo eventuali cambiamenti nella programmazione causa emergenza sanitaria, è prevista la partecipazione regionale alle seguenti manifestazioni di rilevanza internazionale: Vienna - Ferien Messe; Madrid - FITUR; Milano - BIT; Berlino - ITB; Mosca - MITT; Francoforte - IMEX; Rimini - TTG; Londra - WTM.

Numero di inserzioni promozionali su carta stampata e canali TV realizzate nell'ambito del piano di comunicazione

Target 2022	20
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Target stimato sulla base delle attività promozionali previste nell'ambito del Piano di Comunicazione 2022.

Struttura responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione Promozione economica e marketing territoriale.

07.01.04 MIGLIORARE LA GOVERNANCE E L'ORGANIZZAZIONE DELLE DESTINAZIONI PER INTERCETTARE I NUOVI BISOGNI DELLA DOMANDA TURISTICA

Gli impatti del COVID sul turismo hanno accelerato ed evidenziato alcune criticità di un modello di sviluppo del turismo già presenti prima della pandemia: il tema della sostenibilità ambientale (cambiamenti climatici); la questione della sostenibilità sociale (il delicato rapporto tra turisti e comunità ospitante); ma soprattutto la sostenibilità economica (nonostante i numeri importanti in termini di arrivi e presenze in epoca pre-covid, era emersa chiaramente una dipendenza delle imprese turistiche dalle OTA e dalla sola leva del prezzo). Probabilmente non sarà più possibile guardare al prima della pandemia come unico metro di paragone; i segnali che servivano delle correzioni di rotta erano già presenti in epoca pre-Covid. Ci riferiamo in particolare: alla necessaria innovazione di prodotto, per evitare il rischio stagnazione per alcune destinazioni; alla valorizzazione della cultura dell'accoglienza e del capitale umano, vero valore aggiunto del turismo moderno; all'organizzazione dell'offerta turistica sul digitale, ormai una precondizione; alla ricerca di nuove modalità di comunicazione e promozione, legate, anche queste, sempre più al digitale. La necessità di un cambiamento radicale anche nella costruzione dell'offerta turistica, nella sua promozione, ma soprattutto nella commercializzazione dei prodotti turistici per rispondere alle nuove esigenze della domanda. Questa esigenza è tanto più forte in questa fase così difficile per la ripartenza del sistema turistico. Va ricordato che la soddisfazione percepita dal turista dipende molto anche dalla capacità del "sistema destinazione" di gestire l'intero processo delle diverse fasi dell'esperienza di viaggio: *dreaming, planning, booking, living, sharing*. Nel valutare l'esperienza turistica, il visitatore non percepisce le diverse responsabilità degli attori dell'offerta e giudica il prodotto nel suo insieme. La capacità quindi di fare sistema è diventata imprescindibile e dipende soprattutto da due fattori importanti: l'individuazione e la definizione del complesso di attori pubblici e privati, di ruoli, responsabilità e competenze di ognuno di essi e l'individuazione di progetti ed iniziative in grado di aggregare gli interessi degli stessi. Nell'ambito della propria progettualità strategica, la Regione del Veneto intende far evolvere le Destinazioni turistiche venete nella loro capacità di organizzazione, informazione ed accoglienza facendo leva sulla qualità delle risorse umane locali (turismo di comunità). Il Piano Strategico del Turismo Veneto aveva riaffermato l'importanza del ruolo delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni turistiche del Veneto (OGD) quali strumento di governance e programmazione a livello territoriale prevedendo anche l'istituzione formale del Coordinamento, in capo alle stesse OGD e alla Regione del Veneto. L'obiettivo è quello, da un lato, di favorire una maggiore collaborazione tra le stesse destinazioni e, dall'altro, un raccordo con le funzioni organizzative, gestionali e promozionali proprie della Regione, concorrendo a una definizione condivisa della strategia turistica veneta in ambito turistico. Proprio attraverso l'attività del Coordinamento Regione-OGD, si intende imprimere un ulteriore impulso alla necessaria evoluzione delle OGD, dai meri tavoli di concertazione a forme di presidio organizzato delle destinazioni stesse, per giungere a una gestione integrata delle funzioni di informazione,

accoglienza, promozione e commercializzazione dell'offerta, favorendo l'organizzazione delle Destinazioni anche sul digitale, attraverso l'utilizzo del DMS regionale.

Infatti, a distanza di quasi 8 anni dall'approvazione della legge regionale n. 11/2013, finalmente, sul territorio stanno emergendo soluzioni interessanti per dare alle destinazioni una nuova dimensione operativa. Anche alla luce di questi risultati - che non sono un punto d'arrivo, ma posizioni da consolidare - appare importante che la Regione del Veneto continui a supportare organizzativamente, con strumenti operativi (Coordinamento, Osservatorio, Carta Accoglienza, DMS, etc.) ed eventualmente - ove si rendesse necessario e le risorse lo consentissero - anche finanziariamente, le Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni nella loro evoluzione in strutture organizzate, per non disperdere quanto sin qui realizzato dai territori. Sarebbe infatti sbagliato, in un momento di ripartenza come questo, abbandonare le destinazioni a se stesse. Casomai, ove se ne sentisse l'esigenza, attraverso modifiche delle deliberazioni attuative della legge regionale n. 11/2013, si potranno facilitare i processi di aggregazione, organizzazione e gestione delle destinazioni, eventualmente rafforzando il ruolo delle rappresentanze delle imprese nella governance delle OGD.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.

Soggetti concorrenti

- Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni turistiche.

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Programma Regionale per il Turismo (art. 6 della L.R. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto").
- Carta dell'Accoglienza e dell'Ospitalità.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.
- Coordinamento OGD – Regione del Veneto.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile Linea di intervento 2. Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Numero di destinazioni (OGD) e rispettivi attori territoriali coinvolti

Target 2022	8
Target 2023	10
Target 2024	12
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione Turismo.

07.01.05 REALIZZARE INIZIATIVE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE PER IL TURISMO

In linea con la Programmazione Strategica regionale, il Piano Strategico del Turismo veneto e i Piani Annuali, l'Amministrazione regionale si impegna nel contesto delle progettualità internazionali a valenza turistica. Beneficiando degli obiettivi raggiunti, grazie a 6 progetti conclusi a fine 2019, ma con effetti che si prolungano negli anni a seguire, un progetto attivo nel 2021 "Tourism4All", un progetto strategico "Take It Slow" attivo fino a fine 2022 ed altre progettualità che potranno essere presentate e attivate, la Regione del Veneto punta a rafforzare e migliorare il settore del turismo. Le parole chiave possono essere riassunte in:

- Sostenibilità: nelle sue dimensioni economiche, ambientale e sociali, legata al concetto di qualità e di prodotto turistico;
- Risparmio idrico: sensibilizzare gli attori territoriali, attivi nel settore turistico ricettivo costiero, all'uso corretto delle risorse idriche;
- Diversificazione: sviluppare e differenziare prodotti turistici in grado di decongestionare alcune aree turistiche;
- Sensibilizzazione: promuovere la sensibilizzazione alle certificazioni e allo *Skills development*;
- Smart: puntare ad un turismo basato sull'utilizzo delle nuove tecnologie e sulla digitalizzazione;
- Slow: sviluppare un turismo lento, che dia valore "all'esperienza di viaggio" prediligendo esperienze umane, relazioni con le comunità locali, attenzione ai particolari, scegliendo esperienze di visita diversificate, rallentando il ritmo (cicloturismo, cammini, attività open air, natura, enogastronomia, ecc.);
- Accessibilità: fornire attrezzature per stabilimenti balneari, realizzare e/o valorizzare strumenti come la carta dell'accessibilità, con l'analisi del livello di accessibilità dei portali di destinazione, gli elenchi dei Punti di interesse accessibili, le linee guida e i suggerimenti al comportamento inclusivo ecc., e la definizione di tavoli di concertazione.

In linea generale, le iniziative progettuali mirano ad un arricchimento della qualità sia dell'offerta culturale che, in senso più ampio, della cultura dell'ospitalità.

Obiettivi strategici di riferimento

- Potenziare l'offerta culturale.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Partner italiani e stranieri dei diversi progetti, stakeholders territoriali.
- Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni turistiche (OGD) di riferimento

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Altri stakeholders veneti (OGD, scuole, ecc.).

- Enti Locali.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni e Decreti.
- Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).
- Fondi di rotazione (FDR).
- Procedura ad evidenza pubblica.
- Partnership Agreement, Subsidy Contract.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.

Risorse aggiuntive

- FESR e FDR.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- **SNSvS:** III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
 - **Agenda 2030:** SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 5. Potenziare l'offerta culturale (Area Prosperità).

- **SNSvS:** II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione.
 - **Agenda 2030:** SDG 4. Educazione

Indicatori

Numero di partecipanti coinvolti ai corsi di formazione

Target 2022	500
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna

Numero cartelli turistici posati

Target 2022	150
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna

Numero guide in comunicazione Aumentativa Alternativa accessibili

Target 2022	8
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Guide volte a favorire l'accessibilità dei siti turistici anche per persone con deficit intellettivi.

Struttura responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione Turismo.

ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

08.01.01 SVILUPPARE GLI INDIRIZZI DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (PTRC), DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE E DELLA PIANIFICAZIONE D'AREA PER IL GOVERNO E IL MONITORAGGIO DELLE TRASFORMAZIONI TERRITORIALI

Dopo la definitiva approvazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) con deliberazione del Consiglio regionale del 30 giugno 2020, n. 62, l'attività interesserà la pianificazione paesaggistica per l'intero territorio regionale. In quest'ottica, nell'anno 2022 si procederà alla revisione critica della ricognizione dei beni paesaggistici, di cui agli articoli 136 e 142 del D.Lgs. n.42/2004, effettuata dal Comitato Tecnico per il Paesaggio, e alla loro sistematizzazione in un database relazionale. In questo contesto, sarà fondamentale il coinvolgimento degli enti locali, che dovranno essere informati e coinvolti nel processo di definizione e realizzazione delle politiche territoriali/paesaggistiche. Il lavoro già svolto per il Piano Paesaggistico regionale d'Ambito (PPRA), che riguarda "l'Arco Costiero Adriatico Laguna di Venezia e Delta del PO", e le cui elaborazioni sono già state oggetto di una prima presa d'atto da parte della Giunta Regionale, sarà un concreto ausilio ed indirizzo per la stesura del Piano Paesaggistico. L'attività della Regione, oltre alla pianificazione paesaggistica, riguarderà anche la gestione della pianificazione territoriale e strategica, ai fini del coordinamento con gli strumenti territoriali di settore. Come per i precedenti anni, anche nel 2022 continuerà il supporto tecnico dell'attività pianificatoria delle Province e dei Comuni in adeguamento del PTRC, anche con strumenti come linee-guida e indirizzi tecnico/amministrativi, al fine di mantenere coerente e omogeneo il quadro regionale della pianificazione territoriale in conformità agli obiettivi del PTRC e ai target dell'Agenda 2030. A completamento delle azioni sopra descritte, si procederà alla predisposizione di linee programmatiche propedeutiche alla definizione di progetti strategici di particolare rilevanza per parti significative del territorio e/o per temi di particolare valore e alla realizzazione di progetti coerenti con la pianificazione in atto e con gli esiti derivanti dalla partecipazione a progetti europei, in linea con gli obiettivi della programmazione comunitaria. Proseguiranno inoltre, in collaborazione con i soggetti ed enti interessati, le attività di selezione, di popolamento e di *testing* degli indicatori individuati per il monitoraggio del PTRC, ai fini della valutazione del raggiungimento dei relativi obiettivi strategici territoriali e degli obiettivi di sostenibilità (SDG) delle Strategie Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Obiettivo strategico di riferimento

- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Ministero della cultura.
- Enti locali e territoriali.
- Università.
- Associazioni culturali, economiche e sociali.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.

- Enti locali e territoriali.
- Associazioni culturali e ambientaliste.
- Associazioni di categoria.

Strumenti di attuazione

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (DACR n. 62 del 30/06/2020).
- Piano Paesaggistico Regionale (art. 45 ter della L.R. 11/2004 e artt. 135 e 143 del D.Lgs. n. 42/2004).
- Piani di Area (art. 48, L.R. 11/2004).
- Progetti strategici ex art. 26 L.R. n. 11/2004 e s.m.i.
- Progetto europeo Harmo-Data, INTERREG VA Italia-Slovenia 2014/2020.
- Procedure ad evidenza pubblica.
- Altro.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici:
- Tavolo Tecnico di Coordinamento con le Province;
- Tavoli di Coordinamento di livello regionale, interregionale, nazionale e internazionale;
- Comitato Tecnico per il Paesaggio (CTP);
- Commissione regionale per il paesaggio;
- Tavoli di concertazione con le Amministrazioni Locali.
- Intesa tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali (ora Ministero della Cultura) e Regione del Veneto sottoscritta il 15 luglio 2009.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'*heritage* regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- **SNSvS:** III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere (Area Pianeta).
- **Agenda 2030:** SDG 11 Città sostenibili.

Indicatore

Numero di documenti (atti ed elaborati di progetto) relativi alla gestione e all'applicazione del PTRC e all'elaborazione del piano paesaggistico definiti e conclusi.

Target 2022	3
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nell'anno 2022 sono previsti: la redazione di un elaborato di ricognizione e classificazione delle aree afferenti ai caselli autostradali, agli accessi alle superstrade e alle stazioni della rete ferroviaria regionale (finalizzato a rilevare la strategicità delle aree in funzione dello sviluppo della rete infrastrutturale del sistema della mobilità); la predisposizione di un documento rivolto agli utenti esterni per una appropriata applicazione delle disposizioni del PTRC; la sistematizzazione della banca dati relazionale relativa alla ricognizione dei beni paesaggistici.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Pianificazione territoriale.

08.01.02 PROMUOVERE UNA PROGRAMMAZIONE DELL'USO DEL SUOLO PIÙ RAZIONALE ATTRAVERSO IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO NON ANCORA URBANIZZATO

In attuazione della L.R. 14/2017, che detta norme sul contenimento del consumo di suolo, la Giunta Regionale, sentita la competente Commissione Consiliare, con deliberazione n. 668 del 15 maggio 2018, ha definito i criteri e le misure di programmazione per la disciplina dell'utilizzo del suolo. A tal fine, riconosciuta l'importanza di salvaguardare il suolo quale risorsa naturale non rinnovabile e patrimonio dell'umanità, sono state individuate le quantità massime di consumo di suolo da assegnare ai Comuni del Veneto, in coerenza con l'obiettivo comunitario di azzerarne il consumo entro il 2050. Gli obiettivi verranno perseguiti dalla Regione attraverso strumenti normativi e amministrativi, finalizzati a contenere i processi di espansione insediativa e a promuovere e sostenere la riqualificazione urbana ed edilizia. A tal fine risulta quanto mai urgente intervenire per modificare la L.R. 50 del 31 dicembre 2012 al fine di permettere una maggiore regolamentazione all'insediamento di strutture di vendita con superficie inferiore a 1.500 mq.

La Regione proseguirà con il monitoraggio e il coordinamento delle attività pianificatorie dei Comuni, attraverso l'acquisizione, la gestione e l'elaborazione dei dati territoriali trasmessi dagli stessi Enti, al fine di verificare le politiche territoriali e urbanistiche.

Inoltre con la L.R. 14/2019 "Veneto 2050" sono state definite le finalità e le misure volte al miglioramento della qualità della vita dei cittadini nelle città, nonché al riordino urbano mediante interventi mirati alla rigenerazione di aree dismesse o sottoutilizzate, la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, al recupero del degrado sociale, culturale o impoverimento economico di parti del territorio incompatibili con il contesto urbano o paesaggistico, in coerenza con le norme della L.R. 14/2017.

Per attuare le azioni di riqualificazione urbana ed edilizia, sono previsti contributi per finanziare iniziative/progetti per la demolizione di opere incongrue o elementi di degrado e la conseguente rinaturalizzazione del suolo. A tali risorse si aggiungeranno quelle previste dall'articolo 4 della legge regionale 5 novembre 2004, n. 21 "Disposizioni in materia di condono edilizio" per interventi di riqualificazione urbana.

Obiettivo strategico di riferimento

- Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Associazioni economiche, sociali e di categoria.
- Università.
- Enti di ricerca.

Destinatari

- Tecnici e professionisti.
- Cittadini.
- Operatori economici.
- Enti locali e Autorità/Enti competenti per il Governo del Territorio e per la tutela ambientale, come previsti dalle LL.RR. n. 11/2004 e n. 14/2017.

Strumenti di attuazione

- L.R. 4 aprile 2019, n. 14 "Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 'Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio
- L.R. n. 14 del 6 giugno 2017 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".
- L.R. n. 11 del 23 aprile 2004 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".
- DGR n. 1911 del 17 dicembre 2019 "Criteri di utilizzo della quantità di 'risorse' del suolo regionale consumabile di cui alla DGR n. 668/2018. Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14.)
- DGR n. 668 del 15 maggio 2018 "Individuazione della quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a) della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14. Deliberazione n. 125/CR del 19 dicembre 2017".
- Provvedimenti amministrativi da assumere in attuazione dei contenuti dell'art. 4 L.R. 14/2017.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

- SNSvS: II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione (Area Pianeta.)
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatore

Numero di bandi pubblicati nel 2022

Target 2022	2
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	I bandi sono finalizzati al finanziamento di interventi di demolizione di opere incongrue, con ripristino del suolo naturale o seminaturale, con riferimento agli articoli 5 e 10 della L.R. 14/2017, e a interventi di riqualificazione urbana.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Pianificazione territoriale.

08.01.03 PROMUOVERE LA RIQUALIFICAZIONE URBANA, EDILIZIA E AMBIENTALE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE ESISTENTE ATTRAVERSO L'INCENTIVAZIONE DI PREMIALITÀ PREVISTE DALLA L.R. 14/2019 "VENETO 2050"

L'Amministrazione regionale intende realizzare delle attività di coordinamento con gli Enti Locali per definire e condividere le azioni, le modalità operative e gli atti finalizzati ad incentivare l'utilizzo e la circolazione dei Crediti Edilizi da Rinaturalizzazione e le premialità previste per gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, di cui all'Allegato A alla legge regionale 14/2019 "Veneto 2050".

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Cittadini.
- Imprese.

Destinatari

- Comuni.

Strumenti di attuazione

- Incontri con gli Enti Locali.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici in tema di rigenerazione e riqualificazione urbana ed edilizia.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

- SNSvS: II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione (Area Pianeta.)
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatore

Report semestrali sulle attività di coordinamento

Target 2022	2
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Pianificazione territoriale.

08.01.04 FAVORIRE L'ACQUISIZIONE DELLE AREE VERDI RIMANENTI DA PARTE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER LA CREAZIONE DI PARCHI URBANI

In attuazione dell'articolo 9 – “Politiche per la qualità architettonica, edilizia ed ambientale, per la riqualificazione e per la rigenerazione” della L.R. 6 giugno 2017, n. 14, la Regione, al fine di migliorare i livelli di qualità della vivibilità, fruibilità e sicurezza delle città, intende incentivare politiche per la rigenerazione urbana sostenibile e per la riqualificazione del tessuto urbano, volte al riordino degli spazi urbani aperti, pubblici e privati, nonché al recupero di aree dismesse e/o soggette a forme di degrado, mediante interventi mirati alla valorizzazione del verde e la creazione di parchi urbani.

Obiettivo strategico di riferimento

- Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.

Destinatari

- Associazioni culturali.
- Cittadini.
- Operatori economici.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 14 del 4 aprile 2019 “Veneto 2050, politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”.
- L.R. n. 14 del 6 giugno 2017 “Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

- SNSvS: II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione (Area Pianeta.)
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatore

Numero Tavoli Tecnici con i Comuni per la rigenerazione urbana sostenibile

Target 2022	4
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Pianificazione territoriale.

08.02.01 RECUPERO EDILIZIO, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E MESSA IN SICUREZZA SISMICA DI ALLOGGI PER LE CATEGORIE SOCIALI DEBOLI

L'Amministrazione regionale intende avviare le attività del Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.), mediante la definizione del Piano degli interventi ammessi al finanziamento, con una disponibilità contributiva di circa 100 milioni di Euro, finalizzato alla riqualificazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, mediante interventi di recupero edilizio ed efficientamento energetico nonché di messa in sicurezza sismica, prioritariamente su alloggi sfitti. Si prevede inoltre di completare i programmi di edilizia residenziale sociale, mediante la realizzazione ed il recupero edilizio, favorendo l'acquisto di alloggi già esistenti in ambiti urbanizzati e manutenzione straordinaria di unità abitative, effettuati sia dai Comuni, sia dalle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (A.T.E.R.) del Veneto, sia per mezzo di interventi realizzati da operatori privati (imprese di costruzione e loro consorzi e Cooperative di abitazione e loro consorzi), da destinarsi alla cessione in proprietà a prezzo convenzionato o da assegnare in locazione a canone convenzionato. Ulteriormente con i programmi di vendita ordinari e straordinari del patrimonio immobiliare di proprietà delle A.T.E.R. e dei Comuni, si intende dar corso all'approvazione dei piani di reinvestimento dei proventi delle vendite, al fine di consentire lo

sviluppo del servizio pubblico di offerta abitativa e la razionalizzazione e l'economicità della gestione degli immobili, oltre all'utilizzo dei fondi regionali per l'Edilizia Residenziale Pubblica. I suddetti proventi dovranno infatti essere utilizzati per la valorizzazione e il rinnovo del patrimonio di edilizia residenziale pubblica secondo quanto previsto dalle modifiche introdotte, dal provvedimento consiliare n. 50 del 5.04.2017, al Piano strategico delle Politiche della casa nel Veneto (Piano approvato con D.C.R. n. 55 del 10.07.2013). Tali modifiche hanno lo scopo di garantirne la migliore efficacia in termini di recupero degli alloggi sfitti. Si darà attuazione agli interventi ammessi a finanziamento di cui al programma integrato di edilizia residenziale sociale finanziati dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili in forza della delibera CIPE n. 122/2017. Si intende inoltre portare a termine, anche mediante la riprogrammazione delle iniziative originariamente previste, gli interventi cofinanziati sia da parte del competente Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili che dall'Amministrazione regionale nell'ambito dei programmi denominati "Contratti di Quartiere II" e "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile", e realizzati dai Comuni, dalle A.T.E.R. del Veneto e dagli Operatori privati, volti a riqualificare ambiti territoriali urbani degradati e contenitori edilizi dismessi, e a favorire l'insediamento di ambienti abitativi ed il miglioramento delle condizioni di vita e dei rapporti sociali.

Obiettivo strategico di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- Imprese di Costruzione e loro consorzi.
- Cooperative di Abitazione e loro consorzi.
- Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale A.T.E.R. del Veneto.

Destinatari

- Nuclei familiari a basso reddito.

Strumenti di attuazione

- L. 80/2014 Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47. "Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015".
- Con riferimento alla L. 80/2014: Decreto del Direttore Generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 9908 del 12.10.2015.
- Con riferimento ai "Contratti di quartiere II": Decreto Ministeriale n. 2522 del 27.12.2001, a cui ha fatto seguito l'Accordo di Programma Quadro sottoscritto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione del Veneto in data 15.12.2005.
- Con riferimento al "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile: decreto Ministeriale n. 2295 del 26.03.2008, a cui ha fatto seguito l'Accordo di Programma Quadro sottoscritto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione del Veneto in data 23.03.2011.
- Deliberazione del Consiglio regionale n. 55 del 10 luglio 2013 "Piano strategico delle Politiche della casa nel Veneto".
- Deliberazione del Consiglio regionale n. 50 del 5 aprile 2017 "Modifiche al Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto".
- Deliberazione del Consiglio regionale n. 72 del 28 ottobre 2008 "Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007-2009".

- Convenzioni sottoscritte tra la Regione del Veneto ed Istituti di credito ai fini di dare completa attuazione agli interventi finanziati destinati alla cessione in proprietà a prezzo convenzionato, di cui al "Programma regionale di edilizia residenziale pubblica 2007-2009".

Risorse aggiuntive

- Risorse private rese disponibili da parte delle Imprese di costruzione e loro consorzi e dalle Cooperative di abitazione e loro consorzi.
- Risorse pubbliche rese disponibili da parte delle A.T.E.R. del Veneto.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- **SNSvS:** I.3 Ridurre il disagio abitativo (Area Persone).
 - **Agenda 2030:** SDG 1 Povertà.

Indicatore

Percentuale di contributi liquidati rispetto ai contributi regolarmente richiesti entro il 31/10

<i>Formula</i>	Importo contributi liquidati / Importo contributi regolarmente richiesti entro il 31/10 * 100
<i>Target 2022</i>	80%
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Lavori pubblici ed edilizia.



MISSIONE 09

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

09.01.01 REALIZZARE OPERE INFRASTRUTTURALI PER LA SICUREZZA DAL RISCHIO IDRAULICO

L'Amministrazione regionale persegue l'obiettivo di realizzare opere infrastrutturali che consentano di garantire la minore o la totale assenza di allagamento a seguito del verificarsi di eventi meteorologici eccezionali, prestando particolare attenzione alla tutela dei beni e delle persone residenti presenti nel territorio veneto.

Ad oggi sono realizzati e funzionanti il bacino di laminazione sul Torrente Timonchio in comune di Caldogeno (VI); l'opera d'invaso sul torrente Alpone, in Comune di Montecchia di Crosara (VR), località Colombaretta; il bacino di laminazione sul fiume Monticano alla confluenza del Borniola, in comune di Fontanelle (TV); le opere di laminazione delle piene del fiume Agno-Guà, con adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano, nei Comuni di Trissino ed Arzignano (VI) (bacino di monte) e il bacino di laminazione di San Lorenzo sul torrente Tramigna nei Comuni di Soave e San Bonifacio (VR).

Gli altri interventi, in fase di completamento o di avvio, sono:

- la realizzazione di una cassa di espansione sul torrente Muson nei Comuni di Fonte e Riese Pio X (TV);
- l'ampliamento e regimazione della cassa di espansione di Pra' dei Gai per la laminazione delle piene del fiume Livenza alla confluenza con il fiume Meduna (TV);
- la realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Astico (bacino di monte) nei Comuni di Sandrigo e Breganze (VI);
- la realizzazione di un'opera di invaso sul Torrente Orolo nei Comuni di Costabissara ed Isola Vicentina e Vicenza (VI);
- l'estensione dell'opera di invaso di Montebello, a servizio del torrente Chiampo, con progetto di ampliamento del bacino esistente nei Comuni di Montorso Vicentino, Zermeghedo e Montebello Vicentino (VI);
- la realizzazione di casse di laminazione sul fiume Piave;
- la realizzazione del bacino di laminazione sul fiume Bacchiglione (c.d. "Bacino di laminazione di Viale Diaz"), in Comune di Vicenza;
- la realizzazione del bacino di valle sul fiume Agno Guà, nei Comuni di Trissino ed Arzignano (VI), ricompreso all'interno delle misure previste e finanziate dal POR-FESR 2014-2020, Asse 5 - "Rischio sismico e idraulico";
- la realizzazione del bacino di invaso sul torrente Astico (bacino di Meda) nel comune di Velo d'Astico (VI);
- la realizzazione bacino di laminazione e la sistemazione del torrente Tasso nei comuni di Caprino Veronese ed Affi (VR).

Tra le opere è prevista anche la realizzazione dell'Idrovia Padova Venezia che, oltre a rivestire un ruolo fondamentale per la gestione del rischio idraulico della città di Padova e del bacino del Fiume Brenta, assume importanza strategica anche come via di comunicazione a livello regionale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - MATTM.
- Amministrazioni locali (che esprimono pareri di competenza sulle opere).
- Dipartimento per la Protezione Civile Nazionale.

Destinatari

- Cittadini che risiedono nei territori soggetti a rischio idraulico, geologico e idrogeologico.
- Imprese che ricadono nei territori soggetti a rischio idraulico, geologico e idrogeologico.

Strumenti di attuazione

- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (OPCM) n. 3906 del 13 novembre 2010 "Primi interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010".
- Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri - DPCM del 15 settembre 2015 "Individuazione degli interventi compresi nel Piano stralcio aree metropolitane ed aree urbane con alto livello di popolazione esposta a rischio di alluvione".
- Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - PAR FSC 2007-2013, Asse prioritario 2 "Difesa del Suolo" - Linea di intervento 2.1, "Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti".
- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea), Asse 5 "Rischio sismico e Idraulico", Azione 5.1.1 "Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera".
- Accordo di Programma tra il MATTM, Regione Veneto e Città Metropolitana di Venezia, sottoscritto nel dicembre del 2015, per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con DPCM 15 settembre 2015, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legge n. 133 del 12 settembre 2014 (convertito con modificazioni dalla legge n. 164 dell'11 novembre 2014).
- Gare d'appalto per la progettazione ed esecuzione delle opere.

Strumenti di concertazione

- Iniziative di concertazione, partecipazione e consultazione dei diversi portatori di interesse come previsto dalle procedure di VIA, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale", e della L.R. 4/2016 "Disposizioni in materia di Valutazione di Impatto ambientale e di competenze in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale".

Risorse aggiuntive

- Piano Nazionale contro il dissesto idrogeologico 2015-2020 - Stralcio individuato con DPCM del 15 settembre 2015, denominato "Piano stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio".
- Accordo di Programma tra il MATTM, Regione del Veneto e Città metropolitana di Venezia, sottoscritto nel dicembre 2015, per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con DPCM 15 settembre 2015, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legge n. 133/2014 (convertito con modificazioni dalla legge n. 164/2014).

- Risorse assegnate dal MATTM ai sensi del DPCM del 14 luglio 2016 "Modalità di funzionamento del «Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico», di cui all'articolo 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221".

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- **SNSvS:** III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
- **Agenda 2030:** SDG: 11. Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- **SNSvS:** III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico (Area Persone).
- **Agenda 2030:** SDG: 11. Città sostenibili

Indicatori

Numero di opere infrastrutturali appaltate per l'esecuzione dei lavori

Target 2022	10
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Attualmente il programma prevede 16 opere infrastrutturali.

Numero di opere infrastrutturali concluse

Target 2022	6
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna

Numero di opere per le quali la progettazione è conclusa

Target 2022	13
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio - Direzione Difesa del suolo e della costa.

09.01.02 INCREMENTARE LA SICUREZZA SISMICA DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO SUL TERRITORIO REGIONALE

Nell'ambito del Programma Operativo Regionale POR FESR 2014-2020 - Asse 5 "Rischio sismico e Idraulico", l'Amministrazione regionale intende conseguire risultati di maggior efficienza per il sistema di monitoraggio e di sorveglianza e il miglioramento sismico del patrimonio edilizio pubblico.

In particolare, per quanto concerne il monitoraggio, la tipologia di interventi programmati nell'ambito dell'Azione 5.3.1 è costituita dall'installazione di un sistema di sensori in tempo reale, utili alla stima del moto del suolo in campo libero e alla stima di danni all'interno di edifici strategici e rilevanti; tali installazioni potranno permettere, in condizioni di emergenza a seguito di eventi

sismici, di accelerare la risposta del sistema di protezione civile (azione 5.3.1). Verranno installati circa 300 sensori all'interno di edifici che consentiranno di implementare capillarmente la struttura preposta al monitoraggio sismico, determinando un risultato di eccellenza nel sistema di prevenzione sismica nazionale.

Obiettivo strategico di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA.

Destinatari

- Amministrazioni provinciali e comunali.
- Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale di Trieste (O.G.S.).

Strumenti di attuazione

- Provvedimenti della Giunta regionale relativi all'approvazione di progetti e a procedure di assegnazione di contributi a bando.
- Decreti dirigenziali (di impegno, liquidazione, approvazione rendicontazione finale, revoca dei contributi assegnati).
- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR)2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea), Asse 5 "Rischio Sismico e Idraulico", Azione 5.3.1 "Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce" e Azione 5.3.2 "Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio".

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato POR FESR 2014-2020.
- Comitato di sorveglianza POR FESR 2014-2020.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori. (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

Indicatori

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - asse 5 (Azione 5.3.1)

Target 2022	700.000,00 €
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna

Percentuale di riscontro alle richieste della SRA da parte di AVEPA nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 5 (Azione 5.3.2)

Formula	N. di richieste riscontrate / N. di richieste pervenute * 100
Target 2022	100%
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio- Direzione Lavori pubblici ed edilizia.

09.02.01 RIQUALIFICARE AMBIENTALMENTE PORTO MARGHERA PER FAVORIRE UN MODELLO DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Si proseguirà nella attuazione degli interventi di competenza regionale finalizzati alla riqualificazione ambientale del Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera, con l’obiettivo di conciliare le esigenze di tutela dell’ambiente con lo sviluppo economico produttivo e la tenuta occupazionale di un’area territoriale altamente strategica a livello regionale, già individuata come Area di Crisi Industriale Complessa. Sarà data priorità all’adeguamento del sistema Progetto Integrato Fusina – Piattaforma Polifunzionale, anche attraverso l’efficientamento delle reti di adduzione all’impianto, già realizzate e poste a tergo dei marginamenti delle macroisole, che convogliano le acque meteoriche di dilavamento e le acque di falda contaminate, nonché i reflui industriali di processo pretrattati da avviare a depurazione. In tale contesto, riveste rilevanza strategica il completamento dei marginamenti di competenza regionale delle macroisole della Zona Industriale, nonché la messa a regime della discarica Moranzani, tenuto conto delle opere di compensazione ambientale di carattere idraulico in corso di esecuzione da parte del Soggetto Attuatore del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, nonché delle intese raggiunte con il Commissario Straordinario per la bonifica delle discariche abusive.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre i fattori di inquinamento dell’acqua.
- Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.
- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Ambiente e della Transizione Ecologica.
- Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile.
- Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale.
- Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.
- ISPRA.
- ARPAV.
- Autorità del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali.
- Città Metropolitana di Venezia.
- Comune di Venezia.
- Consorzio di Bonifica Acque Risorgive
- Veneto Acque S.p.A.

- Soggetto Attuatore del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto.
- Commissario straordinario per la bonifica delle discariche abusive.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese che operano all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera.

Strumenti di attuazione

- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico dell'8 marzo 2017 per il "Riconoscimento dell'area di Venezia - Porto Marghera quale area di crisi industriale complessa".
- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 7 aprile 2017 per la costituzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, del decreto ministeriale 31 gennaio 2013, del Gruppo di Coordinamento e Controllo per l'area di crisi industriale complessa di Venezia - Porto Marghera.
- DGR n. 2015 del 6 dicembre 2016 "Progetto Integrato Fusina - Determinazioni in ordine alla proposta di SIFA s.c.p.a., del 29 novembre 2016, di rideterminazione della concessione. DGR n. 15/INF del 15 marzo 2016; DGR 693 del 17 maggio 2016; DGR n. 102/CR del 10 ottobre 2016".
- DGR n. 2055 del 28 dicembre 2018 "Politiche energetiche della Regione del Veneto. Approvazione schema di Protocollo d'intesa con la Società Terna S.p.A. per la pianificazione regionale in materia di energia. (L.R. 27 dicembre 2000, n. 25)".
- DGR n. 1804 del 29 novembre 2019 "Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia - Malcontenta - Marghera. Modifica e risoluzione parziale dell'art. 11, relativo al trasferimento degli impianti industriali di San Marco Petroli S.p.A".
- DGR n. 2025 del 30 dicembre 2019 Accordo di Programma "Moranzani" del 31 marzo 2008 per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia - Malcontenta - Marghera. Modifica dell'art. 4 lettera C. Stralcio, dal sistema impiantistico del predetto Accordo, degli interventi previsti nella cassa di colmata per sedimenti di dragaggio non pericolosi denominata "Molo Sali".
- DGR n. 1188 del 18 agosto "2020 Stralcio definitivo di tutte le attività, i lavori ed i servizi previsti dall'Accordo di Programma 31 marzo 2008 "Moranzani" inseriti nel rapporto concessorio con S.I.F.A. S.C.p.A. per la costruzione e la gestione del "Progetto Integrato Fusina", in attuazione dell'art. 14.4 - lett. a) dell'Accordo Transattivo e Modificativo al Contratto di Concessione sottoscritto in data 27 dicembre 2016.
- Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia - Malcontenta - Marghera" (denominato Accordo Moranzani), sottoscritto in data 31 marzo 2008 da parte del Commissario Delegato per l'emergenza socio economico ambientale dei canali portuali di grande navigazione della laguna di Venezia, dal Ministero dell'Ambiente, dalla Regione del Veneto, dal Magistrato alle Acque, dalla Provincia di Venezia, dal Comune di Venezia, dal Commissario Delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007, dall'Autorità Portuale di Venezia,

dal Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta, dalle società San Marco Petroli, Terna e Enel Distribuzione S.p.A.

- Accordo di Programma "Per la Chimica di Porto Marghera" sottoscritto in data 21 ottobre 1998 e approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 febbraio 1999.

Strumenti di concertazione

- Tavolo Permanente per Porto Marghera, istituito ai sensi dell'art. 69 della L.R. n. 11 del 16 febbraio 2010 e costituito dai rappresentanti della Regione, della Città Metropolitana di Venezia, dal Comune di Venezia, dalle organizzazioni datoriali e sindacali e dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale. (Cabina di Regia per il SIN di Porto Marghera, istituita dalla Convenzione attuativa del "Protocollo di intesa per l'attuazione del patto per lo sviluppo della Città di Venezia", sottoscritta in data 26 gennaio 2018).
- Comitato di Coordinamento dell'Accordo di Programma per la riconversione e riqualificazione industriale dell'Area di Crisi Industriale Complessa di Porto Marghera, sottoscritto tra Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione del Veneto, il Comune di Venezia e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Porti di Venezia e Chioggia sottoscritto in data 09/01/2015.
- Comitato di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 16 dell'Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia e Malcontenta - Marghera, sottoscritto in data 31 marzo 2008.)
- Gruppo di Coordinamento e Controllo per l'area di crisi industriale complessa di Venezia - Porto Marghera. Il Gruppo ha il compito di definire e attuare il Progetto di riconversione e riqualificazione industriale - PRRI.

Risorse aggiuntive

- Risorse derivanti dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero dell'Ambiente e della Transizione Ecologica.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 3. Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.

- **SNSvS:** III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
 - **Agenda 2030:** SDG: 11. Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- **SNSvS:** II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere (Area Pianeta).
 - **Agenda 2030:** SDG: 6 Acqua.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- **SNSvS:** III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
 - **Agenda 2030:** SDG: 13. Ambiente.

Indicatore

Numero di interventi di riqualificazione ambientale di competenza regionale approvati, ricadenti nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera e nelle aree dell'Accordo di Programma "Vallone Moranzani"

Target 2022	2
Target 2023	1
Target 2024	1
Fonte	Interna
Note	Nuovi interventi di marginamento di competenza regionale e/o interventi sulla rete idraulica del Bacino Lusore e/o di efficientamento del PIF.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio - Direzione Progetti speciali per Venezia.

09.02.02 RAFFORZARE LA TUTELA DELL'ECOSISTEMA ATTRAVERSO L'ATTRIBUZIONE DI NUOVE COMPETENZE AMMINISTRATIVE AD ARPAV E/O AGLI EELL

L'obiettivo si prefigge di assicurare un supporto agli Uffici della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso nelle fasi dell'iter istruttorio-amministrativo funzionale all'emanazione dei provvedimenti autorizzativi in ambito ambientale di competenza della stessa. Ciò, allo stato, attraverso lo strumento attuativo della preventiva stipula di convenzioni ex art. 15 della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. (c.d. accordi inter-istituzionali) con ARPAV e/o gli EE.LL. presenti sul territorio regionale, al fine di favorire la cooperazione con i servizi di valutazione/controllo regionali in una logica di condivisione delle competenze, perseguendo il miglioramento della qualità delle istruttorie in campo ambientale e la contestuale accelerazione delle relative tempistiche procedurali. Nondimeno potranno essere adottati ulteriori strumenti attuativi attraverso provvedimenti di natura legislativa.

A seguito dei rapporti convenzionali così instaurati, ARPAV e/o gli EE.LL. coinvolti contribuiranno fattivamente allo svolgimento delle istruttorie amministrative aventi ad oggetto la documentazione prodotta a corredo delle domande, provvedendo alla stesura di un rapporto finale da consegnare alla Direzione riportante gli elementi di valutazione adottati. Le conclusioni riprodotte nel suddetto documento istruttorio saranno poi recepite all'interno del provvedimento autorizzativo, previo eventuale approfondimento/verifica delle eventuali criticità emerse.

Ai fini di cui sopra, verranno concordemente individuate le modalità per un processo di istruttoria condiviso e ripercorribile, definendo un format di documento istruttorio e redigendo l'Istruzione Operativa per l'esercizio delle competenze amministrative attribuite in sede convenzionale ai soggetti coinvolti. Tali funzioni di supporto amministrativo potranno riguardare anche le procedure di Valutazione ambientale preventiva - ante operam - (art. 6, co. 9 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.) dei potenziali impatti negativi che gli interventi sul territorio (progetti, piani e programmi) possono indurre sull'ambiente, in affiancamento al Comitato Tecnico VIA.

Nella fattispecie, per quanto attiene ai progetti, le procedure in parola sono rappresentate dalla Verifica di Assoggettabilità a VIA (art. 19, D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.), dalla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) nell'ambito del Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR - art. 27/bis, D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.) nonché dalla Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA - art. 5, DPR 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii.) nei casi in cui sussista la possibilità che gli interventi in valutazione generino, anche solo per ragioni di prossimità, impatti negativi sui Siti della Rete Natura 2000.

Inoltre, sulla base dei risultati raggiunti, potranno essere delegati ad ARPAV e/o gli EE.LL. coinvolti anche le istruttorie amministrative connesse alla valutazione degli impatti di piani e programmi, nell'ambito delle procedure di Verifica di Assoggettabilità a VAS (VA a VAS - art. 12, D.Lgs. n.

152/2006 e ss.mm.ii.) e di Valutazione Ambientale Strategica (VAS - artt. 13-18, D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.).

In considerazione dell'importanza di tali funzioni istruttorie, potrà essere costituita una Struttura di Staff multidisciplinare, composta da soggetti dotati di particolare competenza ed esperienza nella materia. Sotto il profilo operativo, le attività dello Staff si sostanzieranno in una serie di azioni istruttorie di natura amministrativa, le quali - seguendo le fasi e la tempistica scandita dalla norma vigente - accompagneranno l'intero iter procedimentale, dalle primissime fasi di acquisizione dell'istanza presentata dalle Ditte private fino all'elaborazione finale di una Relazione Istruttoria che, in maniera circostanziata e ripercorribile, supporterà l'Autorità Competente nell'adozione della decisione finale.

Nello specifico, le attività di cui si tratta sono sintetizzabili in:

- verifica amministrativa della completezza documentale ed eventuale richiesta di regolarizzazione dell'istanza;
- istruttoria amministrativa preliminare delle domande ed eventuale richiesta di integrazioni;
- esame delle integrazioni depositate;
- ricomposizione dei vari contributi in un parere conclusivo e stesura della Relazione Istruttoria Amministrativa.

Obiettivo strategico di riferimento

- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- ARPAV
- EELL.

Destinatari

- ARPAV.
- EELL.
- Imprese di qualsiasi natura giuridica, titolari di progetti privati per i quali sia stata presentata istanza nell'ambito di procedure di valutazione ambientale regionali.

Strumenti di attuazione

- L. 241/90 e ss.mm.ii, art. 15.
- Approvazione dello schema di convenzione da parte della Giunta regionale.
- Convenzione/accordo con Arpav e/o EELL (Accordi tra Pubbliche Amministrazioni previsti dall'art. 15 della Legge 241/1990 per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di comune interesse).

Strumenti di concertazione

- Struttura di Staff multidisciplinare, composta da soggetti dotati di particolare competenza ed esperienza nella materia.
- Tavoli tematici pe disamina delle criticità emergenti dalle istruttorie amministrative.

Risorse aggiuntive

- Risorse regionali.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- **SNSvS:** I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione (Area Pianeta).
- **Agenda 2030:** SDG: 15 Biodiversità.

Indicatore

Numero di Accordi/convenzioni con ARPAV e/o EELL sull'attribuzione di nuove competenze amministrative

Target 2022	1
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso.

09.03.01 AGGIORNARE IL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI

Con provvedimento della Giunta regionale n. 726 dell'8 giugno 2021, si è dato avvio alla procedura di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali (approvato con DCR n. 30 del 29 aprile 2015), in considerazione dell'esigenza di valutare l'adeguatezza dello strumento di programmazione e delle misure proposte in continuità con gli obiettivi originariamente individuati, anche alla luce dei dati ambientali finora raccolti ed elaborati da Arpav.

Volendo incentivare la partecipazione di Amministrazioni/Enti al processo di programmazione in tema di rifiuti, si condurrà l'attività in sinergia con i Soggetti pubblici impegnati nella gestione integrata dei rifiuti.

Operativamente, conclusa la fase di costituzione dei Consigli di bacino per la gestione integrata dei rifiuti urbani, ai fini dell'ottimale organizzazione, coordinamento e controllo del servizio a livello di ambito territoriale ottimale, saranno avviate le procedure per la costituzione del Comitato di Bacino Regionale, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 52/2012.

Obiettivo strategico di riferimento

- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.
- Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

Soggetti concorrenti

- Consigli di bacino ai sensi della L.R. n. 52/2012 ζ Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (Legge finanziaria 2010).
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV con funzioni di supporto nel rispetto di quanto previsto dall'art. 5 della L.R. n. 03/2000 e ss.mm.ii.

Destinatari

- Associazioni di categoria (es. Confindustria, Confartigianato, Unindustria, Confapi, Coldiretti etc.).

- Cittadini.
- Gestori di impianti pubblici di rifiuti.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 152/06 “Norme in materia ambientale”, art. 199.
- L.R. n. 52/2012 “Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (Legge finanziaria 2010)".
- Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali approvato dal Consiglio Regionale con DCR n. 30 del 29 aprile 2015.

Strumenti di concertazione

- Tavoli Tematici tra Regione, Enti pubblici, Consigli di bacino, soggetti pubblici e privati (ex L.R. 52/2012) e tavoli tecnici di confronto sui contenuti del nuovo piano di gestione dei rifiuti con Soggetti pubblici e privati impegnati nel campo della gestione dei rifiuti.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 13. Ambiente.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 6. Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 12. Economia circolare.

Indicatore

Costituzione del Comitato di Bacino Regionale ai sensi della L.R. n. 52/2012

Target 2022	1
Target 2023	0
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	La costituzione del Comitato regionale è subordinata alla piena operatività degli Enti di governo per la gestione dei rifiuti e dalla necessità che questi adottino i rispettivi strumenti di programmazione per l'organizzazione e l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Per tale motivo l'obiettivo è stato riproposto nel 2022 e 2023 fino alla formale costituzione del Comitato

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Ambiente e transizione ecologica.

09.05.01 COMPLETARE LA REVISIONE DELLA CARTOGRAFIA REGIONALE DEGLI HABITAT E DEI FORMULARI STANDARD

Poter fruire di strumenti normativi aggiornati, finalizzati alla conservazione della Biodiversità, rappresenta una priorità che l'Amministrazione regionale intende perseguire attraverso l'attività di

revisione/completamento della Cartografia degli Habitat e dei Formulari Standard per i Siti della rete Natura 2000 regionale. Infatti, dal 2009, anno di approvazione dell'attuale Cartografia degli Habitat, molte situazioni sono mutate, per cui si rende necessaria un'analisi aggiornata del territorio che consenta di rettificare eventuali inesattezze contenute in tale cartografia e che assicuri una corretta applicazione delle norme e delle misure di conservazione in essa previste. L'attività, compatibilmente con le risorse assegnate al capitolo di bilancio dedicato, continuerà a svilupparsi attraverso la stipula di appositi accordi di collaborazione con gli istituti universitari e/o con la definizione di specifici incarichi professionali per la realizzazione dei rilievi in campo, permettendo anche di rispondere alle istanze dei cittadini e delle imprese che vedono ingiustamente limitato l'utilizzo dei propri beni immobili a causa di un'errata rilevazione cartografica degli Habitat. La necessità di redigere una cartografia il più aderente possibile alla situazione reale in campo, ci ha portato ad operare dapprima nella valutazione dei Siti Natura 2000 che presentano, in relazione alle specifiche necessità di conservazione, maggiori pressioni e minacce, con l'obiettivo finale però di operare la revisione cartografica dell'intero territorio regionale. La revisione della Cartografia inoltre è funzionale alla corretta applicazione delle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE), approvate dalla Giunta Regionale con DGR n. 786 del 27 maggio 2016 e ss.mm.ii.. In particolare per rispondere all'esigenza prevista dall'obiettivo si è conclusa l'indagine in campo per il progetto pilota finanziato con fondi del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR) - Misura 20 e che ha interessato la ZSC del Montello.

Nel 2022 si concluderà l'indagine che ha interessato le ZSC del Massiccio del Grappa (IT 3230022) e dei Monti Lessini - Pasubio - Piccole dolomiti Vicentine (IT3210040) e proseguirà l'aggiornamento dei formulari standard dei Siti Natura 2000 ricadenti nel territorio dei Parchi regionali, anche attraverso la stipula di appositi accordi di collaborazione con gli istituti universitari. Le attività e i risultati di questi progetti forniranno le informazioni e gli elementi necessari per elaborare ulteriori progetti di aggiornamento della Cartografia degli Habitat e dei Formulari Standard di altri siti della Rete Natura 2000 nel territorio regionale.

Obiettivo strategico di riferimento

- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Università Enti ed organismi di ricerca.
- Enti Parco ed altri enti gestori di aree naturali protette.
- Studi di consulenza tecnica.

Destinatari

- Associazioni delle imprese agricole, del turismo, del commercio, dell'industria e artigianato.
- Associazioni ambientaliste.
- Associazioni venatorie.
- Cittadini.
- Imprese.
- Comuni.
- Enti intermedi.
- Unioni Montane.

Strumenti di attuazione

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e ss.mm.ii.
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 dell'8 settembre 1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 120 del 12 marzo 2003 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
- Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 184 del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)".
- L.R. n. 23 del 26 giugno 2018 "Norme per la riorganizzazione e la razionalizzazione dei parchi regionali".
- DGR n. 1066 del 17 aprile 2007 "Approvazione nuove Specifiche tecniche per l'individuazione e la restituzione cartografica degli habitat e degli habitat di specie della rete Natura 2000 della Regione del Veneto. Modificazione D.G.R. 4441 del 30.12.2005".
- DGR n. 786 del 27 maggio 2016 "Approvazione delle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000. (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE)".
- DGR n. 1331 del 16 agosto 2017 "Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE). Modifiche ed integrazioni".
- Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020, Misura 20 Assistenza tecnica.
- Attivazione di procedure ad evidenza pubblica per l'assegnazione di incarichi attinenti all'obiettivo e per lo svolgimento di specifiche attività tecniche legate alla revisione cartografica della Rete ecologica regionale.
- Stipula di convenzioni con enti gestori di aree naturali protette, Università, Enti ed organismi di ricerca.

Strumenti di concertazione

- Osservatorio della biodiversità (istituito con DGR n. 2481/2011).
- Comitato tecnico nazionale Riserve di biosfera del programma MAB Unesco istituito, con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il perseguimento delle finalità del Programma Unesco "Man and Biosphere" ai sensi di quanto previsto dal Quadro Statutario della Rete Mondiale delle Riserve di Biosfera che stabilisce criteri, funzioni e procedure di designazione delle Riserve di biosfera (RB).
- Convenzione delle Alpi - Tavolo SAPA - Sistema Aree Protette Alpine.
- Tavoli di coordinamento con le Università di Padova e Venezia (tavoli avviati per avere il supporto scientifico relativo a tutte le attività concernenti la gestione della Rete Ecologica Regionale da parte della Regione, con particolare riguardo agli elementi fondamentali della Rete: zone speciali di protezione e conservazione, siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale della rete Natura 2000, aree naturali che rientrano nel patrimonio dell'Umanità e riserva di Biosfera Mab Unesco, corridoi ecologici ed altre strutture di collegamento e funzionamento, Habitat ecc.). Il Tavolo concorre al miglioramento della gestione sostenibile degli ecosistemi e alla Salvaguardia degli Habitat naturali, assicurando

continuità al ciclo pianificatorio dei vari strumenti pianificatori regionali legati alla Rete Ecologica Regionale.

Risorse aggiuntive

- Risorse private.
- Risorse da altri Enti Pubblici (Comuni, enti intermedi ed Unioni montane, in qualità di cofinanziatori).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG: 15 Biodiversità.

Indicatore

Numero di progetti attivati inerenti le attività di revisione della Cartografia regionale degli habitat

Target 2022	2
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	I numero di progetti che si prevede di attivare è stato stimato in funzione delle disponibilità economico-finanziarie. I progetti sono inerenti al progressivo completamento delle attività di revisione della Cartografia regionale degli habitat e/o l'allineamento di formulari standard con la cartografia regionale già approvata o in corso di revisione.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport– Direzione Turismo.

09.05.02 MIGLIORARE LE VALUTAZIONI DI INCIDENZA AMBIENTALE ALL'INTERNO DEI PROCESSI DI PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE

Al fine di garantire una più efficace azione amministrativa in materia di valutazione di incidenza, l'Amministrazione regionale proseguirà le attività per la realizzazione del progetto "Database della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto a supporto della valutazione di incidenza" (DGR n. 2200/2014), tramite il quale continuerà la raccolta dei dati sulla presenza delle specie nel Veneto. Il progetto ha il fine di mettere a disposizione ai vari soggetti interessati un quadro informativo esaustivo, sotto forma di banche dati cartografiche, di elenchi o di software, da utilizzarsi nel procedimento VINCA, per la consultazione dei dati, il loro utilizzo e la rielaborazione per successive analisi previste dalla valutazione di incidenza.

Obiettivo strategico di riferimento

- Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

Soggetti concorrenti

- Università.
- Enti di ricerca.
- Associazioni naturalistiche e ambientali (limitatamente alla pubblicazione di articoli o report sulla distribuzione delle specie nel Veneto).

Destinatari

- Cittadinanza in genere.
- Imprese che necessitano delle valutazioni d'incidenza per svolgere le proprie attività.
- Soggetti pubblici che richiedono la valutazione d'incidenza e autorità competenti per la VINCA stessa.

Strumenti di attuazione

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", art. 6, co. 3.
- D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 e s.m.i., "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
- L.R. n. 24 del 6 luglio 2012 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione del Veneto derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione della direttiva 1992/43/Cee, della direttiva 2009/147/Ce, della direttiva 2006/123/Ce e della direttiva 2000/29/Ce (legge regionale europea 2012)".
- DGR n. 2371 del 27 luglio 2006 "Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997".
- DGR n. 2200 del 27 novembre 2014 "Approvazione del database della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto a supporto della valutazione di incidenza (D.P.R. n. 357/97 e successive modificazioni, articoli 5 e 6)".
- DGR n. 786 del 27 maggio 2016 "Approvazione delle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000. (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE)".
- DGR n. 2036 del 23 dicembre 2015 "Approvazione del Progetto di ricerca scientifica intitolato "Definizione di metodi standard e di strumenti applicativi informatici per il calcolo degli effetti dei fattori di perturbazione ai sensi della decisione 2011/484/Ue, da impiegarsi nell'ambito della valutazione di incidenza" e dello schema di accordo di collaborazione con l'Università di Trento per l'attuazione dello stesso. Prenotazione di impegno di spesa.
- DGR n. 1003 del 6 luglio 2018 "Autorizzazione alla prosecuzione del progetto di ricerca scientifica avviato con DGR n. 2036/2015 e approvazione dello schema di accordo di collaborazione istituzionale tra la Regione del Veneto e l'Università di Trento -Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica - DICAM. Art. 15, Legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Strumenti di concertazione

- Commissione VAS, istituita ai sensi della DGR n. 3262 del 24 ottobre 2006.

Risorse aggiuntive

- Risorse regionali.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

- **SNSvS:** I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici (Area Pianeta).

- Agenda 2030: SDG: 15 Biodiversità.

Indicatore

Numero di Specie georiferite inserite nel Database

Target 2022	200
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si prevede di aggiornare il database relativo alla distribuzione delle specie nel Veneto (D.G.R. n. 2200/2014), integrandolo anche con l'inserimento delle fonti bibliografiche relative alle specie presenti nel Veneto). Le specie saranno georiferite secondo una griglia 10 x 10 km predisposta e gestita dalla DG Ambiente della Commissione europea e dall'Agenzia europea dell'ambiente (http://www.eea.europa.eu/data-and-maps/data/eea-reference-grids-2 - http://www.eea.europa.eu/legal/copyright). Il target rappresenta il numero minimo di entità che saranno sottoposte all'aggiornamento sulla base delle informazioni reperite nel corso dello svolgimento della presente attività.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio - Direzione Valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso.

09.05.03 PROMUOVERE AZIONI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI INCENDI BOSCHIVI

Nell'ambito delle attività di conservazione del patrimonio boschivo la Regione, oltre ad essere impegnata a sviluppare un sistema di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio di incendi boschivi, pone un ulteriore accento sulle relative norme comportamentali da adottare. L'informazione va comunicata ai cittadini con frequenza regolare, seguendo l'andamento dei parametri che definiscono il rischio di incendi boschivi, al fine di prevenire il fenomeno o almeno ridurre gli effetti negativi sulle persone e sul territorio. A tal proposito, l'Amministrazione regionale pubblica informazioni riguardanti gli incendi boschivi in una specifica sezione del sito web regionale, comprendente anche un bollettino informativo, a cadenza giornaliera, sul pericolo di incendi boschivi. Per divulgare e migliorare la conoscenza del sito web regionale verranno realizzate iniziative rivolte innanzitutto al volontariato antincendio boschivo e di protezione civile, proseguendo e sviluppando le attività già avviate nel 2021 consistenti in incontri formativi e di approfondimento con i volontari. Si punta innanzitutto ad accrescere la conoscenza del fenomeno incendi boschivi fra i soggetti che, operanti in qualità di volontari, da un lato manifestano un elevato interesse ad approfondire le tematiche riguardanti la protezione civile e dall'altro hanno la necessaria sensibilità per divulgarle ad altri soggetti, favorendo così la circolazione delle informazioni sulla prevenzione. L'obiettivo è quello di informare sulle principali problematiche riguardanti gli incendi boschivi e definire insieme un efficace percorso di comunicazione rivolto in particolare ai giovani, cercando di estendere l'esperienza maturata dai volontari anche ad altri soggetti interessati quali scuole, organismi pubblici o privati operanti nel settore ambientale, turistico, ricreativo e altro.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

Soggetti concorrenti

- Organizzazioni di Volontariato di antincendio boschivo e protezione civile.

Destinatari

- Tutti i cittadini.

- Organizzazioni di volontariato.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 1/2018 "Codice della protezione civile".
- L.R. n. 6 del 24 gennaio 1992.
- L. n. 353 del 21 novembre 2000.
- Piano del Consiglio Reg. n. 43 del 30 giugno 1999 (Piano regionale antincendi boschivi).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

- **SNSvS:** III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- **Agenda 2030:** SDG 11. Città sostenibili.

Indicatore

Numero di incontri informativi

Target 2022	4
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Gli incontri mirano alla divulgazione di informazioni sul rischio incendi e sui comportamenti da adottare; saranno rivolti principalmente alle Organizzazioni di Volontariato ed eventualmente anche ad altri soggetti, pubblici o privati.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio - Direzione Protezione civile, sicurezza e polizia locale.

09.05.04 VALORIZZARE E SALVAGUARDARE IL TERRITORIO E LE AREE SILVO-PASTORALI

Le dinamiche che negli ultimi anni hanno interessato le aree boscate del Veneto impongono di porre la massima attenzione alla gestione e all'aumento della resilienza delle foreste, alla tutela e alla valorizzazione delle aree silvo-pastorali, sia in termini di sostenibilità ambientale che di produttività. Si proseguirà con il sostegno alla pianificazione forestale, anche di area vasta e con la valorizzazione della formazione degli operatori del settore, ponendo particolare attenzione agli adempimenti derivanti dalla strategia forestale Europea e Nazionale e dall'European Union Timber Regulation. Saranno inoltre promosse azioni di monitoraggio e ricerca per la salvaguardia fitosanitaria, la valorizzazione paesaggistica, naturalistica e ambientale del patrimonio forestale nonché per il sostegno della filiera foresta-legno. Il ciclo programmatico e gestionale degli interventi selvicolturali assume centralità sia per contrastare i cambiamenti climatici che per aumentare la resilienza del sistema foresta in occasione di calamità ed eventi avversi, concorrendo alla difesa idrogeologica e alla riduzione del degrado del suolo.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.
- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Soggetti pubblici e privati possessori o gestori di boschi.

- Enti Parco regionali.

Destinatari

- Cittadini.
- Enti Parco regionali.
- Comuni.
- Unioni Montane.
- Altri enti pubblici.

Strumenti di attuazione

- DGR di programmazione di cui all'art. 35 della L.R. 52/1978 (Legge forestale regionale).
- Procedura ad evidenza pubblica a "sportello" di cui all'art. 23, della L.R. 52/1978.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di concertazione permanente del settore Forestale ex DM 6792 del 26/06/2019.
- Tavolo di Filiera del Legno.
- Osservatorio Nazionale per il Pioppo.
- Adesione al PEFC Italia (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes), che rappresenta l'organo di governo nazionale del sistema di certificazione internazionale PEFC, giusta DGR n. 4041/2000.

Risorse aggiuntive

- Risorse statali derivanti dal Fondo Foreste del MIPAAF
- Risorse private (Risorse di privati in qualità di co-finanziatori degli interventi).
- Risorse da altri Enti pubblici (Comuni, Enti Intermedi, Unioni Montane in qualità di co-finanziatori degli interventi).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 13. Ambiente.

Indicatore

Numero di piani forestali collaudati con finalità pianificatorie e di gestione forestale

Target 2022	10
Target 2023	10
Target 2024	10
Fonte	Interna
	Le proprietà boscate di superficie superiore ai 100 ettari vengono gestite con piani di riassetto di durata decennale o dodecennale. All'anno 2021 vi sono 80 piani in corso di validità e che scadranno nel corso del prossimo decennio, mentre sono 49 piani scaduti per i quali è in corso la revisione. Con i bandi del 2019, 2020 e 2021 sono stati ampliati e fissati a 3 anni i tempi di redazione dei piani, commisurando il periodo necessario per la redazione in base alle situazioni di maggiore complessità; considerate le incertezze conseguenti alla tempesta VAIA e alla correlata infestazione del bostrico tipografo, che possono alterare la programmazione dei tagli, si stima la conclusione di 10 piani per ciascun anno tra il 2022 e il 2024.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Uffici Territoriali per il dissesto Idrogeologico.

09.06.01 FAVORIRE LO SVILUPPO DEL SETTORE FOGNARIO DEPURATIVO REGIONALE

In ragione delle risorse economiche disponibili si potranno approvare specifici stanziamenti per favorire la realizzazione delle opere infrastrutturali nel settore fognario e depurativo, con particolare riferimento agli agglomerati assoggettabili a procedura di infrazione comunitaria e al bacino del Fratta - Gorzone, mantenendo il coordinamento regionale delle azioni degli Enti d'ambito ed eventualmente sostenendo finanziariamente le opere finalizzate alla realizzazione di nuovi collettori fognari a servizio di aree non servite, all'adeguamento di opere esistenti, alla separazione delle linee fognarie miste, alla realizzazione di nuovi impianti di depurazione o all'adeguamento della loro capacità depurativa. In particolare si è provveduto a definire ed approvare un Protocollo d'Intesa, finalizzato alla realizzazione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione del Lago di Garda, tra la Regione del Veneto, il Ministero dell'Ambiente e del territorio e del Mare e la Regione Lombardia. Gli interventi individuati rientrano nel quadro delle azioni finalizzate al perseguimento degli obiettivi di qualità fissati nel Piano di gestione del distretto idrografico del Fiume Po per il Lago di Garda che prevede per lo stesso il raggiungimento dello stato "buono", che è stato raggiunto nella classificazione relativa al sessennio 2014-2019 (che viene riportata nell'aggiornamento del Piano di Gestione in corso di approvazione) e che occorre mantenere nel successivo sessennio. Il programma operativo di infrastrutturazione delle opere di collettamento e depurazione relative al servizio idrico integrato verte a renderle adeguate alle necessità di un territorio a forte vocazione turistica e funzionali al fine di garantire la sicurezza ambientale e la tutela quali-quantitativa del Lago.

Obiettivo strategico di riferimento

- Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

Soggetti concorrenti

- Consigli di Bacino (Enti titolati alla programmazione e pianificazione del servizio idrico integrato per ciascun Ambito Territoriale Ottimale di competenza).
- Gestori del Servizio Idrico Integrato (soggetti affidatari della gestione del servizio, titolari di convenzione con i Consigli di Bacino).
- Enti Intermedi (soggetti titolati a rilasciare autorizzazioni allo scarico degli impianti).
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV (soggetto deputato ai controlli ambientali).

Destinatari

- Gestori del servizio idrico integrato dell'area interessata.
- Cittadini dei comuni serviti dalla rete fognaria dell'area interessata.

Strumenti di attuazione

- Direttiva 91/271/CE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane.
- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.
- Deliberazione del Consiglio regionale n. 107 del 05 novembre 2009 "Piano Regionale di Tutela delle Acque" e ss.mm.ii.
- DGR n. 2140 del 17 dicembre 2017 "Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa finalizzato alla realizzazione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione del Lago di Garda tra Regione Veneto, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare e Regione Lombardia".
- Piani di finanziamento approvati con DD.GG.RR. nn. 2412/2011-2882/2012-2813/2013 e 2728/2014.
- Protocollo d'Intesa finalizzato alla realizzazione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione del Lago di Garda, tra la Regione del Veneto, il Ministero dell'Ambiente e del territorio e del Mare e la Regione Lombardia sottoscritto dal Presidente della Giunta in data 20.12.2017.

Strumenti di concertazione

- Attività di concertazione e informazione con i Consigli di bacino e i Gestori del Servizio Idrico Integrato, di cui alla L.R. n. 17 del 27 aprile 2012 "Disposizioni in materia di risorse idriche".

Risorse aggiuntive

- Risorse derivanti dalla tariffa del servizio idrico integrato applicata dal Gestore all'utenza.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG: 6 Acqua.

Indicatore

Percentuale di avanzamento dei piani di finanziamento approvati

Formula	N. di opere concluse / N. di opere finanziate * 100
Target 2022	75%
Target 2023	85%
Target 2024	95%
Fonte	Interna
Note	Valore cumulato.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Ambiente e transizione ecologica.

09.08.01 DARE ATTUAZIONE AL PIANO ARIA

Per ridurre significativamente l'inquinamento atmosferico, in conformità alle disposizioni del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (DGR/CR n. 90 del 19 aprile 2016), verranno attuate ed implementate azioni a lungo termine, attivando uno specifico coordinamento a livello pianificatorio nei settori che concorrono all'emissione in atmosfera di sostanze nocive: Agricoltura (Programma di Sviluppo Rurale), energia e biomasse (Piano energetico regionale. Fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica – PERFER) e Trasporti (Piano Regionale dei Trasporti del Veneto – PRTV). Prioritariamente verranno adottate azioni nel settore dei trasporti con erogazione di contributi a soggetti privati per l'acquisto di veicoli a basse emissioni previa rottamazione di veicoli impattanti. Inoltre si darà corso all'accordo stipulato con le altre regioni del Bacino Padano, per proseguire l'attuazione delle azioni comuni ai rispettivi Piani. In particolare a tale fine:

- verrà promossa, relativamente alla circolazione dei veicoli nei centri abitati, la realizzazione di infrastrutture di produzione e distribuzione di carburanti alternativi, si favorirà il ricorso alla mobilità ciclopedonale attraverso la definizione e la regolamentazione omogenea dell'accesso alle aree a traffico limitato e si sosterrà l'inserimento di auto alimentate a carburanti alternativi nei servizi di car sharing;
- verrà incentivato, per limitare l'utilizzo della biomassa come combustibile, il ricorso e l'impiego di fonti rinnovabili diverse dalla combustione a biomasse e verrà contemplata, nei provvedimenti relativi l'utilizzo di fondi strutturali finalizzati all'efficientamento energetico, l'incentivazione alla sostituzione di impianti a biomassa legnosa a bassa efficienza con impianti certificati almeno "4 stelle" secondo il DM 186/2017.

Obiettivo strategico di riferimento

- Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale - ARPA Veneto (con ruolo di controllore e attuatore).

Destinatari

- Associazioni di categoria e ordini professionali interessati dall'attuazione delle azioni del Piano.
- Cittadini.
- Enti locali (in particolare Amministrazioni comunali).

Strumenti di attuazione

- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (DGR/CR n. 90 del 19 aprile 2016).
- Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano, sottoscritto in data 09/06/2017 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - MATTM e le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Strumenti di concertazione

- Gruppo di lavoro, istituito presso il Ministero dell'Ambiente, per il monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo di Programma sottoscritto il 09 giugno 2017, ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo stesso.
- Comitato di indirizzo e Sorveglianza istituito ai sensi dell'art. 4 della Normativa generale, Allegato D, del Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 2. Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.

- SNSvS: III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG: 11 Città sostenibili.

Indicatore

Percentuale delle azioni di Piano attuate

<i>Formula</i>	N. di azioni del piano attuate / N. di azioni del piano di diretta competenza della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica * 100
<i>Target 2022</i>	10%
<i>Target 2023</i>	20%
<i>Target 2024</i>	30%
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Il numero delle azioni di competenza della Direzione Ambiente e transizione ecologica sono 15.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Ambiente e transizione ecologica.

09.09.01 GARANTIRE LA MESSA IN SICUREZZA DELLE FONTI IDROPOTABILI CONTAMINATE DA PFAS

Nel Veneto occidentale, a cavallo tra le province di Vicenza, Verona e Padova si è verificata una estesa contaminazione da sostanze perfluoro alchiliche delle acque sotterranee destinate a uso potabile. La popolazione servita dagli emungimenti di queste acque è di oltre 200.000 persone. Immediate misure di abbattimento delle sostanze contaminanti sono state attivate presso i pozzi idropotabili in gestione agli Enti del Servizio Idrico Integrato. Considerata la persistenza di tali contaminanti sono state individuate nuove fonti di approvvigionamento per la distribuzione di acque di buona qualità in sostituzione di quelle a elevata contaminazione (campo pozzi di Almisano). A tale scopo, la Regione, tramite la Società Veneto Acque S.p.A. ed i Gestori del servizio idrico integrato territorialmente competenti, proseguirà nelle attività inerenti la progettazione e la realizzazione di nuove condotte di adduzione primaria da fonti idropotabili alternative e relative interconnessioni, coerentemente con la pianificazione acquedottistica regionale di cui al Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MOSAV), atte a fornire acqua potabile garantita alle aree regionali per le quali l'alimentazione idropotabile è stata contaminata. Le opere considerate si riferiscono nello specifico al Piano Commissariale trasmesso con nota del Commissario prot. n. 4 del 21 giugno 2018. L'obiettivo del Piano Commissariale, che è stato ampliato negli interventi nel 2019, è quello di eliminare l'approvvigionamento idrico dalle falde contaminate e addurre la risorsa idrica da fonti sicure di qualità garantita realizzando nuovi campi pozzi e nuove condotte adduttrici di grande diametro.

Obiettivo strategico di riferimento

- Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Ambiente (soggetto finanziatore delle opere).
- Consigli di Bacino (Enti preposti alla programmazione tecnico economica del servizio idrico integrato in ciascun Ambito Territoriale Ottimale).
- Veneto Acque S.p.A. (Società regionale realizzatrice delle condotte di adduzione principali ricomprese nel MOSAV e coordinatrice delle attività di progettazione delle opere).
- Gestori del Servizio Idrico Integrato (soggetti realizzatori con la Società Veneto Acque S.p.A. degli stralci funzionali e delle opere locali).

Destinatari

- Residenti nelle aree soggette a contaminazione da PFAS nelle acque potabili.
- Gestori del servizio idrico integrato operanti a contaminazione da PFAS nelle acque potabili.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 385 del 28 marzo 2017 “Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto. Messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS). Affidamento alla società Veneto Acque S.p.A. del coordinamento tecnico degli interventi finalizzati alla progettazione e realizzazione delle condotte di adduzione primaria da fonti idropotabili alternative e relative interconnessioni”.
- DGR n. 1352 del 18 settembre 2018 “Messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS). Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto. Assegnazione alla Società Veneto Acque S.p.A. della progettazione e dell'esecuzione della Condotta di adduzione primaria Piazzola sul Brenta (PD) - Brendola (VI) e del coordinamento tecnico degli ulteriori interventi”.
- Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e Coesione - PAR FSC 2007-2013.
- Convenzioni con Enti gestori del Servizio Idrico Integrato (Le convenzioni hanno lo scopo di coordinare la progettazione e la realizzazione degli interventi, nonché la successiva gestione delle opere realizzate).

Risorse aggiuntive

- Risorse statali dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare deliberate dal CIPE.
- Risorse derivanti dalla tariffa del servizio idrico integrato applicata dal Gestore all'utenza.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG: 6 Acqua.

Indicatore

Percentuale di avanzamento delle fasi di realizzazione degli interventi

Target 2022	50%
Target 2023	70%
Target 2024	90%
Fonte	Interna
Note	E' prevista la conclusione degli interventi nelle annualità immediatamente successive al 2024

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Ambiente e transizione ecologica.

09.09.02 REALIZZARE UN PIANO STRAORDINARIO DI REVISIONE DELLE NORME E DEI PIANI REGIONALI AL FINE DI RIDURRE LE EMISSIONI CLIMALTERANTI: VALUTAZIONE DELLE MISURE PREVISTE NEI PIANI REGIONALI CON EFFETTO SULLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI CLIMALTERANTI IDONEE AD AUMENTARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE IN TUTTI I SETTORI

Nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Aria, si prevede di sviluppare un'apposita sezione dedicata alla valutazione delle ricadute positive, sulla riduzione delle emissioni climalteranti, delle misure di piano previste nei diversi settori per il miglioramento della qualità dell'aria.

Obiettivo strategico di riferimento

- Ridurre i fattori che contribuiscono alle emissioni climalteranti.

Soggetti concorrenti

- ARPAV (Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale Soggetti concorrenti del Veneto).

Destinatari

- Soggetti pubblici.
- Associazioni di categoria.

Strumenti di attuazione

- Provvedimento amministrativo.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di coordinamento tra le strutture della giunta in tema della qualità dell'aria.

Indicatore

Documento di valutazione*

Target 2022	1
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	* Documento di Valutazione sulle azioni che portano riduzione delle emissioni climalteranti.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Ambiente e transizione ecologica.



MISSIONE 10

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

10.01.01 AVVIARE LA PROCEDURA DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO PER IL FINANZIAMENTO E LA REALIZZAZIONE DEL TRENO DELLE DOLOMITI

Nel corso del prossimo periodo si proseguirà con le attività preliminari alla progettazione della "Ferrovia delle Dolomiti" in base ai dati emersi dalle precedenti valutazioni, tenendo conto dei benefici indotti nel territorio interessato dall'infrastruttura. Si renderanno allo scopo necessari incontri tecnici, anche con il territorio e gli stakeholders, a fine di definire il tracciato ottimale condividendolo con i soggetti interessati. Alla realizzazione dell'obiettivo concorrerà anche la società RFI.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare i servizi ai cittadini, favorendo l'intermodalità.
- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Provincia di Belluno.
- Provincia Autonoma di Bolzano.
- Comuni del territorio Cadorino.
- Sistemi Territoriali S.p.A.

Destinatari

- Turisti.
- Cittadini del territorio bellunese.
- Attività economiche del settore turistico alberghiero e dell'indotto.

Strumenti di attuazione

- Tavolo tecnico paritetico tra la Regione del Veneto, la Provincia Autonoma di Bolzano e la Provincia di Belluno.

Strumenti di concertazione

- Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Bolzano con la supervisione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sottoscritto in data 13 febbraio 2016.
- Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia di Belluno per la realizzazione degli studi preliminari alla fattibilità del tracciato approvato con DGR n. 697 del 16 maggio 2017 e sottoscritto da tutti gli Enti coinvolti in data 31/5/2018.

Risorse aggiuntive

- In base a quanto previsto dall'art. 4 del Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, la provincia di Belluno e la Provincia Autonoma di Bolzano di cui alla DGR n. 697 del 16 maggio 2017 saranno utilizzati fondi destinati nell'ambito del "Fondo dei Comuni di Confine" per il finanziamento dello studio di fattibilità.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- **SNSvS:** III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta)
 - **Agenda 2030:** SDG 11 Città sostenibili.

Indicatore

Numero di incontri realizzati nel territorio

Target 2022	1
Target 2023	1
Target 2024	1
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.01.02 REALIZZARE L'ALTA VELOCITÀ - ALTA CAPACITÀ FERROVIARIA NELLA TRATTA BRESCIA-PADOVA

Tra gli obiettivi infrastrutturali di preminente interesse nazionale e regionale vi è la realizzazione della linea ad alta velocità/alta capacità Milano-Venezia-Trieste nell'ambito del corridoio europeo Mediterraneo. Tale linea interessa il territorio veneto nella tratta Brescia-Verona, per la quale è stato sottoscritto da RFI S.p.A. il relativo contratto d'appalto con il General Contractor, nel nodo di Verona e nella tratta Verona-Vicenza-Padova, per la quale la sub-tratta Verona-Vicenza ha già ottenuto l'approvazione da parte del CIPE. La Regione del Veneto, nell'ambito delle sue competenze, continua anche per il triennio 2022-2024, a promuovere la realizzazione dell'intera opera, coordinando le azioni degli enti coinvolti ed assumendo i necessari provvedimenti approvativi di propria competenza.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare i servizi ai cittadini.
- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile.
- Ministero della transizione ecologica.
- Rete Ferroviaria Italiana (RFI) e suoi concessionari.
- Comuni interessati.

Destinatari

- Cittadini (utenti del servizio di trasporto ferroviario).
- Soggetti pubblici (RFI S.p.A., Enti Locali, etc.).

Strumenti di attuazione

- DGR n. 1198 del 18 agosto 2020 - "Infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale. Linea -AC Torino-Venezia. Espressione del parere regionale sul progetto preliminare del 2° Lotto funzionale della Tratta AV/AC Verona-Padova, denominato "Attraversamento di Vicenza", ai sensi degli artt. 165 e seguenti del D.Lgs. 163/2006.

- DGR n. 168 del 14 febbraio 2020 - "Infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale. Linea AV/AC Torino-Venezia - Tratta Verona-Padova. Progetto preliminare dell'intervento denominato "Nodo AV/AC di Verona: Ingresso Est". Parere di competenza regionale, ai sensi dell'art. 165, comma 5, del D.Lgs. 163/2006, per il perfezionamento dell'intesa Stato-Regione sulla localizzazione dell'opera.
- DGR n. 1634 del 5 novembre 2019- "Infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale. Linea AV/AC Torino-Venezia - Tratta Brescia-Verona. Progetto preliminare dell'intervento denominato "Nodo AV/AC di Verona: Ingresso Ovest". Parere di competenza regionale, ai sensi dell'art. 165, comma 5, del D.Lgs. 163/2006, per il perfezionamento dell'intesa Stato-Regione sulla localizzazione dell'opera.
- DGR n. 1232 del 1 agosto 2017 "Linea AV/AC Verona-Padova. 1° Lotto funzionale Verona-Bivio Vicenza- Comuni e Province di localizzazione: Verona, San Martino Buon Albergo, Zevio, Caldiero, Belfiore, San Bonifacio, Arcole, Monteforte d'Alpone e Provincia di Verona, Lonigo, Montebello Vicentino, Brendola, Montecchio Maggiore, Altavilla Vicentina e Provincia di Vicenza. Procedura di approvazione del progetto definitivo ai sensi degli articoli 166 e art. 167 c. 5 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.";
- DGR n. 655 dell'8 maggio 2017 "CEPAV DUE - Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla Legge Obiettivo n. 443/01 - Linea AV/AC Torino-Venezia, Tratta Milano-Verona, Lotto funzionale Brescia-Verona - Comuni di localizzazione: Peschiera del Garda, Castelnuovo del Garda, Sona, Sommacampagna, Bussolengo e Verona (VR). Procedure di approvazione del progetto definitivo di cui all' art. 166 e seguenti del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii".

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici (Riunioni dei Sindaci).
- Comitato Regionale VIA.

Risorse aggiuntive

- Tutte le risorse per la realizzazione dell'opera sono in capo al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- **SNSvS:** III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta)
 - **Agenda 2030:** SDG 11 Città sostenibili.

Indicatore

Percentuale di provvedimenti amministrativi adottati rispetto a quelli programmati

<i>Formula</i>	N. di provvedimenti amministrativi adottati / N. di provvedimenti amministrativi programmati * 100
<i>Target 2022</i>	100%
<i>Target 2023</i>	100%
<i>Target 2024</i>	100%
<i>Fonte</i>	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.02.01 AMMODERNARE IL PARCO MEZZI IMPIEGATO NEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Si intende proseguire nel sostegno agli investimenti per il materiale automobilistico, di navigazione e su rotaia (es. autobus, tram, treni, unità navali), nonché per le tecnologie e le infrastrutture a supporto del trasporto pubblico locale (es. ITS - infomobilità) destinati alle aziende affidatarie dei servizi di trasporto pubblico locale. Si intende proseguire la gestione dei programmi di investimento avviati negli anni precedenti e avviare nuovi programmi a valere in particolare sulle risorse del Piano Strategico della Mobilità Sostenibile e del PNRR per rispondere alle esigenze di ammodernamento delle flotte esistenti, di riduzione dell'inquinamento e di potenziamento del servizio offerto nelle aree a maggior "domanda potenziale" con il precipuo intento di migliorare il grado di soddisfazione dei passeggeri, velocizzare i collegamenti e nel contempo favorire un aumento della quota di spostamenti tramite i servizi pubblici.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare i servizi ai cittadini.

Soggetti concorrenti

- Enti locali affidanti i servizi di trasporto pubblico locale.
- Aziende di trasporto.

Destinatari

- Utenti dei servizi TPL e ferroviario regionale e locale.
- Aziende affidatarie dei servizi di trasporto pubblico locale.
- Enti locali affidanti.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 25 del 30 ottobre 1998 "Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale".
- Programmi di investimento regionali.
- Accordi di Programma con gli Enti affidanti.
- Convenzioni da sottoscrivere con le Aziende affidatarie del servizio.

Risorse aggiuntive

- Risorse private da aziende di trasporto.
- Risorse pubbliche da aziende di trasporto.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatore

Rapporto tra mezzi acquistati e mezzi acquistabili con i finanziamenti

Formula	N. nuovi mezzi acquistati/N. mezzi acquistabili con i finanziamenti assegnati e disponibili * 100
Target 2022	90%
Target 2023	90%
Target 2024	90%
Fonte	Interna
Note	Percentuale da intendersi su base annua, non cumulabile su base pluriennale. È stato indicato a livello prudenziale il 90 per cento, considerato che le aziende possono rinunciare all'investimento e tenuto conto, peraltro, che il contributo regionale copre il 60 per cento della spesa. Gli acquisti sono caratterizzati da discontinuità a causa della discontinuità degli interventi finanziari.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.02.02 SOSTENERE IL SETTORE DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE A SEGUITO DEGLI EFFETTI NEGATIVI DERIVANTI DALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19.

Si intende proseguire nell'attuazione agli specifici strumenti di sostegno al settore del trasporto pubblico locale approvati dalle autorità governative nazionali e regionali per far fronte all'emergenza sanitaria da Covid-19 ed ai conseguenti impatti negativi sulla domanda/offerta di servizi pubblici e sugli equilibri economici-finanziari del settore. In particolare sono state previste le seguenti misure:

- stanziamenti erariali straordinari destinati a compensare la riduzione dei ricavi tariffari (D.L. 34/2020, D.L. 104/2020, D.L. 137/2020, D.L. 41/2021);
- stanziamenti erariali straordinari destinati all'esercizio di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale necessari al rispetto del coefficiente di riempimento dei mezzi stabilito con provvedimenti statali per l'emergenza (D.L. 104/2020, D.L. 137/2020, L. 178/2020, D.L. 73/2021).

Obiettivo strategico di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

Soggetti concorrenti

- Enti locali affidanti i servizi di trasporto pubblico locale.
- Aziende di comparto.

Destinatari

- Utenti del servizio di trasporto pubblico locale.
- Aziende del comparto del trasporto pubblico locale.
- Enti locali affidanti i servizi di trasporto pubblico locale destinatari dei finanziamenti destinati alla copertura dei contratti di servizio con le aziende del trasporto pubblico locale e responsabili della pianificazione/programmazione dei servizi.

Strumenti di attuazione

- Reg. Europeo 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 1191/69 e (CEE) n. 1107/70.
- D.L. 104/2020 "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia".
- D.L. 34/2020 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

- D.L. 18/2020 “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemica da COVID-19”.
- L.R. 25/1998 "disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale" e ss.mm.ii.
- Piano regionale dei trasporti approvato il 14.07.2020 con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75.

Strumenti di concertazione

- Commissione tecnica sui costi, livelli di servizio e tariffe standard nel trasporto pubblico locale istituita con DGR n. 974/2012.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- **SNSvS:** III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
 - **Agenda 2030:** SDG 11 Città sostenibili.

Indicatore

Percentuale di risorse utilizzate rispetto alle risorse stanziato

<i>Formula</i>	Risorse utilizzate/risorse stanziato*100
<i>Target 2022</i>	90%
<i>Target 2023</i>	90%
<i>Target 2024</i>	90%
<i>Fonte</i>	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.02.03 PROMUOVERE LA DECARBONIZZAZIONE DELLA FLOTTA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ANCHE TRAMITE L'ACQUISTO DI MEZZI ELETTRICI E AD IDROGENO

Si intende sostenere l'innovazione dei mezzi impiegati nel trasporto pubblico locale, l'implementazione di nuove tecnologie finalizzate all'ammodernamento del sistema della mobilità, lo sviluppo di modalità di trasporto sostenibili, mediante interventi a valere sull'Asse 6 del POR FESR 2014-2020 che esplicherà i propri effetti in un arco temporale di medio termine e sulle risorse del nuovo POR FESR 2021-2027 in corso di definizione. In tale ambito, sono previsti interventi di mobilità sostenibile urbana, anche volti a incentivare l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale, il completamento, l'attrezzaggio del sistema e il rinnovamento delle flotte, nonché azioni sui Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria attraverso la realizzazione di sistemi di pagamento interoperabili (es. bigliettazione elettronica, infomobilità, strumenti antielusione). Con DGR n. 226 del 28/02/2017 le attività di gestione e controllo relative all'Obiettivo sono state delegate ad AVEPA, sotto la supervisione ed il controllo da parte dell'Autorità di Gestione la quale si avvale, se del caso, del supporto tecnico della Direzione Infrastrutture e Trasporti per l'analisi delle proposte progettuali presentate dalle Autorità Urbane.

Obiettivo strategico di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

Soggetti concorrenti

- Enti locali affidanti i servizi di trasporto pubblico locale.
- Aziende di comparto del trasporto pubblico locale.

Destinatari

- Utenti del servizio di trasporto pubblico locale.
- Aziende del comparto del trasporto pubblico locale.
- Enti affidanti.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014 - 2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea - Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile" - Azione 4.6.2 Rinnovo materiale rotabile.
- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2021-2027, Proposta regolamento FESR - COM (2018) 382 FINAL.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato (POR FESR 2014-2020).
- Comitati di Sorveglianza (POR FESR 2014-2020).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- **SNSvS:** III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
 - **Agenda 2030:** SDG 11 Città sostenibili.

Indicatore

Numero di beni acquistati ad alimentazione elettrica, ibrida o euro IV nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 6 (Azione 4.6.2)

Target 2022	29
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Esterna
Note	Il valore target dell'indicatore è da intendersi su base annua. I 22 veicoli che si prevede di acquisire nel 2022 vanno ad aggiungersi ai 119 acquisiti negli anni 2018-2020, a valere sulle attività del POR FESR 2014-2020. Complessivamente, nel periodo 2018-2022 il totale di veicoli acquistati ammonterà a 148 veicoli.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.05.01 ASSICURARE UN MAGGIOR COORDINAMENTO DEI SOGGETTI GESTORI DELLA RETE STRADALE E AUTOSTRADALE IN AMBITO REGIONALE

Si intende proseguire con le attività preordinate alla promozione di un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale regionale, al fine di assicurare una migliore accessibilità del territorio veneto e una più razionale fruizione della rete stradale esistente, beneficiando di maggiori economie di scala e garantendo al contempo sempre migliori condizioni di sicurezza. Il raggiungimento di tale obiettivo sarà perseguito mediante l'istituzione di appositi tavoli di concertazione e la sottoscrizione di protocolli di intesa con i soggetti coinvolti. Si prevede inoltre

di governare il processo di possibile riorganizzazione generale dell'assetto gestionale della viabilità in Veneto, alla luce dei nuovi riassetti societari in via di sviluppo. Si prevede infine di attuare una riprogrammazione degli interventi previsti mediante l'aggiornamento dei Piani Triennali per la viabilità e del Piano Regionale dei Trasporti, approvato il 14/07/2020 con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75, ed a seguito della riclassificazione della rete stradale di interesse nazionale avvenuta con D.P.C.M. in data 21/11/2019.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.
- Enti locali.
- Concessionari stradali e autostradali.

Destinatari

- Operatori economici.
- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 11 del 13 aprile 2001, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112".
- D.Lgs. n. 461 del 29 ottobre 1999 "Individuazione della rete autostradale e stradale nazionale, a norma dell'articolo 98, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112".
- D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59".
- Legge n. 59 del 15 marzo 1997 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa".
- D.P.C.M. del 21 settembre 2001 "Modifiche al D.P.C.M. 21 febbraio 2000 recante individuazione e trasferimento, ai sensi dell'art. 101, comma 1, del D.Lgs. n. 112 del 1998, delle strade non comprese nella rete autostradale e stradale nazionale".
- D.P.C.M. del 21.02.2000 "Individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni ed agli enti locali per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi di cui agli articoli 99 e 101 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di viabilità".
- D.P.C.M. del 21 novembre 2019 "Revisione delle reti stradali relative alla Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto".
- DGR n. 569 del 5 maggio 2020 "Corridoio infrastrutturale di interconnessione del Trentino con il Veneto. Approvazione schema atto aggiuntivo al "Documento Conclusivo" del 6 febbraio 2016 del Comitato Paritetico tra Stato, Regione del Veneto e Provincia Autonoma di Trento".
- DGR n. 201 del 20 febbraio 2018 "Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa, da sottoscrivere tra Regione del Veneto e ANAS S.p.A., per la gestione della rete stradale prioritaria ricadente nel territorio regionale".

- DGR n. 202 del 20 febbraio 2018 “Accordo Programmatico tra Regione del Veneto ed ANAS S.p.A. per la definizione dello sviluppo infrastrutturale sul territorio regionale”.
- DGR n. 109 del 7 febbraio 2018 “Avvio delle procedure di acquisto delle azioni di Veneto Strade S.p.A. e di individuazione del notaio incaricato alla redazione del contratto di compravendita delle stesse e all'effettuazione delle relative girate azionarie (art. 1 L.R. n. 45/2017)”.
- DGR n. 1587 del 3 ottobre 2017 “Istituzione di un Tavolo tecnico di coordinamento in materia di autorizzazioni alla circolazione dei veicoli eccezionali e dei trasporti in condizioni di eccezionalità”.
- Accordo programmatico e protocollo d'intesa sottoscritti con ANAS S.p.A. in data 28.02.2018.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di concertazione con MIMS, ANAS S.p.A., Province e Comuni, Società Autostradali.
- Attivazione di monitoraggi.
- Eventuali protocolli di Intesa.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- **SNSvS:** III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
 - **Agenda 2030:** SDG 11 Città sostenibili.

Indicatore

Numero di procedimenti avviati finalizzati alla concertazione dei soggetti coinvolti

Target 2022	1
Target 2023	1
Target 2024	1
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.05.02 COMPLETARE LA REALIZZAZIONE DELLA SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA

Con la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta si intende assicurare il miglioramento dell'accessibilità del territorio veneto contenendo i tempi di percorrenza sulla rete stradale nonché decongestionare la rete stradale ordinaria riducendo conseguentemente i livelli di inquinamento atmosferico generato da situazioni di congestione del traffico. Il raggiungimento di tale obiettivo dapprima perseguito in attuazione della convenzione di concessione per la realizzazione della superstrada Pedemontana in data 21 ottobre 2009 sottoscritta tra il Commissario Delegato e il Concessionario, e l'atto aggiuntivo del 18 dicembre 2013, viene ora attuato alla luce del terzo atto convenzionale sottoscritto tra le parti il 29 maggio 2017 su indicazione della Giunta regionale di cui alle deliberazioni n. 708/2017 e 780/2017. La Regione, subentrata dal 1° gennaio 2017 nella gestione ordinaria dell'opera, ritiene la realizzazione della Pedemontana di assoluta strategicità, valutata la valenza infrastrutturale, l'estensione territoriale, le caratteristiche socio-economiche dei territori attraversati, i distretti produttivi su cui insiste, l'importo dei lavori, il numero delle imprese e delle maestranze coinvolte e, quindi, considera di forte e positivo impulso l'apporto dell'opera allo sviluppo economico, sociale ed occupazionale del Veneto. La conclusione dei lavori dell'intero asse

stradale avverrà nel corso del 2022, fatta eccezione per l'innesto con la A4 (di competenza della Società Autostradale interconnessa), per la connessione con la A 27 e la Galleria di Malo, le quali lavorazioni si concluderanno presumibilmente nell'anno 2023. I ritardi nell'apertura di detti tratti rispetto alla data prevista del 2020, sono indipendenti da volontà o fatto del Concedente e/o del Concessionario. La Struttura provvederà al completamento delle attività esercitate per il ruolo di concedente che si sono concretizzate attraverso i programmi di monitoraggio e di controllo nei vari ambiti dell'opera pubblica finalizzati all'esercizio dell'alto controllo ispettivo della concessione stessa. La struttura provvederà inoltre al monitoraggio della gestione a seguito dell'entrata in esercizio delle tratte, via-via che vengono realizzate.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.
- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.
- Enti locali.
- Concessionari stradali e autostradali.

Destinatari

- Operatori economici.
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 1014 del 4 luglio 2017 "Passaggio della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio".
- DGR n. 2027 del 6 dicembre 2016 "Istituzione di Struttura di Progetto nell'ambito della Segreteria Generale della Programmazione, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i."
- DGR n. 1264 del 1 agosto 2016 "Superstrada Pedemontana Veneta. Determinazioni".
- Programmi operativi di monitoraggio generale e specifici per settore.
- Protocolli operativi sottoscritti con il Concessionario e da sottoscrivere.
- Convenzione del 21/10/2009, Rep. 24389, Raccolta n. 12922; Atto aggiuntivo del 18 dicembre 2013; Terzo atto convenzionale del 29 maggio 2017 – a rogito del Notaio Gasparotti di Mestre, Rep. 31601, Raccolta 17984.
- Accordo attuativo per l'apertura e l'esercizio anticipati e provvisori della tratta funzionale svincolo con l'A31-Breganze, dal km 23+600 al km 29+300, rogito del 07/05/2019 presso notaio Gasparotti di Mestre, Rep. 33317, Raccolta n. 19046.
- Direttive del RUP alla Direzione Lavori.

Strumenti di concertazione

- Conferenze di servizi per l'approvazione di progetti in variante e prescrittivi delle disposizioni del Commissario Delegato.

Risorse aggiuntive

- Risorse private derivanti da project financing.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360 - Linea di intervento 4. Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.

- **SNSvS:** III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone)
 - **Agenda 2030:** SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- **SNSvS:** III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
 - **Agenda 2030:** SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Numero di attività di monitoraggio e controllo sulla concessione Superstrada Pedemontana Veneta

Target 2022	3
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'indicatore si riferisce alle attività eseguite nell'ambito del protocollo operativo (ispezioni in loco, controlli e analisi dati, analisi tendenze temporali ed economiche) e procedure di monitoraggio e controllo della concessione suddivisa nei vari ambiti di intervento quali: finanziario, legalità, espropri, subappalto, tecnico, ambientale, cronoprogramma.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

10.05.03 PROMUOVERE LA SPERIMENTAZIONE DELLE E-ROADS, STRADE DOTATE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA GUIDA AUTONOMA

Lo sviluppo dei sistemi di ausilio alla guida autonoma è oggetto di grande attenzione da parte del mondo della ricerca e anche del legislatore nazionale, che con il decreto del Ministero dei Trasporti numero 70 del 22 febbraio 2018 regola la sperimentazione di veicoli automatici e connessi su strada pubblica. Attrarre questo tipo di sperimentazione sul territorio veneto è strategico per consentire lo sviluppo di imprese e servizi connessi con la mobilità del futuro intesa come servizio (MaaS, Mobility as a Service) sia per le persone che per le merci, prima che su altri territori in Italia e all'estero.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.
- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Concessioni Autostradali Venete - CAV. S.p.A.

- Anas S.p.A.
- Imprese del settore della sensoristica e dell'intelligenza artificiale.

Destinatari

- Cittadini.
- Flotte del trasporto pubblico locale.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2021-2027, Proposta regolamento FESR - COM (2018) 382 FINAL.
- Piano regionale dei Trasporti (approvato il 14.07.2020 con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75), Azioni A.5.1 e A7.4.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato istituiti nell'ambito del Programma POR FESR 2021-2027.
- Comitati di sorveglianza.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Risorse aggiuntive

Cofinanziamento da parte dei soggetti attuatori.

Indicatore

Incontri con i soggetti gestori e gli stakeholders coinvolti nelle Azioni A.5.1 e A.7.4 del PRT

Target 2022	1
Target 2023	1
Target 2024	1
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.06.01 DARE ATTUAZIONE AL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI 2020-2030

L'approvazione del Piano Regionale dei Trasporti con orizzonte di programmazione il 2030 è avvenuta con DGR/CR n. 75 del 14.07.2020 pubblicata nel BUR n. 113 del 27.07.2020. Il Piano è lo strumento finalizzato alla previsione, indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle diverse forme di mobilità relative a persone e merci che si svolgono sul territorio regionale, nonché dei fabbisogni infrastrutturali delle diverse forme di mobilità, assicurando una rete di trasporto che privilegi l'integrazione tra le varie modalità, ottimizzi lì dove i collegamenti sono sovrapposti e favorisca, in particolare, quelle a minore impatto sotto il profilo ambientale. L'attuazione del Piano, che integra azioni progettuali, realizzative, amministrative, regolatorie e gestionali, richiede strumenti di *governance* innovativi. Questi sono definiti per svolgere efficacemente l'aggiornamento e l'integrazione del Piano, per realizzare il monitoraggio dei fenomeni connessi alla mobilità e per effettuare studi e progetti adeguati all'attuazione del Piano. La configurazione del Piano Regionale

dei Trasporti come piano processo, strutturato in obiettivi, strategie ed azioni, comporta una metodologia di pianificazione e programmazione degli interventi molto diversa rispetto a quella prevista dai piani tradizionali. Dal Piano traggono origine i piani di settore in corso di realizzazione tenendo conto delle indicazioni che emergono dal piano stesso. In particolare dovranno essere redatti entro il 2022 il Piano regionale triennale della viabilità 2021-2023, il Piano regionale della Mobilità ciclistica e il nuovo Piano regionale neve.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare i servizi ai cittadini e la loro qualità.

Soggetti concorrenti

- Concessionari Autostradali.
- Porti e Aeroporti.
- Interporti.
- Associazioni di categoria.
- Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile - MIMS.
- Enti Locali.
- Gruppo Ferrovie dello Stato - FS.
- ANAS S.p.A.
- Università.
- Veneto Strade S.p.A.
- Sistemi Territoriali S.p.A.
- Concessione Autostrade Venete CAV S.p.A.

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese.
- Province.
- Comuni.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 25 del 30 ottobre 1998 “Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale”.
- DGR 1376 del 23 settembre 2019 “Nuovo Piano Regionale dei Trasporti: adozione. L.R. n. 25/1998, artt. 11 e 12”.
- DGR n. 997 del 6 luglio 2018 “Avvio delle attività di redazione del Piano Regionale dei Trasporti. L.R. n. 25/1998, artt. 11 e 12”.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici organizzati tra gli stakeholders.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatore**Numero di procedimenti relativi a piani di settore avviati**

Target 2022	1
Target 2023	1
Target 2024	1
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.



MISSIONE 11

SOCCORSO CIVILE

11.01.01 INDIVIDUARE I PRINCIPALI SCENARI DI RISCHIO E DEFINIRE IL MODELLO ORGANIZZATIVO DI RISPOSTA ALL'EMERGENZA

La redazione del Piano Regionale di protezione civile viene realizzata mediante l'attuazione coordinata di diverse attività tra loro connesse. In particolare il Piano prende avvio dalla definizione degli Ambiti Organizzativi Ottimali, dall'analisi dei rischi e dei relativi scenari attesi per concludersi con la definizione del modello organizzativo di intervento. Come previsto dal D.Lgs. n. 1/2018 e dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali" si procederà, pertanto, dapprima alla definizione degli "ambiti territoriali organizzativi e ottimali", attraverso un percorso di concertazione e condivisione con i diversi Enti interessati. Successivamente si procederà all'individuazione dei principali rischi e dei relativi scenari che interessano il territorio Veneto, procedendo, contestualmente, alla definizione del modello di intervento regionale a fronte di eventi calamitosi, con particolare attenzione alla strutturazione delle modalità di condivisione delle informazioni e di coordinamento con gli Enti e le strutture operative del Sistema di protezione civile.

Obiettivo strategico di riferimento

- Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

Soggetti concorrenti

- Prefetture.
- Autorità di bacino distrettuale.
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV.
- Consorzi di Bonifica.
- Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

Destinatari

- Cittadini coinvolti nelle situazioni di emergenza.
- Imprese coinvolte nelle situazioni di emergenza.
- Prefetture.
- Enti Locali.
- Vigili del Fuoco – VVFF.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della protezione civile".
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 – "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali".

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici per la definizione delle procedure.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 2. Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta)
 - Agenda 2030: SDG 13 Ambiente.

Indicatore

Numero atti di approvazione degli “ambiti territoriali organizzativi e ottimali” e dei “principali rischi e correlati scenari”

Target 2022	2
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Con specifico atto si approverà l'individuazione degli “ambiti territoriali organizzativi e ottimali” e dei “principali rischi e dei correlati scenari”.

Numero di atti di approvazione del modello d'intervento regionale

Target 2022	n.d.
Target 2023	1
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Con specifico atto si approverà il modello d'intervento regionale.

Struttura responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Protezione civile, sicurezza e polizia locale.

11.02.01 RIDURRE LA VULNERABILITÀ DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO E PRIVATO NEI CONFRONTI DEL PERICOLO SISMICO ANCHE CON STUDI DI MICROZONAZIONE

Si finanziano interventi edilizi/strutturali che consentano di rafforzare o migliorare gli edifici pubblici e privati dal punto di vista antisismico, nelle zone potenzialmente più a rischio, quali l'Alpago, le Prealpi Trevigiane e Vicentine, e la Lessinia. Tali interventi, di natura prettamente strutturale o consistenti in opere strettamente connesse, di miglioramento o adeguamento, consentiranno di ottenere un sensibile aumento degli indici di sicurezza degli edifici.

In particolare, nel 2022 si procederà, in ragione delle risorse eventualmente disponibili, all'assegnazione di una nuova tranche dei contributi previsti dall'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri (OPCM) n. 3907 del 13 novembre 2010 "Contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico".

Obiettivo strategico di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Imprese localizzate nelle zone classificate come potenzialmente a maggiore rischio sismico del territorio.
- Privati proprietari di abitazioni ubicate nelle zone classificate come potenzialmente a maggiore rischio sismico.

Destinatari

- Cittadini proprietari di abitazioni ubicate nelle zone classificate come potenzialmente a maggiore rischio sismico.
- Imprese localizzate nelle zone classificate come potenzialmente a maggior rischio sismico.
- Comuni ed altre Amministrazioni pubbliche.

Strumenti di attuazione

- Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri (OPCM) n. 3907 del 13 novembre 2010 “Contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico” e seguenti.

Strumenti di concertazione

- Conferenza unificata Stato Regioni.

Risorse aggiuntive

- Risorse private.
- Risorse da altri Enti pubblici (cofinanziamento da parte dei soggetti beneficiari del contributo, ad es. Comuni, Associazioni/Unioni di Comuni).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta)
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Percentuale di interventi completati – graduatoria 2021

Formula	N. interventi completati / N. interventi finanziati * 100
Target 2022	3%
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna

Percentuale di interventi completati – graduatorie anni precedenti

Formula	N. interventi completati / N. interventi finanziati * 100
Target 2022	20%
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna Graduatoria 2020 e precedenti.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Lavori pubblici ed edilizia.

11.02.02 GESTIRE I PIANI DI POST EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

Nell’ambito della gestione, in regime ordinario o straordinario, della fase di post-emergenza degli eventi alluvionali e delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi negli anni scorsi in Veneto (in particolare si citano almeno tre eventi di grande impatto, uno nel 2018 noto come "VAIA", uno nel 2019 noto come “Acqua grande” ed un altro nel 2020, tutti attualmente in fase di gestione straordinaria), nonché per quelli che eventualmente dovessero aggiungersi nel triennio di riferimento), le attività svolte dalla struttura sono mirate a monitorare e verificare con tempestività lo stato di attuazione dei singoli interventi finanziati, anche al fine di individuare eventuali economie da riassegnare, qualora possibile, per il completamento dei piani approvati, finalizzati al ripristino delle normali condizioni di vita.

Obiettivo strategico di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Società di gestione di servizi pubblici.
- Dipartimento della Protezione Civile.
- Ministero dell'Economia e Finanza.
- Cassa Depositi e Prestiti.

Destinatari

- Cittadini danneggiati dagli eventi calamitosi.
- Imprese danneggiate dagli eventi calamitosi.
- Enti locali e società di gestione di servizi pubblici danneggiate dagli eventi calamitosi.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 13/2015 Variazione al bilancio di previsione 2015 per il finanziamento degli interventi per fronteggiare l'emergenza causata dagli eccezionali eventi atmosferici del giorno 8 luglio 2015 che hanno colpito i territori di cui al Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 106 del 9 luglio 2015.
- O.P.C.M. n. 3906/2010, attualmente gestita in via ordinaria ai sensi della O.C.D.P.C. n. 43/2013 (Eventi alluvionali 31 ottobre - 2 novembre 2010).
- O.C.D.P.C. n. 112/2013, attualmente gestita in via ordinaria ai sensi della O.C.D.P.C. n. 186/2014 (Eccezionali avversità atmosferiche maggio 2013).
- O.C.D.P.C. n. 170/2014, attualmente gestita in via ordinaria ai sensi della O.C.D.P.C. n. 262/2015 (Eccezionali avversità atmosferiche dal 30 gennaio al 18 febbraio 2014).
- O.C.D.P.C. n. 274/2015 e O.C.D.P.C. n. 278/2015, attualmente gestita in via ordinaria ai sensi della O.C.D.P.C. n. 395/2016 (Eccezionali avversità atmosferiche di luglio e agosto 2015).
- O.C.D.P.C. 411/2016 attualmente gestita in via ordinaria ai sensi dell'O.C.D.P.C. 457/2017 (eventi del 14 settembre 2015).
- •O.C.D.P.C. n. 515/2018 attualmente in via ordinaria ai sensi dell'O.C.D.P.C. 597/2019 (eventi dal 25 al 28 giugno 2017 e 4, 5, 10 agosto 2017).
- •O.C.D.P.C. n. 558/2018 attualmente in gestione commissariale ai sensi della D.C.M. del 21 novembre 2019 (eventi dal 27 ottobre al 5 novembre 2018).
- •O.C.D.P.C. n. 622/2020 attualmente in gestione commissariale ai sensi della D.C.M. del 2 dicembre 2019 (eventi dal 12 novembre 2019).

Risorse aggiuntive

- Risorse presenti nelle contabilità speciali aperte presso la Banca d'Italia, utilizzabili sia nella fase commissariale che in quella di subentro regionale.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta)
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatore

Percentuale di attività concluse a partire dalla data di inizio rilevazione

<i>Formula</i>	Numero attività concluse/numero attività finanziate * 100
<i>Target 2022</i>	50%
<i>Target 2023</i>	65%
<i>Target 2024</i>	75%
<i>Fonte</i>	Interna (benché le attività siano realizzate da soggetti terzi e quindi esterne, la fonte del dato è interna in quanto riscontrabile nei provvedimenti della struttura che attestano la positiva conclusione del procedimento).
<i>Note</i>	Con riferimento al target 2022 la percentuale è confermata in ragione delle proroghe concesse agli stati di emergenza ovvero del subentro in gestione ordinaria.

Struttura responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Protezione civile, sicurezza e polizia locale.



MISSIONE 12

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

12.01.01 SOSTENERE L'AFFIDAMENTO FAMILIARE DEI MINORI

Proseguirà il sostegno all'affido familiare quale risorsa elettiva finalizzata ai minori in situazione di disagio, con progetti di affido familiare, riconoscendo a Comuni e Aziende ULSS un contributo per il sostegno economico alle famiglie affidatarie.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Comuni.
- Aziende ULSS.
- Famiglie affidatarie.

Destinatari

- Comuni del Veneto.
- Aziende ULSS.

Strumenti di attuazione

- Legge n. 184 del 4 maggio 1983 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori".
- Legge n. 149 del 28 marzo 2001 "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori», nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile".
- DGR n. 3791 del 2 dicembre 2008 "Approvazione delle "Linee Guida 2008 per i Servizi Sociali e Socio Sanitari: L'affido familiare in Veneto. Cultura, orientamenti, responsabilità e buone pratiche per la gestione dei processi di affidamento familiare".
- Deliberazioni della Giunta regionale di programmazione e relativi decreti dirigenziali attuativi.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. - Linea di intervento 1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatore

Numero affidi familiari

Target 2022	1.100
Target 2023	1.100
Target 2024	1.100
Fonte	Esterna
Note	Ci si riferisce al numero di affidi attivati ogni 1.000 minori (0-17 anni)

Struttura Responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

12.02.01 FAVORIRE LA DOMICILIARITÀ DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Continuerà la realizzazione dei progetti in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità di età compresa tra i 18 ed i 64 anni, avviata nel 2013 sulla base di Linee guida e appositi finanziamenti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Dopo un quinquennio di sperimentazione nella realizzazione di interventi per la vita indipendente a favore delle persone con disabilità, tali progettualità vengono contestualizzate, in una logica di armonizzazione con gli altri servizi nell'ambito della loro programmazione regionale, basata su un piano triennale in attuazione di disposizioni nazionali. Le progettualità approvate e monitorate in sede di UVMD perseguono, sulla base della rilevazione del bisogno, il raggiungimento del maggior grado di autonomia per la realizzazione della vita indipendente delle persone con disabilità attraverso interventi di welfare di comunità e nuove forme di inclusione su base comunitaria. La valorizzazione dell'impegno di tutti i sostegni a disposizione della persona con disabilità è orientata allo sviluppo di un partenariato di territorio che mira al coinvolgimento anche delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità, nonché delle diverse organizzazioni del terzo settore operanti nella comunità di riferimento. La definizione del progetto personalizzato rivolto alla persona con disabilità, attraverso la metodica di budget e la riconduzione ad unità dei vari interventi e sostegni disponibili, valorizza nell'orizzonte temporale del piano forme di assistenza indiretta che opportunamente integrate e coordinate promuovono, rispetto al bisogno e alle aspirazioni della persona, interventi caratterizzati da efficacia e flessibilità di realizzazione ed in grado di fare sentire l'individuo protagonista della propria vita.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Aziende ULSS.
- Altri enti attivi sul territorio.

Destinatari

- Le persone con disabilità ed i loro familiari.

Strumenti di attuazione

- Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".
- Legge n. 328 dell'8 novembre 2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

- D.P.C.M. 21 novembre 2019 Adozione del Piano nazionale per la non autosufficienza e riparto del Fondo per le non autosufficienze del triennio 2019-2021.
- L.R. n. 30 del 18 dicembre 2009 “Disposizioni per la istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza e per la sua disciplina”.
- Decreto del Presidente della Repubblica del 4 ottobre 2013 “Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità”.
- Decreto del Presidente della Repubblica del 12 ottobre 2017 “Adozione del secondo programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità”.
- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

Strumenti di concertazione

- Tavolo consultivo regionale per la disabilità di cui al Decreto del Direttore di Area Sanità e Sociale n. 12/2018.

Risorse aggiuntive

- Eventuali cofinanziamenti degli enti attuatori.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. - Linea di intervento 1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatore

Numero soggetti beneficiari dell'intervento

Target 2022	200
Target 2023	200
Target 2024	200
Fonte	Esterna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

12.03.01 ATTUARE PROCESSI DI RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA (IPAB)

Nel corso degli anni precedenti ha preso avvio un'analisi generale dell'intero sistema della Long Term Care in Regione Veneto, ricollocando così la riforma delle IPAB all'interno di un percorso dall'orizzonte più ampio, con lo scopo di giungere ad una complessiva revisione dell'intero settore della non autosufficienza in modo da fornire risposte sempre più adeguate ai bisogni delle persone, sia in termini numerici che di intensità assistenziale. A tal fine è stato sviluppato un piano di azione che, attraverso la diagnosi delle problematiche e l'identificazione delle priorità strategiche, ha portato a condividere le possibili soluzioni individuate con gli stakeholders del settore. Il percorso avviato verrà ripreso e approfondito, nel contempo, continueranno le attività di vigilanza e controllo sugli organi di governo, sulla gestione economica e sulla regolarità della vita istituzionale delle IPAB, che si esplicano anche attraverso il sistema di nomina dell'organo di revisione contabile, nonché l'iscrizione al registro regionale dei revisori.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

Soggetti concorrenti

- IPAB (Centri di servizi per anziani non autosufficienti - Scuole per l'infanzia - altre attività).

Destinatari

- Commercialisti iscritti all'Albo dei revisori Contabili del Mef.
- Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 55 del 15 dicembre 1982 “Norme per l'esercizio delle funzioni in materia di assistenza sociale”, art. 12 “Compiti della Regione”.
- L.R. n. 30 del 30 dicembre 2016 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2017”, art. 56 “Norme di razionalizzazione e aggiornamento sulle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e modifica di leggi regionali”.
- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. - Linea di intervento 1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatori

Numero di IPAB controllate e nomine dei revisori effettuate

Target 2022	20
Target 2023	20
Target 2024	20
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

12.03.02 GARANTIRE PERCORSI PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO

La Regione del Veneto in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge Regionale n. 23 dell'8 agosto 2017 “Interventi di Promozione e valorizzazione dell'Invecchiamento Attivo” prosegue nella realizzazione delle azioni previste dal piano triennale per il triennio 2021-2023, finalizzate alla valorizzazione e promozione dell'invecchiamento attivo. Il contesto operativo si pone, con la condivisione della Consulta regionale per l'invecchiamento attivo, all'interno dell'orizzonte temporale triennale di piano, in continuità con quanto realizzato per effetto dell'approvazione dei piani annuali per gli anni 2018, 2019 e 2020. Sulla base dell'esperienza acquisita è emersa l'esigenza di programmare le azioni future in un'ottica di semplificazione delle linee di attività e di valorizzazione delle progettualità formulate dalle realtà coinvolte sintetizzando le azioni a tre, ognuna con proprie linee di intervento, e focalizzando l'impegno sulla promozione della salute, della partecipazione sociale della popolazione anziana e della formazione anche intergenerazionale. Contemporaneamente, attraverso l'analisi di risultato degli strumenti e delle azioni intraprese per effetto dei piani, con il coinvolgimento costante della consulta, si opererà per l'eventuale attualizzazione delle aree di contesto operativo e delle possibili iniziative d'azione, rispetto alle linee

generali indicate dalla legge, che pone al centro le persone adulte e anziane quali risorse per la propria comunità e l'interpretazione dell'anzianità come un'opportunità.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

Soggetti concorrenti

- Comuni, privilegiando le aggregazioni degli stessi.
- Aziende ULSS.
- Centri Servizi e strutture residenziali.
- Istituzioni scolastiche e universitarie.
- Associazioni e organizzazioni di rappresentanza delle persone anziane.
- Associazioni di tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti.
- Enti, organizzazioni e associazioni non aventi scopo di lucro, cooperazione sociale e Università del Volontariato e della Terza Età, nonché soggetti privati che a qualsiasi titolo operano negli ambiti e per le suddette finalità.

Destinatari

- Persone anziane e persone adulte che si avvicinano all'età anziana.

Strumenti di attuazione

- L.R. 23/2017.
- Deliberazione della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi.

Strumenti di concertazione

- Consulta regionale (art. 11 della L.R. 23/2017).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. - Linea di intervento 1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatore

Numero di progetti avviati

Target 2022	15
Target 2023	15
Target 2024	15
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

12.04.01 SOSTENERE LE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA E RAGAZZE MADRI

La Regione del Veneto in tema di contrasto alla violenza di genere intende rafforzare la rete di accoglienza e sostegno articolata sul territorio. Il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di violenza sulle donne deve necessariamente poter contare su servizi specificatamente dedicati alle donne vittime: centri antiviolenza e case rifugio. La Regione intende sostenere e nel contempo integrare in rete tali servizi con altre Istituzioni pubbliche, Associazioni e Aziende ULSS. Inoltre, in un'ottica di multidimensionalità del fenomeno, la Regione intende ampliare la rete dei soggetti sostenendo il

coinvolgimento dei centri per il trattamento degli uomini autori di violenza, quali servizi che lavorano al fine di prevenire e contrastare la violenza. Infine, a completamento delle suddette azioni la Regione agisce per promuovere l'informazione e la sensibilizzazione della cittadinanza per favorire il cambiamento di mentalità e di comportamenti.

Obiettivo strategico di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici.
- Associazioni no profit.

Destinatari

- Associazioni no profit (in quanto soggetti gestori delle strutture).
- Donne residenti in Veneto.
- Popolazione del territorio.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 5 del 23 aprile 2013 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne".
- D.L. n. 93 del 14 agosto 2013 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle Province" convertito con modifiche nella Legge n. 119 del 15 ottobre 2013.
- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne istituito dall'art. 8 della L.R. n. 5 del 23 aprile 2013.

Risorse aggiuntive

- Risorse da altri enti pubblici.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatori

Indice di copertura dei servizi

<i>Formula</i>	N. di donne residenti in Veneto / N. servizi e strutture dedicate alla prevenzione e al sostegno delle donne vittime di violenza
<i>Target 2022</i>	48.000
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	<p>Il valore del target indica il grado di fruibilità dei servizi e delle strutture dedicate alla prevenzione e al sostegno delle donne vittime di violenza da parte della popolazione femminile residente nel Veneto. Tali servizi e strutture sono i Centri anti violenza e le Case rifugio A e B, previsti dagli articoli 3 e 4 della L.R. n. 5/2013. Secondo il dato censito nel 2021, i Centri anti violenza sono 26 e le Case rifugio, complessivamente 27. Il target di fruibilità nasce dal rapporto tra la popolazione femminile residente nel Veneto (secondo l'ultimo dato disponibile ISTAT) e il numero delle strutture Anti violenza (53). La distribuzione territoriale dei servizi e delle strutture nel corso degli anni ha registrato un miglioramento, come risulta dai Report annuali pubblicati, a fronte però di un numero di donne prese in carico che si sta rivelando costante nel tempo.</p> <p>Considerando che l'intervento regionale ha come scopo, dopo una fase di progressiva implementazione delle strutture, quello del mantenimento e quindi alla sostanziale stabilizzazione dell'offerta di servizi, l'indice evidenzia le iniziative per la salvaguardia della rete esistente e la sua eventuale espansione in relazione all'aumento della popolazione femminile.</p>

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

12.04.02 ATTUARE IL PIANO TRIENNALE DIPENDENZE DI CONTRASTO ALLE SOSTANZE STUPEFACENTI

Per fronteggiare la situazione di bisogno determinata dal crescente utilizzo di sostanze stupefacenti e psicotrope, è stato approvato, con DGR n. 911 del 9 luglio 2020, il Piano triennale dipendenze che coinvolge le Aziende ULSS attraverso i SerD, gli Enti locali, le istituzioni scolastiche, in particolare le scuole medie inferiori oltre agli istituti superiori, il privato sociale, le associazioni sportive, le forze dell'ordine valorizzando la sinergia tra i vari attori sociali coinvolti. Si proseguirà nella attuazione del Piano triennale attraverso le azioni previste dai piani operativi presentati da ciascuna Azienda ULSS relativi alle aree "prevenzione" e "cura" nonché di azioni trasversali uniformi nel territorio regionale relative alla formazione del personale, raccolta dati e creazione di un portale dedicato.

Obiettivo strategico di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS attraverso i SerD.
- I Comuni, in particolare quelli capoluogo di Provincia.
- Le scuole secondarie di primo grado e di secondo grado.
- Il privato sociale, comprese le società sportive.
- Le forze dell'ordine.

Destinatari

- Preadolescenti e adolescenti.
- Cittadinanza tutta.
- Enti Terzo Settore.
- Aziende ULSS.
- Enti Locali.

Strumenti di attuazione

- La Regione assicura le necessarie risorse per garantire sul territorio regionale i livelli essenziali di assistenza di cui all'articolo 1 del D.Lgs. n. 502/1992 e all'articolo 22, commi 2 e 4, della Legge n. 328 dell'8 novembre 2000.
- Deliberazioni della Giunta regionale di programmazione e relativi decreti dirigenziali attuativi.
- DGR n. 911 del 9 luglio 2020 di approvazione del Piano Triennale per le Dipendenze.

Strumenti di concertazione

- Piano triennale dipendenze di contrasto e prevenzione alle sostanze stupefacenti con il coinvolgimento dei Comuni, i soggetti del terzo settore, le Istituzioni scolastiche e le forze dell'ordine.

Risorse aggiuntive

- Compartecipazione da parte dei Comuni aderenti.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatore

Numero di progetti attivati

Target 2022	6
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

12.04.03 PROMUOVERE AZIONI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ E DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE

Si darà prosecuzione in tutti i 21 Ambiti Territoriali Sociali alla misura del Reddito di Inclusione Attiva (R.I.A.) e alle misure del Sostegno all'Abitare (S.O.A.) e della Povertà Educativa (P.E.) per rispondere in maniera multidimensionale alle diverse forme di povertà. Al fine di rafforzare l'integrazione tra pubblico e privato, si darà inoltre prosecuzione al progetto degli Empori della Solidarietà, distinti tra diretti e indiretti, per il sostegno alimentare e il recupero delle eccedenze alimentari in cui è anche centrale il ruolo dei centri di ascolto. Infine continuerà il finanziamento al progetto S.T.A.C.C.O. per il trasporto e l'accompagnamento sociale delle persone in situazione di vulnerabilità. Le misure sopracitate, pur nella loro specificità, compongono nel loro insieme un sistema integrato di servizi e interventi in attuazione del Piano regionale per il contrasto alla povertà (DGR n. 1504/2018 e DGR n. 1193/2020).

Obiettivo strategico di riferimento

- Ridurre le sacche di povertà.
- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.
- Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Comuni.
- Enti del Terzo Settore e Privato Sociale.
- Organismi profit.

Destinatari

- Persone in stato di disagio economico o sociale.
- Persone in povertà estrema.
- Persone con disabilità e anziani.
- Enti del Terzo Settore.

Strumenti di attuazione

- L. n. 166 del 19 agosto 2016 "Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi".
- L. n. 328 dell'8 novembre 2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".
- L.R. n. 11 del 26 maggio 2011 "Interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari".
- DGR n. 1193 del 1 settembre 2020 "Aggiornamento del Piano Regionale per la Lotta alla Povertà 2018-2020 e ripartizione del Fondo per la lotta alla povertà 2019 – DGR n. 1504/2018"
- DGR n. 1504 del 16 ottobre 2018 "D.Lgs. n. 147/2017, art. 14. Piano regionale per il contrasto alla povertà. Determinazioni."
- Deliberazioni della Giunta regionale di programmazione e relativi decreti dirigenziali attuativi.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici con i Comuni coinvolti nelle diverse progettualità e i soggetti del Terzo settore.
- Tavolo di monitoraggio RIA " Reddito d'Inclusione Attiva".
- Tavolo di monitoraggio IDEA "Gestione eccedenze alimentari e attivazione di empori solidali (L.R. n. 11 del 26 maggio 2011)".
- Tavolo di lavoro STACCO.
- Commissione interna per la valutazione delle progettualità.

Risorse aggiuntive

- Interamente risorse statali.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. - Linea di intervento 2. Ridurre le sacche di povertà.

- SNSvS: I.1 Ridurre l'intensità della povertà (Area Persone).

- Agenda 2030: SDG 1. Povertà.

Indicatori

Persone prese in carico (RIA - SOA - PE)

<i>Target 2022</i>	1.800
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Esterna
<i>Note</i>	Con riferimento a RIA.

Persone raggiunte dagli empori

<i>Target 2022</i>	100.000
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Esterna

Persone beneficiarie del servizio trasporto sociale

<i>Target 2022</i>	120.000
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Esterna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.



13.01.01 RIVEDERE LE MODALITÀ DI OFFERTA DELLE PRESTAZIONI IN CHIAVE POST PANDEMICA

L'avvento della pandemia da Covid-19 ha indotto il sistema sanitario nazionale e di conseguenza anche quello regionale a rivedere profondamente la propria organizzazione, in concomitanza con l'andamento epidemiologico e le nuove necessità assistenziali. La medicina ospedaliera e, in parte, quella territoriale hanno vissuto e potrebbero ancora vivere periodi di intenso carico lavorativo in considerazione della variabilità numerica dei contagi e dell'aumento delle conseguenze cliniche per i pazienti che hanno contratto il virus. Le disponibilità limitate dei posti di degenza ospedalieri e la necessità di definire percorsi più appropriati ed efficaci rendono necessario il perseguimento di strategie sanitarie volte ad una più ampia e completa ripresa di salute e partecipazione sociale attraverso percorsi riabilitativi prevalentemente extraospedalieri, per la presa in carico dei soggetti con esiti persistenti dopo la risoluzione dell'infezione in fase acuta. Il ricorso alle nuove tecnologie, come la Telemedicina, consente di erogare prestazioni sia diagnostiche che riabilitative, in ambienti facilmente accessibili al paziente ed ai professionisti sanitari. La modalità di presa in carico riabilitativa in ambito extraospedaliero, inoltre, permette di dimettere precocemente il paziente dalla struttura di degenza, garantendo la continuità assistenziale anche in situazioni geografiche sfavorevoli, in un innovativo modello organizzativo che sviluppa pertanto il modello di presa in carico del paziente secondo il concetto di prossimità. Partendo dalla medesima prospettiva è stata ripensata anche l'offerta di prestazioni per il recupero psicofisico del paziente, prevedendo il ricorso al termalismo, quale branca della fisioterapia che si occupa dell'effetto salutare delle acque termali sull'organismo. La qualificazione sanitaria degli stabilimenti termali e l'integrazione degli stessi con le altre strutture sanitarie del territorio, che in particolare erogano prestazioni riabilitative, rappresenta il nuovo modello di presa in carico riabilitativa più vicino alla comunità. Le strutture termali, grazie alla possibilità di effettuare un vasto numero di attività riabilitative (esercizio in acqua, terapie fisiche, esercizi respiratori, per l'equilibrio e il rinforzo muscolare, massaggio in acqua, massaggio terapeutico, ecc.), costituiscono oggi una nuova modalità di offerta per il trattamento e il recupero dei soggetti guariti dalla fase acuta dell'infezione COVID-19, che richiedono assistenza riabilitativa anche dopo la dimissione ospedaliera.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS.
- Aziende Ospedaliere.
- Medici Convenzionati.
- Strutture termali private accreditate.

Destinatari

- Aziende e Istituti del Servizio Sanitario Regionale.

Strumenti di attuazione

- Legge Regionale 28 dicembre 2018 n. 48 (Piano Socio Sanitario Regionale 2019-2023).

- Delibera della Giunta Regionale 27 aprile 2021 n. 538 (istituzione del Centro Regionale per le Tecnologie della Teleriabilitazione e il Termalismo - CERTTT).

Indicatore

Percentuale di prestazioni erogate in ambito extra ospedaliero agli assistiti che hanno contratto il COVID-19 e rientranti nella presa in carico riabilitativa dell'Azienda sanitaria.

Target 2022	5%
Target 2023	10%
Target 2024	15%
Fonte	Interna
Note	Per il 2022: almeno il 5% delle prestazioni a favore degli assistiti che hanno contratto il COVID-19 deve essere erogato in ambito extra ospedaliero. Per il 2023: almeno il 10% delle prestazioni a favore degli assistiti che hanno contratto il COVID-19 deve essere erogato in ambito extra ospedaliero. Per il 2024: almeno il 15% delle prestazioni a favore degli assistiti che hanno contratto il COVID-19 deve essere erogato in ambito extra ospedaliero.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Programmazione Sanitaria

13.01.02 COMPLETARE L'ATTUAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO INTEGRATO DEI PROCESSI TECNICO - AMMINISTRATIVI A SUPPORTO DEI SERVIZI SANITARI E SOCIO SANITARI DEL SSSR

L'impegno della Regione del Veneto per la definizione di dotazioni standard di personale è stato ribadito anche nel Piano Socio Sanitario Regionale 2019-2023 (L.R. 28 dicembre 2018, n. 48), nel quale si prevede che la "Giunta regionale [...] definisce le dotazioni standard del personale sanitario, professionale e amministrativo dei servizi sanitari e socio-sanitari necessari a garantire l'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza (LEA), con riferimento ai bacini territoriali coincidenti con le aziende ULSS [...]". Per il 2022 verrà data priorità alla rivisitazione delle strutture dell'Area Sanità e Sociale e alla conseguente ridefinizione dell'atto aziendale di Azienda Zero, ridefinendone le strutture che si occuperanno direttamente di funzioni regionali e avviando una serie di strumenti di misurazione di performance dei processi amministrativi, sia per le strutture regionali, che per Azienda Zero, le Aziende ULSS e le Aziende Ospedaliere. Con DGR n. 928/2021 è stato dato avvio a questa fase di approfondita analisi e revisione della classificazione delle funzioni e dei processi amministrativi delle strutture regionali dell'Area Sanità e Sociale e di quelle di Azienda Zero, evidenziandone i livelli di interdipendenza. A cascata, verranno quindi analizzati e rivisitati anche le funzioni e i processi amministrativi di Azienda Zero nei confronti delle altre Aziende e Istituti del SSR. Su questi temi si innesta un importante progetto di ricerca che verrà svolto in collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia (DGR n. 1128/2021). La rivisitazione delle modalità con le quali vengono realizzate le funzioni di programmazione e controllo riguarderà in particolare l'ambito dell'approvvigionamento di beni e servizi e quello relativo alle modalità di reclutamento e formazione del personale tecnico-amministrativo del personale degli Enti del SSR.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Area Sanità e Sociale Regione del Veneto.
- Aziende e Istituti del SSR.

Destinatari

- Aziende e Istituti del Servizio Sanitario Regionale.

Strumenti di attuazione

- Legge Regionale n. 48 del 28 dicembre 2018 “Piano socio sanitario regionale 2019-2023”.
- DGR n. 928 del 5 luglio 2021 “Definizione sistemi e procedure di coordinamento tra Area Sanità e Sociale e Azienda Zero. L.R. 25 ottobre 2016, n. 19”.
- DGR n. 1128 del 17 agosto 2021 “Progetto di ricerca per la riorganizzazione dei processi e servizi tecnico-amministrativi delle Aziende socio sanitarie e la loro governance: approvazione dello schema di Accordo tra la Regione del Veneto e l'Università Ca' Foscari di Venezia”.

Indicatore

Documenti di mappatura, analisi e reingegnerizzazione dei processi di programmazione.

Target 2022	2
Fonte	Interna
Note	Si prevede di realizzare due DDR relativamente alle aree funzionali del personale e degli acquisti, finalizzati a definire indicatori di performance e strumenti di monitoraggio.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Risorse Strumentali SSR.

13.01.03 FAVORIRE LA DOMICILIARITÀ DELLE PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI

Il servizio di telesoccorso/telecontrollo, è un servizio che viene garantito dalla Regione al fine di favorire l'assistenza delle persone anziane ed altri soggetti a rischio sanitario e/o sociale nel proprio domicilio consentendo la presa in carico dell'assistito e lo stesso viene attuato in accordo con le Aziende ULSS e i Comuni. Nel merito le attività sono state riorganizzate e ricondotte in capo alle Aziende ULSS, che grazie anche ad un sistema informatico (portale), svolgono una costante attività di monitoraggio sull'andamento del servizio, che la Regione supervisiona. La finalità del servizio è l'estensione dell'assistenza delle persone anziane ed altri soggetti a rischio sanitario e/o sociale nel proprio domicilio, favorendo una sua presa in carico a distanza. Il servizio funziona con linea telefonica fissa (condizione indispensabile per l'attivazione) mediante un Centro Operativo funzionante 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno. Con il telecontrollo il Centro Operativo si mette in contatto con l'utente, più volte alla settimana, per conoscere le sue condizioni e per accertare che l'apparecchio sia funzionante. A sua volta ogni utente può mettersi in contatto con il Centro per qualsiasi necessità. Con l'obiettivo di promuovere il servizio e di estenderne al massimo l'utilizzo da parte della popolazione/target (popolazione residente over 60), negli anni è stata eliminata la quota di compartecipazione da parte dell'utente beneficiario del servizio. Data la positività dell'iniziativa e la buona risposta dei cittadini al servizio, registrata negli anni, si prevede di mantenere il servizio anche negli anni venturi, ed è in corso l'espletamento di una nuova procedura ad evidenza pubblica, al fine di raggiungere, tramite le Aziende ULSS, un numero di attivazioni pari a 24.000. Sempre al fine di favorire la permanenza presso il nucleo familiare delle persone anziane non autosufficienti saranno sostenuti i progetti "Sollievo" a favore delle persone con demenza. Attraverso tali progetti vengono messe in campo sinergie tra istituzioni ed associazioni, tra soggetti deputati all'assistenza e il mondo del volontariato con lo scopo di favorire una strategia di lavoro in rete al fine di permettere la continuità dell'assistenza a domicilio delle persone affette da demenza.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS.
- Comuni.
- Soggetto gestore individuato con apposita procedura.

Destinatari

- Persone anziane non autosufficienti che vivono a domicilio.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018 “Piano socio sanitario regionale 2019-2023”.
- Piani di zona dei servizi sociali e sociosanitari.
- Progetto sollievo.

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

SNSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto

- SNSvS III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Diseguaglianze.

Indicatore

Numero di utenze attivate nei servizi a favore delle persone anziane

Target 2022	≥ 18.517
Fonte	Interna
Note	Considerato che la finalità è quella di estendere il servizio, ci si prefigge di superare il numero di utenze attivate nell'annualità 2020: il dato è rinvenibile nel Rapporto di Monitoraggio 2020, di cui il Consiglio regionale ha preso atto nella seduta del 12 maggio 2021. Si precisa che il servizio è stato appaltato e che l'oggetto del contratto prevede al massimo 24.000 utenze.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

13.05.01 REALIZZARE IL NUOVO POLO OSPEDALIERO DI PADOVA

La realizzazione del nuovo polo della salute di Padova, rappresenta un'importante garanzia per una migliore integrazione tra le funzioni assistenziali, di didattica e di ricerca e, attraverso processi di aggregazione e accorpamento delle attività, potrà perfezionare ed ottimizzare la capacità di risposta del sistema sanitario alle esigenze e ai bisogni di salute espressi facilitando in tal modo il raggiungimento di standard di eccellenza. Il nuovo polo della salute sarà articolato in due distinti presidi sanitari complementari e di pari dignità dimensionale: uno di nuova costruzione nell'area denominata “Padova Est – San Lazzaro”; l'altro nell'area di via Giustiniani mediante riqualificazione – valorizzazione delle strutture sanitarie esistenti.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

Soggetti concorrenti

- Azienda Ospedaliera di Padova e Istituto Oncologico Veneto.

Destinatari

- Cittadini.

- Operatori sanitari.
- Università.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 1697 del 5 giugno 2007 "Modifica della dotazione ospedaliera, di cui alla L.R. n. 39/1993, approvata con DGR n. 3223 dell'8 novembre 2002 e con DGR n. 751 del 11 marzo 2005 delle Aziende ULSS n. 5, n. 6, n. 15, n. 20, n. 22, dell'Azienda Ospedaliera di Padova e dell'Azienda Ospedaliera di Verona. Integrazione della DGR n. 1426 del 8 giugno 2001, della DGR n. 844 del 12 aprile 2002 e della DGR n. 3248 del 17 ottobre 2006".

Strumenti di concertazione

- Accordo di Programma ex art. 15 della L. n. 241 del 7 agosto 1990 tra Regione, Università di Padova, Comune di Padova, Azienda Ospedaliera, Provincia di Padova, Istituto Oncologico Veneto.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- **SNSvS:** III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci (Area Persone).
- **Agenda 2030:** SDG 3 Vita sana.

Indicatore

Indicatore

Avanzamento dell'opera riferita alla realizzazione e attivazione della stessa

Target 2022	0,5%
Target 2023	1%
Target 2024	2%
Fonte	Interna
Note	Per il 2022: almeno lo 0,5% dell'importo complessivo del costo dell'opera deve essere richiesto e rendicontato per le prime spese propedeutiche e per una parte delle spese tecniche per la progettazione dell'opera. Per il 2023: almeno l'1% dell'importo complessivo del costo dell'opera deve essere richiesto per ulteriori spese propedeutiche e per parte delle spese generali e tecniche per la progettazione dell'opera. Per il 2024: almeno il 2% dell'importo complessivo del costo dell'opera deve essere richiesto per le spese propedeutiche, per parte delle spese generali e per l'appalto dei lavori.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Edilizia ospedaliera e a finalità collettive.



MISSIONE 14

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

14.01.01 ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI NUOVA IMPRENDITORIALITÀ E IL CONSOLIDAMENTO DELLE IMPRESE ESISTENTI

La Regione proseguirà il proprio impegno nell'attuazione di politiche per lo sviluppo di nuova imprenditorialità e per il consolidamento delle imprese esistenti operanti nei settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi, ivi incluse le attività professionali, con il fine ultimo di aumentare la "cultura d'impresa", salvaguardare i settori tradizionali e le eccellenze presenti nel territorio, valorizzare ed integrare le filiere produttive, nonché favorire positive sinergie tra creatività, attività commerciale e artigiana e sistema industriale. A tal fine saranno attuati specifici interventi per favorire il rilancio degli investimenti delle PMI e per promuovere la nascita di nuove imprese (start-up), sia mediante l'erogazione di incentivi diretti e l'attuazione di specifici interventi di micro finanza, sia attraverso l'offerta di servizi.

Saranno altresì attuate misure dirette ad agevolare l'introduzione di innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo, l'ammodernamento di macchinari e impianti, nonché per sostenere i processi di riorganizzazione e ristrutturazione delle aziende. Particolare attenzione sarà rivolta all'imprenditoria femminile e alle professioniste donne nonché all'imprenditoria giovanile. La Regione attuerà, inoltre, interventi di sostegno al riposizionamento competitivo e agli investimenti delle imprese, per la promozione della digitalizzazione e di modelli di economia circolare delle PMI, con le risorse del Piano di Sviluppo e Coesione (FSC) derivanti dalla riprogrammazione degli interventi della programmazione comunitaria 2014-2020, conseguente all'emergenza sanitaria "Covid-19". Proseguirà inoltre il monitoraggio e l'adeguamento degli strumenti finanziari adottati per sostenere le imprese colpite dalla crisi economica conseguente all'epidemia di Covid-19, al fine di renderli maggiormente idonei alla fase di rilancio post pandemia. Al fine di riconoscere e tutelare le produzioni regionali tipiche e di qualità ed i servizi tradizionali legati al territorio, la Regione prosegue inoltre l'attività di tenuta del Registro regionale delle imprese artigiane storiche e la gestione di marchi collettivi di qualità di proprietà regionale. La Regione riconosce altresì la specificità delle discipline del benessere-bionaturali tramite l'istituzione di un apposito registro a cui possono iscriversi tutti i soggetti e le imprese che hanno superato i corsi regionali di formazione riconosciuti e in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa regionale.

Obiettivi strategici

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
- Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.
- Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

Soggetti concorrenti

- Ministero dello Sviluppo Economico (MISE).
- Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).
- Banca Europea per gli investimenti (BEI).
- Intermediari Finanziari.
- Veneto Sviluppo S.p.A.
- Sistema camerale Veneto.

Destinatari

- Professionisti.
- Cittadini, in quanto soggetti tutelati dagli interventi nell'ambito della disciplina del benessere e bio-naturale, e in quanto destinatari ultimi degli interventi nell'ambito dei marchi regionali.
- PMI.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 21 del 28 maggio 2020, art. 1 "Misure urgenti per il supporto alla liquidità delle imprese colpite dall'epidemia Covid-19".
- L.R. n. 17 del 17 giugno 2016 "Norme relative all'unificazione dei fondi di rotazione regionali".
- L.R. 19 del 13 agosto 2004 "Interventi di ingegneria finanziaria per il sostegno e lo sviluppo delle piccole e medie imprese".
- L.R. n. 1 del 20/01/2000 "Interventi per la promozione di nuove imprese e di innovazione dell'imprenditoria femminile".
- L.R. n. 57 del 24 dicembre 1999 "Interventi regionali per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile veneta".
- L.R. n. 70 del 23 dicembre 1994 "Marchio vetro artistico di Murano" L.R. n. 8 del 16 febbraio 2018 "Discipline del benessere e bio-naturali".
- L.R. n. 18 del 7 aprile 1994 "Interventi in favore delle imprese ubicate nel territorio dei comuni della provincia di Belluno ai sensi dell'articolo 8 della legge 9 gennaio 1991, n. 19 e successive modificazioni".

Strumenti di concertazione

- Comitato regionale per le discipline del benessere e bio-naturali di cui al DPGR 14 del 11/02/2021.
- Comitati di tutela dei marchi regionali.
- Soggetti gestori dei marchi regionali.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento da parte delle imprese.
- Risorse nazionali del Piano di Sviluppo e Coesione (FSC).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: III.1 1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 5. Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 6. Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 12. Economia circolare.

Indicatori

Investimenti attivati per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile e giovanile (L.R. 1/2000 - L.R. 57/1999)

Target 2022	11.000.000,00 €
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Trattasi di investimenti realizzati dall'impresa sulla base dei quali viene erogato il contributo. Si considera che con una disponibilità di risorse pari a euro 5 MLN verranno finanziati al 40% i progetti di sviluppo dell'imprenditoria femminile (la DGR 60/2021 ha incrementato le risorse del Bando 2020) e con risorse pari a euro 3 MLN verranno finanziati al 30% progetti di sviluppo dell'imprenditoria giovanile (Bando DGR 1158/2021), tenuto conto della fisiologica riduzione, che si verifica in ogni bando, degli investimenti realizzati da parte delle imprese rispetto a quanto da loro stessi preventivato.

Importo complessivo dei contributi erogati a favore delle imprese titolari di emittenti televisive.

Target 2022	1.500.000,00 €
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Contributi che verranno erogati alle imprese con riferimento al Bando del 2021.

Numero di imprese beneficiarie dei contributi finalizzati al riposizionamento competitivo delle PMI, al sostegno agli investimenti e alla promozione della digitalizzazione e dei modelli di economia circolare (risorse FSC).

Target 2022	150
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero imprese ammesse al contributo nell'ambito del bando pubblicato nel quarto trimestre 2021.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Industria, artigianato, commercio e servizi e internazionalizzazione delle imprese.

14.01.02 SOSTENERE E FAVORIRE LO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO

Con la legge regionale n. 34 del 2018 la Regione si è posta l'obiettivo di valorizzare la funzione sociale e il ruolo economico dell'artigianato nel territorio veneto e di promuoverne lo sviluppo e la tutela nelle sue diverse espressioni territoriali, artistiche e tradizionali. A tal fine proseguirà l'attuazione del piano pluriennale degli interventi, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 988/2019, attraverso l'adozione di strumenti agevolativi, nella forma di erogazione di contributi a fondo perduto, ovvero mediante il ricorso a strumenti finanziari, a favore sia della generalità delle imprese artigiane che delle imprese che operano nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale

e connesse alla figura professionale del “Maestro artigiano” e alle Botteghe scuola”, anche al fine di favorire il recupero della piccola manifattura all’interno dei centri urbani e dei centri storici.

Obiettivi strategici

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
- Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.
- Sviluppare, valorizzare e tutelare l’heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Sistema camerale.
- Intermediari finanziari.
- Associazioni di categoria.

Destinatari

- In quanto soggetti tutelati dagli interventi nell'ambito della disciplina delle attività di acconciatore, estetista, tatuatore e piercing.
- Imprese artigiane.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 34 del 08/10/2018 “Norme per la tutela, lo sviluppo e la promozione dell'artigianato veneto”.
- Provvedimenti attuativi della DGR n. 988 del 12/07/2019, di individuazione degli ambiti prioritari, dei settori e delle tipologie di interventi a sostegno delle imprese artigiane.
- Bandi pubblici.
- Strumenti finanziari.

Strumenti di concertazione

- Gruppo tecnico di lavoro di cui alla DGR. n. 59 del 27/01/2016 “Indirizzi normativi e metodologici al fine della redazione di un testo di riordino e di rilancio della normativa regionale in materia di artigianato. Costituzione Gruppo di lavoro”.
- Commissione regionale per l'artigianato costituita con DGR 1948 del 21/12/2018.

Risorse aggiuntive

- Quota di cofinanziamento privata.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360 - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

SNSvS: III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare (Area Prosperità).

- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360 - Linea di intervento 5. Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatore

Predisposizione bando per erogazione di contributi finalizzati al sostegno degli investimenti delle imprese artigiane

Target 2022	1
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Industria, artigianato, commercio e servizi e internazionalizzazione delle imprese.

14.01.03 FAVORIRE L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E IL RESHORING DELLE IMPRESE

Nel mutato contesto dei mercati conseguente alla pandemia Covid 19, che ha prepotentemente evidenziato il tema della resilienza del sistema economico regionale, la Regione attuerà interventi in grado di massimizzare l'impatto occupazionale e competitivo dei programmi di investimento, sia mediante il ricorso ad accordi specifici per lo sviluppo ed il reinsediamento di attività ad alto valore aggiunto in precedenza delocalizzate, sia attraverso una politica attiva di *retention*, ovvero di mantenimento delle attività già presenti nel territorio. A tal fine saranno implementate le misure già in atto e saranno introdotte misure focalizzate sull'innovazione e sulla digitalizzazione delle imprese al fine di favorire la transizione del sistema produttivo veneto verso modelli di sviluppo sostenibile, dando impulso all'economia circolare e sostenendo lo sviluppo di nuove filiere produttive per il recupero dei materiali. Con riferimento all'area di crisi industriale complessa di Porto Marghera, nonché ad alcuni territori della Provincia di Rovigo, già individuati dalla normativa europea quali destinatari degli aiuti a finalità regionale, l'Amministrazione regionale proseguirà nel percorso già in corso per l'istituzione, da parte dello Stato, della Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia – Rodigino, gravitante sull'area portuale di Venezia e sulle relative aree retro portuali già dotate di infrastrutture e strategicamente posizionate da un punto di vista logistico, che necessitano di politiche di sviluppo o rilancio a seguito di processi di riconversione industriale. Le imprese già operative, e quelle che si insedieranno nella nuova ZLS, potranno beneficiare di specifiche agevolazioni fiscali, in relazione alla natura incrementale degli investimenti e delle attività di sviluppo, nonché di specifiche semplificazioni amministrative, con l'obiettivo dichiarato di rilanciare la competitività del settore portuale e logistico regionale e di creare condizioni favorevoli per lo sviluppo delle imprese già presenti nei territori coinvolti e la nascita di nuove realtà imprenditoriali. Per le aree interessate dalla nuova Zona Logistica, in coordinamento con l'amministrazione statale, la Regione introdurrà semplificazioni di natura amministrativa e normativa e proseguirà nell'attività di semplificazione e digitalizzazione delle procedure con l'obiettivo di ridurre gli adempimenti amministrativi e i tempi e i costi delle procedure complesse riferite all'attività d'impresa, anche con la predisposizione di specifici percorsi, per la costituzione di uno Sportello unico dedicato, per rafforzare le capacità di cooperazione inter-istituzionale e favorire la collaborazione tra gli Enti interessati e l'accesso telematico delle imprese agli uffici della Pubblica Amministrazione.

Obiettivi strategici

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
- Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

Soggetti concorrenti

- Sistema camerale.

Destinatari

- Imprese.

Strumenti di attuazione

- Legge n. 205 del 27 dicembre 2017, art. 1, commi 61-65 (ZLS).
- DGR n. 1072 del 3 agosto 2021 "Approvazione del "Piano di sviluppo strategico" finalizzato all'istituzione della Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino ai sensi del combinato disposto dell'articolo 4, comma 5, del decreto legge 20 giugno 2017, n. 91 e dell'articolo 1, comma 65, della legge 27 dicembre 2017, n. 205."

Strumenti di concertazione

- Tavolo tematico Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino istituito con DGR n. 550 del 5 maggio 2020).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360 - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360 - Linea di intervento 5. Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatore

Convenzione con Sistema camerale per adempimenti connessi alla ZLS Porto di Venezia-Rodigino

Target 2022	1
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Industria, artigianato, commercio e servizi e internazionalizzazione delle imprese.

14.01.04 PROMUOVERE IL COMMERCIO ESTERO E VALORIZZARE, NEI MERCATI NAZIONALE E INTERNAZIONALI, LE PRODUZIONI VENETE DEL SETTORE SECONDARIO

Saranno sviluppate, in collaborazione con il Sistema Camerale Veneto, iniziative di promozione economica delle imprese venete del settore secondario al fine di un possibile rilancio delle

esportazioni "Made in Veneto" che, a causa della pandemia da COVID-19, hanno subito un forte rallentamento. Compatibilmente con le risorse stanziare a bilancio, si prevede il finanziamento di specifici progetti di particolare rilevanza per la promozione e valorizzazione dell'export veneto finalizzati a garantire la partecipazione delle PMI e Aziende artigiane a fiere di rilevanza internazionale, missioni imprenditoriali e ad altre iniziative di marketing a regia regionale, anche in collaborazione con ICE (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane) e Invitalia.

Obiettivo strategico

- Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

Soggetti concorrenti

- Consorzi di imprese.
- Associazioni di categoria.
- Camere di commercio.

Destinatari

- Camere di commercio individuate nel Programma promozionale settore secondario.
- Associazioni di categoria.
- Imprese.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 48 del 29 dicembre 2017 "Disciplina delle attività regionali in materia di promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete".
- Programmi promozionali annuali per il settore secondario, come previsti dalla L.R. 48/2017 art. 3, disposti dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare.
- Accordi di programma e Convenzioni Attuative con le Camere di Commercio del Veneto.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento camerale e altri organismi.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- **SNSvS:** II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
 - **Agenda 2030:** SDG 8. Lavoro.

Indicatore

Numero di progetti finanziati nell'ambito del Programma Promozionale Settore Secondario - annualità 2022

Target 2022	5
Fonte	Interna
Note	La previsione delle progettualità che saranno finanziate nell'ambito del Programma Promozionale del settore secondario 2022, deriva dall'analisi delle iniziative finanziate nell'ambito dei Piani Promozionali relativi alle precedenti annualità.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione Promozione economica e marketing territoriale.

14.02.01 PROMUOVERE LO SVILUPPO E LA SOSTENIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI ALL'INTERNO DEI DISTRETTI DEL COMMERCIO

La Regione, nel quadro delle politiche attive regionali volte alla riqualificazione del sistema dei centri storici ed alla tutela e valorizzazione del commercio di prossimità in ambito urbano, proseguirà nella propria azione di sostegno dei distretti del commercio, intesi quali forme innovative di aggregazione economica e sociale per lo sviluppo del commercio e dell'economia del territorio fondate sulla più ampia collaborazione tra istituzioni pubbliche, imprese private ed altri soggetti coinvolti nello sviluppo delle dinamiche urbane. Le misure attive regionali saranno attuate mediante azioni di promozione, incentivazione e cofinanziamento di iniziative progettuali integrate tra funzione commerciale, turistica e culturale e finalizzate a rendere maggiormente riconoscibili ed attrattivi i distretti del commercio accrescendo la competitività dei contesti urbani e distrettuali e la fruizione dei luoghi di interesse storico, commerciale, culturale ed enogastronomico in un percorso innovativo di rigenerazione urbana in termini di sostenibilità territoriale, ambientale e sociale. In tale contesto saranno introdotte misure volte a favorire la ripartenza delle attività esistenti e l'avvio di nuove attività, rilanciando l'esperienza delle reti di impresa in un'ottica di Smart Cities, che privilegi la diffusione di sistemi e soluzioni digitali, l'introduzione di nuovi modelli di business e di strategie innovative per uno sviluppo commerciale ecologicamente sostenibile ed adeguato alle sfide di un mercato profondamente mutato in conseguenza della crisi pandemica da Covid-19. Con riferimento, inoltre, alle aree marginali non ricomprese nei distretti del commercio saranno proseguiti gli interventi per il sostegno di interventi mirati sul patrimonio immobiliare pubblico e sugli spazi destinati alle attività del commercio, quali la realizzazione di aree attrezzate per lo svolgimento di mercati, interventi di riqualificazione del contesto urbano in termini di arredo, illuminazione, verde pubblico, servizi aggiuntivi di pulizia e di sicurezza e abbattimento di barriere architettoniche.

Obiettivi strategici

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
- Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Associazioni di categoria.
- Associazioni di imprese.
- Imprese del commercio e dei servizi.

Destinatari

- Comuni.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 50/2012 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto".
- Regolamento regionale n. 1/2013 "Indirizzi per lo sviluppo del sistema commerciale".
- Bandi pubblici.

Strumenti di concertazione

- Accordi di partenariato tra Comuni, imprese commerciali e associazioni, consorzi e cooperative.

Risorse aggiuntive

- Risorse private.
- Cofinanziamento da parte dei Comuni.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 5. Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatore

Numero di progetti distrettuali finanziati

Target 2022	75
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si riferisce al numero complessivo di progetti distrettuali finanziati con i bando di cui alle DDGR n. 608 del 2019 e n. 1467 del 2021.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Industria, artigianato, commercio e servizi e internazionalizzazione delle imprese.

14.02.02 VALORIZZARE LE ATTIVITÀ COMMERCIALI CON VALORE STORICO, ARTISTICO E CULTURALE

In un contesto globale di rallentamento della domanda interna ed in presenza di una drastica diminuzione dei flussi turistici nella nostra Regione, emerge la necessità di supportare la ripartenza del settore del commercio veneto e di garantire la continuità delle imprese distributive, salvaguardando nel contempo il tessuto socio-economico dei centri storici e urbani. In continuità con le attività già avviate per valorizzare le attività commerciali con valore storico, architettonico e merceologico del territorio, saranno quindi introdotte ulteriori azioni per promuovere e valorizzare il sistema commerciale di prossimità ed in particolare quello a valore storico, artistico e culturale, il cui esercizio costituisce testimonianza dell'identità commerciale delle aree urbane di antica formazione, anche attraverso l'implementazione dell'Elenco regionale dei luoghi storici del commercio, nel quale possono essere iscritte le attività commerciali aperte al pubblico da almeno 40 anni. Nel contempo proseguiranno le misure in corso per aumentare l'attrattività e la conoscibilità delle attività tradizionali, anche attraverso idonee iniziative e la concessione di specifici loghi distintivi agli esercizi con valore storico e culturale, nonché per promuovere la fruibilità dei centri storici e urbani sostenendo progetti e investimenti delle imprese dei settori del commercio

tradizionale e della somministrazione di alimenti e bevande. Con particolare riferimento ai settori maggiormente colpiti dall'emergenza pandemica Covid-19, saranno altresì implementate iniziative per favorire la fase di ripartenza ed il rilancio delle attività. In coordinamento con le iniziative a vantaggio del settore dell'artigianato tradizionale previste dalla legge regionale di settore (L.R. n. 34 del 2018), saranno attivate iniziative di incentivazione volte a sostenere il piccolo commercio all'interno dei centri urbani e dei centri storici accrescendo la competitività dei contesti urbani e la fruizione dei luoghi di interesse storico, commerciale, culturale ed enogastronomico.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
- Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Sistema camerale regionale.
- Imprese del commercio.

Destinatari

- Imprese e attività commerciali con valore storico, artistico e culturale.

Strumenti di attuazione

- L.R. 50/2012 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto".
- DGR n. 696 del 13 maggio 2014.
- Bandi pubblici.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento privato.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360°- Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360°- Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360°- Linea di intervento 5. Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Percentuale di iscrizioni nel Registro regionale dei Luoghi storici del Commercio

Formula

N. attività di analisi e studio sugli impatti connessi all'insediamento delle grandi strutture di vendita/ N. di autorizzazioni rilasciate *100

Target 2022	5%
Target 2023	5%
Target 2024	5%
Fonte	Interna
Note	La percentuale si intende riferita alle istanze pervenute nel periodo di riferimento.

Numero bandi per attività commerciali con valore storico, artistico e culturale

Target 2022	1
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si riferisce al numero di bandi predisposti a favore delle attività commerciali con valore storico, artistico e culturale.

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Industria, artigianato, commercio e servizi e internazionalizzazione delle imprese.

14.02.03 PROMUOVERE LE IMPRESE AGRICOLE E AGROALIMENTARI VENETE SUI MERCATI NAZIONALE ED ESTERI E VALORIZZARE I PRODOTTI AGROALIMENTARI D'ECCELLENZA

Verranno realizzate iniziative volte a promuovere la conoscenza e la notorietà delle produzioni agroalimentari venete di qualità a marchio certificato e a sostenere le attività di promozione commerciale delle imprese agroalimentari che hanno subito un forte rallentamento a seguito dell'emergenza sanitaria causata dal COVID-19. È prevista la partecipazione della Regione a manifestazioni fieristiche di rilevanza nazionale e internazionale, in prevalenza rivolte agli operatori del settore agroalimentare, la maggior parte delle quali si svolgerà in Veneto. Qualora le condizioni sanitarie causa Covid-19 non dovessero consentire lo svolgimento in presenza alle manifestazioni programmate, verrà valutata la possibilità di un'eventuale partecipazione in modalità virtuale. Saranno inoltre attivate iniziative di comunicazione nei media di settore finalizzate ad aumentare la conoscenza e visibilità delle produzioni agroalimentari e vitivinicole regionali.

Obiettivi strategici

- Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

Soggetti concorrenti

- Agenzie e Società controllate e partecipate dalla Regione.
- Consorzi di tutela delle produzioni di denominazione d'origine riconosciute (DOP, IGP e DOC).
- Imprese di settore.
- Associazioni di produttori.

Destinatari

- Consorzi di tutela.
- Organizzazione dei produttori. Strade del vino ed eventuali associazioni di secondo livello.
- Operatori del settore agroalimentare e consumatori finali.
- Imprese del settore agroalimentare.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 16 del 14/03/1980 e successive modifiche "Disciplina delle manifestazioni fieristiche e iniziative regionali di promozione economica".
- Deliberazione della Giunta Regionale di approvazione delle iniziative previste dal Programma Promozionale Settore Primario.
- Programma promozionale Settore Primario.
- Codice Appalti per individuare fornitori servizi necessari alla promozione.
- Gestione Diretta e/o Accordi in collaborazione con Agenzie e Società Controllate e partecipate dalla Regione.

Risorse aggiuntive

- Eventuali quote di partecipazione da parte di imprese, consorzi di tutela, organizzazioni di produttori ed altri organismi del settore agroalimentare interessati alla partecipazione alle manifestazioni inserite nel programma promozionale.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionali e internazionali.

- **SNSvS:** II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- **Agenda 2030:** SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Numero delle iniziative realizzate nel corso dell'annualità 2022

Target 2022	6
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nel corso dell'annualità 2022, salvo eventuali cambiamenti nella programmazione, causa emergenza sanitaria, è prevista la partecipazione alle sotto evidenziate manifestazioni di rilevanza internazionale: Verona - B/OPEN; Berlino - FRUIT LOGISTICA; Verona - FIERAGRICOLA; Verona - VINITALY; Piazzola sul Brenta (PD) - CASEUS VENETI; Verona - FIERA CAVALLI.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione Promozione economica e marketing territoriale.

14.03.01 ATTUARE GLI INTERVENTI DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020, GIÀ RIPROGRAMMATI IN RISPOSTA ALL'EMERGENZA SANITARIA "COVID-19", ATTRAVERSO LE RISORSE DEL PIANO SVILUPPO E COESIONE (PSC-FSC) E GLI ULTERIORI INTERVENTI REGIONALI PER LA RIPRESA DEGLI INVESTIMENTI

Con riferimento alla fase finale di attuazione del POR FESR 2014-2020, in considerazione della riprogrammazione a seguito dell'emergenza sanitaria "Covid-19", nel triennio 2022-2024 saranno portati a compimento gli interventi ricompresi nell'Asse 1 "Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione" e nell'Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi", oltre agli interventi riprogrammati e ora finanziati utilizzando le risorse finanziarie del Fondo Sviluppo e Coesione, (PSC-FSC). Saranno altresì attuati gli ulteriori interventi gestiti da Veneto Sviluppo S.p.A. per il sostegno all'innovazione di processo e organizzativa delle imprese manifatturiere e per il sostegno all'innovazione digitale a favore di liberi professionisti e associazioni professionali. Tali interventi, in sintonia con gli atti di programmazione settoriali vigenti ("Smart Specialisation Strategy – RIS3 Veneto" e "Piano strategico

regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione”), nonché con la Strategia Regionale di per lo Sviluppo Sostenibile, sostengono i processi di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico, digitalizzazione e internazionalizzazione delle imprese venete e sono funzionali:

- al raggiungimento degli obiettivi previsti dall'attuale Programmazione comunitaria;
- al sostegno di misure alternative di supporto a progettualità di ricerca e innovazione finalizzate alla prevenzione o al superamento delle criticità derivanti dall'emergenza sanitaria "Covid-19" (Azione 1.1.4 POR FESR);
- alla ripresa degli investimenti in innovazione sostenuti da imprese e da liberi professionisti (DGR n. 724 dell'8 giugno 2021);
- al consolidamento delle Aggregazioni d'Impresa, delle Start-up e delle P.M.I. Innovative attraverso i fondi FSC (Sezione Speciale).

Obiettivi strategici

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA).
- Veneto Innovazione S.p.A.

Destinatari

- Enti di Ricerca.
- Imprese che operano sul territorio veneto in forma singola o aggregata (Distretti, Aggregazioni, RIR).
- Università del Veneto.

Strumenti di attuazione

- POR FESR 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) Asse 1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione. Obiettivo Tematico I Rafforzare la ricerca lo sviluppo tecnologico e l'innovazione. Azione 1.1.1 Sostegno a progetti di ricerca alle imprese per l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico scientifici) presso le imprese stesse; Azione 1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese; Azione 1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi e Azione 1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca.
- POR FESR 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea), Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi". Obiettivo tematico 3 "Accrescere la competitività delle PMI", Azione 3.3.1 "Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente", Azione 3.4.1 "Progetti di promozione dell'export, destinati a imprese", Azione 3.4.2 Servizi specialistici per l'internazionalizzazione.
- Selezione beneficiari tramite bandi pubblici.
- Adesione ai Cluster Tecnologici Nazionali (CTN) coerenti con la RIS3 Veneto.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027.

- Comitati di sorveglianza (POR FESR 2014-2020).

Risorse aggiuntive

- Le risorse private delle imprese beneficiarie coprono parte degli interventi finanziati.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- **SNSvS:** I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
- **Agenda 2030:** SDG 9. Innovazione.

Indicatore

Importo cumulato dei pagamenti effettuati a favore dei beneficiari a valere sulle azioni del POR FESR 2014-2020 - Asse1

Target 2022	70.000.000,00 €
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Sommatoria dei pagamenti di contributi effettuati a favore dei beneficiari alla data del 31.12.2022.

Importo cumulato dei pagamenti effettuati a favore dei beneficiari a valere sulle azioni del POR FESR 2014-2020 - Asse3

Target 2022	6.000.000,00 €
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Sommatoria dei pagamenti di contributi effettuati a favore dei beneficiari alla data del 31/12/2022.

Numero cumulato dei beneficiari con erogazione di contributi a valere sulle azioni del POR FESR 2014-2020 - Asse1

Target 2022	790
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero cumulato di beneficiari con liquidazione del contributo alla data del 31/12/2022.

Numero cumulato dei beneficiari con erogazione di contributi a valere sulle azioni del POR FESR 2014-2020 - Asse 3

Target 2022	226
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero cumulato di beneficiari con liquidazione del contributo alla data del 31/12/2022.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Ricerca, innovazione ed energia.

14.03.02 AVVIARE LE AZIONI A SOSTEGNO DELLA RICERCA E L'INNOVAZIONE CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA FESR 2021-2027, OP1 "UN'EUROPA PIÙ INTELLIGENTE"

L'obiettivo è finalizzato ad implementare le strategie e le azioni a sostegno della ricerca e dell'innovazione in relazione e sinergia con la nuova programmazione comunitaria 2021-2027. In particolare:

- saranno attuate attività volte alla implementazione della Strategia di specializzazione intelligente regionale con particolare riferimento al coinvolgimento dei vari soggetti interessati

dal sistema di governance e al processo continuo di scoperta imprenditoriale in coerenza con quanto richiesto dall'articolo 15 e dall'allegato IV del Regolamento (UE) 2021/1060, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021;

- sarà avviata l'attuazione del Programma Regionale relativo al fondo FESR 2021-2027 per le azioni riguardanti la ricerca e l'innovazione, così come delineato nell'Obiettivo di Policy "un'Europa più intelligente", e nello specifico così come riferito agli Obiettivi Specifici (OS) 1.1 "Ricerca & Innovazione (R&I)" e 1.4 "Competenze per la transizione industriale".

In coerenza con Strategia di specializzazione intelligente ridefinita e con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile sarà aggiornato il Piano Strategico Regionale per la Ricerca Scientifica, lo Sviluppo Tecnologico e l'Innovazione previsto dalla L.R. 9/2007. Con riferimento alla citata norma regionale, considerata la modifica intervenuta con l'introduzione dell'articolo 18 bis "Elenco regionale dei *Temporary Manager*, dei *Temporary Export Manager* e dei *Manager dell'Innovazione*", si provvederà a disciplinare e implementare il menzionato elenco regionale quale strumento propedeutico per il finanziamento di servizi evoluti per l'innovazione e l'internazionalizzazione delle imprese nell'ambito di possibili azioni specifiche attivabili con la programmazione comunitaria 2021-2027. Sarà favorita la collaborazione tra imprese e tra imprese e mondo della ricerca (università e centri di ricerca), anche mediante la creazione di c.d. "reti lunghe" per l'innovazione delle filiere tecnologiche regionali (distretti industriali e reti innovative regionali), nazionali (cluster tecnologici nazionali) e comunitarie (piattaforme europee, *European Cluster Collaboration Platform (ECCP)*, ecc.). Verranno, infine, portate a compimento le attività di studio e analisi in tema di ricerca, sviluppo tecnologico e all'innovazione utili a supportare le scelte strategiche regionali in ambito nazionale ed europeo, condotte in collaborazione con le Università venete in forza dell'Accordo di Programma Quadro di cui alla deliberazione n. 697 del 21 maggio 2018 (e relativa Convenzione attuativa ex articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 di cui alla deliberazione n. 1403 del 16 settembre 2020).

Obiettivi strategici

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.
- Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA).
- Veneto Innovazione S.p.A.
- Università del Veneto.

Destinatari

- Enti di Ricerca.
- Imprese che operano sul territorio veneto in forma singola o aggregata (Distretti, Aggregazioni, RIR).
- Università del Veneto.
- Centri di ricerca pubblici.

Strumenti di attuazione

- Atti regionali di programmazione connessi alla politica di coesione 2021-2027.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027.

Risorse aggiuntive

- Gli interventi programmati prevedono il cofinanziamento dei privati.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 2. 2. Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e all'innovazione.

- SNSvS: II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 4. Educazione.

Indicatore

Numero degli stakeholder coinvolti

Target 2022	200
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero degli stakeholder coinvolti nel periodo nelle attività previste dall'obiettivo. In particolare: imprese e soggetti che le rappresentano, soggetti rappresentativi del mondo della ricerca e della società civile, rappresentanti delle pubbliche amministrazioni coinvolti nel processo di scoperta imprenditoriale nell'ambito della Strategia di Specializzazione Intelligente regionale.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Ricerca, innovazione ed energia.

14.03.03 ANIMARE, INCENTIVARE E MONITORARE L'ATTIVITÀ DELLE RETI INNOVATIVE REGIONALI (RIR), DEI DISTRETTI E DELLE RELATIVE FORME AGGREGATIVE IN UN'OTTICA DI RAFFORZAMENTO TRA IL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE ED IL SISTEMA DELLA RICERCA

Al fine di consolidare l'ecosistema regionale dell'innovazione verranno attuati interventi volti a incentivare le partnership composte da imprese ed Enti di ricerca secondo gli strumenti aggregativi previsti dalla legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, i quali corrispondono alle Reti Innovative Regionali (RIR), ai Distretti Industriali e alle Aggregazioni di imprese. L'obiettivo prefissato è agevolare le imprese venete nell'attuazione del percorso di riposizionamento strategico nel panorama tecnologico internazionale, che sta coinvolgendo i settori chiave del sistema produttivo regionale, già oggetto di individuazione nella strategia di specializzazione intelligente regionale (RIS3 Veneto). In questo percorso di rafforzamento competitivo, l'amministrazione regionale interviene per porre in essere le azioni necessarie a facilitare le sinergie tra settori industriali, anche diversi, che comunque operano su domini tecnologici analoghi, e a creare il necessario raccordo e connessione con le politiche, gli interventi e gli strumenti comunitari e nazionali, costruendo così le migliori condizioni per attrarre gli investimenti e i talenti. Gli anzidetti strumenti aggregativi definiti con L.R. 13/2014 saranno oggetto di un monitoraggio continuo, affinché sia verificata l'efficacia del ruolo delle RIR e dei Distretti quali strumenti della policy regionale e per l'attuazione delle politiche comunitarie. In particolare, saranno condotte verifiche sull'attualità del modello di "distretto industriale" così come definito con la legge regionale n. 13/2014, tenuto conto dei cambiamenti tecnologici nel frattempo intervenuti nei processi di filiera che hanno ridisegnato le filiere distrettuali e rimodulato i rapporti con il territorio locale. Considerato l'aggiornamento della RIS3

Veneto conseguente alla riesecuzione del processo di scoperta imprenditoriale, verranno inoltre aggiornati i criteri di individuazione e riconoscimento delle RIR. Con l'obiettivo di continuare a promuovere e garantire un'adeguata visibilità e riconoscibilità, anche a livello internazionale, del sistema veneto delle Reti Innovative Regionali (RIR) e dei Distretti Industriali, sarà rafforzata un'azione trasversale di comunicazione ad hoc che preveda l'utilizzo di un'immagine coordinata identificativa delle RIR, dei Distretti e dei relativi progetti realizzati. Per la realizzazione di quanto sopra, ci si avvarrà anche del supporto tecnico della società in house Veneto Innovazione S.p.A., la quale continuerà altresì ad espletare le funzioni amministrative assegnateli e regolate con apposita convenzione annuale, relative alla gestione dello "Sportello delle reti" e all'implementazione del "Catalogo della ricerca", nonché le funzioni di supporto alle RIR per gli aspetti promozionali e di ricerca di nuove collaborazioni con altri partner nazionali e internazionali.

Obiettivi strategici

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

Soggetti concorrenti

- Università del Veneto.
- Veneto Innovazione S.p.A.
- Altri soggetti pubblici e privati.

Destinatari

- Enti di Ricerca privati.
- Imprese nella forma singola o aggregata (Distretti, Aggregazioni, Reti innovative).
- Università.
- Enti di ricerca pubblici.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 13 del 30/05/2014 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".
- Provvedimenti deliberativi di approvazione di strumenti incentivanti.
- Atti convenzionali attuativi della DGR 697/2018.
- Provvedimenti deliberativi di individuazione e di disciplina connessi alla L.R. n. 13/2014: DGR n. 2415 del 16/12/2014 "Individuazione Distretti industriali", DGR n. 583 del 21/04/2015 "Disposizioni operative per il riconoscimento delle reti innovative regionali"
- Atti convenzionali tra Regione del Veneto e Veneto Innovazione S.p.A.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di confronto partenariale (Osservatorio per la ricerca) L.R. n. 9/2007.
- Cabina di Regia ex art. 5 Accordo di Programma Quadro approvato con DGR 697/2018.

Risorse aggiuntive

- Una parte degli interventi sono finanziati con risorse private.
- Una parte degli interventi sono finanziati con risorse di altri Enti pubblici.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

Indicatori

Numero delle Reti Innovative regionali da accompagnare e sostenere nella realizzazione delle rispettive attività

Target 2022	21
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Sommatoria delle Reti che fruiscono di supporto e sostegno da parte della Regione.

Numero di atti approvati per l'attuazione delle attività previste dall'obiettivo

Target 2022	21
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Sommatoria degli atti approvati nel periodo.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Ricerca, innovazione ed energia.

14.04.01 SVILUPPARE LA BANDA ULTRA LARGA

In attuazione della "Strategia italiana per la Banda Ultra Larga", approvata dal Governo Italiano il 3 marzo 2015, in data 13 aprile 2016 è stato stipulato con il Ministero dello sviluppo economico l'Accordo di programma per lo sviluppo della Banda ultra larga sul territorio regionale. Tale Accordo di programma quadro prevede la realizzazione di interventi infrastrutturali nelle parti del territorio regionale individuate come "aree bianche" da una consultazione pubblica realizzata da Infratel S.p.A., Società in house del Ministero dello Sviluppo Economico. Nello specifico, nel Veneto, sono state individuate 9.625 località (aree bianche) in cui gli Operatori di telecomunicazioni hanno dichiarato di non avere a piano progetti di investimento nel periodo 2015-2018.

In particolare, il piano di sviluppo della Banda Ultra Larga nel Veneto prevede due modalità di intervento:

1. nelle Aree Bianche (totali o parziali) del Cluster C, reti NGN (rete di nuova generazione) abilitanti servizi oltre i 100 Mbps per almeno il 70% delle Unità Immobiliari al netto delle case sparse e di reti NGN abilitanti servizi ad almeno 30 Mbps per il restante 30% delle Unità Immobiliari al netto delle case sparse;
2. nelle Aree Bianche (totali o parziali) del Cluster D, reti NGN abilitante servizi ad almeno 30 Mbps per il 100% delle Unità Immobiliari al netto delle case sparse.

Nelle aree bianche, indipendentemente dal Cluster di appartenenza, in coerenza con la Strategia nazionale banda ultra larga, verrà realizzata una copertura ad almeno 100 Mbps per le sedi e gli edifici pubblici (scuole e ospedali in particolare) delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali, delle principali località turistiche e degli snodi logistici.

Al fine di ridurre al minimo i possibili ritardi del Piano BUL (programmato nell'arco temporale 2017-2020) dovuti all'allungamento dei tempi della procedura di gara imputabili alla stazione appaltante centrale e al non rispetto delle scadenze della fase di progettazione ed avvio cantieri da parte del Concessionario, la Regione del Veneto si è attivata per portare le criticità emerse a livello di

Ministero dello Sviluppo Economico, anche attraverso l'apposito Comitato di monitoraggio, ed in sede di Commissione speciale Agenda Digitale per trovare una soluzione condivisa.

A seguito del costante monitoraggio al quale è sottoposto il Progetto, sono emerse difficoltà nel rispettare il cronoprogramma inizialmente comunicato: si sono evidenziati in particolare ritardi nella progettazione e conseguente realizzazione degli interventi da parte del concessionario Open Fiber S.p.A., in merito ai quali si è provveduto ad effettuare numerose interlocuzioni e segnalazioni nelle sedi istituzionali e tecniche dedicate.

Nel corso del 2019, a causa dei continui ritardi del concessionario nell'attuazione del Piano BUL, la Regione del Veneto ha provveduto a "diffidare", attraverso la propria Avvocatura, il Ministero dello Sviluppo Economico per ottenere, tra gli altri aspetti, un'accelerazione della realizzazione delle opere in argomento, tenuto conto che lo stato di attuazione dei lavori non è in linea con il cronoprogramma concordato. Le previsioni del Concessionario di conclusione delle attività operative nel 2020 si sono evidenziate, come preventivato e più volte evidenziato, irrealistiche. Le risorse disponibili, a valere sul fondo FESR, si sono ridotte ad euro 16.302.820, ciò a seguito dell'approvazione della DGR n. 786 del 23/06/2020, contenente l'Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto, finalizzato alla riprogrammazione dei programmi operativi dei fondi strutturali 2014-2020 per la realizzazione di interventi volti a fronteggiare l'emergenza Covid-19 e la conseguente attivazione del nuovo Piano di Sviluppo e Coesione e dei Programmi Operativi complementari destinati anche alla copertura di interventi non più finanziati dai POR. Con DGR n. 1883 del 29/12/2020, è stata approvata la nuova versione del Piano Tecnico presentata da Infratel Italia S.p.A. Tale versione del Piano recepisce, tra le altre cose, la rimodulazione delle fonti di finanziamento a seguito della DGR n.786/2020 e la modifica del cronoprogramma in funzione della nuova pianificazione presentata dal concessionario, a causa dei ritardi accumulati dallo stesso nell'attuazione degli interventi.

Obiettivi strategici

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.
- Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici territoriali (Comuni, Unioni di Comuni, ecc.).
- Sistema Camerale.
- Associazioni di categoria.
- Consorzi.
- Reti di imprese, ecc.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17/08/2015 della Commissione Europea – Asse 2 “Agenda digitale” – Azione 2.1.1 “Contributo all’attuazione del “Progetto strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga” e di interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l’attuazione nelle aree produttive e nelle

aree rurali e interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria”.

- Programma di Sviluppo Rurale Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (PSR-FEASR 2014-2020 (decisione della Commissione Europea n. 3482 del 26 maggio 2015 e ratificato dalla Regione del Veneto con DGR n. 947 del 28/07/2015) - Misura 7 “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali”, sottomisura 7.3 “Sostegno per l’installazione, il miglioramento e l’espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e i servizi di pubblica amministrazione on-line”, Intervento 7.3.1 “Accessibilità alla banda larga”.
- DGR 1286/2021 – “Aggiornamento agli addendum di cui alla D.G.R. n. 1883 del 29/12/2020 e determinazioni conseguenti.”
- DGR 1883/2020 – “Attuazione D.G.R. n. 319 del 24/03/2016 e D.G.R. n. 793 del 27/05/2016. Approvazione degli aggiornamenti al Piano tecnico Veneto BUL e alle Convenzioni operative per lo sviluppo della Banda Ultra Larga in Veneto a valere rispettivamente sul Programma POR FESR 2014-2020 e sul Programma di Sviluppo Rurale FEASR 2014-2020”.
- DGR 786/2020 “Approvazione dello schema di Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020”.
- DGR 793/2016 – “Accordo di Programma con il Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio della Regione del Veneto approvato con la D.G.R. n. 319 del 24/03/2016. Approvazione degli Schemi di Convenzione Operativa per la realizzazione degli interventi. Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, intervento 7.3.1 "Accessibilità alla banda larga" e Programma Operativo regionale FESR, Asse n. 2 "Agenda Digitale", azione 2.1. per la diffusione della Banda Ultra Larga.”
- DGR 319/2016 – “Recepimento dell'Accordo quadro, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281 e della delibera CIPE 6 agosto 2015, n. 65 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio nazionale verso gli obiettivi EU 2020, rep. atti n. 20/CSR del giorno 11 febbraio 2016. Accordo di programma con il Ministero dello sviluppo economico per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio regionale: approvazione dello schema di Accordo.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato.
- Tavoli tematici.
- Comitato BUL - Regione del Veneto.
- Commissione Speciale Agenda Digitale (Conferenza delle Regioni).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 7. Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese.

- SNSvS: I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

Indicatori

Valore previsionale della spesa certificabile nell'ambito degli interventi finanziati dal POR-FESR 2014-2020 (Azione 2.1.1)

Target 2022	12.000.000,00 €
Target 2023	16.302.820,00 €
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il valore è da intendersi cumulativo con le annualità precedenti.

Struttura Responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT e Agenda Digitale - Direzione ICT e Agenda Digitale.

14.04.02 REALIZZARE SERVIZI DI E-GOVERNMENT E DARE ATTUAZIONE ALL'AGENDA DIGITALE

L'obiettivo specifico è diretto alla realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (*joined-up services*), progettati con cittadini ed imprese e di soluzioni integrate per le *smart cities and communities*. Si intende, inoltre, implementare il documento programmatico sulle "Linee Guida dell'Agenda Digitale del Veneto per il periodo 2017-2020" a seguito del mutamento dei Piani Nazionali in ambito di Agenda Digitale Italiana, coerentemente con gli obiettivi/azioni del POR-FESR 2014-2020, anche attraverso la costituzione di una rete di portatori di interesse (stakeholders), sia pubblici che privati, che influenzeranno i redattori portando all'attenzione le esigenze del territorio veneto in ambito di economia e sviluppo digitale. Il 19 marzo 2019 è stata approvata la DGR n. 274 che prevede il consolidamento delle piattaforme abilitanti e l'attivazione di un percorso di coinvolgimento con gli Enti del territorio. Successivamente, con DGR n. 557 del 05/05/2020, è stato approvato il bando pubblico, a favore degli Enti del territorio, che prevede lo sviluppo di progettualità integrate aventi come obiettivo la digitalizzazione dei processi amministrativi.

Obiettivi strategici

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.
- Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese.

Soggetti concorrenti

- Enti Pubblici Locali.
- Stakeholder pubblici e privati.

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17/08/2015 della Commissione Europea) - Asse 2 "Agenda Digitale" – Azione 2.2.2 "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (*joined-up services*) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le *smart cities and communities* " e Asse 6 "Sviluppo urbano sostenibile".
- DGR n. 557 del 05/05/2020 – "Attuazione Programma Operativo POR FESR 2014-2020, Asse 2 (Azione 2.2.1, Azione 2.2.2, Azione 2.2.3). Approvazione del Bando pubblico per lo sviluppo di progettualità integrate aventi come obiettivo la digitalizzazione dei processi amministrativi."
- DGR n. 274 del 19/03/2019 Attuazione Programma Operativo POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto, Asse 2 "Agenda Digitale". Autorizzazione al percorso attuativo delle progettualità relative alle Azioni 2.2.1, 2.2.2 e 2.2.3.
- DGR n. 978 del 27/06/2017 Approvazione del documento programmatico "Linee Guida dell'Agenda Digitale del Veneto per il periodo 2017-2020".
- Procedure ad evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 7. Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese.

- SNSvS: I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

Indicatore

Numero di Comuni con nuovi servizi digitali

Target 2022	90
Target 2023	110
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il valore del target è cumulativo rispetto all'anno precedente.

Struttura Responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT e Agenda Digitale - Direzione ICT e Agenda Digitale.



MISSIONE 15

POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

15.02.01 SOSTENERE LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEL CAPITALE UMANO

L'evoluzione del modello economico, accelerata dalla pandemia, sta impattando in modo rilevantissimo sulla stessa possibilità di sopravvivenza di intere filiere produttive ed impone profonde e rapide evoluzioni nei processi produttivi. Deve essere pertanto sostenuto un incremento di competenze anche grazie alla leva della formazione, intesa in tutte le sue varie accezioni. L'offerta formativa regionale sta modificandosi velocemente per essere in grado di costituire un'opportunità per il nostro territorio, adeguata al nuovo contesto. Per questo si prevede lo sviluppo di iniziative formative sperimentali e prototipazioni che assicurino flessibilità nei modelli ed efficacia nei risultati.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
- Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.
- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

Soggetti concorrenti

- Organismi di formazione iscritti all'elenco regionale dei soggetti accreditati per l'ambito della formazione continua.

Destinatari

- Studenti, lavoratori e imprenditori.
- Imprese destinatarie dei servizi formativi.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione C(2014)9751 del 12 dicembre 2014 della Commissione Europea).
- Accordo per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'art. 242 del D.L. 34/2020" di cui alla DGR n. 786/2020 e individuazione delle azioni del Piano Sviluppo e Coesione misure ex FESR e misure ex FSE da attuare con le risorse FSC di cui alla DGR n. 1332/2020. (DGR 241/2021)
- Deliberazione di Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.

Strumenti di concertazione

- Comitato di sorveglianza del POR FSE ai sensi degli artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013, istituito con DGR n. 155 del 10 febbraio 2015.
- Tavoli di partenariato con le rappresentanze dei settori economici interessati.

Risorse aggiuntive

- Risorse private per i progetti di formazione continua finanziati in regime di esenzione è obbligatoria una co-partecipazione privata.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360 - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 4. Educazione.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

- SNSvS: II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 4. Educazione.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- SNSvS: II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 4. Educazione.

Indicatore

Numero di partecipanti

Target 2022	110.000
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di partecipanti alle attività realizzate con fondi del POR FSE, POC e FSC (il dato è cumulato da avvio della programmazione 2014-2020).

Struttura responsabile

Area politiche economiche, capitale umano, e programmazione comunitaria - Direzione Formazione e istruzione.

15.02.02 SOSTENERE L'OFFERTA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Le scuole della formazione professionale e la loro offerta di percorsi triennali di istruzione e formazione costituiscono un formidabile strumento che consente il perseguimento di una pluralità di obiettivi: il contrasto della dispersione scolastica, lo sviluppo di competenze professionalizzanti che garantiscono un rapido inserimento nel mercato del lavoro, lo sviluppo competitivo del sistema economico regionale. In questa logica si intende rafforzare ed implementare competenze, metodologie e strumentazione anche a supporto della didattica digitale.

Obiettivo strategico di riferimento

- Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

Soggetti concorrenti

- Organismi di formazione professionale iscritti all'elenco regionale dei soggetti accreditati per l'obbligo formativo.

Destinatari

- Ragazzi iscritti ai corsi di leFP.

Strumenti di attuazione

- L. n. 53 del 28 marzo 2003 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale".
- L. n. 296 del 27 dicembre 2006 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)".
- D.Lgs. n. 226 del 17 ottobre 2005 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53".
- L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo regionale".
- Deliberazione della Giunta regionale per l'adozione del Piano annuale di formazione.
- Deliberazione della Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.
- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione C(2014)9751 del 12 dicembre 2014 della Commissione Europea).
- Accordo per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'art. 242 del D.L. 34/2020" di cui alla DGR n. 786/2020 e individuazione delle azioni del Piano Sviluppo e Coesione misure ex FESR e misure ex FSE da attuare con le risorse FSC di cui alla DGR n. 1332/2020. (DGR 241/2021).

Strumenti di concertazione

- Tavolo con la rappresentanza dei soggetti formatori.
- Comitato di Sorveglianza del POR FSE ai sensi degli artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013, istituito con DGR n. 155 del 10 febbraio 2015.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

- SNSvS: II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 4. Educazione.

Indicatore

Numero allievi

Target 2022	13.000
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero allievi iscritti ai percorsi di leFP a.s. 2022-2023. Il target è stato definito sulla base del trend delle iscrizioni ai percorsi leFP negli ultimi anni, tenendo in considerazione anche il calo demografico.

Struttura responsabile

Area politiche economiche, capitale umano, e programmazione comunitaria - Direzione Formazione e istruzione.

15.03.01 SOSTENERE IL PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI

L'iniziativa Garanzia Giovani nasce da una riflessione avviata a livello europeo per rispondere alle difficoltà di ingresso e permanenza nel mercato del lavoro dei NEET, cioè coloro che non sono impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo. La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una "Garanzia per i Giovani" invitava gli Stati a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, il proseguimento degli studi, l'apprendistato o il tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale. Le risorse del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" per l'attuazione della seconda fase (2018-2023), assegnate alla Regione del Veneto ammontano ad Euro 23.905.588,00. Le iniziative riferite alla seconda fase sono state avviate con Deliberazione n. 1739 del 19.11.2018, che ha approvato il relativo Piano di attuazione regionale.

Obiettivo strategico di riferimento

- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

Soggetti concorrenti

- Organismi di Formazione accreditati ed enti accreditati ai servizi per il lavoro.

Destinatari

- Giovani tra i 15 e i 29 anni di età, iscritti al programma Garanzia Giovani.

Strumenti di attuazione

- PON YEI (Programma Operativo Nazionale - Youth Employment Initiative). Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani, di cui alla nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) della Commissione Europea, con la quale è stato preso atto del Piano di attuazione della Garanzia Giovani.
- Convenzione tra Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione del Veneto, approvata con DGR n. 551 del 15 aprile 2014.
- Convenzione tra Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro e la Regione del Veneto, approvata con DGR n. 246 del 6 marzo 2018.
- Piano di Attuazione regionale per il Veneto approvato con DGR n. 1739 del 19 novembre 2018.
- Deliberazione di Giunta regionale per la programmazione attuativa.

Strumenti di concertazione

- Incontri con le Parti Sociali per la definizione del programma di attuazione degli interventi di Garanzia Giovani nel territorio del Veneto.

Risorse aggiuntive

- Le risorse del Piano Garanzia Giovani non transitano all'interno del bilancio regionale: trattasi di risorse a valere sul PON YEI.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatore

Percentuale di giovani presi in carico nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Garanzia Giovani

Formula	N. giovani presi in carico / N. giovani iscritti * 100
Target 2022	80%
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	I dati alla base del calcolo sono reperibili dal sistema Cliclavoro e IDO SILV. Per "giovani presi in carico" si intendono coloro che sottoscrivono un Patto di Servizio presso i punti accreditati pubblici o privati dalla Regione come Youth Corner. I "giovani iscritti" sono coloro che hanno effettuato l'iscrizione al programma Garanzia Giovani tramite il portale ClicLavoro regionale o nazionale. In totale i giovani aderenti al programma, al monitoraggio di aprile 2021, sono 111.319 dei quali 2.354 nel primo trimestre 2021.

Struttura responsabile

Area politiche economiche, capitale umano, e programmazione comunitaria.

15.03.02 SOSTENERE L'INSERIMENTO E/O REINSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO DI SOGGETTI A RISCHIO ESPULSIONE

Gli interventi di politiche attive finanziati a valere sul POR-FSE 2014/2020 Asse I Occupabilità (priorità di investimento 8i e 8v) e Asse II Inclusione sociale (priorità d'investimento 9i) offrono supporto a persone inoccupate o disoccupate attuando azioni di accompagnamento all'occupazione che mirano ad un inserimento il più rapido possibile nel mondo del lavoro. Nel corso del 2022 la programmazione tenderà essenzialmente a confermare il supporto al territorio veneto in relazione alla crisi economica innescata dall'emergenza sanitaria Covid-19, anche attraverso lo stanziamento di risorse di cui al Fondo di Sviluppo e Coesione.

Obiettivi strategici di riferimento

- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

Soggetti concorrenti

- Organismi di Formazione accreditati.
- Organismi accreditati ai Servizi per il Lavoro.

Destinatari

- Soggetti over 29 disoccupati, anche di breve durata. Percettori di ammortizzatore.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 786 del 23 giugno 2020 "Approvazione dello schema di Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020".
- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione C(2014)9751 del 12 dicembre 2014 della Commissione Europea), Asse I Occupabilità e Asse II Inclusione Sociale.

Strumenti di concertazione

- Comitato di Sorveglianza (CdS) ai sensi degli Artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013 e istituito con DGR n. 155 del 10 febbraio 2015.
- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) prevista dall'art. 6 della L.R. n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- **SNSvS:** II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
 - **Agenda 2030:** SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- **SNSvS:** II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio (Area Persone).
 - **Agenda 2030:** SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatore

Numero di partecipanti

Target 2022	30.000
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di partecipanti alle attività realizzate con fondi del POR/POC FSE 2014-2020 e con risorse FSC (Il dato è cumulato da avvio della programmazione 2014-2020). L'indicatore viene ripreso dall'indicatore presente nel POR-FSE 2014/2020 e viene raggiunto con l'ausilio degli altri obiettivi della Direzione Lavoro concernenti il Programma Operativo, oltre che dagli obiettivi della Direzione Formazione e istruzione. Il target POR 2023 sull'Asse I è di 104.700 partecipanti.

Struttura responsabile

Area politiche economiche, capitale umano, e programmazione comunitaria - Direzione Lavoro.



MISSIONE 16

AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

16.01.01 MIGLIORARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL SETTORE VITIVINICOLO

La Giunta regionale, con deliberazione n. 1820 del 4 dicembre 2018, ha approvato il "Programma regionale per un settore vitivinicolo sostenibile", necessario per andare incontro alle aspettative della cittadinanza nei confronti della sostenibilità, soprattutto sociale ed ambientale, pur mantenendo il sostegno alla redditività delle imprese agricole. Il coinvolgimento di tutti gli attori del settore e l'avvio di un gruppo di lavoro interdisciplinare ha posto le basi per lo studio di strategie e azioni finalizzate al raggiungimento di una migliore sostenibilità del prodotto vitivinicolo.

La visione sinergica derivante dai contributi apportati dal gruppo di lavoro, che ha proceduto con la propria attività negli ultimi anni, ha contribuito ad individuare le possibili strategie per il raggiungimento degli obiettivi citati.

Il "Programma regionale per un settore vitivinicolo sostenibile" promuove quindi una viticoltura di qualità a minimo impatto ambientale, volta a valorizzare l'identità culturale e paesaggistica dei territori e in grado di generare sviluppo economico a favore di tutta la collettività. Più nello specifico, ha previsto, previa analisi dei dati del settore ed i suoi impatti sull'ambiente e sul territorio, l'individuazione, nelle aree maggiormente vocate, di strategie di mitigazione degli effetti della viticoltura, comprendenti studi mirati e attività di divulgazione presso gli operatori indirizzate ad incrementare la sostenibilità delle tecniche produttive adottate. Per l'attuazione del Programma ed il monitoraggio dei risultati si continuerà nella diffusione e nel consolidamento delle proposte pervenute nell'ambito del Gruppo di Lavoro. A tal proposito, input specifici e nuove proposte di interventi a sostegno della sostenibilità del settore verranno raccolti sia con la sintesi delle attività già svolte attraverso gli accordi di collaborazione con Enti ricerca e Università che con il consolidamento di una rete di contatti con tecnici, consulenti e formatori e nel confronto operativo reciproco con gli uffici regionali competenti. La ricognizione delle proposte sarà funzionale:

- a predisporre specifiche tecniche per la selezione degli investimenti quali macchine e attrezzature finalizzati a migliorare la sostenibilità della coltivazione della vite, da finanziare con il sostegno del PSR (o altri fondi pubblici);
- alla raccolta dei fabbisogni formativi da soddisfare attraverso l'attività agli enti di formazione;
- alla valutazione dell'impatto degli ecoschemi (SQNPI, HRI 1) nel settore viticolo. Verrà valutata la distribuzione e il potenziale effetto di mitigazione degli impatti ambientali nel territorio regionale del vigneto biologico.

Verranno individuati i requisiti per il riconoscimento dei criteri necessari ad avviare il protocollo di iscrizione dei vigneti storici ed eroici, definiti dal DM n. 6899/2020 per i vigneti che presentano sistemazioni agrarie e forme di allevamento tradizionali, peculiari e tipiche del patrimonio culturale del territorio rurale veneto.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.
- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV.
- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA.
- Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario AVISP - Veneto Agricoltura.
- Università.
- Enti di ricerca.
- Anciveneto, Associazione regionale dei Comuni del Veneto.
- Consorzio di Tutela Condifesa Veneto.
- Organizzazioni dei produttori Agricoli del Veneto - OO. PP. AA.
- Associazioni cooperative agricole, già presenti nel territorio (quali ad esempio: Organizzazioni sindacali dei lavoratori in Agricoltura).

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese vitivinicole, consorzi di tutela dei vini.
- Amministrazioni comunali.

Strumenti di attuazione

- Decreto Ministeriale 22 gennaio 2014 - Piano di Attuazione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.
- Legge n. 238 del 12 dicembre 2016.
- Decreto interministeriale n. 6899 del 30 giugno 2020.
- Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo 2019-2023 (PNSV).
- Piano di Riconversione e Ristrutturazione Vitivinicola (PRRV).
- Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020, Decisione C(2015)3482 del 26 maggio 2015 della Commissione Europea e successive mm.ii. - Misure 1.2 e 4.
- DGR n. 1820 del 4 dicembre 2018 "Proposta di "Programma regionale per un settore vitivinicolo sostenibile" ai sensi della DGR n. 372 del 26 marzo 2018".
- Protocolli d'Intesa con le amministrazioni locali.
- Nuovi regolamenti intercomunali sull'uso dei prodotti fitosanitari e regolamenti comunali esistenti.

Strumenti di concertazione

- Incontri con gli *stakeholders*.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 2. Fame.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

Indicatori

Superfici viticole che seguono protocolli di sostenibilità

Target 2022	5.000.000 m ²
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Incremento di ettari di superficie vitata interessata da sistemi di produzione sostenibile certificati (SQNPI, biologico,...) rispetto all'anno precedente.

Numero di utenti che partecipano a corsi comprendenti il tema della sostenibilità sull'uso dei prodotti fitosanitari.

Target 2022	500
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di utenti che partecipano a corsi di formazione finalizzati al rilascio e/o rinnovo del certificato di abilitazione per l'acquisto e l'uso dei prodotti fitosanitari. I contenuti del corso sono integrati con i temi della sostenibilità in viticoltura. Sono previsti inserimenti specifici riferiti al territorio dove vengono realizzati i corsi, coerentemente con i contenuti della DGR n. 2136/2014 allegato A, punto 3.5.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport– Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico venatoria.

16.01.02 QUALIFICARE, CONTROLLARE E VIGILARE SULLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI

Proseguiranno, attraverso la formulazione di pareri preliminari, istruttori e altri atti amministrativi, le iniziative di qualificazione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari regionali. L'azione regionale avrà per oggetto l'applicazione delle norme nazionali ed europee in materia di Denominazioni d'origine (DO) e Indicazioni geografiche (IG) dei prodotti agroalimentari e del settore vitivinicolo, anche attraverso gli strumenti di gestione dell'offerta, e lo sviluppo del sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV), istituito con la L.R. n. 12/2001. In particolare per il sistema di qualità QV, si prevede la revisione delle Disposizioni sul sistema di qualità e del marchio QV al fine di adeguarlo alle risultanze dell'analisi di mercato realizzata con l'Università di Padova. A tali azioni si affiancano l'attività di vigilanza (audit) sulle produzioni con qualità regolamentata (produzione biologica, prodotti a denominazione d'origine, etichettatura facoltativa carni bovine e avicole e marchio regionale QV), e l'attività di controllo sull'etichettatura obbligatoria delle carni bovine. Al fine di promuovere il consumo dei prodotti biologici e sostenibili per l'ambiente vengono erogati contributi per la riduzione dei costi dei pasti erogati dalle mense scolastiche biologiche.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali – MIPAAF.
- Commissione Europea.
- Agenzia Veneta per i pagamenti (AVEPA).
- Stazioni Appaltanti (SA) e Soggetti Eroganti (SE) il servizio di mensa scolastica biologica iscritti all'Elenco nazionale.

Destinatari

- Organismi privati di controllo autorizzati.
- Consorzi di tutela dei prodotti agroalimentari e dei vini.
- Popolazione scolastica regionale e loro famiglie.
- Imprese agricole e agroalimentari.

Strumenti di attuazione

- Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio (con riferimento alla parte relativa alle denominazioni d'origine e alle indicazioni geografiche del settore vitivinicolo).
- Reg. (UE) n. 1151/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari.
- Reg. (UE) n. 1760/2000 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 luglio 2000 che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, e che abroga il regolamento (CE) n. 820/97.
- Reg. (CE) n. 1825/2000 della Commissione del 25 agosto 2000 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1760/2000 per quanto riguarda l'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine.
- Reg. (UE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91.
- L. n. 238/2016 "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione del vino".
- D.L. 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla L. 21.6.2017, n. 96, art. 64, comma 5-bis che istituisce nello stato di previsione del MIPAAF il Fondo per le mense scolastiche biologiche.
- D.Lgs. n. 58/2004 "Disposizioni sanzionatorie per le violazioni dei Regolamenti (CE) numeri 1760 e 1825 del 2000, relativi all'identificazione e registrazione dei bovini, nonché all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, a norma dell'articolo 3 della legge 1° marzo 2002, n. 39".
- L.R. n. 12 del 31 maggio 2001 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari di qualità" (per quanto riguarda il Sistema di qualità "Qualità Verificata").
- DGR n. 1243/2019 "Istituzione elenco regionale delle menzioni "Vigna".

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- **SNSvS:** III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera (Area Prosperità).
- **Agenda 2030:** SDG 2. Fame.

Indicatori

Numero di provvedimenti amministrativi per la qualificazione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari

Target 2022	3
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna

<i>Note</i>	Il target corrisponde alla stima dei provvedimenti da adottare riguardanti iniziative di sviluppo del sistema dei prodotti agroalimentari di qualità del Veneto (prodotti DOP-IGP, QV, ecc.).
-------------	---

Numero di pareri espressi su istanze di modifica dei disciplinari dei vini a DO

<i>Formula</i>	N. di pareri espressi / N. di domande presentate *100
<i>Target 2022</i>	100%
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	In base alle domande che pervengono dai Consorzi di tutela vino , la direzione provvede alla emissione del relativo parere.

Numero di controlli effettuati sulle aziende agroalimentari

<i>Target 2022</i>	200
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Numero stimato sulla base dei controlli obbligatori svolti in anni precedenti al 2022. Si tratta di controlli sull'etichettatura obbligatoria delle carni bovine previsti dalla legislazione cogente (reg. CE n. 1760/2000, D.Lgs. n. 58/2004, D.M. 16/01/2015). Il numero dei controlli effettuati corrisponde al campione numerico degli operatori controllati sulla base delle disposizioni recate nello specifico Piano annuale regionale operativo approvato con provvedimento della Giunta regionale.

Numero di attività di audit

<i>Formula</i>	Numero di audit effettuati/numero audit programmati*100
<i>Target 2022</i>	100%
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	"Audit (office, review e witness) da eseguirsi nell'ambito del sistema di produzione biologica. Le attività di audit sono programmate in forma coordinata a livello nazionale dal Comitato nazionale di vigilanza e la relativa numerosità e tipologia è resa nota all'inizio di ogni anno. L'attività di vigilanza è condotta sugli Organismi certificatori autorizzati dal Ministero o dalla Regione e che hanno il compito di effettuare il controllo di primo livello sugli operatori nei vari ambiti delle produzioni con qualità regolamentata (DOP-IGP-STG, Biologico, produzione integrata, marchio regionale QV)".

Numero di pasti sovvenzionati di prodotti biologici

<i>Target 2022</i>	1.000.000
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Stima del numero di pasti erogati dalle mense scolastiche biologiche e sovvenzionati dalla Regione.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport– Direzione Agroalimentare.

16.01.03 PROMUOVERE L'AREA DELLE COLLINE DEL PROSECCO QUALE SITO UNESCO E VALORIZZARE IL PAESAGGIO CULTURALE DELLE AREE DELLA VALPOLICELLA, DEI COLLI EUGANEI E DEI COLLI BERICI

Il paesaggio storico culturale e agricolo, in Veneto, possiede un significato rilevante ed è caratterizzato da una tradizione storica consolidata. In particolare, il territorio delle colline dell'Alta Marca Trevigiana rappresenta un esempio straordinario di paesaggio culturale italiano, tant'è che nel luglio 2019 il paesaggio de "Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene" è entrato a far parte del Patrimonio Mondiale dell'Umanità Unesco. Al fine della promozione di tale sito e in un'ottica di connessione strategica con altri siti esistenti e nuovi potenziali, è stata costituita l'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, persona

giuridica attraverso la quale la Regione intende appunto attuare la valorizzazione del suddetto sito. Inoltre, proprio in tale ottica, la Regione intende valorizzare il paesaggio culturale delle aree (agricola, vitivinicola, paesaggistica e termale) della Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici, in vista della loro candidabilità a siti UNESCO. A tale proposito è stato rinnovato il Tavolo regionale dei Siti ed è stato istituito il Coordinamento interno per i temi Unesco.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali MIPAAF.
- Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale MAECI.
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare MATTM.
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e per il turismo MIBACT.
- Associazione per il patrimonio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene.

Destinatari

- Cittadini e visitatori.
- Aziende turistiche, vitivinicole ed agricole del territorio.
- Comuni della zona tutelata dall'UNESCO.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 7, del 23 febbraio 2016 "Legge di Stabilità regionale 2016", art. 18, co. 3.
- L.R. n. 45, del 29 dicembre 2017 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018", art. 24.
- L.R. n. 21, del 6 giugno 2019 "Iniziativa a sostegno della candidatura UNESCO delle colline del prosecco di Conegliano e Valdobbiadene".

Strumenti di concertazione

- Tavoli tecnici istituiti ai sensi della DGR n. 1430 del 1 ottobre 2019.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale- Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatore

Numero di attività di promozione sostenute

Target 2022	10
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Ulteriori attività da realizzarsi anche nel 2021 tramite l'Associazione per il patrimonio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene.

Struttura Responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali – Direzione Enti locali, procedimenti elettorali e grandi eventi.

16.01.04 MITIGARE L'IMPATTO DELL'USO DEI NITRATI IN AGRICOLTURA

Al fine di dare risposta alle istanze di tutela delle risorse naturali collegate direttamente alle produzioni agricole, risulta opportuno consolidare le modalità operative e amministrative che hanno già contraddistinto la Regione del Veneto nel corso degli ultimi decenni. Infatti, nella direzione della razionalizzazione e della valorizzazione dei settori delle produzioni agrozootecniche, risulta strategico affrontare la gestione delle concimazioni e dell'utilizzo dei reflui da allevamento prevenendo, in primo luogo, la contaminazione della risorsa idrica e mantenendo, al contempo, la fertilità dei suoli.

Alla base delle azioni intraprese, si colloca l'attuazione del Quarto Programma d'azione Nitrati approvato con DGR 813/2021 a seguito di procedura di Valutazione Ambientale Strategica, che statuisce le azioni e i divieti ai quali sono soggetti tutti i produttori ed utilizzatori di effluenti, digestati e fertilizzanti in agricoltura.

In relazione all'attuazione del Quarto Programma d'Azione, si richiama il ruolo significativo della Condizionalità rafforzata, da definire entro il 2023, che fa propri, tra gli altri, gli obblighi di gestione dei fertilizzanti nell'applicazione delle buone condizioni agronomiche/ambientali e dei criteri di gestione obbligatori. In tal senso, il numero di controlli svolti dallo stesso Organismo Pagatore Regionale (AVEPA) e le relative risultanze rappresentano uno strumento importante di valutazione rispetto all'attuazione di tali prescrizioni da parte degli agricoltori. Un ulteriore strumento adottato e di indiscusso interesse da parte degli operatori è rappresentato dall'Applicazione mobile Agrometeo Nitrati, sviluppata in collaborazione con Arpav: l'applicativo, consente di valorizzare le informazioni rese disponibili dal centro Agrometeorologico di Arpav, proponendo in modo costante agli agricoltori le indicazioni operative che permettono di inserire interventi di concimazione con effluenti durante i periodi invernali, facilitando la gestione in campo nel pieno rispetto della normativa ambientale. Tale strumento sarà integrato con le indicazioni di allerta PM10.

Quanto svolto attraverso il Programma d'Azione, trova completamento e necessaria espressione nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS) con il monitoraggio annuale, che acquisisce i dati forniti dal sistema A58-WEB, per quanto riguarda i carichi zootecnici e l'utilizzo di fertilizzanti di sintesi, e le informazioni fornite da Arpav, per quanto riguarda i dati sull'inquinamento da nitrati delle acque superficiali e sotterranee. Il report di monitoraggio analizza gli effetti ambientali attivati dal Programma d'Azione e, se ritenuto necessario, individua le eventuali azioni correttive da introdurre.

Inoltre, sulla base di una specifica convenzione con Arpav, sarà definita una procedura amministrativa volta ad approfondire in modo diffuso le attività di controllo.

Obiettivo strategico di riferimento

- Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV.
- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA.
- Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario AVISP - Veneto Agricoltura.
- Province.
- Comuni.
- Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali – MIPAAF.
- Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM.
- Organizzazioni dei Produttori Agricoli (OO.PP.AA.).
- Autorità di Bacino.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese agricole e zootecniche
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV.
- Amministrazioni comunali e provinciali.

Strumenti di attuazione

- Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.
- Decreto interministeriale 25 febbraio 2016 “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l’utilizzazione agronomica del digestato”.
- DGR n. 813 del 22 giugno 2021 che approva la disciplina regionale per la distribuzione agronomica degli effluenti, dei materiali digestati e delle acque reflue comprensiva del Quarto Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto.
- DGR n. 1148 del 17 agosto 2021 che approva lo schema di Accordo di Collaborazione Istituzionale tra Regione del Veneto e ARPAV per l'informazione Agrometeo integrata all'informazione di allerta PM10.

Strumenti di concertazione

- Attività di formazione, informazione, confronto con gli operatori di settore, anche per il tramite AVISP).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- **SNSvS:** II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere (Area Pianeta).
- **Agenda 2030:** SDG 6. Acqua.

Indicatore

Numero di aziende agricole con obbligo di tenuta ed aggiornamento del registro informatizzato delle concimazioni effettuate

Target 2022	5.900
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	2022 - I dati sono rilevati attraverso il report di monitoraggio per quanto riguarda i carichi zootecnici e la qualità delle acque, e relativo andamento.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport– Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico venatoria.

16.01.05 SVILUPPARE NUOVE OPPORTUNITÀ PER L'IMPRENDITORE AGRICOLO TRAMITE LA RETE DELLA CONSULENZA

La creazione di una rete integrata regionale del sistema della conoscenza e dell'innovazione ha lo scopo di favorire la condivisione delle conoscenze e l'adozione delle innovazioni tra le PMI agricole e forestali nell'ambito della Politica agricola comune europea (2021-2027). Formazione, informazione e consulenza sono tre strumenti per diffondere l'innovazione e favorirne l'adozione; la consulenza diventa essenziale per fornire all'imprenditore gli elementi che possono aiutarlo ad iniziare i cambiamenti necessari per il superamento delle specifiche criticità o per lo sviluppo di nuove opportunità. L'efficacia dei servizi di consulenza dipende dall'approfondimento dell'analisi della situazione aziendale, dalla competenza del consulente e dal grado di conoscenza delle soluzioni tecniche e/o economiche disponibili. Nel corso del 2022, con tre Dipartimenti dell'Università degli Studi di Padova, arriverà a conclusione il progetto di ricerca e studio per verificare il fabbisogno di consulenza delle imprese agricole venete. Il progetto supporta la Regione del Veneto nella definizione di nuovi percorsi di consulenza, nell'individuazione di indicatori e output utili per migliorarne l'efficacia, nonché nella definizione del modello di implementazione dei servizi di consulenza, già attivati con il PSR 2014-2020, da realizzare, dopo il periodo di transizione, con gli interventi della nuova PAC. Il rafforzamento dei contatti tra le Università, gli attori dei settori produttivi agricolo, forestale e agroalimentare regionali, gli Enti di ricerca pubblici operanti a livello regionale, le Agenzie e gli enti regionali, in primis Veneto Agricoltura, promosso dall'Amministrazione regionale, favorirà il collegamento tra gli attori dell'AKIS (Agricultural knowledge and innovation system) regionale, permettendo di costruire un sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura, forte, efficiente ed efficace, come fortemente caldeggiato dalla Commissione europea. Infine, attraverso l'operatività di Veneto Agricoltura, verrà curata la formazione dei consulenti che operano presso le imprese agricole venete.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a Km zero.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF).
- Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA).
- Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario.
- Università degli Studi di Padova.

Destinatari

- Singoli consulenti.
- Organismi di consulenza.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013- Titolo III.
- L.R. n. 32/1999 "Organizzazione di servizi di sviluppo agricolo".
- Decreto Ministeriale 3 febbraio 2016, n. 1259 "Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura".

Strumenti di concertazione

- Comitato regionale per la concertazione in agricoltura (art. 3 L.R. n. 32/1999).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 2. Fame

Indicatori

Numero di percorsi di consulenza forniti agli imprenditori agricoli

Target 2022	25
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	E' un numero che si riferisce ai percorsi di consulenza nuovi o da aggiornare.

Numero di consulenti formati

Target 2022	80
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	E' un numero che si riferisce ai partecipanti ai corsi di formazione per consulenti.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport– Direzione Agroalimentare.

16.01.06 FAVORIRE L'INNOVAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO AGRICOLO ED AGROINDUSTRIALE

La Regione sostiene progetti di ricerca realizzati in collaborazione con università, istituti di ricerca e l'Agencia Veneto Agricoltura e promuove iniziative anche finanziate a livello nazionale o europeo orientate ad una maggiore diffusione di modelli di gestione più attenti e mirati all'utilizzo delle risorse naturali non rinnovabili, a un sistema virtuoso di sostenibilità che metta al centro la qualità delle produzioni, la salute dei consumatori, la salvaguardia dell'ambiente, del territorio e della biodiversità naturale e di interesse agrario. Vengono così promosse progettualità che riguardano, nel settore zootecnico, il miglioramento e la valorizzazione genetica, la preservazione della biodiversità, il miglioramento del benessere animale e la riduzione dell'uso di farmaci. Nell'ambito vegetale, si favoriranno progetti innovativi o dimostrativi riguardanti il mantenimento della diversità genetica delle varietà vegetali finalizzato al consolidamento delle risorse genetiche locali e per scopi

agroalimentari relativi a filiere agricole “emergenti” come la canapa e il luppolo per la produzione della birra, e tradizionali ma molto importanti per l’ecosistema agricolo (settore apistico) e per l’impatto economico (settore vitivinicolo). La Regione del Veneto, inoltre, approfondisce i temi dell’innovazione in ambito agricolo partecipando alla Rete interregionale per la ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca (riconosciuta ufficialmente dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome nel 2001) e alla Rete delle Regioni Europee per l’Innovazione in Agricoltura, Alimentazione e Foreste (ERIAFF), organismo di coordinamento, istituito nel 2013 per facilitare il flusso d’informazioni tra i soggetti coinvolti nella gestione delle Politiche Agricole, all’interno dell’Unione europea.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a Km zero.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per l’Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura.
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.
- Agenzia Veneta per i pagamenti – AVEPA.
- Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF).
- Università.
- Consiglio per la ricerca e l’economia agraria - CREA.

Destinatari

- Consorzi di tutela.
- Associazioni di produttori.
- Imprese.
- Enti Pubblici.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 23, del 18 aprile 1994, “Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell’apicoltura”.
- L.R. n. 40, del 12 dicembre 2003, “Nuove norme per gli interventi in agricoltura”, - Art. 65 Tenuta dei Libri genealogici e svolgimento dei controlli funzionali.
- L.R. n. 7, del 16 febbraio 2018 “Promozione della coltivazione e della lavorazione delle materie prime per la produzione della birra”, art.7.
- L.R. n. 36, del 8 agosto 2019 “Sostegno e promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa (Canapa sativa L.)”.
- Programma di caratterizzazione delle produzioni vitivinicole regionali e dei derivati dalla lavorazione dell’uva (art. 16, L.R. 12 gennaio 2009, n. 1).
- L.R. n. 32, del 9 agosto 1999, “Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo”, art. 4.
- Decreto legislativo n. 52, dell’11 maggio 2018, “Disciplina della riproduzione animale in attuazione dell’articolo 15 della legge 28 luglio 2016, n. 154”.
- DGR n. 2403 del 27 novembre 2012, concernente il procedimento amministrativo di finanziamento delle attività connesse al Programma annuale di tenuta dei Libri genealogici e lo svolgimento dei controlli delle attitudini produttive del bestiame e per la valorizzazione del patrimonio zootecnico regionale. (Modalità e criteri del procedimento amministrativo).

Strumenti di concertazione

- Commissione Tecnica regionale zootecnica, istituita ai sensi della L.R. 44/1986.
- Consulta regionale per l'apicoltura (L.R. 23/1994; D.G.R. n. 3537/2010).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- **SNSvS:** III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 2. Fame.

Indicatori

Numero di eventi informativi sui risultati dei progetti conclusi

Target 2022	5
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Target individuato sulla base di progetti avviati nel 2021. Si prevede almeno un evento di informazione (meeting oppure articolo/video divulgativo) per progetto.

Percentuale incontri partecipati

Formula	$N. \text{ di incontri partecipati} / N. \text{ di incontri organizzati} * 100$
Target 2022	100%
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport– Direzione Agroalimentare.

16.01.07 REALIZZARE IL COORDINAMENTO TECNICO DELLA COMMISSIONE POLITICHE AGRICOLE

A seguito dell'assegnazione alla Regione del Veneto del coordinamento della Commissione Politiche Agricole, verrà rafforzato il ruolo attivo della Regione nell'ambito delle politiche agricole attraverso la partecipazione diretta alla definizione delle strategie comunitarie e nazionali nonché mediante un maggiore coinvolgimento degli stakeholders a livello regionale nella valutazione dei provvedimenti normativi e delle strategie in elaborazione a livello nazionale sulle questioni agricole/rurali.

Per attuare il coordinamento tecnico, verranno coinvolte le direzioni regionali competenti il settore primario ed istituito una Unità Organizzativa per la gestione tecnico-amministrativa delle attività derivanti dalle nuove competenze acquisite.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a Km zero.

Soggetti concorrenti

- Conferenza delle Regioni.
- Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF).

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese agricole e venatorie, agroalimentari e forestali, imprese operanti nella filiera ittica.
- Amministrazioni pubbliche, consorzi di bonifica, parchi regionali.

Strumenti di attuazione

- Regolamento della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome n. 21/85/CR1/CR del 06/05/2021.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- **SNSvS:** III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera (Area Prosperità).
- **Agenda 2030:** SDG: 2 Fame.

Indicatori

Numero di provvedimenti istruiti dalla Commissione Politiche Agricole

Target 2022	55
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero dei provvedimenti che la CPA istruisce durante l'anno. Il valore è stato quantificato sulla base dei n. dei provvedimenti istruiti nei tre anni precedenti.

Numero di provvedimenti conclusi dalla Commissione Politiche Agricole

Formula	N. di provvedimenti conclusi/N. di provvedimenti istruiti *100
Target 2022	80%
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

16.03.01 AUMENTARE LA COMPETITIVITÀ E L'OCCUPAZIONE NELLA FILIERA ITTICA

Nell'ottica del pieno utilizzo delle risorse disponibili e nella considerazione della fase conclusiva della programmazione, si darà corso alle procedure in capo all'Organismo intermedio Regione del Veneto sia pubblicando i bandi necessari per le priorità nel Programma Operativo nazionale FEAMP 2014/2020, sia per la conclusione delle fasi di istruttoria, pagamento e dichiarazione delle spese da certificare alla UE per i progetti presentati, dai soggetti economici del settore pesca e acquacoltura, a valere sui bandi 2017-2021.

Nel corso del 2022 andrà perfezionata la liquidazione delle sovvenzioni previste dai tre bandi per il sostegno economico alle imprese della pesca e dell'acquacoltura a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-1 (Misura 1.33 – Misura 1.44 – Misura 2.55) approvati da parte di questo Organismo intermedio nel secondo semestre del 2021.

Obiettivo strategico di riferimento

- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - MPAAF, Direzione generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura in qualità di Autorità di Gestione nazionale.

Destinatari

- Cooperative e loro Consorzi.
- Organizzazioni di Produttori, Organizzazioni di categoria facenti capo alla filiera ittica.
- Imprese operative nel territorio della Regione Veneto facenti capo alla filiera ittica regionale - comparto pesca, comparto acquacoltura e trasformazione.
- FLAG (Fisheries Local Action Groups).
- Amministrazioni pubbliche
- Università ed enti di ricerca.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 508 del 15 maggio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio.
- Deliberazioni della Giunta regionale e Decreti dirigenziali.
- Bandi.
- Programma Operativo Nazionale FEAMP 2014-2020, Decisione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 della Commissione Europea.

Strumenti di concertazione

- Tavolo Istituzionale FEAMP, costituito presso il MiPAAF con lo scopo di conseguire una efficace utilizzazione sul territorio nazionale, e conseguentemente delle Regioni quali O.I., del Fondo strutturale.
- Comitato di sorveglianza secondo le disposizioni del Reg. (UE) n. 1303/2013, istituito con DGR n. 155 del 10 febbraio 2015.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 14. Mari.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Valore della spesa certificata nell'ambito del Piano Finanziario FEAMP della Regione del Veneto

Target 2022	16.099.799,86 €
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Esterna
Note	Il target per l'indicatore è quota parte assegnata al Veneto del target al 2022 definito in Performance Framework (Tabella 7.1 del Programma Operativo del FEAMP). Il target assegnato, rappresentato dal contributo spendibile per finanziare il FEAMP, si suddivide in fondi stanziati per diversi capi (pesca, acquacoltura, CLLD-Community Led Local Development (sviluppo locale di tipo partecipativo), strutture di stoccaggio/trasformazione/commercializzazione.

Percentuale della spesa liquidata per il sostegno economico alle imprese della pesca e dell'acquacoltura a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-1 (PO FEAMP Misura 1.33 - Misura 1.44 - Misura 2.55)

Formula	Valore spesa liquidata/Valore disponibilità complessiva * 100
Target 2022	80%
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Esterna
Note	2022 - Il target per l'indicatore è la percentuale della spesa liquidata e certificata rispetto alla disponibilità complessiva dei tre bandi per il sostegno economico alle imprese della pesca e dell'acquacoltura a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-1 (PO FEAMP Misura 1.33 - Misura 1.44 - Misura 2.55). Per il calcolo della disponibilità complessiva viene considerata la somma delle disponibilità di ciascun bando effettivamente approvato e pubblicato.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport– Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico venatoria.

16.03.02 SOSTENERE I SERVIZI AMBIENTALI E PROMUOVERE LA DECARBONIZZAZIONE IN AMBITO RURALE (PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE)

La modifica approvata dalla Decisione di esecuzione della Commissione C(2021) 6788 del 15 settembre 2021 estende la durata del PSR 2014-2020 al 31 dicembre 2022 e assegna nuove risorse. Anche la Priorità 4 del PSR 2014-2020 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura" riceve nuove risorse, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
- migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
- prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

Viene assicurata la gestione delle Misure e dei Tipi di intervento del PSR che concorrono all'obiettivo:

- Misura 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione;
- Misura 2 – Servizi di consulenza alla gestione delle aziende agricole;
 - Tipo di intervento 4.4.1 - Recupero naturalistico ambientale di spazi aperti montani;
 - Tipo di intervento 4.4.2 - Introduzione di infrastrutture verdi;
 - Tipo di intervento 4.4.3 - Strutture funzionali all'incremento della biodiversità;
 - Tipo di intervento 8.4.1 - Risanamento e ripristino delle foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie ed eventi climatici;
- Misura 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali;
- Misura 11 - Agricoltura biologica;

- Misura 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici;
- Misura 16 – Cooperazione.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.
- Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.
- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA.

Destinatari

- Enti di formazione.
- Organismi di consulenza.
- Aziende agricole operanti nell'ambito del territorio della Regione Veneto.

Strumenti di attuazione

- DGR di approvazione dei Bandi del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.
- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, Decisione C(2015)3482 del 26 maggio 2015 della Commissione Europea, e successive mm.ii. - Priorità 4 “Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura”.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato per il Programma di sviluppo rurale FEASR 2014-2020 (D.G.R. n. 1383 del 30 luglio 2013).
- Tavolo Verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo".
- Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020, istituito con DGR n. 610 del 21 aprile 2015 e DPGR n. 73 del 10 giugno 2015.

Risorse aggiuntive

- Risorse Unione Europea (fondi FEASR) e Statali (Fondo di Rotazione) che transitano tramite il Ministero economia e finanza direttamente all'Organismo Pagatore AVEPA.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 2. Fame.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere (Area Pianeta).

- Agenda 2030: SDG 6. Acqua.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- **SNSvS**: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 13. Ambiente.

Indicatori

Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 4

Target 2022	398.255.418,45 €
Target 2023	437.231.828,18 €
Target 2024	476.208.237,91 €
Fonte	Interna
Note	Valore cumulato.

Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)+ migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 4

Target 2022	91.990,20 mq
Target 2023	91.990,20 mq
Target 2024	91.990,20 mq
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione AdG FEASR bonifica e irrigazione.

16.03.03 PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ AGRICOLA E L'INSEDIAMENTO DEI GIOVANI AGRICOLTORI

La modifica approvata dalla Decisione di esecuzione della Commissione C(2021) 6788 del 15 settembre 2021 estende la durata del PSR 2014-2020 al 31 dicembre 2022 e assegna nuove risorse. Anche la Priorità 2 del PSR 2014-2020 "Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste" riceve nuove risorse, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
- favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale.

Viene assicurata la gestione delle Misure e dei Tipi di intervento del PSR che concorrono all'obiettivo:

- Misura 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione
- Misura 2 – Servizi di consulenza alla gestione delle aziende agricole
- Misura 4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali
 - Tipo di intervento 4.1.1 - Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola
 - Tipo di intervento 4.3.1 – Infrastrutture viarie silvopastorali e servizi in rete

- Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
 - Tipo di intervento 6.1.1 - Insediamento di giovani agricoltori
 - Tipo di intervento 6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole
- Misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali, miglioramento della redditività delle foreste
 - Tipo di intervento 8.6.1 - Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali
- Misura 16 - Cooperazione.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.
- Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).

Destinatari

- Aziende agricole.
- Imprese forestali.
- Enti locali.
- Enti di formazione.
- Organismi di consulenza.

Strumenti di attuazione

- Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020, (Decisione C(2015)3482 del 26 maggio 2015 della Commissione Europea, e successive mm.ii, Priorità 2 “Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste”.
- DGR di approvazione dei Bandi del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato per il Programma di Sviluppo Rurale FEASR 2014-2020 (D.G.R. n. 1383 del 30 luglio 2013).
- Tavolo Verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo".
- Comitato di sorveglianza del PSR 2014-2020, istituito con DGR n. 610 del 21 aprile 2015 e DPGR n. 73 del 10 giugno 2015.

Risorse aggiuntive

- Risorse Unione Europea (fondi FEASR) e Statali (fondo di rotazione) che transitano tramite il Ministero dell'economia e delle finanze direttamente all'Organismo Pagatore AVEPA.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera (Area Prosperità).

- Agenda 2030 SDG 2. Fame.

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- **SNSvS:** II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
 - o Agenda 2030 SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. - Linea di intervento 4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

- **SNSvS** II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
- Agenda 2030 SDG 4. Educazione.

Indicatori

Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 2

Target 2022	383.875.386,10 €
Target 2023	469.463.154,50 €
Target 2024	533.851.692,04 €
Fonte	Interna
Note	Valore cumulato.

Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (Aspetto specifico 2B) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 2

Target 2022	2.917
Target 2023	3.063
Target 2024	3.277
Fonte	Interna
Note	Valore cumulato.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione AdG FEASR bonifica e irrigazione.

16.03.04 SOSTENERE LO SVILUPPO NELLE ZONE RURALI E ASSICURARE L'ATTUAZIONE DEL PSR

La modifica approvata dalla Decisione di esecuzione della Commissione C(2021) 6788 del 15 settembre 2021 estende la durata del PSR 2014-2020 al 31 dicembre 2022 e assegna nuove risorse. Anche la Priorità 6 del PSR 2014-2020 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali" riceve nuove risorse, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;
- stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;
- promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

Viene assicurata la gestione delle Misure e dei Tipi di intervento del PSR che concorrono all'obiettivo:

- Misura 6 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese;
 - Tipo di intervento 6.4.2 – Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle zone rurali;
- Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento nei villaggi rurali;
- Misura 16 – Cooperazione;

- Misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale – LEADER;
- Misura 20 – Assistenza tecnica al Programma.

Vengono inoltre assicurate le azioni di comunicazione, assistenza e valutazione all'attuazione del Programma.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).
- Gruppi di Azione Locale (GAL).
- Agenzia Veneta per l'innovazione nel Settore Primario – Veneto Agricoltura (AVISIP).

Destinatari

- Gruppi di Azione Locale (G.A.L.).
- Aziende agricole.
- Imprese agroalimentari e imprese forestali operanti nell'ambito del territorio della Regione Veneto.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020, (Decisione C(2015)3482 del 26 maggio 2015 della Commissione Europea, e successive mm.ii., Priorità 6 “Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”.
- DGR di approvazione dei Bandi del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato per il Programma di sviluppo rurale FEASR 2014- 2020 (D.G.R. n. 1383 del 30 luglio 2013).
- Tavolo Verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo".
- Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020, istituito con DGR n. 610 del 21 aprile 2015 e DPGR n. 73 del 10 giugno 2015.

Risorse aggiuntive

- Risorse Unione Europea (fondi FEASR) e Statali (Fondo di Rotazione) che transitano tramite il Ministero economia e finanza direttamente all'Organismo Pagatore AVEPA.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360°. - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360°. - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).

- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- **SNSvS**: III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

Indicatori

Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 6

Target 2022	86.584.382,05 €
Target 2023	97.215.786,32 €
Target 2024	118.478.594,85 €
Fonte	Interna
Nota	Valore cumulato.

Numero di operazioni avviate nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 6

Target 2022	20
Target 2023	20
Target 2024	20
Fonte	Interna

Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 6

Target 2022	1.100.000
Target 2023	1.100.000
Target 2024	1.100.000
Fonte	Interna

Valore della spesa pubblica totale del PSR FEASR 2014-2020

Target 2022	1.009.195.547,88 €
Target 2023	1.169.025.973,24 €
Target 2024	1.315.778.429,26 €
Fonte	Interna
Nota	Valore cumulato.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione AdG FEASR bonifica e irrigazione.



MISSIONE 17

ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

17.01.01 AGGIORNARE LA PIANIFICAZIONE REGIONALE ANCHE MEDIANTE LA VALORIZZAZIONE DEL COORDINAMENTO E DELLO SVILUPPO PARTENARIALE DI INIZIATIVE NEL SETTORE DELL'ENERGIA NEL TERRITORIO

In coerenza anche con l'obiettivo di policy "Un'Europa più verde" come declinato nella programmazione comunitaria 2021/2027 e delle linee di indirizzo nazionali del PNIEC (Piano Nazionale Energia e Clima) e del PTE (Piano Transizione Ecologica) si intende aggiornare la programmazione e la pianificazione di settore, in particolare con la predisposizione di un nuovo documento di Piano Energetico e con il recepimento a livello regionale delle disposizioni e delle direttive comunitarie e nazionali (ad es. RED II). Inoltre proseguirà l'attività di coordinamento e condivisione dei progetti finalizzati alla soddisfazione delle esigenze del territorio, in considerazione di tutte le componenti che concorrono allo sviluppo sostenibile, privilegiando il confronto e l'apporto degli stakeholder, pubblici e/o privati, a vario titolo coinvolti. I campi dell'intervento regionale saranno molteplici e riguarderanno: le opere infrastrutturali energetiche, la certificazione degli edifici, l'attuazione e lo sviluppo coordinato delle politiche nel campo dell'energia sostenibile. Si proseguirà inoltre nell'attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto con Terna S.p.A., anche attraverso l'attività di confronto con il territorio nell'ambito della Commissione Tecnica di Coordinamento con l'obiettivo di facilitare lo sviluppo efficiente delle infrastrutture per la produzione e la trasmissione dell'energia elettrica, in una logica di sostenibilità ambientale, e la realizzazione di importanti interventi sulla rete. In particolare proseguiranno le attività dei tavoli specifici di confronto finalizzati a risolvere le ulteriori criticità della rete elettrica di trasmissione nazionale e specificatamente: la stazione elettrica di Volpago TV, la stazione elettrica di Scorzè VE, il riassetto della rete elettrica in Provincia di Belluno a valle di Soverzene, definizione degli interventi previsti a Ponte nelle Alpi per la cd Media Valle del Piave.

Obiettivo strategico di riferimento

- Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

Soggetti concorrenti

- Ministero dello Sviluppo Economico.
- Ministero della Transizione Ecologica.
- Enti locali.
- ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile.
- GSE - Gestore Servizi Energetici.
- Commissione Europea.
- Enti strumentali ed Aziende pubbliche partecipate (ARPAV - Agenzia regionale per la protezione ambientale Veneto, Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, ecc.).
- Terna S.p.A.

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Cittadini.

- Imprese, tra cui anche Distributori di energia elettrica.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- L. 9 gennaio 1991, n. 10 “Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”.
- L.R. 13 aprile 2001, n. 11 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112”.
- L.R. 27 dicembre 2000, n. 25 “Norme per la pianificazione energetica regionale, l'incentivazione del risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”
- DPR 16 aprile 2013, n. 75 “Regolamento recante disciplina dei criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti e degli organismi a cui affidare la certificazione energetica degli edifici, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192”.
- DPR 16 aprile 2013, n. 74 “Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192”.
- D.M. 26 giugno 2015 “Adeguamento linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici”.
- DGR 18 febbraio 2020, n. 205 “Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e Terna S.p.A. per l'utilizzo della rete ai fini di monitoraggio del territorio”.
- DGR 30 luglio 2019, n. 1090 “Definizione delle modalità per l'effettuazione dei controlli della qualità dell'attestazione della prestazione energetica degli edifici”.
- DGR 8 marzo 2019, n. 240 “Istituzione della Commissione tecnica di Coordinamento, nell'ambito del “Protocollo d'intesa su interventi straordinari per la sicurezza del sistema elettrico e lo sviluppo del territorio” (...)”.
- DGR 28 dicembre 2018, n. 2055 “Politiche energetiche della Regione del Veneto. Approvazione schema di Protocollo d'intesa con la Società Terna S.p.A. per la pianificazione regionale in materia di energia. (L.R. 27 dicembre 2000, n. 25).”
- DGR 2 novembre 2016, n. 1745 “Preso d'atto dell'avvio del “Nuovo Patto dei Sindaci per il clima e l'energia” presentato dalla Commissione europea il 15 ottobre 2015. Dichiarazione di impegno della Regione del Veneto come Coordinatore Territoriale del “Nuovo Patto dei Sindaci per il clima e l'energia”.
- DGR 28 luglio 2014, n. 1363 “Approvazione delle disposizioni attuative sugli adempimenti previsti per gli impianti di climatizzazione degli edifici dal D. Lgs. 19.8.2005, n. 192, dal Decreto del Presidente della Repubblica 16.4.2013, n. 74 e dai Decreti 10.2.2014 e 20.6.2014 del Ministro dello sviluppo economico. Riapprovazione del libretto di impianto”.
- DGR 15 aprile 2014, n. 566 “Costituzione del “Gruppo tecnico di coordinamento per l'energia” e del “Gruppo interno di coordinamento per l'energia” per un approccio coordinato e sinergico sulle politiche energetiche regionali in materia di energia da fonti rinnovabili, risparmio ed efficienza energetica”.
- DGR 31 luglio 2012, n. 1594 “Adesione della Regione Veneto in qualità di struttura di supporto per i Comuni del Veneto al “Patto dei Sindaci” promosso dall'Unione Europea per

la predisposizione di “Piani d'azione per l'energia sostenibile” finalizzati al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'unione Europea al 2020. Sottoscrizione Accordo di partenariato con la commissione europea - Direzione generale dell'energia”.

- Piano Energetico Regionale - PERFER - Deliberazione del Consiglio regionale n. 6 del 09/02/2017 - Piano energetico regionale - Fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica (PERFER). Proposta di deliberazione amministrativa n. 13.
- PNIEC Piano nazionale energia e clima PTE piano di transizione ecologica
- Protocolli tra Regione Veneto ed Enti locali (anche in tema di monitoraggio della pianificazione energetica e di burden sharing).

Strumenti di concertazione

- Tavoli di lavoro con gli Stakeholders (ad es. principali categorie economiche, organizzazioni che rappresentino realtà imprenditoriali, agricole, commerciali, professionali ed ambientaliste).
- Tavoli tematici di confronto previsti dal Protocollo Regione del Veneto -Terna S.P.A.

Risorse aggiuntive

- Risorse private (aziende, cittadini, etc.).
- Risorse da altri Enti pubblici (ad es. Comuni, Unioni di Comuni, ecc.).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- SNSvS: IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (Area Prosperità)
 - Agenda 2030: SDG 7 Sistema energetico.

Indicatore

Numero di soggetti aventi particolare valenza strategica e di rappresentatività del territorio coinvolti nell'attività di concertazione della pianificazione e dello sviluppo delle infrastrutture nel territorio

Target 2022	15
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si tratta di partner e soggetti esterni all'amministrazione regionale aventi una particolare valenza strategica e di rappresentatività del territorio (ad es. principali categorie economiche, organizzazioni che rappresentino realtà imprenditoriali, agricole, commerciali, professionali ed ambientaliste).

Numero di proposte di atti di aggiornamento della programmazione e della pianificazione di settore

Target 2022	2
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Ricerca, innovazione ed energia.

17.01.02 ATTUARE LA RISTRUTTURAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI

Nell'ambito del Programma POR FESR 2014-2020 sarà compito dell'Amministrazione regionale concludere l'approvazione delle rendicontazioni finali degli interventi finanziati e le attività di supporto agli interventi di efficientamento energetico di edifici pubblici di cui all'Azione 4.1.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche". La riduzione dei costi energetici nel patrimonio residenziale pubblico può liberare risorse correnti alle famiglie residenti negli alloggi pubblici e al tempo stesso migliorare la vivibilità degli immobili. Anche per gli immobili della pubblica amministrazione la ristrutturazione energetica può portare significative riduzioni dei costi correnti a beneficio della gestione.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.
- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.
- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Proprietari di patrimoni immobiliari pubblici e privati.
- Soggetti gestori di servizi energetici sia pubblici che privati.
- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).

Destinatari

- Cittadini.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17/08/2015 della Commissione Europea, Asse 4 "Sostenibilità energetica e qualità ambientale":
 - 1.- Azione 4.1.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche";
 - 2.- Azione 4.1.3 "Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica".

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato istituiti nell'ambito del Programma POR FESR 2014-2020.
- Comitati di sorveglianza.

Risorse aggiuntive

Cofinanziamento da parte dei soggetti attuatori.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: I.3 Ridurre il disagio abitativo (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 1 Povertà.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- **SNSvS:** IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (Area Prosperità).
- **Agenda 2030:** SDG 7 Sistema energetico.

Indicatore

Percentuale di riscontro alle richieste della SRA (AVEPA) in tema di supervisione, indirizzo, controllo e consulenze nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse A (Azione 4.1.1)

<i>Formula</i>	N. riscontri/N. richieste ricevute*100
<i>Target 2022</i>	100%
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'asse 4 dell'obiettivo gestionale "Coordinare e monitorare il POR FESR 2014-2020" al fine di conseguire i target fisici e quelli finanziari.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Lavori pubblici ed edilizia.



MISSIONE 18

RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

18.01.01 PROMUOVERE IL RIORDINO TERRITORIALE

La Regione, quale Ente di programmazione e di coordinamento delle politiche del territorio, ha avviato il processo partecipativo finalizzato all'aggiornamento del Piano di Riordino Territoriale del Veneto ex legge regionale 18/2012. Alla luce del quadro conoscitivo dello stato delle Unioni di Comuni, Unioni Montane e delle Fusioni, relativo al quinquennio 2015-2020, partendo dall'analisi del quadro normativo statale e regionale vigente in materia, sono state fotografate le varie mappe dei livelli di governance, delle zonizzazioni e degli ambiti in cui l'associazionismo tra Enti locali si articola. L'amministrazione regionale, nella predisposizione e condivisione del nuovo Piano di Riordino Territoriale si atterrà alle linee guida di seguito indicate:

- semplificazione dei livelli di governo;
- perseguimento di un unico ambito territoriale plurifunzionale;
- riassetto complessivo delle funzioni amministrative;
- perseguimento, attraverso la promozione delle fusioni, della riduzione del numero dei Comuni;
- valorizzazione dei processi di costituzione e di potenziamento delle forme associative;
- valorizzazione di strumenti di programmazione per lo sviluppo strategico dei territori.

Inoltre, per quanto riguarda le Province, dopo l'approvazione della legge regionale n. 30 del 2016 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" e dell'adozione dei successivi specifici interventi legislativi di adeguamento della normativa regionale posti in essere con la legge regionale n. 45 del 2017 "Collegato alla legge regionale di stabilità 2018" per i settori agriturismo, turismo e sociale, con la legge regionale n. 30 del 2018 per le materie della caccia e pesca, nonché con la legge regionale 14 dicembre 2018, n. 43 "Collegato con la legge di stabilità regionale 2019" per il settore della difesa del suolo, si dovrà proseguire nel percorso finalizzato alla definizione e all'attuazione del modello organizzativo per l'esercizio delle funzioni non fondamentali delle Province e della Città metropolitana di Venezia, oggetto di riordino. La Regione sarà quindi impegnata, in collaborazione con la Conferenza delle Regioni, a partecipare ai lavori dei tavoli tecnici di concertazione con il Governo per la riforma della Legge Delrio, sia in relazione all'ordinamento delle Province sia con riguardo alla disciplina in tema di associazionismo.

Ciò implicherà, anche all'interno dell'attività di revisione del Piano di Riordino Territoriale, un'attenzione al complessivo riassetto delle funzioni amministrative, anche mediante una più chiara definizione delle funzioni fondamentali dell'ente provinciale, nel pieno rispetto dei principi della sussidiarietà e dell'adeguatezza dei livelli di esercizio delle funzioni stesse.

Obiettivo strategico

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Enti Locali.

Destinatari

- Sistema delle autonomie locali del Veneto (Comuni, Unioni di Comuni, Unioni Montane e Province).

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 43 del 14/12/2018 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2019”, art. 30.
- L.R. n. 45 del 26/12/2017 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2018”.
- L.R. n. 30 del 30/12/2016 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2017”, articoli 1, 2, 3, 4, 5 e 6.
- L.R. n. 19 del 29/10/2015 “Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali”.
- L.R. n. 18 del 27/04/2012 “Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali”.

Strumenti di concertazione

- Conferenza Unificata Stato-Regioni.
- Consiglio delle Autonomie locali.
- Centro di Competenze.
- Osservatorio Regionale per l'attuazione della legge cd Delrio (DGR n. 1821/2014).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile- Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- **SNSvS:** II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale (Area Persone).
- **Agenda 2030:** SDG 16. Giustizia.

Indicatore

Predisposizione del Piano di Riordino Territoriale

Target 2022	1
Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti Locali - Direzione Enti Locali, procedimenti elettorali e grandi eventi.

18.01.02 PROMUOVERE I PROCESSI DI ACCORPAMENTO/FUSIONE DEI COMUNI

Nell'ottica di un opportuno coordinamento con l'aggiornamento del Piano di Riordino Territoriale, l'Amministrazione regionale individuerà linee di finanziamento efficaci al fine di favorire detto processo riorganizzativo, anche per il tramite della gestione associata delle funzioni. Avviare la gestione in forma associata delle funzioni e servizi comunali richiede, in particolare nella fase di avvio, un sostegno finanziario che la Regione continuerà a garantire nei confronti dei Comuni. I contributi erogati, peraltro, sanno sempre più collegati ad un incremento, effettivo e misurabile, delle funzioni svolte all'interno delle gestioni associate (sia che si tratti di convenzioni che di Unioni di Comuni). Solo in questo modo l'intervento finanziario potrà risultare efficace e funzionale ad un mutamento gestionale da parte delle amministrazioni locali. La Regione continuerà a partecipare alla “regionalizzazione” dei fondi statali per l'associazionismo, destinati all'associazionismo

intercomunale e ripartiti in base alle intese adottate in Conferenza Unificata. La Regione Veneto, in particolare, mira a promuovere, anche attraverso opportune forme di finanziamento, il procedimento di fusione tra gli Enti locali, quale fenomeno virtuoso di riordino territoriale, finalizzato ad una migliore gestione del territorio stesso ed ad una più efficiente erogazione di servizi alle Comunità locali, e si è in tal senso dotata di una nuova disciplina di settore in materia di variazione delle circoscrizioni territoriali degli Enti locali, sia attraverso le modifiche apportate alla legge regionale n. 25/1992 “Norme in materia di variazioni provinciali e comunali” che alle disposizioni correlate di modifica della legge regionale del 27 aprile 2012, n. 18 “Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali”.

Obiettivo strategico

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Enti Locali.

Destinatari

- Sistema delle Autonomie locali del Veneto.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 25 del 24/12/1992 “Norme in materia di variazioni provinciali e comunali” e disposizioni correlate di modifica della legge regionale 27 aprile 2012, n. 18
- Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali.
- L.R. n. 40 del 28/09/2012 “Norme in materia di unioni montane”.
- L.R. n. 18 del 27/04/2012 “Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali.”
- Piano di Riordino territoriale, come previsto dalla L.R. n. 18 del 27/04/2012.
- Intesa Conferenza Unificata n. 936/CU del 01/03/2006 (fondi statali).

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato costituiti dalla Regione.
- Conferenza Unificata Stato- Regioni.
- Consiglio delle Autonomie locali.
- Centro di competenze.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile- Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- SNSvS: II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 16. Giustizia.

Indicatore

Percentuale di interventi finanziati

<i>Formula</i>	Percentuale di domande che comportino un miglioramento delle funzioni gestite in forma associata dai Comuni, rispetto al numero di domande pervenute.
<i>Target 2022</i>	70%
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Percentuale di domande che comportino un miglioramento delle funzioni gestite in forma associata dai Comuni, rispetto al numero di domande pervenute.

Struttura Responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti Locali - Direzione Enti Locali, procedimenti elettorali e grandi eventi.



MISSIONE 19

RELAZIONI INTERNAZIONALI

19.01.01 PROMUOVERE LA PRESENZA DEL VENETO NEL PANORAMA INTERNAZIONALE ANCHE ATTRAVERSO LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE

La partecipazione ad incontri o eventi di livello internazionale e di accoglienza di delegazioni estere, sarà colta quale utile occasione per promuovere la conoscenza diretta delle diverse realtà economiche, sociali e culturali del Veneto, delle sue eccellenze in tutti i settori, del suo patrimonio storico, artistico e paesaggistico, per favorire l'incontro con il sistema produttivo regionale, che vede nella proiezione estera uno dei suoi punti di eccellenza e un fondamentale fattore di sviluppo. L'analisi strategica degli ambiti di interesse sarà centrale per il rafforzamento delle collaborazioni e per l'individuazione dei partner con i quali sviluppare rapporti.

Tra gli incontri organizzati, saranno particolarmente rilevanti quelli con delegazioni istituzionali, ossia con rappresentanti al vertice di Amministrazioni estere di livello statale, regionale e locale, in quanto orientati al rafforzamento dei rapporti bilaterali e, possibilmente, all'adozione di atti ufficiali di intesa.

Proseguiranno le attività volte a favorire le occasioni di incontro con delegazioni estere, consolidando la partecipazione ad eventi internazionali, rafforzando i rapporti con entità regionali e sottoscrivendo Protocolli di intesa. Dal punto di vista geografico, in considerazione dell'attuale evoluzione delle relazioni in ambito internazionale, oltre alle tradizionali aree del Sud America, Mediterraneo, Estremo Oriente, Europa centro-Orientale e Russia, si intende incrementare l'attenzione anche per il continente africano, che offre crescenti opportunità di scambio. In merito, sarà promosso il coinvolgimento diretto del sistema produttivo, culturale e scientifico veneto, in tutte le attività ove ciò risulterà opportuno, per creare ulteriori sinergie dirette tra il territorio veneto e quelli esteri coinvolti. Verrà sviluppata l'attività inerente agli strumenti di condivisione di esperienze e di informazioni, inaugurata nel 2017 con il "Tavolo Russia" e proseguita con il "Tavolo Cina" istituito nel 2018 e il "Tavolo Africa" istituito nel 2020, con l'obiettivo di rafforzare le funzioni di coordinamento, da parte della Regione, degli attori pubblici e privati regionali impegnati in attività di rilevanza internazionale, anche ai fini della concertazione di iniziative comuni.

L'attenzione per il continente africano si lega alle attività di cooperazione per lo sviluppo sostenibile, disciplinate dalla L.R. 21/2018. Nell'ambito della programmazione 2022-2024 si attuerà un ulteriore rafforzamento dell'approccio orientato alla visione di "co-sviluppo" dei progetti di cooperazione, già avviato nelle precedenti annualità. In tal senso, le risorse regionali saranno sempre più orientate a favorire progetti che prevedono il coinvolgimento attivo del mondo *profit* sia nell'ambito del tessuto produttivo dei Paesi destinatari degli interventi che attraverso il coinvolgimento di soggetti economici veneti interessati a cooperare nei progetti di cooperazione. Tale linea generale persegue i nuovi orientamenti dettati dalle norme statali che hanno sostituito l'indirizzo prevalentemente solidaristico che ha caratterizzato la cooperazione allo sviluppo fino alla prima decade del duemila. Fondamentale per l'attuazione di queste finalità resta il ruolo della "Banca dati degli organismi operanti in Veneto nelle materie dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile", istituita ai sensi dell'articolo 2 della Legge regionale n. 21/2018, strumento particolarmente utile per promuovere l'incontro tra i diversi soggetti impegnati in questi ambiti, anche attraverso la costituzione di Tavoli Paese e/o tavoli tematici in materie di interesse comune.

La costituzione dei Tavoli sarà inoltre funzionale alla partecipazione della Regione a bandi nazionali ed europei ampliando la possibilità di attingere ai canali di finanziamento nuovi, per favorire gli interventi nei Paesi in via di sviluppo e rafforzare lo strumento della Cittadinanza globale. In questo quadro si colloca, a partire dal 1 gennaio 2022, l'avvio di un progetto strategico biennale, coordinato dalla Regione del Veneto e finanziato dal Ministero per gli Affari Esteri e la Cooperazione allo Sviluppo, che prevede la realizzazione di un centro di gestione di emergenza e primo soccorso nella città di Beira, in Mozambico.

Obiettivo strategico

- Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

Soggetti concorrenti

- Enti ed Organismi operanti in ambito nazionale e internazionale.
- Università del Veneto.
- Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.
- Sistema diplomatico.
- Enti no profit e profit impegnati nella cooperazione allo sviluppo sostenibile.

Destinatari

- Delegazioni estere.
- Enti pubblici e privati profit e no profit dei Paesi in via di sviluppo.
- Organismi associativi.
- Camere di Commercio.
- Organismi rappresentativi delle categorie produttive e dei sindacati.
- Università.

Strumenti di attuazione

- Legge Regionale n. 21 del 21/06/2018 "Interventi regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani nonché la cooperazione allo sviluppo sostenibile".
- Legge n. 125 dell'11/08/2014 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo".
- Legge 131 del 05/06/2003 "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3", articolo 6.

Strumenti di concertazione

- Tavolo regionale sui diritti umani e la cooperazione allo sviluppo sostenibile (L.R. n. 21/2018, articolo 3).
- Tavolo Cina.
- Tavolo Africa.
- Tavoli Paese in occasione di visite di delegazioni estere.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Numero incontri istituzionali di delegazioni e rappresentanze estere

<i>Target 2022</i>	6
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Il dato è calcolato tenendo conto dell'attuale emergenza da COVID-19 e prevedendo il suo graduale superamento nei prossimi anni.

Struttura Responsabile

Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Relazioni internazionali.

ALLEGATO 3 - INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ ED AGLI ENTI

In attuazione al principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'Allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011, il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) contiene tra l'altro gli indirizzi agli Enti strumentali ed alle Società controllate e partecipate.

In linea con quanto descritto nell'ambito della Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", ed in particolare del Programma 01.03 "Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato", si evidenzia che è ormai consolidato il sistema di *governance*, programmazione e controllo degli Enti strumentali e delle Società partecipate della Regione del Veneto, che risponde ad una visione più complessiva ed uniforme, volta a centralizzare il sistema informativo regionale. Si intende, così, rafforzare il ruolo della Regione quale Ente di programmazione valorizzando e coordinando ulteriormente le attività svolte dai soggetti che partecipano al "Sistema Regione", anche mediante l'utilizzo di sistemi informativi appropriati ed idonei a garantire i flussi informativi.

Tale iniziativa è coerente anche con la normativa nazionale che prevede una lettura più globale del sistema pubblico, in particolare con il Decreto legislativo n. 118/2011 che stabilisce, tra l'altro, che il sistema di bilancio della Regione costituisce lo strumento essenziale per il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione, al fine di fornire ai soggetti interessati, interni ed esterni all'Amministrazione, le informazioni necessarie in merito all'andamento dell'ente, ai programmi futuri e a quelli in corso di realizzazione.

La Regione persegue quindi le proprie finalità e i propri obiettivi strategici anche attraverso il sistema di Enti strumentali e Società controllate e partecipate, che formano il c.d. "Gruppo Amministrazione Pubblica" individuato ai fini della redazione del Bilancio Consolidato di cui all'Allegato 4/4 del D.Lgs. 118/2011; tale documento, non solo di carattere contabile, rappresenta lo strumento utile e di supporto per una migliore programmazione e controllo del sistema regionale, comprensivo di Enti e Società.

INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Si definisce **Società controllata**, ex art. 11-quater D.Lgs. 118/2011, *la società nella quale la regione ha una delle seguenti condizioni:*

a) il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

b) il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole.

2. I contratti di servizio pubblico e gli atti di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti comportano l'esercizio di influenza dominante.

Nell'ambito della *governance* delle società regionali controllate, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, la Giunta Regionale approva annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società direttamente e indirettamente detenute, dando attuazione al percorso di valorizzazione e dismissione delle medesime partecipazioni, in coerenza con i fini istituzionali della Regione.

Nel piano di razionalizzazione periodica viene inoltre data evidenza degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, assegnati alle società controllate sul complesso delle spese di funzionamento, ex art. 19, commi 5 e 6, D.Lgs. 175/2016; tali obiettivi sono infatti attribuiti alle società controllate di norma in sede di assemblea di approvazione dei bilanci d'esercizio, dove al contempo, viene anche verificato il raggiungimento dei medesimi attribuiti nell'esercizio precedente.

Contestualmente all'approvazione del bilancio d'esercizio, a seguito di espresso provvedimento giuntale, l'assemblea societaria verifica e approva i risultati conseguiti dalla partecipata rispetto agli indirizzi assegnati nel presente documento di programmazione; il provvedimento adottato, congiuntamente al verbale assembleare, viene trasmesso al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 58 della Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione".

IMMOBILIARE MARCO POLO S.R.L.

La società è coinvolta nella Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione".

La Società, iscritta nell'elenco delle Società *in house* presso l'ANAC, ha finora curato la gestione e valorizzazione del palazzo Torres Rossini sito a Venezia, concesso in locazione al Consiglio Regionale, e dei beni regionali siti nel complesso monumentale di Villa Contarini a Piazzola sul Brenta (PD).

In attuazione della L.R. n. 7/2016, a seguito del completamento del progetto di fusione per incorporazione della Rocca di Monselice S.r.l. nella Immobiliare Marco Polo S.r.l., divenuto efficace in data 16.11.2017, la Società ha preso in carico anche la gestione del complesso monumentale sito nel Comune di Monselice (PD); a conclusione di tale operazione, a marzo 2018 è stata ridefinita e sottoscritta la nuova convenzione tra Regione del Veneto e Società.

Nel medio-lungo termine la società sarà impegnata nella valorizzazione dei complessi immobiliari di palazzo Torres-Rossini e di Villa Contarini, nonché dei beni regionali siti in Comune di Monselice.

Nel dettaglio, la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2022-2024	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
<p>1) Gestione palazzo Torres Rossini. Gestione, valorizzazione ed eventuale manutenzione straordinaria del complesso immobiliare di proprietà denominato “Palazzo Torres Rossini”, utilizzo delle disponibilità finanziarie derivanti dall’affitto di tale complesso immobiliare per supportare le altre gestioni aziendali (gestione e valorizzazione di Villa Contarini e Rocca di Monselice).</p>	S.D.P. Valorizzazione e Dismissione del Patrimonio (Direzione Gestione del Patrimonio, ex DGR 571/2021).
<p>2) Gestione Villa Contarini Gestione e valorizzazione del complesso regionale di Villa Contarini a Piazzola sul Brenta di proprietà della Regione del Veneto, attraverso apposita convenzione con la Regione, giusta DGR n. 191 del 20.02.2018.</p>	S.D.P. Valorizzazione e Dismissione del Patrimonio (Direzione Gestione del Patrimonio, ex DGR 571/2021).
<p>3) Gestione Rocca di Monselice Gestione e valorizzazione del complesso immobiliare di Rocca di Monselice (Pd) di proprietà della Regione, giusta DGR n. 191 del 20.02.2018.</p>	S.D.P. Valorizzazione e Dismissione del Patrimonio (Direzione Gestione del Patrimonio, ex DGR 571/2021).

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Sito istituzionale: <http://www.villacontarini.eu>

INFRASTRUTTURE VENETE S.R.L.

La società è coinvolta nella Missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”.

Con L.R. n. 40 del 14/11/2018, rubricata “*Società regionale “Infrastrutture Venete S.r.l.” per la gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna*”, la Regione riorganizza e razionalizza il settore della gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna, in aderenza ai principi comunitari e nazionali, ex D.Lgs. n. 112 del 15/07/2015 “*Attuazione della direttiva 2012/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21/11/2012, che istituisce uno spazio ferroviario unico (Rifusione)*”.

Da un punto di vista di *governance*, nel dare piena attuazione alle scelte legislative intraprese sul sistema ferroviario, la Regione ha in primis ricevuto da Sistemi Territoriali S.p.a. l’intera partecipazione della società Ferroviaria Servizi S.r.l. ridenominata Infrastrutture Venete S.r.l. in data 28/05/2019 (con distribuzione di un dividendo in natura), in esecuzione della DGR n. 221/2019; in un secondo momento, con l’approvazione del progetto di scissione parziale proporzionale della Sistemi Territoriali S.p.a. nella beneficiaria Infrastrutture Venete S.r.l., sono state trasferite a quest’ultima:

- la gestione dell’infrastruttura ferroviaria della tratta Adria-Mestre in concessione dalla Regione;
- il parco rotabile ora di proprietà di Sistemi Territoriali S.p.A., quello trasferito in concessione e comodato da parte della Regione e quello acquisito in leasing, con esclusione degli *asset* ricompresi nel ramo d’azienda relativo al trasporto merci;
- gli immobili ora in possesso e intestati a Sistemi Territoriali S.p.A., nonché tutti gli altri uffici attualmente in locazione gratuita dalla Regione;

- il personale operativo della rete ferroviaria e della navigazione interna e tutto il personale direzionale - amministrativo, che poi svolgerà anche l'attività a favore della società scissa;
- la gestione e manutenzione delle vie navigabili, con i relativi dipendenti e cespiti;
- tutti i progetti comunitari afferenti il trasporto ferroviario e la navigazione interna regionale, con l'unica esclusione del progetto "Connect 2 CE";
- le partecipazioni in società controllate e collegate.

Ai sensi dell'art. 2056-quater, Codice Civile, gli effetti della scissione hanno avuto efficacia dal 01/01/2020, con il subentro di Infrastrutture Venete S.r.l. alla Regione anche nella realizzazione degli obiettivi della politica di trasporto ferroviario e nei contratti di servizio in essere, ai sensi della L.R. n. 40/2018.

Nel medio lungo termine la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2022-2024	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
<p>1) Elettificazione della linea ferroviaria Adria – Mestre: Tratta compresa fra Adria e Mira Buse. Concreto avvio dei lavori per l'elettificazione della linea ferroviaria Adria - Mestre nella tratta Adria Mira Buse, nonché per la costruzione delle tre sottostazioni elettriche funzionali all'attivazione della TE, in attuazione della L. R. n. 40/2018, DGR n. 1854/19, delibera CIPE n. 54/2016 e Programmazione regionale fondi FSC.</p>	Direzione Infrastrutture e trasporti
<p>2) Affidamento del servizio di trasporto passeggeri ferroviario regionale e locale sulle tratte Adria – Venezia, Rovigo – Verona e Rovigo – Chioggia e avvio della nuova gestione del servizio. Stipula del contratto di servizio per il periodo 2023 – 2032 con il nuovo operatore economico, in attuazione della L.R. 40/2018 e D.G.R. n. 1854 del 06/12/2019. Regolamento UE n. 1370/2007.</p>	Direzione Infrastrutture e trasporti
<p>3) Eliminazione di uno dei principali colli di bottiglia sulla rete di navigazione interna per migliorare il collegamento fra i porti interni di Mantova e Rovigo ed i porti di Venezia e Chioggia. Concreto avvio dei lavori per l'esecuzione del nuovo ponte Rantin nei Comuni di Loreo e Rosolina (L. n. 380/1990; L. R. n. 40/2018 e DGR n. 1854/2019)</p>	Direzione Infrastrutture e trasporti

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

Sito istituzionale: <http://www.infrastrutturevenete.it>

SISTEMI TERRITORIALI S.P.A.

La società è coinvolta nella Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità".

Al fine di dare attuazione alla specifica normativa nazionale del settore ferroviario, Sistemi Territoriali S.p.A. nel corso del 2018 ha avviato un progetto di separazione societaria tra la gestione

dell'infrastruttura e l'attività di esercizio ferroviario (progetto di spin-off). In merito, in data 14/11/2018 il Consiglio Regionale ha approvato la Legge Regionale n. 40 "Società regionale Infrastrutture Venete S.r.l." per la gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna", al fine di affidare alla suddetta società la gestione delle Infrastrutture ferroviarie e di navigazione di proprietà della Regione del Veneto. L'acquisizione della partecipazione in tale società da parte della Regione del Veneto si è concretizzata il 28 maggio 2019.

Gli effetti della scissione hanno avuto efficacia dal 01/01/2020, rimanendo a Sistemi Territoriali S.p.a.:

1. la licenza per il trasporto passeggeri e merci e la gestione del servizio di trasporto passeggeri sulle tratte Adria - Mestre, Rovigo - Chioggia e Rovigo - Verona;
2. la licenza per il trasporto delle merci, le attività di manovre ferroviarie in stazione a Rovigo, unitamente agli asset (locomotori con scorte tecniche e materiali di ricambio) ricompresi nel ramo d'azienda relativo al trasporto merci;
3. tutto il personale operativo per la gestione del servizio di trasporto, e per lo svolgimento della propria attività d'impresa.

Sistemi Territoriali S.p.a. ha assunto in uso da Infrastrutture Venete S.r.l. il parco rotabile e ne gestirà la manutenzione.

Stante la conclusione del contratto di servizio ferroviario in essere, anche sulla base dell'obiettivo n. 2 assegnato a Infrastrutture Venete S.r.l. e in applicazione della DGR 806/2019, per il triennio 2022-2024 non vengono assegnati indirizzi alla Sistemi Territoriali S.p.a..

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.**

Sito istituzionale: <http://www.sistemiterritorialispa.it>

VENETO ACQUE S.P.A.

La società è coinvolta nella Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Veneto Acque S.p.A., iscritta nell'elenco delle Società *in house* presso l'ANAC, è Società concessionaria interamente di proprietà regionale, titolare di convenzione con la Regione del Veneto per la realizzazione e gestione delle opere ricomprese nello Schema Acquedottistico del Veneto Centrale (Savec), parte del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (Mosav) approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 1688/2000. Il Mosav costituisce la pianificazione regionale in materia di infrastrutture acquedottistiche, la cui finalità è quella di garantire acqua di buona qualità ed in quantità sufficiente sul territorio regionale, con particolare riferimento alle aree del Polesine, di Chioggia e della Bassa Padovana, che presentano maggiori criticità.

Veneto Acque S.p.A. su incarico della Giunta Regionale svolge anche attività di bonifica ambientale relativa ad alcuni siti inquinati.

L'Assemblea Straordinaria di Veneto Acque S.p.a. del 20/05/2020 (giusta DGR n. 600 del 12/05/2020) ha approvato la modifica all'art. 2 dello statuto societario, relativo all'oggetto sociale; tale aggiornamento risulta funzionale a consentire un più ampio margine di intervento della Società in riscontro alle esigenze della Regione di avere una struttura tecnica efficiente, e rappresenta un'evoluzione del modello di business, che vede integrata l'originaria attività acquedottistica con gli interventi in campo ambientale e di difesa del suolo.

L'ampliamento dell'oggetto sociale di Veneto Acque S.p.a. consente alla Regione di affidare alla stessa, con le modalità dell'*in house providing*, le funzioni di gestione di interventi presso siti ove essa è chiamata a realizzare, anche in concorso con altre amministrazioni, attività riferibili tra le altre a:

- protezione e monitoraggio di corpi idrici superficiali e sotterranei;
- smaltimento e/o recupero di rifiuti speciali, ivi compresa l'eventuale funzione di committenza per la realizzazione di piccoli impianti utili al relativo trattamento;
- gestione di fanghi da depurazione, escavo di canali portuali, gestione di terre e rocce da scavo, ivi compresa l'eventuale funzione di committenza per la progettazione, costruzione, gestione, monitoraggio e dismissione dei relativi impianti;
- interventi di difesa idraulica e di ripristino idrogeologico anche emergenziali;
- servizi e opere per la produzione di energia da fonti rinnovabili e dismissione dei relativi impianti.

Nell'esercizio 2020 la Società ha completato la realizzazione dello Schema acquedottistico del Veneto Centrale (S.A.Ve.C.), trasferendo poi le singole porzioni funzionalmente autonome dell'infrastruttura che lo compongono (rami d'azienda autonomi) ai Gestori del Servizio Idrico Integrato qualificati ex DGR 1946/2019; il trasferimento delle porzioni si è concluso nei primi mesi del 2021.

Nel medio-lungo termine la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2022-2024	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
<p>1) Aggiornamento del Modello strutturale degli acquedotti del Veneto Redazione studio preliminare di sviluppo del MOSAV nell'area trevigiana e bellunese</p>	Direzione Ambiente (Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, ex DGR 571/2021)
<p>2) Interventi per la risoluzione delle problematiche di approvvigionamento idropotabile nelle zone le cui fonti sono interessate da inquinamento da PFAS. 2/A: Realizzazione del tratto di condotta DN1000 di collegamento tra Brendola e Vicenza Ovest (Tratta A7-A6), giuste DGR n. 1352/2018; Ordinanza n. 519 del 28.05.2018 del C.D.P.C.; Decreto n. 001 del 01.06.2018 del C.D; Addendum convenzione tra il Commissario Delegato e Veneto Acque S.p.a. del 6.3.2020, giusta DGR n. 1352/2018. 2/B: Avvio appalto integrato per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori del tratto di condotta DN1000 di collegamento Vicenza Ovest-Vicenza Est (Tratta A6-A4). 2/C: Progettazione definitiva ed esecutiva del tratto di condotta DN1000 di collegamento Vicenza Est-Piazzola sul Brenta (Tratta A4-A1), giusta DGR n. 1352/2018.</p>	Direzione Ambiente (Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, ex DGR 571/2021)
<p>3) Messa in sicurezza di aree contaminate e rimozione rifiuti. 3/A: Accordo di Programma per la bonifica e la riqualificazione del sito di interesse nazionale di Venezia-Porto Marghera. Progettazione e realizzazione di interventi di messa in sicurezza presso le macro isole "Nuovo petrolchimico" e "Fusina", giusta DGR 1986/2017.</p>	Direzione Progetti Speciali per Venezia

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2022-2024	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
<p>3/B: Completamento attività di rimozione e smaltimento dei rifiuti presenti nell'area denominata "Ex Nuova Esa" nei Comuni di Marcon (VE) e Mogliano Veneto (TV) (Fase 4 e Fase 5), giusta DGR 1726/2018.</p> <p>3/C: Interventi di smaltimento di rifiuti pericolosi e bonifica ambientale del sito contaminato denominato "Ex C&C" nel Comune di Pernumia (PD), giusta DGR 1401/2020.</p> <p>3/D: Bonifica e messa in sicurezza permanente della ex discarica controllata denominata "Ca' Filissine" in Comune di Pescantina (VR), giusta DGR 1851/2020.</p>	Direzione Ambiente (Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, ex DGR 571/2021)
<p>4) Realizzazione, coltivazione, gestione e monitoraggio della discarica in località "Vallone Moranzani". Prosecuzione attività di abbancamento del primo lotto di rifiuti depositati nell'area 23ha ed aggiornamento e sviluppo del piano economico finanziario della discarica in località "Vallone Moranzani", giusta DGR n. 1843 del 29 dicembre 2020. Convenzione Regione Veneto/Veneto Acque Spa del 28/04/2021.</p>	Direzione Progetti Speciali per Venezia

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- [Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.](#)
- [Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.](#)
- [Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.](#)

Sito istituzionale: <http://www.venetoacque.it>

VENETO INNOVAZIONE S.P.A.

La società è coinvolta nelle Missioni 7 "Turismo" e 14 "Sviluppo economico".

La Società è iscritta nell'elenco delle Società *in house* presso l'ANAC.

Veneto Innovazione S.p.a., istituita con Legge Regionale n. 45 del 6 settembre 1988, persegue l'obiettivo di promuovere e sviluppare la ricerca applicata e l'innovazione all'interno del sistema produttivo veneto, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese.

La Legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016 ha ampliato gli ambiti operativi della società permettendole ora lo svolgimento di attività di promozione del sistema economico del Veneto in tutti i suoi aspetti economico-produttivi.

In questo ambito si prevede il coinvolgimento della società Veneto Innovazione S.p.A.:

- a. nella realizzazione del progetto Regio.IAT per l'utilizzo del sistema stesso, per il monitoraggio di dati quali-quantitativi dei turisti e per la realizzazione di materiali informativi con immagine editoriale coordinata;
- b. nella realizzazione del processo di elaborazione – secondo metodologie di tipo partecipativo - del Programma Regionale per il Turismo, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 11/2013.

Queste nuove attività si sommano alle precedenti già svolte dalla Società regionale e da ultimo innovate con la DGR n. 2609 del 23 dicembre 2014 che aveva fornito alla stessa nuove direttive, rimodulandone i tre distinti ambiti operativi, a loro volta riconducibili ad altrettante aree strategiche di affari.

Con riferimento alle " Politiche regionali per l'innovazione ", Veneto Innovazione S.p.A. è chiamata a svolgere funzioni di supporto per la realizzazione di progetti ed iniziative in conformità alle priorità e le finalità previste dai documenti strategici regionali in tema di ricerca ed innovazione. Essa, inoltre, svolge attività di monitoraggio relativamente agli strumenti e alle attività di ricerca, innovazione e internazionalizzazione realizzate da imprese e da centri di ricerca veneti.

Per quanto riguarda i " Servizi per l'innovazione ", la Società regionale favorisce, anche tramite lo svolgimento di attività informative, di consulenza sul territorio e di mappatura del sistema locale della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, l'interrelazione tra gli Enti di ricerca e il tessuto produttivo veneto, favorendo la realizzazione di attività di ricerca di base e di sviluppo sperimentale da parte di imprese, distretti e reti innovative regionali.

Con riferimento, infine, alle attività di " Assistenza tecnica ", Veneto Innovazione S.p.A. potrà essere chiamata a mettere a disposizione delle strutture regionali di riferimento proprie risorse amministrative ed informatiche, al fine di consentire la gestione amministrativa dei bandi agevolativi regionali con modalità operative più snelle ed efficienti. In particolare, la società fornirà assistenza tecnico operativa alla Direzione ICT e Agenda Digitale per la *governance* dell'Agenda Digitale del Veneto e delle azioni "cantierabili" che ne deriveranno.

Essa promuoverà l'aggregazione di PMI venete, al fine di favorirne la ricerca e l'innovazione. Collaborerà altresì con le strutture regionali competenti per la promozione e l'internazionalizzazione del sistema veneto.

In dettaglio, nel medio-lungo termine la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2022-2024	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
<p>1) Supporto operativo alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia. Supporto operativo in conformità agli atti di programmazione di settore (in particolare agli atti connessi alla "Smart Specialisation Strategy della Regione del Veneto" (RIS3 Veneto) e al "Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione") che andrà ad esplicarsi anche con attività (di carattere tecnico-informativo) propedeutiche alla loro ridefinizione in vista dell'implementazione della prossima Programmazione Comunitaria 2021-2027. Partecipazione alle iniziative collegate ai Cluster Tecnologici Nazionali. Aggiornamento, potenziamento e gestione del portale internet www.innoveneto.org. Attività di supporto alle imprese tramite lo Sportello Reti Innovative Regionali. Ricognizione continua dei distretti e delle reti innovative regionali finalizzata a un monitoraggio a supporto delle politiche regionali. Supporto nella realizzazione di eventi e nella predisposizione di pareri tecnici per progetti sottoposti al MISE da aziende del territorio per la sottoscrizione di Accordi per l'innovazione e lo sviluppo e di Accordi di sviluppo per programmi di rilevanti dimensioni, di cui alla D.G.R. 336/2018. Supporto alla Direzione nei processi di revisione continua e implementazione della Strategia di Specializzazione Intelligente</p>	<p>Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia</p>

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2022-2024	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
<p>(RIS3 Veneto) e del POR FESR, anche in qualità di componente del Management Team della RIS3.</p> <p>Continuazione delle attività previste da Enterprise Europe Network, con l'avvio del nuovo contratto per la programmazione 2021-2027, a partire presumibilmente da gennaio 2022 e per un primo periodo di tre anni.</p> <p>Avvio di un servizio di orientamento alle imprese, a supporto dello sviluppo e del lancio di nuove progettualità innovative.</p> <p>Proseguimento delle attività degli altri contratti pluriennali per progetti europei, attualmente in essere: tre iniziative con diverse Autorità di Gestione dei Programmi della Cooperazione Territoriale Europea.</p>	
<p>2) Supporto tecnico operativo alla Direzione ICT e Agenda Digitale per la governance dell'Agenda Digitale del Veneto 2020.</p> <p>Garantire il supporto alle azioni di governance dell'ADVeneto2020 come previsto nella DGR 2037/2017 e nel successivo progetto esecutivo presentato da Veneto Innovazione e approvato con Decreto del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale n. 49 del 26.04.2018.</p>	Direzione ICT e Agenda Digitale
<p>3) Supporto operativo alla Direzione Turismo.</p> <p>Nelle more della revisione dello statuto della società, deciso con la legge di stabilità regionale 2017, è previsto che la società si possa occupare di promozione e internazionalizzazione del sistema veneto, in questo contesto si collocano le attività a supporto della Direzione Turismo per l'attuazione del piano turistico regionale. Tra questi in particolare riveste un ruolo rilevante il tema del <i>digital tourism</i> ed in particolare il sistema di gestione digitale delle destinazioni. In questo contesto, Veneto Innovazione darà continuità alle azioni già intraprese e affiancherà le strutture regionali competenti nell'attuazione delle azioni previste nel PTA, con particolare riferimento alla messa a regime del DMS regionale e alle azioni ad esso collegate.</p> <p>Continuità alle attività di supporto alla realizzazione del piano editoriale per gli uffici IAT.</p>	Direzione Turismo
<p>4) Supporto alla Direzione promozione economica e Internazionalizzazione nelle attività di promozione del sistema turistico ed agroalimentare veneto.</p> <p>Supporto tecnico organizzativo finalizzato alla partecipazione regionale (istituzionale e dei principali operatori) alle principali manifestazioni fieristiche di rilevanza internazionale come previsto nei piani annualmente approvati dalla Giunta regionale del Veneto, per i settori turismo e agroalimentare.</p> <p>Organizzazione della edizione 2022 del BUYVENETO – Workshop internazionale del turismo veneto – nonché gestione operativa dei piani di comunicazione per la promozione turistica e agroalimentare veneta e il coordinamento di progetti di valorizzazione di alcune aree o settori specifici, quali a titolo esemplificativo il Lago di Garda o la Riviera del Brenta.</p>	Direzione Promozione Economica ed Internazionalizzazione

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.
- Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.
- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.
- Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Sito istituzionale: <http://www.venetoinnovazione.it>

VENETO STRADE S.P.A.

La società è coinvolta nella Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità".

Veneto Strade S.p.A. è stata costituita il 21 dicembre 2001, in attuazione della Legge regionale n. 29 del 25 ottobre 2001, avente ad oggetto la Costituzione di una società di capitali per la progettazione, esecuzione, manutenzione, gestione e vigilanza delle reti stradali.

Le attività affidate per legge a Veneto Strade S.p.A., sono:

- a) lo sviluppo progettuale e la realizzazione delle opere del Piano Triennale regionale di adeguamento della rete viaria e successivi aggiornamenti, oltre che delle opere complementari al Passante di Mestre, alla A28 ed alla Pedemontana veneta (art. 22 della legge regionale n. 2/2002 e art. 11 della legge regionale n. 9/2005);
- b) la manutenzione e la vigilanza della rete regionale e provinciale in concessione (art. 1 della legge regionale n. 29/2001).

I rapporti Regione del Veneto - Veneto Strade S.p.A. sono regolati dall'atto di concessione sottoscritto il 20/12/2002, nonché dalla concessione integrativa del 12/11/2003, nonché dall'ulteriore atto aggiuntivo del 30/11/2011.

Il Decreto legislativo n. 112/1998, come noto, ha conferito alle Regioni ed agli enti locali una serie di competenze amministrative prima riservate allo Stato (c.d. decentramento di funzioni), tuttavia tale quadro oggi sta subendo una rivisitazione.

Nel 2017 sono scadute tutte le convenzioni in essere tra la Società e le Amministrazioni Provinciali e, con l'eccezione della Provincia di Belluno, queste non sono state più rinnovate vista la riduzione dei trasferimenti erogati.

Al contempo nel 2017 la Regione Veneto ha riattivato il percorso di confronto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) concernente la proposta dello stesso di revisione della rete stradale di interesse nazionale, prevedendo il rientro di una parte della rete a suo tempo trasferita a Regioni ed Enti Locali. Tale riclassificazione si è conclusa con l'approvazione del DPCM del 21 novembre 2019, pubblicato nella G.U. del 28/01/2020.

In data 19 luglio 2018 si è conclusa l'operazione di acquisizione da parte della Regione del Veneto del 46,42% del capitale sociale di Veneto Strade S.p.a., portando così la propria partecipazione al 76,42%, conformemente al Protocollo d'Intesa sottoscritto da Regione del Veneto ed ANAS S.p.a. in data 23/02/2018, ex DGR 201 del 20/02/2018.

A seguito della nuova strutturazione della compagine societaria, nel recepire le disposizioni del D.Lgs. 175/2016, l'Assemblea Straordinaria del 31/05/2019 ha approvato il nuovo statuto societario, tenuto conto del parere favorevole espresso dalla Seconda Commissione Consiliare ai sensi dell'art.

1, comma 4, L.R. 29/2001, e giusta DGR 647 del 21/05/2019, anche con l'obiettivo del contenimento dei costi.

La L.R. 29.03.2019, n. 13 "Modifiche alla Legge Regionale 25 ottobre 2001, n. 29 "Costituzione di una società di capitali per la progettazione, esecuzione, manutenzione, gestione e vigilanza delle reti stradali" e successive modificazioni", ha modificato la Legge istitutiva di Veneto Strade S.p.a., in linea con quanto definito dal Protocollo d'Intesa sopra richiamato concernente l'ingresso di ANAS S.p.a. in Veneto Strade S.p.a.

La società provvederà ad assicurare una puntuale e tempestiva manutenzione ordinaria e straordinaria ed attività di pronto intervento al fine di garantire la continuità e la regolarità dei servizi erogati ed a questi connessi. Nei casi eccezionali ed imprevedibili verranno adottate soluzioni organizzative per contenere il disagio arrecato. La società provvederà altresì alla gestione ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria della rete in gestione secondo standard prestazionali di efficienza nonché alla realizzazione di investimenti in nuove opere di viabilità nella rete stradale regionale.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2022-2024	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
<p>1) Sicurezza del viaggio. Interventi programmabili. La Società provvede ad assicurare una puntuale e tempestiva manutenzione ordinaria e straordinaria e attività di pronto intervento al fine di garantire la continuità e la regolarità dei servizi erogati e a questi connessi. Nei casi eccezionali e imprevedibili verranno adottate soluzioni organizzative per contenere il disagio arrecato. La Società provvede alla gestione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria della rete in gestione secondo standard prestazionali di efficienza. Convenzione con la Regione del Veneto repertorio n. 123 del 08.01.2003.</p>	Direzione Infrastrutture e Trasporti
<p>2) Sicurezza del viaggio. Interventi non programmabili. La Società provvede ad assicurare una puntuale e tempestiva manutenzione ordinaria e straordinaria e attività di pronto intervento al fine di garantire la continuità e la regolarità dei servizi erogati e a questi connessi. Nei casi eccezionali e imprevedibili verranno adottate soluzioni organizzative per contenere il disagio arrecato. La Società provvede alla gestione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria della rete in gestione secondo standard prestazionali di efficienza. Convenzione con la Regione del Veneto repertorio n. 123 del 08.01.2003.</p>	Direzione Infrastrutture e Trasporti
<p>3) Informazione all'utenza.</p>	Direzione Infrastrutture e Trasporti
<p>4) Contatti con l'utente.</p>	Direzione Infrastrutture e Trasporti

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.

Sito istituzionale: <http://www.venetostrade.it>

La società è coinvolta nella Missione 14 “Sviluppo economico e competitività”.

La società persegue indirizzi in merito alla promozione dello sviluppo economico e sociale del Veneto, per il superamento degli squilibri territoriali e settoriali esistenti, quale strumento di attuazione della programmazione economica regionale.

Gestisce, attraverso rapporti contrattuali, regolati da convenzione con la Regione, gli strumenti agevolativi quali, fondi di rotazione per finanziamenti o leasing agevolati.

Nel medio-lungo termine la società provvederà a rafforzare i circuiti della finanza innovativa, adottando strumenti innovativi a servizio delle PMI, assicurando contestualmente l’attuazione degli orientamenti regionali in materia di interventi sul capitale di rischio delle PMI e provvedendo alla progressiva riqualificazione e valorizzazione del portafoglio relativo alle partecipazioni detenute. Essa dovrà altresì assicurare l’accessibilità agli strumenti finanziari di sostegno alle PMI, rafforzando il sistema degli intermediari che operano sul territorio regionale per sostenere lo sviluppo del sistema produttivo, attraverso una gestione efficiente degli strumenti affidati dalla Regione del Veneto.

In dettaglio, nel medio-lungo termine la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2022-2024	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
<p>1) Rafforzare i circuiti della finanza alternativa finalizzati a soddisfare le esigenze finanziarie delle PMI Venete. Rafforzare i circuiti della finanza innovativa e l’adozione di strumenti innovativi a servizio delle PMI assicurando l’attuazione degli orientamenti regionali in materia di interventi sul capitale di rischio delle PMI. Ampliamento delle capacità di intervento della Finanziaria Regionale tramite l’operatività di strumenti di <i>private debt</i> e l’attivazione di nuovi strumenti di investimento gestiti da FVS SGR.</p>	Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali
<p>2) Gestione del portafoglio partecipativo: razionalizzazione, riqualificazione e valorizzazione degli asset. Progressiva riqualificazione e valorizzazione del portafoglio relativo alle partecipazioni detenute, giusta DGR 1687/2020.</p>	Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.
- **Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.**

Sito istituzionale: <http://www.venetosviluppo.it>

LE SOCIETÀ PARTECIPATE

Le **Società partecipate**, ex art. 11-quinquies D.Lgs. 118/2011, sono quelle *nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.*

Per tale tipologia di società regionale, stante l'assenza di un'influenza dominante esercitabile dal socio Regione, non vengono assegnati obiettivi ed indirizzi specifici come invece avviene per le società controllate, ma alle stesse vengono proposte le direttive regionali che prevedono un generale contenimento dei costi di funzionamento e del personale.

Ciò detto, l'Amministrazione esercita comunque un'attività di *governance* che si esplica nell'esercizio dei diritti del socio, mediante l'intervento in assemblea societaria del Presidente della Giunta o di un suo delegato, legittimato previa delibera giuntale.

Ai sensi del D.Lgs. 175/2016, i provvedimenti adottati dalla Giunta regionale relativi al piano di razionalizzazione riguardano tutte le società direttamente detenute, indipendentemente dalla quota di possesso, nonché le società indirette detenute per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della Regione.

SOCIETÀ CONCESSIONI AUTOSTRADE VENETE S.P.A. (C.A.V. S.P.A.)⁶⁸

La società è coinvolta nella Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità".

La Concessioni Autostradali Venete è una società per azioni costituita in quote uguali da ANAS S.p.A. e Regione del Veneto con il compito di gestire il raccordo autostradale di collegamento tra l'autostrada A4–tronco Venezia-Trieste (c.d. Passante di Mestre), le opere a questo complementari, il raccordo Marco Polo, nonché la tratta autostradale Venezia-Padova, e di recuperare risorse da destinare ad ulteriori investimenti di infrastrutturazione viaria che saranno indicati dalla Regione del Veneto, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Con DGR n. 783 del 08/06/2018 è stato approvato il testo dei nuovi patti parasociali di CAV S.p.A., che regolano la composizione e il funzionamento degli organi societari della stessa.

In data 8 agosto 2018 è stato sottoscritto dal MIT/DGVCA e dalla Società lo schema di Atto Aggiuntivo alla convenzione vigente, il cui iter approvativo si è concluso il 24 maggio 2019 con la registrazione presso la Corte dei Conti dell'apposito decreto interministeriale (MEF e MIT) emesso l'11 aprile 2019. In data 11 febbraio 2019 sono stati sottoscritti con il MIT ed ANAS i protocolli di intesa per la distribuzione degli utili della Società e destinati ad opere di infrastrutturazione viaria nel Veneto.

È obiettivo prioritario proseguire nell'attuazione di quanto previsto nei protocolli di intesa sopra richiamati al fine di destinare le risorse derivanti dagli utili della Società per la realizzazione di opere infrastrutturali nell'ottica del miglioramento della viabilità nel territorio regionale Veneto.

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.**

⁶⁸ La Società Concessioni Autostrade Venete S.P.A. è partecipata al 50% dalla Regione del Veneto.

Sito istituzionale: <http://www.cavspa.it/>

SOCIETÀ AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO S.P.A.⁶⁹

La società è coinvolta nella Missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”.

In data 17 aprile 2018 è stata costituita la società *in house* “Società Autostradale Alto Adriatico S.p.A.”, giusta DGR n. 393 del 26/03/2018, alla quale la Regione del Veneto partecipa con una quota pari al 33% del capitale sociale e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia partecipa con una quota pari al 67% del capitale.

La costituzione della *newco*, necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Amministrazione Regionale, è stata istituita in attuazione dell'art. 18 L.R. n. 30/2016 che prevede tra l'altro che “*La Giunta regionale è autorizzata a costituire insieme ad altri soggetti pubblici una società di capitali a totale partecipazione pubblica che abbia ad oggetto la gestione delle reti autostradali attualmente in concessione alla società per azioni Autovie Venete.*”.

Il successivo art. 13 bis del D.L. n. 148/2017, rubricato “*Disposizioni in materia di concessioni autostradali*”, convertito in L. n. 172/2017, ha modificato la disciplina prevista dall'art. 178, comma 8 ter, D.Lgs. n. 50/2016 e al primo comma ha stabilito:

“per il perseguimento delle finalità di cui ai protocolli di intesa stipulati in data 14 gennaio 2016, rispettivamente, tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol unitamente a tutte le amministrazioni pubbliche interessate allo sviluppo del Corridoio scandinavo mediterraneo e sottoscrittrici del predetto protocollo e tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e le regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto interessate allo sviluppo del Corridoio mediterraneo, tesi a promuovere la cooperazione istituzionale per lo sviluppo dei medesimi Corridoi, il coordinamento delle infrastrutture autostradali A22 Brennero-Modena e A4 Venezia-Trieste, A28 Portogruaro-Pordenone e raccordo Villesse-Gorizia è assicurato come segue:

- a) le funzioni di concedente sono svolte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;*
- b) le convenzioni di concessione per la realizzazione delle opere e la gestione delle tratte autostradali hanno durata trentennale e sono stipulate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con le Regioni e gli Enti Locali che hanno sottoscritto gli appositi protocolli di intesa in data 14 gennaio 2016, che potranno anche avvalersi di società in house, esistenti o appositamente costituite, nel cui capitale non figurino privati;*
- c) le convenzioni di cui alla lettera b) devono prevedere che eventuali debiti delle società concessionarie uscenti e il valore di subentro delle concessioni scadute restino a carico dei concessionari subentranti.”*

La Società Autostradale Alto Adriatico S.p.A. dovrà quindi subentrare nella concessione autostradale attualmente affidata ad Autovie Venete S.p.A., nella quale la Regione del Veneto partecipa ad oggi con una quota del 4,83% del capitale sociale. La Società, a totale capitale pubblico, svolgerà attività di progettazione, costruzione, esercizio e/o adeguamento nell'ambito del territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Regione del Veneto di autostrade, infrastrutture di trasporto limitrofe alla rete autostradale, nonché attività di mera gestione del servizio autostradale e di manutenzione dei tratti autostradali.

⁶⁹ La Società Autostrade Alto Adriatico S.P.A. è partecipata in forma minoritaria dalla Regione del Veneto; pertanto l'Ente non esprime indirizzi alla stessa.

Sono in corso le attività propedeutiche alla stipula dell'Accordo di cooperazione fra MIT (concedente), Regioni socie e Società (concessionaria) in attuazione dell'art. 13 bis del D.L. n. 148/2017. Sono, inoltre, in fase di predisposizione il piano economico finanziario e il piano finanziario regolatorio da redigere sulla base delle regole tariffarie dettate dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) con la sua deliberazione n. 133 d.d. 19/12/2018 rubricata *"Conclusione del procedimento avviato con delibera n. 3/2018 – Approvazione del sistema tariffario di pedaggio per l'affidamento della gestione in house delle tratte autostradali A4 Venezia – Trieste, A23 Palmanova – Udine, A28 Portogruaro – Conegliano, A57 Tangenziale di Mestre per la quota parte e A34 raccordo Villesse – Gorizia"*.

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.**

Sito istituzionale: <http://www.autostradealtoadriatico.it/>

INDIRIZZI AGLI ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI

Si definisce **Ente Strumentale controllato**, ex art. 11-ter D.Lgs. 118/2011, *l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti la regione o l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:*

- a. il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;*
- b. il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;*
- c. la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;*
- d. l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;*
- e. un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione, stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, comportano l'esercizio di influenza dominante.*

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO (ARPAV)

L'ARPAV è stata istituita con Legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32 (BUR n. 94/1996) "*Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV)*", recentemente aggiornata con la L.R. n. 45/2017, n. 61.

Le aree di intervento di ARPAV per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo della *governance* regionale sono individuate in base alle seguenti competenze dell'Agenzia, disciplinate dall'art. 3 della citata L.R. n. 32/1996 e recepite nel Catalogo Nazionale dei Servizi del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente (SNPA), in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 3 comma 1 della Legge 28 giugno 2016, n. 132 di istituzione del Sistema medesimo:

- 1 - monitoraggi ambientali;
- 2 - controlli sulle fonti di pressione e degli impatti su matrici e aspetti ambientali;
- 3 - sviluppo delle conoscenze, comunicazione e informazione;
- 4 - funzioni tecnico-amministrative, valutazione del danno e funzioni in ambito giudiziario;
- 5 - supporto tecnico-scientifico per autorizzazioni ambientali, strumenti di pianificazione, valutazione e normativa;
- 6 - supporto tecnico per analisi fattori ambientali a danno della salute pubblica;
- 7 - educazione e formazione ambientale;
- 8 - partecipazione ai sistemi di protezione civile, ambientale e sanitaria;
- 9 - attività istruttoria per il rilascio di autorizzazioni ambientali;
- 10 - misurazioni e verifiche su opere infrastrutturali;
- 11 - funzioni di supporto tecnico per lo sviluppo e l'applicazione di procedure di certificazione;
- 12 - attività di governo, coordinamento e autovalutazione SNPA.

In particolare, l'apporto dell'Agenzia, in coerenza con il percorso già intrapreso di riposizionamento strategico e di razionalizzazione organizzativa, definito con il documento "**ARPAV 2024, percorso di sviluppo e espansione di ARPAV**" approvato con la Deliberazione del Direttore Generale n. 321 del 2 novembre 2020, è strategico ed in grado di fornire supporto e competenze specifiche alla Regione nelle seguenti Missioni:

- ✓ Missione 06 "Politiche giovanili, sport e tempo libero"
- ✓ Missione 07 "Turismo"
- ✓ Missione 08 "Assetto del Territorio e edilizia abitativa";
- ✓ Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente";
- ✓ Missione 10 "Trasporti e diritto alla viabilità"
- ✓ Missione 11 "Soccorso Civile";
- ✓ Missione 13 "Tutela della Salute";
- ✓ Missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca".
- ✓ Missione 17 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche"

ARPAV, per accompagnare lo sviluppo del DEFR e per poter supportare la Regione nella propria pianificazione a diversi livelli, con particolare riferimento a quella di ambito ambientale e territoriale, perseguirà i seguenti obiettivi di medio-lungo termine, intesi come linee di sviluppo della propria attività nel triennio 2022-2024.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2022-2024	MISSIONE DI RIFERIMENTO
<p>1) OMOGENEITA'</p> <p>ARPAV continuerà ad agire con una visione regionale, in grado di garantire omogeneità di approccio in tutti i territori, pari trattamento alle imprese (nei pareri e nei controlli), agli Enti locali (nelle prestazioni di supporto offerte) e ai cittadini (nell'accesso all'informazione ambientale).</p>	<p>Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</p>
<p>2) SUPPORTO ALLE ANALISI DI EFFETTI E MITIGAZIONI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI</p> <p>ARPAV affiancherà la Regione nell'analisi del contesto e degli effetti dei cambiamenti climatici e di valutazione delle iniziative di mitigazione, con particolare riferimento agli aspetti di ricerca e sviluppo, con anche partenariati internazionali per analisi ad ampia scala, valutazione di parametri di effetti sanitari (ondate di calore), prevenzione delle emergenze e degli effetti sulla risorsa idrica, effetti sul turismo e sull'agricoltura, sulla pesca, sulla biodiversità e sul paesaggio, ed altre analoghe attività di supporto.</p>	<p>Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente <i>(in raccordo con altre Missioni)</i></p>
<p>3) SUPPORTO AL SOCCORSO CIVILE</p> <p>ARPAV affiancherà la Regione nella gestione dei servizi a supporto della Protezione Civile Regionale potenziando le risorse dedicate, nel contesto della convenzione per la gestione del CFD per le fasi di preannuncio degli eventi estremi.</p>	<p>Missione 11 Soccorso Civile</p>
<p>4) RACCORDO CON ENTI DEL SSR</p> <p>ARPAV sarà ulteriormente impegnata a dare il proprio contributo nell'ambito delle attività regionali finalizzate a sviluppare un maggior raccordo con i Dipartimenti di Prevenzione delle AULSS, per sincronizzare i piani di controllo rendendoli più efficaci, e con le stesse AULSS nella gestione delle emergenze ambientali (gestione integrata sanitaria/ambientale degli incidenti, indicazioni alla popolazione, comunicazione pubblica e con i media, piani di monitoraggio e approfondimento post evento, altre iniziative di raccordo).</p>	<p>Missione 13 Tutela della Salute</p>

<p>5) AMBIENTE E SALUTE ARPAV fornirà in modo ancor più strutturato il proprio supporto alle iniziative regionali per sviluppare e focalizzare le attività su Ambiente e Salute, finalizzate a valutare gli effetti sanitari dei determinanti ambientali come nuova frontiera delle aspettative dei Sindaci e dei Cittadini, con riferimento ai progetti nazionali sviluppati con MATTM, Ministero della Salute, ISS e SNPA.</p>	<p>Missione 13 Tutela della Salute</p>
<p>6) SUPPORTO ALLE ATTIVITA' DEL SETTORE PRIMARIO ARPAV svilupperà nuove funzioni di supporto e valutazione per il mondo agricolo, agro-zootecnico e forestale, fra le quali, in particolare: immissione di specie alloctone a fini di lotta biologica o altri scopi, riduzione dei nitrati di origine agricola, previsioni meteo mirate per spandimenti e coltivazioni, misure di conservazione dei suoli, ed eventuali altre iniziative si rendessero necessarie.</p>	<p>Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</p>
<p>7) SUPPORTO ALLE ATTIVITA' REGIONALI DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE E EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' ARPAV sarà impegnata a promuovere o partecipare a progetti per la realizzazione di "Scuole per l'ambiente", "Sportelli per le Imprese" e "Musei educativi", attraverso specifiche progettualità e protocolli di intesa con la Regione, le Associazioni di Imprese, le Associazioni culturali.</p>	<p>Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</p> <p>Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero</p>

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.**
- **Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.**
- **Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.**
- **Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.**

Sito istituzionale: <http://www.arpa.veneto.it>

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI (AVEPA)

L'Agenzia è coinvolta nelle Missioni 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali", 7 "Turismo", 8 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa", 10 "Trasporti e diritto alla mobilità", 11 "Soccorso Civile", 14 "Sviluppo economico", 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca", 17 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche" e 19 "Relazioni internazionali".

L'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, AVEPA, è organismo pagatore ai sensi del Reg. (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, (erogazione di premi, aiuti e contributi previsti dalla PAC, Pagamenti Diretti, PSR - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e Organizzazione Comune di Mercato - OCM Unica), e soggetto delegato alla raccolta, istruttoria e selezione delle domande di aiuto e pagamento di tutte le misure del PSR 2014-2020 e di tutti gli aiuti nonché delegato alla gestione di tutte le procedure di autorizzazione, certificazione, derivate dalla normativa nazionale e regionale a carico della Regione del Veneto per quanto riguarda il settore primario. Le azioni dell'Agenzia devono essere sviluppate in piena sintonia e di concerto con le

strutture regionali di riferimento ed in particolare:

- a) le disposizioni applicative per la gestione delle misure del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e delle diverse altre attività poste in delega dalla Regione dovranno essere assunte in conformità con gli indirizzi procedurali regionali e concordati con l’Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 e con le altre strutture competenti anche al fine di assicurare la complementarità e la coerenza con gli altri strumenti dell’Unione;
- b) le linee e le priorità di sviluppo del sistema informativo a supporto delle suddette attività gestionali dovranno essere conformi alle direttive regionali, e dovranno porre in essere programmi di innovazione e digitalizzazione volti al miglioramento dei servizi alle aziende agricole;
- c) dovrà essere garantita la coerenza e la confluenza nel Sistema Informativo Unificato per la gestione della programmazione regionale unitaria del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR);
- d) dovranno essere assicurati il rispetto dei tempi istruttori e di pagamento definiti negli indirizzi regionali grazie al miglioramento delle performance nell’erogazione dei servizi attraverso la riduzione dei tempi di lavoro e la semplificazione dei procedimenti;
- e) dovrà essere garantito il flusso dei dati inerenti la gestione del regime dei pagamenti diretti e degli aiuti alle OCM ai fini della partecipazione della Regione alla definizione del Piano Strategico Nazionale per l’attuazione del sostegno del Fondo FEAGA nel periodo di programmazione 2021/2027.

Per quanto riguarda la gestione di altri fondi (art. 2, co. 3 della L.R. n. 31/2001), previa stipula di apposite convenzioni con la Regione del Veneto, AVEPA svolge l’attività di Organismo Intermedio del POR FESR 2014-2020, inteso quale organismo pubblico deputato a svolgere le mansioni individuate dall’atto convenzionale per conto e sotto la responsabilità dell’Autorità di Gestione (AdG).

Tale ultima attività riguarda, in particolare, la gestione di numerosi bandi; ad AVEPA, pertanto, sono assegnati obiettivi di spesa e di performance, secondo le disposizioni e gli indirizzi definiti sia dall’AdG che dalle rispettive Strutture regionali Responsabili di Azione (SRA).

Per quanto riguarda il ripristino delle normali condizioni di vita, è stata stipulata una convenzione con la Regione del Veneto per eseguire l’istruttoria delle richieste dei contributi messi a disposizione dallo Stato, a seguito di calamità naturali, per le attività produttive, nonché l’erogazione degli stessi, previa istruttoria delle singole richieste.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2022-2024	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Eseguire i pagamenti delle misure del Programma di Sviluppo Rurale. Eseguire il pagamento ai beneficiari delle domande di pagamento delle misure SIGC entro i termini previsti dall’articolo 75, comma 1 del regolamento (UE) n. 1306/2013 e di quanto disposto dall’art. 5-bis del regolamento (UE) n. 907/2014 e provvedere al pagamento del 95% delle domande di pagamento presentate nel 2021 e negli anni precedenti entro il 30/06/2022	Direzione AdG FEASR e Foreste

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2022-2024	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
<p>2) Eseguire i pagamenti nelle misure di sostegno OCM vino.</p> <p>Eseguire il pagamento (anticipi o saldi), nell'anno finanziario FEAGA, di tutte le domande ammissibili presentate nello stesso anno a valere sulle misure di sostegno specifiche del settore vitivinicolo relative a "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti" e "Investimenti" art. 46 e 50 del regolamento (UE) n. 1308/2013</p>	Direzione Agroalimentare
<p>3) Eseguire i pagamenti POR FESR.</p> <p>Rispettare i termini di pagamento dei beneficiari, secondo quanto previsto dalla convenzione di delega ad Avepa delle funzioni di Organismo Intermedio del POR FESR 2014-2020 sottoscritta in data 12/05/2017, nel pieno rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013.</p>	Direzione Programmazione unitaria
<p>4) Monitoraggio (conclusione dei) procedimenti amministrativi riferiti alla Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico-venatoria.</p> <p>Definire un sistema di monitoraggio dei tempi procedurali con particolare riferimento al rispetto dei termini di conclusione del procedimento amministrativo così come definiti dall'art. 2 della L.241/90 e s.m.i. e dalla DGR n.231 del 2.3.2020 tenuto conto degli impatti negativi che possono derivare da eventuali ritardi dell'amministrazione in base all'art.2 bis L.241/90.</p>	Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico-venatoria

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

Sito istituzionale: <http://www.avepa.it>

AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO (VENETO AGRICOLTURA)

L'Agenzia è coinvolta nella Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" e 16 "Agricoltura politiche agroalimentari e pesca".

L'Agenzia svolge attività di supporto alla Giunta regionale nell'ambito delle politiche che riguardano i settori agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca. Inoltre, l'Agenzia svolge le seguenti funzioni:

- ricerca applicata e sperimentazione finalizzate al collaudo e alla diffusione in ambito regionale delle innovazioni tecnologiche e organizzative volte a migliorare la competitività delle imprese e delle filiere produttive, la sostenibilità ambientale, nei comparti agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca;
- diffusione, supporto e trasferimento al sistema produttivo delle innovazioni tecnologiche, organizzative, di processo e di prodotto, ivi compresi i processi di valorizzazione e certificazione della qualità, nonché di diversificazione delle attività, volti a migliorare la competitività delle imprese e la sostenibilità ambientale nei comparti, agricolo, agroalimentare, forestale e della

pesca, anche tramite l'avvalimento di strutture produttive private rappresentative delle diverse realtà produttive del territorio regionale;

- c) salvaguardia e tutela delle biodiversità vegetali e animali di interesse agrario, naturalistico e ittico nonché gestione del demanio forestale regionale sulla base delle linee di indirizzo approvate dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare;
- d) esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, in attuazione della programmazione approvata dalla Giunta Regionale, ai sensi della L.R. n. 52 del 13/09/1978 (Legge forestale regionale) e s.m.i.;
- e) raccordo fra strutture di ricerca ed attività didattiche e sperimentali degli istituti di indirizzo agrario, presenti sul territorio regionale, al fine di trasferire e testare la domanda di innovazione provenienti dagli operatori.

L'Agenzia, a partire dall'anno 2018, con L.R. n. 45 del 29/12/2017 ha avuto l'attribuzione di ulteriori compiti istituzionali riferiti all'attività di esecuzione dei lavori di sistemazione idraulico-forestali.

Nello svolgimento delle sue attività, l'Agenzia deve adottare un approccio interattivo con gli operatori del settore agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca, al fine di realizzare innovazioni collaborative, operando in coerenza e conformità ai documenti programmatori regionali, come per quanto concerne la Carta Ittica Regionale in materia di gestione degli obblighi ittiogenici che sono dovuti a seguito degli sfruttamenti delle risorse idriche da parte dei concessionari di derivazioni d'acqua. Inoltre, dovranno essere realizzati studi economici e di settore, data base ed elaborazioni, attività di rete, strumenti di accompagnamento e valutazione.

L'Agenzia mette a disposizione delle Strutture regionali tutte le informazioni e i dati necessari per poter presidiare e consolidare i momenti di intervento e partecipazione in ambito comunitario, nazionale ed interregionale, anche su temi innovativi riguardanti la bioeconomia, l'economia circolare e gli strumenti finanziari.

L'Agenzia deve attivare e mettere a regime un sistema strutturato e continuativo di lavoro ed interlocuzione con il sistema delle imprese, delle filiere produttive, del sistema della ricerca.

L'Agenzia deve ottimizzare la gestione del patrimonio boschivo demaniale, garantendo il mantenimento della certificazione PEFC (*Programme for Endorsement of Forest Certification schemes*) nelle aree demaniali e l'implementazione nelle aree non ancora certificate. Inoltre, l'Agenzia deve dare attuazione agli impegni sottoscritti dalla Regione inerenti all'Accordo Interregionale sul prelievo legnoso.

L'Agenzia deve adottare criteri di esecuzione degli interventi disponendo modalità pratiche volte alla massima conservazione delle condizioni ambientali nell'ambito dei cantieri assegnati.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2022-2024	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
<p>1) Favorire lo sviluppo della conoscenza. Incrementare le conoscenze del comparto agroalimentare, forestale e della pesca veneto attraverso: 1.1) la raccolta sistematica di dati a carattere economico, strutturale e congiunturale e la realizzazione di studi economici, di settore e report informativi; 1.2) l'aggiornamento delle banche dati e l'animazione delle reti di monitoraggio del settore agricolo veneto; 1.3) la costituzione e attivazione di tavoli di filiera per ortofrutta, zootecnia da latte, zootecnia da carne, seminativi/colture industriali e olio;</p> <p>2) Supporto e trasferimento al sistema produttivo di processi di valorizzazione della qualità. Fornire supporto tecnico specialistico a piccoli caseifici cooperativi o aziendali della montagna per il soddisfacimento degli obblighi igienico-sanitari in materia di sicurezza alimentare dei prodotti lattiero-caseari.</p>	<p>Direzione Agroalimentare</p>
<p>3) Favorire l'applicazione della difesa integrata. Globalizzazione dell'economia, semplificazione degli agroecosistemi e cambiamento climatico rendono sempre più difficile il controllo dei parassiti. Particolarmente impattante è l'arrivo sempre più frequente di nuove specie alloctone. Secondo la Direttiva UE n. 128/2009 e secondo quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale (PAN) approvato nel 2014, il controllo dei parassiti deve avvenire applicando i principi della difesa integrata. Per essere attuati dalle aziende agricole essi hanno bisogno di diversi strumenti di trasferimento dell'innovazione.</p> <p>3.1) Bollettini tematici. Mantenimento del "Bollettino colture erbacee" e supporto allo sviluppo di nuovi bollettini per la difesa delle colture frutticole (come previsto dalla DGR n. 611 del 19/05/2020 di approvazione del "Piano per il contrasto alla diffusione di insetti alloctoni dannosi alla frutticoltura") e per l'apicoltura;</p> <p>3.2) Ricerca applicata. Realizzazione di prove dimostrative in campo di applicazione dei principi della difesa integrata alle principali colture agrarie, secondo il protocollo "Azienda aperta e protocolli aperti";</p> <p>3.3) Validazione dei modelli. Utilizzo delle Aziende pilota e dimostrative dell'Agenzia per validare i modelli previsionali sullo sviluppo dei principali parassiti messi a punto per le principali colture agrarie;</p>	<p>Direzione Agroalimentare</p>

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2022-2024	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
<p>4) Realizzare interventi di sistemazioni idraulico-forestali ai sensi della L.R. n. 52 del 13/09/1978.</p> <p>Dare esecuzione alle attività di sistemazione idraulico forestale secondo la programmazione e il piano annuale degli interventi, assicurandone la realizzazione mediante l'assunzione della manodopera necessaria, l'acquisizione di beni, forniture e servizi, la direzione dei lavori, nonché il perfezionamento della presa in carico dei beni mobili, mobili registrati e immobili di proprietà regionale necessari allo svolgimento delle attività sopraindicate, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 37/2014, dalla DGR n. 1858/2020 e dalla convenzione sottoscritta tra Regione del Veneto, Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura e Ente Parco Regionale dei colli Euganei.</p>	Direzione Difesa del suolo
<p>5) Concludere entro il 2022 gli investimenti avviati e programmati al 2019.</p> <p>Rifacimento delle serre presso il centro ortofloricolo Po di Tramontana (scheda 485/2019);</p>	Direzione Agroalimentare
<p>6) Garantire la gestione degli obblighi ittigenici in base alle nuove disposizioni definite dalla Carta Ittica Regionale</p> <p>Garantire la prosecuzione della gestione unitaria degli obblighi ittigenici che costituisce un servizio di pubblico interesse in quanto attività strategica nell'ambito della tutela del patrimonio ittico regionale ed elemento fondamentale dell'azione di ripopolamento delle acque dolci interne del Veneto. Tale attività consiste nella gestione e pianificazione dei ripopolamenti ittici dei corsi d'acqua regionali che sono dovuti a seguito degli sfruttamenti delle risorse idriche da parte dei concessionari di derivazioni d'acqua (art. 6 del R.D. del 22.11.1914 n. 1486 e dall'art. 10 T.U. del 08.10.1931 n. 1604). Per il periodo di validità della Carta Ittica Regionale tale servizio dovrà pertanto proseguire sulla base delle nuove previsioni e modalità di attuazione mantenendo invariata la sua funzione in termini di intervento fondamentale per l'incremento della potenzialità delle risorse ittiche regionali.</p>	Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.
- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.
- Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.
- Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.
- Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.

Sito istituzionale: <http://www.venetoagricoltura.org>

AZIENDE TERRITORIALI PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE (ATER)

Le Aziende sono coinvolte nella Missione 8 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

Le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) sono enti pubblici economici strumentali della Regione che operano nel settore dell'edilizia residenziale pubblica, sono disciplinate dagli articoli da 6 a 21 della L.R. n. 39 del 03/11/2017, ed operano a regime essendo già stati costituiti i rispettivi Consigli di Amministrazione.

Le ATER continuano ad attenersi agli indirizzi indicati al punto 6 "Risorse per la casa nel periodo 2013-2020 e loro utilizzo" del Piano strategico delle Politiche della casa del Veneto approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 55 del 10/07/2013, concernenti, in particolare, l'utilizzo dei fondi ricavati dall'alienazione (piani ordinari di vendita del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e piano straordinario di vendita), dei fondi per l'edilizia residenziale pubblica e delle economie finanziarie disponibili. Le Aziende territoriali hanno indicazioni specifiche circa la percentuale di patrimonio di edilizia residenziale pubblica da realizzare e quello da recuperare, con la definizione di opportuni criteri d'intervento indicati nel richiamato Piano strategico.

Le ATER devono, infine, portare a termine nel più breve tempo possibile tutti i programmi di edilizia residenziale pubblica attualmente in corso ed assistiti da contributi sia statali che regionali assegnati su varie linee di intervento.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2022-2024	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Completare i programmi di edilizia residenziale pubblica. Sollecitare la celere conclusione di tutti i programmi di E.R.P. mediante la realizzazione, il recupero edilizio, la manutenzione o l'acquisto di unità abitative, attraverso gli interventi finanziati con il "Piano Nazionale di Edilizia Abitativa", il "Piano Strategico delle Politiche della Casa nel Veneto" e, limitatamente al recupero edilizio, anche mediante il "Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica ed al "POR FESR 2014-2020. Asse 6 – Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)".	Direzione LL.PP.ed edilizia – U.O. Edilizia
2) Ottimizzare la gestione del patrimonio immobiliare. Massimizzare l'offerta di alloggi di E.R.P. da destinare alla locazione, riducendo al minimo il numero di alloggi sfitti, attraverso gli interventi finanziati nell'ambito del "Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica" ed al "POR FESR 2014-2020. Asse 6 – Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)".	Direzione LL.PP.ed edilizia – U.O. Edilizia
3) Razionalizzare il servizio pubblico offerto. Dare pronta attuazione ai piani di reinvestimento dei proventi delle vendite al fine di consentire la valorizzazione e lo sviluppo del servizio pubblico di offerta abitativa, attraverso la realizzazione di nuovi edifici e/o interventi di recupero edilizio del patrimonio edilizio esistente.	Direzione LL.PP.ed edilizia – U.O. Edilizia

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.).
- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- **Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.**

Siti istituzionali:

<http://www.aterbl.it>; <http://www.aterpadova.com>; <http://www.ater.rovigo.it>;
<http://www.atertv.it>; <http://www.atervenezia.it>; <http://www.ater.vr.it>; <http://www.atervicenza.it>

ENTI PARCO REGIONALI

Gli Enti parco regionali sono coinvolti nella Missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”.

Ente Parco regionale della Lessinia

Il Parco Naturale Regionale della Lessinia ha l’obiettivo di tutelare i caratteri naturalistici, storici, ambientali ed etnici del territorio della Lessinia, nonché di promuovere le funzioni di servizio per il tempo libero e l’organizzazione dei flussi turistici connessi all’Area Protetta e al suo Sistema Museale (6 strutture). Il sistema di *governance* del Parco è disciplinato dalla Legge regionale n. 23/2018 che ha modificato i relativi articoli della Legge regionale istitutiva (L.R. n. 12/1990) ed è attualmente in via di completamento. In particolare sono comprese nel perimetro del Parco ed individuate come zone da sottoporre a regime di riserva naturale per l’eccezionalità delle emergenze naturalistiche e paesaggistiche in esse contenute, le seguenti aree: a) Corno d’ Aquilio - Spluga della Preta; b) Alto Vaio dell’Anguilla - Foresta dei Folignani; c) Foresta di Giazza; d) Cascate di Molina; e) Ponte di Veia; f) Covolo di Camposilvano - Valle delle Sfingi; g) Covoli e Purga di Velo; h) Pesciara di Bolca - Monte Purga - Monte Postale; i) Strati di Roncà; l) Basalti colonnari di S. Giovanni Ilarione.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2022-2024	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
<p>1) Manutenzione e messa in sicurezza delle aree naturalistiche. Interventi di manutenzione e messa in sicurezza di alcune emergenze naturalistiche e paesaggistiche di pregio del Parco, individuate dall’art. 1 dalla Legge istitutiva (L.R. n. 12/1990).</p>	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
<p>2) Gestione del sistema museale della Lessinia. Completamento e rinnovo degli allestimenti e divulgazione delle collezioni geopaleontologiche, preistoriche ed etnografiche esposte nei Musei dei Fossili di Bolca, GeoPaleontologico di Camposilvano, Preistorico e Paleontologico di Sant’Anna d’Alfaedo, Centro cultura Cimbra di Giazza, dei Trombini di San Bortolo delle Montagne oltre alla gestione dell’Area Floro-faunistica di Malga Derocon di Erbezzo.</p>	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2022-2024	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
<p>3) Manutenzione sentieristica e strade chiuse al transito veicolare del Parco.</p> <p>Interventi di manutenzione realizzati con la collaborazione delle Pro Loco e delle quattro sezioni CAI (San Pietro in Cariano, Verona Cesare Battisti, Bosco Chiesanuova, Tregnago) relativamente ai sentieri CAI ricadenti almeno in parte all'interno del Parco. Manutenzione straordinaria delle strade sterrate chiuse al transito ai sensi dell'art. 3 delle Norme di Attuazione del Piano Ambientale (lavori di scarifica e riporto di materiale).</p>	<p>Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi</p>
<p>4) Monitoraggio e tutela della fauna e flora del parco.</p> <p>Attività sistematica di verifica e controllo delle popolazioni di fauna selvatica, microfauna cavernicola e flora del Parco (sopralluoghi, transetti, censimenti, attività di ricerca scientifica, classificazione, report, vigilanza).</p>	<p>Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi</p>
<p>5) Promuovere le attività turistiche.</p> <p>Valorizzare il patrimonio paesaggistico, storico, architettonico, culturale ed enogastronomico oltre che le tradizioni locali e le tipicità.</p>	<p>Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi</p>

Ente Parco regionale del Sile

Ai sensi dell'art.2 della legge regionale istitutiva n. 8/1990, modificata dalla Legge regionale n. 23/2018 negli articoli relativi al sistema di *governance*, l'Ente Parco, per tutelare i caratteri naturalistici, storici e ambientali del territorio del fiume Sile persegue le seguenti finalità:

- a) la protezione del suolo e del sottosuolo, della flora, della fauna, dell'acqua;
- b) la protezione e la valorizzazione del bacino idrografico nella sua funzione di risorsa idropotabile;
- c) la tutela, il mantenimento, il restauro e la valorizzazione dell'ambiente naturale, storico, architettonico e paesaggistico considerato nella sua unitarietà, e il recupero delle parti eventualmente alterate;
- d) la salvaguardia delle specifiche particolarità antropologiche, idrogeologiche, geomorfologiche, vegetazionali e zoologiche;
- e) la fruizione a fini scientifici, culturali e didattici;
- f) la promozione, anche mediante la predisposizione di adeguati sostegni tecnico-finanziari, delle attività di manutenzione degli elementi naturali e storici costituenti il Parco, nonché delle attività economiche tradizionali, turistiche e di servizio compatibili con l'esigenza primaria della tutela dell'ambiente naturale e storico;
- g) lo sviluppo socio-economico degli aggregati abitativi e delle attività esistenti entro il perimetro del Parco, compatibilmente con le esigenze di tutela, con particolare riferimento alle attività connesse all'agricoltura e piscicoltura, che concorrono a determinare il paesaggio agricolo e fluviale, creando migliori condizioni abitative e di vita per le collettività locali;
- h) la promozione e la disciplina delle funzioni di servizio per il tempo libero e di organizzazione dei flussi turistici.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2022-2024	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
<p>1) Riqualificare l'ambiente fluviale del Parco. Azione avviata con il progetto Life Siliffe, con interventi di manutenzione della flora del Parco.</p>	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
<p>2) Implementare e mantenere la rete dei percorsi ciclopedonali perifluviali. Azioni necessarie per garantire la corretta fruibilità delle piste ciclopedonali realizzati con fondi europei e il corretto stato di manutenzione delle strutture.</p>	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
<p>3) Promuovere le attività turistiche. Valorizzare il patrimonio paesaggistico, storico enogastronomico e le tradizioni locali.</p>	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi

Ente Parco regionale del Delta del Po

Il Parco Regionale del Delta del Po, in conformità alla Legge regionale istitutiva n. 36/1997 e alla Legge regionale n. 23/2018, persegue gli obiettivi di semplificazione, di miglioramento e di efficienza delle procedure di programma e di gestione in materia di tutela e valorizzazione delle aree naturalistiche presenti sul territorio. Promuove anche a mezzo di sostegni tecnico-finanziari le attività di conservazione, di valorizzazione e ripristino degli elementi naturali caratterizzanti l'area. Mette in atto iniziative promozionali che valorizzino le produzioni ed i servizi tipici dell'area. Promuove l'immagine del Delta del Po. Il parco, fortemente antropizzato, sviluppa le sue azioni in un'ottica di sviluppo sostenibile, in collaborazione e sinergia con gli Enti Pubblici interessati e con i portatori di interessi dell'area.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2022-2024	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
<p>1) Attuare le azioni previste dal programma MAB all'interno dell'area Parco Naturale Regionale Delta del Po - Riserva di Biosfera MAB UNESCO. L'obiettivo è quello di migliorare il rapporto tra uomo e ambiente attraverso azioni di conservazione delle aree ad alta valenza naturalistica promuovendo lo sviluppo sostenibile del territorio tenendo conto delle sue tradizioni e delle sue specificità culturali ed economiche.</p>	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
<p>2) Implementare le attività di educazione ambientale e di visitazione naturalistica. L'obiettivo è quello di consolidare ed implementare l'attività di formazione e di educazione ambientale rivolta agli studenti di ogni ordine e grado nonché quello di favorire la visitazione naturalistica per una fruizione sostenibile del territorio del Parco.</p>	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
<p>3) Riqualificare l'ambiente naturale vallivo e deltizio del Parco. Consolidare le azioni avviate con progetti di vivificazione delle lagune e delle aree deltizie realizzate con l'utilizzo di fondi regionali specifici e di fondi nazionali del programma PAR FSC 2007-2013.</p>	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi

Ente Parco regionale dei Colli Euganei

Il Parco Regionale dei Colli Euganei, in conformità alla Legge regionale istitutiva n. 38/1989 e alla Legge regionale n. 23/2018 di riforma del sistema di *governance*, ha l'obiettivo di recuperare e potenziare gli aspetti ambientali e naturalistici di tutela del territorio del Parco incrementando le performance nell'utilizzo delle risorse assegnate.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2022-2024	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Progettare interventi di interesse del Parco Regionale dei Colli Euganei. Tali interventi sono da affidare a AVISP per la realizzazione, con impiego della manodopera assunta con contratto forestale.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
2) Attuare il Piano Regionale Triennale per l'eradicazione del Cinghiale (<i>Sus scrofa</i>) dal territorio euganeo. Interventi effettuati tramite impiego programmato di trappole autoscattanti e selecontrollori abilitati dal Parco.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
3) Tutelare la fauna selvatica con particolare riferimento a specie appartenenti alle classi rettili e anfibi. Progettazione e realizzazione di interventi per favorire la riproduzione di specie a rischio.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.**
- **Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.**
- **Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.**

Siti istituzionali:

<http://www.dolomitiunesco.info>; <http://www.lessiniapark.it>;
<http://www.parcosile.it>; <http://parcodeltapo.org>; <http://www.parcocollieuganei.com>

AZIENDE REGIONALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ESU)

Gli Enti sono coinvolti nella Missione 4 "Istruzione e diritto allo studio".

Gli ESU – Aziende regionali per il Diritto allo Studio Universitario (D.S.U.) del Veneto sono situati nelle città sedi di ateneo, ovvero a Padova, a Venezia e a Verona, allo scopo di provvedere alla gestione degli interventi di attuazione del Diritto allo Studio Universitario. Agli ESU compete garantire la realizzazione degli interventi anche nelle località che siano sedi di decentramento universitario, dipendenti dalle Università dove ha sede l'Azienda.

Gli ESU sono aziende dotate di personalità giuridica pubblica con autonomia gestionale e imprenditoriale, essi hanno un proprio patrimonio e proprio personale dipendente.

La L.R. 07/04/1998, n. 8 ne disciplina il funzionamento diretto a fornire gli importanti servizi diretti a rendere concreto il diritto allo studio universitario.

I principali interventi di attuazione del D.S.U. sono:

- a) le borse di studio, il servizio abitativo, i contributi per la mobilità internazionale e gli esoneri dalla tassa regionale per il D.S.U. (interventi destinati agli studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi);
- b) il servizio di ristorazione, il servizio di informazione e di orientamento, il servizio editoriale e di prestito librario, le attività culturali, sportive e ricreative ed il servizio di consulenza psicologica (interventi destinati alla generalità degli studenti);
- c) i sussidi straordinari e gli interventi in favore degli studenti diversamente abili (interventi in favore di studenti che si trovano in particolari situazioni, che richiedono azioni mirate).

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2022-2024	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Garantire il diritto allo studio universitario – borsa di studio e altre provvidenze economiche con particolare riguardo ai soggetti più fragili.	Direzione Formazione e Istruzione
2) Favorire il consumo dei prodotti agricoli di origine regionale anche attraverso percorsi di cultura e di educazione all'alimentazione, in ottica di sostenibilità.	Direzione Formazione e Istruzione
3) Realizzare gli interventi diretti all'ampliamento dell'offerta quantitativa e qualitativa dei servizi abitativo e ristorativo per gli studenti universitari, promuovendo il coinvolgimento di altri attori nel territorio, per creare reti e sinergie finalizzate ad incrementare servizi e spazi per gli studenti, favorendo l'integrazione nel contesto universitario e urbano.	Direzione Formazione e Istruzione
4) Favorire la realizzazione di un sistema unitario e innovativo di orientamento dei giovani anche nell'ottica della diminuzione del tasso di dispersione scolastica e formativa.	Direzione Formazione e Istruzione

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.
- Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.).

Siti istituzionali: <http://www.esuvenezia.it>; <http://www.esu.vr.it>; <http://www.esupd.gov.it/it>

ISTITUTO REGIONALE PER LE VILLE VENETE (IRVV)

L'Istituto è coinvolto nella Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

Ai sensi dell'art. 2, co. 2, della legge regionale n. 63/1979 l'Istituto provvede, in concorso con il proprietario o sostituendosi ad esso, al consolidamento e al restauro delle Ville Venete, soggette alle disposizioni della parte II del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", di seguito Codice, nonché alla promozione ed alla miglior utilizzazione, anche mediante studi e ricerche, delle Ville Venete di cui al comma 1.

A seguito delle modifiche effettuate dalla L.R. n. 43/2019, l'Istituto ha inoltre le ulteriori funzioni elencate all'art. 2, co. 3, della L.R. n. 63/1979.

OBIETTIV1 DI MEDIO LUNGO TERMINE 2022-2024	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Favorire la conservazione del patrimonio culturale attraverso l'assegnazione di risorse per progetti selezionati tramite bando.	Direzione Beni Attività Culturali e Sport
2) Favorire la fruibilità e l'accesso ai beni culturali anche da parte delle categorie svantaggiate.	Direzione Beni Attività Culturali e Sport
3) Promuovere la conoscenza e la comprensione del patrimonio culturale rappresentato dalle Ville Venete da parte delle nuove generazioni, con particolare riferimento agli studenti della Scuola primaria e secondaria.	Direzione Beni Attività Culturali e Sport
4) Promuovere azioni volte alla valorizzazione, conservazione, recupero, ripristino e accessibilità di parchi, giardini e contesto figurativo delle Ville Venete	Direzione Beni Attività Culturali e Sport

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Potenziare l'offerta culturale.**
- **Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.**
- **Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.**

Sito istituzionale: <http://www.irvv.net>

VENETO LAVORO

L'Ente strumentale è coinvolto nella Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale".

Veneto Lavoro, ai sensi della L.R. n. 3/2009, ha tra i propri fini istituzionali:

- la conduzione e manutenzione del SILV (Sistema Informativo Lavoro del Veneto);
- il supporto alle politiche attive regionali;
- le funzioni di Osservatorio del mercato del lavoro veneto.

La Regione, nell'ambito delle riforme che hanno coinvolto i servizi pubblici per l'impiego, ha stabilito inoltre, con la legge regionale n. 36/2018, di assegnare all'Ente un nuovo e fondamentale fine istituzionale, e cioè la direzione, coordinamento operativo nonché gestione del personale dei Centri per l'Impiego e il monitoraggio della rete pubblica dei servizi per il lavoro.

La riforma dei servizi per il lavoro, avviata nel 2015, si è conclusa ad inizio 2019 con il passaggio definitivo dei Centri per l'Impiego sotto l'egida dell'Ente, che ha adottato gli atti opportuni dopo le definizioni attuate a livello nazionale e poi regionale. L'Ente perciò ha approvato un nuovo statuto e un piano triennale di assunzioni. Sta inoltre proseguendo nelle attività per il potenziamento dei servizi che sono erogati dai CPI.

Annualmente l'Ente presenta alla Giunta regionale per l'approvazione sia una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente sia un piano delle attività programmate per l'anno in corso. Tali atti sono sottoposti anche al parere della Commissione consiliare competente in materia di lavoro.

Il bilancio di previsione e il rendiconto generale dell'Ente sono sottoposti alla disciplina di cui alla L.R. n. 53/1993 e s.m.i.

Veneto Lavoro prosegue, inoltre, nelle attività di ricerca, studio e pubblicazione, relativamente al mercato del lavoro del Veneto.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2022-2024	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Garantire il raggiungimento degli indicatori stabiliti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi del D.lgs. n. 150/2015, art. 2, di definizione per i servizi per il lavoro degli obiettivi in materia di politiche attive.	Direzione Lavoro
2) Assicurare lo svolgimento delle attività previste per garantire all'utenza (persone in cerca di lavoro e imprese del Veneto) il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni anche in considerazione dell'evolversi dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19.	Direzione Lavoro
3) Verificare le prestazioni del sistema dei servizi per il lavoro, nel raccordo pubblico privato, rilevando attività, tempi e risultati delle Politiche Attive per i destinatari coinvolti (persone in cerca di lavoro) in particolare con riferimento agli interventi attuati in risposta all'emergenza economica conseguente al Covid-19.	Direzione Lavoro

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.
- Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.).
- Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.

Sito istituzionale: <http://www.venetolavoro.it>

INDIRIZZI AGLI ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI

In applicazione del comma 2 del citato art. 11-ter D.Lgs. 118/2011, si definisce **Ente Strumentale partecipato**, *l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale la regione o l'ente locale ha una partecipazione, in assenza delle condizioni di cui al comma 1.*

Con specifico riferimento all'attività di vigilanza e controllo degli Enti regionali, si rappresenta che il procedimento di controllo sugli atti degli Enti regionali di cui alla L.R. n. 53/93 è stato sensibilmente modificato con la L.R. n. 42/2018, recante *"Modifiche della legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53 "Disciplina delle attività di vigilanza e di controllo sugli enti amministrativi regionali"* e disposizioni di coordinamento; tali modifiche sono finalizzate a razionalizzare ed a migliorare, sotto il profilo dell'efficacia ed efficienza, l'attività di vigilanza e controllo sugli enti regionali. La stessa legge, circoscrive la tipologia degli atti da controllare, valorizzando il ruolo di programmazione delle linee politiche di indirizzo generali al fine di consentire una costante e continua verifica della loro attuazione, anche in relazione al rispetto dei limiti di spesa che i vincoli di finanza impongono alle Amministrazioni pubbliche.

La ratio della L.R. 42/2018 è incentrata, in particolare, sulla valorizzazione dell'attività di controllo quale strumento fondamentale per la verifica del rispetto, da parte degli enti strumentali, degli indirizzi ed obiettivi ad essi assegnati dalla Regione; in quest'ottica viene attribuita alle strutture regionali competenti per materia (c.d. Strutture vigilanti) la funzione di verifica della coerenza con la programmazione regionale dell'azione svolta dagli enti nonché di monitoraggio dell'efficienza, efficacia ed economicità.

I soggetti sottoposti alle disposizioni di cui alla L.R. 53/93 ex art. 2 sono i seguenti:

- a) l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario;
- b) l'Ente regionale Veneto Lavoro;
- c) l'Istituto regionale per le Ville Venete (IRVV);
- d) gli ESU-Aziende regionali per il diritto allo studio universitario;
- e) le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (ATER);
- f) l'Ente parco regionale dei Colli Euganei, l'Ente parco naturale regionale Fiume Sile, l'Ente parco regionale Delta del Po, l'Ente parco naturale regionale della Lessinia;
- g) l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA);
- h) i consorzi di bonifica di primo e secondo grado.

Gli atti da assoggettare a controllo sono individuati dal nuovo art. 7, comma 2, L.R. 53/1993; trattasi di atti di particolare rilevanza e precisamente:

- a) gli statuti, i regolamenti di organizzazione e del personale, le dotazioni organiche e relative modificazioni;
- b) i programmi annuali e pluriennali di attività;
- c) i bilanci preventivi, gli assestamenti di bilancio, i rendiconti o bilanci consuntivi, i regolamenti di contabilità, corredati dai pareri del collegio dei revisori o del revisore unico;
- d) gli atti di acquisto e di alienazione di immobili;
- e) gli atti relativi alla partecipazione a enti o società;
- f) gli atti vincolanti il patrimonio o il bilancio per più di cinque anni.

ENTI PARCO REGIONALI

Gli Enti parco regionali sono coinvolti nella Missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”.

Ente Parco regionale delle Dolomiti d'Ampezzo

Il Parco, istituito con Legge regionale n.21/1990, ha la funzione di integrare la conservazione della biodiversità, di per sé molto elevata nelle Dolomiti d’Ampezzo, con la creazione di valore nelle aree destinate a fruizione turistica, attraverso politiche di sostenibilità ambientale coniugate con la promozione delle attività dei soggetti economici presenti all’interno dell’area protetta e attraverso il miglioramento della fruibilità escursionistica e culturale del territorio.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2022-2024	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Consolidare le modifiche intervenute nell’assetto del Parco a seguito dell’ampliamento del perimetro dell’area protetta.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
2) Enfatizzare il già raggiunto buono stato di conservazione.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
3) Recuperare i danni della tempesta “Vaia” nelle aree a maggior frequentazione turistica, compatibilmente con la zonizzazione delle aree di riserva integrale.	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- **Sviluppare, valorizzare e tutelare l’heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.**
- **Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.**

Sito istituzionale: <http://www.dolomitiparco.com>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO)

L’Agenzia è coinvolta nelle Missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”.

L’Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) è stata istituita ad opera della sottoscrizione di un accordo tra le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto approvato con la L.R. Veneto n. 4/2002, per rispondere alla necessità di una gestione unitaria ed interregionale delle funzioni servizio di piena, pronto intervento idraulico e progettazione, realizzazione e gestione delle opere idrauliche lungo il fiume Po. AIPO provvede anche alla manutenzione e alla gestione delle opere idrauliche lungo i rami del Delta, nonché di parte delle difese a mare in provincia di Rovigo, alle attività connesse alla polizia idraulica. La stessa riveste, inoltre, il ruolo di Segreteria Tecnica dell’Unità di Comando e Controllo, di Centro previsionale (in coordinamento con i Centri Funzionali Decentrati delle Regioni istitutrici) e di Presidio Territoriale Idraulico per il fiume Po, a seguito dell’emanazione del D.P.C.M. 8 febbraio 2013 “Indirizzi operativi per l’istituzione dell’Unità di

Comando e Controllo del bacino del Fiume Po ai fini del governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004”.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2022-2024	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Mantenere le difese idrauliche attraverso interventi strutturali e di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche di competenza (argini maestri del fiume Po, opere di prima e seconda difesa a mare).	Direzione Difesa del Suolo
2) Gestire le piene idrauliche, attraverso l’attivazione e gestione del servizio di piena e lo svolgimento delle attività connesse alla Segreteria dell’Unità di Comando e Controllo come l’affinamento della piattaforma di programmi FEWS anche tramite la collaborazione ai tavoli di lavori promossi dal Dipartimento di protezione civile e l’implementazione della piattaforma DEWS.	Direzione Difesa del Suolo e Direzione Protezione Civile e Polizia Locale

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

Sito istituzionale: <http://www.agenziainterregionalepo.it>

ALTRI ENTI E COLLEGATI

CONSORZI DI BONIFICA

I Consorzi di bonifica sono coinvolti nella Missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente” e nella Missione 16 “Agricoltura, Politiche Agroalimentari e Pesca”.

Sono Enti di diritto pubblico economico, ai sensi dell’art. 59 del regio decreto n. 215 del 13/02/1933, e dell’art. 3 della legge regionale n. 12 del 08/05/2009, recante “Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio”.

Nel territorio regionale sono attivi 10 Consorzi di bonifica di primo grado e un Consorzio di bonifica di secondo grado, istituiti in applicazione alla legge regionale n. 12/2009.

I Consorzi di bonifica provvedono alla manutenzione, gestione ed esercizio delle opere pubbliche di bonifica ed irrigazione, garantendo condizioni di sicurezza idraulica del territorio attraverso la realizzazione di interventi strutturali e manutentori anche di difesa del suolo, nonché la valorizzazione della risorsa idrica nell’ambito dell’attività irrigua.

Svolgono, inoltre, la funzione di presidio territoriale con interventi di somma urgenza o di natura urgente e indifferibile, finalizzati al contenimento del rischio idrogeologico e idraulico, necessari per un’efficace azione di protezione civile; rilevante importanza riveste anche l’adduzione e la distribuzione dell’acqua irrigua nel territorio regionale, al fine di garantire la resilienza agli effetti del cambiamento climatico e una produzione agricola di qualità.

La citata legge regionale n. 12/2009, inoltre, ha esteso la sfera di interesse dell’attività consortile anche alla gestione e valorizzazione del patrimonio idrico, alla tutela del paesaggio e della biodiversità, all’estensione delle produzioni energetiche e alla conservazione degli specchi acquei vallivi e lagunari.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2022-2024	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
1) Mitigare il rischio idraulico, aumentando la resilienza della rete idraulica minore, attraverso la progettazione e realizzazione, nonché gestione e manutenzione delle opere di bonifica.	Direzione Difesa del Suolo
2) Migliorare l'efficienza nell'utilizzo della risorsa idrica irrigua, attraverso la realizzazione di interventi di riconversione, ottimizzando la gestione della rete irrigua al fine di aumentarne la resilienza.	Direzione Difesa del Suolo
3) Promuovere la realizzazione di interventi ecosostenibili, finalizzati alla tutela della biodiversità e del paesaggio rurale.	Direzione Difesa del Suolo Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico-venatoria

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- **Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.**

Siti istituzionali:

<http://www.portale.bonificaveronese.it>; <http://www.adigepo.it>;
<http://www.bonificadeltadelpo.it>; <http://www.altapinuraveneta.eu>;
<http://www.consorziobacchiglione.it>; <http://www.consorziobrenta.it>;
<http://www.adigeeuganeo.it>; <http://www.acquerisorgive.it>; <http://www.consorziopiave.it>;
<http://www.bonificavenetorientale.it>; <http://www.consorziobleb.it>